Gruppo

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Südtiroler Sparkasse AG

Indice

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Indice 3
Scheda di sintesi consolidata 9
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo 11
1. PREMESSA 11
2. LO SCENARIO MACROECONOMICO 12
2.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario 12
2.2 Novità in materia normativa e regolamentare 13
2.3 Il contesto economico nazionale 22
2.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige 23
2.5 Il contesto finanziario 24
2.6 Il sistema creditizio 26
3. LA SITUAZIONE DEL GRUPPO 28
3.1 Andamento reddituale e conto economico consolidato 29
3.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali consolidati 38
4. IL SISTEMA DI GOVERNANCE 47
4.1 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 47
4.2 Sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli 47
4.3 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità. 47
4.4 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati 48
4.5 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231) 50
4.6 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati 50
4.7 Privacy, sicurezza e ambiente 50
5. CAPITALE E LIQUIDITÀ 51
5.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati 51
5.2 Azioni della Capogruppo Cassa di Risparmio 53
5.3 Liquidità 54
6. INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ 55
6.1 Rete territoriale 55
6.2 Politica dei tassi e delle condizioni 56
6.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing 56
6.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni 62
6.5 Tesoreria Enti Pubblici 66
6.6 Area Personale 67
6.7 Ricerca e sviluppo 69

6.8 Settore immobiliare 69
7. ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO 71
7.1 Rating 71
7.2 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca sul mercato Hi-MTF 71
7.3 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Capogruppo 71
7.4 Liquidity provider 71
7.5 Interessi su operazioni TLTRO III 71
7.6 Progetto AIRB 72
7.7 Informativa emergenza COVID – 19 73
8. I FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 80
8.1. Piano strategico 80
8.2. Comunicazione valore Fondo Atlante 80
8.3. Risposta alla richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato 80
8.4. Cessione quota partecipativa detenuta dalla Capogruppo nella società Cedacri 80
9. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 82
10. DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA 82
Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato 84
Schemi del Bilancio consolidato 86
Nota Integrativa consolidata 96
Parte A – Politiche contabili 98
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato 134
Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato 188
Parte D – Redditività complessiva consolidata 215
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 217
Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato 292
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 302
Parte H – Operazioni con parti correlate 304
Parte L – Informativa di settore 307
Parte M – Informativa sul leasing 309
Allegati alla Nota Integrativa 312
Relazione della Società di Revisione del Bilancio consolidato 315

Bilancio individuale al 31 dicembre 2020

Scheda di sintesi individuale 323
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione 325
1. LO SCENARIO MACROECONOMICO 325
1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario 325
1.2 Novità in materia normativa e regolamentare 326
1.3 Il contesto economico nazionale 335
1.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige 336
1.5 Il contesto finanziario 337

1.6 Il sistema creditizio 340
2. LA SITUAZIONE DELL'IMPRESA 342
2.1 Andamento reddituale e conto economico individuale 343
2.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali 352
3. IL SISTEMA DI GOVERNANCE 360
3.1. Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari....360
3.2. Sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli 360
3.3. Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità. 361
3.4. Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati 361
3.5. Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)....363
3.6. Operazioni infragruppo e con soggetti collegati 363
3.7. Privacy, sicurezza e ambiente....363
4. CAPITALE E LIQUIDITÀ....364
4.1 Fondi propri e ratio patrimoniali....364
4.2 Azioni Cassa di Risparmio 366
4.3 Liquidità....367
5. INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ 369
5.1 Rete territoriale....369
5.2 Politica dei tassi e delle condizioni 370
5.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing....370
5.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni....376
5.5 Tesoreria Enti Pubblici 380
5.6 Area Personale....381
5.7 Ricerca e sviluppo 383
6. PARTECIPAZIONI E INTERESSENZE....383
6.1 Società controllate 383
6.2 Principali interessenze funzionali di minoranza....384
7. ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO....385
7.1. Rating....385
7.2. Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca sul mercato Hi-MTF....385
7.3. Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Banca 385
7.4. Liquidity provider....385
7.5. Interessi su operazioni TLTRO III....385
7.6. Progetto AIRB....386
7.7. Informativa emergenza COVID – 19....387
8. FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO....394
8.1. Piano strategico 394
8.2. Comunicazione valore Fondo Atlante 394

8.3. Risposta alla richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato....394
8.4. Cessione quota partecipativa detenuta nella società Cedacri 394
9. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE....396
10. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE....397
Relazione del Collegio Sindacale 399
Schemi del Bilancio d'esercizio 423
Nota Integrativa....432
Parte A – Politiche Contabili 434
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale....468
Parte C – Informazioni sul Conto economico 520
Parte D – Redditività complessiva....547
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura....549
Parte F – Informazioni sul Patrimonio....622
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 632
Parte H – Operazioni con Parti correlate....634
Parte L – Informativa di settore 637
Parte M – Informativa sul leasing 639
Allegati alla Nota Integrativa 641
Relazione della Società di Revisione del bilancio d'esercizio....646

Gruppo
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO

31 Dicembre 2020

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Südtiroler Sparkasse AG

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Scheda di sintesi Consolidata

Scheda di sintesi consolidata

SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali consolidati (in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	**10.256.058**	**9.618.073**	**637.985**	**6,63%**
Investimenti finanziari	**9.568.485**	**8.898.753**	**669.732**	**7,53%**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	264.003	259.624	4.379	1,69%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	125.532	602.651	(477.119)	-79,17%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.178.950	8.036.478	1.142.472	14,22%
- di cui Crediti verso banche	589.217	521.049	68.168	13,08%
- di cui Crediti verso clientela	8.589.734	7.515.430	1.074.304	14,29%
Attività materiali	316.691	306.972	9.719	3,17%
Attività immateriali	12.139	7.629	4.510	59,12%
Partecipazioni	0	0	0	
Raccolta diretta	**7.095.590**	**7.105.890**	**(10.300)**	**-0,14%**
Debiti verso clientela	6.986.078	6.953.314	32.764	0,47%
Debiti rappresentati da titoli	109.512	152.576	(43.064)	-28,22%
Debiti verso banche	2.102.438	1.430.250	672.188	47,00%
Totale provvista	**9.198.028**	**8.536.140**	**661.888**	**7,75%**
Raccolta diretta [1]	7.095.590	7.105.890	(10.300)	-0,14%
Raccolta indiretta	4.005.165	3.813.023	192.142	5,04%
Raccolta complessiva	**11.100.755**	**10.918.913**	**181.842**	**1,67%**
Patrimonio netto	**782.218**	**745.309**	**36.909**	**4,95%**

Dati economici consolidati (in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	139.355	128.374	10.981	8,55%
Margine di contribuzione lordo [2]	228.995	205.104	23.891	11,65%
Risultato lordo di gestione [3]	70.761	50.713	20.048	39,53%
Risultato operativo netto [4]	48.292	55.359	(7.067)	-12,77%
Utile (perdita) lordo	46.175	45.159	1.016	2,25%
Utile (perdita) d'esercizio	30.303	29.335	968	3,30%

Indici patrimoniali (%) [5]	31/12/2020	31/12/2019	var. +/-
CET 1 Capital Ratio	13,83	13,04	0,79
Tier 1 Capital Ratio	14,64	13,85	0,79
Total Capital Ratio	15,07	14,30	0,77

Indici di liquidità (%)	31/12/2020	31/12/2019	var. +/-
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	154,59	167,73	-13,14
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	120,69	117,97	2,72
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)	7,44	7,47	-0,03

Indici di copertura del credito deteriorato (%)	31/12/2020	31/12/2019	var. +/-
Copertura crediti a sofferenza	86,18	83,72	2,46
Copertura inadempienze probabili	59,23	57,31	1,93
Copertura totale crediti deteriorati	67,81	65,89	1,93
NPL Ratio lordo	5,25	6,36	-1,11
NPL Ratio netto	1,76	2,27	-0,51
Texas Ratio [6]	14,22	17,19	-2,97

Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2020	31/12/2019	var. +/-
ROE - Return on equity [7]	3,97	4,04	-0,07
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati [8]	1,32	1,24	0,08
Cost / income ratio [9]	64,75	71,34	-6,59

1) nella raccolta diretta, a partire dal 2019, sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.
2) coincide al margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico consolidato)
3) margine di intermediazione - costi operativi (esclusi gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri)
4) Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte (Voce 310 del conto economico consolidato)
5) dati IFRS 9 *phased-in*
6) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile
7) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)
8) Raccolta complessiva e crediti verso clientela
9) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo

1. PREMESSA

In conformità ai dettami dell'IFRS 10 rientrano nell'area di consolidamento integrale oltre alla Capogruppo le società:

- Sparim S.p.A.;
- Raetia SGR S.p.A. in liquidazione;
- Sparkasse Haus S.r.l.;
- il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione;

partecipate rispettivamente al 100%, al 97,815%, al 100% e al 96,82%;

- Fanes S.r.l. società veicolo delle autocartolarizzazioni poste in essere dalla Capogruppo, fatta rientrare nel perimetro del consolidamento integrale in osservanza della più estesa definizione di "controllo" dettata dall'IFRS 10 a far tempo dal 01 gennaio 2014.

Relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione si sottolinea che, nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

Si ricorda da ultimo che, con riferimento al Fondo immobiliare chiuso Dolomit, gestito da Castello Sgr S.p.A., in data in data 13 febbraio 2019 sono state rimborsate le quote ai sottoscrittori (ancorché in modo parziale e non definitivo), a seguito del processo di liquidazione finale del Fondo stesso che si concluderà a breve.

In sede di bilancio consolidato, oltre alle elisioni delle poste infragruppo, nonché dei dividendi incassati, si è proceduto ad elidere gli utili infragruppo, non realizzati con terzi.

Si ricorda a tal fine che nel corso del 2020 la società del Gruppo Sparim non ha proceduto alla distribuzione dividendi.

2. LO SCENARIO MACROECONOMICO

2.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

A causa della pandemia di coronavirus nel primo semestre del 2020 l'economia mondiale è entrata in una fase di profonda recessione. L'insorgere del virus e le misure di contenimento adottate per limitarne la diffusione, tra cui il distanziamento sociale e il lockdown, hanno gravato sull'attività economica provocando un calo, sincrono e senza precedenti, del Prodotto interno lordo (PIL). Tra gennaio e giugno il PIL è diminuito del 9,8% rispetto al livello di fine 2019 nelle economie del G20, ossia nei più importanti paesi industrializzati ed emergenti, e addirittura del 12,2% nei paesi dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ovvero nei principali paesi avanzati. L'attività economica mondiale ha raggiunto il suo punto minimo ad aprile e ha poi intrapreso un recupero a partire da metà maggio, in concomitanza con la graduale revoca delle severe ma necessarie misure di contenimento. Nel terzo trimestre infatti il PIL è rimbalzato dell'8,1% rispetto al periodo precedente nelle economie del G20 e del 9,1% nei paesi dell'OCSE. Rispetto al terzo trimestre del 2019 il PIL mostra comunque ancora una flessione del 2,0% nei paesi del G20 e addirittura del 3,9% nei paesi dell'OCSE. Con riferimento alle tre più importanti aree economiche, in base alle stime preliminari relative al quarto trimestre del 2020 diffuse tra metà gennaio e inizio febbraio, il PIL mostra una contrazione del 5,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente nell'Eurozona e del 2,5% negli Stati Uniti, a fronte però di una crescita del 6,5% in Cina dove il virus ha iniziato a diffondersi già a fine 2019. Nel 2019 invece l'economia dell'Eurozona era cresciuta dell'1,3%, gli Stati Uniti del 2,2% e la Cina del 6,0%.

A gennaio il Fondo monetario internazionale (FMI) ha rivisto verso l'alto le sue proiezioni di crescita per l'economia mondiale sia per il 2020, grazie a una ripresa più forte del previsto nella seconda metà dell'anno, sia per il 2021. Il miglioramento delle previsioni per il 2021 riflette gli effetti positivi dell'inizio delle campagne di vaccinazione in alcuni paesi, gli ulteriori aiuti forniti alla fine del 2020 negli Stati Uniti e in Giappone e l'atteso aumento delle attività grazie a un attenuamento della crisi sanitaria. Gli effetti positivi sono però parzialmente controbilanciati da un outlook lievemente peggiore per il brevissimo periodo a causa delle misure per contenere la diffusione del virus. Intorno a queste previsioni c'è però grande incertezza. Secondo Gita Gopinath, capo economista del FMI, "un maggiore successo dei vaccini e delle cure e ulteriori aiuti" da parte degli Stati "potrebbero migliorare" la situazione, mentre un "rallentamento della distribuzione dei vaccini, mutazioni del virus e una fine prematura degli aiuti potrebbero peggiorare gli esiti".

In base alle proiezioni del FMI contenute nel "World Economic Outlook Update" di gennaio, nel 2021 il PIL mondiale dovrebbe rimbalzare del 5,5%, dopo essere probabilmente sceso del 3,5% nel 2020, registrando la flessione più pronunciata in tempo di pace dalla Grande depressione. Un risultato ancora peggiore è stato però evitato grazie agli ingenti programmi fiscali varati dai governi in tutto il mondo e al forte e generalizzato allentamento della politica monetaria. A fine 2021 il PIL mondiale dovrebbe pertanto aver già recuperato la contrazione del 2020, superando dell'1,8% i livelli pre-pandemici di fine 2019. La crescita dell'economia mondiale rallenterà poi però al 4,2% nel 2022. Le economie emergenti continueranno comunque a registrare una performance decisamente migliore rispetto alle economie avanzate. Infatti, il PIL delle economie avanzate dovrebbe aumentare soltanto del 4,3% nel 2021 e del 3,1% nel 2022, dopo essere probabilmente sceso del 4,9% nel 2020. L'economia dei paesi emergenti invece dovrebbe rimbalzare del 6,3% nel 2021 ed espandersi del 5,0% nel 2022, dopo aver contenuto la contrazione del 2020 al 2,4%. Passando alle tre più importanti aree economiche invece, l'Eurozona dovrebbe crescere del 4,2% nel 2021 e del 3,6% nel 2022, dopo aver registrato una contrazione del 6,8% nel 2020. Negli Stati Uniti invece il PIL è atteso aumentare del 5,1% nel 2021 e del 2,5% nel 2022, dopo essere sceso del 3,5% nel 2020. L'economia cinese infine dovrebbe espandersi dell'8,1% nel 2021 e del 5,6% nel 2022, dopo essere cresciuta del 2,3% nel 2020. La Cina è pertanto probabilmente l'unico paese del G20 a chiudere il 2020 con un bilancio positivo.

Nel corso del 2020 le pressioni sui prezzi al consumo si sono sensibilmente attenuate in un contesto di debolezza della domanda e di significativa capacità inutilizzata. Nei paesi dell'OCSE l'inflazione si attesta all'1,2% a dicembre, dopo essere però scesa a maggio allo 0,7%, il livello più basso dall'ottobre 2015. Nel 2019 invece il tasso di variazione sui dodici mesi dei prezzi al consumo si collocava al 2,1%. Per quanto riguarda l'Eurozona, a dicembre l'inflazione si attesta a -0,3%, minimo dall'aprile 2016. Nella media del 2020 invece il tasso di variazione sui dodici mesi dei prezzi al consumo ha rallentato di nove decimi allo 0,3%. La sostanziale assenza di pressioni sui prezzi interni è testimoniata anche dall'inflazione di fondo che esclude le volatili componenti alimentari e beni energetici. Questa si colloca a dicembre per il quarto mese consecutivo allo 0,2%. Si tratta del minimo della serie storica. Le ultime proiezioni della Banca centrale europea (BCE) di dicembre indicano un'inflazione dell'1,0% nel 2021, dell'1,1% nel 2022 e dell'1,4% nel 2023. Anche nel 2023 l'inflazione si collocherà pertanto ancora ben al di sotto dell'obiettivo della BCE che nel medio periodo persegue un'inflazione di poco inferiore al 2%.

2.2 Novità in materia normativa e regolamentare

2.2.1 Misure fiscali e finanziarie nei D.L. a sostegno dell'economia

Con i decreti-legge "Cura Italia", "Liquidità", "Rilancio", "Agosto" e "DL n. 129/2020" il Governo ha adottato una serie di misure fiscali tese a sostenere l'economia italiana. Di seguito si evidenziano le misure fiscali più significative, in materia di: 1) sospensioni, proroghe e rinvii; 2) cancellazione e riduzione di imposte; 3) incentivi e ristori a fondo perduto; 4) sostegno alla patrimonializzazione; 5) misure settoriali; 6) altre misure.

1. Sospensioni, proroghe e rinvii

Sospensione versamenti per imprese e professionisti dei settori più colpiti: per gli operatori dei settori più colpiti dalla crisi sono stati sospesi i versamenti dei contributi e delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente ed assimilati di marzo ed aprile 2020 per lavoratori dipendenti ed è stato previsto che i versamenti riprendano il 16 settembre 2020. Tali versamenti possono essere effettuati, in un'unica soluzione, senza applicazione di sanzioni e interessi o in un massimo di quattro rate mensili di pari importo; in alternativa, come previsto dal DL. Agosto, l'importo pari al 50% delle somme oggetto di sospensione è effettuato in un'unica soluzione entro il 16 settembre 2020 ovvero mediante rateizzazione, fino a un massimo di quattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 settembre 2020. Il restante importo, pari al 50% delle somme dovute, può essere versato, senza applicazione di sanzioni e interessi, mediante rateizzazione, fino a un massimo di 24 rate mensili di pari importo, a partire dal 16 gennaio 2021. I settori interessati sono, tra gli altri: turistico-alberghiero, termale, trasporti passeggeri, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport, istruzione, parchi divertimento, eventi (fiere/convegni), sale giochi e centri scommesse.

Sospensione versamenti per imprese e professionisti con ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro: per le imprese e i professionisti che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33% nei mesi di marzo e aprile 2020 rispetto agli stessi mesi del periodo d'imposta 2019 sono sospesi i versamenti di aprile e maggio 2020, relativi alle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilato e alle trattenute relative alle addizionali regionali e comunali; all'IVA; ai contributi previdenziali e assistenziali e ai premi per l'assicurazione obbligatoria. Tali versamenti possono essere effettuati entro il 16 settembre in un'unica soluzione, o mediante rateizzazione fino a 4 rate mensili di pari importo a decorrere dal 16 settembre; in alternativa, come previsto dal DL Agosto, per il 50% in un'unica soluzione entro il 16 settembre 2020, o, in massimo quattro rate mensili di pari importo a partire dal 16 settembre 2020 e per il restante 50%, mediante rateizzazione, in una o più rate mensili di pari importo, fino ad un massimo di 24 rate mensili a partire dal 16 gennaio 2021.

Sospensione versamenti per imprese e professionisti con ricavi o compensi superiori a 50 milioni di euro: per le imprese e i professionisti che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 50% nei mesi di marzo e aprile 2020 rispetto agli stessi mesi periodo d'imposta 2019 sono sospesi i versamenti di aprile e di maggio 2020, relativi alle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilato e alle trattenute relative alle addizionali regionali e comunali; all'IVA; ai contributi previdenziali e assistenziali, e ai premi per l'assicurazione obbligatoria. Tali versamenti possono essere effettuati entro il 16 settembre 2020 in un'unica soluzione, senza applicazione di sanzioni ed interessi o mediante rateizzazione fino a 4 rate mensili di pari importo a decorrere dal 16 settembre 2020; in alternativa, come previsto dal DL. Agosto, per il 50% in un'unica soluzione entro il 16 settembre 2020, o, in massimo quattro rate mensili di pari importo a partire dal 16 settembre 2020 e per il restante 50%, mediante rateizzazione, in una o più rate mensili di pari importo, fino ad un massimo di 24 rate mensili a partire dal 16 gennaio 2021.

Sospensione versamenti per imprese e professionisti con ricavi/compensi inferiori a 2 milioni euro: sono stati sospesi i versamenti da autoliquidazione che scadevano nel periodo compreso tra l'8 marzo 2020 e il 31 marzo 2020, relativi alle ritenute alla fonte per lavoro dipendente / assimilato, e alle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale; relativi all'IVA e ai contributi previdenziali e assistenziali e ai premi per l'assicurazione obbligatoria. Tali versamenti sono effettuati, senza applicazione di sanzioni ed interessi, in unica soluzione entro il 16 settembre 2020, ovvero mediante rateizzazione, fino ad un massimo di 4 rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 settembre 2020; in alternativa, le imposte sospese sono versate per un importo pari al 50% in un'unica soluzione entro il 16 settembre 2020, o, in massimo quattro rate mensili di pari importo a partire dal 16 settembre 2020 e per il restante 50%, mediante rateizzazione, in una o più rate mensili di pari importo, fino ad un massimo di 24 rate mensili a partire dal 16 gennaio 2021.

Sospensione versamenti per i lavoratori autonomi e gli agenti con ricavi o compensi non superiori a 400.000 euro nel periodo di imposta 2019: non assoggettamento dei ricavi e dei compensi percepiti nel periodo compreso tra il 17 marzo 2020 e il 31 maggio 2020 alle ritenute d'acconto da parte del sostituto d'imposta, a condizione che nel mese precedente non abbiano sostenuto spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato. In particolare, si prevede per i predetti soggetti la possibilità di versare le ritenute d'acconto, oggetto della sospensione, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 16 settembre ovvero, mediante rateizzazione, fino a un massimo in quattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 settembre 2020. In alternativa, come previsto dal DL Agosto è altresì consentito versare un importo pari al 50% delle somme oggetto di sospensione, in unica soluzione entro il 16 settembre o, in alternativa, in quattro rate mensili di pari importo a partire da settembre. Il restante importo, pari al 50% delle somme dovute, può essere versato, senza applicazione di sanzioni e interessi, mediante rateizzazione, fino a un massimo di 24 rate mensili di pari importo, a partire dal 16 gennaio 2021.

Rinvio dei versamenti per i contribuenti Isa e forfettari: viene disposto il rinvio dei versamenti per i contribuenti Isa e forfettari che abbiano subito un calo del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33% nel primo semestre del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019: per questi il termine di versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi e dell'Irap è prorogato al 30 aprile 2021. Per i periodi di imposta 2020 e 2021 la normativa in materia di indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) è stata modificata per tenere conto degli effetti correlati all'emergenza sanitaria.

Sospensione dei versamenti delle somme dovute a seguito di atti di accertamento con adesione, conciliazione, rettifica e liquidazione e di recupero dei crediti d'imposta: sono sospesi fino al 16 settembre i termini per i versamenti delle somme dovute in scadenza tra il 9 marzo e il 31 maggio 2020, compresi i versamenti rateali.

Cumulabilità della sospensione dei termini processuali e della sospensione nell'ambito del procedimento di accertamento con adesione: sancita la cumulabilità della sospensione dei termini processuali con la sospensione del termine di impugnazione per 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, prevista dalla procedura di accertamento con adesione.

Proroga dei termini agevolazioni prima casa: i termini concernenti l'agevolazione prima casa sono sospesi nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 31 dicembre 2020, al fine di non far decadere dal beneficio il contribuente.

Sospensione della compensazione tra credito d'imposta e debito iscritto a ruolo: sospesa, per tutto il 2020, l'applicazione della norma secondo la quale, in caso di rimborsi fiscali, gli uffici devono avviare la procedura per la compensazione preventiva con eventuali debiti iscritti a ruolo.

Sospensioni dei pignoramenti sullo stipendio/pensione: fino al 31 dicembre 2020 sono sospesi i pignoramenti presso terzi effettuati dall'Agente della riscossione relativi a stipendi, salario o altre indennità relative al rapporto di lavoro o impiego, nonché a titolo di pensioni e trattamenti assimilati.

Sospensione delle verifiche di inadempienza: sospese fino al 31 dicembre 2020 le verifiche di inadempienza da parte delle Pubbliche Amministrazioni e delle società a prevalente partecipazione pubblica, prima di disporre pagamenti - a qualunque titolo - di importo superiore a cinquemila euro. Le verifiche già effettuate restano prive di effetto se, alla data di entrata in vigore del decreto legge n. 34/2020 (e quindi dal 19/5/2020), l'Agente della riscossione non aveva notificato il pignoramento.

Sospensione dei versamenti derivanti dai carichi affidati all'agente della riscossione: sospesi fino al 31 dicembre 2020 i versamenti dei carichi affidati all'agente della riscossione. I pagamenti sospesi dovranno essere effettuati entro il mese successivo alla scadenza del periodo di sospensione e dunque entro il 31 gennaio 2021. La decadenza dai piani di rateizzazione già in essere o che verranno concessi per richieste presentate fino al 15 ottobre 2020, si determina in caso di mancato pagamento di dieci rate anziché cinque.

Sospensione dei termini per le attività di riscossione di Agenzia delle Entrate Riscossione: Sospese fino al 31 dicembre 2020 le attività di notifica di nuove cartelle di pagamento e degli altri atti di riscossione.

Rimessione in termini e sospensione pagamenti per importi richiesti a seguito di controllo automatizzato e formale delle dichiarazioni: Si differiscono al 16 settembre i termini di versamento (anche rateali) degli avvisi bonari scadenti tra 8 marzo 2020-31 maggio 2020. I versamenti possono essere effettuati entro il 16 settembre in unica soluzione o in quattro rate mensili a partire dal mese di settembre.

Proroga dei certificati di regolarità fiscale (DURF): I certificati di regolarità fiscale emessi entro il 29 febbraio 2020, conservano la loro validità fino al 30 giugno 2020. La proroga riguarda i certificati che consentono a imprese e committenti di non applicare il meccanismo di controlli sulle ritenute.

Rinvio entrata in vigore della Plastic tax e della Sugar Tax: viene spostata l'entrata in vigore delle due imposte al 1° gennaio 2021.

Rinvio di misure in materia di accise, diritti doganali e tabacchi: proroga dell'entrata in vigore delle disposizioni antifrode per gli operatori di minori dimensioni; i pagamenti dell'accisa dovuta sui prodotti energetici immessi in consumo nel mese di marzo 2020 sono considerati regolari se effettuati entro la data del 25 maggio 2020; viene prorogato di 60 giorni il termine per il pagamento dei diritti doganali in scadenza tra il 1° maggio ed il 31 luglio 2020; la scadenza del pagamento delle imposte (accisa e IVA) su tabacchi lavorati ed assimilati, e tabacchi da inalazione senza combustione e dell'imposta di consumo sui prodotti liquidi da inalazione e prodotti accessori, dovute per i mesi di aprile e maggio, è stata rinviata al 31 ottobre 2020.

Riduzione e rinvio versamento acconto accisa sul gas naturale e sull'energia elettrica: le rate di acconto mensili dell'accisa sul gas naturale e sull'energia elettrica, relative ai mesi da maggio a settembre 2020, sono versate nella misura del 90 per cento di quelle calcolate sulla base dei consumi dell'anno precedente. L'eventuale versamento a conguaglio potrà essere effettuato in un'unica soluzione entro le normali scadenze fissate dal testo unico delle accise, vale a dire entro il 31 marzo 2021 per il gas naturale ed entro il 16 marzo 2021 per l'energia elettrica, oppure, in alternativa, essere ripartito in dieci rate mensili di pari importo, da versare entro l'ultimo giorno di ciascun mese nel periodo da marzo a dicembre 2021.

Riduzione e rinvio versamenti dell'accisa sui prodotti energetici: per i mesi di aprile, maggio, giugno, luglio e agosto 2020, i soggetti obbligati al pagamento del tributo possono effettuare, entro le previste scadenze e a titolo di acconto, i pagamenti nella misura dell'80% delle somme dovute. La restante parte sarà versata cumulativamente entro il 16 novembre 2020. Viene anche prevista la possibilità di rateizzazione del debito di accisa per il titolare del deposito fiscale di prodotti energetici e alcolici.

Rinvio al 1° gennaio 2021 della procedura di liquidazione dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche: viene rinviata al 1° gennaio 2021 l'applicazione della procedura di integrazione da parte dell'Agenzia delle Entrate dell'imposta di bollo dovuta sulle fatture elettroniche inviate tramite il Sistema di Interscambio che non recano l'annotazione di assolvimento dell'imposta.

Rinvio entrata in vigore regime per la memorizzazione e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri e della lotteria degli scontrini: sospensione delle sanzioni fino al 1° gennaio 2021 in caso di ritardo nell'invio dei dati dei corrispettivi giornalieri. In sostanza, è rinviato dal 1° luglio 2020 al 1° gennaio 2021 il regime transitorio per la memorizzazione dei corrispettivi per i soggetti con volume d'affari fino a 400.000 euro. Come conseguenza della proroga per la trasmissione telematica dei corrispettivi, rinviato al 1° gennaio 2021 l'avvio della lotteria degli scontrini.

2. Cancellazione e riduzione di imposte

Soppressione delle clausole di salvaguardia in materia di IVA e accise: soppresse definitivamente, a partire dal 1° gennaio del 2021, le cosiddette "clausole di salvaguardia", che prevedono aumenti automatici delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto e di quelle in materia di accisa su taluni prodotti carburanti.

Cancellazione del saldo Irap 2019 e della prima rata Irap acconto 2020: le imprese, con un volume di ricavi non superiore a 250 milioni, i lavoratori autonomi, con un corrispondente volume di compensi, e gli enti non commerciali non sono tenuti al versamento del saldo dell'IRAP dovuta per il 2019, né della prima rata, pari al 40 per cento, dell'acconto dell'IRAP dovuta per il 2020. L'importo di tale versamento è comunque escluso dal calcolo dell'imposta da versare a saldo per lo stesso periodo d'imposta. Rimane fermo l'obbligo di versamento degli acconti per il periodo di imposta 2019. L'applicazione della norma è esclusa per le banche e gli altri enti e società finanziare, nonché per le imprese di assicurazione, le Amministrazioni e gli enti pubblici.

Riduzione delle quote fisse delle bollette energetiche: per i mesi di maggio, giugno e luglio 2020, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) dispone, in favore delle attività produttive e commerciali, la riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, con riferimento alle voci della bolletta identificate come "trasporto e gestione del contatore" e "oneri generali di sistema".

Esenzione IMU: esenzione dalla prima e della seconda rata IMU 2020 per numerosi tipi di immobili, fra i quali quelli adibiti a stabilimenti balneari e quelli rientranti nella categoria catastale D2, ossia alberghi e pensioni. Gli immobili destinati a cinema e teatri vengono, inoltre, esonerati dal pagamento dell'IMU anche per il 2021 e il 2022.

Esenzione Tosap e Cosap: le imprese di pubblico esercizio, che svolgono attività di ristorazione e somministrazione di bevande, titolari di concessioni per l'utilizzo suolo pubblico sono esonerate dal versamento della tassa e del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche dal primo maggio fino al 31 dicembre 2020. Introdotte anche misure di semplificazione in relazione alle domande di nuove concessioni per l'occupazione di suolo pubblico ovvero di ampliamento delle superfici già concesse. Sono stati inoltre esonerati, dal 1° marzo 2020 al 30 aprile 2020, dalla TOSAP e dal COSAP anche i titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico per l'esercizio delle attività di commercio ambulante su area pubblica.

Riduzione dell'aliquota IVA per le cessioni di beni necessari per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica: riduzione IVA (dal 22% al 5%) su mascherine, ventilatori e altri presidi per la sicurezza dei lavoratori. Si accorda in via transitoria alle cessioni di tali beni, fino al 31 dicembre 2020, l'esenzione totale da IVA con diritto a detrazione (aliquota IVA pari a zero).

3. Incentivi e ristori a fondo perduto

Contributo a fondo perduto: viene previsto un contributo a fondo perduto: a favore dei soggetti che esercitano attività d'impresa e di lavoro autonomo con volume d'affari di massimo 5 milioni e che abbiano avuto un calo del fatturato del mese di aprile 2020 pari ad almeno il 33% rispetto al mese di aprile 2019. Il contributo viene erogato dall'Agenzia delle Entrate applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 e l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019, pari al 20% per soggetti con ricavi o compensi non superiori a 400mila euro, 15% per soggetti con ricavi o compensi da 400mila euro a 1 milione, 10% per soggetti con ricavi o compensi superiori a 1 milione di euro e fino a 5 milioni di euro. Contributo minimo per un importo non inferiore a 1000 euro per le persone fisiche e a 2000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

Credito di imposta sanificazione: viene introdotto un credito d'imposta pari al 60% delle spese sostenute per la sanificazione dei luoghi e degli strumenti di lavoro, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti, con un tetto al beneficio di 60 mila euro. Il credito d'imposta, in relazione alle spese effettivamente sostenute, può essere utilizzato dai beneficiari, fino all'importo massimo determinato a seguito della presentazione di apposita comunicazione entro il 7 settembre 2020, nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di sostenimento della spesa o in compensazione a decorrere dal 14 settembre 2020.

Credito di imposta per adeguamento ambienti di lavoro: altro credito di imposta è previsto per l'adeguamento degli ambienti di lavoro alle misure Covid da parte di soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione in luoghi aperti al pubblico, associazioni, fondazioni ed enti privati, compresi gli enti del Terzo settore. Il credito è di ammontare massimo fruibile da ciascun beneficiario pari al 60% delle spese complessive risultanti dall'ultima comunicazione validamente presentata, da inviare in questo caso tra il 20 luglio 2020 e il 30 novembre 2021. L'ammontare massimo delle spese ammissibili non può eccedere il limite di 80.000 euro. Il credito d'imposta, fino all'ammontare massimo fruibile, può essere utilizzato esclusivamente in compensazione dal 1° gennaio 2021 e fino al 31 dicembre 2021.

Credito di imposta affitti: per i locatari di immobili ad uso non abitativo, destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo, viene introdotto un credito d'imposta pari al 60% dell'ammontare mensile del canone di locazione, di leasing o di concessione, relativo ai mesi di marzo, aprile, maggio e giugno (aprile, maggio, giugno e luglio per le strutture turistiche con attività solo stagionale), a condizione che, nel mese di riferimento, vi sia stato un calo di almeno il 50% del fatturato rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La misura si applica ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione e agli enti non commerciali (in relazione anche allo svolgimento delle attività istituzionali) con ricavi o compensi relativi all'anno 2019 fino a 5 milioni di euro. Questa soglia non opera nel caso degli alberghi, agenzie di viaggio, tour operator e strutture termali. L'agevolazione si estende anche ai contratti di servizi a prestazioni complesse e di affitto d'azienda (con credito di imposta pari al 30%) e alle imprese esercenti attività di commercio al dettaglio, con ricavi o compensi relativi all'anno 2019 superiori a 5 milioni di euro, (con credito d'imposta pari al 20% del canone di locazione, di leasing o di concessione e al 10% per i contratti di servizi a prestazioni complesse e di affitto d'azienda). Il credito d'imposta è utilizzabile nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di sostenimento della spesa ovvero in compensazione e può essere ceduto, in luogo del pagamento della corrispondente parte del canone, al locatore o il concedente.

Incentivi per efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico (ecobonus e sismabonus al 110%): detrazione fiscale al 110% delle spese, sostenute dal primo 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, per i lavori di riqualificazione energetica (interventi di isolamento termico e altri interventi di efficientamento energetico

nonché installazione di impianti fotovoltaici e colonnine per la ricarica di veicoli elettrici) e/o antisismica. Il soggetto che ha sostenuto la spesa può optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione, per la cessione di un credito d'imposta di pari ammontare ad altri soggetti, ivi compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

Incentivi pagamenti elettronici (cashback): nell'ambito del 'piano Cashless', viene previsto un rimborso in denaro a favore delle persone fisiche, residenti nel territorio dello Stato, che effettuano acquisti, fuori dall'esercizio di attività di impresa, arte o professione, con strumenti di pagamento elettronici. A tal fine viene previsto uno stanziamento di 1,75 miliardi per il 2021 e 3 miliardi per il 2022.

Incentivi auto ecologiche: incrementato a 500 milioni il Fondo per gli incentivi statali. Vengono introdotti incentivi per chi acquista e immatricola in Italia autovetture a basse emissioni di Co2, al fine di sostenere il rilancio del settore automotive e favorire lo sviluppo di nuove tecnologie.

Rifinanziamento della "Nuova Sabatini": il rifinanziamento è finalizzato a garantire continuità alla "Nuova Sabatini", un'agevolazione riconosciuta a micro, piccole e medie imprese che consiste nella concessione di un finanziamento agevolato per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, e in un correlato contributo statale in conto impianti, rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti. Anche il decreto semplificazioni è peraltro intervenuto su tale misura, innalzando da 100.000 a 200.000 euro la soglia entro la quale il contributo statale in conto impianti è erogato in un'unica soluzione, anziché in più quote. Per rafforzare inoltre il sostegno agli investimenti innovativi realizzati dalle micro e piccole imprese al Sud, i contributi, che, in questo caso, se si tratta di investimenti in chiave Industria 4.0, godono di una maggiorazione che li fa salire dal 30 al 100%, sono erogati alle imprese beneficiarie: in unica soluzione, con modalità procedurali stabilite con apposito decreto, del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Rivalutazione beni di impresa e partecipazioni: si prevede la possibilità di rivalutare i beni (materiali o immateriali), ai soli fini civilistici, in modo gratuito. A titolo oneroso ma facoltativo, subordinato alla rivalutazione in sede di bilancio, è poi possibile riconoscere ai fini fiscali i maggiori importi iscritti in bilancio. Il maggior valore attribuito ai beni e alle partecipazioni verrà riconosciuto, ai fini fiscali, dall'esercizio successivo a quello con rifermento al quale la rivalutazione è stata effettuata e la procedura si perfeziona attraverso il versamento di una imposta sostitutiva delle imposte sui Redditi, dell'Irap e di eventuali addizionali del 3%. Si prevede inoltre anche la possibilità di affrancare, in tutto o in parte, il saldo attivo risultante dalla rivalutazione attraverso l'applicazione, in capo alla società, di una imposta sostitutiva delle imposte sui Redditi, dell'Irap e di eventuali addizionali in misura del 10%. Entrambe le imposte sostitutive previste dal DL agosto, quella per la rivalutazione e quella per l'eventuale affrancamento, saranno versate in un massimo di tre rate di pari importo, di cui la prima scadenza sarà il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui Redditi relative al periodo di imposta nel quale è avvenuta la rivalutazione e le successive due entro il temine previsto per il saldo delle imposte sui Redditi dei successivi due esercizi. L'imposta sostitutiva sarà compensabile in F24.

Deducibilità e detraibilità donazioni COVID-19: la deducibilità delle donazioni effettuate dalle imprese viene estesa a quelle a sostegno delle misure di contrasto all'emergenza epidemiologica. Viene poi prevista una detrazione del 30% per le donazioni effettuate dalle persone fisiche e dagli enti non commerciali, con un limite al beneficio di 30 mila euro. Rientrano tra le erogazioni liberali che beneficiano degli incentivi le donazioni, in denaro e in natura, effettuate dalle persone fisiche, dagli enti non commerciali e dai soggetti titolari di reddito d'impresa a sostegno delle misure di contrasto all'emergenza da COVID-19, ed effettuate a favore dello Stato, delle Regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, compresi gli enti religiosi. Le donazioni di beni per il contrasto dell'emergenza epidemiologica si considerano effettuate nell'esercizio d'impresa, arti e professione, al fine di mantenere il diritto alla detrazione dell'IVA.

Welfare aziendale: è raddoppiata, per l'anno 2020, la soglia dell'importo del valore dei beni ceduti e dei servizi prestati dall'azienda ai lavoratori dipendenti che non concorre alla formazione del reddito. Il limite, pertanto, è portato da 258, 23 a 516,46 euro.

4. Sostegno alla patrimonializzazione

Regime fiscale agevolato per investimenti in start-up e PMI innovative: si riconosce in favore delle persone fisiche, che investono in start-up o in PMI innovative, una detrazione d'imposta pari al 50 % della somma investita. L'investimento massimo detraibile non può eccedere, in ciascun periodo d'imposta, l'importo di euro 100.000 per le start-up innovative e di euro 300.000 per le PMI innovative e deve essere mantenuto per almeno tre anni. La misura integra il quadro delle misure volte a stimolare la partecipazione al capitale delle

start-up e delle PMI innovative ed è alternativa a quanto previsto, in via “ordinaria”, laddove i soggetti Irpef e Ires che investono in start-up o PMI innovative possono beneficiare, rispettivamente, di una detrazione dall’imposta pari al 30% e di una deduzione del 30% della somma investita.

Incentivi per gli investimenti nell’economia reale (Super-PIR): si rafforzano le misure volte ad incentivare gli investimenti nell’economia reale e, in particolare, nelle società non quotate. La disposizione introduce un nuovo tipo di Piani Individuali di Risparmio (PIR), qualora l’investimento sia diretto per oltre il 70% in imprese radicate in Italia, diverse da quelle i cui titoli sono negoziati negli indici FTSE MIB e FTSE MID Cap della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati. Per questi PIR il cosiddetto vincolo di concentrazione è al 20% anziché al 10%. Ulteriori caratteristiche di questi strumenti sono poi i maggiori limiti dimensionali di entità degli investimenti, pari a 300.000 euro all’anno e a 1.500.000 euro complessivamente (invece che 30.000 euro all’anno e 150.000 euro complessivi come nel caso dei PIR “ordinari”).

Credito d'imposta per ricapitalizzazione PMI - Se ci credi, lo Stato crede in te. Spetta alle Società con sede legale in Italia. Ricavi nel 2019 tra i 5 e i 50 milioni di euro. Calo del fatturato non inferiore al 33% a marzo e aprile 2020. Aumento di capitale tra il 20 maggio e il 31 dicembre 2020. I beneficiari sono gli Investitori (Credito d'imposta del 20% per conferimenti fino a 2 milioni di euro). Società (Credito d'imposta pari al 50% delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio fino al 30% dell'aumento di capitale. Lo stanziamento previsto è di 2 miliardi di euro per il 2021. La distribuzione di riserve prima della fine del 2023 fa decadere dal beneficio e comporta l'obbligo di restituire il prestito. Presentazione delle istanze all'Agenzia delle Entrate che entro 30 giorni comunica l'esito e l'importo del credito effettivamente spettante.

Incentivi fiscali per la ricapitalizzazione di imprese fra 5 e 50 milioni di fatturato: sono state introdotte misure di sostegno per le società di capitali o cooperative (ad esclusione di quelle che operano nei settori bancario, finanziario e assicurativo e delle holding) che effettuino un aumento di capitale, abbiano sede in Italia, ricavi compresi fra 5 e 50 milioni di euro ed abbiano registrato nei mesi di marzo e aprile 2020, a causa dell’emergenza Covid-19, un calo dei ricavi non inferiore al 33% rispetto al 2019. Sono previsti un credito di imposta del 20% della somma investita, con un investimento non superiore ai 2 milioni di euro e partecipazione posseduta fino al 31 dicembre 2023, per i soggetti che effettuano conferimenti in denaro in esecuzione di un aumento di capitale, in una o più società, ed un ulteriore credito in favore della società ricapitalizzata pari al 50% delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto, fino a concorrenza del 30% dell’aumento di capitale stesso. Viene inoltre istituito il ‘Fondo Patrimonio PMI’ che potrà sottoscrivere obbligazioni o titoli di debito di imprese con ricavi superiori a 10 milioni che effettuano un aumento di capitale non inferiore ai 250.000 euro.

Incentivi fiscali per la ricapitalizzazione di imprese con fatturato superiore a 50 milioni di euro: sono state introdotte misure di sostegno per la ricapitalizzazione di società per azioni, con sede in Italia, che non operano nel settore bancario, finanziario o assicurativo e con fatturato superiore a 50 milioni di euro attraverso l’istituzione di un Patrimonio destinato in Cassa Depositi e Prestiti. I requisiti di accesso, le condizioni, criteri e modalità degli interventi del Patrimonio destinato saranno definiti tramite decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, sentito il Ministro dello Sviluppo Economico. Tramite il Patrimonio destinato sarà possibile realizzare interventi mediante sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili, partecipazione ad aumenti di capitale ed acquisto di azioni quotate sul mercato secondario in caso di operazioni strategiche. Il Patrimonio destinato potrà anche intervenire in operazioni di ristrutturazione di imprese in crisi con prospettive di rilancio. Sotto il profilo fiscale è stato previsto che i) i redditi ed il valore della produzione del Patrimonio destinato sono esenti da qualsiasi imposta; ii) i redditi a qualsiasi titolo percepiti dal Patrimonio destinato non sono soggetti a ritenute e a imposte sostitutive delle imposte sui redditi; iii) tutti gli atti, i contratti, i trasferimenti, le prestazioni e le formalità relativi alle operazioni realizzate dal Patrimonio destinato sono escluse da IVA, imposta sulle transazioni finanziarie, imposta di registro, imposte ipo-catastali e ogni altra imposta indiretta, tributo o diritto; iv) gli interessi e le plusvalenze emessi dal Patrimonio destinato sono soggetti ad imposta sostitutiva con aliquota del 12,5%.

5. Misure settoriali

Tax credit vacanze: per i servizi offerti in ambito nazionale dalle imprese turistico-ricettive e dai Bed & Breakfast, per il 2020, viene previsto un credito, utilizzabile dal 1° luglio al 31 dicembre, in favore dei nuclei familiari con un reddito ISEE non superiore a 40.000 euro. Il credito è pari a 500 euro per ogni nucleo familiare, 300 euro per i nuclei familiari composti da due persone e a 150 euro per quelli composti da una sola persona, ed è fruibile nella misura del 80% in forma di sconto sul corrispettivo dovuto, anticipato dai fornitori presso i quali la spesa è stata sostenuta, e per il 20% in forma di detrazione di imposta in sede di dichiarazione dei redditi da parte dell’avente diritto. Lo sconto è rimborsato al fornitore dei servizi sotto forma di credito d'imposta da utilizzare esclusivamente in compensazione, con facoltà di cessione ai propri fornitori di beni e servizi ovvero ad altri soggetti privati, nonché a istituti di credito o intermediari finanziari.

Credito di imposta per spese riqualificazione imprese settore turistico e termale: viene introdotto un credito di imposta del 65% degli investimenti, con uno stanziamento di 180 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, per le spese di riqualificazione e miglioramento effettuate dalle imprese del settore turistico ricettivo e termale, compresi gli agriturismi e i campeggi.

Contributo a fondo perduto per esercizi di ristorazione: Stanziamento di 600 milioni di euro per sostenere gli esercizi di ristorazione il cui fatturato dei mesi da marzo a giugno 2020 sia stato inferiore ai tre quarti del fatturato dello stesso periodo 2019, attraverso un contributo a fondo perduto per l'acquisto di prodotti di filiere agricole, alimentari e vitivinicole da materia prima italiana. Il contributo viene erogato con un anticipo del 90% al momento dell'accettazione della domanda.

Contributo a fondo perduto per esercenti centri storici: stanziamento di 500 milioni di euro per un contributo a fondo perduto con un minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e di 2.000 euro per i soggetti diversi in favore degli esercenti dei centri storici che hanno registrato un calo sensibile di turisti stranieri e che abbiano registrato a giugno 2020 un fatturato inferiore ai due terzi di quello realizzato nel corrispondente mese del 2019.

Fondi per interventi e istituzioni culturali: incrementato fino a 231,5 milioni di euro il Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali previsto dal Decreto Rilancio e sale a 335 milioni il Fondo emergenze cinema, spettacolo e audiovisivo introdotto dal Decreto Cura Italia. Vengono destinati complessivamente 90 milioni di euro ai musei e all'attuazione degli interventi del Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali".

Misure di sostegno per attività settore trasporto: potenziamento delle risorse a sostegno di diverse attività di trasporto, fra cui Taxi e Ncc, autotrasporto, autobus turistici e servizio viaggiatori e crociere con uno stanziamento complessivo di circa 200 milioni di euro. Prorogato dal 31 luglio al 31 ottobre 2020 il termine del versamento della tassa automobilistica per i veicoli concessi in locazione a lungo termine senza conducente.

6. Altre misure

Processo tributario telematico: per agevolare la digitalizzazione anche degli atti giudiziari la cui controversia è stata avviata dalle parti con modalità cartacee, gli enti impositori, gli agenti della riscossione e le parti assistite da un difensore abilitato che si sono costituite in giudizio con modalità analogiche, sono tenute a notificare e depositare gli atti successivi, nonché i provvedimenti giurisdizionali, esclusivamente con le modalità telematiche.

Cessione gratuita di farmaci ad uso compassionevole: si neutralizzano gli effetti fiscali delle cessioni di farmaci nell'ambito di programmi ad uso compassionevole (ancora in fase di sperimentazione), equiparando ai fini IVA la cessione di detti farmaci alla loro distruzione ed escludendo la concorrenza del loro valore normale alla formazione dei ricavi ai fini delle imposte dirette.

Assistenza fiscale a distanza: per l'assistenza fiscale relativa al 2020 i contribuenti possono inviare in via telematica ai CAF e ai professionisti abilitati la copia per immagine della delega all'accesso alla dichiarazione precompilata sottoscritta e la copia della documentazione necessaria, unitamente alla copia del documento di identità. In caso di necessità, in luogo della sottoscrizione della delega, il contribuente può fornire al CAF o al professionista abilitato un'apposita autorizzazione tramite strumenti elettronici volti ad assicurarne la provenienza.

Cedibilità/sconto detrazioni e crediti di imposta: oltre alla possibilità di optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione al 110% per l'ecobonus, per lo sconto o, in alternativa, per la cessione del corrispondente credito di imposta, fino al 31 dicembre 2021, anche i soggetti beneficiari dei crediti d'imposta introdotti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (fitti, sanificazione, adeguamento degli ambienti di lavoro) possono, in luogo dell'utilizzo diretto, optare per la cessione, anche parziale, degli stessi ad altri soggetti, i quali possono utilizzare il credito ceduto anche in compensazione.

Credito di imposta inserzioni e campagne pubblicitarie quotidiani e periodici: rialzati i limiti di spesa, con il passaggio da 60 a 85 milioni di euro del tetto massimo su cui calcolare il credito d'imposta del 50% delle spese effettuate nel 2020 per inserzioni e campagne pubblicitarie sui quotidiani e periodici, anche online, o sulle emittenti televisive e radiofoniche locali digitali e analogiche.

Agevolazioni per imprese editrici: agevolazioni ampliate anche per le imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al registro degli operatori della comunicazione; l'incentivo, sotto forma di credito d'imposta, per l'acquisto della carta utilizzata per stampare le testate, riconosciuto in via straordinaria per il 2020 passa dall'8 al 10%. Aumentato anche il tetto di spesa massima su cui calcolare l'importo, che passa da 24 a 30 milioni di euro.

È stata, inoltre, aumentata, dall'80 per cento al 95 per cento, la percentuale di resa forfettaria, che riduce la base imponibile IVA, per le cessioni di giornali quotidiani, periodici e relativi supporti integrativi.

2.2.2 Sintesi dei principali impatti regolamentari di interesse per il sistema bancario

Nel contesto dell'emergenza legata la COVID - 19, assume specifica rilevanza il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, modifica:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");
- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").

La valutazione dell'impatto delle perdite attese su crediti ed impatto sui fondi propri degli Istituti di credito.

L'applicazione del nuovo IFRS 9 comporta un trattamento contabile delle perdite attese su crediti particolarmente "gravoso" per gli istituti di credito. A maggior ragione nell'ambito del nuovo ed imprevedibile contesto economico, caratterizzato da uno scenario di recessione economica, l'introduzione di tale nuovo principio contabile potrebbe determinare un ulteriore aggravamento delle condizioni patrimoniali delle banche.

A questo proposito, il Regolamento (UE) 2017/2395 aveva già introdotto nel Regolamento 575 disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto negativo dell'applicazione dell'IFRS 9 sul capitale primario di classe 1 delle banche. Il Regolamento 873, invece, per limitare la possibile volatilità del capitale regolamentare, che potrebbe verificarsi se la pandemia di Covid-19 dovesse comportare un aumento significativo degli accantonamenti per perdite attese su crediti dovuto al deterioramento della qualità creditizia delle esposizioni:

- proroga le disposizioni transitorie di piena implementazione del principio contabile IFRS 9 per un periodo di ulteriori due anni e fino al 31 dicembre 2024;
- consente alle banche che in precedenza avessero già deciso di non avvalersi delle disposizioni transitorie, di poter revocare la decisione in qualsiasi momento durante il nuovo periodo transitorio.

È stato quindi modificato l'articolo 473-bis CRR ("Introduzione dell'IFRS 9") nel senso di permettere alle banche di reintegrare nel capitale primario di classe 1 (CET1) una parte di eventuali aumenti degli accantonamenti dovuti all'introduzione della contabilità delle perdite attese su crediti a norma dell'IFRS 9. Il calcolo originario considerava solo un fattore legato alla componente statica.

Per attenuare il potenziale impatto di un improvviso aumento degli accantonamenti per perdite attese su crediti, le nuove previsioni del Regolamento 873 introducono all'articolo 473 bis il nuovo paragrafo 6-bis che integra, ai fini di tale calcolo, una componente dinamica che include un fattore di aggiustamento riveduto ed esteso fino al 31 dicembre 2024.

La copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate garantite o assicurate da agenzie per il credito all'esportazione.

Lo shock economico causato dalla pandemia di Covid-19 avrà quale realistica conseguenza quella di determinare un deterioramento della condizione economica complessiva. Rispetto a questa previsione, quindi, le banche possono aspettarsi un deterioramento del proprio portafoglio di esposizioni creditizie.

Le disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2019/630 in materia di esposizioni deteriorate, poi consolidate agli articoli 47-bis e ss. CRR, impongono alle banche di dedurre tali esposizioni deteriorate con i fondi propri, sulla base di precise tempistiche (i.e. "calendar provisioning") dipendenti da differenti fattori, primo tra tutti la possibilità che l'esposizione deteriorata sia, o meno, garantita.

Il Regolamento 873 ha introdotto una nuova previsione grazie alla quale, nel contesto della pandemia di Covid-19, anche le garanzie fornite da governi nazionali o altri soggetti pubblici sono ammissibili e

comparabili, per quanto riguarda i loro effetti di attenuazione del rischio, alle garanzie fornite dalle agenzie ufficiali per il credito all'esportazione di cui all'articolo 47-quater, paragrafo 4, CRR.

In particolare, le esposizioni deteriorate garantite dallo Stato o da altri soggetti pubblici indicati all'articolo 201, lettere da a) ad e), CRR) applicano, nel periodo compreso tra un anno e sette anni dopo la classificazione come esposizione deteriorata, un fattore di copertura pari a 0 (zero) per la parte garantita dell'esposizione deteriorata. Ciò comporterà la non applicazione di deduzione dai fondi propri della banca rispetto alla parte così garantita delle esposizioni deteriorate.

Le misure di agevolazione a favore delle esposizioni verso amministrazioni pubbliche e in titoli di Stato.

Le banche non possono apportare rettifiche per eliminare dai loro fondi propri profitti o perdite non realizzati sulle loro attività o passività valutate a fair value (articolo 35 CRR). Rispetto a tale principio di carattere generale, lo stesso Regolamento 575 prevedeva, all'articolo 468 CRR, un periodo di grandfathering tra il 2014 ed il 2017 stabilendo la possibilità di escludere dagli elementi del capitale primario di classe 1 una percentuale di profitti non realizzati connessi ad attività e passività valutate a fair value.

Il Regolamento 873, anche in ragione degli eccezionali livelli di volatilità dei mercati finanziari e del debito delle amministrazioni centrali registrati in occasione della pandemia di Covid-19, ha introdotto la seguente modifica all'articolo 468 CRR.

Durante il periodo dal 1º gennaio 2020 al 31 dicembre 2022 ("periodo di trattamento temporaneo"), le banche possono escludere dal calcolo dei loro elementi del capitale primario di classe 1 l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati/e accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 con riferimento alle esposizioni in titoli di Stato ("Importo Rilevante") e sempreché tali esposizioni non siano classificate tra le attività finanziarie deteriorate.

In tali situazioni, sarà possibile applicare, ai fini dell'esclusione dal calcolo dei fondi propri dell'Importo Rilevante, i seguenti fattori di ponderazione e nei relativi periodi:

- 1 durante il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
- 0,7 durante il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
- 0,4 durante il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Qualora la singola banca intenda avvalersi di tale trattamento preferenziale, comunque temporaneo, il nuovo Regolamento 873 richiede che la stessa banca debba effettuare un'apposita comunicazione all'autorità di vigilanza competente almeno 45 giorni prima della data d'invio per le segnalazioni di vigilanza pertinenti.

Rispetto a questa tematica, il Regolamento 873 ha anche introdotto una ulteriore previsione allo scopo di incentivare l'acquisto di titoli di Stato; ciò in quanto il finanziamento pubblico mediante l'emissione di titoli di Stato denominati nella valuta nazionale, di un altro Stato membro, potrebbe essere necessario per sostenere le misure volte a combattere le conseguenze della pandemia di Covid-19.

Ci si riferisce all'articolo 500-bis CRR ("Trattamento temporaneo del debito pubblico emesso nella valuta di un altro Stato membro") che, con riferimento alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali degli Stati membri, ammette:

l'assunzione di tali esposizioni anche fino al 100% del CET 1 della singola banca fino al 31 dicembre 2023 con una riduzione lineare di tale fattore nei successivi anni 2024 e 2025;

l'applicazione di fattori di ponderazione del rischio favorevoli rispetto a tali esposizioni secondo quanto si riporta di seguito:

- fino al 31 dicembre 2022 il fattore di ponderazione del rischio applicato ai valori delle esposizioni è pari allo 0% del fattore di ponderazione del rischio assegnato a tali esposizioni in conformità dell'articolo 114, paragrafo 2;
- nel 2023 il fattore di ponderazione del rischio applicato ai valori delle esposizioni è pari al 20% del fattore di ponderazione del rischio assegnato a tali esposizioni in conformità dell'articolo 114, paragrafo 2;
- nel 2024 il fattore di ponderazione del rischio applicato ai valori delle esposizioni è pari al 50% del fattore di ponderazione del rischio assegnato a tali esposizioni in conformità dell'articolo 114, paragrafo 2.

Il trattamento prudenziale favorevole rispetto a talune categorie di prestiti per il rilancio dell'economia reale.

Il Regolamento 873 introduce, all'articolo 2, alcune modifiche al Regolamento 876 che, come già anticipato, racchiude le misure del nuovo quadro regolamentare sui requisiti di capitale delle banche - CRR II. L'entrata in vigore del Regolamento 876, salvo specifiche deroghe, è prevista per il prossimo 28 giugno 2021.

Al fine di agevolare il rilancio dell'economia reale dell'Unione Europea, si è ritenuto utile anticipare talune misure CRR II che disciplinano un trattamento prudenziale favorevole di alcune specifiche esposizioni. Tra queste, in particolare, si segnalano quelle relative ai prestiti alle PMI e ai prestiti erogati a favore dei pensionati e lavoratori dipendenti garantiti dalla pensione o stipendio.

Con riferimento in particolare:

- ai prestiti erogati ai pensionati e ai lavoratori dipendenti è noto come queste esposizioni vengano ricondotte tra le esposizioni al dettaglio di cui all'articolo 123 CRR. Il fattore di ponderazione del rischio di credito è attualmente indicato nel 75% ma le nuove previsioni CRR II imporranno un nuovo fattore di ponderazione più favorevole e pari al, decisamente più contenuto, 35%;
- alle esposizioni relative a prestiti erogati verso PMI, il nuovo quadro CRR II introduce, sempre a partire dal giugno 2020, un cosiddetto fattore di sostegno ai fini del calcolo delle rettifiche alle esposizioni delle PMI ponderate per il rischio (articolo 501 CRR). Poiché il fattore di sostegno alle PMI consente un trattamento più favorevole dei prestiti alle PMI, la sua applicazione nel contesto della pandemia di Covid-19 avrebbe l'effetto di aumentare la concessione di prestiti tanto necessari alle imprese italiane.

Proprio per le ragioni appena richiamate, il Regolamento 873 ha modificato il CRR II anticipando l'effettiva applicazione delle misure prudenziali favorevoli connesse con l'erogazione di prestiti alle PMI ed ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. Le previsioni sopra illustrate saranno applicate a partire dal 27 giugno 2020 (data di entrata in vigore del Regolamento 873), anticipando così di un anno gli effetti e le agevolazioni prudenziali con l'obiettivo che tale novità possa concretamente incrementare i finanziamenti delle banche verso dell'economia reale per il rilancio delle attività delle imprese e dei consumi.

2.3 Il contesto economico nazionale

L'economia italiana si è contratta dell'8,9% nel 2020, dopo essere cresciuta dello 0,3% nel 2019. Si tratta della prima flessione dal 2013 e del peggior risultato dal Dopoguerra. Tale andamento riflette soprattutto gli effetti della pandemia di coronavirus e delle necessarie misure di contenimento. Tra gennaio e giugno il PIL è sceso addirittura del 17,8% rispetto ai livelli di fine 2019, per poi però rimbalzare del 16,0% nel terzo trimestre in scia al graduale allentamento delle misure di contenimento. Negli ultimi tre mesi del 2020 la recrudescenza della pandemia ha tuttavia reso necessarie nuove misure di restrizione dell'attività economica e della mobilità personale, anche se assai meno intense di quelle applicate in primavera, causando una contrazione del 2,0% del PIL. Gli effetti della seconda ondata di contagi e dei conseguenti provvedimenti per contrastarne la diffusione hanno pesato in misura maggiore sui servizi, mentre il settore manifatturiero ne ha risentito di meno. A fine 2020 il PIL si colloca del 6,5% al di sotto dei livelli di fine 2019 e addirittura di oltre l'11% al di sotto del massimo storico toccato nei primi tre mesi del 2008. Secondo le ultime proiezioni del governo contenute nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) del 5 ottobre 2020, l'economia italiana dovrebbe crescere del 6,0% nel 2021 e del 3,8% nel 2022. Il livello del PIL supererà pertanto già nel corso del 2022 i livelli pre-pandemici di fine 2019. In base alle proiezioni del FMI di gennaio tuttavia, l'Italia crescerà soltanto del 3,0% nel 2021 e del 3,6% nel 2022, mentre le previsioni della Commissione europea di inizio novembre indicano una crescita del 4,1% nel 2021 e del 2,8% nel 2022.

Segnali negativi sono arrivati nel corso del 2020 anche dal mercato del lavoro. Sebbene a dicembre il tasso di disoccupazione si sia attestato al 9,0%, rispetto al 9,6% del dicembre 2019, lo scorso anno il numero degli occupati è sceso di ben 444 mila unità a 22,839 milioni. Il calo degli occupati non riguarda i permanenti, che crescono di 158 mila unità, ma soltanto i dipendenti a termine (-393 mila unità) e gli indipendenti (-209 mila unità). I disoccupati sono invece calati di 222 mila unità a 2,257 milioni, mentre sono aumentati di ben 482 mila unità, a 13,759 milioni, gli inattivi tra i 15 e i 64 anni. Gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro sono stati attenuati da politiche volte a sostenere l'occupazione e prevenire il licenziamento come il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG), il Fondo di integrazione salariale (FIS) e il blocco dei licenziamenti.

I prezzi al consumo sono diminuiti dello 0,2% nel 2020, dopo aver registrato nel 2019 ancora un aumento dello 0,6%. Si tratta del primo calo della serie storica che inizia nel 1997. Tale andamento riflette la dinamica

dei prezzi dei beni energetici e l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi. Al netto di alimentari e beni energetici lo scorso anno i prezzi sono invece aumentati dello 0,5%, così come nel 2019.

2.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige

Alto Adige

Gli effetti recessivi della crisi pandemica in Italia e nei principali Paesi partner dell'Alto Adige hanno influito in misura marcata sul contesto economico locale. Infatti, nonostante la ripresa delle attività economiche nei mesi estivi dopo il periodo di chiusura, risultano in deciso calo fatturati, investimenti e occupazione. Ciò emerge dal barometro di fine anno dell'economia dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano. Il prodotto interno lordo (PIL), secondo le stime dell'IRE, nel 2020 ha fatto registrare una contrazione del 10 %.

In particolare, la seconda ondata pandemica e il mancato avvio della stagione invernale hanno compromesso la debole ripresa del settore turistico. Tra gennaio e novembre 2020 il turismo altoatesino ha registrato circa 21,6 milioni di pernottamenti. Questo corrisponde a un calo di circa 9.800.000 presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-31,2%). La seconda ondata pandemica ha imposto un ulteriore lockdown nei mesi autunnali, in cui si è assistito a un nuovo crollo delle presenze turistiche. A novembre, in particolare, il numero di pernottamenti è sceso dell'82,4% rispetto allo stesso mese del 2019.

Un fattore importante per l'economia altoatesina rimane il commercio con l'estero. La contrazione della domanda estera è stata più limitata Nel terzo trimestre del 2020 le esportazioni dall'Alto Adige hanno registrato un calo dell'1,3 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Una situazione di grande criticità l'ha vissuta anche il commercio al dettaglio. Nonostante i mesi estivi vi sia stata una parziale ripresa dei fatturati, che comunque anche ad agosto segnavano un -4,4 % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, si è dovuto registrare una generale riduzione del giro d'affari nel 2020, dovuta anche al fatto che in Alto Adige il commercio al dettaglio dipende sensibilmente anche dal turismo.

Permangono le difficoltà del settore manifatturiero. Nonostante il lieve miglioramento della situazione durante l'estate, circa tre quarti delle imprese manifatturiere altoatesine segnalano fatturati in diminuzione rispetto allo scorso anno. Un clima di fiducia così modesto si era registrato solamente nel 2012 e nel 2013, in seguito alla crisi del debito sovrano europeo di alcuni Paesi membri dell'Unione. La situazione appare particolarmente difficile nelle branche dell'abbigliamento e dell'alimentare.

Nell'edilizia altoatesina il clima di fiducia si conferma modesto, anche se migliore rispetto alla media dell'economia altoatesina. Circa tre quarti degli operatori del settore edile altoatesino hanno giudicato soddisfacente la redditività conseguita nel 2020, anche se tale quota risulta essere inferiore ai valori degli anni scorsi.

Il numero di occupati in Alto Adige si attesta a 259.464 persone (-1,8%), mentre le persone in cerca di lavoro sono aumentate del 16,4%. Il tasso di disoccupazione è aumentato di 0,5 punti percentuali, attestandosi al 3,4 %.

Trentino

Per quanto riguarda la situazione economica in Trentino, il PIL nell'anno 2020 dovrebbe registrare una contrazione tra il 10,2 e l'11,6 %. I dati della Camera di commercio di Trento indicano che, dopo un anno di stabilità, nei primi sei mesi dell'anno 2020 i ricavi delle imprese manifatturiere sono diminuiti di oltre il 17 %, mentre la contrazione è stata molto lieve nel terzo trimestre (-0,3%). Tra gennaio e giugno 2020 il valore delle esportazioni trentine, già in flessione nella seconda parte del 2019, è calato tra gennaio e giugno 2020 del 18,7 %, mentre nel terzo semestre 2020 la contrazione si attesta su valori più contenuti (-2,9%). Sempre tra gennaio e giugno del 2020 il numero dei pernottamenti turistici è calato del 40,4 %. Nel terzo trimestre 2020, invece, il comparto ricettivo ha perso il 20,4% del fatturato a causa dell'andamento non soddisfacente del mese di luglio e della riduzione delle presenze nel mese di agosto. Infine, il tasso di disoccupazione si attesta al 5,3 %, considerando tuttavia che, in seguito alla proroga a marzo 2021 del blocco dei licenziamenti, i dati non sono particolarmente indicativi della situazione di crisi.

Veneto

Nel Nordest, in particolare nel Veneto, si registra una brusca contrazione dell'economia. Per il 2020 è previsto un calo del PIL del 9,1%, come evidenzia l'ultimo Bollettino socio-economico della Regione Veneto. Il calo, a livello tendenziale, risulta essere più marcato per i comparti industriale e agricolo; mentre il terziario invece mostra di reggere quasi in equilibrio. Per quanto riguarda la dinamica delle esportazioni, nei primi nove mesi del 2020 il Veneto ha esportato merci per un valore pari a 42,9 miliardi di euro, evidenziando una flessione dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2019. Nell'industria manifatturiera, nonostante la significativa ripresa del terzo trimestre, i livelli produttivi medi dei primi nove mesi sono calati in tutti i settori, soprattutto nel sistema della moda e nei mezzi di trasporto. Dopo un 2019 con cifre record per il turismo veneto (oltre 71 milioni di presenze), il 2020 si chiude con perdite elevate, riassunte da un -53,8% delle presenze. Per quanto riguarda il lavoro, il tasso di disoccupazione risulta pari al 6,4 %, considerando che le misure adottate dal governo hanno contenuto gli effetti negativi per quanto concerne l'occupazione.

2.5 Il contesto finanziario

Tassi e mercati obbligazionari

Nel corso del primo semestre del 2020 le principali banche centrali hanno sensibilmente allentato la loro politica monetaria per attenuare l'impatto economico delle severe misure di restrizione per contenere la prima ondata della pandemia di coronavirus, diffusasi a partire da febbraio al di fuori della Cina. La Federal Reserve ha abbassato i tassi di interesse il 3 e il 15 marzo, nel corso di due riunioni straordinarie, di ben 150 punti base, portandoli in un intervallo compreso tra lo zero e lo 0,25%. Nel contempo sono stati avviati un programma di allentamento quantitativo (quantitative easing – QE) illimitato e diversi programmi di credito di emergenza senza precedenti. La BCE ha invece confermato nel corso del 2020 sia il tasso sui depositi, pari a -0,5%, sia la "forward guidance" in base alla quale "i tassi resteranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive di inflazione non convergeranno saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2% e tale convergenza non si rifletterà coerentemente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo". Alla riunione del 12 marzo tuttavia, in un momento di forte avversione al rischio e impennata della volatilità sui mercati finanziari, la BCE ha aumentato di 120 miliardi di euro la dotazione temporanea dell'Asset Purchase Programme (APP) per acquisti di titoli di Stato, corporate bond e obbligazioni garantite (covered bond) da effettuarsi entro fine 2020, importo che va ad aggiungersi al regolare ritmo mensile di acquisti di titoli di 20 miliardi di euro. Per contrastare i rischi per l'ordinata trasmissione della politica monetaria derivanti da un forte allargamento degli spread (differenziale di rendimento) sui titoli di Stato, il 18 marzo la BCE ha lanciato un nuovo programma di acquisto di attività, il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP), da 750 miliardi di euro. A differenza dell'APP, il PEPP è caratterizzato da una maggiore flessibilità che consente di deviare dalla chiave di capitale, criterio invece al quale deve attenersi l'APP. Il 4 giugno la dotazione del PEPP è stata incrementata di 600 miliardi di euro a 1.350 miliardi di euro, estendendo inoltre di sei mesi, fino a fine giugno 2021, l'orizzonte degli acquisti. Nella riunione del 10 dicembre la BCE ha poi ulteriormente aumentato la dotazione del PEPP, portandola a 1.850 miliardi di euro, mentre l'orizzonte degli acquisti è stato prolungato almeno sino alla fine di marzo 2022. Nel corso del primo semestre del 2020 la BCE ha inoltre reso considerevolmente più favorevoli le condizioni della terza serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) per fornire liquidità al sistema bancario.

I tassi sul mercato interbancario hanno mostrato oscillazioni anomale nel corso del primo semestre, aggiornando dapprima, a metà marzo, il minimo storico nei pressi di -0,5%, per poi però rimbalzare violentemente, toccando il 23 aprile, a -0,16%, un massimo dal febbraio 2016, a testimonianza di elevate tensioni anche sul mercato interbancario. Queste tensioni sono poi però gradualmente rientrate grazie ai ripetuti interventi della BCE per rendere la sua politica monetaria ancora più accomodante (in primis tramite il PEPP) e fornire ampia liquidità al sistema bancario (tramite le condizioni più favorevoli delle TLTRO-III). Infatti, a fine dicembre l'Euribor a tre mesi ha stabilito un nuovo minimo storico a -0,55%. Per quanto riguarda le aspettative sull'andamento dei tassi di interesse a breve termine, queste hanno registrato nel corso dell'anno un sensibile calo, più marcato però per gli orizzonti temporali più lunghi rispetto alle scadenze più vicine. Gli operatori di mercato prevedono pertanto che i tassi resteranno su livelli più bassi per un periodo ancora più lungo rispetto a quanto ancora indicato a fine 2019. La curva dei tassi di interesse impliciti, ricavata dai prezzi dei contratti future sull'Euribor a tre mesi, si è pertanto ulteriormente appiattita. Ciò è testimoniato dal fatto che in base alle quotazioni dei future di fine 2020 l'Euribor a tre mesi è previsto restare in terreno negativo almeno fino a dicembre 2026, ultima scadenza attualmente coperta da un contratto future. I contratti future di fine 2019 segnalavano invece un tasso positivo già a fine 2023.

I rendimenti dei titoli di Stato dei paesi dell'Eurozona a medio e lungo termine hanno registrato nel 2020 un deciso calo, riflettendo in particolare il brusco peggioramento del quadro macroeconomico in scia alla diffusione del coronavirus e alle misure di restrizione adottate dai vari governi. La flessione dei rendimenti è però anche spiegata dall'ulteriore allentamento della politica monetaria da parte della BCE nonché dall'assenza di pressioni sui prezzi al consumo. Il rendimento del Bund, il titolo di Stato tedesco a 10 anni, ha terminato il 2020 a -0,57%, registrando pertanto un calo di 38 punti base rispetto a fine 2019. Nel corso della seduta del 9 marzo il rendimento del Bund è però sceso brevemente addirittura fino a -0,91%, aggiornando il minimo storico, per poi però lievitare nella seconda metà del mese a un massimo intraday di -0,14%. Tale balzo è stato causato da una pluralità di fattori, tra cui probabilmente anche la necessità di molti investitori di vendere le posizioni più liquide, ossia i titoli di Stato tedeschi, per far fronte a impreviste esigenze di liquidità.

Per quanto riguarda l'andamento dei titoli di Stato italiani, i loro rendimenti sono sensibilmente aumentati a marzo, risentendo in particolare di rinnovati timori sulla sostenibilità del debito pubblico alla luce del brusco deterioramento del quadro macroeconomico causato dalla pandemia e dalle severe misure di restrizione per contenere la diffusione del coronavirus. Ha tuttavia anche pesato l'infelice commento della presidente della BCE Christine Lagarde che il 12 marzo, in conferenza stampa, aveva detto che "non spetta alla BCE ridurre gli spread". L'annuncio del programma PEPP da parte della BCE ha però arrestato il violento aumento dei rendimenti, spintesi nel corso della seduta del 18 marzo sulla scadenza decennale nei pressi del 3%, ai massimi dal febbraio 2019, avviando una loro flessione. Da metà maggio i titoli di Stato italiani sono stati poi anche sostenuti dalla proposta dei governi di Germania e Francia di un Recovery Fund da 500 miliardi di euro, che la Commissione europea ha fatto suo aumentando però l'importo a 750 miliardi di euro. Il Consiglio europeo straordinario del 21 luglio ha comunque modificato la quota tra trasferimenti a fondo perduto (abbassandola da 500 a 390 miliardi di euro) e prestiti agevolati (aumentandola da 250 a 360 miliardi di euro) proposta dalla Commissione europea. All'Italia, il principale beneficiario del pacchetto di aiuti denominato "Next Generation EU", spetta una quota di circa 209 miliardi di euro, di cui 81,4 miliardi in sovvenzioni e 127,4 miliardi in prestiti agevolati. La fame di rendimento da parte degli investitori a livello globale, alla luce di rendimenti compressi oppure negativi per gli emittenti di migliore qualità, ma anche la vittoria del "Sì" al referendum sulla riduzione del numero dei parlamentari e l'esito delle elezioni regionali, interpretati nel senso di un rafforzamento del governo e di conseguenza di un ridimensionamento del rischio di elezioni anticipate in Italia, hanno poi fornito un ulteriore supporto ai titoli di Stato italiani. A fine 2020 il rendimento del BTp decennale si attesta allo 0,54%, rispetto all'1,41% di fine 2019, poco sopra il minimo storico toccato a metà dicembre allo 0,52%. Lo spread tra Italia e Germania sulla scadenza decennale si è pertanto ristretto a 111 punti base (-49 punti base rispetto a fine 2019), il livello più basso dall'aprile 2016.

Il calo dei rendimenti sul mercato secondario italiano si è riflesso in un forte aumento delle quotazioni dei titoli di Stato italiani, come misurato dal Bloomberg Barclays Italy Government Bond Index, lievitato del 7,9% nel 2020. Molto buona comunque anche la performance dei titoli sovrani dei paesi dell'Eurozona, il cui indice (Bloomberg Barclays Euro Government Bond Index) ha terminato l'anno con un rialzo del 5,0%. Le obbligazioni aziendali denominate in euro con rating investment grade nonché i corporate bond con rating non investment grade (i cosiddetti bond high yield) hanno infine guadagnato rispettivamente il 2,8% (Bloomberg Barclays Euro Aggregate Corporate Bond Index) e il 2,3% (Bloomberg Barclays Euro High Yield). Lo spread delle obbligazioni aziendali con rating investment grade rispetto ai titoli governativi è comunque rimasto poco variato a 92 punti base (-1 punto base), un livello decisamente inferiore al valore medio degli ultimi 15 anni, pari a circa 150 punti base. Il differenziale di rendimento dei bond high yield si è invece allargato di 55 punti base a 347 punti base, attestandosi comunque ancora ben al di sotto del valore medio osservato negli ultimi 15 anni, pari a 515 punti base circa. I bond high yield hanno risentito del brusco deterioramento del quadro congiunturale, oltre che del probabile aumento dei default nel corso del 2021.

Mercati azionari

Dopo i forti guadagni del 2019, nel primo trimestre del 2020 i principali listini azionari hanno registrato un brusco e generalizzato calo, accompagnato da un forte incremento della volatilità, man mano che il coronavirus ha cominciato a diffondersi in tutto il mondo e che i timori legati alle relative ripercussioni economiche hanno portato a un forte aumento dell'avversione al rischio. Tra il 19 febbraio, data in cui è stato segnato un nuovo massimo storico, e il 23 marzo l'indice MSCI World, il barometro che misura l'andamento delle azioni delle più importanti società mondiali, ha lasciato sul campo oltre 33 punti percentuali in valuta locale, per poi però iniziare un recupero in scia all'annuncio di ingenti programmi di stimolo monetario e fiscale a livello globale, ma anche al graduale allentamento delle misure di contenimento della pandemia.

L'indice MSCI World è salito dell'11,7% in valuta locale nel 2020 (ma soltanto del 4,8% in euro complice il contestuale apprezzamento della moneta unica), aggiornando i massimi storici, dopo aver già terminato il

2019 in rialzo del 25% circa in valuta locale (e del 27,7% in euro). Meglio ancora si è comportata nel 2020 la borsa di New York, con l'S&P 500, l'indice che misura l'andamento delle azioni delle 500 più importanti società statunitensi, in rialzo del 16,3% (e del 6,8% in euro). Le azioni europee hanno invece lascito sul campo il 4% (STOXX Europe 600), mentre l'indice MSCI EM, il barometro che rappresenta l'andamento dell'ampio e variegato universo delle borse dei paesi emergenti, è lievitato del 16,6% in valuta locale (e del 6,4% in euro). Per quanto riguarda infine Milano, il FTSE MIB, l'indice dei 40 più importanti titoli di Piazza Affari, ha terminato l'anno in calo del 5,4%. La volatilità delle quotazioni azionarie si è spinta a metà marzo su nuovi massimi pluriennali o storici, oltre quota 85 per il VSTOXX e oltre quota 83 per il VIX. Il VSTOXX misura la volatilità implicita delle opzioni legate all'EuroSTOXX 50, l'indice che misura l'andamento delle azioni delle 50 più importanti società dell'Eurozona, il VIX misura invece la volatilità implicita delle opzioni legate all'S&P 500. Con il recupero delle borse anche la volatilità implicita ha iniziato a calare, stabilizzandosi negli ultimi mesi dell'anno poco sopra quota 20, un livello storicamente però ancora elevato.

Cambi

Nonostante il forte allentamento della politica monetaria da parte della BCE, nel corso del 2020 l'euro si è sensibilmente rafforzato, beneficiando nella seconda metà dell'anno soprattutto di un clima di maggiore propensione al rischio che ha invece penalizzato le valute rifugio. Il cambio effettivo nominale della moneta unica, che ne misura l'andamento nei confronti delle valute dei 19 principali partner commerciali dell'Eurozona, è salito del 5,4% nel 2020, toccando il livello più elevato dal luglio 2014. L'apprezzamento dell'euro è stato particolarmente pronunciato nei confronti del dollaro statunitense (+8,9% a 1,2217 dollari, massimo dall'aprile 2018). A marzo, in un clima di forte avversione al rischio e di fuga verso le attività più sicure come il biglietto verde, la moneta unica era tuttavia scivolata brevemente fino a 1,0640 dollari, minimo dall'aprile 2017. Nel 2020 l'euro si è comunque anche rafforzato del 5,6% contro la sterlina (a 0,8937 sterline), con il cambio condizionato dai difficili negoziati tra Londra e Bruxelles sulle relazioni post Brexit (soltanto il 24 dicembre è stato raggiunto un'intesa che ha scongiurato il rischio di un'uscita del Regno Unito dal mercato unico e dall'unione doganale senza un accordo commerciale a fine 2020, quando è terminato il periodo di transizione previsto dall'accordo sulla Brexit), del 3,7% contro lo yen giapponese (a 126,18 yen) e del 2,2% contro il renminbi cinese (a 7,9772 renminbi). Nel contempo la monta unica si è però indebolita dello 0,4% contro il franco svizzero (a 1,0813 franchi svizzeri). A fine 2019 l'euro si collocava invece a 1,1214 dollari, a 0,8460 sterline, a 121,69 yen, a 7,807 renminbi e a 1,0855 franchi svizzeri.

2.6 Il sistema creditizio

Dinamica dei prestiti bancari

A dicembre 2020, i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 5,5% rispetto a un anno fa. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). A novembre 2020, per i prestiti alle imprese si registra un aumento del 8,1% su base annua. L'aumento è del 2,2% per i prestiti alle famiglie.

Tassi di interesse sui prestiti

A dicembre 2020 i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento si riducono ulteriormente, sui minimi storici, e registrano le seguenti dinamiche:

- il tasso medio sul totale dei prestiti è sceso al 2,28% (2,30% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è sui livelli dei minimi storici all'1,27% (1,27% anche a novembre 2020, 5,72% a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è

sceso all'1,30% (1,33% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).

Qualità del credito

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a novembre 2020 sono 23,6 miliardi di euro, in riduzione rispetto ai 29,3 miliardi di novembre 2019 (-5,8 miliardi pari a -19,6%) e ai 38,2 miliardi di novembre 2018 (-14,6 miliardi pari a -38,3%). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di oltre 65 miliardi (pari a -73,5%).

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto all'1,35% a novembre 2020 (era 1,69% a novembre 2019, 2,22% a novembre 2018 e 4,89% a novembre 2015).

Dinamica della raccolta da clientela

In Italia, a dicembre 2020, la dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +7,8% su base annua. I depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a dicembre 2020, di oltre 162 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (variazione pari a +10,3% su base annuale), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è scesa, negli ultimi 12 mesi, di oltre 20 miliardi di euro in valore assoluto (pari a -8,6%).

Tassi di interesse sulla raccolta

A dicembre 2020, il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è in Italia lo 0,50%, (0,50% anche nel mese precedente) ad effetto:

- del tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), 0,33% (0,33% anche nel mese precedente);
- del tasso sui PCT, che si colloca allo 0,88% (0,92% il mese precedente);
- del rendimento delle obbligazioni in essere, 1,93% (1,93% anche a novembre 2020).

Margine tra tasso sui prestiti e tasso sulla raccolta

Il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si riduce ulteriormente in Italia su livelli particolarmente infimi, a dicembre 2020 risulta di 178 punti base (180 punti base nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

3. LA SITUAZIONE DEL GRUPPO

Il 2020 verrà ricordato come l'anno dello scoppio della pandemia da Covid -19 che, oltre ai devastanti effetti sulla salute pubblica, tanto ha messo a dura prova l'economia, i mercati finanziari e l'intero settore bancario. Le banche hanno giocato un ruolo cruciale per la tenuta del sistema: sono state chiamate a garantire la necessaria liquidità all'economia reale trasferendo inoltre quegli aspetti intangibili di fiducia essenziali per poter intraprendere un percorso di ripresa. Anche in un esercizio fortemente influenzato da tali effetti, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano è riuscito a confermare e migliorare le proprie capacità di tenuta, con un giusto equilibrio nel contenimento dei rischi, senza far mancare il sostegno al territorio ed in particolare ai soggetti che si sono trovati in situazioni di difficoltà.

L'ottimo risultato realizzato trova riscontro numerico nell'utile netto che raggiunge i 30,3 milioni di euro con una crescita del 3,3% rispetto al risultato dell'anno precedente (29,3 milioni di euro).

Costante risulta essere l'attenzione rivolta alla riduzione dei rischi, con l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti che raggiunge il livello lordo pari al 5,3% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,8%, in ulteriore netto miglioramento rispetto ai valori del 2019, pari rispettivamente al 6,4% e 2,3%. I ratios 2020, accompagnati dalla percentuale record delle coperture generate dagli accantonamenti che raggiunge il 67,8% collocano il Gruppo ai massimi livelli del sistema bancario italiano e consolidano ulteriormente le basi per contenere l'esposizione ai rischi futuri.

Sul fronte della solidità, tutti gli indicatori patrimoniali risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente con il CET1 ratio al 13,83%, in aumento rispetto al 13,04% del 2019 (entrambi gli indicatori sono rappresentati nella configurazione IFRS 9 phased – in). Il buon livello di patrimonializzazione permetterà alla banca di sviluppare ulteriormente le proprie attività grazie all'eccedenza di capitale pari al 5,88% rispetto ai requisiti patrimoniali minimi previsti.

L'ottima performance del conto economico 2020 è frutto di un mix di fattori che hanno permesso ai ricavi di crescere in tutti i comparti, con il Margine d'interesse che si incrementa dell'8,6% ed il Margine da servizi che raggiunge la cifra record di 83,1 milioni di euro (+1,2%). Ottimo il contributo del comparto finanziario il cui risultato positivo si attesta a 6,5 milioni (-5,4 milioni nel 2019).

Il costo del rischio di credito risulta essere in crescita a seguito degli accantonamenti specialmente sul portafoglio dei crediti in bonis che la banca ha deciso opportunamente di effettuare.

I costi operativi registrano un incremento (+ 7,7%), meno che proporzionale rispetto alla crescita dei ricavi, e dovuto agli investimenti relativi a una serie di progetti ed iniziative che consentiranno al Gruppo e alla Banca Capogruppo di mantenere se non addirittura aumentare nel prossimo futuro i livelli di efficienza e di competitività.

Come conseguenza della positiva dinamica fra costi e ricavi, l'indicatore di efficienza Cost-Income-Ratio risulta essere in miglioramento (64,8% contro il 71,3% del 2019).

Per quanto riguarda l'evoluzione delle masse gestite, è importante sottolineare la consistente crescita del volume complessivo dei crediti in bonis verso la clientela che si attesta a fine 2020 a 6,135 miliardi di euro (+12,1% rispetto al 2019), confermando lo sforzo massimo compiuto dalla banca a sostegno dei territori nel corso di questo anno così difficile. Le nuove erogazioni di mutui a privati ed imprese ammontano a 1.450 milioni di euro in crescita del 26,8% rispetto al 2019. Di questi mutui quasi 450 milioni di euro sono rappresentati dai finanziamenti COVID erogati alla clientela che ha potuto così ottenere crediti beneficiando di tassi di interesse vantaggiosi e con la garanzia statale.

La raccolta diretta rappresentata dai conti correnti, depositi ed obbligazioni raggiunge i 7,1 miliardi di euro (+10,5% rispetto al 2019 senza considerare le operazioni MTS repo). Le crescite, che sono state costanti negli ultimi anni, testimoniano la fiducia dei clienti verso la Banca. La raccolta gestita, che può essere considerata uno dei parametri principali per una banca di consulenza e si riferisce ai volumi di risparmio della clientela in fondi d'investimento, raggiunge il livello record di 1,799 miliardi di euro in crescita del 9,4% rispetto al 2019. Questi valori confermano ancora una volta il sempre maggiore interesse dei clienti verso le attività specialistiche di gestione del risparmio.

I risultati complessivi dell'esercizio 2020, che migliorano quelli già ottimi del 2019, sono la conferma dell'eccellente lavoro svolto nel corso di un esercizio complesso, fortemente condizionato dallo scoppio della pandemia da Covid-19. Ciò testimonia di come il Gruppo possieda oggi la capacità di sviluppare e consolidare un rapporto di fiducia con la propria clientela con la possibilità di diversificare con sempre maggior successo la gamma di servizi offerti. L'ulteriore importante crescita dello stock del risparmio gestito

nel 2020 sottolinea una strategia molto chiara di posizionamento competitivo sullo specifico settore di mercato dei servizi ad alto valore aggiunto.

Resta prioritario l'impegno costante al contenimento dei rischi, come testimoniato i valori dei coefficienti relativi ai crediti deteriorati ed il livello di copertura degli stessi che risulta essere uno dei più alti del sistema bancario italiano.

La sfida di Sparkasse per i prossimi anni, che verrà ben rappresentata nel Piano strategico in corso di ultimazione, sarà rappresentata dall'innovazione che consentirà di accrescere ancor di più l'appeal del Gruppo nei confronti sia dei propri clienti che di quelli nuovi.

3.1 Andamento reddituale e conto economico consolidato

Di seguito si espongono le principali variazioni, di conto economico del Gruppo intervenute nel periodo rispetto al precedente.

Si registra un consistente incremento del Margine di interesse rispetto al dato del 31 dicembre 2019, dovuto principalmente alla importante riduzione della voce per interessi passivi (-26,3%) con una moderata crescita anche della voce interessi attivi (+3,9%), cui hanno contribuito l'incremento dello stock degli impieghi, il buon rendimento del portafoglio titoli e la remunerazione dei finanziamenti a breve della BCE di cui la Banca ha usufruito.

Per quanto riguarda le commissioni attive si rileva un ulteriore incremento rispetto al già ottimo risultato del 2019 (+ 415 mila euro). Si procede a fornire un dettaglio dei principali scostamenti delle sottovoci rispetto al dato del precedente periodo, premettendo che la quasi totalità delle commissioni è da ricondurre all'attività della Banca Capogruppo:

- le commissioni su collocamento titoli registrano un incremento a seguito dell'ulteriore aumento delle commissioni d'ingresso rispetto al 2019, beneficiando della maggior crescita nell'ambito del comparto della raccolta gestita rispetto agli incrementi registrati nel periodo precedente;
- le commissioni per attività di ricezione e trasmissione ordini si incrementano per i maggiori volumi di operazioni che hanno riguardato la raccolta ordini;
- le provvigioni su prodotti assicurativi replicano la buona crescita dell'esercizio precedente, anche grazie all'ulteriore miglioramento delle performance registrate nell'ambito del collocamento di nuovi prodotti, specialmente per quanto riguarda il segmento del credit protection insurance;
- le commissioni per altri prodotti si incrementano per la buona performance delle commissioni relative all'attività d'intermediazione finanziaria;
- le commissioni per attività di consulenza diminuiscono per la riduzione delle arrangement fees incassate relativamente ad operazioni di finanza strutturata;
- le commissioni per garanzie rilasciate si riducono lievemente a seguito del generalizzato calo delle componenti dei singoli comparti;
- le commissioni sui servizi di incasso e pagamento e quelle sulla tenuta e gestione dei conti correnti si riducono a seguito della riduzione dei volumi di operazioni in relazione ai lunghi periodi di look down che si sono susseguiti nel corso dell'esercizio.

Le "Commissioni passive" registrano una contrazione (- 559 mila euro), da ricondurre al venir meno delle advisory fees sulle operazioni di cartolarizzazione.

I dividendi percepiti si incrementano (+ 16,0%), passando da euro 1.255 mila di fine 2019 a euro 1.456 mila, a seguito della distribuzione di un maggior dividendo da parte della società Cedacri SpA. Si mantiene costante il livello del dividendo messo in pagamento da parte di Banca d'Italia.

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una performance pari a euro 629 mila, risultato decisamente migliore rispetto alla perdita di euro 3.621 mila realizzata nell'esercizio precedente. Il miglior risultato 2020 è da attribuire principalmente alla riduzione del risultato negativo relativo alla valutazione dei derivati di negoziazione.

Il "Risultato netto dell'attività di copertura" peggiora passando da un valore positivo pari ad euro 3,8 mila del 2019 ad un valore negativo pari ad euro 490,4 mila di fine 2020.

In crescita il Risultato della voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto, soprattutto con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il risultato complessivo della voce 100, positivo per euro 9.277 mila, risulta essere migliore rispetto a quello dell'esercizio 2019, pari a euro 2.898 mila, con riferimento anche alle sottovoci relative alla negoziazione di attività valutate al fair value e di passività valutate al costo ammortizzato.

Migliora anche il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" che registra una perdita pari a euro 4.326 mila, rispetto alla perdita del 2019, pari euro 5.926 mila. Il risultato negativo 2020 (minore di quello 2019) è da imputare principalmente ai minusvalori contabilizzati su un pacchetto di attività finanziarie rilevate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito aumentano sensibilmente rispetto al risultato del precedente esercizio e si attestano a euro 14.503 mila. Incidono negativamente i maggiori accantonamenti del comparto dei crediti in bonis, a fronte della ripresa di valore, sempre sulle posizioni in bonis, rilevata nel 2019 a seguito dell'adozione contabile dei modelli AIRB.

Le "Spese amministrative" crescono del 1,6% passando da euro 155.851 mila dell'esercizio 2019 a euro 158.364 mila del 2020. Il dato disaggregato evidenzia una lieve riduzione degli oneri del personale (- 0,4%), mentre le "Altre spese amministrative" crescono del 4,2%, a seguito dei costi sostenuti per investimenti e attività di rilevanza strategica per il futuro della banca. Inoltre, le misure di contenimento e gestione degli effetti del lock down e della crisi pandemica hanno comportato per il Gruppo costi aggiuntivi riferibili prevalentemente a misure di protezione individuale, all'attivazione delle modalità di lavoro in smart working. Crescono anche i contributi a favore del sistema bancario relativi ai Fondi di Risoluzione delle Crisi e Garanzia dei Depositi.

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" si incrementano e passano da euro -166 mila (ripresa) del 2019 a euro 7.936 mila dell'esercizio 2020. La crescita della voce è dovuta principalmente ai maggiori accantonamenti a fronte di rischi ed oneri di competenza del Gruppo.

Le voci 210 e 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", sono pari rispettivamente a euro 11.346 mila e a euro 2.343 mila. La voce 210 cresce leggermente rispetto al 2019, mentre la voce 220 si riduce, sempre rispetto all'esercizio 2019, nonostante i maggiori investimenti effettuati da parte della Banca Capogruppo in ambito tecnologico, a seguito della rilevazione nel 2019 di una rettifica di valore relativamente ad un asset immateriale di proprietà.

Una flessione si registra alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" che si attesta a euro 13.820 mila (-9,5%). La variazione negativa della voce "Altri proventi" è da ricondurre oltre alla contenuta riduzione dei recuperi sull'imposta di bollo dovuta sui conti correnti e prodotti finanziari anche ad altri minori rimborsi ottenuti.

Infine, l'accantonamento delle imposte ammonta a euro 15.583 mila, in crescita del 3,3 % rispetto al valore del 2019 (euro 15.088 mila).

I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
				assoluta	%
30.	**Margine di interesse**	**139,4**	**128,4**	**11,0**	**8,6%**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	153,9	148,1	5,8	3,9%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(14,5)	(19,7)	5,2	-26,3%
	- di cui interessi passivi su debiti finanziari per il leasing (IFRS 16)	*(0,4)*	*(0,4)*	*(0,0)*	3,5%
120.	**Margine finanziario**	**6,5**	**(5,4)**	**11,9**	**-221,4%**
70.	Dividendi e proventi simili	1,5	1,3	0,2	16,0%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,6	(3,6)	4,3	-117,4%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(0,5)	0,0	(0,5)	-
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	9,3	2,9	6,4	220,1%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9,1	3,0	6,1	203,6%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,4	0,2	0,2	94,1%
	c) passività finanziarie	(0,2)	(0,3)	0,1	-43,7%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4,3)	(5,9)	1,6	-27,0%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0,5	0,2	0,3	123,3%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4,8)	(6,1)	1,3	-21,7%
60.	**Margine da servizi**	**83,1**	**82,1**	**1,0**	**1,2%**
40.	Commissioni attive	87,4	87,0	0,4	0,5%
50.	Commissioni passive	(4,3)	(4,8)	0,6	-11,5%
150.	**Margine di contribuzione lordo**	**229,0**	**205,1**	**23,9**	**11,6%**
190.	Spese amministrative:	(158,4)	(155,9)	(2,5)	1,6%
	a) spese per il personale	(88,4)	(88,7)	0,3	-0,4%
	b) altre spese amministrative	(70,0)	(67,1)	(2,8)	4,2%
	- di cui canoni di locazione immobiliare (Leasing IFRS 16)	*(0,4)*	*(0,4)*	*(0,0)*	*0,5%*
210.+220.	Ammortamenti	(13,7)	(13,8)	0,1	-0,9%
	- di cui ammortamenti su diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16)	*(3,9)*	*(3,7)*	*(0,2)*	5,9%
230.	Altri oneri/proventi di gestione	13,8	15,3	(1,5)	-9,5%
	Costi operativi netti	**(158,2)**	**(154,4)**	**(3,8)**	**2,5%**
	Risultato lordo di gestione	**70,8**	**50,7**	**20,0**	**39,5%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(14,5)	3,9	(18,4)	-475,6%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14,9)	1,6	(16,5)	-1028,1%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,4	2,3	(1,9)	-83,4%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,0)	0,6	(0,6)	-104,8%
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7,9)	0,2	(8,1)	-4880,7%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1,4)	4,2	(5,6)	-134,5%
	b) altri accantonamenti netti	(6,5)	(4,0)	(2,5)	62,8%
	Risultato operativo netto	**48,3**	**55,4**	**(7,1)**	**-12,8%**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0%
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(2,2)	1,8	(4,0)	0,0%
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	(13,8)	13,8	0,0%
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,0	1,8	(1,8)	0,0%
290.	**Utile lordo / (Perdita lorda)**	**46,2**	**45,2**	1,0	2,3%
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15,6)	(15,1)	(0,5)	3,3%
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(0,3)	(0,7)	0,4	-60,7%
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0,0	0,0	0,0	-
350.	**Utile (Perdita) del periodo**	**30,3**	**29,3**	**1,0**	**3,3%**

Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

Il margine di interesse

Il margine di interesse cresce di 11,0 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2019 (+8,6%), grazie al consistente contributo degli interessi sulle operazioni di TLTRO II ed LTRO alle quali la Banca Capogruppo ha partecipato. Nel corso del 2020 la Banca ha inoltre preso parte a tre diverse aste di TLTRO III, vedendosi assegnato l'importo richiesto che ammonta cumulativamente a 1.470 milioni di euro. La partecipazione agli strumenti di rifinanziamento presso la Banca Centrale ha comportato l'iscrizione di 10,1 milioni di euro di interessi attivi. Anche sul fronte degli interessi passivi si è registrata una forte riduzione (-30,6%). A partire dall'esercizio 2019, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 "Leasing", viene rilevata fra gli interessi passivi anche la componente relativa al costo figurativo del debito finanziario del leasing, pari, per il 2020, a 384 mila euro.

Il margine finanziario

Il margine finanziario nel 2020 torna ad essere positivo dopo un 2019 in negativo. Il risultato è da ricondurre alla voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto pari a +9,3 milioni di euro, grazie agli utili generati dalla cessione di alcune attività finanziarie detenute nel portafoglio titoli al costo ammortizzato, dove,

compatibilmente con le soglie di turnover del portafoglio stesso e della rilevanza in termini di significatività e di numerosità previste per il modello di business held to collect dal principio contabile IFRS9, si sono iscritti utili per circa 4,5 milioni di euro. Un ulteriore apporto agli utili proviene dalla cessione di alcune singole posizioni di credito deteriorato. Con segno contrario si registrano, come già negli esercizi precedenti, importanti perdite di valore sulla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", la cui performance negativa pari a 4,8 milioni di euro, è da imputare alle svalutazioni registrate su alcuni fondi immobiliari in portafoglio.

Il margine da servizi

Il margine da servizi cresce nel 2020 di 974 mila euro rispetto all'esercizio precedente (+1,2%); le commissioni attive registrano un aumento pari a 415 mila euro, mentre le commissioni passive si riducono di 559 mila euro.

Il risultato, che incrementa ulteriormente la buona performance del 2019, è da considerare di assoluto pregio e testimonia la capacità di Sparkasse di proporsi ai propri clienti con sempre maggior professionalità in un rapporto di crescente fiducia offrendo loro con successo servizi di consulenza specialistica, in particolare nell'ambito del risparmio gestito e del comparto assicurativo. Il comparto del risparmio gestito si conferma essere trainante, con le provvigioni che registrano una ulteriore crescita anche grazie alle ottime performance registrate nell'ambito del collocamento di nuovi prodotti; in ambito bancassurance, buono l'apporto delle commissioni del segmento del credit protection insurance.

Il margine di intermediazione

Il margine da intermediazione cresce in modo significativo rispetto allo scorso esercizio grazie alle dinamiche di tutte e tre le sue componenti che hanno segnato importanti miglioramenti come meglio dettagliato precedentemente. L'incremento complessivo registra un +11,7% rispetto al 2019.

La scomposizione della variazione del margine di intermediazione è rappresentata nella tabella seguente.

I costi operativi netti

Dal confronto con l'esercizio precedente, la voce "Spese amministrative" evidenzia un dato relativo agli oneri del personale in lieve flessione (-0,3 milioni euro), nonostante i maggiori costi legati agli aumenti contrattuali del CCNL e all'incremento delle FTE avvenuto nel corso del 2020, mentre il dato delle "Altre spese amministrative" al netto dei contributi versati ai Fondi di Risoluzione delle Crisi e Garanzia dei Depositi, regista un contenuto aumento, pari a 0,9 milioni di euro (+1,6%), imputabile ai maggiori costi legati a nuove progettualità della Capogruppo in ambito tecnologico.

Con riferimento alle voci "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", si registra una moderata crescita per quanto riguarda gli ammortamenti dei beni materiali, mentre si riducono leggermente le rettifiche sui beni immateriali, nonostante i maggiori investimenti effettuati in ambito tecnologico, a seguito della rilevazione nel 2019 di una rettifica da impairment relativamente ad un asset immateriale di proprietà della Banca Capogruppo.

Una flessione si registra alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" che si attesta a euro 13.820 mila (-9,5%). La variazione negativa della voce "Altri proventi" è da ricondurre oltre alla contenuta riduzione dei recuperi sull'imposta di bollo dovuta sui conti correnti e prodotti finanziari anche ad altri minori rimborsi ottenuti nel corso del 2020.

Crescono infine i contributi a favore del sistema bancario relativi ai Fondi di Risoluzione delle Crisi e Garanzia dei Depositi.

Il risultato lordo di gestione

Il risultato lordo di gestione dell'esercizio 2020 si attesta sui 70,8 milioni di euro e registra un incremento del +39,5% rispetto al dato dello scorso esercizio. Il risultato raggiunto rappresenta la sommatoria delle performance realizzate con riferimento ai vari aggregati di conto economico, oggetto di commento ai punti precedenti.

Il costo del rischio

Dopo l'effetto positivo registrato a fine esercizio precedente e legato all'introduzione dei nuovi parametri AIRB nel processo di impairment relativo ai crediti in bonis, nel 2020 gli accantonamenti sul rischio credito ammontano a 15,9 milioni di euro. Dal 1 gennaio 2018 la voce non accoglie più le rettifiche/riprese di valore nette su crediti di firma, che trovano allocazione nella voce 200. a) "Accantonamenti netti ai fondi rischi: impegni e garanzie rilasciate".

L'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti raggiunge il livello lordo del 5,3% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,8%. Nel 2019 i due valori erano rispettivamente al 6,4% e 2,3%. I valori 2020, accompagnati dall'elevato livello di coperture generate dagli accantonamenti che coprono i rischi al 67,8% collocano la Banca Capogruppo ai migliori livelli del sistema bancario italiano e consolidano ulteriormente le basi per ridurre l'esposizione ai rischi futuri.

Il risultato operativo netto

Il risultato operativo netto, a seguito dell'andamento delle diverse dinamiche sopra esaminate, registra un risultato positivo pari a 48,3 milioni di euro.

Il risultato netto

Il risultato d'esercizio netto di pertinenza della Capogruppo ammonta a 30,3 milioni di euro rispetto all'utile netto di 29,3 milioni di euro registrato nel 2019. Il risultato, in ulteriore crescita rispetto all'esercizio precedente, viene considerato più che soddisfacente e risente positivamente del miglioramento registrato nel margine di interesse e nel margine da servizi.

La redditività complessiva

La redditività complessiva consolidata al 31 dicembre 2020 evidenzia un risultato positivo pari a 40,2 milioni di euro (nel 2019 +42,8 milioni di euro), importo che ricomprende, oltre al risultato netto del periodo, anche l'effetto positivo delle valutazioni al fair value delle attività finanziarie valutate con impatto sulla redditività complessiva; in questa voce particolare rilevanza risulta avere la componente dei "Titoli di capitale" per i quali la Capogruppo ha optato per la cosiddetta Equity OCI Option, che ha portato all'iscrizione di riserve positive per 11,6 milioni di euro al netto della fiscalità, importo fra cui spicca la valutazione della partecipazione in Cedacri che è stata rivalutata per un importo pari a 14 milioni di euro. A fine esercizio 2019, il risultato della redditività complessiva aveva risentito in maniera importante dell'applicazione del *revaluation model* agli immobili strumentali locati infragruppo (+11,7 milioni di euro). La voce ricomprende inoltre le variazioni positive delle "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (-1,9 milioni di euro) e l'adeguamento della riserva attuariale del Fondo previdenziale interno, con riferimento alle Sezioni cosiddette a "prestazioni definite", pari a -1,7 milioni di euro (negativo). Tutte le componenti sono rilevate al netto del relativo effetto fiscale

3.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali consolidati

Volumi totali e attivo di bilancio

I volumi totali del Gruppo, rispetto ai valori dell'esercizio precedente, registrano un consistente incremento pari al +6,8%. Crescono tutti i comparti: gli impieghi aumentano di 1.075 milioni di euro, la raccolta diretta risulta in linea con quella dell'esercizio precedente (-10 milioni di euro), ma, al netto delle operazioni di classic Repo effettuate dalla Capogruppo sulla piattaforma MTS, tale dato registra un incremento di 661 milioni di euro. La raccolta indiretta si incrementa di 192 milioni di euro; la raccolta diretta non ha risentito della scadenza di prestiti obbligazionari della Capogruppo in scadenza nel corso dell'anno. Cresce ulteriormente la raccolta indiretta, soprattutto nei comparti del risparmio gestito e assicurativo.

(*) il valore della Raccolta indiretta 2018 è stato riclassificato per ricomprendere gli investimenti in fondi pensione integrativi

L'attivo di bilancio del Gruppo si presenta come evidenziato nella seguente tabella.

Il totale dell'attivo del Gruppo ammonta a 10.256 milioni di euro con un aumento pari al 6,6% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.

La componente degli impieghi rappresenta circa il 61% del totale, il portafoglio titoli il 27%.

Il portafoglio titoli

La consistenza del portafoglio titoli risulta sostanzialmente in linea rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente.

La consistenza del portafoglio titoli risulta sostanzialmente in linea rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente. Durante l'anno, tuttavia, il dimensionamento del portafoglio titoli ha visto variazioni anche consistenti. Esso, infatti, ha visto nel corso del mese di marzo 2020 un aumento di circa 500 milioni di euro rispetto al livello minimo registrato verso metà gennaio 2020 per poi registrare nuovamente un trend tendenzialmente calante fino a chiudere l'anno su livelli prossimi a quelli di chiusura dell'anno precedente. Tale andamento altalenante è da ricondurre all'intensa attività di investimento sui mercati obbligazionari che hanno offerto soprattutto a marzo ed aprile 2020 occasioni importanti principalmente sui titoli di stato italiani i cui rendimenti erano saliti in maniera significativa soprattutto a causa della situazione epidemiologica legata al SARS-CoV-2. Presentando il portafoglio titoli scadenze obbligazionarie importanti nel corso del 2020 la Banca ha deciso di reinvestire anticipatamente le scadenze dell'anno, indebitandosi temporaneamente sul mercato interbancario prima e presso la Banca Centrale dopo. Tale operazione ha permesso di generare un flusso interessi interessante, anche per i prossimi anni coperti dal TLTRO-III.

Come negli anni precedenti, anche durante l'anno 2020 le riserve di liquidità della Banca sono state investite prevalentemente in titoli di Stato italiani a breve e medio termine, coniugando così l'esigenza di detenere titoli di Stato per un ammontare significativo con l'obiettivo di un'adeguata remunerazione, in un contesto di tassi bassi/negativi. Alla luce della vita residua non breve/brevissima al momento dell'acquisto la grandissima parte del portafoglio obbligazionario risulta essere classificata secondo il business model "held to collect".

Questa allocazione di capitale, oltre a rispettare i criteri di Basilea 3 sulle riserve di liquidità, è stata definita coerentemente con il profilo rischio di mercato definito dalla Banca nell'ambito del risk appetite framework, giornalmente definito in termini di Var (value at risk).

La duration di portafoglio è aumentata leggermente, anno su anno.

La performance degli investimenti effettuati è stata positiva e l'esercizio si è concluso con un risultato oltre le previsioni.

Gli impieghi

Si ricorda che il dato degli impieghi con clientela non coincide con il dato della voce di bilancio "Attività valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", per la presenza all'interno della voce delle attività

finanziarie al costo ammortizzato detenute dalla Banca Capogruppo, classificate fra i titoli di debito, con esclusione di quelle emesse da banche.

Gli impieghi netti verso clientela crescono di 634 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, con un +11,4% rispetto al 2019.

L'incremento dello stock degli impieghi testimonia la capacità e la volontà della Banca di rappresentare un riferimento importante a supporto dello sviluppo dell'economia e della domanda di credito del settore privato. Sparkasse continua con determinazione il percorso di crescita nell'erogazione dei finanziamenti a medio lungo termine ad imprese e famiglie, con un incremento del 26,8% rispetto al 2019. Le nuove erogazioni di mutui a privati ed imprese ammontano a 1.450 milioni di euro. Di questi mutui, quasi 450 milioni di euro sono rappresentati dai finanziamenti COVID erogati alla clientela che ha potuto ottenere crediti beneficiando di tassi di interesse vantaggiosi e con la garanzia statale.

La crescita degli impieghi netti interessa sia il comparto dei mutui (+ 120 milioni di euro) che quello comprende le altre forme tecniche (+ 138 milioni di euro). Si rileva una diminuzione negli stocks relativi ai finanziamenti e alle elasticità di cassa concesse in conto corrente (-119 milioni di euro). I dati ricomprendono la riduzione del valore delle posizioni deteriorate, al netto delle svalutazioni operate.

Con riferimento al grado di intermediazione, ovvero al rapporto fra impieghi a clientela e raccolta da clientela, dal momento che trattasi esclusivamente di attività esercitata dalla Banca Capogruppo, il conteggio è stato effettuato sulle grandezze della Banca; l'indice si posiziona al 89,29%, su livelli in linea con quelli del periodo precedente (dato 2019 pari a 88,18%).

I crediti deteriorati

Si registra una ulteriore riduzione del volume di credito deteriorato netto che passa dai 126,8 milioni di fine 2019 ai 109,5 milioni di fine 2020. Il risultato raggiunto nel 2020, permette all'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti di attestarsi ad un livello lordo del 5,3%, che, al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,8%. La Banca Capogruppo si colloca così ai migliori livelli del sistema bancario italiano e consolida le basi per ridurre l'esposizione ai rischi futuri.

Grazie all'attenta politica di gestione del credito deteriorato, nel corso del 2020 il Gruppo ha registrato un'ulteriore contrazione dei volumi dei non performing loans grazie ai recuperi/estinzioni ed ad alcune cessioni di singole posizioni.

I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano essere a fine 2020 ai massimi livelli storici, con un valore pari al 67,8% rispetto al 65,9% dell'esercizio precedente che già risultava in forte crescita rispetto al 2018.

Di assoluto rilievo il livello di copertura sia per quanto riguarda le sofferenze (86,18% del 2020 contro il 83,72% del 2019), sia per quanto riguarda le inadempienze probabili (59,23% del 2020 contro il 57,31% del 2019).

Il coefficiente denominato "Texas ratio", ovvero il rapporto fra i crediti lordi deteriorati (al netto degli accantonamenti per le rettifiche) e la somma del patrimonio tangibile, si attesta nel 2020 al 14,2% contro il 17,2% del 2019.

La raccolta diretta

La raccolta diretta registra una lieve contrazione di 20 milioni di euro; tale valore risente però in modo significativo delle operazioni effettuate della Banca in classic Repo su MTS per 128 milioni di euro contro i 799 milioni di euro di fine 2019; al netto di tali operazioni, la raccolta diretta cresce di 650 milioni (+10%). L'evoluzione conferma la sempre maggiore fiducia che i clienti manifestano verso la Banca in un contesto che colloca Sparkasse fra le Banche che maggiormente hanno saputo creare un forte legame con la clientela.

La quota maggioritaria della struttura della raccolta è data da debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 5.643 milioni di euro, i prestiti obbligazionari di emissione della Banca si riducono ulteriormente per un ammontare residuo pari a 110 milioni di euro, mentre le altre voci sommano 1.343 milioni di euro.

Tra le "Altre voci" i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai depositi vincolati (884 milioni).

Il dato per forma tecnica mostra una forte crescita della raccolta in conti correnti, un'ulteriore contrazione dei prestiti obbligazionari emessi e una importante riduzione delle altre forme tecniche di raccolta diretta, voce che accoglie le operazioni di "Classic Repo" di cui si è data disclosure nel primo capoverso.

Vengono rilevati nel 2020, in base alle nuove regole del principio contabile IFRS 16, debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing, per 23,6 milioni di euro.

Sviluppo Raccolta diretta per forma tecnica

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta a 4.005 milioni di euro, registrando una consistente crescita (+192 milioni di euro) rispetto al precedente esercizio. L'incremento è da attribuire alle ottime performance dei comparti della raccolta indiretta considerati pregiati, ovvero quello del risparmio gestito e quello assicurativo, che aumentano rispettivamente di 154 milioni di euro e di 59 milioni di euro.

Il dato del risparmio amministrato registra una leggera flessione (- 22 milioni di euro).

Raccolta indiretta

(*) il valore della Raccolta indiretta 2018 è stato riclassificato per ricomprendere gli investimenti in fondi pensione integrativi

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile consolidato, sia per l'effetto positivo del risultato 2020 che per la variazione delle riserve da valutazione, ammonta a 782,2 milioni di euro, rispetto ai 745,3 milioni di fine 2019.

I "Fondi propri consolidati", nello stesso periodo, passano da 792,7 milioni di euro a 831,2 milioni di euro.

A fronte di attività ponderate per il rischio pari a 5,5 miliardi di euro, grazie all'attività di ottimizzazione degli RWA (*risk weighted assets*) messa in atto dal Gruppo per il contenimento dell'assorbimento patrimoniale, i ratios patrimoniali si attestano a:

- coefficiente di capitale primario di classe 1: 13,83%
- coefficiente di capitale di classe 1: 14,64%
- coefficiente di capitale totale: 15,07%

registrando valori abbondantemente al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

Si fa presente che, a seguito dell'opzione esercitata per l'applicazione del regime transitorio previsto, vengono applicate le regole in materia di phase-in regolamentare.

In merito si rimanda a quanto già riportato e all'analisi di dettaglio presente nel paragrafo 'Capitale e Liquidità e nella Parte F della Nota Integrativa.

4. IL SISTEMA DI GOVERNANCE

4.1 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Come richiesto dall'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del Testo Unico della Finanza in questa sezione si riportano le principali caratteristiche del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria.
Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta in attività illecite.
Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.
In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insiemi di "processi".
Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati i "criteri" da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.
In tale costruzione è stato definito il **sistema organizzativo aziendale** articolato in base ad un progetto di revisione avviato nel corso del 2020, su tre livelli di tassonomia:

- Livello 0: articolato in 4 ambiti;
- Livello 1: articolato in 22 Macro-processi;
- Livello 2: che comprende 96 Processi;

e dai Regolamenti di Organi e Comitati endoconsiliari.

4.2 Sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Pertanto, nell'ambito "Governo e gestione rischi" sono stati disciplinati i processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali.

Nel processo di Gruppo sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

4.3 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità.

La Banca Capogruppo, nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e le sue singole componenti di un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

(Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).

L'ICAAP e l'ILAAP devono essere coordinati, rispondenti e coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework – RAF). All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Rispettivamente, i processi ICAAP e ILAAP sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità dei processi è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo Bancario opera.

Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nel relativo Resoconto ICAAP-ILAAP, che rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per l'altro verso, costituisce uno strumento importante a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni del Gruppo.

Il processo ICAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione attraverso la definizione della mappa dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale interno e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- autovalutazione dell'adeguatezza del capitale;
- autovalutazione del processo ICAAP;
- predisposizione ed approvazione del Resoconto ICAAP - ILAAP.

Il processo ILAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione del perimento ILAAP;
- valutazione del rischio di liquidità;
- autovalutazione del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità;
- verifiche sul processo ILAAP;
- predisposizione e approvazione del Resoconto ICAAP-ILAAP.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi, nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo si rimanda a quanto riportato nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

4.4 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati e al Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, titolo V, cap. 11, 33º aggiornamento, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010 e successive modifiche), la Banca Capogruppo ha adottato il Regolamento "Soggetti collegati", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare, sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore

rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni).

Pertanto, sulla base del sistema organizzativo aziendale, la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati si realizza attraverso l'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

a) nei Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, che disciplinano il ruolo del relativo Organo aziendale e quindi anche relativamente al processo sui soggetti collegati;
b) nel Regolamento di Gruppo Soggetti collegati, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;
c) nei Regolamenti di Gestione dei rischi, che disciplinano i profili dei relativi rischi (articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio, prevenzione/attenuazione e reporting e comunicazione);
d) nel Regolamento Generale Aziendale, che disciplina i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo "Soggetti collegati", nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;
e) nel Regolamento di Gruppo "Processo di Gruppo, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo sia delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;
f) nella Norma operativa relativa ai soggetti collegati, che disciplina le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specifica le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
g) nel Regolamento di Gruppo Deleghe, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato delle deleghe nelle diverse materie aziendali;
h) nella Policy "Flussi Informativi", che disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;
i) nei rispettivi regolamenti per le diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Internal Audit, controlli di Gruppo), che disciplinano i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere. In sintesi:
   - le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
   - la funzione di Compliance svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel "Modello di compliance e processo di controllo di conformità". In particolare, la funzione di Compliance verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione Internal Audit ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;
   - la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel Regolamento di Gruppo della Funzione Risk Management. In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all'approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
   - la funzione Internal Audit svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il Regolamento di Gruppo del "Processo dell'attività di Internal Audit", integrato dal nuovo framework dell'Internal Audit deliberato dal Consiglio d'Amministrazione il 6 dicembre 2016. In particolare, la funzione verifica l'osservanza delle politiche interne in materia di soggetti collegati e l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi. Inoltre, la funzione Internal Audit riferisce periodicamente agli Organi aziendali circa l'esposizione complessiva ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi.
   - le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo il Regolamento del "Processo di Gruppo".

In conclusione, la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall'insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività, dal Regolamento "Soggetti Collegati", nonché dalla relativa Norma operativa.

4.5 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Capogruppo ha reso disponibile sul suo sito internet www.sparkasse.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei all'organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 e le cui attribuzioni sono state ricondotte in seno al Collegio Sindacale ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione alle novità normative avvenute nell'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione.

4.6 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (circolare 263), Titolo V, Capitolo 5, la Capogruppo ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.sparkasse.it il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati".

Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

4.7 Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente, dalle prescrizioni del "Regolamento UE 2016/679" (Regolamento generale sulla protezione dei dati, noto come "GDPR") e dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, anche nel 2020 sono state svolte le necessarie attività di analisi dell'efficacia e di adeguamento delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi.

La Capogruppo, doverosamente impegnata sui temi ambientali, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nella progressiva adozione di apparecchiature e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nonché di processi di lavoro improntati alla riduzione del consumo carta (c.d. paperless), non ha nulla da segnalare in relazione a danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.

5. CAPITALE E LIQUIDITÀ

5.1 Fondi propri e ratio patrimoniali consolidati

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

Inoltre, il 1° gennaio 2014 Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, siano tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

Di seguito la rappresentazione dei "Fondi propri" consolidati alla data del 31 dicembre 2020 raffrontati con quelli al 31 dicembre 2019.

	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	724.423	686.506
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	334	412
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	724.757	686.918
D. Elementi da dedurre dal CET1	(6.743)	(8.352)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	44.430	44.412
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	**762.443**	**722.979**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	**45.200**	**45.200**
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	23.545	24.554
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	**23.545**	**24.554**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**831.188**	**792.733**

I ratio patrimoniali si attestano sui livelli di cui alla tabella seguente:

Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,83%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,64%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,07%

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2020, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto in data 23.03.2020 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process"), la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata per l'anno 2020.

In particolare il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,45%**, composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,10%**, composto da una misura vincolante del 6,60% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,30%**, composto da una misura vincolante del 8,80% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli "*overall capital requirements ratios*", come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, nettati dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2020, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -77 bps di CET 1.

Si informa inoltre che il Gruppo Sparkasse, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

5.2 Azioni della Capogruppo Cassa di Risparmio

In merito si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

5.3 Liquidità

Indicatori di liquidità

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del framework Basilea 3, hanno introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) avente come obiettivo per la Capogruppo di costituire un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della stessa per un periodo temporale di 30 giorni in caso di grave stress. Nel 2019 tale indicatore per la Cassa di Risparmio è sempre risultato ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (pari al 100%). Sotto il profilo della liquidità strutturale gli accordi di Basilea 3 prevedono l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

In data 07/06/2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2019/876 che introduce il requisito regolamentare NSFR. Il requisito minimo vincolante (pari al 100%) entrerà in vigore a giugno 2021.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, all'interno del Risk Appetite Framework, come obiettivi di rischio per la liquidità oltre gli indicatori LCR ed NSFR anche il grado di intermediazione (rapporto tra impieghi clientela e raccolta da clientela) e l'Asset Encumbrance Ratio.

LCR	NSFR	Grado di intermediazione	Asset Encumbrance Ratio
154,59%	120,69%	89,29%	27,28%

Gestione della liquidità

La Banca Capogruppo ha mantenuto anche nel corso del 2020 una posizione di liquidità ampiamente superiore rispetto ai limiti regolamentari. Oltre ai depositi di clientela privata ed aziendale che rappresentano la parte più importante della propria raccolta diretta la Banca Capogruppo ha attivato anche ulteriori canali di approvvigionamento di liquidità. Tra questi, il più importante è quello riferito alle aste TLTRO-II e TLTRO-III della Banca Centrale Europea, accese nel corso del 2016, 2017 (entrambe TLTRO-II) e 2020 (TLTRO-III), per un ammontare complessivo a fine anno 2020 pari a 1.950 milioni di euro. In particolare, nel 2020 la Capogruppo ha partecipato alla terza serie delle operazioni mirate a più lungo termine (TLTRO-III) con una durata di tre anni sia nel mese di giugno sia nel mese di settembre con importi rispettivamente pari a 700 e 520 milioni di euro. Nel corso dell'anno è stata utilizzata anche la possibilità offerta da parte della BCE di accendere operazioni LTRO aventi scadenza giugno 2020.

La Banca Capogruppo ha strutturato e sottoscritto a giugno 2020 una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis. Tale ABS, denominato Fanes S.r.l – serie 2020 ("Fanes V"), ha come sottostante un portafoglio di mutui ipotecari e/o chirografari concessi a piccole e medie imprese che sono stati ceduti dalla Capogruppo nel maggio 2020 per un importo complessivo di 748,883 milioni di euro. La struttura prevede la possibilità per la Banca di apportare entro giugno 2022 ulteriori crediti al veicolo di cartolarizzazione ricevendo in contropartita nuovi strumenti finanziari. Ciò garantisce alla Banca un buon livello di flessibilità per aumentare il proprio funding. L'operazione comprende due tranche, una senior e una junior, le quali sono state integralmente sottoscritte dalla Banca Capogruppo ed utilizzate come collaterale per le operazioni di TLTRO-II e TLTRO-III di cui al precedente capoverso.

La Capogruppo ha, inoltre, fatto ampio ricorso, soprattutto nel corso del primo trimestre dell'anno 2020, ad operazioni di pronti contro termine stipulati sul mercato all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS Repo) tramite la controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A.. Le operazioni di rifinanziamento aperte nel corso dell'anno venivano effettuate sia per una efficiente gestione della liquidità sia ai fini di trarre profitti da c.d. "Carry Trade. Un "Carry Trade" consiste nel rendere redditizie le differenze di tasso di interesse tra due attività finanziarie. L'indebitamento secured sul mercato interbancario è stato successivamente ridotto anche grazie alle scadenze di titoli obbligazionari presenti in portafoglio.

6. INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ

6.1 Rete territoriale

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato da profondi cambiamenti, che hanno visto le attività di consulenza finanziaria ed assicurativa proseguire a distanza a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19.

La scelta della Banca Capogruppo è stata di porre in essere tutte le azioni per far sì che questa situazione negativa potesse far evolvere la Sparkasse in una banca ancora più moderna, in grado di rispondere al meglio alle mutate esigenze dei clienti con una consulenza proattiva e caratterizzata dalla multicanalità.

Molte energie da parte delle filiali e delle unità nella sede centrale sono state impiegate per garantire alla clientela una pronta ed efficace risposta alle esigenze di credito e di moratoria, di consulenza nell'ambito degli investimenti, delle assicurazioni e di altri prodotti e servizi che la Capogruppo offre.

Un'azienda forte deve sapersi adattare e avere la determinazione di voler cambiare; a questo proposito la Capogruppo ha nominato alcuni nuovi responsabili di strutture chiave della rete dando spazio a chi ha dimostrato di voler crescere professionalmente e valorizzando giovani risorse, in perfetta coerenza con il programma di sviluppo dei talenti interni. Sono state inoltre ridefinite le aree territoriali nel Retail aggiungendo due aree a quelle già presenti con l'obiettivo di ottenere un maggior presidio sul territorio.

Ulteriore spinta in questa direzione è stata data dal Servizio Retail, funzione di presidio e coordinamento delle 7 aree territoriali Retail con la finalità di ridisegnare gli obiettivi e perseguire con ancora maggiore forza la volontà di focalizzare il lavoro verso il risultato e la velocità di risposta alla clientela presso le filiali della Capogruppo.

All'insegna del cambiamento quale valore di impresa sono stati anche previsti diversi percorsi di carriera per consulenti banking e consulenti personal.

Innovazione è anche il principio cha ha condotto al nuovo concept che caratterizza la filiale Vicenza realizzato da Interstore | Schweitzer, azienda leader a livello mondiale nella creazione di spazi destinati al retail. La Capogruppo e il provider energetico altoatesino Alperia hanno aggiunto alla già esistente partnership commerciale un nuovo tassello, aprendo questo spazio comune nel pieno centro di Vicenza, in Corso Palladio, un ambiente condiviso con due linee di servizi, finanziario ed energetico in cui i clienti hanno la possibilità di interagire con i consulenti di entrambe le aziende: Sparkasse e Alperia.

Con l'obiettivo di incrementare l'offerta dei servizi offerti, Sparkasse propone in tema di Superbonus un servizio completo al fianco di privati ed imprese. Oltre ai prodotti di finanziamento e alla cessione del credito fiscale alla banca, il modello di servizio di Sparkasse Superbonus prevede anche una innovativa piattaforma web a disposizione dei clienti stessi che, attraverso un percorso guidato e con l'assistenza dei nostri collaboratori, possono inserire le pratiche amministrative propedeutiche all'ottenimento del beneficio fiscale e ottenere anche il certificato di conformità previsto dalla normativa. A tal proposito sono stati organizzati dalla Capogruppo diversi webinar dedicati a privati, professionisti tecnici ed imprese dove è stata l'occasione di confrontarsi e rispondere ai numerosi quesiti pervenuti.

Particolare attenzione è stata rivolta al valorizzare e formare il personale per le proprie competenze e individuare i talenti da poter far crescere per la copertura dei ruoli chiave ed il management della nostra banca futura. Oltre 65 corsi in aula e 150 corsi on line sono gli interventi formativi messi a disposizione dei colleghi nel 2020, che corrispondono mediamente a 35 ore di formazione a persona. I corsi appunto si sono svolti prevalentemente in aula virtuale assieme a formatori interni e docenti esterni che hanno accompagnato i collaboratori nella crescita professionale e personale, in quanto il mondo bancario richiede ampie ed approfondite competenze tecniche e normative che, arricchite da molta flessibilità, permettono di affrontare con successo tutte le sfide.

Grandi apprezzamenti inoltre per l'organizzazione del Workshop dedicato alle Aree Imprese "L'Anno che verrà" che ha visto la presenza di un ospite d'eccezione, il prof. Marco Grazioli, Presidente di The European House – Ambrosetti, nonché responsabile dell'area "Vantaggi competitivi attraverso le persone" ed esperto di gestione dei processi di cambiamento e gestione di negoziazioni complesse."

È stata l'occasione per condividere una panoramica globale a livello economico dell'anno 2021 passando per una visuale europea e sul paese Italia, nonché per affrontare il cambiamento del ruolo del Consulente in questo scenario in continua evoluzione. A conclusione dell'evento vi è stata l'occasione di scambiare con il prof. Grazioli e il nostro Amministratore Delegato e Direttore Generale, Nicola Calabrò, domande, pensieri e riflessioni sul prossimo futuro rimarcando l'importanza dell'apertura al cambiamento, dell'innovazione – semplificazione e della flessibilità.

6.2 Politica dei tassi e delle condizioni

Sul fronte degli impieghi anche nel 2020 è stata adottata una politica di pricing che tiene conto – oltre che del mercato di riferimento – degli attuali e prospettici livelli di costo di rifinanziamento, nonché della tipologia di credito erogato, della sua durata e della ponderazione per il rischio. Nel comparto della raccolta, in seguito al perdurare di una politica monetaria espansiva da parte della Banca Centrale Europea, la remunerazione è stata adeguata al contesto e lievemente ridotta nel corso dell'anno di riferimento.

6.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing

Sparkasse: la banca green all'insegna della sostenibilità

L'esercizio 2020 ha visto la nascita di SPARKASSE GREEN. La Banca Capogruppo, si è posta un obiettivo ambizioso: far incontrare il mondo dei finanziamenti e del risparmio con quello della sostenibilità ambientale. Un nuovo modo di fare banca che coniuga il valore economico con quello ambientale. Con l'intento di valorizzare la propria vocazione etica verso il Green Banking e per dare un impulso e un sostegno alla Green Economy, Sparkasse ha deciso di sviluppare e promuovere iniziative in tema di sostenibilità e ha così lanciato la nuova linea dedicata a tutte le tipologie di clienti. Il progetto s'inserisce nel più ampio obiettivo di sostenibilità della Capogruppo, con l'ambizione di apportare il proprio 'contributo green' nei territori in cui è presente. Si vuole così dare vita a un percorso coerente che sappia dare risposte concrete e offrire strumenti che consentano a ognuno di dare un apporto personale in questo ambito.

Zerocarta

Scegliendo l'opzione ZeroCarta del conto corrente si può dare il proprio contributo a un uso più consapevole della carta, con estratti conto, ricevute e comunicazioni in formato digitale. Il cliente risparmia risorse e qualora richiedesse la stampa di una qualche documentazione metà dell'importo necessario per un'eventuale stampa sarà destinata ad un progetto di riforestazione.

Investimenti Responsabili

L'Investimento Sostenibile e Responsabile mira a creare valore attraverso una strategia d'investimento che, nella valutazione di aziende e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo. Grazie alle partnership con importanti società d'investimento, tra cui Eurizon Capital ed Eurovita, la Capogruppo può offrire alla propria clientela prodotti con un alto profilo di responsabilità sociale e ambientale. Si tratta di una serie di criteri di sostenibilità che, nella valutazione di un titolo e di un emittente, si affiancano ai tradizionali parametri finanziari.

Prestito Green

Con il Prestito Green si può fare una scelta consapevole per l'efficientamento energetico della propria abitazione o l'acquisto di un veicolo elettrico e approfittare dell'azzeramento delle spese d'istruttoria.

Mobilità sostenibile con Sparkasse Auto

Nell'ambito della mobilità sostenibile vi è l'offerta del noleggio a lungo termine ora anche con veicoli elettrici e ibridi targati SPARKASSE AUTO. Il noleggio a lungo termine rappresenta una valida alternativa all'acquisto e al leasing di auto e moto. SPARKASSE AUTO è destinato non solo a clienti privati e ditte individuali, ma anche alle aziende con auto e veicoli commerciali in flotta. La Banca Capogruppo quindi si propone come diretto interlocutore in grado di offrire alle aziende una serie di benefici sia di ordine economico sia funzionale relativamente alla gestione della propria flotta.

Energia verde

Nell'ambito delle iniziative in tema di sostenibilità ambientale, la Cassa di Risparmio di Bolzano e il provider energetico altoatesino Alperia hanno avviato un'importante partnership. Le filiali Sparkasse propongono l'energia elettrica e il gas verde di Alperia per le utenze domestiche, offrendo la possibilità di sottoscrivere il contratto direttamente in Banca. Il carattere "Green" è garantito dalla tipologia dell'energia fornita da Alperia:

energia pulita proveniente da fonti rinnovabili dell'Alto Adige e gas certificato "verde" in virtù della compensazione di emissioni di CO2.

Progetto riforestazione

La tempesta Vaia del 2018 ha causato ingenti danni, in particolare nelle province di Bolzano, Trento e Belluno. Per tale motivo la Capogruppo sostiene Mosaico Verde, una campagna per la riqualificazione del territorio attraverso progetti di forestazione ideata da AzzeroCO2 e Legambiente. Le zone nelle quali la Banca Capogruppo sostiene concretamente la riforestazione sono: Corvara in Badia (BZ), Carano (TN) e Val di Zoldo (BL). Nel corso di tre anni sono previste attività di ripulitura delle aree dagli alberi abbattuti e di piantumazione di nuovi alberi per la ricostituzione dei boschi danneggiati.

Filiali con format innovativo

Nel corso dell'autunno 2020, Sparkasse e Alperia hanno aggiunto alla loro partnership commerciale un nuovo tassello aprendo uno spazio comune nel pieno centro di Vicenza, in Corso Palladio, che ha suscitato curiosità e stupore. Si tratta di un format innovativo unico in Italia, ossia un ambiente condiviso con due linee di servizi, finanziari ed energetici, in cui i clienti hanno la possibilità di interagire sia con i consulenti di Sparkasse che di Alperia. L'innovativo concept di filiale è stato sviluppato sulla base del concetto "Guardare avanti". Il nuovo layout colpisce sia per le soluzioni digitali che per i materiali di alta qualità impiegati, con un riferimento al forte radicamento territoriale che si traduce in una combinazione ottimale fra tradizione e innovazione. L'innovazione è molto presente per quanto riguarda la digitalizzazione, l'accoglienza e l'utilizzo dei prodotti.

Prosegue e si evolve dunque il concept di filiale "Guardare Avanti" della Banca Capogruppo, premiata per il progetto più innovativo nel settore Retail in Italia. Nell'era digitale la sfida dei retailer è quella di innovare offrendo i propri servizi anche attraverso i canali digitali, ma allo stesso tempo migliorando la shopping experience presso i propri punti vendita. Ad inizio 2020 è stata inaugurata la filiale di Ortisei con questo concept e nel mese di novembre 2020 è stata aperta la rinnovata filiale di Borgo Valbelluna nella provincia di Belluno, mentre sono prossime le due nuove filiali a Verona Sud e ad Appiano sulla Strada del Vino.

Sostegni Covid19 – Al fianco di famiglie e aziende

La Banca Capogruppo continua ad essere fortemente impegnata a dare il proprio contributo nel difficile contesto dell'emergenza sanitaria e della difficile congiuntura economica attuale fornendo, attraverso una procedura agevolata, alle famiglie e alle imprese che si trovano in difficoltà finanziarie moratorie a condizioni preferenziali e nuovi prestiti. A testimoniare il particolare impegno si citano due dati riferiti al 2020: oltre 1,8 miliardi di euro di moratorie concesse ad aziende e famiglie a fronte di oltre 8.700 richieste e oltre 400 milioni di finanziamenti di sostegno Covid19 erogati a fronte di oltre 3.800 richieste. L'assistenza finanziaria offerta ha fornito un importante contribuito alle imprese e alle famiglie dando certezze alla loro pianificazione finanziaria. In ambito aziendale le richieste risultano distribuite in maniera equa tra i vari settori ovvero turismo, edilizia, artigianato, commercio e servizi, liberi professionisti e imprese agricole.

La crisi sanitaria ha posto di fronte alla grande sfida di dover agire nel più breve tempo possibile e cambiare i tradizionali modi di operare. I collaboratori della Banca Capogruppo, via telefono o videoconferenza, sono sempre stati molto attenti nei colloqui di consulenza con i clienti per trovare insieme a loro le soluzioni più adeguate.

Gli effetti della crisi del Covid19 hanno portato ad una parziale riduzione della capacità dei consumatori nel rimborsare i finanziamenti. Allo stesso tempo si è anche registrato un aumento delle richieste di nuovi prestiti e mutui.

La Cassa di Risparmio di Bolzano è stata la prima banca dell´Alto Adige e tra le prime banche nazionali ad accreditarsi presso SACE per erogare finanziamenti contro-garantiti dallo Stato a supporto delle imprese colpite dall´emergenza Covid1., Le PMI hanno potuto richiedere i finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, mentre per le aziende di maggiori dimensioni è stato introdotto il meccanismo di tutela che vede coinvolta SACE.

La Banca Capogruppo ha aderito, inoltre, a tutte le misure attuate dal governo e dalle Province a livello locale.

La Banca digitale

Banca digitale significa consulenza e vendita a distanza, senza dover recarsi in filiale, con la Sparkasse sempre a portata di mano. Il tutto con il supporto di soluzioni tecniche utili al fine di abilitare la proposizione commerciale in modalità remota, ma anche con l'opportunità di rafforzare le competenze di tutto il personale di rete.

Vendita a distanza

Ad inizio aprile 2020 la Banca Capogruppo ha introdotto la vendita a distanza di alcuni prodotti "core" come ad esempio i servizi d'investimento e assicurativi, i prodotti di pagamento (carte di debito e di credito) e il servizio di internet banking. Le soluzioni hanno riguardato una selezione di prodotti e rappresentato una prima rapida modalità di esecuzione dell'operazione in remoto, ma con l'utilizzo degli attuali sistemi di sottoscrizione, per evolvere, in un secondo momento, in soluzioni maggiormente strutturate di firma digitale. La Capogruppo ha realizzato e introdotto un percorso formativo volto ad accompagnare tutti i colleghi della rete in questo importante cambiamento, mettendo a disposizione know-how e strumenti per stimolare e migliorare l'efficacia del singolo.

Firma digitale

A partire da metà giugno 2020, la Banca Capogruppo ha avviato l'utilizzo della tecnologia di firma digitale, per consentire ai clienti, sia privati che imprese, in tutta comodità dalla propria abitazione o luogo di lavoro, di firmare in sicurezza un contratto bancario dopo una consulenza avvenuta a distanza. Lato cliente il processo è comodo, semplice e guidato: per firmare digitalmente un documento basta un indirizzo e-mail e uno smartphone, ovunque sia il cliente.

Mobile Advice

Il processo di mobile advice, ossia di consulenza mobile con conseguente vendita a distanza, è stato immaginato per abilitare il maggior numero possibile di clienti privati ad operare da remoto, compensando i disagi temporanei legati all'emergenza sanitaria, grazie all'attivazione di strumenti di pagamento e/o di remote banking. Al tempo stesso, semplificare l'accesso a tali servizi ha permesso di diffondere e rafforzare tra i clienti una cultura diversa nel rapporto con la Banca, necessaria per proseguire un percorso coerente verso l'omnicanalità che la Capogruppo ha intrapreso negli ultimi anni. In questa fase è diventato di primaria importanza intensificare le attività di contatto con la clientela: contatti a tema investimenti, contatti per la moratoria, contatti semplicemente per rafforzare la relazione banca/consulente/cliente, ovvero un semplice contatto di "vicinanza" della banca.

Indagine clientela

La Banca Capogruppo ha condotto un sondaggio specifico su questo tema di grande attualità da marzo ad inizio giugno 2020, nel corso del quale sono stati contattati oltre 14.000 clienti della Banca. Il 95,1% ha dato un riscontro fondamentalmente positivo sulla consulenza mobile. In particolare, la possibilità di effettuare investimenti senza doversi recare in filiale ha riscosso consenso. Al secondo posto della "hit list" di gradimento si attesta la possibilità di richiedere un prestito o un finanziamento senza presenza fisica in filiale. Alla domanda, infine, se il cliente preferisca effettuare investimenti finanziari a distanza in modo autonomo oppure con il supporto di consulenza di uno specialista bancario via telefono o videochiamata, la maggior parte dei clienti ha dato la preferenza al contatto personale.

ISI-banking e mobile con fingerprint e Face-ID

I servizi di internet banking di Sparkasse, ISI-banking, ISI-mobile e ISI-Business, sono diventati ancora più easy con ISI-ID, la nuova modalità per accedere e autorizzare le operazioni dal proprio smartphone in un istante. Veloce e sicuro, basta l'impronta digitale (fingerprint), il Face ID (riconoscimento facciale) oppure un PIN ed è integrato direttamente nell'App Sparkasse ISI-mobile. Una recente analisi comportamentale realizzata con una società specializzata in neuro-marketing ha messo in evidenza che, sia per i clienti Sparkasse che per i clienti prospect, l'elemento fondamentale per l'apprezzamento di un'app bancaria e dell'internet banking è costituito dalla facilità di accesso alla piattaforma e dalla facilità di conferma delle attività dispositive. Questa evoluzione è solo un primo passo del più ampio piano di costruzione della nuova piattaforma di internet e mobile banking per i clienti privati a cui la Capogruppo sta lavorando.

Carta-conto Smartcard

Sempre in tema di banca digitale a fine estate è stata lanciata la nuova "Smart Card". Questa nuova carta conto targata Sparkasse è stata pensata per effettuare le principali operazioni bancarie senza aprire un conto corrente e avere a disposizione uno strumento di pagamento veloce, sicuro ed economico. A differenza di una semplice carta prepagata, Smart Card permette di accreditare lo stipendio o la pensione, di effettuare bonifici, di addebitare le bollette ed effettuare pagamenti ricorrenti, di ricaricare il cellulare o pagare il bollo auto. Si può utilizzare Smart Card come una qualsiasi carta di pagamento per prelevare all'ATM o acquistare nei negozi, sia in Italia che all'estero ed anche online in tutta sicurezza. Dispone anche della funzione di Spending Control che consente di decidere autonomamente ed in tempo reale dove e quanto spendere. Smart Card è nominativa e ricaricabile ed ha un suo IBAN personale ed esclusivo riservato alla carta. È destinata alle persone private maggiorenni ed anche ai minorenni a partire dai 14 anni.

La Banca di consulenza

Le nuove iniziative intraprese dalla Cassa di Risparmio hanno avuto sempre l'obiettivo di mettere in risalto la propria vocazione di "Banca di consulenza" con il cliente al centro.

Superbonus 110% - soluzione completa per privati e imprese

La Capogruppo ha presentato come primo player locale, già nel corso dell'estate 2020, una soluzione completa per supportare privati, condomini e imprese nel cogliere con semplicità e sicurezza le agevolazioni previste dal Superbonus per interventi di riqualificazione energetica o antisismica offrendo soluzioni di finanziamento. È possibile, inoltre, previa certificazione di conformità, cedere il credito d'imposta alla Banca Capogruppo, estinguendo in tutto o in parte la linea di finanziamento.

Inoltre, in aggiunta ai prodotti di finanziamento e alla cessione del credito fiscale alla Capogruppo, il modello di servizio di Sparkasse prevede anche un'innovativa piattaforma web a disposizione dei clienti stessi che, attraverso un percorso guidato e con l'assistenza dei suoi collaboratori, possono inserire le pratiche amministrative propedeutiche all'ottenimento del beneficio fiscale e ottenere anche il certificato di conformità previsto dalla normativa.

Si è registrato un grande apprezzamento della clientela in riferimento al questo modello di offerta che prevede di poter accedere gratuitamente alla piattaforma per la gestione della pratica, ottenere linee di credito coerenti con gli impegni finanziari per gli interventi di riqualificazione energetica e di cedere il credito di imposta relativo a prezzi interessanti. La Banca Capogruppo intende essere al fianco dei clienti durante l'intero percorso.

Nasce "Sparkasse 360" - la nuova piattaforma di consulenza patrimoniale della Banca

Seguendo il leitmotiv "Un nuovo modo di prenderci cura dei nostri clienti a 360 gradi", la Banca Capogruppo nel corso del 2020 ha sviluppato una nuova piattaforma di consulenza, evoluta e innovativa, che supporta e facilita il processo di consulenza patrimoniale dei propri consulenti consentendo di assistere i clienti in modo molto professionale e di rispondere ai loro bisogni in forma personalizzata.

Con un primo rilascio, in estate 2020, sono stati avviati i moduli di consulenza assicurativa e l'analisi del patrimonio immobiliare, mentre in autunno sono stati lanciati i moduli della consulenza finanziaria e dell'analisi successoria, completando la gamma di servizi offerti dalla Banca Capogruppo nell'ambito della consulenza patrimoniale a 360 gradi.

La costruzione di questo nuovo strumento ha permesso di cogliere l'opportunità di modernizzare il modello di consulenza della Capogruppo, introducendo un nuovo questionario unico per una migliore comprensione dei reali bisogni dei clienti e una chiara differenziazione dei contratti di servizio a seconda del grado di complessità dei loro bisogni.

Per ogni servizio offerto, la piattaforma mette a disposizione un ampio set di report delle proposte elaborate in materia di investimenti finanziari, coperture assicurative, pianificazione della previdenza integrativa, rappresentazione del patrimonio immobiliare e pianificazione del passaggio generazionale per avere un'unica e chiara visione d'insieme a 360 gradi della propria situazione patrimoniale.

Consulenza assicurativa

È stata ampliata la proposta assicurativa nell'ambito della salute, in collaborazione con il partner Net Insurance. L'offerta "Protection Salute e Benessere" contiene come novità i tre pacchetti "Salute" a scelta S,M,L (Small, Medium e Large) che assicurano un numero crescente di prestazioni sanitarie e possono essere scelti alternativamente secondo le proprie esigenze. Il pacchetto Dental, acquistabile singolarmente o in abbinamento, offre prestazioni dentistiche di emergenza e di prevenzione oltre a dare accesso ad un tariffario agevolato per ulteriori 120 tipologie di prestazioni. Tutti i pacchetti possono essere acquistati in forma singola o per l'intero nucleo famigliare ed includono coperture per eventi derivanti dalla pandemia.

Consulenza Investimenti

Anche l'esercizio 2020 ha evidenziato il ruolo svolto dalla Banca Capogruppo nei confronti di chi sceglie Sparkasse per la qualità della consulenza e dell'offerta. Al fine di garantire un costante adeguamento della proposta commerciale alle esigenze della clientela, è proseguita l'attività di aggiornamento di prodotti di risparmio ampliando l'offerta con nuovi fondi. Si è intensificata la collaborazione con importanti leader mondiali della gestione dei risparmi tra cui UBS, Eurizon Capital, Anima, Fidelity, Pictet, Pimco e Vontobel. Un supporto e uno strumento di orientamento, molto utile ed apprezzato dalla clientela, è costituito dai cosiddetti "portafogli modello", sviluppati e aggiornati dal Comitato Investimenti della Cassa di Risparmio, che offrono all'investitore un autorevole riferimento per le proprie scelte. Utili supporti sono inoltre il report giornaliero "Daily Market Update" e la guida trimestrale ai mercati finanziari "Investment Compass", entrambi inviati tramite newsletter a oltre mille investitori. Come novità, nel 2020, sono state introdotte le video-interviste con il Responsabile Direzione Finanza e Tesoreria, che vengono pubblicate sui social media e sul sito web della Banca Capogruppo, nelle quali sono sintetizzati in modo semplice e chiaro i concetti più importanti contenuti nell'Investment Compass e le prospettive e previsioni riguardanti i mercati finanziari.

Private Banking

Il segmento Private Banking ha rafforzato la propria struttura dedicata con nuovi servizi. Il Private Banking di Sparkasse si posiziona tra i migliori d'Italia, come conferma un'analisi del mercato condotta in primavera 2020 da AIPB – associazione alla quale aderiscono i principali operatori nazionali e internazionali del Private Banking, Università e Centri di ricerca. La Banca Capogruppo risulta essere la migliore banca come crescita delle masse in gestione. Inoltre, è la prima banca nella categoria di riferimento "banche universali" - ovvero banche che operano in tutti i segmenti - nella performance "effetto mercato" che tiene quindi conto dell'andamento dei mercati finanziari e che in un trimestre così complesso, per effetto della pandemia Covid19, risulta essere forse l'indicatore maggiormente importante. La Capogruppo risulta essere sempre al primo posto sia come posizionamento nel mercato complessivo, sia nel cluster così come anche nel ranking delle categorie "Crescita Risparmio Gestito" e "Prodotti Assicurativi", mentre nella categoria "Raccolta Diretta" si è classificata prima nella propria categoria e seconda per quanto riguarda la posizione nel mercato.

La Banca Capogruppo è vicina ai clienti per sostenerli nella protezione e nella valorizzazione di ciò che hanno costruito nel tempo e di come questo nel tempo dovrà evolversi, pensando anche alle generazioni future. Ma la Capogruppo affianca anche i propri Consulenti: in tal senso la nuova Piattaforma di Consulenza "Sparkasse 360" funge da guida nel complesso mondo della gestione del risparmio offrendo la possibilità di mappare in modo ancora più puntuale le esigenze della clientela Private.

E' stato introdotto anche un nuovo Corporate Design ed un logo rimodellato, dove viene messo in risalto l'anno di nascita della Banca: 1854.

Corporate Banking

Il segmento Corporate Banking si è ulteriormente evoluto in termine di servizi offerti alla clientela aziendale, in particolare alle imprese con un fatturato superiore a 40 milioni di euro, ovvero con esigenze complesse che tipicamente richiedono un approccio consulenziale specialistico e personalizzato. La Capogruppo presidia con grande attenzione i territori di origine, ma allo stesso tempo si consolida anche in quelli al di fuori dell'Alto Adige.

Nell'ambito dell'International Desk a Bolzano e a Verona, due business unit specializzate affiancano le imprese nel loro percorso d'internazionalizzazione.

In ottica di rafforzamento della presenza della Banca Capogruppo nel territorio del nord-est, nel 2020 è stata creata la Rete Corporate Padova con sede nella nuova Filiale in Piazza Insurrezione. A questo nuovo hub di servizio alle imprese, con team specialistici in materia di Finanza d'Impresa e Servizi Corporate per l'Estero, si aggiunge anche il nuovo Team di consulenti che si è insediato presso la nuova Filiale di Corso Palladio a Vicenza. Con questa operazione di potenziamento si conferma la volontà di essere un'infrastruttura al servizio dell'economia del Veneto, regione dove sempre di più la Capogruppo si sta affermando come interlocutore di riferimento per le imprese e per i principali operatori economici, garantendo servizi di elevato profilo a sostegno dei progetti di crescita e sviluppo.

Finanziamenti agevolati per le imprese

Sparkasse e il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) hanno siglato nel 2020 una Convenzione con cui si rende disponibile un nuovo plafond per finanziamenti agevolati di complessivi 80 milioni di euro. I servizi offerti consistono in particolare in strumenti di sostegno del capitale circolante e degli investimenti, con caratteristiche innovative rispetto ai prodotti bancari tradizionali e con una componente agevolativa che li rende ancora più efficaci e vantaggiosi per i clienti.

Oltre al FEI, la Banca Capogruppo offre numerosi altri strumenti agevolativi a sostegno delle aziende tra cui i finanziamenti per l'acquisto di beni strumentali, la cosiddetta Nuova Sabatini, i finanziamenti con fondi della Banca Europea degli Investimenti, di Cassa Depositi e Prestiti o della Banca Centrale Europea, i finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, nonché gli affidamenti supportati dalle Cooperative di Garanzia e, infine, il Fondo export della Provincia Autonoma di Bolzano.

Open Innovation – un nuovo spazio per le imprese

"LDV20 Open Innovation Program" è l'iniziativa dedicata all'incontro di startup e PMI con aziende del territorio. Il laboratorio della Banca Capogruppo dedicato all'innovazione nel 2020 ha lanciato il suo primo programma di corporate startup matching. L'obiettivo è quello di mettere in contatto aziende consolidate del territorio con giovani startup o PMI provenienti da tutta Italia ed Europa. La Capogruppo punta tramite LDV20, lo spazio dedicato all'innovazione, a sviluppare confronti e collaborazioni tra aziende mature e Startup, andando ad allargare il portfolio dei servizi che viene offerto oggi al mondo business.

Gli azionisti – "patrimonio" della Banca

I Soci rappresentano un patrimonio fondamentale per una banca territoriale come la Cassa di Risparmio di Bolzano con oltre 165 anni di storia, che ha sempre contribuito in maniera considerevole allo sviluppo del tessuto economico e sociale locale. Oggi la Capogruppo con 107 filiali è presente in 10 province e può contare su oltre 25.000 Azionisti. Questo importante numero è la dimostrazione del rapporto che unisce la Sparkasse con i territori in cui è presente.

Sta riscuotendo un bel successo il Club Sparkasse riservato ai Soci della Banca: a fine 2020 risultavano iscritti oltre 10.000 Azionisti. Il Club, accessibile tramite il sito dedicato clubsparkasse.it, è articolato in tre aree ognuna delle quali offre particolari benefit: prodotti bancari, eventi e articoli regalo. Inoltre, ai membri del Club è dedicata una bella sorpresa nel mese del proprio compleanno.

Agli Azionisti Sparkasse con un minimo di cento azioni sono riservati due conti corrente a pacchetto con particolari vantaggi e servizi collegati, a canoni di assoluto valore: Conto Platinum e Conto Silver.

I dipendenti – una forte squadra

La Cassa di Risparmio di Bolzano è formata da una forte squadra di oltre 1200 collaboratrici e collaboratori. La Banca Capogruppo persegue l'obiettivo di far crescere i talenti, valorizzando la diversità e premiando l'eccellenza.

Il progetto "Sparkasse Digital Mindset", lanciato nel 2020, ha l'obiettivo di accrescere le competenze e la cultura "digital" dei collaboratori. Lo sviluppo continuo di nuovi strumenti digitali destinati a svariati ambiti d'uso rappresenta una grande sfida che le persone e le aziende devono affrontare al giorno d'oggi: le opportunità che ne derivano sono tante, tra le quali la possibilità di fruire od offrire servizi sempre più personalizzati e di automatizzare processi e attività interagendo in modo nuovo con i clienti. L'iniziativa è stata accolta con interesse e motivazione: molti collaboratori si sono messi in gioco e hanno affrontato con curiosità i temi digitali. Il progetto permetterà di sviluppare specifiche competenze per affrontare le sfide e i cambiamenti che si presenteranno e per poter offrire un servizio sempre competitivo.

Tra le iniziative rivolte al personale realizzate nel corso del 2020, sono da evidenziare le giornate "Welcome on Board" svoltesi in primavera e in autunno, ricche di interventi informativi e dedicate ai colleghi neoassunti entrati a far parte del Team Sparkasse. La Banca Capogruppo nel corso del 2020, nonostante la crisi dovuta all'emergenza Covid19, ha assunto ben 89 giovani collaboratrici e collaboratori.

In tema di emergenza Covid19, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha incentivato i propri dipendenti a sottoporsi allo screening Covid19. La Capogruppo, con grande senso di responsabilità e per garantire la sicurezza dei propri clienti e dipendenti, ha deciso di promuovere l'adesione dei propri collaboratori a sottoporsi ai test rapidi, erogando un incentivo economico pari a 100 euro a loro favore per continuare a mantenere gli ambienti della Banca Capogruppo sicuri.

Da menzionare, infine, le due giornate di workshop interattivo "La gestione della complessità: back to work" dedicate a tutte le collaboratrici neomamme che si sono assentate per la maternità e per dare loro un caloroso benvenuto di rientro. Scopo del workshop è stato quello di fornire consigli per il "back to work" in Sparkasse e per la conciliazione dei tempi di lavoro e famiglia.

Strumenti di comunicazione tradizionali e innovativi

Per supportare il raggiungimento degli obiettivi di business e di marchio, la Capogruppo in termini di comunicazione sia di prodotto che istituzionale è stata molto presente sui media tradizionali e digitali. Tra gli strumenti di comunicazione online è stata intensificata la presenza sui canali social media più importanti, Facebook e Youtube, raggiungendo notevoli crescite per quanto riguarda le interazioni e aumentando significativamente il numero di follower e like. In particolare, Sparkasse su Facebook ha superato i 10.000 followers. Il numero delle interazioni con la pagina Facebook della Capogruppo e con i suoi post risulta, anche nei confronti dei competitor, percentualmente molto elevato. Oltre a presentare i prodotti e i servizi, si tratta di un canale sul quale la Banca Capogruppo fornisce informazioni finanziarie utili. Da segnalare che la Sparkasse è attiva anche su Linkedin che costituisce il principale social network professionale. I social media sono strumenti efficienti che consentono di rafforzare la relazione con i clienti, di entrare in contatto con clienti prospect e di aumentare la brand awareness.

In aggiunta, la Cassa di Risparmio ha visto una presenza costante non solo sui media locali, ma anche sui maggiori media economici nazionali come "il Sole 24 ore", "Milano Finanza" e sulle pagine economiche del "Corriere della Sera". A questi si sono aggiunti, nel 2020, importanti canali web economico-finanziari come "Class CNBC" di "Milano Finanza" e "Radiocor", l'agenzia di stampa di "Il Sole 24 ore". Durante l'intero arco dell'anno, l'attività di comunicazione, con puntuali comunicati, si è ulteriormente sviluppata ed intensificata a sostegno delle principali iniziative e attività intraprese dalla Banca Capogruppo.

È stata inoltre realizzata una serie di iniziative di marketing utilizzando l'intera gamma di canali e mezzi a disposizione: dalla tradizionale campagna pubblicitaria su stampa, televisione, online, affissioni, strumenti di trade marketing alle molteplici azioni di direct marketing e organizzazione di eventi specifici nel periodo pre-Covid19.

È proseguita la pubblicazione del "Journal", periodico a cadenza semestrale della Banca Capogruppo per clienti, azionisti e collaboratori. In ogni edizione è possibile consultare articoli interessanti sulle diverse iniziative che coinvolgono la Capogruppo, ricevere informazioni su prodotti e servizi offerti oltre ad una serie di approfondimenti su temi di attualità che investono l'economia e la finanza. Il periodico dedica anche ampio spazio a personaggi di spicco che si distinguono nel proprio settore di attività, in campo economico, culturale o sportivo.

6.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Ogni anno dedichiamo importanti risorse al sostegno di eventi in campo economico, sportivo e culturale. Lo facciamo perché siamo convinti che il nostro compito sia quello di contribuire alla crescita e al benessere della società, supportando gli stimoli positivi che nascono dal territorio.

Tuttavia, nel 2020, la nostra attività di pubbliche relazioni e sponsoring, a favore del territorio della Banca, è stata, a partire da marzo, limitata. Per effetto della pandemia e dei conseguenti regolamenti governativi, non abbiamo potuto organizzare né conferenze né convegni e nemmeno eventi ed incontri economico-finanziari o manifestazioni culturali.

Iniziative per il territorio

In un periodo di emergenza, come quello attuale, la Banca Capogruppo ha sentito, come banca regionale fortemente radicata sul territorio, il dovere di dare il proprio contributo con interventi a sostegno delle straordinarie necessità, con la massima determinazione e la consapevolezza che in un momento così difficile la Cassa di Risparmio gioca un ruolo fondamentale.

Iniziative di sostegno Covid19 a favore del territorio

Sono state molteplici le iniziative di sostegno e di beneficenza da parte di Sparkasse. Già nel mese di marzo 2020, quando è iniziata la pandemia, la Capogruppo ha deciso di effettuare due donazioni molto importanti di 250.000 euro cadauna per dare un contributo in quella fase di emergenza.

Si tratta di un apporto a favore della **Caritas**, per aiutare persone in difficoltà a causa dell'emergenza Coronavirus. I fondi hanno permesso alla Caritas di mantenere attivi i propri servizi per le persone in situazioni di necessità, rafforzando per esempio la sicurezza delle diverse strutture della Caritas per i senzatetto e i disagiati. La seconda donazione è stata invece rivolta a sostenere le attività svolte dall'**Azienda Sanitaria** dell'Alto Adige, la quale ha così potuto acquistare attrezzature tecnologiche per affrontare l'emergenza (10 ventilatori polmonari, 10 monitor elettrofisiologici, 30 pompe di infusione e 1 defibrillatore).

Al Gruppo **Volontarius**, rete no profit, la Banca Capogruppo ha donato 25.000 euro a sostegno di spese ingenti e impreviste che l'associazione ha dovuto affrontare per organizzare gli aiuti a persone bisognose. Si tratta di un gruppo di 140 professionisti e 250 volontari che opera quotidianamente al fianco di chi si trova in uno stato di vulnerabilità. Tra le varie iniziative sono da citare "cacciatori di briciole" (distribuzione di cibo invenduto), "farmacia solidale" (distribuzione gratuita di farmaci) e "ambulatorio mobile".

Tra aprile e settembre è stata lanciata un'**azione di beneficenza** a favore della Caritas: seguendo il motto "Ogni donazione ci aiuta!", i clienti hanno avuto la possibilità di devolvere in beneficenza 1 euro a ogni prelievo presso gli sportelli Bancomat della Cassa di Risparmio di Bolzano. In pochi mesi sono stati raccolti 29.312 euro. La Capogruppo ha deciso poi di incrementare l'importo a 50.000 euro. I fondi raccolti sono stati utilizzati a sostegno delle strutture gestite dalla Caritas che ospitano persone senza tetto e prive di lavoro, affinché trovino alloggio e pasti regolari. Un altro aspetto importante è che la Caritas le accompagna nella ricerca di un lavoro e di un'abitazione.

Iniziativa insieme al Lions Club International a favore del territorio

A inizio dicembre 2020 la Banca Capogruppo, insieme al Lions Club International, ha lanciato una nuova azione bancomat, sempre con lo scopo di fornire un aiuto concreto a famiglie bisognose del territorio. La Capogruppo ha aderito molto volentieri a questa nuova iniziativa proposta dal Lions Club International, partecipando e fornendo il proprio sostegno a questo progetto sociale che consiste in un aiuto concreto, direttamente in loco, a famiglie in gravi difficoltà che vivono ai margini della nostra società.

Sparkasse Tesoriere della Provincia Autonoma di Bolzano

Il Servizio di Tesoreria per la Provincia Autonoma di Bolzano e per tutti gli enti e società collegate, include ora anche il Servizio per l'Azienda Sanitaria e tutti gli ospedali da essa dipendenti, per il periodo dal 2020 al 2023. Sparkasse, quale Tesoriere Capofila, è adesso referente bancario non solo per i Servizi alla Provincia ma anche per i Servizi all´Azienda Sanitaria. La Banca, si è aggiudicata quindi anche il servizio di cassa per tutti sette ospedali da essa dipendenti presenti sul territorio altoatesino: Bolzano, Merano, Silandro, Bressanone, Vipiteno, Brunico e San Candido. In tal contesto la Cassa di Risparmio, già presente con una propria filiale presso l'ospedale di Bolzano, nel febbraio 2020 ha aperto una nuova filiale presso l'ospedale di Merano. Grazie alla pluriennale esperienza maturata in quest'ambito, assicurando il perfetto funzionamento di un complesso sistema di gestione delle esigenze finanziarie provinciali Sparkasse potrà garantire un servizio di qualità.

Patrimonio del Trentino S.p.A.

La Banca è stata molto attiva anche nella provincia di Trento con diverse importanti operazioni rivolte a supportare investimenti del settore pubblico e privato. Nel 2020 è risultata aggiudicataria nella procedura concorrenziale indetta da Patrimonio del Trentino S.p.A., offrendo le migliori condizioni. Si tratta di un finanziamento di 12,4 milioni di euro, destinato al sostegno del sistema territoriale del Trentino nell'ambito

del programma di attività di Patrimonio del Trentino S.p.A. Questa importante assegnazione conferma la nostra volontà di essere un'infrastruttura al servizio dell'economia locale trentina e a sostegno del tessuto economico regionale.

Partnership con NOI Techpark

Nel 2020 è stata siglata la partnership tra la Banca Capogruppo e NOI Techpark, con l'obiettivo di promuovere e far crescere start-up innovative, promuovendo lo sviluppo del tessuto imprenditoriale presente in Alto Adige. È stato sottoscritto un accordo finalizzato a dare un sostegno a nuove aziende che si distingueranno nella proposta di progetti innovativi e sostenibili. La partnership nasce quindi con l'obiettivo di poter analizzare insieme le iniziative, selezionare le più meritevoli e fornire l'assistenza necessaria a favorire lo sviluppo imprenditoriale. Le competenze ed il know how del NOI Start-up Incubator, unite alle capacità di consulenza finanziaria e di sostenibilità di della Capogruppo potranno permettere di incoraggiare e guidare il percorso di crescita.

Libera Università di Bolzano

La Banca Capogruppo da diversi anni è un importante partner della Libera Università di Bolzano. Grazie al sostegno della Capogruppo, tre studenti tra i più qualificati possono trascorrere un anno nella metropoli finanziaria di New York, presso la Zicklin School of Business del Baruch College (City University of New York) e conseguire una doppia laurea: quella italiana e quella americana. Il Baruch College non offre solo un insegnamento di eccellenza ma è molto vicino a Wall Street, il centro finanziario del mondo. La formazione accademica rappresenta una creazione di valore di elevato contenuto strategico e investire sulla preparazione dei giovani arricchisce il territorio e pone le basi per il successo delle aziende locali.

Tutto esaurito per ascoltare Carlo Cottarelli

La Banca Capogruppo ha avuto l'onore di ospitare a Bolzano a fine gennaio 2020 il rinomato economista prof. Carlo Cottarelli che in una conferenza aperta al pubblico dal titolo: "Prospettive e rischi per l'economia" ha esaminato gli scenari futuri, i possibili sviluppi e le relative ricadute sull'economia a livello mondiale ed europeo. La conferenza, svoltasi nell'Aula Magna dell'Università di Bolzano con oltre 500 persone presenti, ha riscosso un grande interesse e ha registrato il tutto esaurito.

Iniziative di Pubbliche Relazioni

Karriere Südtirol e Carriera Trentino

La Banca Capogruppo è presente come Azienda-TOP sui portali "Karriere Südtirol" e su "Carriera Trentino". Si tratta di un sito di employer branding che è stato fondato recentemente con l'obiettivo di non essere solo una piattaforma "tradizionale" per pubblicare annunci, ma di offrire a chi cerca un lavoro e/o alle aziende che vogliono assumere nuovi collaboratori un importante valore aggiunto. Un focus importante è infatti la presentazione dell'azienda come "datore di lavoro attraente", raccontata in simpatici video direttamente dai dipendenti, che descrivono dal loro punto di vista l'ambiente aziendale in cui lavorano.

Calendario artistico

Il nuovo tradizionale calendario artistico della Cassa di Risparmio di Bolzano ha come tema "Il disincanto del tempo" all'insegna di un doppio anniversario. Il primo calendario artistico, realizzato dalla Banca Capogruppo, fu infatti quello del lontano 1961 – quindi esattamente 60 anni fa. Dal 1991 la Banca ha allestito anche una concomitante mostra artistica prenatalizia, per offrire a clienti, azionisti e appassionati dell'arte l'opportunità di ammirare da vicino le opere originali, riprodotte nello stesso. Quest'anno sarebbe ricorso il trentesimo anniversario della mostra, un ulteriore anniversario, che è stata purtroppo disdetta per via della situazione Covid19.

Nuova linea agende in cartamela

Riscontro positivo da parte della clientela della Capogruppo ha registrato la nuova linea Agende, ossia agende giornaliere, agende tascabili e semestrini all'insegna di Sparkasse Green, tutte realizzate rigorosamente in materiale ecologico, precisamente in "cartamela". Il materiale utilizzato, ovvero la buccia di

mele, è interamente ecosostenibile. Si tratta, pertanto, di un prodotto di alta qualità con una forte valenza ecologica garantita dall'utilizzo dell'ingrediente naturale mela, che conferisce alla carta un caratteristico colore avorio. Si presenta come carta naturale, piacevole al tatto con resistenze pari a quelle delle normali carte.

Sponsorizzazioni

Anche nell'anno 2020, le attività di sponsorship, oltre a promuovere l'immagine e a rafforzare il legame con il territorio, hanno continuato a rappresentare, nonostante l'emergenza Covid19, un importante strumento di relationship. Di seguito se ne citano alcune.

Sport di squadra

La Banca Capogruppo crede nelle passioni sportive che rendono unico ogni territorio. Per questo sostiene chi, ogni giorno, si impegna nel raggiungimento di grandi e piccoli traguardi, nello sport a livello professionistico e amatoriale.

Da anni la Cassa di Risparmio di Bolzano è un importante sponsor del calcio con FC Südtirol/Alto Adige, comprendente anche il FC-Kids Club per bambini tra i 5 e 12 anni e FC Giovani, e dell'Hockey Club Bolzano Foxes nell'hockey su ghiaccio, due squadre al top a livello nazionale e internazionale.

Inoltre, la Sparkasse sostiene le squadre di Hockey Ritten Sport, HC Val Pusteria Lupi, HC Broncos di Vipiteno e la squadra femminile di hockey EV Bozen 84.

La Capogruppo è anche VIP-Sponsor ufficiale di due squadre di pallamano maschili, SSV Bressanone e SC Merano che militano entrambe in serie A1.

La Capogruppo sostiene, inoltre, la squadra di pallavolo maschile Trentino Volley, presente in SuperLega, e le squadre femminili Neruda Volley, Alto Adige Volley Südtirol (AVS) e SSV Bolzano Volley.

Da citare anche lo sport di pallacanestro, dove la Capogruppo è sponsor della squadra maschile di Serie A Aquila Basket Trento, e delle squadre femminili ASD Basket Club Bolzano e Pallacanestro Sisters, entrambi in A2.

La Capogruppo, inoltre, è sponsor di diverse squadre di calcio tra cui l'AC Trento, FC Merano e l'USD Bressanone. Queste associazioni rappresentano anche un punto di aggregazione giovanile nelle città di appartenenza svolgendo un importante ruolo sociale ed educativo, operando sia nel settore agonistico che in quello giovanile.

Tennis

Il tennis è considerato uno sport completo e armonico, in quanto sono richieste al contempo ottime capacità fisiche, tra cui coordinazione, velocità e resistenza e mentali, tra cui tattica, riflessi e intuito. Già da molti anni la Banca Capogruppo è attiva quale main sponsor di varie valide iniziative in questa disciplina. La chicca del tennis altoatesino è rappresentata dallo „Sparkasse Challenger Val Gardena", espletato, per gli interessati, causa Covid19, solamente in diretta in Live Stream. Il torneo di tennis più importante in Alto Adige ha visto vincitore il 26-enne bielorusso Ilya Ivashka, che lo ha proiettato molto vicino ai top100 nella classifica mondiale.

Altre realtà sportive

Anche nel 2020 è proseguita l'attiva collaborazione con Assisport Alto Adige / Südtiroler Sporthilfe, con l'intento di aiutare e sostenere i giovani talenti altoatesini. La Capogruppo è da oltre 15 anni partner ufficiale dell'associazione che ha supportato finora più di 1.400 giovani talenti sportivi, molti dei quali sono divenuti atleti di punta a livello mondiale, conquistando titoli olimpici, paraolimpici, mondiali ed europei, ed è sponsor ufficiale dell'Unione Società Sportive Altoatesine USSA.

Inoltre, la Banca Capogruppo è stata sponsor dell'iniziativa "Bolzano Passion Gala" che a inizio 2020 ha portato il grande pattinaggio artistico mondiale nel capoluogo altoatesino.

Per sostenere le società sportive nelle loro attività, la Cassa di Risparmio di Bolzano, anche nel 2020 ha offerto loro la possibilità di richiedere un contributo per l'acquisto di un nuovo pulmino per facilitare il trasporto degli atleti. L'iniziativa si è rivelata molto apprezzata: negli ultimi due anni sono state già oltre venti le associazioni che hanno beneficiato di tale forma di sostegno.

Economia

Da oltre un ventennio, la Cassa di Risparmio di Bolzano è sponsor principale di Fiera Bolzano, la quale da sempre è punto d'incontro per le aziende italiane e quelle dell'area di lingua tedesca e dei paesi vicini e crea opportunità concrete per diffondere conoscenze e professionalità fra il Nord e il Sud dell'Europa.

La Banca Capogruppo è anche partner del network degli altoatesini all'estero, "Südstern", il sodalizio che conta oltre 2.500 soci in 78 Paesi, basato sull'idea di facilitare e promuovere la comunicazione e l'interazione fra altoatesini residenti all'estero e il mondo economico, sociale e culturale in Alto Adige.

Nel 2020 è proseguita la collaborazione con l'Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ADCEC) delle Tre Venezie per promuovere iniziative e progetti di formazione e aggiornamento su temi trasversali e d'interesse comune nonché per favorire il dialogo e la sinergia tra commercialisti, imprese, banca e territorio.

Cultura e Arte

La Banca Capogruppo è impegnata anche in ambito culturale, sostenendo importanti istituzioni culturali.

In ambito musicale sono da citare il "Südtirol festival Merano" che si caratterizza per un ricco programma: un festival internazionale e di gande prestigio con musica offerta da varie orchestre di primissimo livello. Il Festival rappresenta l'eccellenza degli eventi in Alto Adige, concerti di musica classica e barocca, jazz e world music, musica da camera e vocale con un pubblico proveniente da tutto il mondo. La Cassa di Risparmio di Bolzano è anche sponsor del "Südtirol Jazz Festival Alto Adige", che porta il grande jazz in tutta la provincia di Bolzano e dell'Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento che opera prevalentemente sul territorio regionale, a cui si affiancano tournée nazionali e internazionali, produzioni discografiche e radiofoniche. Ormai tradizione è divenuto il Concerto di Carnevale dell'Orchestra Haydn, un evento esclusivo per i clienti della Banca Capogruppo. Oltre 600 clienti hanno colto l'invito nel febbraio 2020.

La Cassa di Risparmio di Bolzano promuove e sostiene anche l'arte. La Banca Capogruppo nel 2020 è stata "Partner Istituzionale" del Mart, il Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, uno dei più importanti musei europei. In tale ruolo affianca la missione culturale del Museo con una presenza costante a sostegno di tutte le attività promosse durante l'anno, organizzando con il Mart anche nuovi progetti speciali dedicati alla cultura d'impresa. Inoltre, la Capogruppo è sponsor di "Merano Arte" presso l'edificio storico "Cassa di Risparmio", uno spazio per l'arte contemporanea nel centro storico della città di Merano.

Focus particolare è posto anche sull'attività teatrale. L'istituto è sponsor del Teatro Stabile di Bolzano che, dopo il Piccolo di Milano, costituisce il secondo Teatro Stabile d'Italia ed è una delle istituzioni culturali più importanti in Regione. Inoltre, è sponsor ufficiale del Teatro Cristallo nonché dell'attività teatrale del Südtiroler Kulturinstitut (SKI). Da citare anche il Piccolo Teatro Carambolage che porta sul palcoscenico spettacoli di cabarettisti di fama internazionale e di artisti locali, oltre a rappresentazioni teatrali e serate letterarie. Da ricordare, infine, il Teatro Cortile che offre un programma di spettacoli per bambini e ragazzi. La Capogruppo è anche sponsor del Teatro Comunale della città di Thiene.

Da menzionare è anche lo sponsoring del Filmclub, che fa parte del prestigioso circuito "Europa Cinemas" offrendo al pubblico un programma di film orientato sulla qualità delle singole produzioni cinematografiche e dello storico "Circolo Cittadino" di Bolzano che da oltre 60 anni costituisce un punto fisso della realtà culturale nel capoluogo altoatesino e un importante punto di aggregazione per la cittadinanza, dell'associazione ASAA (Alzheimer Südtirol Alto Adige) e dei "Medici dell'Alto Adige per il mondo".

6.5 Tesoreria Enti Pubblici

Nel 2020 sono stati gestiti servizi di Tesoreria/Cassa per 170 Enti Pubblici tra cui i più importanti sono la Provincia Autonoma di Bolzano, l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, l'Istituto per l'Edilizia Sociale - IPES, l'Università di Bolzano, i Comuni di Scena, Egna, Silandro e Ora e le Comunità Comprensoriali della Bassa Atesina e della Val Venosta.

I pagamenti e gli incassi sono stati circa 1.510.000 per un totale di 18,8 miliardi di euro.

Nel 2020 il cambiamento di maggior rilievo è stato l'acquisizione del servizio di tesoreria per l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige.

Le percentuali delle disposizioni trasmesse a mezzo supporto magnetico e/o flusso elettronico sono leggermente aumentate rispetto al 2019 passando dal 97% al 98,50% di cui quasi il 47% tramite mandato informatico con firma digitale.

6.6 Area Personale

Il personale

L'esercizio 2020 è stato contrassegnato da un notevole impegno di tutte le strutture della Capogruppo per la gestione dell'emergenza sanitaria Covid19, che ha comportato un forte lavoro per il recepimento nel continuo di tutte le disposizioni di legge ed ordinanze locali nei documenti interni, nella conseguente informazione e formazione dei collaboratori, nella definizione di interventi specifici per incentivare adeguati comportamenti e garantire la sicurezza degli ambienti di lavoro; sono state riviste le modalità d'ingresso dei clienti in filiale per conciliare il pieno rispetto delle norme di sicurezza con le esigenze commerciali e di relazione; è stata definita una specifica procedura, per prevenire e contenere la diffusione del virus, a fronte di eventuali casi positivi ovvero di contatti stretti con casi positivi. Significativo è stato l'impegno nella gestione dei lavoratori fragili e della sorveglianza sanitaria, nonché nell'individuazione delle soluzioni più adeguate per supportare i collaboratori con figli nel periodo di chiusura delle scuole.

È stata svolta un'analisi sull'occupazione degli spazi sia in Rete che negli uffici di Sede Centrale, per ridistribuire le risorse in modo da evitare assembramenti; in tal proposito sono state definite le linee guida per l'utilizzo dello smart working, che in Sede Centrale ha toccato circa il 60% del personale.

Sono comunque proseguite le iniziative introdotte nel corso degli esercizi precedenti, tra cui in primo luogo gli interventi di conciliazione famiglia/lavoro e a sostegno delle pari opportunità e il monitoraggio dei costi del personale, al fine di garantirne un'adeguata razionalizzazione consentendo al contempo mirati investimenti per la costruzione delle nuove professionalità.

Molto alta si è mantenuta la percentuale dei contratti di lavoro part time: a fine 2020 la percentuale dei collaboratori che ne fruivano era pari al 24%, garantendo una migliore conciliazione tra lavoro e vita privata.

Sempre nell'ottica di conciliazione tra vita privata e lavoro, anche per il 2020 è stato rinnovato con le Organizzazioni Sindacali l'accordo per la sospensione volontaria dall'attività lavorativa ed è stato sottoscritto un accordo che estenderà nel 2021 la flessibilità di orario anche alla rete di vendita.

È stato inoltre sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo sul premio aziendale VAP che consentirà ai collaboratori di usufruire dei benefici fiscali derivanti dal conferimento del premio a welfare.

Un ulteriore intervento in ambito welfare ha riguardato l'ampliamento dei servizi di assistenza sanitaria, attraverso la stipula di una polizza che, a far data dal 1. gennaio 2021, coprirà, nei limiti dei massimali e delle condizioni di assicurazione, le spese mediche per prestazioni ospedaliere a seguito di malattia o infortunio e per prestazioni extraospedaliere per malattie oncologiche.

Sul fronte della formazione, al fine di rispondere rapidamente al mutato contesto in seguito all'emergenza Covid19, è stato avviato da inizio marzo, in collaborazione con la società IAMA Consulting, un percorso formativo in modalità "blended learning" (video teaser, oggetti on line, aule virtuali) dedicato a tutta la Rete di Vendita, volto a supportarla nella proposizione commerciale a distanza, mediante l'utilizzo di strumenti digitali come il telefono, la e-mail e la video conference.

Parallelamente è partito un progetto di auto-apprendimento formativo denominato "#viciniadistanza", organizzato su più step, che ha visto la messa a disposizione a tutta la popolazione aziendale (ed anche ai collaboratori di Sparim e di Sparkasse Haus) di un catalogo online contenente diverse pillole formative in italiano e in tedesco volte a rafforzare le "soft skills" dei collaboratori, ad approfondire le conoscenze dell'utilizzo degli strumenti del pacchetto MS Office 365 (tra cui Teams, Planner, OneNote, OneDrive), oltre a migliorare le competenze linguistiche (inglese, tedesco, italiano, ecc.). Gli oggetti formativi digitali erano fruibili on demand in modo semplice e veloce, in modo che i collaboratori avessero la possibilità di svolgere tale formazione anche in situazioni di smart working prolungato.

Nel periodo da aprile a novembre 2020 la formazione sulla Rete di Vendita è stata poi focalizzata in particolare sull'iniziativa formativa relativa alla "Nuova piattaforma di consulenza Sparkasse 360", che è stata erogata in collaborazione con la società di consulenza Prometeia e gli specialisti di Sede Centrale, che hanno coordinato l'avviamento del nuovo tool di consulenza. Il percorso è stato sviluppato in modalità "blended" (con oggetti digitali come pillole metodologiche, tutorial, guide ai report, ice breacking, faq e con aule virtuali) prevedendo target di riferimento differenziati e al fine di supportare i consulenti in ambito consulenza finanziaria, assicurativa, immobiliare e successoria, ad utilizzare in modo proficuo la nuova piattaforma di consulenza e rispondere quindi efficacemente ai bisogni del Cliente. In suo rafforzamento e a completamento dell'aggiornamento professionale annuale per le certificazioni Mifid II, Efa ed Ivass sono stati

erogati diversi webinar specialistici su temi di innovazione e sostenibilità dalle Compagnie assicurative e dalle SGR di riferimento e sono stati messi a disposizione nel catalogo Training contenuti online, volti ad integrare lo sviluppo delle conoscenze tecniche Esma e Ivass, in linea con le evidenze emerse dagli assessment svolti.

Una sfida importante è stato inoltre il progetto formativo Sparkasse Digital Mindset erogato da agosto a novembre 2020 su tutta la popolazione aziendale. Il progetto prevedeva una survey iniziale per identificare il livello di partenza di ogni collaboratore e della Capogruppo nel suo complesso, una fase di auto-apprendimento grazie alla fruizione di pillole formative mirate, e una survey finale, con la finalità di avere una panoramica dell'approccio e delle competenze digitali dei collaboratori ed un posizionamento della Capogruppo rispetto al benchmark di riferimento. Grazie alla comunicazione interna ed al forte coinvolgimento dei Responsabili, il progetto ha contribuito a supportare i collaboratori nella comprensione del mondo digitale e di tutte le sue sfaccettature, nella vita privata come nell'attività lavorativa.

Si è continuato inoltre ad investire su progetti ed iniziative formative per favorire l'adozione di azioni e misure per promuovere il rispetto e l'integrazione tra le persone (online e aule virtuali), favorendo un approccio culturale funzionale ad un ambiente di lavoro inclusivo.

I percorsi formativi sono proseguiti nel corso di tutto l'anno, in ottemperanza agli obblighi normativi e di procedure, lancio di nuovi prodotti e servizi, con iniziative mirate con metodologie blended e per figura professionale.

Nell'ottica di rendere attrattiva la realtà di Sparkasse e di far conoscere la Banca Capogruppo ai giovani, permettendo loro di arricchire il proprio percorso scolastico ed accademico attraverso un'esperienza nel mondo del lavoro, il 2020 ha visto la prosecuzione della collaborazione con scuole ed università. La situazione di emergenza sanitaria dovuta al Covid19 ha costretto però la Banca nei periodi più critici ad interrompere alcuni progetti di tirocinio attivati con studenti delle scuole superiori o delle università ed i percorsi di alternanza Scuola-Lavoro, così come erano stati gestiti finora, a favore di nuove modalità di interazione tra scuole e mondo del lavoro (come ad esempio la strutturazione di un progetto aziendale da sviluppare con le classi).

Nonostante l'improvvisa trasformazione di tutte le attività formative in didattica a distanza, è proseguito il progetto di collaborazione con l'Università di Bolzano, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative formative e condividere esperienze di crescita professionale di neolaureati con potenziale.

Di particolare evidenza è stato nel 2020 l'avvio di un progetto di mappatura delle competenze dei collaboratori, che ha visto la creazione di un modello per la rilevazione delle competenze tecniche e delle capacità ("soft skills") per ogni figura professionale della Rete di Vendita (che sarà successivamente completato mappando anche i ruoli di Sede Centrale). Il modello creato sarà alimentato dal livello di conoscenza realmente posseduto dai collaboratori, grazie alla somministrazione di assessment e prove, al fine di ottenere una fotografia oggettiva delle competenze presenti oggi in Banca rispetto al livello atteso. Questo progetto permetterà di creare un cruscotto funzionale che sarà alla base delle strategie dello sviluppo del personale: fornirà infatti informazioni utili ad indirizzare e razionalizzare i piani di formazione (laddove, ad esempio, si dovessero evidenziare gap tra il livello di competenza atteso e quello posseduto, su alcune figure professionali o su alcuni collaboratori); darà indicazioni oggettive sulle potenzialità dei collaboratori al fine di valorizzarle grazie a percorsi di crescita professionale mirati; permetterà di pianificare con maggiore lungimiranza successioni ed avvicendamenti in particolare nei ruoli chiave.

Organico del Gruppo al 31.12.2020

Al 31 dicembre 2020 il numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato è pari complessivamente a 1.292 unità, di cui 659 donne e 633 uomini.

Complessivamente 962 dipendenti, rispetto ai 948 di fine 2019, dei quali 231 con contratto part-time (237 nell'esercizio precedente), sono attivi in provincia di Bolzano. Ulteriori 326 dipendenti (320 nel 2019), di cui 68 a part-time (68 anche nell'esercizio precedente), sono attivi al di fuori dell'Alto Adige. Altri 4 dipendenti, dei quali 1 con contratto part-time, sono attivi all'estero, presso la sede di Monaco di Baviera.

Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time e gli apprendisti in proporzione alle ore di effettiva presenza, è il seguente:

	ADDETTI FULL–TIME EQUIVALENT		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (compresa Filiale di Monaco di Baviera)*	1.081,31	12,60	52,00
Sparim S.p.A.	13,27	-	-
Sparkasse Haus S.r.l.	3	-	-
Totale	**1.097,58**	**12,60**	**52,00**

* Presso l'unità operante all'estero di Monaco di Baviera a fine 2020 prestano servizio 4 dipendenti (3,5 calcolati con il metodo "Full-time equivalent"), registrati a tutti gli effetti all'estero.

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 36, quelle a tempo determinato 25, i contratti di apprendistato stipulati nel corso dell'esercizio sono stati 30; le cessazioni dal servizio sono state 71.

6.7 Ricerca e sviluppo

La Capogruppo sta continuando, in collaborazione con fornitori in ambito IT, un piano di sviluppo e di innovazione di canali e servizi verso la clientela, in linea con i principali trend di mercato. Le principali aree tematiche in fase di evoluzione sono: Digital Innovation (con un ampliamento dei servizi in ambito Mobile e Internet Banking), Open Banking (con integrazione dell'offerta bancaria tramite servizi innovativi più estesi), Pricing Customization (per determinazione dei prezzi in relazione al rischio) e Gestione Credito (per un efficientamento dei processi di monitoraggio, erogazione e gestione crediti) e PSD2.

6.8 Settore immobiliare

Il patrimonio immobiliare del Gruppo è detenuto totalmente dalla società controllata Sparim S.p.A.. Alla Società sono demandate, oltre alle attività di supporto alla Capogruppo in termini di gestione della componente del patrimonio immobiliare strumentale all'attività bancaria (Facility Management, Property Management, ecc..), la valorizzazione del portafoglio di proprietà detenuto con finalità di investimento ed il supporto nelle attività di recupero del credito da parte della Capogruppo partecipando attivamente ai processi di assegnazione (aste/incanti) di garanzie immobiliari.

La società Sparim supporta la Capogruppo, nel rispetto delle linee guida strategiche definite dalla stessa, nell'individuazione ed implementazione delle misure di efficientamento afferenti la gestione immobiliare del Gruppo; nello specifico, con riferimento al patrimonio immobiliare strumentale, Sparim cura e gestisce le attività manutentive ordinarie e straordinarie, l'allestimento e l'ammodernamento delle filiali e delle sedi centrali e la ricerca di eventuali nuovi spazi funzionali all'esercizio dell'attività bancaria.

Tutto ciò premesso, nel 2020 il comparto immobiliare ha fatto registrare un risultato positivo di 3,3 milioni di euro (7,9 milioni di euro nel 2019), pari all'utile netto del bilancio individuale della società Sparim. Si rammenta che nell'ambito del bilancio consolidato si è proceduto all'elisione delle componenti infragruppo e che pertanto, a tal fine, parte dei ricavi e dei costi immobiliari del Gruppo commentati nel presente paragrafo non trovano riscontro nelle poste del bilancio di Gruppo.

I "Ricavi Totali", ammontano a 13,6 milioni di euro (19,3 milioni di euro nel 2019) e si compongono di: ricavi da locazione immobiliare per 11,8 milioni di euro (11,6 milioni di euro nel 2019), altri ricavi e proventi per 1,0 milioni di euro (1,4 milioni di euro nel 2019), ricavi da vendita di beni merce per 0,8 milioni di euro (1,4 milioni di euro nel 2019).

I "Costi di Funzionamento", ammontano a 6,5 milioni di euro (10,3 milioni di euro nel 2019); il decremento rispetto all'esercizio precedente è per lo più imputabile ai minori costi per l'acquisto di beni merce.

La valutazione al fair value del patrimonio immobiliare di proprietà, eseguita da un valutatore esterno indipendente, ha evidenziato un risultato complessivo negativo pari a 2,4 milioni di euro (positivo per 1,9 milioni di euro nel 2019) determinato dagli impatti macroeconomici, che si sono riverberati anche sul settore immobiliare, generati dalla pandemia Covid19.

Alla luce di quanto sopra esposto e degli effetti derivanti dalla tassazione sul reddito dell'esercizio, il 2020 fa registrare per Sparim un risultato positivo netto per 3,3 milioni di euro.

7. ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

7.1 Rating

La Banca attualmente non dispone di un rating pubblico da parte di una delle quattro maggiori agenzie di rating internazionali.

7.2 Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca sul mercato Hi-MTF

Dal 27 dicembre 2017 le azioni della Capogruppo sono ammesse alla negoziazione sul segmento "order driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-MTF Sim S.p.A.. Partendo da un prezzo di fine dicembre 2019 pari a 9,05 euro, l'azione ha mostrato un andamento poco mosso nel corso soprattutto del primo semestre 2020 prima di portarsi a luglio a 8,50 euro, livello sul quale ha chiuso anche l'anno 2020. Il prezzo medio ponderato registrato nell'anno 2020 è pari a 8,73 euro circa. Il volume scambiato nel 2020 sulla piattaforma Hi-Mtf ha registrato nuovamente un controvalore interessante e quantificabile in circa 4 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Hi-MTF dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 12 milioni di euro.

Dal 3 gennaio 2018, invece, sono ammesse alla negoziazione sul segmento "order driven obbligazionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-MTF Sim S.p.A. le obbligazioni senior e le obbligazioni subordinate non convertibili con taglio minimo fino a 100.000 euro compreso emesse dalla Capogruppo. Limitatamente alle obbligazioni senior, Banca Akros ha assunto il ruolo di operatore specialista dal 2018 fino alla fine dell'anno 2020. A partire dal 1 gennaio 2021 tale ruolo è ricoperto da Equita Sim S.p.A.

7.3 Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Capogruppo

Si informa che in data 27.10.2020 la Banca d'Italia ha autorizzato la Cassa di Risparmio di Bolzano alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri con l'aumento del Fondo acquisto azioni proprie da 6 a 9 milioni di euro fermo restando il plafond al riacquisto di obbligazioni subordinate pari a 810 mila euro.

7.4 Liquidity provider

Con l'obiettivo di favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni delle azioni di propria emissione, nel rispetto della disciplina vigente in materia di abusi di mercato e delle previsioni del regolamento della sede di negoziazione, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ha conferito in data 05.07.2019 in via esclusiva a Equita SIM S.p.A. l'incarico per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni di propria emissione. L'incarico è stato successivamente adeguato più volte e ha avuto efficacia per tutto l'anno 2020. Per ultimo è stato rinnovato con inizio dell'anno 2021. Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità, definita dalla Consob, senza costituire un contratto di sostegno della liquidità. L'attività di liquidity providing oggetto dell'incarico ha luogo mediante la compravendita di azioni Cassa di Risparmio di Bolzano sul mercato Hi-MTF da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Banca, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia in data 27 giugno 2019 prima ed in data 27.10.2020 poi. Gli effetti derivanti da tale attività ricadono esclusivamente in capo alla Banca Capogruppo che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opera in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della Capogruppo. I dettagli operativi contrattualmente concordati vengono pubblicati ad inizio di ogni periodo di validità tramite comunicato price sensitive, tra l'altro, sul sito internet della Banca.

7.5 Interessi su operazioni TLTRO III

La Capogruppo ha partecipato nel corso dell'esercizio 2020 a tre diverse aste di operazioni di rifinanziamento presso la BCE del tipo TLTRO III, per un importo complessivo pari a 1.470 milioni di euro, a cui si aggiunge un ulteriore importo di 480 milioni di euro relativi alle operazioni TLTRO II in essere già dal 2017.

Per quanto riguarda la contabilizzazione degli interessi su tali operazioni, l'ESMA ha promosso, tramite una comunicazione pubblicata in data 6 gennaio 2021, una richiesta di informativa sulla trasparenza nella

modalità di registrazione di tali interessi nei bilanci delle banche. Sono state infatti valutate alcune diverse possibili interpretazioni dei principi contabili applicabili, nello specifico l'IFRS 9 "*Financial Instruments*", piuttosto che lo IAS 20 "*Accounting for Government Grants and Disclosure of Government Assistance*". L'ESMA ha ritenuto che, sulla base dei volumi assolutamente rilevanti di operazioni TLTRO III in essere, la diversa applicazione di principi contabili possa portare a differenze materiali sui bilanci delle banche.

La Banca ha proceduto a valutare le alternative possibili, e sulla base delle indicazioni fornite da BCE in merito ai target da raggiungere nelle diverse scadenze temporali, ed ai tassi di interesse applicabili alle operazioni stesse a seconda del raggiungimento o meno di detti target, via via modificati nel corso del 2020 per far fronte alle esigenze legate alla pandemia da Covid-19, ha deciso di optare per l'applicazione dell'IFRS 9, considerando gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento alla stregua di un rateo maturato alla data del 31 dicembre 2020 sulla passività finanziaria in essere. Ciò alla luce dell'andamento degli impieghi nel periodo di osservazione compreso tra il 1 marzo 2020 e la fine dell'anno, che hanno registrato un notevole incremento nelle masse e che conseguentemente portano alla ragionevole certezza del raggiungimento del target previsto (che a seguito della pandemia in corso è stato portato a crescita "*flat*", ovvero viene richiesto il solo mantenimento dei volumi e non più una crescita).

La stessa Banca d'Italia nella FAQ relative al TLTRO III, ha specificato che "*Per i partecipanti che superano la nuova soglia dello 0% sulle attività di prestito nel periodo compreso tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021 (vale a dire i partecipanti che rispettano il nuovo criterio sulle attività di prestito), il tasso di interesse sarà il tasso medio sulle DF durante la durata della rispettiva TLTRO-III (ad eccezione del periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 in cui sarà inferiore di 50 punti base al tasso medio sulle DF durante lo stesso periodo, comunque, non superiore al -1%).*"

Fatte queste premesse la Banca ha applicato, per il periodo dal 24 giugno 2020 al 31 dicembre 2020, il tasso del -1% sullo stock in essere di TLTRO III, iscrivendo a conto economico un importo pari a 5,1 milioni di euro.

7.6 Progetto AIRB

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sta partecipando in qualità di Banca Sponsor al Progetto Pooled AIRB Cedacri, con l'obiettivo di richiedere a Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo del metodo AIRB ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale, ovvero del calcolo dei requisiti patrimoniali sul credito.

Il Progetto ha richiesto una particolare attenzione alla revisione dei processi e della *governance* del rischio di credito, affinché essi siano in linea rispetto a quanto richiesto dalla Normativa prevista per l'adozione di modelli interni AIRB. Nel corso del 2020 sono state concluse diverse attività traguardando importanti risultati in ambito *Governance*, Modelli e Processi.

Le attività hanno interessato in particolare i seguenti ambiti:

Governance Banca

Nel corso del 2020 è stato regolarmente convocato il Comitato Guida AIRB Banca, al fine di condividere internamente le scelte assunte dallo *Steering Committee Pooled* AIRB Cedacri (Organo decisionale del Progetto *Pool*), di monitorare l'avanzamento del progetto e di verificarne il rispetto dei tempi e del *budget* in termini di *effort*, evidenziando ed indirizzando eventuali criticità.

Il Servizio Risk Management ha provveduto, inoltre, ad aggiornare il CDA sullo stato di avanzamento del Progetto AIRB sia lato Banca sia lato Cedacri.

Modelli

Nel corso del 2020 i modelli relativi ai parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e *Loss Given Default* (LGD) sono stati oggetto di revisione al fine di ottemperare alle raccomandazioni avanzate dall'Organo di Vigilanza in seguito alla visita ispettiva *off-site* svoltasi a giugno '20 in Cedacri e delle raccomandazioni avanzate dalle Funzioni di Controllo delle Banche Sponsor.

Il Servizio Risk Management ha provveduto nel continuo a mantenere un dialogo attivo con il Gruppo di Lavoro Cedacri, al fine di contribuire alla revisione degli stessi fornendo supporto, *feedback* e richiedendo approfondimenti, analisi aggiuntive e revisioni per una comprensione completa dei modelli finali.

Le Funzioni di Convalida e Audit della Banca Capogruppo hanno portato all'attenzione del CDA gli esiti del primo giro completo di verifiche sul Sistema di Rating AIRB Corporate e Retail nel primo trimestre del 2020.

Processi

Sparkasse è passata in produzione con il *Rating Corporate* AIRB a partire da luglio 2018, con il Rating Imprese *Retail* a partire da settembre 2019 e con il Rating Privati a dicembre 2019, introducendoli, tra gli altri, nei processi di concessione, rinnovo, deleghe, monitoraggio del credito e *reporting*.

La Capogruppo ha proseguito, nel corso del 2020, ad effettuare attività di *fine tuning* e di adeguamento dei processi impattati dal nuovo sistema di Rating e ad aggiornare la documentazione interna al fine di recepire le novità introdotte dal passaggio ai modelli AIRB.

In particolare, nel corso dell'anno, ci si è focalizzati su:

- riattribuzione da parte dei gestori dei Rating di primo impianto del segmento Imprese Retail;
- attività di rafforzamento dei presidi di controllo sul patrimonio informativo a supporto dell'attribuzione del Rating e delle analisi di merito creditizio nell'ambito della concessione e delibera del credito;
- passaggio in produzione dei parametri di rischio AIRB nel *Pricing*;
- rafforzamento dell'impianto di *Data Quality* sui parametri di rischio AIRB;
- verifica delle risultanze delle simulazioni delle Segnalazioni di Vigilanza con utilizzo dei parametri di rischio AIRB.

Nel corso dell'anno sono inoltre stati svolti *workshops* e incontri formativi sia per il CDA sia per i gestori, al fine di rispondere a dubbi e tematiche relative ai parametri AIRB.

7.7 Informativa emergenza COVID – 19

COVID 19 - Informativa finanziaria

Si premette che Consob, con il documento "Richiamo di attenzione n.1/21" di data 16 febbraio 2021, ha fornito importanti indicazioni relativamente alle informazioni che andranno inserite nell'Informativa relativa alle relazioni finanziarie annuali 2020, recependo in toto le raccomandazioni fornite dall'ESMA nel documento sulle "priorità di vigilanza comuni europee" del 28 ottobre 2020 ("European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports") che, alla luce delle conseguenze della pandemia da COVID-19, evidenzia le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci.

Le aree individuate nel documento sono:

- l'applicazione del principio IAS 1 "Presentazione del bilancio", con riferimento alle criticità connesse alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (going concern), alle cause di incertezza sulle stime contabili, nonché alla rappresentazione delle voci impattate dal COVID-19;

- l'applicazione del principio IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche;

- l'applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" e del principio IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative", in considerazione dei rischi connessi alle attività e passività finanziarie, con particolare attenzione al rischio di liquidità e alla misurazione delle perdite attese su crediti da parte degli enti creditizi;

- l'applicazione del principio IFRS 16 "Leasing", in relazione alle specifiche problematiche connesse alle conseguenze del COVID-19.

Gli emittenti che redigono il bilancio secondo le disposizioni della Banca d'Italia per gli intermediari bancari, adottate ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 1366, tengono conto delle indicazioni specifiche che gli organismi regolamentari e di vigilanza europei (EBA, ESMA, BCE) nonché l'IFRS Foundation hanno rivolto agli istituti di credito in ordine all'applicazione del principio contabile IFRS 9 con riguardo alla misurazione delle perdite attese su crediti. Tra questi si richiamano le istruzioni fornite dalla Vigilanza Bancaria della BCE a tutte le banche significative con la lettera del 4 dicembre 2020 nonché quelle fornite dalla Banca d'Italia nella Comunicazione del 15 dicembre 2020, con la quale è stato richiesto alle

banche di fornire, a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2020, informazioni specifiche sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Si ricorda che l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in data 11 marzo 2020, ha dichiarato il Covid-19 una pandemia, portando molti paesi, tra cui l'Italia, all'adozione di misure restrittive senza precedenti per contenerne la diffusione.

Queste azioni hanno contribuito ad aumentare l'incertezza dello scenario macroeconomico e hanno causato un"estrema volatilità nei mercati finanziari osservata principalmente nei mesi di marzo e aprile 2020.

Tali eventi e condizioni hanno evidenziato le implicazioni sistemiche del COVID-19 non solo a livello sanitario, ma anche sociale, politico, economico e finanziario. In questo scenario globale di crisi, l'Italia è stata nella fase iniziale, tra i paesi più duramente colpiti dall'emergenza.

L'esplosione della pandemia COVID-19 ha messo a dura prova i mercati finanziari e l'intero settore bancario. Le banche, in questa fase, hanno giocato un ruolo cruciale per la tenuta del sistema: sono state chiamate a garantire la necessaria liquidità all'economia reale trasferendo inoltre quegli aspetti intangibili di fiducia essenziali per poter intraprendere un percorso di ripresa.

La recrudescenza del fenomeno pandemico nel corso degli ultimi mesi del 2020 e l'ulteriore peggioramento che sta interessando l'inizio del 2021, con un aumento del livello di incertezza e di sfiducia e con i nuovi rischi che le banche si trovano oggi a fronteggiare, avranno significativi impatti sui risultati economici e finanziari del sistema bancario dell'esercizio 2021.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano è più volte intervenuto nel corso del 2020, aggiornando nel continuo le stime, definendo i nuovi obiettivi per il Gruppo ed individuando le leve sulle quali agire per cercare di fronteggiare i minori ricavi e i maggiori costi legati all'aumento del costo del rischio, alla possibile riduzione di valore delle attività finanziare, alla possibile contrazione del valore del patrimonio immobiliare, e più in generale all'incremento di tutti i rischi correlati all'emergenza COVID-19.

Il management della Banca e del Gruppo ha monitorato e monitora nel continuo l'evoluzione dell'emergenza COVID-19, con i timori legati agli impatti che la pandemia avrà sugli andamenti dell'economia. Questo evento, assolutamente inaspettato ed imprevedibile, potrà incidere negativamente anche in misura rilevante sui risultati dell'esercizio 2021 e degli esercizi successivi della Banca e del Gruppo. Gli organi di Amministrazione e Controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

Si forniscono di seguito una serie di informazioni in relazione agli impatti del COVID-19 sulla performance economica e sulla situazione finanziaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, con una breve descrizione delle misure adottate per fronteggiare e mitigare gli impatti del COVID-19 sulle attività e sui risultati economici.

Si riportano infine le valutazioni che gli Amministratori hanno effettuato con riferimento alle incertezze e ai rischi significativi connessi al COVID-19, anche in relazione a quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" (IAS 36 paragrafi 9 e 12), in particolare per quanto riguarda la valutazione se gli effetti dell'epidemia COVID-19 costituiscono indicatori di perdita di valore tali da richiedere lo svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività.

Valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alla luce dei provvedimenti emanati dalle diverse autorità di vigilanza a seguito dell'emergere della pandemia COVID-19

Con riferimento alla classificazione, sulla base delle indicazioni fornite sul tema dai diversi Regulators e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), le posizioni in bonis che hanno beneficiato dalle misure di moratoria ex lege o locali decise sulla base degli accordi negoziali a livello provinciale a seguito dell'emergenza COVID-19, sono state così trattate:

- non sono di norma oggetto di classificazione a stage 2 (né considerate forborne secondo la normativa prudenziale). Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'esplodere della pandemia, nel caso di moratoria decisa dalla Capogruppo vengono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2;
- non sono soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare, i crediti in bonis oggetto di moratoria non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (past-due), in quanto la moratoria interviene sullo scaduto oggetto della moratoria.

L'adesione ad una moratoria, inoltre, non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile.

Si specifica che le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico del Gruppo, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti. In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e pertanto non hanno comportato un'automatica classificazione in stage 2 e l'identificazione di una misura di forberance secondo la normativa prudenziale. Il Gruppo ha effettuato specifiche valutazioni per verificare, considerando anche le condizioni di rischiosità preesistenti all'esplodere della pandemia, se considerare la rinegoziazione come una misura di forberance con conseguente passaggio a stage 2.

Il Gruppo, alla data del 31 dicembre 2020, ha erogato, con riferimento a finanziamenti a medio/lungo termine:

- n. 8.640 moratorie complessive, per un debito residuo di euro 1.767.944.994,36 ed un ammontare complessivo di euro 140 milioni di rate sospese, di cui:
- n. 44 moratorie in linea con i requisiti definiti dal Decreto-legge o dagli accordi di categoria afferenti controparti Privati, per un debito residuo di euro 4.345.979,66;
- n. 555 moratorie in linea con i requisiti definiti dal Decreto-legge o dagli accordi di categoria afferenti controparti Imprese, per un debito residuo di euro 195.348.149,45;
- n. 4.830 moratorie locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale afferenti controparti Privati, per un debito residuo di euro 537.211.307,26;
- n. 3.211 moratorie locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale afferenti controparti Imprese, per un debito residuo di euro 1.031.039.557,99.

Valga considerare che al momento risulta estremamente complesso produrre previsioni macroeconomiche future da considerare ragionevoli e dimostrabili, anche sulla base delle incertezze relativamente all'evoluzione e alla durata della pandemia. Si ricorda che il principio IFRS 9 richiede espressamente che un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili. Le posizioni delle Autorità di vigilanza che si sono espresse sul tema (BCE ed EBA) appaiono concordi nel suggerire una estrema cautela, almeno nell'immediato, nel modificare gli scenari valutativi. Parimenti, le indicazioni da parte della BCE di utilizzare uno scenario di riferimento ancorato alle sue previsioni sembra confermare l'intenzione delle Autorità di voler indirizzare le banche in questa particolare situazione, fornendo un parametro omogeneo di riferimento in relazione alla previsione degli andamenti economici futuri.

Ciò premesso, anche alla luce delle Raccomandazioni precedentemente emanate in relazione all'opportunità di focalizzarsi sulle prospettive di lungo periodo per cogliere gli effetti strutturali della crisi senza enfatizzare la prociclicità, evitando applicazioni "meccaniche" degli attuali modelli di stima dell'expected credit loss, il Gruppo Sparkasse in coerenza con lo scenario macro-economico individuato, ha proceduto a determinare per l'esercizio 2020 il tasso di deterioramento (PD) per i singoli segmenti e classi di rating utilizzando i modelli in uso per la stima delle svalutazioni collettive ed, in particolare, il modello "satellite" adottato per incorporare gli effetti forward looking.

Considerata l'elevata situazione di incertezza generale sulla possibile risoluzione della crisi pandemica causata dal Covid-19, per la determinazione del valore dell'ECL di fine esercizio sono state mantenute ferme le previsioni di settembre 2020 di Prometeia e della ECB nel "*Severe Scenario"* (peggiorative rispetto alle ultime di dicembre 2020) a cui è stato aggiunto un ulteriore buffer di peggioramento per l'ultimo trimestre del 2020 di -0,1%, come suggerito dall'Autorità di Vigilanza nel Documento "Effetti di diverse ipotesi sulla crescita del PIL in scenari meno favorevoli" per il 2020.

Nel corso del 2020, in un contesto economico caratterizzato dalla pandemia COVID-19, Sparkasse ha condotto una approfondita analisi sulla qualità del proprio portafoglio crediti per identificare le fasce di clientela particolarmente sensibili alla crisi sanitaria con l'obiettivo di definire una strategia di gestione per i mesi e gli esercizi successivi.

Le aree su cui si è concentrata l'attenzione, al fine di mantenere stringente il presidio sul portafoglio crediti, sono rappresentate da:

- rafforzamento del monitoraggio delle posizioni in moratoria;
- rafforzamento del monitoraggio sui settori economici particolarmente impattati dalla crisi sanitaria;
- modelli di provisioning in vista della chiusura del secondo semestre 2020.

Sulla base delle evidenze raccolte sia nella fase di analisi sia nell'ambito dell'operatività ordinaria di gestione del credito, la Banca ha impostato una strategia fondata su tre assi di intervento per affrontare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria:

- reporting e Meeting Covid: attento monitoraggio del portafoglio crediti con focus sulle moratorie e sui settori potenzialmente impattati dalla crisi sanitaria, al fine di individuare tempestivamente segnali di deterioramento e relativi interventi correttivi;
- analisi di dettaglio su settori e classi clientela: interventi mirati su clientela debole o da monitorare con valutazione forward looking al fine di evitare il «cliff effect» di credito deteriorato e gestire opportunamente l'uscita dalle moratorie;
- provisioning e quadro macroeconomico: attento monitoraggio e adeguamento del provisioning sul bonis.

La strategia adottata dalla Banca per fronteggiare l'emergenza sanitaria, oltre che sul fronte dell'aggiornamento delle stime macroeconomiche del modello satellite, si è focalizzata anche sulla porzione di "clienti da monitorare" e "clienti deboli" dei segmenti Corporate e Imprese Retail (fasce di clientela che presentano un maggiore rischio di scivolamento in stage 2), per i quali approfondimenti sul merito creditizio e sulle esigenze finanziarie possono aiutare a gestire meglio l'uscita dalle moratorie e le eventuali coperture (qualora queste ultime risultassero inadeguate rispetto all'effettiva rischiosità della posizione).

A partire da ottobre 2020 sono state effettuate sul portafoglio crediti del segmento Corporate e Imprese Retail, specifiche estrazioni sulle fasce di clientela debole e da monitorare appartenenti ai settori individuati come quelli maggiormente interessati dall'emergenza sanitaria: immobiliare, alloggio e ristorazione, attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto, noleggio e agenzie viaggi, attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

Sulla quota di portafoglio selezionata (140 controparti per una esposizione complessiva di circa euro 800 milioni), attraverso il processo di attribuzione del rating e di override, è stata effettuata una valutazione "forward looking" del profilo di rischio del cliente considerando con attenzione il settore di riferimento e il posizionamento del cliente, le prospettive di business valutate nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria e la verifica di eventuali evidenze di difficoltà finanziarie (es. pregiudizievoli, ecc.) che si stanno effettivamente manifestando.

Gli interventi individuati e condivisi nell'ambito del Meeting Covid, avevano l'obiettivo di anticipare gli impatti legati ad un potenziale deterioramento della clientela più debole e consentire una gestione attenta di uscita dalle moratorie evitando il cosiddetto "cliff effect" di credito deteriorato.

La quantificazione economica degli interventi di aggiornamento sopra illustrati ha comportato un aggravio di credit loss provisioning (riferito alle posizioni in bonis) al 31.12.2020 per complessivi euro 13,3 milioni (al lordo dell'effetto fiscale), rilevato a conto economico nelle pertinenti voci delle rettifiche/accantonamenti relative al rischio di credito.

Si precisa infine che l'autorità bancaria europea (E.B.A.), nell'aggiornare lo scorso 2 dicembre le "Linee guida sulle moratorie legislative e non legislative sui rimborsi dei prestiti applicate alla luce della crisi da Covid-19" (EBA/GL/2020/02) che sono state pubblicate il 2 aprile 2020 e sono state oggetto di un primo aggiornamento in data 25 giugno 2020, ha esteso al 31 marzo 2021 dette linee guida la cui applicazione scadeva il 30 settembre, consentendo di conseguenza alle banche affidanti di continuare a non considerare le sospensioni dei pagamenti come moratorie individuali alle quali applicare le nuove regole sul "Default" in vigore dal 1° gennaio 2021, nonché permettendo di non classificare le stesse come "forbearance measures", secondo la definizione fornita dall'E.B.A..

Nello specifico, nel primo caso viene fatto riferimento al fatto che con dette Linee guida si è permesso alle banche di concedere sospensioni dei pagamenti ai clienti evitando eventuali casi di classificazione automatica come crediti in "default".

Nel secondo caso si è voluto chiarire che le misure di moratoria ex lege concesse a imprese "in bonis" in difficoltà finanziaria a causa dell'emergenza sanitaria in corso non devono essere classificate dalle banche tra le esposizioni "Performing forborne".

Tra le condizioni per cui non sussistere l'obbligo di classificazione della posizione a "Forborne" e per poter inoltre beneficiare della flessibilità nell'applicazione delle regole in materia di "default", oltre alla circostanza che la moratoria deve essere concessa entro il 31 marzo 2021, essa non deve superare i 9 mesi di concessione (cfr. capitolo 4, paragrafo 10-bis, "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan payments applied in the light of the covid-19 crisis") e la banca affidante deve poter dimostrare di avere

un solido processo per effettuare una "valutazione della potenziale improbabilità di pagamento del debitore soggetto a una moratoria legislativa o non legislativa (cfr. ABI, Circolare del 4 dicembre 2020 prot. UCR/002533).

Il limite dei 9 mesi, però, si applica solo alle moratorie concesse dopo il 30 settembre 2020. Quindi, come indicato in un esempio riportato nelle Linee guida citate, se una moratoria è stata concessa il 1° maggio 2020 (quindi prima del 30 settembre 2020) fino al 31 maggio 2021 (13 mesi), il trattamento di favore dell'E.B.A. si applica a tutto il periodo.

Strumenti finanziari valutati al fair value

Sebbene l'andamento dei mercati nel corso del mese di marzo e aprile 2020 abbia determinato un forte ridimensionamento, influenzato da una forte volatilità delle quotazioni dovute spesso alle informazioni inerenti la progressione dell'emergenza sanitaria e degli interventi governativi più che a veri e propri fattori economici e finanziari, a partire dal mese di maggio 2020 si è registrata sui mercati finanziari una generale ripresa con recupero di stabilità, supportata anche dalle importanti misure di politica monetaria nel frattempo deliberate, e continuata per tutta la seconda parte del 2020.

Il Gruppo Sparkasse, con riferimento al bilancio consolidato 2020, ha proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al fair value sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 e dalla Policy di Gruppo in materia. In particolare, per gli investimenti al fair value che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di fair value 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa. Con riferimento al portafoglio di attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value (per fallimento del SPPI test) alla data del 31 dicembre 2020 si rilevano a conto economico minusvalenze per complessivi euro 4,8 milioni. Con riferimento alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il risultato 2020 è stato positivo per euro 11,6 milioni (al netto della fiscalità). A tale risultato ha fornito un importante contributo il consistente plusvalore rilevato relativamente all'interessenza detenuta dalla Capogruppo in Cedacri.

Patrimonio immobiliare del Gruppo

Con riferimento alla valutazione al 31 dicembre 2020 delle attività immobiliari detenute sia a scopo di investimento che strumentali, il valutatore esterno indipendente incaricato della loro valutazione, ha redatto una perizia nella quale, rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, emergono minusvalori complessivi per un importo pari a euro 2.437 mila; tale valore (calcolato come sbilancio fra plus e minus) tiene conto sia delle volture di classe intervenute in corso di esercizio, sia delle eventuali poste presenti su conti transitori afferenti le valorizzazioni in corso. È ricompresa anche la valutazione di un complesso sito in Corvara (Bz), che risulta essere in corso di cessione. Nel bilancio 2020 della società immobiliare del Gruppo Sparim SpA, è stato costituito un accantonamento per un importo di euro 1,5 milioni, in relazione ai rischi legati alle importanti operazioni di sviluppo immobiliare che la società sta conducendo su alcuni immobili con la finalità di procedere successivamente alla loro rivendita.

Impairment test dell'avviamento, delle attività intangibili, del leasing e delle partecipazioni

Nell'attuale situazione congiunturale, significativamente influenzata dagli impatti conseguenti all'espansione mondiale del contagio da COVID-19, la verifica della tenuta del valore delle attività immateriali risulta particolarmente delicata. Si ricorda che la Capogruppo Cassa di Risparmio ha proceduto alla data del 31 dicembre 2019 a svalutare completamente, per un importo pari a euro 14,9 milioni, l'avviamento iscritto a seguito all'acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Sella, avvenuta nel 2013. Non risultano pertanto alla data del 31 dicembre 2020 avviamenti iscritti nel bilancio del Gruppo Sparkasse.

Per quanto riguarda le attività intangibili a vita definita non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile, anche in considerazione del processo di ammortamento che ne ha ridotto i valori contabili rispetto a quelli originari di iscrizione.

Con riferimento alle interessenze aventi natura partecipativa, si è ritenuto che non vi siano al momento gli elementi per verificare e valutare gli impatti dell'epidemia, considerato che tali valutazioni si basano principalmente sui flussi di cassa prospettici generati dalle società partecipate. Nell'ambito del processo valutativo delle partecipazioni si è pertanto tenuto conto prevalentemente di situazioni legate a fattori strutturali indipendenti dalle tensioni legate all'epidemia da COVID-19.

I risultati a livello consolidato

Nel difficile contesto in precedenza delineato, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha chiuso l'esercizio 2020 con un utile netto di euro 30,303 milioni, in crescita del 3,3% circa rispetto a quello del precedente esercizio. La dinamica è stata determinata da un volume di Ricavi in aumento, con tutti i comparti in crescita, trainato in particolare dal buon apporto del Margine di interesse, da Costi operativi altrettanto in crescita, ancorché in misura meno rilevante rispetto ai ricavi, e da un Costo del Rischio decisamente superiore a quello del 2019 (addirittura positivo), con un incremento della componente delle rettifiche sui crediti performing a seguito della stima dei possibili effetti della pandemia COVID-19.

Analizzando nel dettaglio le componenti di conto economico, si registra un incremento del Margine di interesse rispetto al dato del 31 dicembre 2019, dovuto principalmente alla importante riduzione della voce per interessi passivi (-26,3%) con una moderata crescita anche della voce interessi attivi (+3,9%), cui hanno contribuito l'incremento dello stock degli impieghi, il buon rendimento del portafoglio titoli e la remunerazione dei finanziamenti a breve della BCE di cui la Capogruppo ha usufruito.

Le commissioni attive registrano a loro volta una crescita, pari a euro 974 mila (+ 1,2%) derivanti principalmente dalle ottime performance con riferimento alle commissioni attive sulla raccolta indiretta e alle fee's del comparto finanza d'impresa.

Le "Commissioni passive" registrano una contrazione, da ricondurre al venir meno delle advisory fee's sulle operazioni di cartolarizzazione.

I dividendi percepiti si incrementano (+ 16,0%), passando da euro 1.255 mila di fine 2019 a euro 1.456 mila, a seguito della distribuzione di un maggior dividendo da parte della società Cedacri SpA. Si mantiene costante il livello del dividendo messo in pagamento da parte di Banca d'Italia.

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una performance pari a euro 629 mila, risultato decisamente migliore rispetto alla perdita di euro 3.621 mila realizzata nell'esercizio precedente. Il miglior risultato 2020 è da attribuire principalmente alla riduzione del risultato negativo relativo alla valutazione dei derivati di negoziazione.

Il "Risultato netto dell'attività di copertura" peggiora passando da euro - 4 mila del 2019 a euro - 490 mila di fine 2020.

In crescita il risultato della voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto, soprattutto con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il risultato complessivo della voce 100, positivo per euro 9.277 mila, risulta essere migliore rispetto a quello dell'esercizio 2019, pari a euro 2.898 mila, con riferimento anche alle sottovoci relative alla negoziazione di attività valutate al fair value e di passività valutate al costo ammortizzato.

Migliora anche il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" che registra una perdita pari a euro 4.326 mila, rispetto alla perdita del 2019, pari euro 5.926 mila. Il risultato negativo 2020 (minore di quello 2019) è da imputare principalmente ai minusvalori rilevati su un pacchetto di attività finanziarie rilevate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito aumentano sensibilmente rispetto al risultato del precedente esercizio e si attestano a euro 14.503 mila. Incidono negativamente i maggiori accantonamenti del comparto dei crediti in bonis, a fronte della ripresa di valore, sempre sulle posizioni in bonis, rilevata nel 2019 a seguito dell'adozione contabile dei modelli AIRB.

Le "Spese amministrative" crescono del 1,6% passando da euro 155.851 mila dell'esercizio 2019 a euro 158.364 mila del 2020. Il dato disaggregato evidenzia una lieve riduzione degli oneri del personale (- 0,4%), mentre le "Altre spese amministrative" crescono del 4,2%, a seguito dei costi sostenuti per investimenti e attività di rilevanza strategica per il futuro della banca. Inoltre, le misure di contenimento e gestione degli effetti del lock down e della crisi pandemica hanno comportato per il Gruppo costi aggiuntivi riferibili prevalentemente a misure di protezione individuale, all'attivazione delle modalità di lavoro in smart working. Crescono anche i contributi a favore del sistema bancario relativi ai Fondi risoluzione crisi e Garanzia dei Depositi.

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" si incrementano e passano da euro -166 mila (ripresa) del 2019 a euro 7.936 mila dell'esercizio 2020. La crescita della voce è dovuta principalmente ai maggiori accantonamenti a fronte di rischi ed oneri di competenza del Gruppo.

Le voci 210 e 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", sono pari rispettivamente a euro 11.346 mila e a euro 2.343 mila. La voce 210 cresce leggermente rispetto al 2019,

mentre la voce 220 si riduce, sempre rispetto all'esercizio 2019, nonostante i maggiori investimenti effettuati da parte della Banca Capogruppo in ambito tecnologico, a seguito della rilevazione nel 2019 di una rettifica di valore relativamente ad un asset immateriale di proprietà.

Una flessione si registra alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" che si attesta a euro 13.820 mila (-9,5%). La variazione negativa della voce "Altri proventi" è da ricondurre oltre alla contenuta riduzione dei recuperi sull'imposta di bollo dovuta sui conti correnti e prodotti finanziari anche ad altri minori rimborsi ottenuti.

Infine, l'accantonamento delle imposte ammonta a euro 15.583 mila, in crescita del 3,3 % rispetto al valore del 2019 (euro 15.088 mila).

La situazione finanziaria

Anche la situazione finanziaria della Capogruppo e del Gruppo hanno risentito dei rilevanti effetti conseguenti allo scoppio della pandemia COVID – 19. Si riporta di seguito una sintesi delle principali novità di rilievo rispetto alla situazione cosiddetta "Precovid":

la Banca Centrale Europea ha apportato una serie di modifiche alle condizioni del TLTRO-III aumentando, inter alia, la percentuale di partecipazione massima dal 30% al 50% degli eligible loans eliminando la percentuale massima di ogni singolo tiraggio, migliorando sensibilmente il tasso applicato nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 e gli haircut degli strumenti finanziari marketable e non marketable. La BCE ha annunciato a dicembre 2020 una serie di ulteriori condizioni di favore con riferimento all'operazione TLTRO III che interesseranno l'esercizio 2021. Cassa di Risparmio di Bolzano ha proceduto nel corso della seconda metà del 2020 a tiraggi con riferimento alle operazioni TLTRO III per un totale pari a euro 1,470 miliardi che sommati a euro 480 milioni di finanziamenti TLTRO II ancora in essere portano l'ammontare dei finanziamenti TLTRO a euro 1,95 miliardi.

i crediti lordi verso clientela sono aumentati di ca. 630 mln di euro nel corso del 2020 e hanno superato così la crescita degli impieghi originariamente prevista per il 2020;

i debiti verso clientela (escluse le operazioni MTS Repo) sono a loro volta in decisa crescita, trainati soprattutto dalla raccolta corporate (+ ca. 660 mln di euro);

il nuovo collaterale a disposizione derivante dalla cartolarizzazione Fanes V è risultato essere superiore alle attese.

Le prospettive

Le informazioni attualmente disponibili consentono di prevedere le tendenze generali in uno scenario contraddistinto dagli effetti conseguenti all'andamento della pandemia da COVID-19, anche se suscettibile di evoluzioni ad oggi ancora non del tutto prevedibili, considerando l'elevato livello di incertezza che contraddistingue la straordinarietà dell'evento. Gli scenari ipotizzati fanno necessariamente riferimento alle previsioni di una contenuta ripresa del PIL per il 2021 dell'Italia e dell'Europa, con un possibile più consistente recupero nel corso del 2022 che non dovrebbe però consentire di riportare il PIL italiano ai livelli del 2019. In tale scenario il Gruppo sta definendo le future azioni strategiche con la redazione del nuovo Piano Industriale, nella consapevolezza che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano potrà continuare a contare sui propri punti di forza, che risiedono in un modello di business tradizionale ma ben diversificato, che punta a rafforzare il ruolo della Banca Capogruppo nell'ambito della creazione di servizi sempre più innovativi e personalizzati per la clientela, con una capacità di contenimento dei costi operativi e proseguendo il cammino intrapreso per quanto riguarda la gestione proattiva del credito deteriorato. Per il 2021, il Gruppo Sparkasse prevede un incremento delle rettifiche di valore del portafoglio dei non performing loans, elemento che dovrebbe trovare parziale compensazione nella buona capacità di produrre reddito prevista anche con riferimento al nuovo esercizio, in particolare per quanto riguarda le componenti relative al Margine di interessi e al Margine da servizi.

Viene altresì confermato il buon livello di patrimonializzazione, con i coefficienti patrimoniali a fine 2020 in decisa crescita rispetto ai valori di fine 2019, nonostante l'importante incremento degli impieghi alla clientela.

Non risultano ulteriori eventi, post 31 dicembre 2020 che possano influire sul risultato di periodo, individuale e consolidato.

8. I FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

8.1. Piano strategico

Sono in corso i lavori di predisposizione del Piano Strategico Sparkasse 2021 – 2023 che verrà presentato per l'approvazione finale al Consiglio di Amministrazione in una delle prossime sedute.

8.2. Comunicazione valore Fondo Atlante

In data 29 gennaio 2021 è pervenuta la comunicazione di Dea Capital Sgr con l'indicazione del valore unitario delle quote del Fondo Atlante al 31.12.2020. Con riferimento alle quote detenute da Sparkasse il valore comunicato non si discosta se non in misura immateriale dal valore rilevato a bilancio.

8.3. Risposta alla richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato

Banca d'Italia ha inviato richiesta a tutte le banche *less significant* e quindi anche al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano di condurre un'attenta auto-valutazione del proprio modello di business, individuando analiticamente le iniziative ritenute più opportune per affrontare i cambiamenti strutturali in atto e mitigare gli impatti dell'attuale ciclo economico, fortemente influenzato dall'attuale pandemia, ancora in corso.

Nello specifico, è stato chiesto di analizzare e compendiare nella presente relazione:

- **Analisi della sostenibilità del rischio di credito**, apprezzando l'impatto del probabile innalzamento delle NPE e fornendo adeguate specifiche di adeguamento delle politiche creditizie della Banca per far fronte agli impatti dell'emergenza sanitaria in atto;
- **Evoluzione del conto economico e misure di rafforzamento della redditività** (biennio 2021/2022) incorporando azioni di rilancio della redditività e contenimento dei costi;
- **Analisi Fabbisogno patrimoniale** rispetto alla capital decision in vigore considerando gli impatti derivanti dagli scenari ipotizzati;
- **Sintesi delle prospettive strategiche**, funzionale alla valutazione dell'adeguatezza del proprio posizionamento strategico attuale e prospettico.

In risposta alla richiesta pervenuta da Banca d'Italia, Cassa di Risparmio di Bolzano ha invito in data 29 gennaio 2021 il template pervenuto in sede di richiesta il 23/11/2020 oltre ad un'articolata relazione ad integrazione dello stesso. Nella relazione vengono illustrati, tra l'altro, gli scenari a seguito degli interventi previsti per gli esercizi 2021 e 2022 programmati da Sparkasse per contrastare gli effetti del fenomeno pandemico.

8.4. Cessione quota partecipativa detenuta dalla Capogruppo nella società Cedacri

Cassa di Risparmio di Bolzano, che detiene una partecipazione di circa il 6,5% della società Cedacri, dopo aver valutato positivamente la proposta di acquisto pervenuta nel corso del mese di gennaio 2021 da parte di ION Investment GROUP, gruppo con sede a Londra che opera nel settore dei servizi informatici a livello internazionale, ha deciso di aderire formalizzando pertanto la vendita della propria quota in linea con le decisioni prese dagli altri azionisti. Il perfezionamento dell'operazione è condizionato all'avverarsi di alcune condizioni sospensive previo ottenimento delle autorizzazioni e pertanto è atteso in un periodo compreso tra il secondo e il terzo trimestre 2021.

Il plusvalore patrimoniale che verrà realizzato da Sparkasse contribuirà a rafforzare ulteriormente il grado di solidità con un miglioramento dei coefficienti patrimoniali, *ceteris paribus*, pari a circa 70 bp.

Valga la pena sottolineare che la partecipazione di Sparkasse in Cedacri, è stata oggetto di un adeguamento di valore nell'ambito del processo valutativo effettuato con riferimento alla data del 31 dicembre 2020. La valutazione è stata effettuata avvalendosi del supporto di un Advisor esterno, nella fattispecie dalla società KPMG Advisory S.p.A.. Tale valutazione è stata condotta in ipotesi di continuità aziendale, senza prendere in considerazione i termini, le condizioni e la struttura societaria target, contemplate nell'offerta vincolante di acquisto pervenuta nel corso del mese di gennaio 2021 da ION Investment GROUP. Le logiche utilizzate infatti dal futuro acquirente per la determinazione del prezzo della società Cedacri, maggiore rispetto al valore che emerge dalla valutazione effettuata da Sparkasse, fanno riferimento ad elementi, informazioni e dati esclusivamente in possesso del promissario acquirente che hanno portato a valorizzare la società in un'ottica di futuri sviluppi strategici e possibili sinergie, in totale discontinuità con la gestione precedente e con i programmi dei soci cedenti.

Non risultano ulteriori eventi, post 31 dicembre 2020 che possano materialmente influire sul risultato di periodo, individuale e consolidato.

9. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'incidenza degli effetti legati all'emergenza COVID-19 sui risultati del 2020 può venir considerata del tutto marginale. La recrudescenza del virus negli ultimi mesi dell'esercizio, con conseguenti parziali chiusure localizzate che hanno interessato anche i territori dove operano la Banca ed il Gruppo, ha condizionato solo in misura molto limitata l'andamento dei mercati finanziari e non ha inciso sulla fiducia e di conseguenza sulla propensione ad investire da parte dei clienti. Come ribadito già in altri punti del presente documento, il risultato economico individuale e di gruppo 2020, ha potuto inoltre beneficiare, lato Margine d'interesse, della ulteriore importante riduzione dei tassi sulla raccolta, con interessi attivi in crescita anche grazie al contributo del bonus sulle operazioni di finanziamento TLTRO III poste in essere dalla BCE.

Il perdurare dell'emergenza sanitaria, suscettibile di evoluzioni ad oggi ancora solo in parte prevedibili, consente di delineare solo parzialmente le tendenze generali in uno scenario fortemente condizionato dagli effetti conseguenti all'andamento della pandemia da Covid – 19. Gli scenari ipotizzati per il 2021 fanno riferimento alle previsioni di una contenuta ripresa del PIL dell'Italia e dell'Europa, con un possibile più consistente recupero nel corso del 2022.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano sta definendo le future azioni strategiche con la redazione del nuovo Piano Industriale, nella consapevolezza che Sparkasse potrà continuare a contare sui propri punti di forza, che risiedono in un modello di business tradizionale ma ben diversificato, che punta a rafforzare il ruolo della Banca Capogruppo nell'ambito della creazione di servizi sempre più innovativi e personalizzati per la clientela, con una capacità di contenimento dei costi operativi, proseguendo al contempo il cammino intrapreso per quanto riguarda la gestione proattiva del credito, sia deteriorato che in bonis.

Il rischio legato al credito rappresenta infatti l'elemento che maggiormente potrebbe incidere in senso negativo sui risultati dell'esercizio 2021. La buona capacità di produrre reddito prevista anche con riferimento al nuovo esercizio, in particolare per quanto riguarda le componenti relative al Margine di interessi e al Margine da servizi, dovrebbe però permettere a Sparkasse di compensare, perlomeno parzialmente, l'incidenza del possibile aumento degli accantonamenti legati alla componente di rischio creditizio.

10. DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Si precisa che il Gruppo ha deciso di predisporre la Dichiarazione non finanziaria in una Relazione distinta che verrà pubblicata sul sito internet della Banca Capogruppo www.sparkasse.it, nei termini previsti dalla normativa.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo	**730.629**	**28.962**
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
- del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	52.470	0
- delle società consolidate al Patrimonio Netto	0	0
Utili da cessione partecipazioni	0	0
Variazione imposte differite consolidato	184	0
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	2.592	2.592
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	0	0
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	0	0
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio	0	0
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	117	688
- Effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 alle società del Gruppo	663	347
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo e al revaluation model degli immobili strum.li (nella controllata al FV)	(4.437)	(2.287)
Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato	**782.218**	**30.303**
Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi	**12**	**0**

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Schemi del Bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

	Voci dell'attivo	31.12.2020	31.12.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	42.955	54.659
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	264.003	259.624
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.078	55.931
	b) attività finanziarie designate al *fair value*		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	213.925	203.693
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	125.532	602.651
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.178.951	8.036.478
	a) crediti verso banche	589.217	521.048
	b) crediti verso clientela	8.589.734	7.515.430
50.	Derivati di copertura		10
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.055	(10)
70.	Partecipazioni		
90.	Attività materiali	316.691	306.972
100.	Attività immateriali	12.139	7.629
	- avviamento		
	Attività fiscali	136.864	145.914
	a) correnti	11.947	9.836
112.	b) anticipate	124.917	136.078
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.289	8.511
130.	Altre attività	165.579	195.635
	Totale dell'attivo	**10.256.058**	**9.618.073**

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.183.226	8.507.574
	a) debiti verso banche	2.102.438	1.430.250
	b) debiti verso la clientela	6.986.078	6.953.314
	c) titoli in circolazione	94.710	124.010
20.	Passività finanziarie di negoziazione	221	806
30.	Passività finanziarie designate al *fair value*	14.802	28.566
40.	Derivati di copertura	5.159	
60.	Passività fiscali	19.476	19.762
	a) correnti	415	13
	b) differite	19.061	19.749
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	483	745
80.	Altre passività	170.095	234.727
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	771	926
100.	Fondi per rischi e oneri	79.594	79.645
	a) impegni e garanzie rilasciate	10.573	9.138
	b) quiescenza e obblighi simili	51.858	53.488
	c) altri fondi per rischi e oneri	17.163	17.019
120.	Riserve da valutazione	32.199	22.086
140.	Strumenti di capitale	45.228	45.228
150.	Riserve	58.718	31.288
160.	Sovrapprezzi di emissione	151.270	151.276
170.	Capitale	469.331	469.331
180.	Azioni proprie (-)	(4.830)	(3.234)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	12	12
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	30.303	29.335
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**10.256.058**	**9.618.073**

CONTO ECONOMICO

	Voci del conto economico	31.12.2020	31.12.2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	153.871	148.078
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	118.437	113.645
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(14.516)	(19.704)
30.	**Margine di interesse**	**139.355**	**128.374**
40.	Commissioni attive	87.378	86.963
50.	Commissioni passive	(4.284)	(4.843)
60.	**Commissioni nette**	**83.094**	**82.120**
70.	Dividendi e proventi simili	1.456	1.255
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	629	(3.621)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(490)	4
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.277	2.898
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.068	2.987
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	365	188
	c) passività finanziarie	(156)	(277)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.326)	(5.926)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	480	215
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.806)	(6.141)
120.	**Margine di intermediazione**	**228.995**	**205.104**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.504)	3.861
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.878)	1.603
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	374	2.258
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(30)	619
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**214.461**	**209.584**
190.	Spese amministrative:	(158.364)	(155.851)
	a) spese per il personale	(88.393)	(88.705)
	b) altre spese amministrative	(69.971)	(67.146)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.937)	165
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.435)	4.160
	b) altri accantonamenti netti	(6.502)	(3.995)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(11.346)	(11.040)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.343)	(2.770)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	13.821	15.271
240.	**Costi operativi**	**(166.169)**	**(154.225)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
260.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	(2.150)	1.802
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento		(13.825)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33	1.823
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**46.175**	**45.159**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.583)	(15.088)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**30.592**	**30.071**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(289)	(736)
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**30.303**	**29.335**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**30.303**	**29.335**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2020	31.12.2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**30.303**	**29.335**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.500	783
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		11.655
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(1.658)	1.001
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.901)	51
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**9.941**	**13.490**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**40.244**	**42.825**
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**40.244**	**42.825**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2020

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo									Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	patrimonio netto - Emissione nuove azioni	patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	patrimonio netto - Stock options	Variazioni interessenze	Redditività complessiva periodo 31.12.2020	31.12.2020	31.12.2020
Capitale	469.340		469.340												469.330	10
a) azioni ordinarie	469.340		469.340												469.330	10
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	151.277		151.277				(5)								151.270	2
Riserve	31.288		31.288	29.335		(1.905)									58.718	
a) di utili	32.666		32.666	29.335		(1.905)									60.096	
b) altre	(1.378)		(1.378)			0									(1.378)	
Riserve da valutazione	22.086		22.086			172								9.941	32.199	
Strumenti di capitale	45.228		45.228												45.228	
Azioni proprie	(3.234)		(3.234)					(1.596)							(4.830)	
Utile (Perdita) del periodo	29.335		29.335	(29.335)										30.303	30.303	
Patrimonio netto del gruppo	745.309		745.309			(1.733)	(5)	(1.596)						40.244	**782.218**	
Patrimonio netto di terzi	12		12													**12**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2019

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo									Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni di patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Variazioni di patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazioni di patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Variazioni di patrimonio netto - Stock options	Variazioni interessenze	Redditività complessiva periodo 31.12.2019	31.12.2019	31.12.2019
Capitale	469.340		469.340												469.330	10
a) azioni ordinarie	469.340		469.340												469.330	10
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	151.489		151.489				(211)								151.276	2
Riserve	16.198		16.198	14.734		356									31.288	
a) di utili	17.576		17.576	14.734		356									32.666	
b) altre	(1.378)		(1.378)												(1.378)	
Riserve da valutazione	1.769	8.929	10.698			(2.102)								13.490	22.086	
Strumenti di capitale	45.248		45.248							(20)					45.228	
Azioni proprie	(1.812)		(1.812)			535		(1.957)							(3.234)	
Utile (Perdita) del periodo	23.554		23.554	(14.734)	(8.820)									29.335	29.335	
Patrimonio netto del gruppo	705.754	8.929	714.683		(8.820)	(1.211)	(211)	(1.957)						42.825	**745.309**	
Patrimonio netto di terzi	32		32							(20)						**12**

I valori esposti alla voce “Modifica saldi di apertura”, sono da ricondurre alla variazione delle riserve di valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, dovuta al cambio di business model che la Capogruppo ha deliberato con decorrenza 1 dicembre 2019.

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO 31.12.2020

Prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo del capitale primario di classe 1

importi in €

Utile ai fini dei Fondi propri

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	**Utile ai fini dei Fondi propri**
28.961.625	3.275.205	-404.999	-1.529.240	-8.397.460	**21.905.130**

Utile consolidato dell'esercizio

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Sparkasse Haus	Fanes	Dolomit	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	**Utile consolidato di esercizio**
28.961.625	3.275.205	-404.999	-277.820	0	0	-1.251.421	**30.302.589**

Riconciliazione tra utile di esercizio e utile ai fini dei Fondi propri

Utile consolidato di esercizio	storno Sparkasse Haus	storno Fanes	storno Dolomit	storno elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	**Utile ai fini dei Fondi propri**
30.302.589	277.820	0	0	-277.819	-8.397.460	**21.905.130**

Dettaglio elisioni infragurppo e rettifiche consolidato	
410.425	Storno componenti reddituali di Raetia SGR SpA
0	Storno del dividendo Sparim SpA
-1.939.666	Storno IFRS 16 e effetto immobili (delta amm.to+utile da cessione)
277.820	Storno della svalutazione partecipazione in Sparkasse Haus Srl
-1.251.421	**Totale elisioni infragruppo e rettifiche consolidato**

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2020	31.12.2019
1. Gestione	**13.963**	**(45.120)**
- risultato d'esercizio (+/-)	30.303	29.335
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	4.684	(9.347)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	491	4
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.503	(3.862)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.689	13.810
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.936	(166)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(15.789)	3.426
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	289	736
- altri aggiustamenti (+/-)	(42.143)	(79.056)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(597.699)**	**(438.259)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.529	2.612
- attività finanziarie designate al *fair value*		
- altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*	(6.922)	6.898
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	489.560	793.338
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.120.916)	(1.266.879)
- altre attività	35.050	25.772
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**599.530**	**505.400**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	670.919	479.811
- passività finanziarie di negoziazione	(585)	687
- passività finanziarie designate al *fair value*	(18.153)	(38.287)
- altre passività	(52.651)	63.189
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**15.794**	**22.021**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**1.905**	**8.394**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	1.905	8.394
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(26.007)**	**(17.258)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(19.137)	(13.019)
- acquisti di attività immateriali	(6.870)	(4.239)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(24.102)**	**(8.864)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.601)	(1.633)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		(20)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.795)	(10.585)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(3.396)**	**(12.238)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(11.704)**	**919**

RENDICONTO FINANZIARIO – Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	54.659	53.741
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(11.704)	918
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**42.955**	**54.659**

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Nota Integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato

Parte D – Redditività complessiva consolidata

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con Parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul Leasing

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).
Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Business Combination
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 9 Strumenti finanziari
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del fair value
IFRS 15 Ricavi
IFRS 16 Lease
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

  L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

  L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

  L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

  L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione.

  L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2020

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni. Tali modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021 e non comportano alcun impatto sul bilancio del Gruppo.
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento"Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:

  - IFRS 9 Financial Instruments;

  - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;

  - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;

  - IFRS 4 Insurance Contracts; e

  - IFRS 16 Leases.

  Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

  L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

  Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

  Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

  Le principali caratteristiche del General Model sono:

  - le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
  - la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
  - le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
  - esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
  - il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
  - il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

  L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discrectonary partecipation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Tale principio non avrà impatti sul bilancio della Banca.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 ma lo IASB ha emesso un exposure draft per rinviarne l'entrata in vigore al 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

  Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
  - Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
  - Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
  - Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
  - Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

  Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

Si informa altresì che per la redazione del presente bilancio si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti interpretativi e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati, dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, in relazione agli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19.

In particolare:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 *"Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis"*;

- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 *"European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"*;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 *"Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis"*;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 *"Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della Redditività Complessiva consolidata, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalla Nota Integrativa consolidata in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 e successive integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente eventualmente riclassificati come più ampiamente descritto nella Sezione 5.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale consolidato e di Conto Economico consolidato non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa consolidata non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi esercizi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella Nota Integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".*

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Si specifica al riguardo che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e l'attuale situazione emergenziale si ritiene ragionevole, in considerazione degli attuali indicatori patrimoniali, economici e finanziari, l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento ricomprende le seguenti società:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
2. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	97,815	97,815
3. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
4. Fondo Immobiliare Dolomit in liquidazione	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	96,82	
5. Fanes S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	0,00	

(*) Legenda:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

Il principio contabile IFRS 10 impone il consolidamento di una società anche se non si dispone di quote di partecipazione al voto, ma se si esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa e se si ha potere di influenzarne i risultati economici. Dato questo presupposto la società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Fanes Srl, viene consolidata integralmente.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento, così come prevista dall'IFRS 10, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo.

Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 97,815%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'attivo e del passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale il Gruppo detiene al 31 dicembre 2020 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale ed economica sulla base della Relazione finale di liquidazione del Fondo al 29 novembre 2018 (ultima Relazione approvata dal Consiglio di amministrazione della società Castello sgr). Nel mese di gennaio 2019 la sgr ha proceduto con il rimborso parziale delle quote ai sottoscrittori del Fondo secondo quanto previsto dal piano di riparto. La cassa residua verrà messa a disposizione degli investitori, trascorsi i termini per l'eventuale emersione di ulteriori passività secondo il prudente e ragionevole apprezzamento della SGR. Pertanto alla data del 31 dicembre 2020 il Fondo viene ancora consolidato, ma i valori residui sono irrisori.

Come già specificato in calce alla precedente tabella rientra nell'area di consolidamento, con effetto dal 2013, in base a quanto disposto dall'IFRS 10, anche la società veicolo Fanes Srl.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

In assenza di partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative, la presente parte non viene compilata.

4. Restrizioni significative

In assenza di restrizioni significative, la presente parte non viene compilata.

5. Altre informazioni

I bilanci delle controllate utilizzati per la redazione del presente Bilancio sono riferiti alla data del 31 dicembre 2020 ad eccezione del Fondo Dolomit in liquidazione per il quale si è utilizzata la Relazione finale di liquidazione al 29 novembre 2018.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo".

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2020. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Si ricorda inoltre, che a metà febbraio 2020 è scoppiata l'emergenza legata alla diffusione del virus COVID-19, con i timori legati agli impatti che la pandemia potrebbe avere sugli andamenti dell'economia. Questo evento, assolutamente inaspettato ed imprevedibile, potrebbe incidere negativamente anche in misura rilevante sui risultati del Gruppo dell'esercizio 2021.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori di bilancio.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Per quanto riguarda la descrizione dei principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto per effetto del COVID-19 e delle connesse valutazioni effettuate secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 (paragrafi 25-26 sulla continuità aziendale e 125-133 sulle cause di incertezza nelle stime) si rimanda a quanto dettagliato nella Relazione sulla gestione e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Con riferimento alle modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal governo, dalle associazioni di categoria e dalle singole banche a fronte della pandemia COVID-19, ed ai relativi criteri utilizzati per valutare la sostanzialità delle modifiche ai fini della possibile *derecognition* dal bilancio, ed ai relativi impatti, si rimanda a quanto dettagliato nella Relazione sulla gestione e nella Parte C nella *disclosure* alla Voce 140 di conto economico.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, si informa che il Gruppo non ha applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020, che avrebbe permesso modifiche nella durata dei finanziamenti.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2020 il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

Revisione legale

A partire dai bilanci consolidato ed individuale 2019 l'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 10 aprile 2018, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

Informativa ex legge 124 del 4 agosto 2017

Con riferimento ai contributi pubblici incassati dal Gruppo nel corso del 2020 ed alla relativa informazione di cui alla legge 124 del 4 agosto 2017, si rimanda a quanto dettagliato nell'Allegato 2 della presente Nota Integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle attività e/o passività finanziare diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.2 Attività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare *accounting mismatch* derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né *held to collect* né *held to collect* and sell ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di OICR;
- strumenti di capitale per le quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("*held-to-collect and sell*");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 120. "Riserve da valutazione del patrimonio netto".

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di *expected credit losses*, ovvero della valutazione del merito creditizio dell'emittente, secondo quanto illustrato nella specifica sezione Rettifiche di valore ("*Impairment*").

Tali rettifiche di valore sono registrate a conto economico con contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 120. Riserve da valutazione del patrimonio netto, a titolo di rettifica dei delta fair value ivi registrati.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 120. Riserve da valutazione del patrimonio netto.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce 150. Altre riserve.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di *expected credit losses* inteso come *impairment* in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Equity OCI Option

Relativamente agli strumenti di *equity* non di trading (di fatto le quote partecipative detenute, escluse le partecipazioni di maggioranza), l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. *FVTOCI*); si tratta di una scelta irrevocabile (definita OCI option) e in questo caso non è previsto alcun *recycling* a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento. Sono registrati a conto economico solo i dividendi. I dividendi vengono però rilevati in contropartita patrimoniale quando gli stessi rappresentano un rimborso dell'investimento, invece che rendimento dell'investimento. Ciò si verifica in caso di incasso di dividendi ove il valore dello strumento sia sensibilmente inferiore rispetto al costo di acquisto dello stesso. L'opzione è esercitabile a livello di singolo strumento finanziario ed è esercitabile in sede di prima iscrizione dello strumento.

Per Cassa di Risparmio di Bolzano si tratta di un'opzione che interessa le partecipazioni che ai sensi del precedente principio contabile IAS 39 erano classificate nel portafoglio AFS. La Banca si è indirizzata verso l'adozione dell'opzione (OCI option) per tutte le interessenze detenute ad eccezione della partecipazione in Satispay S.p.A..

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al fair value, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

I valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto al successivo paragrafo 8 "Rettifiche di valore ("*Impairment*")".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Con specifico riferimento ai crediti, gli stessi sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

4 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del fair value di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela eventualmente classificati in *hedge accounting* vengono valutati al fair value con rilevazione della relativa variazione a conto economico (fair value hedge). Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

5 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;
  ovvero,
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.
Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce 120. "Riserve da valutazione del patrimonio netto" a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

7 - Altri aspetti - Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, risulti essere deteriorata, la stessa viene qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased Originated Credit Impaired*- POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente presentate all’iscrizione iniziale nell’ambito dello Stadio 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino “in bonis” le stesse sono classificate nell’ambito dello Stadio 2.

Tali attività non sono mai classificate nell’ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta alle attività deteriorate acquistate, il Gruppo identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l’erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all’ammontare dell’esposizione originaria. A tal proposito l’erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti “POCI” le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro.

8 - Rettifiche di valore (“*Impairment*”)

Aspetti generali

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all’erogazione iniziale.

In particolare:

Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (“*low credit risk exemption*”).

Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all’intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, il Gruppo utilizza specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza (“PD”), perdita considerata l’insolvenza (“LGD”) e esposizione alla data di insolvenza (“EAD”) che garantiscono una coerenza con la normativa contabile. Si è altresì proceduto all’inclusione di informazioni di tipo prospettico (“*forward looking*”) attraverso l’elaborazione di specifici scenari.

Un aspetto chiave derivante dal modello contabile introdotto dall’IFRS 9 e richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di allocazione fra stadi (“*Stage Allocation*”) finalizzato a trasferire le esposizioni (in bonis) fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate).

Nel Gruppo il modello di valutazione della *Stage Allocation* si è basato su una combinazione di elementi interni ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono stati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell’erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l’utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l’aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo;
- elementi assoluti previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto) e ulteriori evidenze interne quali, ad esempio nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione – *forborne*, altri elementi e

presenza di particolari anomalie (alert della classe “alert forti”) nella procedura CQM (*Credit Quality Management*).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti (Stage 2) si basano sull’attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, e gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo ha optato per l’applicazione della semplificazione “basso rischio di credito” (“*low credit risk exemption*”) sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing* – Stage 3) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

1. al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
2. al tempo atteso di recupero;
3. al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- **crediti in sofferenza**:

  I crediti in sofferenza rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (o in situazioni sostanzialmente equiparabili) che la Capogruppo ha posto al rientro e per i quali sono quindi venuti meno i termini di pagamento contrattuali procedendo per il recupero forzoso.

  Come regola generale, pertanto, il valore atteso di recupero dei crediti in sofferenza deve essere calcolato in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

  La determinazione del valore atteso di recupero delle sofferenze risulta differenziata a seconda che l’esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia “reale” o di garanzia “personale”.

  All’atto della classificazione del cliente tra quelli “ a sofferenza”, il valore atteso di recupero tiene conto di quello già individuato precedentemente tra le posizioni “ad inadempienza probabile”.

  Nell´ambito della revisione semestrale dell’adeguatezza del “*provisioning*” analitico per le posizioni classificate a Sofferenza e tenendo conto:

  - degli effettivi incassi, anche parziali;
  - della presenza di atti conservativi del credito successivi all’apertura della sofferenza (per esempio iscrizione di ipoteca giudiziale su bene immobile capiente);
  - delle indicazioni di ulteriore riduzione di valore delle garanzie in base ad aggiornamento di stime e più in generale del quadro complessivo della posizione (avvio di procedure, aste deserte ecc.).

  Si provvederà ad iscrivere eventuali modifiche in aumento ovvero riprese di valore in particolare per quelle posizioni che hanno beneficiato di incassi rilevanti. Per incassi rilevanti si intendono, in generale, almeno il 10% del debito residuo con importo minimo di euro 150.000 a valere su posizioni con esposizioni residue ante rimborso superiori ad euro 500.000.

Qualora il recupero integrale della quota capitale appostata a sofferenza sia dubbio, le posizioni vengono di regola a livello gestionale rese infruttifere.

Nel caso in cui vi sia evidenza, anche in base a valutazioni legali della irrecuperabilità attuale e prospettica di tutto o parte della quota capitale della posizione (p.e. non ammissione al passivo in caso di procedure, evidenze di deterioramento non recuperabile delle garanzie che assistono la posizione, chiusura delle procedure fallimentari, impossibilità accertata di agire ulteriormente su altre fonti di recupero ecc.), si potrà valutare il passaggio a perdita, anche parziale, della posizione motivando adeguatamente la richiesta.

Anche nel caso di delibere di accoglimento di offerte a "saldo e stralcio" delle posizioni secondo quanto previsto nel Processo Creditizio, la parte capitale residua non soddisfatta verrà passata a perdita.

- **inadempienze probabili**:

  i crediti ad inadempienza probabile rappresentano quei rapporti creditizi che, nonostante le difficoltà di pagamento temporanee dei loro debitori, sono ancora in pieno esercizio e per i quali restano quindi in vigore i termini contrattuali originari (o quelli eventualmente rinegoziati con le controparti). Per tali esposizioni, dunque, la stima del valore atteso di recupero non può che avvenire avendo riguardo ai flussi di cassa contrattuali al netto della relativa perdita attesa e alle mutate previsioni temporali di recupero, presupponendo quindi un ritorno alla normalità di tali esposizioni una volta superate le difficoltà di pagamento da parte dei debitori. Come per le sofferenze, il valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile deve essere calcolato di regola in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La determinazione del valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale";

- **crediti scaduti o sconfinanti:**

  tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. La stima del valore atteso di recupero dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati avviene nella forma valutativa "a forfait". La previsione di perdita viene determinata applicando una percentuale di svalutazione media delle sofferenze e delle inadempienze probabili alla corrispondente quota di crediti che sulla base dell'analisi storica si trasformeranno in inadempienze probabili e sofferenze. La previsione di perdita viene rivista con cadenza annuale. In attesa di costruire una serie storica statisticamente rappresentativa, la previsione di perdita è stata determinata forfettariamente nella misura del 10%.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra gli interessi attivi.

Nel rimandare alle considerazioni in precedenza riportate con riferimento al modello utilizzato per determinare la perdita attesa sulle posizioni in bonis, si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio sulle variabili utilizzate per la stima delle probabilità di insolvenza delle controparti affidate e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse.

Per la misurazione delle perdite attese sulle posizioni in bonis devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- la probabilità di default (PD - probability of default) ossia la probabilità che la controparte sia classificata come credito "deteriorato" (nella terminologia della Vigilanza) nell'orizzonte temporale di 1 anno e non sia, quindi, potenzialmente in grado di adempiere, in tutto o in parte, ai suoi obblighi contrattuali;
- la PD viene determinata per classe di rating e per segmento/modello di controparte;
- l'esposizione della posizione (EAD- Exposure at default) dove si intende alternativamente l'ammontare del credito residuo nei confronti della controparte ovvero l'ammontare potenziale del

credito, nei confronti della controparte, che la Capogruppo potrebbe rischiare di perdere in caso di insolvenza della stessa;

- la Loss Given Default (LGD) , ovvero il tasso di perdita atteso su una data esposizione creditizia in caso di inadempimento della controparte.

La LGD viene determinata per forma tecnica e per segmento/modello di controparte.

La misurazione della perdita attesa può essere definita come il prodotto tra la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenza della stessa e l'esposizione verso la controparte stessa.

Le perdite di valore determinate sui crediti in bonis sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma *in bonis*, suddivisi a loro volta fra Stage 1 e 2, la svalutazione è determinata applicando alle posizioni in essere la LGD dell'esposizione creditizia, la PD della controparte, e l'EAD viene ponderata per i CCF (*Credit Convertion Factor*) regolamentari.

9 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e, la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Criteri di classificazione

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In particolare le coperture di fair value sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di fair value; le coperture di cash flow sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al fair value e la variazione di fair value è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato è riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di *fair value* sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

10 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

I risultati d'esercizio pro quota delle società collegate e delle società a controllo congiunto sono rilevati a conto economico nella voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

11 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e, a decorrere dal 1 gennaio 2019, i diritti d'uso su attività acquisite con operazioni di leasing.

In particolare nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale al Gruppo, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale al Gruppo diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.
- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.
- al fair value, a far tempo dall'esercizio 2014, per quanto attiene gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, adottando il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16 in luogo della valutazione al costo (Cost Model) adottata in precedenza. L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value, nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo, ad esclusione di quello riferito ai terreni scorporati dal valore dell'edificio, presentando questi vita utile indefinita. Lo scorporo di tali valori avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra". Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

12 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "11 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali ed Avviamento".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

La voce comprende le attività/passività non correnti destinate alla vendita e le attività/passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro 12 mesi dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

La voce comprende inoltre le attività e le passività riconducibili alle partecipazioni in società controllate/collegate e a controllo congiunto per le quali è stata deliberata la liquidazione volontaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio contabile di riferimento:

- attività fiscali differite
- attività derivanti da benefici per i dipendenti
- strumenti finanziari
- investimenti immobiliari.

I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

14 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liabilities* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che il Gruppo non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte in relazione a distribuzioni di riserve di cui al capoverso precedente.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

15 - Fondi per rischi ed oneri

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, in considerazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, nella Voce "Fondi per rischi e oneri", è stata inserita anche la sottovoce relativa agli impegni e garanzie rilasciate, che nella precedente versione trovava allocazione tra le Altre passività.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale fondo è costituito dalle svalutazioni sui crediti di firma. Le *provision* su tali forme di finanziamento vengono calcolate a far data dal 1 gennaio 2018 in base al disposto del principio contabile IFRS 9, applicando quindi gli analoghi criteri di *staging* previsti per i crediti per cassa e le relative PD e LGD.

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Con cadenza semestrale, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (*interest cost*), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (*expected return on investments*) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (*service cost*) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (*actuarial gains and losses*) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infra annuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Attività e passività assicurative

Il Gruppo non gestisce attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

1. Attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico:
   - attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV del fondo. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;
   - attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
   - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.
2. derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
3. passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
4. attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 9.4 dell'Attivo.
5. attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 9.1 e 9.3 dell'Attivo; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.
6. Attività e passività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

7. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:

   - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
   - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
   - titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella presente sezione vengono esposte le attività finanziarie che sono state riclassificate. Nello specifico le tabelle rappresentano rispettivamente i) le informazioni relative al cambio di modello di business deliberato dalla Capogruppo con efficacia 1 gennaio 2019, con il quale sono state riclassificate attività finanziarie da un modello di business "*held to collect and sell*" ad uno "*held to collect*"; ii) le informazioni relative alla riclassifica di attività finanziarie effettuata dalla Capogruppo nell'esercizio 2008, anno in cui, in seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali, l'International Accounting Standards Board (IASB) aveva pubblicato un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Capogruppo, alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 31.12.2020 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
				(5)	(6)	(7)	(8)
Titoli di Stato	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	649.939			(19.346)	(3.044)
Altri titoli di debito	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	65.438			(477)	1.312
Totale			**715.377**			**(19.823)**	**(1.732)**

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2008.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 31.12.2020 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31.12.2020 (5)	31.12.2019 (6)	31.12.2020 (7)	31.12.2019 (8)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	222	(148)	(105)		

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con riferimento al cambiamento di modello di business effettuato dalla Banca con efficacia 01.01.2019, al 31 dicembre 2020 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 715.377 mila euro al lordo della fiscalità. A

tale data il tasso interno di rendimento medio risulta pari allo 0,50% ed i flussi finanziari attesi dal 31.12.2020 alla *maturity* ammontano a 20.191 mila euro.

Con riferimento invece alla riclassifica di attività finanziarie effettuata nell'esercizio 2008, alla data del 31 dicembre 2020, il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 222 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio, in assenza di titoli di debito con flusso cedolare non è stato determinato, ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach)* che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo il Gruppo si avvale:

- del valore risultante dall'applicazione del Metodo reddituale (*Discounted Cash Flow*) tenuto conto dei risultati storici e, se disponibili, prospettici della società;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

In presenza di un fair value non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è

utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di fair value attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta fair value della passività e quelli del relativo derivato.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price,* ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters.*

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazione delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie di importo non significativo per le quali ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	119.891	143.612	500	113.393	145.731	500
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.940	638	500	54.448	983	500
b) attività finanziarie designate al *fair value*						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	70.951	142.974		58.945	144.748	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65.727		59.805	557.501		45.150
3. Derivati di copertura					10	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**185.618**	**143.612**	**60.305**	**670.894**	**145.741**	**45.650**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		221			806	
2. Passività finanziarie designate al *fair value*		14.802			28.566	
3. Derivati di copertura		5.159				
Totale		**20.182**			**29.372**	

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	Di cui: c) altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	500	500			45.150			
2. Aumenti					15.113			
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto economico								
- di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto					15.113			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					(458)			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto economico								
- di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto					(458)			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	500	500			59.805			

L'importo di cui al punto 2.2.2 della presente tabella è da ricondurre alla partecipazione in Cedacri di cui di seguito si da disclosure.

Valutazione partecipazione Cedacri

Nell'ambito del processo di valutazione del *fair value* delle quote di partecipazioni di proprietà, Cassa di Risparmio di Bolzano ha proceduto, sulla base degli elementi disponibili, ad una nuova determinazione del valore della partecipazione detenuta nella società Cedacri. Stante l'importanza e la complessità di tale attività, Sparkasse ha deciso di farsi assistere da un Advisor esterno, nella fattispecie dalla società KPMG Advisory S.p.A..

Metodologia utilizzata e range di valori identificati

Nell'ambito delle determinazioni di valore, è stato fatto riferimento al concetto di valore equo, intendendo con questo il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione, determinato sulla base di metodi di valutazione comunemente accettati dalla prassi e dalla dottrina professionale, ritenuti idonei a rappresentare le caratteristiche economiche, patrimoniali e finanziarie della Società, nonché la finalità della valutazione.

Per la determinazione del Valore Economico della partecipazione detenuta dalla Banca nel capitale sociale di Cedacri S.p.A. (pari al 6,487% del capitale) sono state applicate metodologie analitiche ed empiriche, secondo un approccio Asset Side, ovvero attraverso la determinazione dell'Enterprise Value (i.e. il valore finanziario del capitale investito), dedotto della posizione finanziaria netta e del patrimonio dei terzi per la stima del Valore Economico del suo patrimonio netto:

- Metodologia analitica - Discounted Cash Flow ("DCF"), metodo che determina il valore dell'Enterprise Value quale somma de: (i) il valore attuale dei Free Cash Flow, al netto delle imposte

figurative (IRES e IRAP), generati nell'arco dell'orizzonte temporale del Piano Industriale 2020-2024 di Cedacri S.p.A. e (ii) il valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un Free Cash Flow sostenibile di lungo periodo, stimato tenuto conto sia della marginalità media di Piano che della redditività evidenziata da un campione di società comparabili.

- Metodologie empiriche, che prevedono l'applicazione di multipli espressi da un campione selezionato di società internazionali quotate comparabili ("Multipli di Borsa"), nonché i multipli impliciti di transazioni comparabili realizzate nel mercato italiano ed europeo ("Multipli M&A"), ai valori di EBITDA ed EBITDA al netto degli investimenti, entrambi previsti dal Piano Industriale di Cedacri S.p.A. per l'esercizio 2020.

Le metodologie e i parametri valutativi selezionati sono stati utilizzati al fine di pervenire ad un possibile intervallo di Valore Economico dell'intero capitale di Cedacri S.p.A., cui è stato applicato uno sconto di minoranza pari al 15%, al fine di considerare la posizione di azionista di minoranza della Banca.

Considerando le metodologie utilizzate e sopra richiamate, si è determinato un range di valori delimitato da un lato dal massimo dei minimi e dall'altro dal minimo dei massimi individuati. Ai due estremi è stato quindi applicato lo sconto di minoranza sopra richiamato. In termini numerici l'intervallo è stato definito da un valore inferiore pari a euro 569 milioni e da un valore superiore pari a euro 636 milioni. La media aritmetica dei due valori corrisponde ad un valore arrotondato di euro 603 milioni, valore considerato da Cassa di Risparmio, ai fini della valutazione di cui all'oggetto.

La valutazione è stata condotta in ipotesi di continuità aziendale, senza prendere in considerazione i termini, le condizioni e la struttura societaria target, contemplate nell'offerta vincolante di acquisto pervenuta nel corso del mese di gennaio 2021 da ION Investment GROUP, gruppo con sede a Londra operante nel settore dei servizi informatici a livello internazionale. Le logiche utilizzate infatti dal futuro acquirente per la determinazione del prezzo della società Cedacri, maggiore rispetto al valore che emerge dalla valutazione effettuata da Sparkasse, fanno riferimento ad elementi, informazioni e dati esclusivamente in possesso del promissario acquirente che hanno portato a valorizzare la società in un'ottica di futuri sviluppi e possibili sinergie, in totale discontinuità con la gestione precedente e con i programmi dei soci cedenti.

Altre partecipazioni

L'importo esposto alla voce 3.3.2 della presente tabella fa riferimento alla svalutazione integrale della partecipazione in InvestBanca; la società nel corso del 2020 ha registrato importanti perdite ed è stata posta in amministrazione controllata da parte di Banca d'Italia. Conseguentemente la Capogruppo ha deciso di svalutare integralmente il valore di libro per 458 mila euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.178.951	2.559.191	28.679	7.129.918	8.036.479	2.052.021	38.870	6.342.141
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	122.922			122.922	119.928			119.928
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.289			9.289	8.511			8.511
Totale	**9.311.162**	**2.559.191**	**28.679**	**7.262.129**	**8.164.918**	**2.052.021**	**38.870**	**6.470.580**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.183.226		101.777	9.088.516	8.507.574		131.987	8.383.564
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**9.183.226**		**101.777**	**9.088.516**	**8.507.574**		**131.987**	**8.383.564**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In base all’IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell’ammontare del “Day One Profit or Loss” da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2020, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “Day One Profit or Loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l’importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
a) Cassa b) Depositi a vista presso Banche Centrali	42.955	54.659
Totale	**42.955**	**54.659**

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.257 mila euro (1.274 mila euro al 31 dicembre 2019).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	28.706			33.513		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	28.706			33.513		
2. Titoli di capitale			500			500
3. Quote di O.I.C.R.	20.104			20.749		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	**48.810**		**500**	**54.262**		**500**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	130	638		186	983	
1.1 di negoziazione	130	224		186	243	
1.2 connessi con la fair value option		414			740	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	**130**	**638**		**186**	**983**	
Totale (A+B)	**48.940**	**638**	**500**	**54.448**	**983**	**500**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il totale delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” registra una riduzione di 5,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, legata alla minor presenza di titoli di debito nel portafoglio del Fondo Pensione Sezioni A-A1, da ricondurre alla riduzione del debito verso gli aderenti.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 48,8 milioni di euro (di cui 20,1 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**28.706**	**33.513**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	28.706	29.751
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		2.731
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		1.031
2. Titoli di capitale	**500**	**500**
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	500	500
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	**20.104**	**20.749**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**49.310**	**54.762**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali		
b) Altre	768	1.169
Totale B	**768**	**1.169**
Totale (A+B)	**50.078**	**55.931**

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	14.930
- Bilanciati	5.174
Totale	**20.104**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	5.768	92.789		4.329	89.220	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	5.768	92.789		4.329	89.220	
2. Titoli di capitale						
3. Quote O.I.C.R.	65.183	50.185		54.616	55.528	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	70.951	142.974		58.945	144.748	

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Obbligazionari	65.183
- Azionari	1.989
- Immobiliari chiusi	48.196
Totale	**115.368**

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	98.557	93.549
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	4.808	4.502
d) Altre società finanziarie	92.605	88.975
di cui: imprese di assicurazione	91.907	88.338
e) Società non finanziarie	1.144	72
3. Quote di O.I.C.R.	115.368	110.144
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	213.925	203.693

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	57.357			548.745		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	57.357			548.745		
2. Titoli di capitale	8.370		59.805	8.756		45.150
3. Finanziamenti						
Totale	65.727		59.805	557.501		45.150

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate; alle partecipazioni minoritarie vanno aggiunti altri titoli di capitale classificati in "*Equity OCI option*" per complessivi 4.690 mila euro.

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			**16.719.488**
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca Popolare di Cividale S.p.A. - Cividale (UD)	77.130	0,151	151.689
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,244	164.950
Invest Banca S.p.A. Empoli (FI)	358.948	2,346	-
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			**46.765.375**
SIA - SSB S.p.A. - Milano	18.341	0,082	52.394
Cedacri S.p.A. - Collecchio	818.000	6,487	39.116.610
NET INSURANCE S.P.A. - Roma	639.300	3,742	3.362.718
Bancomat SpA	4.368	0,397	-
CBI S.p.c.A.	6.016	0,654	-
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding Gmbh - Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	396.714	1,154	999.719
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Priv. - Dimaro (TN)	396.843	1,155	1.000.044
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl - Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele - Appiano	20	0,094	5
WuEgA - Wärme und Energie Genossenshaft Ahrntal	1.650		1.650

3.2 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di debito	57.357	548.745
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	55.324	371.037
c) Banche	2.033	172.686
d) Altre società finanziarie		5.022
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**68.175**	**53.906**
a) Banche	16.719	17.206
b) Altri emittenti:	51.456	36.700
- altre società finanziarie	3.806	3.897
di cui: imprese di assicurazione	3.719	3.770
- società non finanziarie	47.650	32.803
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**125.532**	**602.651**

3.3 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive*

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	57.373	57.373			(16)			
Finanziamenti								
Totale 31.12.2020	**57.373**	**57.373**			**(16)**			
Totale 31.12.2019	**548.104**	**548.104**	**1.032**		**(390)**	**(1)**		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

* valore da esporre ai fini informativi

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non sono stati erogati dalla Banca finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva; pertanto non ve ne sono neppure aventi ad oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**381.250**						**308.227**					
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	379.001						308.227					
3. Pronti contro termine												
4. Altri	2.249											
B. Crediti verso Banche	**207.967**						**212.822**					
1. Finanziamenti	66.404						86.814					
1.1 Conti correnti e depositi	57.854						82.302					
1.2 Depositi a scadenza	8.458						4.512					
1.3 Altri finanziamenti:	92											
- Pronti contro termine												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	92											
2. Titoli di debito	141.563			143.639			126.008			122.546	5.012	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	141.563			143.639			126.008			122.546	5.012	
Totale	**589.217**			**143.639**		**447.512**	**521.049**			**122.546**	**5.012**	**395.041**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	**6.106.322**	**109.503**	**3.323**				**5.456.010**	**126.804**	**2.461**			
1.1 Conti correnti	598.714	15.842	57				716.851	21.919	48			
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	4.702.280	86.707	3.221				3.951.981	96.764	2.354			
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	53.279	206	39				54.113	307	59			
1.5. Finanziamenti per leasing	4.848						6.541					
1.6. Factoring												
1.7 Altri finanziamenti	747.201	6.748	6				726.524	7.814				
Titoli di debito	**2.373.909**			**2.415.552**	**28.679**		**1.932.616**			**1.929.475**	**33.858**	
2.1 Titoli strutturati							13.096			13.118		
2.2. Altri titoli di debito	2.373.909			2.415.552	28.679		1.919.520			1.916.357	33.858	
Totale	**8.480.231**	**109.503**	**3.323**	**2.415.552**	**28.679**	**6.682.264**	**7.388.626**	**126.804**	**2.461**	**1.929.475**	**33.858**	**5.947.100**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	31.12.2020			31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**2.373.909**			**1.932.616**		
a) Amministrazioni pubbliche	2.288.671			1.839.362		
b) Altre società finanziarie	73.198			75.030		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	12.040			18.224		
2. Finanziamenti verso:	**6.106.322**	**109.503**	**3.323**	**5.456.010**	**126.804**	**2.461**
a) Amministrazioni pubbliche	55.529			60.927		
b) Altre società finanziarie	110.482	6.124		93.382	12.723	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	3.528.189	73.978	2.634	3.007.316	83.879	1.652
d) Famiglie	2.412.122	29.401	689	2.294.385	30.202	809
Totale	**8.480.231**	**109.503**	**3.323**	**7.388.626**	**126.804**	**2.461**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.488.108	2.488.108	28.583		(738)	(481)		
Finanziamenti	5.685.689		896.940	340.203	(8.752)	(19.901)	(230.700)	(57.853)
Totale 31.12.2020	**8.173.797**	**2.488.108**	**925.523**	**340.203**	**(9.490)**	**(20.382)**	**(230.700)**	**(57.853)**
Totale 31.12.2019	**7.421.752**	**2.042.131**	**507.395**	**371.712**	**(9.623)**	**(9.849)**	**(244.908)**	**(58.687)**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			**131**	**7.021**		**(4)**	**(3.825)**	

* valore da esporre ai fini informativi

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.261.497		292.623	13.347	(1.755)	(7.351)	(5.031)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			27.046	30.250		(1.113)	(12.312)	
3. Nuovi finanziamenti	350.467		57.438	898	(549)	(894)	(341)	
Totale 31.12.2020	**1.611.964**		**377.107**	**44.495**	**(2.304)**	**(9.358)**	**(17.684)**	
Totale 31.12.2019								

* valore da esporre ai fini informativi

La tabella, inserita nel presente bilancio quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario”, come da comunicazione del 15.12.2020 da parte di Banca d’Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.

Nella riga “1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL” sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell’ambito di applicazione delle “*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/02). Al punto 2. sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 che soddisfano le condizioni di esposizione oggetto di concessione così come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria precedente.

Nella riga “3. Nuovi finanziamenti” sono incluse, tra le altre, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell’attività originaria e l’iscrizione di un nuovo finanziamento.

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura per livelli

	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020	Fair value 31.12.2019			VN 31.12.2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari				**46.388**		**10**		**93.749**
1) Fair value				46.388		10		93.749
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale				**46.388**		**10**		**93.749**

Legenda:
VN = Valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per una descrizione in merito a tali operazioni su veda la successiva tabella 5.2.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 3. Portafoglio 4. Altre operazioni										
Totale attività										
1. Passività finanziarie 2. Portafoglio										
Totale passività		-								
1. Transazioni attese 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Si informa che i fair value dei derivati designati a copertura dei mutui con cap (tetto massimo al tasso di interesse) risultano, alla data del 31 dicembre 2020, sostanzialmente nulli. Per questo motivo nella presente tabella il valore del fair value a fronte di copertura generica di cui al rigo 3. “Portafoglio” che corrisponde ai premi pagati, aggiustati per il valore del fair value al 31 dicembre 2020, non risulta espresso.

Le coperture, comunque in essere, si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi; sulla base della parziale non efficacia dei test stessi effettuati nelle valutazioni al 31 dicembre 2020 delle coperture relative a mutui con Cap, si è resa necessaria su alcuni contratti, un’operazione di *unwinding* parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto; a fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell’ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell’Attivo) anziché fra i derivati di copertura con impatto a conto economico dei delta fair value.

Alla data del 31 dicembre 2020 non risultano in essere ulteriori derivati di copertura con fair value positivo.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Adeguamento positivo	**4.055**	
1.1 di specifici portafogli:	4.055	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.055	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		**(10)**
2.1 di specifici portafogli:		(10)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(10)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	**4.055**	**(10)**

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (*interest rate swap*). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	337.488	123.965
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
Totale	**337.488**	**123.965**

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 5.2.

A far data dal 01.01.2020 a fronte della copertura in regime di macro-hedging del rischio tasso di interesse su un portafoglio di crediti a tasso fisso, rientrano nella presente tabella anche tali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Nello specifico sono stati stipulati dalla Capogruppo due contratti swap per un valore di crediti coperti, riferito alla data del 31 dicembre 2020, pari rispettivamente a 106,5 milioni di euro e 123,3 milioni di euro.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

La presente Sezione non viene compilata in quanto la Voce ammontava a zero sia alla data del 31 dicembre 2020 che al 31 dicembre 2019.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società controllate.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano impegni del Gruppo riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività di proprietà	**26.791**	**23.055**
a) terreni	287	287
b) fabbricati	7.490	7.624
c) mobili	14.200	10.883
d) impianti elettronici	4.814	4.261
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**23.424**	**23.148**
a) terreni		
b) fabbricati	22.748	22.516
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	676	632
Totale	**50.215**	**46.203**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Rileva nella presente tabella l'informazione relativa ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16 entrato in vigore con decorrenza 01.01.2019, secondo il quale fra le attività materiali vengono appunto iscritti i diritti d'uso relativi a fabbricati e/o altri beni per i quali sussiste un contratto di locazione.

Si fa inoltre presente che, a partire dal 2014, il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale in precedenza valutati al costo.

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene cosí determinata:

Immobili ad uso funzionale valutati al costo	33 anni e 4 mesi
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	5 anni;
Mobili - bancomat	8 anni;
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni;
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi;
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi;
Impianti - cablaggi:	4 anni;
Impianti - telefonici:	5 anni;
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi;
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi;
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi;

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			**143.554**			**140.842**
a) terreni			38.972			37.312
b) fabbricati			104.582			103.530
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale			**143.554**			**140.842**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Come indicato in calce alla tabella precedente, a far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014 gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo. Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

In sede di valutazione delle attività al 31 dicembre 2019 il fair value degli immobili ad uso funzionale in proprietà al Gruppo è stato rideterminato da un perito indipendente esterno, essendo trascorso un periodo di 5 anni dalla valutazione precedente.

In assenza di ulteriori scostamenti significativi del fair value delle attività materiali qui classificate, alla data del 31 dicembre 2020 non si è proceduto alla rideterminazione dello stesso.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			122.922			119.928
a) terreni						
b) fabbricati			122.922			119.928
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			122.922			119.928
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Lo scostamento delle consistenze di fair value rilevabile in tabella è ricostruito nella successiva tabella 9.7.

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

Il *fair value* degli investimenti immobiliari è calcolato da periti esterni indipendenti (rif. società YARD), in possesso di qualifiche professionali riconosciute e che vantano esperienze recenti nella tipologia di immobili, per ubicazione e categoria, oggetto di valutazione.

La valutazione al *fair value* degli investimenti immobiliari, è stata classificata come di livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Processo di valutazione patrimonio di proprietà

Il Perito Indipendente, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del Patrimonio di proprietà, ha proceduto ad utilizzare principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo rettificato degli impatti rivenienti dall'applicazione del Metodo Delta reddito ed il Metodo della Trasformazione.

I principali elementi identificativi dei metodi valutativi utilizzati sono illustrati di seguito:

- *Il Metodo Comparativo (o del Mercato):* si basa sul confronto fra la proprietà e altri beni con essa comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali;
- *Metodo del Delta Reddito:* si basa sulla determinazione del valore di mercato dell'unità, considerata libera e disponibile, ± l'attualizzazione alla data della stima dei delta redditi percepiti fino alla scadenza dei contratti in essere. Il delta reddito è stimato come il *Net Present Value* del differenziale tra i flussi di cassa generati dal contratto/dai contratti di locazione in essere ed i flussi di cassa generati dal canone di locazione di mercato;
- *Metodo della Trasformazione:* si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata. A tale Metodo è associabile un modello valutativo finanziario (attualizzazione dei flussi di cassa) basato su un progetto di sviluppo definito in quantità edificabili, destinazioni d'uso, costi di trasformazione e ricavi sostenibili. In altri termini, si utilizza una analisi costi/ricavi per individuare il Valore di Mercato della proprietà oggetto di indagine;
- *Metodo del Costo:* si basa sul Costo che si dovrebbe sostenere per rimpiazzare la proprietà in esame con un nuovo bene avente le medesime caratteristiche e utilità della proprietà medesima. Tale Costo deve essere diminuito in considerazione i vari fattori di deprezzamento derivanti dalle condizioni osservate: utilità, stato d'uso, obsolescenza funzionale, vita utile, vita residua, ecc. in confronto a beni nuovi della medesima tipologia.

Gli immobili in corso di valorizzazione sono stati valutati in virtù del reale avanzamento degli interventi edificatori (cantieri allo stato avanzato di realizzazione) mediante apposita analisi delle potenzialità di valore espresse dagli stessi al termine delle opere in corso (rif. "Metodo della Trasformazione").

La valutazione al *fair value*, come peraltro avveniva negli anni passati, è stata effettuata per singolo immobile; non si è proceduto ad ulteriori suddivisioni per categorie (alloggi, uffici, negozi) o per sotto ubicazioni.

Si precisa che per quanto attiene gli immobili in corso di trasformazione per i quali sia intervenuto un contratto preliminare, la Società procede a valutare l'immobile utilizzando il prezzo di cessione pattuito tra le parti decurtato dei costi di transazione nonché, qualora l'immobile sia in stato di trasformazione e la cessione avvenga ad interventi ultimati, decurtando anche i costi a finire.

Tecnica di valutazione e principali dati di input non osservabili

Di seguito viene illustrata la tecnica di valutazione utilizzata per valutare *il fair value* degli investimenti immobiliari e i principali dati di input non osservabili utilizzati nei modelli di valutazione.

Metodo Delta reddito/comparativo

Per l'elaborazione della valutazione immobiliare e per l'accertamento del "valore di mercato" sono stati adottati vari criteri estimativi in funzione sia della tipologia edilizia e della situazione urbanistica del cespite, sia della liquidità e della capacità del mercato di riferimento di produrre informazioni utilizzabili quali comparativi per il cespite oggetto di stima *(comparables).*

La determinazione del valore di mercato del complesso immobiliare in oggetto è stata effettuata attraverso l'applicazione del metodo sintetico comparativo con attualizzazione del delta reddito per le unità immobiliari attualmente locate.

Il livello del tasso di attualizzazione è stato desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite. Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'immobile (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica.

I tassi di rischio utilizzati possono generalmente variare in un *range* compreso tra lo 0,00% ed il 5,00%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0,00% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5,00% rappresenta il rischio massimo.

La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di immobili comparabili.

Le proiezioni del canone in essere e del canone di mercato sono state fatte a moneta costante, ipotizzando un'inflazione annuale del 2,00% ed un'indicizzazione del canone di locazione pari al 75% dell'indice ISTAT.

Il valore finale dell'immobile è stato determinato dal valore dell'immobile valutato con il metodo sintetico – comparativo, al quale è stato sommato il delta reddito, se l'unità è locata.

Metodo Trasformazione

Per quanto attiene gli immobili soggetti a trasformazione/valorizzazione, il valore di mercato del complesso immobiliare è stato ottenuto mediante il Metodo della Trasformazione e pertanto considerando la proiezione sia dei ricavi da vendita delle unità immobiliari la totalità delle voci di costo efferenti la trasformazione del bene.

In riferimento alla categoria dei costi, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ricompresi costi di costruzione, oneri urbanistici, spese di progettazione/tecniche, tassazione immobiliare, assicurazioni, fees di vendita, ecc..

Le proiezioni sono state fatte a moneta corrente ed in particolare sono stati considerati i ricavi ed i costi riportati afferenti lo sviluppo immobiliare.

Tutti i flussi di cassa generati vengono scontati al momento attuale con un opportuno tasso di attualizzazione.

La costruzione del tasso di attualizzazione è stata ottenuta analiticamente considerando la componente derivante dai Mezzi Propri (40%) e dai Mezzi Terzi (60%).

La componente di tasso relativa ai Mezzi Propri è stata ottenuta considerando quote percentuali relative a Titoli di Stato (Btp 10 anni), Inflazione, Rischio Illiquidità, Rischio Iniziativa e Rischio Urbanistico.

La componente di tasso relativa ai Mezzi Terzi è stata ottenuta considerando quote percentuali relative ad Euribor 6 mesi, Inflazione, Spread.

Il livello del tasso di attualizzazione è desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui si è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite.

Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'iniziativa (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica. Le componenti rettificative utilizzate, per come è strutturato il tasso di attualizzazione (che vede lo scorporo del profitto del promotore in quanto considerato tra le voci di costo) possono generalmente variare in un *range* compreso tra lo 0% ed il 5%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0% rappresenta il rischio nullo, mentre il 5% rappresenta il rischio massimo. La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di iniziative immobiliari comparabili.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**37.599**	**111.154**	**59.413**	**29.250**	**23.148**	**260.564**
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(48.522)	(24.997)		(73.519)
A.2 Esistenze iniziali nette	**37.599**	**111.154**	**10.891**	**4.253**	**23.148**	**187.045**
B. Aumenti	**1.660**	**7.809**	**5.191**	**1.744**	**5.531**	**21.935**
B.1 Acquisti		4.706	3.875	1.257		9.838
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		3.103				3.103
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	811					811
B.7 Altre variazioni	849		1.316	487	5.531	8.183
C. Diminuzioni		**(6.891)**	**(1.882)**	**(1.183)**	**(5.255)**	**(15.211)**
C.1 Vendite			(2)		(1.056)	(1.058)
C.2 Ammortamenti		(4.092)	(1.874)	(1.183)	(4.196)	(11.345)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(2.799)	(6)		(3)	(2.808)
D. Rimanenze finali nette	**39.259**	**112.072**	**14.200**	**4.814**	**23.424**	**193.769**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(30.498)	(49.120)	(26.167)		(105.785)
D.2 Rimanenze finali lorde	**39.259**	**142.570**	**63.320**	**30.981**	**23.424**	**299.554**
E. Valutazione al costo						

Per le classi di attività “Terreni” e “Fabbricati”, quale criterio di valutazione sono utilizzati sia il costo sia il valore rivalutato; per le relative consistente iniziali e finali si vedano le precedenti tabelle 9.1 e 9.3.

Dal 2014 il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale al Gruppo medesimo applicando il Revaluation Model previsto dallo IAS 16. Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti, per un importo pari a 4.997 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 non trovano riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi dell’esercizio per la ristrutturazione di immobili in locazione adibiti a filiali.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespite alla conclusione dei lavori avvenuta nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 20.1 del conto economico.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		119.928
B. Aumenti		7.047
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		6.196
B.3 Variazioni positive di fair value		245
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		606
C. Diminuzioni		(4.053)
C.1 Vendite		(847)
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		(2.395)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		(811)
a) immobili ad uso funzionale		(811)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		122.922
E. Valutazione al fair value		

L'importo di cui alla voce C.6 "Trasferimenti ad altri portafogli di attività" è da ricondurre a volture verso altre classi di attività materiali (ovvero immobili ad uso funzionale) per 811 mila euro.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni del Gruppo per l'acquisto di attività materiali ad eccezione dei costi già previsti dal programma di ristrutturazione di filiali esistenti.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2020		31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.1.1 di pertinenza del gruppo:				
A.1.2 di pertinenza di terzi:				
A.2 Altre attività immateriali	**11.289**	**850**	**6.779**	**850**
A.2.1 Attività valutate al costo:	11.289	850	6.779	850
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	11.289	850	6.779	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**11.289**	**850**	**6.779**	**850**

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita è così costituito:

- costi per software per euro 11.289 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 2.675, 2.235, 1.737 e 666 mila euro negli esercizi 2021, 2022,2023 e 2024; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 3.978 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

La consistenza delle Attività a "durata indefinita" di cui alla voce A.2.1 b) sono riconducibili alla capitalizzazione di diritti di costruzione (diritto edificatorio) connessi alla cessione di una parte di immobili detenuti a titolo di investimento da parte del Gruppo.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				**6.779**	**850**	**7.629**
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				6.779	850	7.629
B. Aumenti				**6.870**		**6.870**
B.1 Acquisti				6.870		6.870
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**(2.360)**		**(2.360)**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(2.343)		(2.343)
- Ammortamenti				(2.343)		(2.343)
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				(17)		(17)
D. Rimanenze finali nette				**11.289**	**850**	**12.139**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(27.339)		(27.339)
E. Rimanenze finali lorde				**38.628**	**850**	**39.478**
F. Valutazione al costo						

Legenda:
DEF = a durata definita
INDEF = a durata indefinita

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano 11.947 mila euro e si riferiscono principalmente a crediti d'imposta netti derivanti dal Consolidato IRES, agli acconti IRAP al netto del relativo debito d'imposta, oltre che al credito IVA di Sparim.

Si fa presente inoltre che, con riferimento ai crediti d'imposta, la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES rispettivamente del 27,5% per la Capogruppo e del 24% per le altre società e l'aliquota IRAP per la Capogruppo del 4,64%, quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela. Per la società Sparim è stata applicata un'aliquota IRAP del 2,68%.

La fiscalità differita è determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote fiscali applicate per le imposte correnti.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che son tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Si ricorda dal 2019 è stata ripristinata l'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica); tale incentivo che era stato abolito dalla legge di Bilancio 2019 è stato reintrodotto senza soluzione di continuità, ovvero evitando che il periodo di imposta 2019 fosse escluso dal beneficio.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano a 415 mila euro e si riferiscono pressoché totalmente a debiti d'imposta della società Sparim.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	254.377	78.140
Perdita fiscale IRES	48.945	8.309
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	10.573	2.908
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	900	247
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	16.094	4.587
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.437	462
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	7.680	2.468
Altre spese con deducibilità differita	1.075	350
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	7.486	437
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	41.042	10.778
Svalutazione crediti IAS/IFRS	56.691	16.231
Altre rettifiche IAS/IFRS		
Totale	**446.300**	**124.917**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 112.227 mila euro ad IRES e per 12.690 mila euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2020 risultano ricompresi euro 78.602 mila di DTA trasformabili della Capogruppo, già al netto della quota di reversal prevista per il 2020. Nel corso del 2021 la Banca procederà alla conversione in crediti d'imposta di parte della quota di reversal 2020 delle differite attive nobili fino a concorrenza con la perdita fiscale 2020 della fiscal unit determinata dalla deduzione di tale quota.

Si precisa che a seguito dell'approvazione del decreto legge n. 83/2015, che ha introdotto per le banche la deducibilità immediata delle perdite e delle svalutazioni su crediti, lo stock di DTA trasformabili non potrà più subire incrementi pro futuro.

Con riferimento alla data del 31.12.2020 la Capogruppo ha proceduto ad annullare, per un importo pari a euro 860 mila (in contropartita alla voce imposte), imposte differite attive IRAP, rilevate ante 2018 con riferimento a svalutazioni su quote di Fondi comuni o OICR. La deducibilità IRAP di tali componenti è vincolata alla successiva cessione degli strumenti. Stante l'incertezza sulle possibilità di cedere tali strumenti, (prudenzialmente) si procede allo stralcio di tale posta, con la possibilità di procedere in futuro alla deduzione/nuova iscrizione delle DTA nel caso in cui l'eventualità si dovesse realizzare.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Vengono rilevate, le imposte anticipate sulla quota di agevolazione Ace non utilizzata (riportabile) e sulla perdita pregressa, entrambe riferite alla maggiorazione del 3,5% riferita alla Banca Capogruppo, in quanto la stessa prevede di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate.

Si fa presente inoltre che, come sopra indicato, anche con riferimento ai crediti d'imposta, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	1	
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie		
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta		
Contributi associativi		
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo		
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni	207	57
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	60.605	16.220
Valutazione attivitá finanziarie e strumenti derivati	38.298	2.784
Plusvalori su partecipazioni		
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella		
Totale	**99.111**	**19.061**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 15.678 mila euro ad IRES e per 3.383 mila euro ad IRAP.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	**135.047**	**140.708**
2. Aumenti	**9.862**	**8.292**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.862	8.292
a) relative a precedenti esercizi		328
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9.862	7.964
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**22.478**	**13.953**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22.478	13.745
a) rigiri	22.478	13.745
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		208
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		208
4. Importo finale	**122.431**	**135.047**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	**96.026**	**95.278**
2. Aumenti		**748**
3. Diminuzioni	**17**	
3.1 Rigiri	17	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdita di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**96.009**	**96.026**

<u>Deferred Tax Asset - “DTA” trasformazione in credito d’imposta</u>

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo decreto legge sulle banche (D.L. n. 59/2016), convertito con legge n.119 del 30.06.2016, con il quale vengono introdotte tra l’altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d’imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, è stato richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo del 1,5% sulla differenza tra l’ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31.12.2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015 (eventualmente maggiorate per i versamenti dei periodi successivi). Se le imposte versate superavano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla risultava dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell’agevolazione fiscale di cui all’art. 2, commi da 55 a 57, del D.L. n. 225/2010, i soggetti erano tenuti ad esercitare un’apposita opzione pagando il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui

l'opzione non fosse stata esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla legge 214/2011 avrebbero dovuto essere considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi propri. Per l'esercizio dell'opzione è stato previsto il termine del 31.07.2016 con il versamento del primo canone. Il pagamento del canone ha costituito condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non considerare il regime previsto per le DTA "aiuto di Stato". La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha deciso di optare per il mantenimento del meccanismo di trasformazione. Il canone versato nel 2020 è ammontato a euro 798 mila.

Si ricorda infine che in sequenza, prima la Legge di bilancio 2019 e poi la Legge di bilancio 2020, modificando l'articolo 16, commi 3 – 4 e 8 – 9 del D.L. 27 giugno 2015, n. 83, hanno previsto che la deduzione delle quote delle DTA nobili sull'ammontare delle perdite e svalutazioni su crediti, ai fini IRES e IRAP, per gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione in relazione ai periodi d'imposta pregressi, venisse differita e rimodulata con riferimento al meccanismo temporale di rigiro, prevedendo la prima quota di deducibilità per il periodo d'imposta 2020.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	**1.399**	**3.417**
2. Aumenti	**129**	**552**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	129	185
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	129	185
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		367
3. Diminuzioni	**854**	**2.570**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	854	2.519
a) rigiri	854	2.519
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		51
4. Importo finale	**674**	**1.399**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	**1.031**	**6.871**
2. Aumenti	**1.468**	**257**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	**1.468**	**257**
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.468	257
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**13**	**6.097**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13	4.501
a) rigiri	13	4.501
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1.596
4. Importo finale	**2.486**	**1.031**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	**18.350**	**13.717**
2. Aumenti	**1.121**	**4.878**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.121	4.827
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.121	4.827
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		51
3. Diminuzioni	**1.084**	**245**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.084	245
a) rigiri	1.084	245
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**18.387**	**18.350**

11.8 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Banca Capogruppo, in qualità di Consolidante, aderisce, assieme alle controllate Sparim S.p.A e Sparkasse Immobilien S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", che si è automaticamente rinnovato per il triennio 2019-2021.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art.57 del DPR 633/1972 e l'art.43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata".

In caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	1.160	
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	7.300	7.800
di cui: derivanti dal recupero dei crediti deteriorati		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale (A)	**8.460**	**7.800**
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	8.460	7.800
B. Attività operative cessate		
B.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45	46
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività	784	665
Totale (B)	**829**	**711**
di cui valutate al costo	784	665
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	45	46
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale (C)		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi	(382)	(534)
D.5 Altre passività	(101)	(210)
Totale (D)	**(483)**	**(744)**
di cui valutate al costo	(483)	(745)
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

I dati esposti nella tabella 12.1 si riferiscono alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, ad eccezione (i) dell'importo esposto al punto A.3 che si riferisce ad un immobile per il

quale è già stato sottoscritto un contratto preliminare vincolante di compravendita e che pertanto è stato riallocato tra le Attività in via di dismissione per il suo presunto valore di realizzo, e (ii) dell'importo esposto al punto A.1 riferito ad alcune esposizioni creditizie che la Capogruppo ha ancora in portafoglio ma per le quali risultano già definiti e vincolanti i termini di cessione.

12.2 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.

Sezione 13 - Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti d'imposta	10.525	12.372
- Quota interessi	49	49
- Quota Capitale	10.476	12.323
Crediti verso l'Erario per acconti versati	2.377	1.198
Ritenute d'acconto subite	172	189
Partite in corso di lavorazione	41.418	45.857
- utenze da addebitare alla clientela	24.714	27.299
- assegni di conto corrente	5.129	4.075
- altre	11.575	14.483
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	2.419	347
Crediti derivanti da operazioni di Cartolarizzazione	62.273	73.381
Attività e crediti diversi	46.396	62.291
Totale	**165.580**	**195.635**

La riduzione complessiva delle “Altre Attività” pari a 30.055 mila euro è imputabile per 11.108 mila euro alla voce “Crediti derivanti da operazioni di cartolarizzazione”. Tale riduzione è riconducibile ai flussi da e verso la SPV Fanes veicolo delle tre operazioni di cartolarizzazione in essere alla data del 31 dicembre 2020.

La voce “Conto gestione investimenti F.do Pensioni Sez. A/A1” che accoglie la liquidità del fondo e gli adeguamenti attuariali della riserva matematica del Fondo, registra un incremento pari a 2.072 mila euro, a fronte degli adeguamenti alle stime attuariali.

La voce “Crediti d’imposta” si riduce di 1.847 mila euro, e accoglie principalmente il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.940.195				1.281.316			
2. Debiti verso banche	162.243				148.934			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.838				19.455			
2.2 Depositi a scadenza	1.170				2.190			
2.3 Finanziamenti	155.152				126.861			
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri	155.152				126.861			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing	83				428			
2.6 Altri debiti								
Totale	2.102.438			2.102.438	1.430.250			1.430.250

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento di tipo TLTRO-II e TLTRO-III. Per quanto concerne i finanziamenti TLTRO-II, la Capogruppo aveva partecipato alle relative quattro aste per un importo complessivo pari a 1.295 milioni di euro, di cui tre con scadenza entro l’anno 2020 e una, per un importo pari a 480 milioni di euro, con scadenza marzo 2021. Il tasso agevolato dei quattro finanziamenti ammontava, ovvero, ammonta a -0,40% annuo a fronte del raggiungimento da parte della Capogruppo dell’obiettivo sottostante le operazioni TLTRO.

La terza serie di Operazioni di Mercato Aperto (TLTRO-III) annunciata a marzo 2019, è stata oggetto di variazioni prima a settembre 2019, alla luce del peggioramento del quadro economico, e successivamente nel corso del 2020 a fronte dell’emergenza conseguente alla pandemia Covid-19.

La variazione dei parametri delle operazioni TLTRO-III, apportata dal Consiglio direttivo della Banca Centrale nel mese di dicembre 2020, prevede, tra l’altro, l’incremento dell’importo massimo richiedibile sotto forma di tiraggi TLTRO-III dal 50% al 55% dell’ammontare dei prestiti idonei. Alla luce delle nuove condizioni, la Banca sta analizzando varie opportunità con riferimento sia alla scelta delle aste a cui partecipare nel 2021 sia al volume di rifinanziamento da richiedere. Attualmente il programma TLTRO-III è composto da complessivamente dieci aste, ciascuna con una durata di tre anni, di cui quattro da svolgersi nel corso dell’anno 2021. La Capogruppo ha partecipato alle aste di giugno, settembre e dicembre 2020, effettuando tiraggi rispettivamente per 700 milioni di euro, 520 milioni di euro e 250 milioni di euro.

A garanzia dei finanziamenti è stata posta, tra l’altro, la tranche Senior della prima cartolarizzazione di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese della Banca Capogruppo, strutturata a giugno 2020. La voce "Finanziamenti" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	5.643.501				4.777.587			
2. Depositi a scadenza	884.226				983.573			
3. Finanziamenti	162.393				840.549			
3.1 Pronti contro termine passivi	128.194				799.403			
3.2 Altri	34.199				41.146			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per il leasing	23.537				22.756			
6. Altri debiti	272.421				328.849			
Totale	**6.986.078**			**6.986.078**	**6.953.314**			**6.953.314**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento pari a 32,8 milioni di euro (+0,5%).

Il punto 3.1 accoglie gli importi dei finanziamenti passivi (Classic Repo) effettuati dalla Capogruppo sulla piattaforma MTS Repo, metodologia che ha fatto registrare una riduzione rispetto allo scorso esercizio di 671,2 milioni di euro a fronte della partecipazione della Capogruppo alle aste dei nuovi TLTRO III, di cui si è data disclosure in calce alla precedente tabella 1.1. del Passivo.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

Il punto 5. Debiti per leasing, accoglie con decorrenza 1 gennaio 2019 il vlaore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di appicazione del principio contabile IFRS 16.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 77.931 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa all'erogazione di finanziamenti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni).

La voce "Altri debiti" comprende altresì il debito verso il veicolo della autocartolarizzazione denominata "Fanes 4" a fronte della cessione sul mercato delle Notes senior della stessa cartolarizzazione, effettuata dalla Capogruppo nell'esercizio 2019, per un ammontare residuo, alla data del 31 dicembre 2020, pari a 195,1 milioni di euro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	94.710		101.777		124.010		131.987	
1.1 strutturate	338		338		338		339	
1.2 altre	94.372		101.439		123.672		131.648	
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	**94.710**		**101.777**		**124.010**		**131.987**	

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce “Obbligazioni” presenta un decremento del 24% rispetto al dato della fine dell'esercizio precedente, corrispondente a 29,3 milioni di euro; tale riduzione è imputabile al rimborso dei presiti a scadenza.

Risultano ancora in essere tre prestiti obbligazionari subordinati, rispettivamente di nominali 0,4 milioni, 5 milioni e 20 milioni di euro.

Le consistenze dei prestiti obbligazionari emessi sono valorizzate al netto di 52,5 milioni di euro di riacquisti.

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La presente tabella non viene valorizzata in quanto né nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, né in quello precedente, risultano in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel mese di dicembre 2015, in occasione dell’operazione di aumento di capitale, la Capogruppo ha emesso una passività finanziaria subordinata del tipo *Lower Tier II* in abbinamento inscindibile alla sottoscrizione di azioni. Successivamente, nel 2017 e nel 2018 la Banca ha emesso, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due ulteriori prestiti obbligazionari subordinati *Lower Tier II* rispettivamente per nominali 5 e 20 milioni di euro.

I dettagli delle passività subordinate in circolazione al 31 dicembre 2020 sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005136756	363.700	337.680	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; per i successivi 5 anni pari a 2,174%*
IT0005320129	5.000.000	5.001.645	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito
IT0005345274	20.000.000	19.035.333	27.09.2018	27.09.2028	Tasso fisso al 6,00% per tutta la durata del prestito

* in data 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

Il prestito emesso nel 2015 ha durata decennale e, oltre a prevedere la facoltà per la Capogruppo di rimborso anticipato al valore nominale a partire dal 21 dicembre 2020, previa autorizzazione dell'Autorità competente, contiene, per il sottoscrittore, il diritto di conversione in azioni nel rapporto di nr. 1 azione ogni nr. 1 obbligazione subordinata il 21 giugno e 21 dicembre di ogni anno a partire dal 21 giugno 2016. Tale opzione di convertibilità viene contabilmente considerata come componente "*equity*" e pertanto non risulta iscritta alla Voce 10.c) del Passivo; essa è stata quantificata in 28 mila euro ed iscritta alla Voce 130 Strumenti di capitale.

Si informa che alla ricorrenza annua del 21 dicembre 2020 la Capogruppo non ha esercitato la facoltà di rimborso anticipato.

Non risultano riacquisti in proprietà di dette emissioni obbligazionarie subordinate.

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2020 e neppure alla fine dell'esercizio precedente risultano in essere emissioni obbligazionarie e/o certificati di deposito, il cui rischio di tasso di interesse risulti coperto con appositi strumenti derivati e contabilizzate secondo le regole del *fair value hedging* definite dallo IAS 39.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	31.12.2020					31.12.2019				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			221					806		
1.1 Di negoziazione			221					806		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			221					806		
Totale (A+B)			221					806		

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1=livello1
L2=livello2
L3=livello3
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Capogruppo alla fine del periodo.

Nella situazione al 31 dicembre 2019 tra i derivati finanziari di negoziazione trovava rappresentazione anche un contratto IRS stipulato dalla Capogruppo con finalità di copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso e per il quale non erano stati superati i previsti test di efficacia retrospettiva richiesti dallo IAS 39. A fronte di detta inefficacia, la valutazione negativa dello strumento era stata inscritta tra le passività finanziarie di negoziazione per un importo pari a 613 mila euro. Lo stesso contratto derivato è stato successivamente re-designato come di copertura con decorrenza 1 gennaio 2020 in quanto tale era la sua finalità alla data di contrattazione e, a seguito di un'attività di *replanishment* delle attività finanziarie coperte sottostanti, i test di efficacia prospettica e retrospettiva sono risultati superati e conseguentemente il fair value dello stesso non trova più rappresentazione nella presente Voce, bensì in quella dei derivati di copertura.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31.12.2020					31.12.2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
di cui:										
- impegni a erogare fondi										
- garanzie finanziarie rilasciate										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
di cui:										
- impegni a erogare fondi										
- garanzie finanziarie rilasciate										
3. Titoli di debito	13.986		14.802			27.155		28.566		
3.1 Strutturati	13.986		14.802			27.155		28.566		
3.2 Altri										
Totale	**13.986**		**14.802**			**27.155**		**28.566**		

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1=livello1
L2=livello2
L3=livello3
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Trovano collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 3,8 milioni di euro, il cui rischio di tasso è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività finanziarie di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 2 del Passivo).

La voce, rispetto al 31 dicembre 2019, ha fatto registrare un decremento pari al 48% per effetto del rimborso dei prestiti obbligazionari in scadenza.

Il costante decremento registrato nel 2020 e negli anni precedenti è da ricondurre alla scelta della Capogruppo di non procedere a nuove emissioni obbligazionarie.

Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020	Fair value 31.12.2019			VN 31.12.2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		5.159		229.774				
1) Fair value		5.159		229.774				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		5.159		229.774				

Legenda:
VN = Valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni / Tipo copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							5.159			
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività							5.159			
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 11 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Le informazioni sui dati delle "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono fornite alla sezione 12 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso l'Erario	121	1.154
Contributi previdenziali da riversare	2.667	2.606
Importi da versare all'Erario per conto terzi	8.088	9.460
Somme da riconoscere a terzi	1.526	2.256
Fornitori fatture da pagare/ricevere	15.632	11.851
Partite in corso di lavorazione	55.056	107.806
- Bonifici	45.774	56.764
- Altre	9.282	51.042
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	66.167	75.699
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	5.331	5.011
Passività e debiti diversi	15.508	18.884
Totale	**170.096**	**234.727**

La Voce “Altre passività” fa registrare una riduzione pari a 64,6 milioni di euro, riconducibile principalmente alle “Partite in corso di lavorazione” (-52,7 milioni di euro). Nel 2019 tra le parite in corso di lavorazione era iscritta una posizione pari a 37,7 milioni di euro collegata al servizio di tesoreria della Provincia Autonoma di Bolzano non più in essere a fine 2020.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	**926**	**1.053**
B. Aumenti	**3.677**	**3.503**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.667	3.488
B.2 Altre variazioni	10	15
C. Diminuzioni	**(3.832)**	**(3.630)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(168)	(146)
C.2 Altre variazioni	(3.664)	(3.484)
D. Rimanenze finali	**771**	**926**
Totale	**771**	**926**

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 53 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 701 mila euro.
- al personale dipendente della consolidata Sparkasse Haus Srl, per 17 mila euro.

Tali quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	10.573	9.138
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	51.858	53.488
4. Altri fondi per rischi ed oneri	17.163	17.019
4.1 controversie legali e fiscali	5.018	5.751
4.2 oneri per il personale	4.772	5.636
4.3 altri	7.373	5.632
Totale	**79.594**	**79.645**

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico del Gruppo.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Capogruppo quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale.

Fra gli altri fondi, la dotazione del Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria" ammonta a 5,5 milioni di euro. Tale importo ricomprende:

- la somma di 1,98 milioni di euro, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Banca Capogruppo in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società;
- un accantonamento di euro 2,1 milioni, in aggiunta alla consistenza di 500 mila euro in essere a fine 2019, a fronte di possibili importi che la Banca Capogruppo potrebbe essere tenuta a corrispondere in relazione ai rischi legati all'attività di collocamento, gestione ed intermediazione di strumenti finanziari, compresi quelli di propria emissione;
- un importo pari a euro 250 mila quale accantonamento a fronte di un componente variabile di prezzo legato alla vendita di un immobile sito in Corvara in Badia da parte della società immobiliare Sparim, ed un importo pari a euro 1.250 mila legato a rischi di sostenimento di maggiori oneri che potrebbero realizzarsi in relazione alle rilevanti attività di sviluppo immobiliare che la società Sparim sta realizzando su alcuni complessi immobiliari acquistati con finalità di sviluppo e di successiva vendita;
- un importo pari a euro 546 mila a fronte del rischio massimo potenziale relativamente ad oneri che la Capogruppo avrebbe potuto essere chiamata a sostenere in relazione a componenti commissionali e ad interessi rilevati a conto economico per lo più in esercizi precedenti, ed attivato con riferimento a rilievi pervenuti a seguito di una verifica "sportellare" effettuata dall'Organo di Vigilanza a fine 2016. Per tale rischio sono stati originariamente stanziati 2,8 milioni di euro, che nel corso del 2020, a fronte dei chiarimenti e delle risposte fornite dalla Capogruppo e a seguito delle interlocuzioni avute con l'Organo di Vigilanza, sono risultati eccedenti e pertanto la Banca ha proceduto alla liberazione di un importo pari a euro 2,0 milioni;
- un importo pari a euro 142 mila per spese legali connesse agli accantonamenti sopra riportati.

Con riferimento ai fondi di cui ai punti 4.1 e 4.3 della precedente tabella, non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo, o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	9.138	53.488	17.019	79.645
B. Aumenti	**1.550**	**2.714**	**12.413**	**16.677**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.550	2.714	12.413	**16.677**
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	**(115)**	**(4.344)**	**(12.269)**	**(16.728)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(4.344)	(10.082)	**(14.426)**
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	(115)		(2.187)	**(2.302)**
D. Rimanenze finali	10.573	51.858	17.163	79.594

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	599	468		1.067
Garanzie finanziarie rilasciate	361	1.123	8.022	9.506
Totale	960	1.591	8.022	10.573

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

10.5.2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo Pensioni Sez.A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31.12.2019	**52.787**	**700**	**53.487**
Entrate:			
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	417		417
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo			
Adeguamento delle stime attuariali	2.318		2.318
Acquisizione da altri fondi			
Altre entrate	10		10
Totale entrate	**2.745**		**2.745**
Uscite:			
Pensioni pagate	4.262	81	4.343
Attribuzione della perdita lorda dell'investimento			
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	31		31
Altre uscite			
Totale uscite	**4.293**	**81**	**4.374**
Saldo al 31.12.2020	**51.239**	**619**	**51.858**

10.5.3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	**33.514**	**20.748**	**54.262**
B. Aumenti:	**31.484**		**31.484**
B.1 Acquisti	30.630		30.630
B.2 Variazioni positive di fair value	270		270
B.3 Altre variazioni	584		584
C. Diminuzioni:	**36.292**	**644**	**36.936**
C.1 Vendite	34.945		34.945
C.2 Rimborsi	304		304
C.3 Variazioni negative di fair value	319	644	963
C.4 Altre variazioni	724		724
D. Rimanenze finali	**28.706**	**20.104**	**48.810**

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

Voci	31.12.2020
Attività	
Investimenti in titoli	48.810
Investimenti in liquidità	2.419
Adeguamento per stime attuariali	
Credito d'imposta	10
Totale Attività	**51.239**
Passività	
Fondo Pensioni	51.239
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	
Altre passività della gestione finanziaria	
Totale Passività	**51.239**

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;

b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguente ipotesi di dinamica:

- tasso tecnico di attualizzazione nominale 0,75%
- tasso prospettico di inflazione 1,00%

Si informa che in data 31 dicembre 2020 il tasso di attualizzazione applicato è pari allo 0,75% ridotto rispetto all'1,00% utilizzato nel precedente esercizio, e ritenuto maggiormente in linea con i tassi di mercato che nel corso del 2020 hanno registrato un'ulteriore riduzione toccando i minimi storici.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci	31.12.2020	31.12.2019
Controversie legali		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	3.412	3.160
Indennità sostitutiva del preavviso	38	222
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	1.568	2.370
Totale Fondi per controversie legali	**5.018**	**5.752**
Oneri del Personale		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	3.703	4.642
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.069	993
Totale Fondi per oneri del personale	**4.772**	**5.635**
Altri		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	6.808	5.122
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	376	300
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	189	210
Totale Fondi "Altri"	**7.373**	**5.632**
Totale Altri Fondi	**17.163**	**17.019**

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alle successive “Informazioni sul patrimonio consolidato”.

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 60.952.013 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

nr.	30.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	2.500.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	3.500.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
nr.	4.500.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
nr.	20.452.013	azioni relative all’aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall’Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 riviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 456.228 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 10,59 euro).

A fronte dell’autorizzazione da parte dell’Organo di Vigilanza alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri di classe 1 e di classe 2, ai fini di supporto agli scambi, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell’art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, per un controvalore complessivo di 9 milioni di euro, ottenuti dal plafond autorizzato nel 2019 (pari a 6 milioni di euro) e dall’incremento di ulteriori 3 milioni di euro sulla base della richiesta presentata in data 8 ottobre 2020 a Banca d’Italia, ed al successivo provvedimento di autorizzazione pervenuto alla Capogruppo in data 27 ottobre 2020, nonché delle precedenti autorizzazioni al riacquisto di strumenti computabili nei fondi propri, sono state riacquistate n. 178.105 azioni ad un prezzo medio di 9,10 euro ciascuna e rivendute n. 2.190 azioni ad un prezzo unitario medio di 9,10 euro.

13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**60.952.013**	
- interamente liberate	60.952.013	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(280.313)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**60.671.700**	
B. Aumenti	**2.190**	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	2.190	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**(178.105)**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(178.105)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Variazioni annue		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**60.495.785**	
D.1 Azioni proprie (+)	456.228	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	60.952.013	
- interamente liberate	60.952.013	
- non interamente liberate		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2020	31.12.2019
1. Riserva legale	57.473	54.347
2. Riserva straordinaria	11.964	5.911
3. Riserva da conferimento ex L.218/90		
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99		
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	4.170	3.234
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	4.830	2.766
8. Riserve - altre	(33.636)	(48.887)
Totale	**58.718**	**31.288**

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondurre prevalentemente alla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente, non diversamente allocato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 23 aprile 2020.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

	31.12.2020	31.12.2019
Partecipazioni in società controllate con interessenze di terzi significative		
Altre partecipazioni	12	12
Fondo Immobiliare Dolomit		
Fanes Srl	12	12
Totale	12	12

Il patrimonio netto di terzi, alla data del 31 dicembre 2020, è costituito esclusivamente da quello della società veicolo Fanes srl, essendo il fondo immobiliare Dolomit, oramai in stato avanzato di liquidazione finale.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31.12.2020	31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	**2.158.687**	**125.543**	**10.590**	**2.294.820**	**1.929.275**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	271.073	250		271.323	102.252
c) Banche	3.091			3.091	
d) Altre società finanziarie	82.909	585		83.494	18.661
e) Società non finanziarie	1.617.727	119.519	10.142	1.747.388	1.631.635
f) Famiglie	183.887	5.189	448	189.524	176.727
Garanzie finanziarie rilasciate	**443.376**	**44.763**	**10.417**	**498.556**	**464.515**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	1.287	3		1.290	1.180
c) Banche	2.116			2.116	160
d) Altre società finanziarie	14.421	624		15.045	8.378
e) Società non finanziarie	393.042	43.200	10.056	446.298	418.735
f) Famiglie	32.510	936	361	33.807	36.062

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al netto delle rettifiche di valore (10.5710 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 12.985 mila euro (vedasi tabella A.1.7 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31.12.2020	31.12.2019
Altre garanzie rilasciate	**271**	**271**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	271	271
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Altri impegni		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	48.810	54.262
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	57.357	541.580
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.740.474	2.457.438
4. Attività materiali		
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività finanziarie di cui al punto 1. risultano iscritte al loro valore di bilancio e fanno riferimento agli impegni connessi con la gestione del separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal Fondo Pensioni - Sezioni A-A1.

Le attività finanziarie di cui al punto 2. e 3. risultano iscritte al loro valore di bilancio e così impegnate:

- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 2.079,1 milioni;
- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 166,5 milioni;
- a fronte delle operazioni in "classic Repo" presso MTS per euro 123,3 milioni.

Rientrano inoltre al punto 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i seguenti importi:

- euro 145.797 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 36.303 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con C.D.P. – Cassa Depositi e Prestiti, ceduti pro solvendo alla medesima C.D.P. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 246.829 mila riferiti a crediti Abaco.

Si segnala inoltre la presenza di ulteriori attività, che non trovano rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale, utilizzate quale collaterale a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, rappresentate da titoli A.B.S. (*Asset Backed Security*) per un valore nominale di 752,1 milioni di euro rivenienti da tre operazioni di autocartolarizzazione poste in essere rispettivamente nel 2014, nel 2018 e nel 2020.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**1.325.395**
a) acquisti	744.977
1. regolati	744.724
2. non regolati	253
b) vendite	580.418
1. regolate	580.026
2. non regolate	392
2. Gestioni di portafogli	**2.018**
a) individuali	2.018
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**8.881.956**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.389.026
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	576.930
2. altri titoli	812.096
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.367.268
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.125.662
4. Altre operazioni	

Con riferimento ai dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**3.544**		**290**	**3.834**	**4.790**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione			290	290	844
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.544			3.544	3.946
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**708**			**708**	**3.413**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**20.547**	**117.187**	**-**	**137.734**	**132.789**
3.1 Crediti verso banche	1.147	29		1.176	1.038
3.2 Crediti verso clientela	19.400	117.158		136.558	131.751
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie				**11.595**	**7.086**
Totale	**24.799**	**117.187**	**290**	**153.871**	**148.078**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		9.610		9.610	12.251
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

L'ammontare pari a 290 mila euro di cui alla voce 1. fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 2.1 del Passivo.

L'importo di cui alla voce "6. Passività finanziarie" si riferisce al rateo interessi registrato con riferimento alle operazioni di rifinanziamento del tipo LTRO, TLTRO-II e TLTRO-III, per 10.132 mila euro, e agli interessi attivi su *classic repo* stipulati dalla Banca sulla piattaforma MTS per 1.463 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2020	31.12.2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	233	492

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre per un importo pari a 18 mila euro agli interessi da scarto di emissione su titoli iscritti nel portafoglio "Attività valutate al fair value con impatto a conto economico", e per la restante parte ad interessi su conti correnti valutari e anticipazioni in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2020	31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.179)	(3.617)		(12.796)	(16.510)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(578)			(578)	(529)
1.3 Debiti verso clientela	(8.601)			(8.601)	(10.870)
1.4 Titoli in circolazione		(3.617)		(3.617)	(5.111)
2. Passività finanziarie di negoziazione					(367)
3. Passività finanziarie designate al fair value		(669)		(669)	(1.920)
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura			(813)	(813)	
6. Attività finanziarie				(238)	(907)
Totale	**(9.179)**	**(4.286)**	**(813)**	**(14.516)**	**(19.704)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(384)			(384)	(371)

L'importo esposto al punto "5. Derivati di copertura" rappresenta lo sbilancio dare dei differenziali attivi e passivi sui contratti derivati stipulati col fine di coprirsi dal rischio tasso di interesse.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2020	31.12.2019
Interessi passivi su passività in valuta	(43)	(52)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre ad interessi pagati su c/c clientela e rapporti con banche (rispettivamente per 31 mila e 12 mila euro).

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2020	31.12.2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.606	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.419)	
C. Saldo (A-B)	**(813)**	

In questa tabella vengono rappresentati i differenziali positivi e negativi relativi ai contratti derivati di copertuta del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di mutui a tasso fisso, e gestiti contabilmente in base alle regole dell'hedge-accounting, secondo quanto definito dal principio contabile IAS 39.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2020	31.12.2019
a) garanzie rilasciate	4.327	4.547
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	38.528	36.357
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	563	385
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	358	306
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	15.845	15.003
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.705	1.113
8. attività di consulenza	3.323	3.510
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria	3.323	3.510
9. distribuzione di servizi di terzi	16.734	16.040
9.1. gestioni di portafogli	3	4
9.1.1. individuali	3	4
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	14.002	13.137
9.3. altri prodotti	2.729	2.899
d) servizi di incasso e pagamento	8.669	9.865
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	30	36
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	19.989	20.749
j) altri servizi	15.835	15.409
Totale	**87.378**	**86.963**

La voce delle commissioni attive registra un incremento complessivo di 415 mila euro pari ad un +0,5%; l'incremento è da ricondurre prevalentemente all'aumento delle commissioni su collocamento titoli in ambito risparmio gestito, che registrano un +842 mila euro. Importante anche l'incremento delle provvigioni sui prodotti assicurativi (+866 mila euro), principalmente legato agli accordi di *Bancassurance* stipulati con due primarie compagnie assicurative sullo scenario nazionale. Risultano invece in forte riduzione le commissioni legate ai servizi di incasso e pagamento che hanno risentito pesantemente dell'effetto lock-down legato alla pandemia da Covid-19 con la conseguente riduzione dei volumi delle transazioni (-1,2 milioni di euro); in lieve contrazione anche le commissioni sulle garanzie rilasciate (-220 mila euro).

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2020	31.12.2019
a) garanzie ricevute	(322)	(692)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(685)	(445)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(342)	(178)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(343)	(267)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.609)	(2.534)
e) altri servizi	(668)	(1.172)
Totale	**(4.284)**	**(4.843)**

Le "Commissioni passive" si riducono rispetto ai valori dell'esercizio precedente per un importo pari a 559 mila euro. Tale diminuzione è da ricondurre in parte alle minori commissioni pagate dalla Capogruppo nell'ambito delle garanzie ricevute (-369 mila euro), in particolar modo quelle pagate dalla Capogruppo a fronte delle garanzie FCG emesse dal Ministero dello sviluppo economico a garanzia dei finanziamenti erogati dalla Banca Capogruppo a favore delle PMI e in parte alle commissioni iscritte alla voce "Altri servizi". In particolare, al 31 dicembre 2019, nella voce erano iscritte commissioni di advisory and arrangers fees pagate dalla Banca nell'operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 2 per un importo pari a 490 mila euro.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2020		31.12.2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		177		120
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.279		1.135	
D. Partecipazioni				
Totale	**1.279**	**177**	**1.135**	**120**

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" si rilevano i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "*Equity fair value option*" ed in particolare il dividendo erogato da Cedacri pari a 752 mila euro e quello di Banca d'Italia per 427 mila euro.

Sempre in questa voce vengono evidenziati i dividendi incassati su titoli di capitale, diversi dalle partecipazioni minoritarie, per i quali il Gruppo ha esercitato la equity OCI option; nell'esercizio 2020 tali dividendi ammontano complessivamente ad euro 100 mila.

La voce "Proventi simili" accoglie i proventi pagati da quote di OICR / ETF, classificati tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		**1**			**1**
1.1 Titoli di debito		1			1
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**802**
4. Strumenti derivati		**1.854**	**(291)**	**(1.758)**	**(174)**
4.1 Derivati finanziari:		1.854	(291)	(1.758)	(174)
- Su titoli di debito e tassi di interesse		181	(234)	(198)	(251)
- Su titoli di capitale e indici azionari		1.673	(57)	(1.560)	56
- Su valute e oro					21
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		**1.855**	**(291)**	**(1.758)**	**629**

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti anche i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Capogruppo.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2020	31.12.2019
A. Proventi relativi a: A.1 Derivati di copertura del *fair value* A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*) A.3 Passivita' finanziarie coperte (*fair value*) A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari A.5 Attività e passività in valuta	4.065	495
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**4.065**	**495**
B. Oneri relativi a: B.1 Derivati di copertura del *fair value* B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*) B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*) B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari B.5 Attività e passività in valuta	(4.555)	(491)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(4.555)**	**(491)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	(490)	4

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso di interesse nell'ambito delle operazioni di "*Fair Value Hedging*".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedged items*) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2020			31.12.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.082	(14)	9.068	3.253	(266)	2.987
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	9.082	(14)	9.068	3.253	(266)	2.987
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.878	(2.513)	365	330	(142)	188
2.1 Titoli di debito	2.878	(2.513)	365	330	(142)	188
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	**11.960**	**(2.527)**	**9.433**	**3.583**	**(408)**	**3.175**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(156)	(156)	1	(278)	(277)
Totale passività (B)		**(156)**	**(156)**	**1**	**(278)**	**(277)**

Il risultato netto iscritto alla voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” è da ricondurre in parte (circa 4 milioni di euro) alla cessione di alcuni titoli presenti nel modello di business *held to collect*, effettuate nel rispetto delle regole previste dall’IFRS 9 e delle policy della Capogruppo, in termini sia di *turn-over* che di volumi delle attività finanziarie cedute rispetto al volume complessivo del portafoglio, in parte alla cessione single name di esposizioni creditizie deteriorate.

Il dato economico relativo alle "Passività finanziarie" evidenzia un risultato negativo, dovuto ai riacquisti sul mercato secondario delle proprie emissioni obbligazionarie, che con i tassi ai minimi hanno comportato un rialzo dei prezzi.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	**378**	**102**			**480**
2.1 Titoli di debito	378	102			480
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	**378**	**102**			**480**

La tabella espone nel dettaglio l'impatto a conto economico degli utili e delle perdite da realizzo e/o rimborso delle passività finanziarie classificate in fair value option, nonché le plus e minusvalenze da valutazione.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**871**		**(5.638)**	**(41)**	**(4.808)**
1.1 Titoli di debito	99		(168)	(41)	(110)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote O.I.C.R.	772		(5.470)		(4.698)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					**2**
Totale	**871**		**(5.638)**	**(41)**	**(4.806)**

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1 gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il risultato complessivo risente pesantemente dell'impatto negativo della valutazione del fair value delle quote del fondo Augusto gestito dalla società Castello sgr, svalutato rispetto al valore di bilancio di fine esercizio precedente, per un importo complessivo di 4,9 milioni di euro.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2020	31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche				**33**		**33**	**7**
- Finanziamenti				29		29	
- Titoli di debito				4		4	7
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	**(11.308)**	**(562)**	**(31.525)**	**875**	**27.609**	**(14.911)**	**1.596**
- Finanziamenti	(11.308)	(562)	(31.525)	39	27.609	(15.747)	1.635
- Titoli di debito				836		836	(39)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati		(1)	(861)	4	1.778	920	(1.860)
Totale	**(11.308)**	**(562)**	**(31.525)**	**908**	**27.609**	**(14.878)**	**1.603**

Gli accantonamenti sul credito stanziati nel periodo, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che il Gruppo persegue già da diversi esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e determinato un ulteriore e significativo miglioramento di tutti i "coverage ratio"; il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 67,8% (contro il 65,9% di fine 2019); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 59,2% (57,3% al 31.12.2019) e quella sulle sofferenze al 86,2% (83,7% al 31.12.2019).

La valutazione dei crediti, risulta essere in linea con la metodologia (policy) di valutazione approvata dal C.d.A.. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono esposte per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Si informa che, con riferimento al calcolo delle perdite attese sui crediti in bonis per cassa, già a far data dal 31 dicembre 2019, il Gruppo ha adottato, in attesa della validazione del modello da parte dell'Autorità di Vigilanza, i parametri AIRB *bank specific*.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			31.12.2020	31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	(3.782)		(1.631)	(5.413)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(512)		(4.671)	(5.183)	
3. Nuovi finanziamenti	(1.444)		(344)	(1.788)	
Totale 31.12.2020	**(5.738)**		**(6.646)**	**(12.384)**	
Totale 31.12.2019					

La presente tabella, inserita quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario", come da comunicazione del 15 dicembre 2020 da parte di Banca d'Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.

La tabella riporta il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data del 31 dicembre 2020, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2020	31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito				374		374	2.258
B. Finanziamenti							
- Verso la clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale				374		374	2.258

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero *l'impairment* così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value through other comprehensive income*.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio della Capogruppo al 31 dicembre 2020 sono ricompresi nel primo e secondo stadio. Il miglioramento significativo del *credit default swap* dell'Italia, ma soprattutto la significativa riduzione dello spread BTP / Bund nella seconda metà del 2020, hanno permesso, rispetto al dato dello scorso anno un ulteriore risparmio di accantonamenti per *expected credit losses* sui titoli di Stato italiani in portafoglio per 374 mila euro.

SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento all'esercizio 2020 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

- utili: 131 mila euro;
- perdite: 161 mila euro;
- sbilancio complessivo: -30 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Si ricorda che le moratorie concesse da Sparkasse ai propri clienti nel corso del 2020, sia quelle ex lege che quelle locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale, come intervento specifico del Gruppo, non hanno comportato un'automatica classificazione in stage 2 e l'identificazione di una misura di forberance secondo la normativa prudenziale. Il Gruppo ha effettuato specifiche valutazioni per verificare se, considerando anche le condizioni di rischiosità preesistenti all'esplodere della pandemia, considerare la rinegoziazione come una misura di forberance con conseguente passaggio a stage 2.

Con riferimento alla contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali (posizioni non forborne) derivanti dalle misure di supporto alla clientela, Sparkasse ha proceduto a valutare, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, se le misure di sostegno e di sgravio economico abbiano comportato la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza, se sia necessario procedere alla loro derecognition anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa.

Alla luce delle valutazioni effettuate, si è ritenuto che le modifiche in relazione alle moratorie concesse non siano da considerarsi sostanziali in quanto tali misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo.

Con riferimento alla maggioranza delle moratorie concesse, per le quali la sospensione è avvenuta solamente con riferimento alla componente capitale, non vi sono modifiche economiche da rilevare. Relativamente alle operazioni per le quali si è proceduto anche alla sospensione della componente interessi, le differenze tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario, sono risultate essere minime e pertanto Sparkasse ha deciso di non procedere a rilevare tali componenti nella pertinente voce 140 di conto economico.

Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1) Personale dipendente	(87.382)	(87.702)
a) salari e stipendi	(62.847)	(63.913)
b) oneri sociali	(16.232)	(15.219)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(69)	(73)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6.233)	(6.039)
- a contribuzione definita	(6.233)	(6.039)
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.001)	(2.458)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(1.146)	(1.141)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	135	138
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**(88.393)**	**(88.705)**

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

La voce delle spese per il personale risulta essere in linea con i valori del precedente esercizio, con una riduzione di 364 mila euro.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31.12.2020	Puntuale 31.12.2019	Media 31.12.2020	Media 31.12.2019
Personale dipendente:	1.142,00	1.119,00	1.130,50	1.112,25
a) dirigenti	26,50	26,00	26,25	26,75
b) quadri direttivi	477,00	474,50	475,75	473,25
c) restante personale dipendente	638,50	618,50	628,50	612,25
Altro personale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**1.142,00**	**1.119,00**	**1.130,50**	**1.112,25**

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50% il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (*interest cost*), il rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (*expected return on investments*), e, se applicabile, l'accantonamento effettuato per il personale in servizio (*service cost*).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando "interferenze" legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2020	31.12.2019
Spese di istruzione e formazione	(483)	(429)
Rimborso spese mediche	(1.011)	(958)
Vestiario		(1)
Altri	(507)	(1.070)
Totale	**(2.001)**	**(2.458)**

La tabella fornisce dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 12.1 "Spese per il personale".

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Imposte indirette e tasse	(15.015)	(15.408)
Canoni di locazione immobili	(437)	(440)
Canoni di locazione macchinari	(958)	(953)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(2.483)	(2.588)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(1.585)	(1.721)
Spese per pulizia	(1.173)	(760)
Spese telefoniche	(487)	(548)
Spese postali	(420)	(497)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(12.450)	(11.837)
Spese per canoni e manutenzione software	(2.952)	(2.574)
Spese per linee trasmissione dati	(1.706)	(2.002)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.482)	(1.118)
Spese per altri servizi outsourcing	(1.325)	(1.438)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(492)	(472)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(502)	(448)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.658)	(2.018)
Spese per compensi a professionisti	(8.370)	(7.535)
Spese per stampati e cancelleria	(433)	(328)
Spese di pubblicitá e propaganda	(2.531)	(2.388)
Spese per premi assicurativi	(1.349)	(1.143)
Spese per contributi associativi	(10.610)	(8.825)
Altre spese	(1.553)	(2.105)
Totale	**(69.971)**	**(67.146)**

La voce “Altre spese amministrative” registra un incremento pari a 2,8 milioni di euro, riconducibile in parte importante all’aumento di 1,8 milioni di euro della voce contributi associativi, sulla quale pesano i maggiori versamenti richiesti alle banche dal Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi e dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, il cui valore complessivo ammonta per il 2020 a quasi 10 milioni di euro.

Ulteriori variazioni in aumento si registrano nelle spese a fronte di compensi a professionisti (+0,8 milioni di euro) e nelle spese per canoni servizio outsourcing informatico (+0,6 milioni di euro).

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
Impegni a erogare fondi		
Garanzie finanziarie rilasciate	(1.435)	4.160
Totale	**(1.435)**	**4.160**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	(4.888)	(3.634)
1.2 oneri per il personale	(113)	(361)
1.3 altri	(1.500)	
Totale	**(6.501)**	**(3.995)**

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(11.346)			(11.346)
- di proprietà	(7.149)			(7.149)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.197)			(4.197)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	**(11.346)**			**(11.346)**

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il nuovo principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2.343)			(2.343)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(2.343)			(2.343)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	**(2.343)**			**(2.343)**

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
Altri oneri di gestione		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attivitá investite	(427)	(3.749)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passivitá (interest cost)	(396)	(548)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(213)	(184)
Costi da cartolarizzazione crediti	(847)	(742)
Altri oneri	(1.618)	(1.046)
Totale	**(3.501)**	**(6.269)**

La voce “Altri oneri di gestione” fa registrare, nel suo insieme, una riduzione pari a 2.768 mila euro rispetto al precedente esercizio; predominante nel risultato finale l’impatto dei ricavi netti generati dagli investimenti delle attività finanziarie iscritte nel Fondo Pensioni (Sezione A/A1) che nel precedente esercizio avevano registrato forti plusvalenze che nel 2020 sono invece risultate molto più contenute.

Registrano invece un significativo incremento gli “Altri oneri” (+572 mila euro), a causa di spese per accordi transattivi avvenuti nel corso del 2020. Anche i costi legati alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti aumentano di 105 mila euro rispetto all’esercizio precedente.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
Altri proventi di gestione		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento	2.682	2.589
Rifusione imposta di bollo	10.043	10.111
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	2.122	2.361
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	427	3.749
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	396	548
Altri proventi	1.651	2.181
Totale	**17.321**	**21.539**

La voce "Rifusione imposta di bollo", risulta essere in linea con i valori dell’esercizio precedente.

Nelle voci che compongono gli “Altri proventi” si registra un decremento della commissione di istruttoria veloce per 183 mila euro.

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

La presente tabella non viene compilata in quanto nell'esercizio 2020 e in quello precedente non sono stati registrati utili e/o perdite sulle partecipazioni.

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	245	(2.395)			(2.150)
A.1 Ad uso funzionale:					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquisti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento:	245	(2.395)			(2.150)
- Di proprietà	245	(2.395)			(2.150)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisti con il leasing					
Totale	245	(2.395)			(2.150)

La valutazione al *fair value,* determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale, è stata effettuata per singolo immobile.

Il dato complessivo pari a -2.150 mila euro emerge dalla valutazione di un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La presente Sezione non viene compilata dal momento che nell'esercizio 2020 non sono state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento, peraltro voce già interamente svalutata nell'esercizio 2019.

Sezione 20 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2020	31.12.2019
A. Immobili	**19**	**1.869**
- Utili da cessione	19	1.912
- Perdite da cessione		(43)
B. Altre attività	**4**	**(46)**
- Utili da cessione	7	3
- Perdite da cessione	(3)	(49)
Risultato netto	**23**	**1.823**

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione- voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		31.12.2020	31.12.2019
1.	Imposte correnti (-)	(3.898)	(10.295)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	205	(1.346)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(12.615)	(5.781)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	725	2.334
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**(15.583)**	**(15.088)**

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRAP della Capogruppo e ai debiti d'imposta delle società facenti parte del Consolidato. Per quanto riguarda le imposte IRES relativa alla fiscal unit Cassa di Risparmio, le stesse risultano a zero a seguito della deducibilità nel periodo d'imposta 2020 di una quota di reversal delle perdite e svalutazioni su crediti dei periodi d'imposta pregressi.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**49.011**	**48.882**
Costi non deducibili ai fini IRAP		15.493
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(12.493)
Totale	**49.011**	**51.882**
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 4,64%)	13.309	2.311
Variazioni permanenti in aumento	1.336	602
Variazioni permanenti in diminuzione	(1.774)	
Variazioni altre in aumento/diminuzione	(961)	760
Totale imposte di competenza dell'esercizio	**11.910**	**3.673**

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella presente tabella è riconducibile:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. *participation exemption;*
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti;
- alla quota di reddito agevolato ai fini ACE, *nonché*
- ad altre componenti non imponibili/non deducibili di minore importo.

Sezione 22 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Proventi	162	763
2. Oneri	(451)	(1.499)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)	**(289)**	**(736)**

I valori inseriti nella presente tabella sono da ricondurre alla riclassificazione degli oneri e proventi relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e allocata tra le "Attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" nel bilancio della Capogruppo.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	31.12.2020	31.12.2019
1. Fiscalità corrente (-)		
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)		

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore di attività in via di dismissione riferita a partecipazioni in regime PEX (Participation exemption) non risultano rappresentare componente deducibili dal reddito di impresa.

Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

La presente tabella non viene valorizzata dal momento che in entrambi gli esercizi, ovvero 2020 e 2019 come periodo di confronto, tale voce risulta essere pari a zero.

Sezione 24 - Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

Sezione 25 - Utile per azione

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile per azione è calcolato su un numero di 60.495.785 azioni, in presenza di 456.228 azioni riacquistate in proprietà dalla Capogruppo.

25.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 0,50 (utile di euro 0,48 al 31 dicembre 2019).

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte D – Redditività complessiva consolidata

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**30.303**	**29.335**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:		**11.842**	**13.439**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.500	783
	a) Variazione di fair value	13.513	740
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	(13)	43
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		11.655
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(1.658)	1.001
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:		(1.901)	51
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.901)	51
	a) variazioni di fair value	390	1.667
	b) rigiro a conto economico	(3.191)	(1.616)
	- rettifiche per rischio di credito	(374)	(1.532)
	- utili/perdite da realizzo	(2.817)	(84)
	c) altre variazioni	900	
160.	Attività non correnti in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**9.941**	**13.490**
200.	**Redditività complessiva (10+190)**	**40.244**	**42.825**
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**40.244**	**42.825**

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Ruolo degli Organi aziendali

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Capogruppo sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Capogruppo e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.
Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca Capogruppo e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.
In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insiemi di "processi". Nel 2016 è stata rivista ed aggiornata la tassonomia dei processi.
Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati i "criteri" da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri, assegnando le relative responsabilità. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.
E' stato quindi definito il **sistema organizzativo aziendale** articolato nelle seguenti aree:

- Indirizzo e controllo;
- Gestione dei rischi ed adempimenti legislativi;
- Commerciale;
- Credito;
- Finanza;
- Supporto

e dai Regolamenti di Organi e Comitati endoconsiliari.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.
Pertanto, nell'ambito dell'area indirizzo e controllo e gestione rischi ed adempimenti legislativi, sono stati disciplinati i processi per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali:

a) il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, il processo delle funzioni di controllo (Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management ed Internal Audit);
b) i processi di governo dei rischi (RAF - Risk Appetite Framework, OMR – operazioni di maggior rilievo e ICAAP/ILAAP);
c) i processi di gestione dei rischi.

Nel processo di Gruppo sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, verificati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica;

- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative, lettere circolari) dalle unità responsabili dei processi, previa verifica della funzione di organizzazione per gli aspetti organizzativi, della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne e dell'approvazione dei responsabili di I livello della struttura, su delega dell'organo con funzione di supervisione strategica.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma. L'insieme di una o più unità organizzative deputate allo svolgimento di un medesimo processo compone una "funzione".

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, il Servizio Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

Il Servizio Risk Management è articolato nelle seguenti strutture:

- Rischi creditizi e Rating Desk;
- Rischi finanziari;
- Risk Governance.

Le responsabilità della funzione di Risk Management si possono riassumere come segue:

- assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;

- provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
  - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo;
  - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischiosità e di adeguatezza patrimoniale;
- analizzare i rischi dei nuovi i prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all' esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- sviluppare, convalidare e manutenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- svolgere le attività di Rating Desk.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework, che definisce la propensione al rischio del Gruppo, è articolato nelle categorie "Adeguatezza Patrimoniale", 'Liquidità' e 'Business Risks' al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui si espone il Gruppo in base alla propria operatività e delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia, predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding).

L'ulteriore profilo che costituisce il quadro di riferimento integrato del RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicuri, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione del sopra illustrato approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione di Risk Management e la Funzione di Pianificazione Strategica che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (*ex ante*) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;

- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Capogruppo ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo del Gruppo delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio del Gruppo, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
  - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (creditizio, finanziario, *ecc.*). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
  - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

  La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;
- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per il Gruppo, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio del Gruppo tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura del Gruppo ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna, costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e della piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio del Gruppo è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" il Gruppo persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio del Gruppo;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione del Gruppo nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

Il contesto macroeconomico e l'approccio moderato e selettivo nella concessione del credito hanno contribuito ad una sostanziale stagnazione del totale degli impieghi netti.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione dei dati del soggetto finanziato, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

Nel corso del 2020, in un contesto economico caratterizzato dalla pandemia COVID-19 e mai sperimentato in precedenza, Sparkasse ha condotto una approfondita analisi sulla qualità del proprio portafoglio crediti (dati a giugno 2020) per identificare le fasce di clientela particolarmente sensibili alla crisi sanitaria con l'obiettivo di definire una strategia di gestione per i mesi e gli esercizi successivi.

Le aree su cui si è concentrata l'attenzione, al fine di mantenere stringente il presidio sul portafoglio crediti, sono rappresentate da:

- rafforzamento del monitoraggio delle posizioni in moratoria;
- rafforzamento del monitoraggio sui settori economici particolarmente impattati dalla crisi sanitaria;
- modelli di *provisioning* in vista della chiusura del secondo semestre 2020.

Sulla base delle evidenze raccolte sia nella fase di analisi sia nell'ambito dell'operatività ordinaria di gestione del credito, la Banca ha impostato una strategia fondata su tre assi di intervento per affrontare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria:

Figura 1 - Framework strategico per affrontare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria

La strategia adottata dalla Banca per fronteggiare l'emergenza sanitaria, si è focalizzata sulla porzione di "clienti da monitorare" e "clienti deboli" dei segmenti Corporate e Imprese Retail (fasce di clientela che

presentano un maggiore rischio di scivolamento in S2), per i quali approfondimenti sul merito creditizio e sulle esigenze finanziarie possono aiutare a gestire meglio l'uscita dalle moratorie e le eventuali coperture (qualora queste ultime risultassero inadeguate rispetto all'effettiva rischiosità della posizione).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo al Servizio Bilancio, Contabilità e Fiscale, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

a. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:
    - il requisito patrimoniale;
    - la natura e la composizione del portafoglio;
    - la qualità del portafoglio;
    - il grado di copertura degli impieghi;
    - le tecniche di mitigazione del rischio.
b. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

    I controlli della Funzione di Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.
Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

a. Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
b. Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
c. Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
d. Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia nel rispetto degli obiettivi di rischio;
e. Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
f. Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nel Regolamento sul Processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2020 al fine di affrontare la crisi sanitaria Covid-19 la Banca ha impostato una serie di misurazioni e analisi specifiche sul portafoglio creditizio, come riportato nel paragrafo 1, in particolare le analisi si sono concentrate sui settori economici particolarmente impattati dall'emergenza sanitaria e sulle fasce di clientela ritenuta più debole ovvero più esposta al rischio di scivolamento in Stage 2 oltre che al portafoglio delle moratorie.

A partire da ottobre 2020 sono state effettuate sul portafoglio crediti del segmento Corporate e Imprese Retail, specifiche estrazioni sulle fasce di clientela debole e da monitorare appartenenti ai settori individuati come quelli maggiormente interessati dall'emergenza sanitaria: immobiliare, alloggio e ristorazione, attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto, noleggio e agenzie viaggi, attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

Sulla quota di portafoglio selezionata attraverso il processo di attribuzione del *rating* e di *override; è stata effettuata* una valutazione *"forward looking"* del profilo di rischio del cliente considerando con attenzione il settore di riferimento e il posizionamento del cliente, le prospettive di business valutate nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria e la verifica di eventuali evidenze di difficoltà finanziarie (es. pregiudizievoli, ecc.) che si sono effettivamente manifestate.

Gli interventi individuati e condivisi nell'ambito del Meeting Covid, avevano l'obiettivo di anticipare gli impatti legati ad un potenziale deterioramento della clientela più debole e consentire una gestione attenta di uscita dalle moratorie evitando il cosiddetto "cliff effect" di credito deteriorato. A tale proposito sono stati rafforzati i presidi di monitoraggio attraverso l'inclusione di dati previsionali, al fine di poter effettuare valutazioni prospettiche sull'effettiva sostenibilità della ripresa dell'ammortamento post-moratoria.

Nel corso del 2021 proseguirà l'attento monitoraggio del portafoglio crediti con particolare attenzione al portafoglio moratorie e ai settori economici maggiormente impattati dall'emergenza sanitaria.

Misurazione delle perdite attese

Al fine di riflettere i rischi e le incertezze legate all'attuale contesto di riferimento, a partire da giugno 2020 i modelli di misurazione delle perdite attese sono stati costantemente monitorati e aggiornati con le previsioni macroeconomiche rese disponibili sul mercato (ECB, Bankit, Prometeia) allineando in via prudenziale le stime sul prodotto interno lordo al "*Severe Scenario*". Nel corso del 2021 è prevista un'ulteriore evoluzione che permetterà di inglobare nel modello satellite l'approccio per settori di attività di economica.

Con riferimento alle garanzie pubbliche, il framework IFRS9 è stato adattato al fine di considerare nella Expected Credit Loss (ECL) la presenza della garanzia statale, la cui rischiosità è stata comparata a quella del "rischio Paese Italia".

A partire dal terzo trimestre sono state svolte inoltre, analisi di what if sensitivity al fine di valutare l'impatto sulle collettive di bilancio dovute allo scivolamento in Stage 2 di posizioni deboli o da monitorare in relazione alla crisi pandemica.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Capogruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate, indipendentemente dall'importo, al momento della classificazione vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente. Le stime vengono ulteriormente aggiornate al max. ogni 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Banca Capogruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

La Capogruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dalla banca Capogruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria « Sofferenze » attiene alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della banca Capogruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione va effettuata, su base giornaliera, anche ai fini della valutazione dello sconfinamento/scaduto.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:

a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;

b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.)
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate (con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi se a sofferenza) ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle "non-performing exposures with forbearance measures" come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);
2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che la Banca ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;
3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare n° 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e

- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Crediti, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come "POCI" al momento della rilevazione inziale, il tasso di interesse effettivo deve essere "corretto" per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della rilevazione inziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

Sparkasse identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" cd. "POCI", in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;
- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate "POCI" solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un attività finanziaria "POCI", tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Per quanto riguarda come le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza hanno influito nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio alle indicazioni specifiche fornite nei paragrafi specifici precedenti "1. Aspetti generali" e "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese - Modifiche dovute al COVID-19".

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appart. e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.383	92.659	1.461	16.030	9.053.418	9.178.951
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					57.357	57.357
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					98.557	98.557
5. Attività finanziare in corso di dismissione	1.160					1.160
Totale 31.12.2020	**16.543**	**92.659**	**1.461**	**16.030**	**9.209.332**	**9.336.025**
Totale 31.12.2019	**20.399**	**104.121**	**2.284**	**30.269**	**8.521.700**	**8.678.773**

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	340.203	230.700	109.503	57.853	9.099.320	29.872	9.069.448	9.178.951
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva					57.373	16	57.357	57.357
3. Attività finanziarie designate al *fair value*								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*							98.557	98.557
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.514	354	1.160	650				1.160
Totale 31.12.2020	**341.717**	**231.054**	**110.663**	**58.503**	**9.156.693**	**29.888**	**9.225.362**	**9.336.025**
Totale 31.12.2019	**371.712**	**244.908**	**126.804**	**58.687**	**8.478.283**	**19.863**	**8.551.969**	**8.678.773**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			29.474
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2020			**29.474**
Totale 31.12.2019			**34.692**

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.201			7.566	1.759	504	991	487	29.943
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									1.160
Totale 31.12.2020	**6.201**			**7.566**	**1.759**	**504**	**991**	**487**	**31.103**
Totale 31.12.2019	**21.011**			**3.486**	**4.283**	**1.489**	**2.536**	**4.563**	**43.572**

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziari e impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	9.623	390			10.013	9.849	1			9.850	244.908			244.655	253	4.795	599	402	8.137	273.909
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.285)	(389)			(1.674)	(696)				(697)	(23.471)			(23.439)	(32)	(1.561)	(131)	(131)	(1.229)	**(27.332)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.637	15			1.652	11.256	(1)			11.256	12.926			12.923	3	597	508	1.320	1.098	**28.759**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											(17.239)			(17.239)		(2)				**(17.239)**
Altre variazioni	(485)				(485)	(27)				(27)	158		354	574	(62)		(16)		16	
Rettifiche complessive finali	9.490	16			9.506	20.382				20.382	217.282		354	217.474	162	3.829	960	1.591	8.022	258.097
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico											(67)			(67)						**(67)**

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	610.381	162.493	11.056	1.819	17.782	560
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	81.258	71.191	889	916	3.860	1.410
Totale 31.12.2020	**691.639**	**233.684**	**11.945**	**2.735**	**21.642**	**1.970**
Totale 31.12.2019	**336.794**	**450.461**	**18.343**	**10.789**	**24.663**	**12.891**

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**237.846**	**65.792**	**4.964**	**1.289**	**8.574**	**25**
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	177.814	63.362	397	718	2.949	
A.2 oggetto di altre misure di concessione	12.193		4.560	271	5.436	
A.3 nuovi finanziamenti	47.839	2.430	7	300	189	25
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale 31.12.2020	**237.846**	**65.792**	**4.964**	**1.289**	**8.574**	**25**
Totale 31.12.2019						

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		596.241	183	596.058	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		**596.241**	**183**	**596.058**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		5.909	3	5.905	
TOTALE B		**5.909**	**3**	**5.905**	
TOTALE A+B		**602.150**	**186**	**601.963**	

* valore da esporre ai fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	112.805		96.262	16.543	58.503
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.284		15.844	6.440	5.498
b) Inadempienze probabili	227.288		134.629	92.659	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	173.987		107.256	66.731	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.623		162	1.461	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.274		127	1.147	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		16.269	239	16.030	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		533	27	506	
e) Altre esposizioni non deteriorate		8.671.446	29.466	8.641.980	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		85.817	2.747	83.070	
TOTALE A	**341.716**	**8.687.715**	**260.758**	**8.768.673**	**58.503**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	21.007		8.022	12.985	
b) Non deteriorate		2.895.657	2.548	2.893.109	
TOTALE B	**21.007**	**2.895.657**	**10.570**	**2.906.094**	
TOTALE A+B	**362.723**	**11.583.372**	**271.328**	**11.674.767**	**58.503**

* Valore da esporre a fini informativi

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela, sono pertanto i seguenti:

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti classificati a sofferenza	86,2%	83,7%
Crediti classificati a inadempienze probabili	59,3%	57,3%
Crediti deteriorati	67,8%	65,9%
Crediti in bonis	0,5%	0,3%

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
A. Finanziamenti in sofferenza:				
a) Oggetto di concessione conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	**44.445**	**17.679**	**26.766**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	13.346	5.031	8.315	
b) Oggetto di altre misure di concessione	30.250	12.312	17.938	
c) Nuovi finanziamenti	849	336	513	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	**50**	**5**	**45**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1		1	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	49	5	44	
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	**588**	**16**	**572**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	545	13	532	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	43	3	40	
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	**1.988.483**	**11.646**	**1.976.837**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1.553.575	9.093	1.544.482	
b) Oggetto di altre misure di concessione	27.046	1.113	25.933	
c) Nuovi finanziamenti	407.862	1.440	406.422	
TOTALE (A+B+C+D+E)	**2.033.566**	**29.346**	**2.004.220**	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**125.299**	**243.876**	**2.537**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		740	
B. Variazioni in aumento	**11.017**	**39.989**	**354**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	916	24.099	193
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		1.647	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.813	2.907	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.288	11.336	161
C. Variazioni in diminuzione	**23.511**	**56.577**	**1.268**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		1.939	114
C.2 write-off	1.486	2.402	
C.3 incassi	13.118	37.465	502
C.4 realizzi per cessioni	2.070	3.830	
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.382	8.686	652
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.455	2.255	
D. Esposizione lorda finale	**112.805**	**227.288**	**1.623**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		663	

A.1.7 bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**186.352**	**65.238**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	460	1.295
B. Variazioni in aumento	**46.955**	**34.387**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	8.219	28.280
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.919	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.344
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	27.969	
B.5 altre variazioni in aumento	5.848	4.763
C. Variazioni in diminuzione	**35.762**	**13.275**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		2.009
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.344	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		4.919
C.4 write-off	2.311	
C.5 incassi	27.211	6.345
C.6 realizzi per cessioni	2.000	
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.896	2
D. Esposizione lorda finale	**197.545**	**86.350**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	359	1.578

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**104.900**	**14.096**	**139.755**	**114.126**	**253**	**184**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			207	120	1	
B. Variazioni in aumento	**9.472**	**4.656**	**29.652**	**19.485**	**37**	**7**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	4.367	768	27.100	17.128	32	7
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.075	3.875	2.017	1.995		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	30	13	535	362	5	
C. Variazioni in diminuzione	**18.110**	**2.908**	**34.778**	**26.355**	**128**	**64**
C.1. riprese di valore da valutazione	1.616	206	5.856	5.041	27	12
C.2 riprese di valore da incasso	6.469	677	16.212	11.442	34	14
C.3 utili da cessione	2.119		2.935	2.261		
C.4 write-off	1.486	67	2.402	2.244		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.965	1.958	5.062	3.874	65	37
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.455		2.311	1.493	2	1
D. Rettifiche complessive finali	**96.262**	**15.844**	**134.629**	**107.256**	**162**	**127**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			162	95		

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non esistono, alla data del 31 dicembre 2020, esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**4.884.439**	**4.663.223**	**3.189.909**		**8.354**	**293.990**						**330.010**	**23.587**	**15.914**	**606.094**	**4.467.858**
1.1 totalmente garantite	4.326.036	4.124.917	3.165.564		8.247	290.240						141.624	5.504	11.382	489.027	4.111.589
- di cui deteriorate	280.763	99.836	91.030		9	4.451						861		317	3.160	99.828
1.2 parzialmente garantite	558.403	538.306	24.345		107	3.750						188.386	18.083	4.532	117.067	356.269
- di cui deteriorate	24.392	6.553	3.269									1.060	252	338	323	5.242
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**683.387**	**677.465**	**26.099**		**2.027**	**19.806**						**8.238**	**4.915**	**13.300**	**506.149**	580.535
2.1 totalmente garantite	478.465	472.908	26.080		1.941	16.305						4.705	300	6.103	417.256	472.690
- di cui deteriorate	11.207	6.545	1.500		10	38								192	4.804	6.545
2.2 parzialmente garantite	204.922	204.557	19		86	3.501						3.533	4.615	7.197	88.893	107.845
- di cui deteriorate	931	726				1								233	141	376

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La presente tabella non viene compilata in quanto non esistono attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							11.499	87.653	5.044	8.609
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.755	12.905	2.685	2.939
A.2 Inadempienze probabili			5.400	13.244			62.855	103.432	24.404	17.953
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			5.400	13.244			44.217	80.342	17.114	13.670
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			725	81			424	47	312	34
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			724	80			341	38	82	9
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.428.231	1.301	276.284	1.490	91.606		3.541.373	18.105	2.412.122	8.809
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							55.314	1.542	28.262	1.232
Totale A	**2.428.231**	**1.301**	**282.409**	**14.815**	**91.606**		**3.616.151**	**209.237**	**2.441.882**	**35.405**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							12.505	7.694	480	328
B.2 Esposizioni non deteriorate	272.612	2	226.799	28	130		2.171.308	2.386	222.390	132
Totale B	**272.612**	**2**	**226.799**	**28**	**130**		**2.183.813**	**10.080**	**222.870**	**460**
Totale (A+B) 31.12.2020	**2.700.843**	**1.303**	**509.208**	**14.843**	**91.736**		**5.799.964**	**219.317**	**2.664.752**	**35.865**
Totale (A+B) 31.12.2019	**2.404.507**	**2.491**	**1.112.727**	**14.583**	**89.624**		**5.152.517**	**223.089**	**2.536.774**	**33.409**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Operatività prevalente all'estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	16.543	96.118		144						
A.2 Inadempienze probabili	89.612	133.381	2.592	1.224			455	24		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.456	162	5							
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.598.495	29.441	58.382	263	630	1	343		160	
Totale A	**8.706.106**	**259.102**	**60.979**	**1.631**	**630**	**1**	**798**	**24**	**160**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	12.540	8.022	445							
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.884.191	2.544	6.899	2	1		20		1.998	2
Totale B	**2.896.731**	**10.566**	**7.344**	**2**	**1**		**20**		**1.998**	**2**
Totale (A+B) 31.12.2020	**11.602.837**	**269.668**	**68.323**	**1.633**	**631**	**1**	**818**	**24**	**2.158**	**2**
Totale (A+B) 31.12.2019	**11.120.367**	**271.454**	**82.601**	**2.084**	**670**	**1**	**889**	**31**	**1.998**	**2**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	967	12.472	15.137	81.754		658	439	1.234
A.2 Inadempienze probabili	3.231	9.042	81.665	121.203	48	68	4.668	3.068
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	752	84	703	78	1			
A.4 Esposizioni non deteriorate	433.014	3.162	5.592.227	24.694	2.511.412	1.124	61.842	461
Totale A	**437.964**	**24.760**	**5.689.732**	**227.729**	**2.511.461**	**1.850**	**66.949**	**4.763**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	176	28	12.357	7.990	7	4		
B.2 Esposizioni non deteriorate	183.038	153	2.514.726	2.366	177.613	5	8.814	20
Totale B	**183.214**	**181**	**2.527.083**	**10.356**	**177.620**	**9**	**8.814**	**20**
Totale (A+B) 31.12.2020	**621.178**	**24.941**	**8.216.815**	**238.085**	**2.689.081**	**1.859**	**75.763**	**4.783**
Totale (A+B) 31.12.2019	**534.773**	**25.326**	**7.311.932**	**238.151**	**3.204.854**	**2.567**	**68.808**	**5.410**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Operatività prevalente all'estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	535.344	136	50.435	31	10.177	16	92		10	
Totale A	**535.344**	**136**	**50.435**	**31**	**10.177**	**16**	**92**		**10**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	647		1.236				3.800	3	222	
Totale B	**647**		**1.236**				**3.800**	**3**	**222**	
Totale (A+B) 31.12.2020	**535.991**	**136**	**51.671**	**31**	**10.177**	**16**	**3.892**	**3**	**232**	
Totale (A+B) 31.12.2019	**636.455**	**302**	**58.794**	**30**	**3.109**	**5**			**1.132**	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	143.712	121	11.801	11	379.831	4		
Totale A	**143.712**	**121**	**11.801**	**11**	**379.831**	**4**		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	72		575					
Totale B	**72**		**575**					
Totale (A+B) 31.12.2020	**143.784**	**121**	**12.376**	**11**	**379.831**	**4**		
Totale (A+B) 31.12.2019	**226.338**	**223**	**20.291**	**21**	**389.826**	**58**		

B.4 Grandi esposizioni

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "Grandi esposizioni" secondo la normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 per:

(in migliaia di euro)

	Numero esposizioni	31.12.2020	
		Valore di bilancio	Valore ponderato
Grandi esposizioni	8	3.988.476	386.212

Come indicato nella Circolare Banca d'Italia nr. 285 del 17 dicembre 2013 e aggiornamenti successivi, la materia "Grandi esposizioni" è regolata:

- dal CRR, in particolare dalla Parte Quattro e dall'art. 493;
- dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione;
- dalla CRD IV;
- dagli art. 53 e 67 del TUB.

Sulla base di quanto disciplinato, nella tabella sono esposti il numero, il valore di bilancio e il valore ponderato delle posizioni definite "Grandi esposizioni" cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile" a livello consolidato; alla data del 31 dicembre 2020 l'ammontare del capitale ammissibile coincide con quello dei Fondi Propri.

Il criterio di rilevazione prevede che per la definizione di "Grande esposizione" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Le posizioni oggetto di segnalazione sono tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Le "Grandi esposizioni" devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascriversi le cartolarizzazioni di crediti in bonis poste in essere dalla Banca.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Rientrano invece nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione vera e propria, ovvero quelle in cui, a fronte della cessione dei crediti, si sono realizzati i presupposti per il trasferimento del rischio e la conseguente *derecognition* delle stesse attività finanziarie dal bilancio del Gruppo, con la contestuale iscrizione nell'attivo delle Notes di classe Senior e Junior emesse dalla società veicolo della cartolarizzazione.

Fanno parte di tali attività i crediti ceduti nell'operazione denominata "Buonconsiglio 2" nella quale un pool di banche ha ceduto i propri crediti *non performing* ad un veicolo di cartolarizzazione denominato "Nepal". Si tratta quindi di un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi.

La Capogruppo ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "Buonconsiglio 2" a cui hanno preso parte 22 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a 734 mio di euro.

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Banca IMI, quale arranger;
- Cassa Centrale Banca (CCRES), quale coordinatore;
- Studio Legale Orrick, Herrington & Sutcliffe in qualità di advisor legale
- NEPAL S.R.L. quale società veicolo che ha acquistato i crediti;
- Guber Banca Spa in qualitá di servicer.

Per quanto attiene alla quota Sparkasse, la Capogruppo ha cartolarizzato 176 posizioni a sofferenza per un totale di 272 rapporti per un'esposizione complessiva di euro 74,6 milioni, di cui circa 1,8 milioni di euro di linee già trasferite a perdita.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*, per una percentuale a livello di Gruppo dell´86,4% e crediti *unsecured* del 13,6%.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato, pari circa al 90,2%, si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (9,8%). Per quanto riguarda i principali settori di attività economica dei debitori ceduti, quasi la metà risulta essere attiva nei Servizi e Costruzioni, per il 24,4% trattasi di Edilizia, il 6,3% si occupa di Costruzione di macchine e veicoli e il 6,1% sono Prestiti privati, mentre il 4,8% sono Intermediari al dettaglio e commerciali. Residuano altri tipi di attività economica per circa l´8,7% del portafoglio ceduto.

Le linee di credito cedute sono composte da mutui per il 73,6%, da conti correnti per il 25,4% e la restante parte consiste in altre tipologie di affidamento.

L´operazione ha previsto che, sul prezzo di cessione pari al 27,09%, il 70% sia utilizzato per la sottoscrizione di titoli Senior ed l'1,5% per i titoli Junior (retention rule).

Gli investitori che hanno acquisito le principali quote di titoli Junior sono:

- Värde Partners (64,7%);
- Barclays Banca (23,8%);
- Guber Banca Spa (6,5%).

L´operazione straordinaria di cessione si è presentata come un´importante opportunità per:

- accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare l´indicatore NPL Ratio di circa 1,5% punti percentuali;
- ridurre i crediti a sofferenza senza impattare in maniera significativa sulle coperture medie del portafoglio deteriorato, senza quindi comportare significativi effetti sui costi di conto economico;
- efficientare maggiormente le strutture dedicate al recupero del credito deteriorato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione presentava alla data del 31 ottobre 2018, ovvero alla data di cut-off, rettifiche di valore per euro 53,2 milioni a fronte di perdite generate dall'operazione pari ad euro 54,4 milioni, comportando quindi un costo complessivo di soli euro 1,2 milioni.

L´operazione di cartolarizzazione come sopra descritta è stata deliberata dal CdA della Banca in data 29 gennaio 2019, e risulta in portafoglio ancora alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2020.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**11.079**	**276**																
A.1 Buonconsiglio 2	11.079	276																
- crediti deteriorati	11.079	276																
- sofferenze	11.079	276																
A.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività																		
A.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
B.1 nome cartolarizzazione 1																		
- tipologia attività																		
B.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività																		
B.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 nome cartolarizzazione 1																		
- tipologia attività																		
C.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività																		
C.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività																		

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	123.334		123.334		128.194		128.194
2. Finanziamenti	200.747	200.747		502	194.208	194.208	
Totale 31.12.2020	**324.081**	**200.747**	**123.334**	**502**	**322.402**	**194.208**	**128.194**
Totale 31.12.2019	**1.041.175**	**251.515**	**789.660**	**540**	**1.052.011**	**252.608**	**799.403**

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Si informa tuttavia che gestionalmente la Capogruppo ha introdotto i parametri AIRB per il calcolo delle *expected credit losses* sui crediti *in bonis* a decorrere dalla data del 31 dicembre 2019.

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le turbolenze sui mercati legate alla diffusione della pandemia nel mese di marzo hanno portato a un deciso incremento del livello del VaR, in quanto si è osservato un aumento eccezionale della volatilità e delle correlazioni sui diversi comparti (es azionario, fixed income). Nonostante ciò l'indicatore si è mantenuto a un livello che non ha creato la necessità di rivedere l'obbiettivo di rischio per il VaR e le soglie di alert e di risk tolerance stabilite per l'anno 2020. Si evidenzia un significato miglioramento della situazione sui mercati finanziari nel corso dei successivi mesi, dovuto in particolare modo agli interventi della BCE per attenuare l'impatto della pandemia di coronavirus sull'economia dell'area dell'euro

Per quanto concerne il rischio di tasso l'obiettivo e le soglie di rischio sono stati ricalibrati alla luce dell'aumento dei finanziamenti a medio / lungo termine nonché all'effetto delle moratorie concesse. Inoltre, si è tenuto conto degli aggiornamenti regolamentari apportati alla misurazione del rischio tasso con la metodologia semplificata, che hanno portato ad un incremento del capitale interno.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione del Gruppo.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dal Gruppo sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finanza e Tesoreria e trasmesse, al Servizio Risk Management, ed al Comitato Monitoraggio Rischi .

Il Comitato Monitoraggio Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Monitoraggio Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. La Direzione Finanza e Tesoreria, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop-loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
   - alla liquidabilità dell'investimento;
   - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
   - al grado di rischio connesso all'investimento.

2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
   - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
   - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
   - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
   - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
   - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
   - il rischio di controparte;
   - il rischio di regolamento;

- il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che può decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Monitoraggio Rischi che comunque rappresenta al predetto Organo il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- nel continuo, all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, ed alla Direzione Finanza e Tesoreria.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, il Gruppo misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dal Gruppo indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dalla Direzione Finanza e Tesoreria per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finanza e Tesoreria, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà del Gruppo;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali il Gruppo svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli / sottoportafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà del Gruppo;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, la Direzione Finanza e Tesoreria, la Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Monitoraggio Rischi, Consiglio di Amministrazione ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la banca Capogruppo sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- alla Direzione Finanza e Tesoreria per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

B.2 Aspetti metodologici

A livello gestionale il Gruppo si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, il Gruppo misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di detenzione un giorno. Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio titoli di proprietà. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR il Gruppo adotta la metodologia Montecarlo utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. Il Gruppo ha scelto il metodo Montecarlo in quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Monitoraggio Rischi secondo le relative competenze.

Attualmente il Gruppo non utilizza un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa					**11.928**	**16.554**		
1.1 Titoli di debito					11.928	16.554		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					11.928	16.554		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**2.230**	**1.031**			**(1.846)**	**(525)**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2.230	1.031			(1.846)	(525)	
- Opzioni		1.340	1.031			(1.846)	(525)	
+ posizioni lunghe		1.340	1.031					
+ posizioni corte						(1.846)	(525)	
- Altri derivati		890						
+ posizioni lunghe		1.166						
+ posizioni corte		(276)						

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**(891)**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(891)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(891)						
+ posizioni lunghe		277						
+ posizioni corte		(1.168)						

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Di seguito viene descritto l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di + 100 punti base.

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	0 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	0 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(1.224) mila euro

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	0 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	0 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	1.013 mila euro

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	REGNO UNITO	GIAPPONE	GERMANIA	RESTO DEL MONDO	
A. Titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte	**500** 500						
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte	**128** 128					**966** 966	
D. Derivati su indici azionari - posizioni lunghe - posizioni corte							

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodo Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.

Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	**€ 000**
Inizio periodo:	26
Fine periodo:	60
Massimo:	72
Minimo:	22
Media:	54

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse strutturale (cd." interest rate risk in the banking book" o "IRRBB") si configura come il rischio di subire una riduzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);

b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);

c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Le fonti da cui tale rischio origina sono individuabili negli eventi negativi che impattano principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Il rischio di tasso di interesse si configura principalmente nelle seguenti forme:

- il "rischio di revisione del tasso", connesso agli sfasamenti temporali nella scadenza ovvero nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio;
- il rischio derivante da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei tassi di interesse (cd. "yield curve risk");
- il rischio di base, derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe;
- il "rischio derivante da diritti di opzione" derivante dalle opzioni, incluse quelle implicite, che conferiscono alle controparti la possibilità di rimborsare anticipatamente il credito o il debito nei confronti della Capogruppo e/o di rivedere le condizioni economiche sui tassi applicati.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse del Gruppo, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Monitoraggio Rischi.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità del margine di interesse o degli utili. Le misurazioni avvengono sia in normale corso degli affari sia in ipotesi di stress. Il rischio di variazione del valore economico del patrimonio viene determinato attraverso l'approccio della shift sensitivity e della variazione del valore attuale del patrimonio. Il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse o degli utili , è determinato attraverso il ricalcolo degli interessi o degli utili derivanti dal delta delle curve di mercato utilizzate.

La misurazione del rischio viene effettuata dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dal Servizio Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti l'impatto di shock di tassi.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.1.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset&Liability Management utilizzato dal Gruppo ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente il Gruppo effettua delle simulazioni sul margine di interesse tramite la procedura ERMAS, applicando diversi scenari previsionali su tassi di mercato. Le simulazioni tengono anche conto di scenari particolarmente avversi, quantificando l'impatto di una variazione dei tassi di interessi deviante dalle aspettative previsionali attuali in combinazione con ulteriori fattori di stress. Le analisi di shift sensitivity includono le stime sugli impatti derivanti dall'applicazione degli standard shock definiti dal Comitato di Basilea e le misurazioni in ipotesi di stress, Inoltre, in linea con le previsioni delle disposizioni di vigilanza si valuta, in ottica attuale e prospettica, l'impatto di una variazione parallela ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Il Gruppo misura, altresì, l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, il Gruppo adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITÀ

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "Cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.

A decorrere dal mese di gennaio 2020 vengono effettuate coperture del rischio di tasso inerente un insieme di attività a tasso fisso rappresentato da mutui. Per tali forme di coperture del fair value si è optato per il macro hedging. La Capogruppo effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITÀ

È oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine viene stipulato un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread. I prestiti obbligazionari di tale specie sono contabilizzati adottando la fair value option e rappresentati nella Voce 30 del Passivo.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 la Capogruppo ha deciso di non procedere più ad emissioni in fair value option, ma di emettere prestiti obbligazionari allocati nella Voce 10.c. del Passivo ovvero a costo ammortizzato e di procedere alla copertura dei relativi rischi di tasso di interesse tramite contratti derivati OTC iscrivendo contabilmente gli strumenti finanziari secondo quanto previsto dallo IAS 39 per le regole dell'hedge accounting (fair value hedging).

Alla data del 31 dicembre 2020 non risultano in essere passività finanziarie emesse dalla Capogruppo e gestite in regime di hedge accounting.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**780.194**	**3.289.281**	**1.961.556**	**324.371**	**1.588.465**	**743.153**	**550.104**	
1.1 Titoli di debito	1.860	547.492	861.342	171.069	835.134	210.602	43.887	
- con opzione di rimborso anticipato	1.163	13.088	508	508	10.163	1.082		
- altri	697	534.404	860.834	170.561	824.971	209.520	43.887	
1.2 Finanziamenti a banche	46.154	387.052	499					
1.3 Finanziamenti a clientela	732.180	2.354.737	1.099.715	153.302	753.331	532.551	506.217	
- c/c	606.567			1.551	7.284			
- altri finanziamenti	125.613	2.354.737	1.099.715	151.751	746.047	532.551	506.217	
- con opzione di rimborso anticipato	118.166	1.978.574	876.787	131.893	628.543	477.851	469.475	
- altri	7.447	376.163	222.928	19.858	117.504	54.700	36.742	
2. Passività per cassa	**(5.634.695)**	**(913.629)**	**(263.810)**	**(188.577)**	**(2.031.560)**	**(55.436)**	**(11.275)**	
2.1 Debiti verso clientela	(5.626.073)	(439.776)	(123.203)	(185.337)	(495.834)	(10.462)	(6.229)	
- c/c	(5.406.539)	(59.729)	(53.569)	(84.177)	(133.376)			
- altri debiti	(219.534)	(380.047)	(69.634)	(101.160)	(362.458)	(10.462)	(6.229)	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	(219.534)	(380.047)	(69.634)	(101.160)	(362.458)	(10.462)	(6.229)	
2.2 Debiti verso banche	(8.504)	(473.853)	(95.412)	(3.240)	(1.490.445)	(25.938)	(5.046)	
- c/c	(3.973)							
- altri debiti	(4.531)	(473.853)	(95.412)	(3.240)	(1.490.445)	(25.938)	(5.046)	
2.3 Titoli di debito			(45.195)		(45.281)	(19.036)		
- con opzione di rimborso anticipato					(338)	(19.036)		
- altri			(45.195)		(44.943)			
2.4 Altre passività	(118)							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	(118)							
3. Derivati finanziari		**176.901**	**(13.996)**	**(3.147)**	**(27.052)**	**(45.163)**	**(84.800)**	
3.1 Con titolo sottostante		(76)			54			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(76)			54			
+ posizioni lunghe					54			
+ posizioni corte		(76)						
3.2 Senza titolo sottostante		176.977	(13.996)	(3.147)	(27.106)	(45.163)	(84.800)	
- Opzioni		(50.030)	(13.785)	2.857	23.089	18.778	19.090	
+ posizioni lunghe		1.556	1.153	2.915	23.089	19.715	19.615	
+ posizioni corte		(51.586)	(14.938)	(58)		(937)	(525)	
- Altri derivati		227.007	(211)	(6.004)	(50.195)	(63.941)	(103.890)	
+ posizioni lunghe		233.466	22.978	1.535				
+ posizioni corte		(6.459)	(23.189)	(7.539)	(50.195)	(63.941)	(103.890)	
4. Altre operazioni fuori bilancio	**(151.446)**	**88.627**	**23.451**		**809**	**1.656**		
+ posizioni lunghe	6.692	88.627	23.451		809	1.656		
+ posizioni corte	(158.138)							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**14.415**	**7.373**	**751**	**31**				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	13.949							
1.3 Finanziamenti a clientela	466	7.373	751	31				
- c/c	466							
- altri finanziamenti		7.373	751	31				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		7.373	751	31				
2. Passività per cassa	**(21.365)**							
2.1 Debiti verso clientela	(21.365)							
- c/c	(20.321)							
- altri debiti	(1.044)							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	(1.044)							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari			**(2.781)**					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			(2.781)					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			(2.781)					
+ posizioni lunghe		3.582	2.349	1.508				
+ posizioni corte		(3.582)	(5.130)	(1.508)				
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	20.557 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	13.950 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(14.461) mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	(14.493) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(9.835) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(10.922) mila euro

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodologia Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.

Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	**€ 000**
Inizio periodo:	206
Fine periodo:	413
Massimo:	681
Minimo:	148
Media:	445

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, il Gruppo adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica del Gruppo è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono di norma coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro stati uniti	Sterlina inglese	Franco svizzero	Corona Repubblica Ceca	Corona norvegese	Altre valute
A. Attività finanziarie	**17.482**	**1.744**	**1.985**	**373**	**326**	**660**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	10.471	578	1.619	373	326	582
A.4 Finanziamenti a clientela	7.011	1.166	366			78
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**396**	**137**	**619**	**15**	**9**	**140**
C. Passività finanziarie	**(17.084)**	**(493)**	**(2.578)**	**(373)**	**(336)**	**(502)**
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	(17.084)	(493)	(2.578)	(373)	(336)	(502)
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	(6)					
E. Derivati finanziari	**(812)**	**(1.424)**			**16**	**(61)**
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
- posizioni corte						
- Altri derivati	(812)	(1.424)			16	(61)
+ posizioni lunghe	6.268		1.064		17	
- posizioni corte	(7.080)	(1.424)	(1.064)		(1)	(61)
Totale attività	**24.146**	**1.881**	**3.668**	**388**	**352**	**800**
Totale passività	**(24.170)**	**(1.917)**	**(3.642)**	**(373)**	**(337)**	**(563)**
Sbilancio (+/-)	**(24)**	**(36)**	**26**	**15**	**15**	**237**

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2020				31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**154.778**				**172.698**	
a) Opzioni			136.978				125.673	
b) Swap			17.800				47.025	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari				**1.094**				**2.044**
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures				966				1.916
e) Altri				128				128
3. Valute e oro			**15.536**				**11.377**	
a) Opzioni								
b) Swap			2.124				2.981	
c) Forward			13.412				8.396	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
Totale			**170.314**	**1.094**			**184.075**	**2.044**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2020				31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni							8	
b) Interest rate swap			413				905	
c) Cross currency swap			6					
d) Equity swap								
e) Forward			219				68	
f) Futures								
g) Altri				130				186
Totale			638	130			981	186
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap			15				134	
d) Equity swap								
e) Forward			206				59	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			221				193	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		154.778		
- fair value positivo		413		
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale		8.463		7.073
- fair value positivo		17		207
- fair value negativo		207		15
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.800	20.260	116.718	154.778
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	15.536			15.536
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2020	**33.336**	**20.260**	**116.718**	**170.314**
Totale 31.12.2019	**71.933**	**22.534**	**89.608**	**184.075**

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie derivati	31.12.2020				31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**276.162**				**206.042**	
a) Opzioni			46.388				93.749	
b) Swap			229.774				112.293	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			276.162				206.042	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	31.12.2020				31.12.2019					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni							10			10
b) Interest rate swap										
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale							10			10
2. Fair value negativo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap			5.159				613		5.159	613
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			5.159				613		5.159	613

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		276.162		
- fair value positivo				
- fair value negativo		(5.159)		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Atri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro A.4 Derivati finanziari su merci A.5 Altri derivati finanziari	11.748	50.195	214.219	276.162
Totale 31.12.2020	**11.748**	**50.195**	**214.219**	**276.162**
Totale 31.12.2019	**5.818**	**24.794**	**175.431**	**206.043**

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà del Gruppo di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che il Gruppo non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che il Gruppo non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con differenti orizzonti temporali:

- *infra-giornaliero* al fine di valutare la capacità di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità durante la giornata operativa alla luce dei pagamenti da effettuare (cd. " liquidità infra-giornaliera");;
- *"a breve termine" (di norma fino ad un anno)* al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- *"a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno)* al fine di valutare l'equilibrio finanziario del Gruppo con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni al Gruppo. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità del Gruppo si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il Gruppo Sparkasse ha posto in essere una serie di misure precauzionali al fine di fronteggiare gli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19. Con specifico riferimento alla gestione del rischio di liquidità, la Capogruppo ha partecipato all'operazione di rifinanziamento (long term refinancing operation - LTRO) supplementare annunciata dal Consiglio Direttivo della BCE a marzo 2020, per un importo pari a euro 600 milioni ad un tasso di -0,50% e con scadenza fissata per il 24 giugno 2020. Tale data coincide con quella del quarto finanziamento TLTRO-III a cui la banca ha partecipato, sempre dell'importo di euro 600 milioni. Il rinnovo delle operazioni TLTRO in scadenza nel 2020 ha portato a partire dal 30 settembre 2020 a un'esposizione complessiva verso la Banca Centrale pari a euro 1.950 milioni.

Queste operazioni sono state svolte in un contesto dove il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha apportato una serie di interventi migliorativi alle caratteristiche delle operazioni di rifinanziamenti TLTRO, accrescendo il valore rifinanziabile dei titoli elibigle e degli Attivi Bancari Collateralizzati (ABACO).

Nel giugno 2020 è stata perfezionata l'operazione di autocartolarizzazione "Fanes V" avente come sottostante finanziamenti a piccole e medie imprese per un importo pari a circa euro 739 milioni. La tranche senior della Fanes V a giugno ha ottenuto la stanziabilità presso BCE e ciò ha permesso di accrescere in modo significativo l'ammontare di *collateral* disponibile a fronte delle operazioni di rifinanziamento.

La Banca, pertanto, ha individuato misure, in via precauzionale, per mitigare gli effetti di un'eventuale crescita degli impieghi oltre i livelli previsti (anche alla luce delle moratorie concesse) oppure dell'eventuale riduzione importante di raccolta diretta. Tali misure riguardano, tra l'altro, l'aumento del *collateral* presso la BCE (incrementando i crediti ABACO e/o apportando nuovi crediti alla cartolarizzazione Fanes V). Inoltre, per garantire ulteriore liquidità a sostegno di possibili tiraggi non preventivati da parte della clientela si è mantenuto un ammontare medio di operazioni di rifinanziamento sul mercato MTS Repo pari a circa euro 300 milioni.

A seguito delle novità introdotte in materia di politica monetaria da parte di BCE e al fine di poter concedere ulteriore margine di manovra da effettuarsi tramite l'adesione alle operazioni PELTRO con BCE, si è ritenuto necessario rivedere i limiti per l'indicatore Asset Encumbrance ratio, innalzando l'obiettivo di rischio, le soglie di alert e di tolerance.

Anche le soglie stabilite per l'indicatore "grado di intermediazione" sono state riviste per tener conto delle evoluzioni degli impieghi verso clientela e della raccolta da clientela previste nel contesto della pandemia Covid-19.

Con riferimento agli altri indicatori di liquidità (LCR e NSFR) non sono stati apportate in via prudenziale delle variazioni in merito alle soglie; ciò nonostante, le modifiche regolamentari previste dall'Autorità di Vigilanza consentono di operare temporaneamente al di sotto del livello minimo.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza al riguardo emanate, il Gruppo ha definito i presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, è stato definito il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità, articolandolo nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio di liquidità;
- misurazione del rischio di liquidità: in un contesto di "normale corso degli affari" ed in ipotesi di stress;
- rilevazione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "*early warning indicators*");
- rilevazione delle attività vincolate (encumbered assets);
- monitoraggio del rischio di liquidità;
- prevenzione / attuazione del rischio di liquidità: definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, piano di funding, sistema di prezzi di trasferimento dei fondi, procedure di escalation dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, Contingency Funding e Recovery Plan, piano di ripristino della conformità ai requisiti di liquidità;
- reporting e comunicazione del rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione concerne:

a) i profili **metodologici per la misurazione del rischio di liquidità** sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:
    - "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione, includendo le operazioni previsionali. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
    - "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità;

b) i profili **metodologici concernenti il sistema degli "indicatori di allarme"** che disciplina il set degli indicatori (o anche "early warning indicators") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato Monitoraggio Rischi anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera il Gruppo.
Il Servizio Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualifichino il contesto operativo di riferimento come di "situazione di tensione" il Servizio Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, tenuto conto delle analisi effettuate dal Servizio Risk Management e dalla Direzione Finanza e Tesoreria;

c) il **piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan")** che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni del Gruppo. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:
   - il processo di qualificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del deterioramento della posizione di liquidità è previsto il contesto operativo di "situazione di tensione;
   - i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione della "condizione di tensione" è demandata al Comitato Monitoraggio Rischi;
   - le potenziali azioni da intraprendere per la gestione di una "situazione di tensione" ed i tempi stimati per l'attivazione della singola misura, nel caso in cui non vi siano i presupposti per l'attivazione del Recovery Plan e la conseguente adozione delle procedure ivi previste.

Il Risk Management monitora il rispetto dei limiti e giornalmente con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale, mentre la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliero viene effettuata dalla Direzione Finanza e Tesoreria nell'ambito dell'operatività giornaliera.

E' stato, inoltre, definito il **sistema di reporting** che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari. Al riguardo, si fa presente che:

- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale vengono riportati con cadenza almeno trimestrale l'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità e il rispetto dei limiti;
- all'Amministratore Delegato – Direttore Generale vengono giornalmente riportati in maniera sintetica i risultati della misurazione del rischio e gli esiti del controllo dei limiti, nonché degli indicatori di allarme;
- la reportistica di dettaglio viene inviata alla Direzione Finanza e Tesoreria e la Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione ed all'Amministratore Delegato – Direttore Generale per eventuali approfondimenti;
- al Comitato Monitoraggio Rischi è riportata una sintesi dei risultati ottenuti nell'esercizio con particolare riferimento alle analisi di tipo andamentale;
- la Funzione di Revisione interna viene informata nel caso di violazioni di limiti operativi, nel caso di anomalia degli indicatori di rischio ed ove reputato opportuno dal Servizio Risk Management;
- il Risk Management è responsabile della predisposizione del reporting.

Il Comitato di Basilea, nell'ambito del framework Basilea 3, ha introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR):

si tratta di un vincolo relativo alla liquidità di breve periodo volto ad assicurare che il Gruppo mantenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità sufficienti per fare fronte a situazioni di tensione di liquidità.

Si richiede che il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità e i deflussi di cassa netti attesi relativi ai 30 giorni successivi, stimati sulla base di uno scenario di stress, sia sempre superiore al 100% (da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 460 CRR e dell'art. 38 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

Si fa presente che il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2020 risulta pari a 154,59% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze (cd. *Maturity ladder*) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, il Gruppo:

- determina, per ciascuna fascia temporale della maturity ladder, i flussi di cassa in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC) e la riserva di liquidità;
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircut*).

Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

$$\textit{Gap cumulato}_{0,t} = [(\text{Flussi di cassa in entrata}_{0,t} - \text{Flussi di cassa in uscita}_{0,t}) + \text{Totale riserve di liquidità}_{0,t}$$

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincratica" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili al Gruppo o alla singola Entità;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress.

La Capogruppo svolge mensilmente lo stress test sulla liquidità operativa attraverso il calcolo del Liquidity Coverage Requirement (LCR), che è finalizzato a rafforzare il profilo a breve termine del rischio di liquidità

assicurando che la Capogruppo disponga di un livello sufficiente di riserve di liquidità per superare una situazione di stress acuta della durata di 30 giorni.

Con cadenza trimestrale viene effettuata la misurazione dell'indicatore LCR in ottica di stress, analizzando l'impatto derivante da eventi e scenari avversi sull'indicatore stesso.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazioni di tensione di liquidità future.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della m*aturity ladder.* In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale del Gruppo, a livello gestionale viene calcolato anche l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore identifica il rapporto tra Available Stable Funding (ammontare disponibile di provvista stabile) e Required Stable Funding (ammontare necessario di provvista stabile).

Si fa presente che il calcolo dell'NSFR nel rispetto delle disposizioni previste, su base consolidata al 31 dicembre 2020 risulta superiore al requisito minimo vincolante previsto (100%) che entrerà in vigore a giugno 2021.

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha posto in essere una serie di iniziative volte al contenimento della propria esposizione al rischio di liquidità. Il Gruppo, nell'ambito della Politica di Funding 2021 ha individuato specifiche iniziative volte:

- a garantire un ammontare di riserve di liquidità al fine di mantenere livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari richiesti;
- a costituire un buffer per fare fronte al rischio di eventuali deflussi importanti di raccolta nonché per sostenere degli impieghi verso clientela;
- alla diversificazione delle fonti di finanziamento intensificando il dialogo con gli investitori istituzionali;
- alla sostituzione dei tiraggi TLTRO-II con i nuovi finanziamenti TLTRO-III per l'importo massimo disponibile;
- al ricorso strutturale alle operazioni MTS-Repo.

L'esposizione del Gruppo ai flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste del passivo che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione quotate sul mercato HiMTF, per le quali la banca ha assunto un impegno al riacquisto;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Inoltre si specifica l'esposizione del Gruppo agli impatti dovuti a moratorie e mancato rientro di finanziamenti concessi.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE al 31 dicembre 2020 ammonta a 1.950 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO-II + TLTRO-III). Inoltre risultano in essere operazioni di MTS Repo per 125 milioni di euro nominali che corrispondono a 128 milioni di euro di funding ottenuto.

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo dispone di un ammontare elevato di attività liquide ampiamente sufficiente per far fronte ai fabbisogni di liquidità anche in ipotesi di stress. Difatti, alla predetta data l'indicatore LCR presenta un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dai requisiti obbligatori. Le attività liquide del Gruppo sono rappresentate quasi esclusivamente dai titoli emessi dallo Stato Italiano e dall'ammontare dell'esposizione verso la Banca Centrale. Dal punto di vista strutturale, il Gruppo, al 31 dicembre 2020 presenta una struttura per fasce di scadenza sufficientemente equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

Per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2020 si segnala:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 10,19%;
- il rapporto tra raccolta al dettaglio e il totale della raccolta computata ai fini del calcolo dell'indicatore LCR è pari al 70%;
- il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito, depositi vincolati e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 5%.

Il primo gennaio 2016 è entrata in vigore la normativa MREL (minimum requirement for own funds and eligible liabilities) che impone agli istituti di credito di mantenere in circolazione un certo ammontare di strumenti finanziari di propria emissione potenzialmente soggetti al bail-in. Il requisito specifico per le singole banche (indicato come una percentuale applicata ai risk weighted assets (RWA) viene stabilito dalle Autorità di Vigilanza. Finora non è stato comunicato un obiettivo MREL al Gruppo.

La situazione di liquidità del Gruppo è, così come evidenziato nel corso del 2020, in grado di fronteggiare le incertezze connesse alla pandemia COVID-19, anche nel caso in cui dovessero riacutizzarsi eventuali tensioni.

1.4 - Rischio di liquidità – A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità
Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**736.619**	**16.400**	**7.690**	**65.297**	**518.262**	**445.002**	**569.751**	**4.024.331**	**2.650.230**	**379.001**
A.1 Titoli di Stato			1.285		179.899	198.748	168.328	1.475.054	281.579	
A.2 Altri titoli di debito	6.498		2.527	5.888	52.809	5.203	16.650	229.982	24.791	
A.3 Quote O.I.C.R.	131.371									
A.4 Finanziamenti	598.750	16.400	3.878	59.409	285.554	241.051	384.773	2.319.295	2.343.860	379.001
- banche	7.349	7.250			814	500				379.001
- clientela	591.401	9.150	3.878	59.409	284.740	240.551	384.773	2.319.295	2.343.860	
Passività per cassa	**(5.638.536)**	**(7.664)**	**(136.897)**	**(15.175)**	**(574.697)**	**(128.477)**	**(223.750)**	**(2.293.161)**	**(99.921)**	
B.1 Depositi e conti correnti	(5.637.424)	(7.660)	(8.653)	(15.105)	(85.066)	(101.471)	(183.778)	(479.276)		
- banche	(8.424)	(1.170)								
- clientela	(5.629.000)	(6.490)	(8.653)	(15.105)	(85.066)	(101.471)	(183.778)	(479.276)		
B.2 Titoli di debito						(585)	(1.488)	(89.348)	(20.000)	
B.3 Altre passività	(1.112)	(4)	(128.244)	(70)	(489.631)	(26.421)	(38.484)	(1.724.537)	(79.921)	
Operazioni fuori bilancio	**(156.508)**	**813**	**1**	**(111)**	**(229)**	**1.155**	**462**	**6.868**	**148.803**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		813	1		4	1.381	4	55		
- posizioni lunghe		1.166	176	88	3.137	3.802	1.454	55		
- posizioni corte		(353)	(175)	(88)	(3.133)	(2.421)	(1.450)			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	130			(111)	(233)	(226)	(564)			
- posizioni lunghe	130					238	238			
- posizioni corte				(111)	(233)	(464)	(802)			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	(156.638)						1.022	6.813	148.803	
- posizioni lunghe	1.500						1.022	6.813	148.803	
- posizioni corte	(158.138)									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**14.427**	**94**		**386**	**6.923**	**764**	**32**			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	14.427	94		386	6.923	764	32			
- banche	13.972									
- clientela	455	94		386	6.923	764	32			
Passività per cassa	**(21.367)**									
B.1 Depositi e conti correnti	(21.367)									
- banche										
- clientela	(21.367)									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio		**(891)**				**(1.390)**				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(891)				(1.390)				
- posizioni lunghe		277	175	84	3.038	2.349	1.426			
- posizioni corte		(1.168)	(175)	(84)	(3.038)	(3.739)	(1.426)			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1 luglio 2009, 1 novembre 2011, 1 luglio 2014 e 1 maggio 2018 sono state poste in essere, ai sensi della Legge 130/1999, quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (denominate FANES 1, FANES 2, FANES 3 e FANES 4) cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9, 575,8, 509,8 e 507,2 milioni di euro.

In data 1 maggio 2020 la Capogruppo ha portato a termine una quinta operazione (FANES 5) di cartolarizzazione di crediti in bonis, cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., non più un portafoglio di mutui residenziali, bensì un portafoglio di crediti erogati ad imprese, per un importo pari a 748,9 milioni di euro. L'emissione delle Notes è di tipo "*rump-up*" e permette pertanto successivi incrementi del portafoglio cartolarizzato per un valore massimo delle Notes Senior pari a 2 miliardi di euro e per le Notes Junior pari a 1 miliardo di euro in un arco temporale definito che terminerà il giorno 27 giugno 2022.

Tutte le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti, ed hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel 2016 prima e nel 2018 poi, la Capogruppo ha deciso di rimodulare e rendere più efficienti le cartolarizzazioni, chiudendo rispettivamente la prima e la seconda cartolarizzazione ristrutturando (size increase) la terza operazione mediante la cessione di un ulteriore portafoglio (composto da parte dei crediti riacquistati nel contesto dell'*unwinding* e da altri mutui residenziali erogati dalla Capogruppo, soprattutto negli ultimi due anni) pari a circa 530 milioni di euro, e il conseguente aumento del valore nominale dei titoli *asset-backed* emessi nel contesto di tale cartolarizzazione, ed aprendo la quarta operazione in cui sono confluiti i crediti residui della seconda e un pacchetto di nuova erogazione.

Alla fine del 2020 le emissioni in essere sono di seguito riepilogate:

FANES 3

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005041196	423.000.000 incrementato a 1.237.600.000	Senior	29.10.2060	Moody's Aa3 S&P AA-	29.10.2014
IT0005041220	102.100.000 incrementato a 179.200.000	Junior	29.10.2060	-	29.10.2014

Il valore nominale esposto nella precedente tabella per Fanes 3, mostra sia l'ammontare delle Notes emesse nel 2014, sia quello post operazione di "size increase" avvenuta nel mese di novembre 2016.

FANES 4

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005336018	355.900.000	Senior A1	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P AA	24.09.2018
IT0005336026	90.000.000	Senior A2	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P A+	24.09.2018
IT0005336034	61.315.000	Junior	24.12.2061	-	24.09.2018

Si informa che in data 13 febbraio 2019 la Capogruppo ha ceduto ad investitori istituzionali l'intero ammontare della tranche Senior A1 dell'operazione Fanes 4. Non modificando tale cessione il profilo di rischio per la Banca, l'operazione mantiene invariate le proprie caratteristiche, ovvero le attività finanziarie sottostanti non vengono cancellate dal bilancio. Viene iscritta nel passivo una posta che rappresenta il debito verso il veicolo della cartolarizzazione, che viene ridotta tempo per tempo contestualmente ai rimborsi pool factor delle Notes stesse.

FANES 5

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005412363	479.300.000 (rump-up fino a 2.000.000.000)	Senior	28.06.2060	DBRS A S&P A+	28.09.2020
IT0005412371	269.583.000 (rump-up fino a 1.000.000.000)	Junior	28.06.2060	-	28.09.2020

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Capogruppo.

Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.

La Capogruppo nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.

Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati per i restanti crediti.

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Sulla base della definizione regolamentare, il rischio operativo, nell'ambito dell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali ed è riconducibile a sette categorie di rischio denominate "Event type". Nello specifico le classi di rischio si articolano in: frodi interne, frodi esterne, rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, obblighi professionali verso i clienti o natura e caratteristiche dei prodotti, danni da eventi esterni, disfunzione dei sistemi informatici ed esecuzione, consegna e gestione dei processi. Anche le attività affidate in outsourcing concorrono ad incrementare l'esposizione al rischio operativo.

A livello regolamentare, ad oggi, il Gruppo misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo secondo il "metodo base" contemplato dalle disposizione di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

A livello gestionale, il Gruppo ha potenziato l'assetto organizzativo e gestionale, i relativi controlli e le modalità di segnalazione, dotandosi di un sistema interno di raccolta degli eventi operativi e implementando un database dedicato denominato GRC. Le segnalazioni attraverso GRC coprono, oltre alle perdite operative, anche gli eventi operativi senza impatto economico.

Sulla base del perimetro di definizione di rischio operativo che comprende anche l'esposizione al rischio legale e al fine di minimizzarne l'esposizione in termini di impatto e di frequenza, la Banca Capogruppo ha rafforzato il presidio di gestione del rischio operativo attraverso l'implementazione ed il monitoraggio del cruscotto dei Key Risk Indicators (KRI) e l'esecuzione del Risk Self Assessment (RSA) e l'erogazione di un corso di formazione online.

I KRI sono indicatori utilizzati dal Gruppo per rilevare in anticipo la rischiosità delle attività bancarie tipiche. All'interno del framework dei rischi operativi essi rappresentano la componente *forward looki*ng della gestione, in quanto anticipano potenziali incrementi dell'esposizione al rischio operativo che potrebbero minacciare la continuità operativa delle attività giornaliere e dei progetti in essere.

Il Risk Self Assessment (RSA), invece, fornisce al Management del Gruppo uno strumento in grado di esprimere una valutazione qualitativa dei rischi di processo identificati a livello Gruppo. Consente, dunque, di identificare, classificare e misurare i rischi rilevati ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto.

Nel corso del 2020 è stata affinata la metodologia di RSA ed è stato condotto il primo RSA sui servizi di pagamento relativo al 2019 propedeutico alla predisposizione della Relazione analisi rischi operativi e di sicurezza servizi di pagamento da inviare annualmente a Banca d'Italia.

In ambito *Loss Data Collection*, il Servizio Risk Management ha monitorato gli eventi operativi anche in relazione ai costi straordinari legati al Covid-19 (materiale igienizzante, rimborso spese chilometriche per utilizzo mezzo proprio, telefonia, costi pulizie straordinarie, ecc) e alle eventuali perdite operative (ad esempio legate a contestazioni legali, alla condotta irregolare, allo smart working e ad attacchi cyber dall'esterno) derivanti anche dalle soluzioni gestionali assunte per fronteggiare l'epidemia e dalla possibile difficoltà nella gestione operativa delle misure di aiuto straordinarie (es. moratorie).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nei grafici seguenti si riporta la distribuzione per frequenza e per impatto economico degli eventi operativi che non hanno necessariamente generato una perdita, contabilizzati nel 2020 e suddivisi per le sette categorie di rischio regolamentari.

Event type	2020	
	Frequenza	Impatto
ET 1 Frode interna	0	€ -
ET 2 Frode esterna	13	€ 41.567
ET 3 Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	3	€ 95.000
ET 4 Clientela, prodotti e prassi professionali	103	€ 4.598.555
ET 5 Danni da eventi esterni	12	€ 769.008
ET 6 Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	169	€ 3.390
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	362	€ 166.082
Totale	**662**	**€ 5.673.602**

L'analisi di distribuzione per *Event Type* evidenzia che le classi di rischio più impattate in termini di importo totale sono: "Clientela, prodotti e prassi professionali" che rappresenta da solo il 81,05% dell'ammontare totale, e "Danni da eventi esterni" con un'incidenza che copre il 13,55%.

In termini di frequenza invece le classi di rischio più impattate sono: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (54,68%) e "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi" (25,53%).

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Così come disposto dalla Circolare di Banca d'Italia nr. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche", si segnala che le informazioni attinenti la disciplina della "Informativa al pubblico" e della "Informativa al pubblico Stato per Stato" sono pubblicate attraverso il sito internet della Capogruppo www.caribz.it entro i termini normativamente previsti.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31.12.2020
1. Capitale	469.330		10		469.340
2. Sovrapprezzi di emissione	151.270		2		151.272
3. Riserve	58.718				58.718
3.5 Acconti sui dividendi					
4. Strumenti di capitale	45.228				45.228
5. (Azioni proprie)	(4.830)				(4.830)
6. Riserve da valutazione	32.199				32.199
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.963				28.963
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	285				285
- Attività materiali	41.257				41.257
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(40.434)				(40.434)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128				2.128
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	30.303				30.303
Totale	**782.218**		**12**		**782.230**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisione e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	285								285	
2. Titoli di capitale	30.672	(1.709)							30.672	(1.709)
3. Finanziamenti										
Totale 31.12.2020	**30.957**	**(1.709)**							**30.957**	**(1.709)**
Totale 31.12.2019	**18.589**	**(940)**							**18.589**	**(940)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**2.186**	**15.463**	
2. Variazioni positive	**1.447**	**15.614**	
2.1 Incrementi di fair value	403	15.389	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economica di riserve negative di realizzo	11		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	1.033	225	
3. Variazioni negative	**(3.348)**	**(2.114)**	
3.1 Riduzioni di fair value	(13)	(1.084)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(374)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(2.828)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		(13)	
3.5 Altre variazioni	(133)	(1.017)	
4. Rimanenze finali	**285**	**28.963**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	Riserva
1. Esistenze iniziali	**(38.776)**
2. Variazioni positive	**1.056**
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti 2.2 Altre variazioni 2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	1.056
3. Variazioni negative	**(2.714)**
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti 3.2 Altre variazioni 3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	(2.318) (396)
4. Rimanenze finali	**(40.434)**

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'*actual return of investments* per le variazioni positive, e all'*interest cost* della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli *actuarial gain or losses* riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2020, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- <u>coefficiente di capitale primario di classe 1</u> (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- <u>coefficiente di capitale di classe 1</u> pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- <u>coefficiente di capitale totale</u> pari all'8% + 2,5% di CCB.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto in data 23.03.2020 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process"), la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata per l'anno 2020.

In particolare il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,45%**, composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei

requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,10%**, composto da una misura vincolante del 6,60% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,30%**, composto da una misura vincolante del 8,80% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli "*overall capital requirements ratios*", come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, nettati dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2020, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -77 bps di CET 1.

Si informa inoltre che il Gruppo Sparkasse, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

a. il capitale
b. i sovrapprezzi di emissione
c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
e. la perdita dell'esercizio
f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
g. le eventuali "azioni proprie"
h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Capogruppo in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50% (nel primo quinquennio) 4,674% (nel secondo quinquennio)*	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

* in data 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 *basis points*.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso fisso convertibili emesse in sede di aumento di capitale conclusosi nel mese di dicembre 2015;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 29 dicembre 2017 per nominali 5 milioni di euro;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 27 settembre 2018 per nominali 20 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005136756	363.700	337.680	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; per i successivi 5 anni pari a 2,174%*	361.708
IT0005320129	5.000.000	5.001.645	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito	3.992.885
IT0005345274	20.000.000	19.035.333	27.09.2018	27.09.2028	Tasso fisso al 6,00% per tutta la durata del prestito	20.000.000

* in data 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

A seguito della richiesta di autorizzazione al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri di classe 1 e di classe 2 presentata in data 11 giugno 2019, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, ed al successivo provvedimento di autorizzazione pervenuto alla Capogruppo in data 27 giugno 2019, la Banca è autorizzata al riacquisto di un plafond massimo di strumenti di T2 pari a 810 mila euro. Pur non sussistendo riacquisti in proprietà di tali strumenti al 31 dicembre 2020, conformemente a quanto disposto, tale quota viene detratta dall'apporto delle emissioni obbligazionarie ai fondi propri.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	724.423	686.506
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	334	412
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	724.757	686.918
D. Elementi da dedurre dal CET1	(6.743)	(8.352)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	44.430	44.412
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	**762.443**	**722.979**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	**45.200**	**45.200**
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	23.545	24.554
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	**23.545**	**24.554**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**831.188**	**792.733**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina trimestralmente gli aggregati dei “Fondi propri” al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di chiusura del 31 dicembre 2020, ammonta a 390,0 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**13.148.990**	**12.768.791**	**4.989.681**	**5.029.874**
1. Metodologia standardizzata	13.137.911	12.756.356	4.974.681	5.013.037
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	11.079	12.435	15.001	16.837
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**397.974**	**401.043**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			**661**	**695**
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			**7.477**	**7.560**
1. Metodologia standard			7.477	7.560
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			**33.891**	**32.937**
1. Metodo base			33.891	32.937
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			**1.200**	**1.347**
B.7 Totale requisiti prudenziali			**441.203**	**443.581**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**5.515.042**	**5.544.768**
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,83%	13,04%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,64%	13,85%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			15,07%	14,30%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dall'1 gennaio 2014.

Nel contesto dell'emergenza legata al COVID-19, assume specifica rilevanza il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, modifica:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");
- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").

Il fattore correttivo “di sostegno” dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), sono stati aggiornati, mantenendo il valore di 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata durante l'esercizio.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte H – Operazioni con Parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nell'esercizio agli Amministratori, ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo e ai componenti del Comitato di Liquidazione della società Raetia sgr spa in liquidazione, ammonta a 1.305 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 5.791 mila euro, di cui 5.047 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	5.047
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	**5.047**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
   i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
   ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
   iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
   i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
   ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
   iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
   iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
   v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
   vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
   vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri degli Organi di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dell'Alta Direzione delle società incluse nel consolidamento, e della controllante, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragruppo, i rapporti intrattenuti con le società controllate.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante		12.817	
Controllate, collegate			
Altre parti correlate	27.763	40.462	6.000
Totale	**27.763**	**53.279**	**6.000**

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Altre parti correlate".

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 3.903 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte L – Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

la Business Unit – Commercial Banking;

la Business Unit – Corporate Banking;

la Business Unit – Private Banking;

la Business Unit – Finanza/Tesoreria;

la Business Unit – Immobiliare;

la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici (in milioni di euro)	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobi-liare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni	Totale
Margine di interesse	58,5	20,6	0,5	51,7	0,1	6,9	0,9	139,3
Commissioni nette	64,8	9,4	6,8	(0,0)	0,0	2,1	0,0	83,1
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	1,2	0,0	5,3	0,0	6,5
Margine di intermediazione	**123,3**	**30,0**	**7,3**	**53,0**	**0,1**	**14,3**	**0,9**	**229,0**
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(15,8)	1,6	(0,0)	1,2	0,0	(1,5)	0,0	(14,4)
Utili/Perdite da modification senza derecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,0)	0,0	(0,0)
Risultato netto della gestione finanziaria	**107,6**	**31,7**	**7,3**	**54,2**	**0,1**	**12,8**	**0,9**	**214,5**
Spese amministrative	(85,9)	(6,9)	(3,7)	(2,0)	(5,0)	(56,8)	2,0	(158,4)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	(1,4)	(6,4)	(0,1)	(7,9)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(3,6)	(0,4)	(0,1)	(0,1)	(0,4)	(14,4)	5,3	(13,7)
Altri oneri / proventi di gestione	0,2	0,0	0,0	3,5	13,2	7,6	(10,7)	13,8
Costi operativi	**(89,3)**	**(7,3)**	**(3,8)**	**1,4**	**6,4**	**(70,2)**	**(3,5)**	**(166,2)**
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0	(2,4)	0,0	0,3	(2,2)
Utile della operatività corrente al lordo imp.	**18,3**	**24,4**	**3,5**	**55,6**	**4,0**	**(57,3)**	**(2,3)**	**46,2**

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in milioni di euro)	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobi-liare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni	Totale
Impieghi a clientela	4.553	1.859	20	0	1	43	(0)	6.475
Impieghi a banche				423	42	25	(42)	448
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	4.828	739	309	143	0	1.171	(95)	7.096
Raccolta banche				1.941	0	161	0	2.102
Attività finanziarie				2.901	4		0	2.905
Immobilizzazioni				112	275		(58)	329
Partecipazioni				0		258	(258)	0
Totale	**9.381**	**2.598**	**329**	**5.519**	**322**	**1.659**	**(453)**	**19.354**

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Informazioni quantitative

Per i valori al 31 dicembre 2020 si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico della presente Nota Integrativa, dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	2.179	2.072
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.868	1.847
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1.716	1.559
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	1.577	1.318
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.360	1.183
Da oltre 5 anni	2.478	2.779
Totale	**11.178**	**10.758**

Nella presente tabella vengono fornite le informazioni quantitative sull'ammontare non attualizzato dei pagamenti da ricevere per il leasing suddivisi per fasce temporali.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Allegati alla Nota Integrativa

Allegato 1

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI DAL GRUPPO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 38 , comma 1, lett. o-septies) del D.Lgs. 127/91 e articolo 149-duodecies Regolamento CONSOB di attuazione)

Dati in migliaia di euro

	31.12.2020
Servizi di revisione contabile	172
Altri servizi	115
Totale	**287**

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Nei servizi di revisione contabili sono ricompresi anche i costi legati stesura della “comfort letter”, ovvero all’attività di revisione sui prospetti contabili.

Allegato 2

INFORMATIVA EX LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Il comma 126 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 ha esteso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3334, anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Si precisa che la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano svolge, principalmente per conto della Provincia autonoma di Bolzano e di altri enti pubblici locali, servizi retribuiti oggetto di fatturazione e rendicontazione contabile che si ritiene non rientrino negli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge 124/2017 e che pertanto non vengono ricompresi nella tabella riepilogativa di seguito riportata.

Denominazione del soggetto ricevente	Codice Fiscale del soggetto ricevente	Denominazione del soggetto erogante	Somma incassata	Data di incasso	Causale
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondo Banche Assicurazioni	230	05.03.2020	Piano formativo Prot. 01180500001 fondo FBA avviso 01/18 "Creare le migliori condizioni per affrontare le sfide del mercato"
Sparim S.p.A.	001743620211	Provincia Autonoma di Bolzano	25	17.12.2020	"Intervento volto alla concessione di contributi individuali alle imprese per promuovere l'assunzione di giovani laureati – Annualità 2018/2019" – PO FSE 2014- 2020 – Asse I, Priorità di investimento 8.i, Obiettivo Specifico 8.5

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile del Bilancio consolidato

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 587 5
Fax: +39 0422 587 812
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ("la Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Deloitte.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Relazione sulla gestione – "La situazione dell'impresa" e nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 6.475 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 340,2 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 259,2 milioni (di cui 230,7 milioni a fronte dei crediti deteriorati). Nella Parte A della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dal Gruppo nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile. In particolare il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie. Tali processi di stima, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono risultati ancora più complessi in considerazione dell'attuale scenario macroeconomico connesso all'emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli standard setter, l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del SICR (Significant Increase in Credit Risk) e alla ragionevolezza delle informazioni forward looking utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL). In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all'attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli stages previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2020.

Deloitte.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, nonché verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela;
- comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela;
- comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dal Gruppo ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezze delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto conseguente all'emergenza sanitaria Covid 19;
- verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Deloitte.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ci ha conferito in data 10 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Deloitte.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A. Petterle

Adriano Petterle
Socio

Treviso, 23 marzo 2021

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

BILANCIO INDIVIDUALE

31 Dicembre 2020

Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.
Südtiroler Sparkasse AG

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Scheda di sintesi

SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	**10.278.038**	**9.653.823**	**624.215**	**6,47%**
Investimenti finanziari	**9.563.425**	**8.893.282**	**670.143**	**7,54%**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	259.902	255.528	4.374	1,71%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	125.504	602.624	(477.120)	-79,17%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.178.019	8.035.130	1.142.889	14,22%
- di cui Crediti verso banche	589.075	520.942	68.133	13,08%
- di cui Crediti verso clientela	8.588.944	7.514.188	1.074.756	14,30%
Attività materiali	100.754	103.192	(2.438)	-2,36%
Attività immateriali	11.145	6.606	4.539	68,71%
Partecipazioni	258.320	258.398	(78)	-0,03%
Raccolta diretta	**7.190.187**	**7.211.641**	**(21.454)**	**-0,30%**
Debiti verso clientela	7.080.676	7.059.065	21.611	0,31%
Debiti rappresentati da titoli	109.511	152.576	(43.065)	-28,23%
Debiti verso banche	2.102.378	1.430.189	672.189	47,00%
Totale provvista	**9.292.565**	**8.641.830**	**650.735**	**7,53%**
Raccolta diretta [1]	7.190.187	7.211.641	(21.454)	-0,30%
Raccolta indiretta [2]	4.005.165	3.813.023	192.142	5,04%
Raccolta complessiva	**11.195.352**	**11.024.664**	**170.688**	**1,55%**
Patrimonio netto	**730.629**	**695.060**	**35.569**	**5,12%**

Dati economici (in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	138.346	127.244	11.102	8,72%
Margine di contribuzione lordo	227.990	208.488	19.502	9,35%
Risultato lordo di gestione	65.355	50.031	15.324	30,63%
Risultato operativo netto	44.465	55.359	(10.894)	-19,68%
Utile (perdita) lordo	44.201	40.286	3.915	9,72%
Utile (perdita) d'esercizio	28.962	27.021	1.941	7,18%

Indici patrimoniali (%) - *phased in*	31/12/2020	31/12/2019	var. +/-
CET 1 Capital Ratio	12,90	12,10	0,80
Tier 1 Capital Ratio	13,72	12,91	0,81
Total Capital Ratio	14,15	13,36	0,79

Indici di liquidità (%)	31/12/2020	31/12/2019	var. +/-
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	154,59	167,73	-13,14
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	120,69	117,97	2,72
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)	7,44	6,97	0,47

Indici di copertura del credito deteriorato (%)	31/12/2020	31/12/2019	var. +/-
Copertura crediti a sofferenza	86,18	83,72	2,46
Copertura inadempienze probabili	59,23	57,31	1,92
Copertura totale crediti deteriorati	67,81	65,89	1,92
NPL Ratio lordo	5,25	6,36	-1,11
NPL Ratio netto	1,76	2,27	-0,51
Texas Ratio [3]	15,22	18,42	-3,20

Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2020	31/12/2019	var. +/-
ROE - Return on equity [4]	4,06	3,96	0,10
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati [5]	1,31	1,26	0,05
Cost / income ratio [6]	66,97	72,13	-5,16

1) nella raccolta diretta, a decorrere dal 2019, sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.

2) nella raccolta indiretta sono ricompresi anche gli investimenti in fondi pensione integrativi.

3) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

4) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

5) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

6) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

1. LO SCENARIO MACROECONOMICO

1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

A causa della pandemia di coronavirus nel primo semestre del 2020 l'economia mondiale è entrata in una fase di profonda recessione. L'insorgere del virus e le misure di contenimento adottate per limitarne la diffusione, tra cui il distanziamento sociale e il lockdown, hanno gravato sull'attività economica provocando un calo, sincrono e senza precedenti, del Prodotto interno lordo (PIL). Tra gennaio e giugno il PIL è diminuito del 9,8% rispetto al livello di fine 2019 nelle economie del G20, ossia nei più importanti paesi industrializzati ed emergenti, e addirittura del 12,2% nei paesi dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ovvero nei principali paesi avanzati. L'attività economica mondiale ha raggiunto il suo punto minimo ad aprile e ha poi intrapreso un recupero a partire da metà maggio, in concomitanza con la graduale revoca delle severe ma necessarie misure di contenimento. Nel terzo trimestre infatti il PIL è rimbalzato dell'8,1% rispetto al periodo precedente nelle economie del G20 e del 9,1% nei paesi dell'OCSE. Rispetto al terzo trimestre del 2019 il PIL mostra comunque ancora una flessione del 2,0% nei paesi del G20 e addirittura del 3,9% nei paesi dell'OCSE. Con riferimento alle tre più importanti aree economiche, in base alle stime preliminari relative al quarto trimestre del 2020 diffuse tra metà gennaio e inizio febbraio, il PIL mostra una contrazione del 5,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente nell'Eurozona e del 2,5% negli Stati Uniti, a fronte però di una crescita del 6,5% in Cina dove il virus ha iniziato a diffondersi già a fine 2019. Nel 2019 invece l'economia dell'Eurozona era cresciuta dell'1,3%, gli Stati Uniti del 2,2% e la Cina del 6,0%.

A gennaio il Fondo monetario internazionale (FMI) ha rivisto verso l'alto le sue proiezioni di crescita per l'economia mondiale sia per il 2020, grazie a una ripresa più forte del previsto nella seconda metà dell'anno, sia per il 2021. Il miglioramento delle previsioni per il 2021 riflette gli effetti positivi dell'inizio delle campagne di vaccinazione in alcuni paesi, gli ulteriori aiuti forniti alla fine del 2020 negli Stati Uniti e in Giappone e l'atteso aumento delle attività grazie a un attenuamento della crisi sanitaria. Gli effetti positivi sono però parzialmente controbilanciati da un outlook lievemente peggiore per il brevissimo periodo a causa delle misure per contenere la diffusione del virus. Intorno a queste previsioni c'è però grande incertezza. Secondo Gita Gopinath, capo economista del FMI, "un maggiore successo dei vaccini e delle cure e ulteriori aiuti" da parte degli Stati "potrebbero migliorare" la situazione, mentre un "rallentamento della distribuzione dei vaccini, mutazioni del virus e una fine prematura degli aiuti potrebbero peggiorare gli esiti".

In base alle proiezioni del FMI contenute nel "World Economic Outlook Update" di gennaio, nel 2021 il PIL mondiale dovrebbe rimbalzare del 5,5%, dopo essere probabilmente sceso del 3,5% nel 2020, registrando la flessione più pronunciata in tempo di pace dalla Grande depressione. Un risultato ancora peggiore è stato però evitato grazie agli ingenti programmi fiscali varati dai governi in tutto il mondo e al forte e generalizzato allentamento della politica monetaria. A fine 2021 il PIL mondiale dovrebbe pertanto aver già recuperato la contrazione del 2020, superando dell'1,8% i livelli pre-pandemici di fine 2019. La crescita dell'economia mondiale rallenterà poi però al 4,2% nel 2022. Le economie emergenti continueranno comunque a registrare una performance decisamente migliore rispetto alle economie avanzate. Infatti, il PIL delle economie avanzate dovrebbe aumentare soltanto del 4,3% nel 2021 e del 3,1% nel 2022, dopo essere probabilmente sceso del 4,9% nel 2020. L'economia dei paesi emergenti invece dovrebbe rimbalzare del 6,3% nel 2021 ed espandersi del 5,0% nel 2022, dopo aver contenuto la contrazione del 2020 al 2,4%. Passando alle tre più importanti aree economiche invece, l'Eurozona dovrebbe crescere del 4,2% nel 2021 e del 3,6% nel 2022, dopo aver registrato una contrazione del 6,8% nel 2020. Negli Stati Uniti invece il PIL è atteso aumentare del 5,1% nel 2021 e del 2,5% nel 2022, dopo essere sceso del 3,5% nel 2020. L'economia cinese infine dovrebbe espandersi dell'8,1% nel 2021 e del 5,6% nel 2022, dopo essere cresciuta del 2,3% nel 2020. La Cina è pertanto probabilmente l'unico paese del G20 a chiudere il 2020 con un bilancio positivo.

Nel corso del 2020 le pressioni sui prezzi al consumo si sono sensibilmente attenuate in un contesto di debolezza della domanda e di significativa capacità inutilizzata. Nei paesi dell'OCSE l'inflazione si attesta all'1,2% a dicembre, dopo essere però scesa a maggio allo 0,7%, il livello più basso dall'ottobre 2015. Nel 2019 invece il tasso di variazione sui dodici mesi dei prezzi al consumo si collocava al 2,1%. Per quanto riguarda l'Eurozona, a dicembre l'inflazione si attesta a -0,3%, minimo dall'aprile 2016. Nella media del 2020 invece il tasso di variazione sui dodici mesi dei prezzi al consumo ha rallentato di nove decimi allo 0,3%. La sostanziale assenza di pressioni sui prezzi interni è testimoniata anche dall'inflazione di fondo che esclude le

volatili componenti alimentari e beni energetici. Questa si colloca a dicembre per il quarto mese consecutivo allo 0,2%. Si tratta del minimo della serie storica. Le ultime proiezioni della Banca centrale europea (BCE) di dicembre indicano un'inflazione dell'1,0% nel 2021, dell'1,1% nel 2022 e dell'1,4% nel 2023. Anche nel 2023 l'inflazione si collocherà pertanto ancora ben al di sotto dell'obiettivo della BCE che nel medio periodo persegue un'inflazione di poco inferiore al 2%.

1.2 Novità in materia normativa e regolamentare

1.2.1 Misure fiscali e finanziarie nei D.L. a sostegno dell'economia

Con i decreti-legge "Cura Italia", "Liquidità", "Rilancio", "Agosto" e "DL n. 129/2020" il Governo ha adottato una serie di misure fiscali tese a sostenere l'economia italiana. Di seguito si evidenziano le misure fiscali più significative, in materia di: 1) sospensioni, proroghe e rinvii; 2) cancellazione e riduzione di imposte; 3) incentivi e ristori a fondo perduto; 4) sostegno alla patrimonializzazione; 5) misure settoriali; 6) altre misure.

1. Sospensioni, proroghe e rinvii

Sospensione versamenti per imprese e professionisti dei settori più colpiti: per gli operatori dei settori più colpiti dalla crisi sono stati sospesi i versamenti dei contributi e delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente ed assimilati di marzo ed aprile 2020 per lavoratori dipendenti ed è stato previsto che i versamenti riprendano il 16 settembre 2020. Tali versamenti possono essere effettuati, in un'unica soluzione, senza applicazione di sanzioni e interessi o in un massimo di quattro rate mensili di pari importo; in alternativa, come previsto dal DL. Agosto, l'importo pari al 50% delle somme oggetto di sospensione è effettuato in un'unica soluzione entro il 16 settembre 2020 ovvero mediante rateizzazione, fino a un massimo di quattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 settembre 2020. Il restante importo, pari al 50% delle somme dovute, può essere versato, senza applicazione di sanzioni e interessi, mediante rateizzazione, fino a un massimo di 24 rate mensili di pari importo, a partire dal 16 gennaio 2021. I settori interessati sono, tra gli altri: turistico-alberghiero, termale, trasporti passeggeri, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport, istruzione, parchi divertimento, eventi (fiere/convegni), sale giochi e centri scommesse.

Sospensione versamenti per imprese e professionisti con ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro: per le imprese e i professionisti che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33% nei mesi di marzo e aprile 2020 rispetto agli stessi mesi del periodo d'imposta 2019 sono sospesi i versamenti di aprile e maggio 2020, relativi alle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilato e alle trattenute relative alle addizionali regionali e comunali; all'IVA; ai contributi previdenziali e assistenziali e ai premi per l'assicurazione obbligatoria. Tali versamenti possono essere effettuati entro il 16 settembre in un'unica soluzione, o mediante rateizzazione fino a 4 rate mensili di pari importo a decorrere dal 16 settembre; in alternativa, come previsto dal DL Agosto, per il 50% in un'unica soluzione entro il 16 settembre 2020, o, in massimo quattro rate mensili di pari importo a partire dal 16 settembre 2020 e per il restante 50%, mediante rateizzazione, in una o più rate mensili di pari importo, fino ad un massimo di 24 rate mensili a partire dal 16 gennaio 2021.

Sospensione versamenti per imprese e professionisti con ricavi o compensi superiori a 50 milioni di euro: per le imprese e i professionisti che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 50% nei mesi di marzo e aprile 2020 rispetto agli stessi mesi periodo d'imposta 2019 sono sospesi i versamenti di aprile e di maggio 2020, relativi alle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilato e alle trattenute relative alle addizionali regionali e comunali; all'IVA; ai contributi previdenziali e assistenziali, e ai premi per l'assicurazione obbligatoria. Tali versamenti possono essere effettuati entro il 16 settembre 2020 in un'unica soluzione, senza applicazione di sanzioni ed interessi o mediante rateizzazione fino a 4 rate mensili di pari importo a decorrere dal 16 settembre 2020; in alternativa, come previsto dal DL. Agosto, per il 50% in un'unica soluzione entro il 16 settembre 2020, o, in massimo quattro rate mensili di pari importo a partire dal 16 settembre 2020 e per il restante 50%, mediante rateizzazione, in una o più rate mensili di pari importo, fino ad un massimo di 24 rate mensili a partire dal 16 gennaio 2021.

Sospensione versamenti per imprese e professionisti con ricavi/compensi inferiori a 2 milioni euro: sono stati sospesi i versamenti da autoliquidazione che scadevano nel periodo compreso tra l'8 marzo 2020 e il 31 marzo 2020, relativi alle ritenute alla fonte per lavoro dipendente / assimilato, e alle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale; relativi all'IVA e ai contributi previdenziali e assistenziali e ai premi per l'assicurazione obbligatoria. Tali versamenti sono effettuati, senza applicazione di sanzioni ed interessi, in

unica soluzione entro il 16 settembre 2020, ovvero mediante rateizzazione, fino ad un massimo di 4 rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 settembre 2020; in alternativa, le imposte sospese sono versate per un importo pari al 50% in un'unica soluzione entro il 16 settembre 2020, o, in massimo quattro rate mensili di pari importo a partire dal 16 settembre 2020 e per il restante 50%, mediante rateizzazione, in una o più rate mensili di pari importo, fino ad un massimo di 24 rate mensili a partire dal 16 gennaio 2021.

Sospensione versamenti per i lavoratori autonomi e gli agenti con ricavi o compensi non superiori a 400.000 euro nel periodo di imposta 2019: non assoggettamento dei ricavi e dei compensi percepiti nel periodo compreso tra il 17 marzo 2020 e il 31 maggio 2020 alle ritenute d'acconto da parte del sostituto d'imposta, a condizione che nel mese precedente non abbiano sostenuto spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato. In particolare, si prevede per i predetti soggetti la possibilità di versare le ritenute d'acconto, oggetto della sospensione, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 16 settembre ovvero, mediante rateizzazione, fino a un massimo in quattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 settembre 2020. In alternativa, come previsto dal DL Agosto è altresì consentito versare un importo pari al 50% delle somme oggetto di sospensione, in unica soluzione entro il 16 settembre o, in alternativa, in quattro rate mensili di pari importo a partire da settembre. Il restante importo, pari al 50% delle somme dovute, può essere versato, senza applicazione di sanzioni e interessi, mediante rateizzazione, fino a un massimo di 24 rate mensili di pari importo, a partire dal 16 gennaio 2021.

Rinvio dei versamenti per i contribuenti Isa e forfettari: viene disposto il rinvio dei versamenti per i contribuenti Isa e forfettari che abbiano subito un calo del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33% nel primo semestre del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019: per questi il termine di versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi e dell'Irap è prorogato al 30 aprile 2021. Per i periodi di imposta 2020 e 2021 la normativa in materia di indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) è stata modificata per tenere conto degli effetti correlati all'emergenza sanitaria.

Sospensione dei versamenti delle somme dovute a seguito di atti di accertamento con adesione, conciliazione, rettifica e liquidazione e di recupero dei crediti d'imposta: sono sospesi fino al 16 settembre i termini per i versamenti delle somme dovute in scadenza tra il 9 marzo e il 31 maggio 2020, compresi i versamenti rateali.

Cumulabilità della sospensione dei termini processuali e della sospensione nell'ambito del procedimento di accertamento con adesione: sancita la cumulabilità della sospensione dei termini processuali con la sospensione del termine di impugnazione per 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, prevista dalla procedura di accertamento con adesione.

Proroga dei termini agevolazioni prima casa: i termini concernenti l'agevolazione prima casa sono sospesi nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 31 dicembre 2020, al fine di non far decadere dal beneficio il contribuente.

Sospensione della compensazione tra credito d'imposta e debito iscritto a ruolo: sospesa, per tutto il 2020, l'applicazione della norma secondo la quale, in caso di rimborsi fiscali, gli uffici devono avviare la procedura per la compensazione preventiva con eventuali debiti iscritti a ruolo.

Sospensioni dei pignoramenti sullo stipendio/pensione: fino al 31 dicembre 2020 sono sospesi i pignoramenti presso terzi effettuati dall'Agente della riscossione relativi a stipendi, salario o altre indennità relative al rapporto di lavoro o impiego, nonché a titolo di pensioni e trattamenti assimilati.

Sospensione delle verifiche di inadempienza: sospese fino al 31 dicembre 2020 le verifiche di inadempienza da parte delle Pubbliche Amministrazioni e delle società a prevalente partecipazione pubblica, prima di disporre pagamenti - a qualunque titolo - di importo superiore a cinquemila euro. Le verifiche già effettuate restano prive di effetto se, alla data di entrata in vigore del decreto legge n. 34/2020 (e quindi dal 19/5/2020), l'Agente della riscossione non aveva notificato il pignoramento.

Sospensione dei versamenti derivanti dai carichi affidati all'agente della riscossione: sospesi fino al 31 dicembre 2020 i versamenti dei carichi affidati all'agente della riscossione. I pagamenti sospesi dovranno essere effettuati entro il mese successivo alla scadenza del periodo di sospensione e dunque entro il 31 gennaio 2021. La decadenza dai piani di rateizzazione già in essere o che verranno concessi per richieste presentate fino al 15 ottobre 2020, si determina in caso di mancato pagamento di dieci rate anziché cinque.

Sospensione dei termini per le attività di riscossione di Agenzia delle Entrate Riscossione: Sospese fino al 31 dicembre 2020 le attività di notifica di nuove cartelle di pagamento e degli altri atti di riscossione.

Rimessione in termini e sospensione pagamenti per importi richiesti a seguito di controllo automatizzato e formale delle dichiarazioni: Si differiscono al 16 settembre i termini di versamento (anche rateali) degli avvisi

bonari scadenti tra 8 marzo 2020-31 maggio 2020. I versamenti possono essere effettuati entro il 16 settembre in unica soluzione o in quattro rate mensili a partire dal mese di settembre.

Proroga dei certificati di regolarità fiscale (DURF): I certificati di regolarità fiscale emessi entro il 29 febbraio 2020, conservano la loro validità fino al 30 giugno 2020. La proroga riguarda i certificati che consentono a imprese e committenti di non applicare il meccanismo di controlli sulle ritenute.

Rinvio entrata in vigore della Plastic tax e della Sugar Tax: viene spostata l'entrata in vigore delle due imposte al 1° gennaio 2021.

Rinvio di misure in materia di accise, diritti doganali e tabacchi: proroga dell'entrata in vigore delle disposizioni antifrode per gli operatori di minori dimensioni; i pagamenti dell'accisa dovuta sui prodotti energetici immessi in consumo nel mese di marzo 2020 sono considerati regolari se effettuati entro la data del 25 maggio 2020; viene prorogato di 60 giorni il termine per il pagamento dei diritti doganali in scadenza tra il 1° maggio ed il 31 luglio 2020; la scadenza del pagamento delle imposte (accisa e IVA) su tabacchi lavorati ed assimilati, e tabacchi da inalazione senza combustione e dell'imposta di consumo sui prodotti liquidi da inalazione e prodotti accessori, dovute per i mesi di aprile e maggio, è stata rinviata al 31 ottobre 2020.

Riduzione e rinvio versamento acconto accisa sul gas naturale e sull'energia elettrica: le rate di acconto mensili dell'accisa sul gas naturale e sull'energia elettrica, relative ai mesi da maggio a settembre 2020, sono versate nella misura del 90 per cento di quelle calcolate sulla base dei consumi dell'anno precedente. L'eventuale versamento a conguaglio potrà essere effettuato in un'unica soluzione entro le normali scadenze fissate dal testo unico delle accise, vale a dire entro il 31 marzo 2021 per il gas naturale ed entro il 16 marzo 2021 per l'energia elettrica, oppure, in alternativa, essere ripartito in dieci rate mensili di pari importo, da versare entro l'ultimo giorno di ciascun mese nel periodo da marzo a dicembre 2021.

Riduzione e rinvio versamenti dell'accisa sui prodotti energetici: per i mesi di aprile, maggio, giugno, luglio e agosto 2020, i soggetti obbligati al pagamento del tributo possono effettuare, entro le previste scadenze e a titolo di acconto, i pagamenti nella misura dell'80% delle somme dovute. La restante parte sarà versata cumulativamente entro il 16 novembre 2020. Viene anche prevista la possibilità di rateizzazione del debito di accisa per il titolare del deposito fiscale di prodotti energetici e alcolici.

Rinvio al 1° gennaio 2021 della procedura di liquidazione dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche: viene rinviata al 1° gennaio 2021 l'applicazione della procedura di integrazione da parte dell'Agenzia delle Entrate dell'imposta di bollo dovuta sulle fatture elettroniche inviate tramite il Sistema di Interscambio che non recano l'annotazione di assolvimento dell'imposta.

Rinvio entrata in vigore regime per la memorizzazione e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri e della lotteria degli scontrini: sospensione delle sanzioni fino al 1° gennaio 2021 in caso di ritardo nell'invio dei dati dei corrispettivi giornalieri. In sostanza, è rinviato dal 1° luglio 2020 al 1° gennaio 2021 il regime transitorio per la memorizzazione dei corrispettivi per i soggetti con volume d'affari fino a 400.000 euro. Come conseguenza della proroga per la trasmissione telematica dei corrispettivi, rinviato al 1° gennaio 2021 l'avvio della lotteria degli scontrini.

2. Cancellazione e riduzione di imposte

Soppressione delle clausole di salvaguardia in materia di IVA e accise: soppresse definitivamente, a partire dal 1° gennaio del 2021, le cosiddette "clausole di salvaguardia", che prevedono aumenti automatici delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto e di quelle in materia di accisa su taluni prodotti carburanti.

Cancellazione del saldo Irap 2019 e della prima rata Irap acconto 2020: le imprese, con un volume di ricavi non superiore a 250 milioni, i lavoratori autonomi, con un corrispondente volume di compensi, e gli enti non commerciali non sono tenuti al versamento del saldo dell'IRAP dovuta per il 2019, né della prima rata, pari al 40 per cento, dell'acconto dell'IRAP dovuta per il 2020. L'importo di tale versamento è comunque escluso dal calcolo dell'imposta da versare a saldo per lo stesso periodo d'imposta. Rimane fermo l'obbligo di versamento degli acconti per il periodo di imposta 2019. L'applicazione della norma è esclusa per le banche e gli altri enti e società finanziare, nonché per le imprese di assicurazione, le Amministrazioni e gli enti pubblici.

Riduzione delle quote fisse delle bollette energetiche: per i mesi di maggio, giugno e luglio 2020, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) dispone, in favore delle attività produttive e commerciali, la riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, con riferimento alle voci della bolletta identificate come "trasporto e gestione del contatore" e "oneri generali di sistema".

Esenzione IMU: esenzione dalla prima e della seconda rata IMU 2020 per numerosi tipi di immobili, fra i quali quelli adibiti a stabilimenti balneari e quelli rientranti nella categoria catastale D2, ossia alberghi e pensioni. Gli immobili destinati a cinema e teatri vengono, inoltre, esonerati dal pagamento dell'IMU anche per il 2021 e il 2022.

Esenzione Tosap e Cosap: le imprese di pubblico esercizio, che svolgono attività di ristorazione e somministrazione di bevande, titolari di concessioni per l'utilizzo suolo pubblico sono esonerate dal versamento della tassa e del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche dal primo maggio fino al 31 dicembre 2020. Introdotte anche misure di semplificazione in relazione alle domande di nuove concessioni per l'occupazione di suolo pubblico ovvero di ampliamento delle superfici già concesse. Sono stati inoltre esonerati, dal 1° marzo 2020 al 30 aprile 2020, dalla TOSAP e dal COSAP anche i titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico per l'esercizio delle attività di commercio ambulante su area pubblica.

Riduzione dell'aliquota IVA per le cessioni di beni necessari per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica: riduzione IVA (dal 22% al 5%) su mascherine, ventilatori e altri presidi per la sicurezza dei lavoratori. Si accorda in via transitoria alle cessioni di tali beni, fino al 31 dicembre 2020, l'esenzione totale da IVA con diritto a detrazione (aliquota IVA pari a zero).

3. Incentivi e ristori a fondo perduto

Contributo a fondo perduto: viene previsto un contributo a fondo perduto: a favore dei soggetti che esercitano attività d'impresa e di lavoro autonomo con volume d'affari di massimo 5 milioni e che abbiano avuto un calo del fatturato del mese di aprile 2020 pari ad almeno il 33% rispetto al mese di aprile 2019. Il contributo viene erogato dall'Agenzia delle Entrate applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 e l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019, pari al 20% per soggetti con ricavi o compensi non superiori a 400mila euro, 15% per soggetti con ricavi o compensi da 400mila euro a 1 milione, 10% per soggetti con ricavi o compensi superiori a 1 milione di euro e fino a 5 milioni di euro. Contributo minimo per un importo non inferiore a 1000 euro per le persone fisiche e a 2000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

Credito di imposta sanificazione: viene introdotto un credito d'imposta pari al 60% delle spese sostenute per la sanificazione dei luoghi e degli strumenti di lavoro, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti, con un tetto al beneficio di 60 mila euro. Il credito d'imposta, in relazione alle spese effettivamente sostenute, può essere utilizzato dai beneficiari, fino all'importo massimo determinato a seguito della presentazione di apposita comunicazione entro il 7 settembre 2020, nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di sostenimento della spesa o in compensazione a decorrere dal 14 settembre 2020.

Credito di imposta per adeguamento ambienti di lavoro: altro credito di imposta è previsto per l'adeguamento degli ambienti di lavoro alle misure Covid da parte di soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione in luoghi aperti al pubblico, associazioni, fondazioni ed enti privati, compresi gli enti del Terzo settore. Il credito è di ammontare massimo fruibile da ciascun beneficiario pari al 60% delle spese complessive risultanti dall'ultima comunicazione validamente presentata, da inviare in questo caso tra il 20 luglio 2020 e il 30 novembre 2021. L'ammontare massimo delle spese ammissibili non può eccedere il limite di 80.000 euro. Il credito d'imposta, fino all'ammontare massimo fruibile, può essere utilizzato esclusivamente in compensazione dal 1° gennaio 2021 e fino al 31 dicembre 2021.

Credito di imposta affitti: per i locatari di immobili ad uso non abitativo, destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo, viene introdotto un credito d'imposta pari al 60% dell'ammontare mensile del canone di locazione, di leasing o di concessione, relativo ai mesi di marzo, aprile, maggio e giugno (aprile, maggio, giugno e luglio per le strutture turistiche con attività solo stagionale), a condizione che, nel mese di riferimento, vi sia stato un calo di almeno il 50% del fatturato rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La misura si applica ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione e agli enti non commerciali (in relazione anche allo svolgimento delle attività istituzionali) con ricavi o compensi relativi all'anno 2019 fino a 5 milioni di euro. Questa soglia non opera nel caso degli alberghi, agenzie di viaggio, tour operator e strutture termali. L'agevolazione si estende anche ai contratti di servizi a prestazioni complesse e di affitto d'azienda (con credito di imposta pari al 30%) e alle imprese esercenti attività di commercio al dettaglio, con ricavi o compensi relativi all'anno 2019 superiori a 5 milioni di euro, (con credito d'imposta pari al 20% del canone di locazione, di leasing o di concessione e al 10% per i contratti di servizi a prestazioni complesse e di affitto d'azienda). Il credito d'imposta è utilizzabile nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di sostenimento della spesa ovvero in compensazione e può essere ceduto, in luogo del pagamento della corrispondente parte del canone, al locatore o il concedente.

Incentivi per efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico (ecobonus e sismabonus al 110%): detrazione fiscale al 110% delle spese, sostenute dal primo 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, per i lavori di riqualificazione energetica (interventi di isolamento termico e altri interventi di efficientamento energetico nonché installazione di impianti fotovoltaici e colonnine per la ricarica di veicoli elettrici) e/o antisismica. Il soggetto che ha sostenuto la spesa può optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione, per la cessione di un credito d'imposta di pari ammontare ad altri soggetti, ivi compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

Incentivi pagamenti elettronici (cashback): nell'ambito del 'piano Cashless', viene previsto un rimborso in denaro a favore delle persone fisiche, residenti nel territorio dello Stato, che effettuano acquisti, fuori dall'esercizio di attività di impresa, arte o professione, con strumenti di pagamento elettronici. A tal fine viene previsto uno stanziamento di 1,75 miliardi per il 2021 e 3 miliardi per il 2022.

Incentivi auto ecologiche: incrementato a 500 milioni il Fondo per gli incentivi statali. Vengono introdotti incentivi per chi acquista e immatricola in Italia autovetture a basse emissioni di Co2, al fine di sostenere il rilancio del settore automotive e favorire lo sviluppo di nuove tecnologie.

Rifinanziamento della "Nuova Sabatini": il rifinanziamento è finalizzato a garantire continuità alla "Nuova Sabatini", un'agevolazione riconosciuta a micro, piccole e medie imprese che consiste nella concessione di un finanziamento agevolato per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, e in un correlato contributo statale in conto impianti, rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti. Anche il decreto semplificazioni è peraltro intervenuto su tale misura, innalzando da 100.000 a 200.000 euro la soglia entro la quale il contributo statale in conto impianti è erogato in un'unica soluzione, anziché in più quote. Per rafforzare inoltre il sostegno agli investimenti innovativi realizzati dalle micro e piccole imprese al Sud, i contributi, che, in questo caso, se si tratta di investimenti in chiave Industria 4.0, godono di una maggiorazione che li fa salire dal 30 al 100%, sono erogati alle imprese beneficiarie: in unica soluzione, con modalità procedurali stabilite con apposito decreto, del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Rivalutazione beni di impresa e partecipazioni: si prevede la possibilità di rivalutare i beni (materiali o immateriali), ai soli fini civilistici, in modo gratuito. A titolo oneroso ma facoltativo, subordinato alla rivalutazione in sede di bilancio, è poi possibile riconoscere ai fini fiscali i maggiori importi iscritti in bilancio. Il maggior valore attribuito ai beni e alle partecipazioni verrà riconosciuto, ai fini fiscali, dall'esercizio successivo a quello con rifermento al quale la rivalutazione è stata effettuata e la procedura si perfeziona attraverso il versamento di una imposta sostitutiva delle imposte sui Redditi, dell'Irap e di eventuali addizionali del 3%. Si prevede inoltre anche la possibilità di affrancare, in tutto o in parte, il saldo attivo risultante dalla rivalutazione attraverso l'applicazione, in capo alla società, di una imposta sostitutiva delle imposte sui Redditi, dell'Irap e di eventuali addizionali in misura del 10%. Entrambe le imposte sostitutive previste dal DL agosto, quella per la rivalutazione e quella per l'eventuale affrancamento, saranno versate in un massimo di tre rate di pari importo, di cui la prima scadenza sarà il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui Redditi relative al periodo di imposta nel quale è avvenuta la rivalutazione e le successive due entro il temine previsto per il saldo delle imposte sui Redditi dei successivi due esercizi. L'imposta sostitutiva sarà compensabile in F24.

Deducibilità e detraibilità donazioni COVID-19: la deducibilità delle donazioni effettuate dalle imprese viene estesa a quelle a sostegno delle misure di contrasto all'emergenza epidemiologica. Viene poi prevista una detrazione del 30% per le donazioni effettuate dalle persone fisiche e dagli enti non commerciali, con un limite al beneficio di 30 mila euro. Rientrano tra le erogazioni liberali che beneficiano degli incentivi le donazioni, in denaro e in natura, effettuate dalle persone fisiche, dagli enti non commerciali e dai soggetti titolari di reddito d'impresa a sostegno delle misure di contrasto all'emergenza da COVID-19, ed effettuate a favore dello Stato, delle Regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, compresi gli enti religiosi. Le donazioni di beni per il contrasto dell'emergenza epidemiologica si considerano effettuate nell'esercizio d'impresa, arti e professione, al fine di mantenere il diritto alla detrazione dell'IVA.

Welfare aziendale: è raddoppiata, per l'anno 2020, la soglia dell'importo del valore dei beni ceduti e dei servizi prestati dall'azienda ai lavoratori dipendenti che non concorre alla formazione del reddito. Il limite, pertanto, è portato da 258, 23 a 516,46 euro.

4. Sostegno alla patrimonializzazione

Regime fiscale agevolato per investimenti in start-up e PMI innovative: si riconosce in favore delle persone fisiche, che investono in start-up o in PMI innovative, una detrazione d'imposta pari al 50 % della somma investita. L'investimento massimo detraibile non può eccedere, in ciascun periodo d'imposta, l'importo di

euro 100.000 per le start-up innovative e di euro 300.000 per le PMI innovative e deve essere mantenuto per almeno tre anni. La misura integra il quadro delle misure volte a stimolare la partecipazione al capitale delle start-up e delle PMI innovative ed è alternativa a quanto previsto, in via "ordinaria", laddove i soggetti Irpef e Ires che investono in start-up o PMI innovative possono beneficiare, rispettivamente, di una detrazione dall'imposta pari al 30% e di una deduzione del 30% della somma investita.

Incentivi per gli investimenti nell'economia reale (Super-PIR): si rafforzano le misure volte ad incentivare gli investimenti nell'economia reale e, in particolare, nelle società non quotate. La disposizione introduce un nuovo tipo di Piani Individuali di Risparmio (PIR), qualora l'investimento sia diretto per oltre il 70% in imprese radicate in Italia, diverse da quelle i cui titoli sono negoziati negli indici FTSE MIB e FTSE MID Cap della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati. Per questi PIR il cosiddetto vincolo di concentrazione è al 20% anziché al 10%. Ulteriori caratteristiche di questi strumenti sono poi i maggiori limiti dimensionali di entità degli investimenti, pari a 300.000 euro all'anno e a 1.500.000 euro complessivamente (invece che 30.000 euro all'anno e 150.000 euro complessivi come nel caso dei PIR "ordinari").

Credito d'imposta per ricapitalizzazione PMI - Se ci credi, lo Stato crede in te. Spetta alle Società con sede legale in Italia. Ricavi nel 2019 tra i 5 e i 50 milioni di euro. Calo del fatturato non inferiore al 33% a marzo e aprile 2020. Aumento di capitale tra il 20 maggio e il 31 dicembre 2020. I beneficiari sono gli Investitori (Credito d'imposta del 20% per conferimenti fino a 2 milioni di euro). Società (Credito d'imposta pari al 50% delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio fino al 30% dell'aumento di capitale. Lo stanziamento previsto è di 2 miliardi di euro per il 2021. La distribuzione di riserve prima della fine del 2023 fa decadere dal beneficio e comporta l'obbligo di restituire il prestito. Presentazione delle istanze all'Agenzia delle Entrate che entro 30 giorni comunica l'esito e l'importo del credito effettivamente spettante.

Incentivi fiscali per la ricapitalizzazione di imprese fra 5 e 50 milioni di fatturato: sono state introdotte misure di sostegno per le società di capitali o cooperative (ad esclusione di quelle che operano nei settori bancario, finanziario e assicurativo e delle holding) che effettuino un aumento di capitale, abbiano sede in Italia, ricavi compresi fra 5 e 50 milioni di euro ed abbiano registrato nei mesi di marzo e aprile 2020, a causa dell'emergenza Covid-19, un calo dei ricavi non inferiore al 33% rispetto al 2019. Sono previsti un credito di imposta del 20% della somma investita, con un investimento non superiore ai 2 milioni di euro e partecipazione posseduta fino al 31 dicembre 2023, per i soggetti che effettuano conferimenti in denaro in esecuzione di un aumento di capitale, in una o più società, ed un ulteriore credito in favore della società ricapitalizzata pari al 50% delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto, fino a concorrenza del 30% dell'aumento di capitale stesso. Viene inoltre istituito il 'Fondo Patrimonio PMI' che potrà sottoscrivere obbligazioni o titoli di debito di imprese con ricavi superiori a 10 milioni che effettuano un aumento di capitale non inferiore ai 250.000 euro.

Incentivi fiscali per la ricapitalizzazione di imprese con fatturato superiore a 50 milioni di euro: sono state introdotte misure di sostegno per la ricapitalizzazione di società per azioni, con sede in Italia, che non operano nel settore bancario, finanziario o assicurativo e con fatturato superiore a 50 milioni di euro attraverso l'istituzione di un Patrimonio destinato in Cassa Depositi e Prestiti. I requisiti di accesso, le condizioni, criteri e modalità degli interventi del Patrimonio destinato saranno definiti tramite decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro dello Sviluppo Economico. Tramite il Patrimonio destinato sarà possibile realizzare interventi mediante sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili, partecipazione ad aumenti di capitale ed acquisto di azioni quotate sul mercato secondario in caso di operazioni strategiche. Il Patrimonio destinato potrà anche intervenire in operazioni di ristrutturazione di imprese in crisi con prospettive di rilancio. Sotto il profilo fiscale è stato previsto che i) i redditi ed il valore della produzione del Patrimonio destinato sono esenti da qualsiasi imposta; ii) i redditi a qualsiasi titolo percepiti dal Patrimonio destinato non sono soggetti a ritenute e a imposte sostitutive delle imposte sui redditi; iii) tutti gli atti, i contratti, i trasferimenti, le prestazioni e le formalità relativi alle operazioni realizzate dal Patrimonio destinato sono escluse da IVA, imposta sulle transazioni finanziarie, imposta di registro, imposte ipo-catastali e ogni altra imposta indiretta, tributo o diritto; iv) gli interessi e le plusvalenze emessi dal Patrimonio destinato sono soggetti ad imposta sostitutiva con aliquota del 12,5%.

5. Misure settoriali

Tax credit vacanze: per i servizi offerti in ambito nazionale dalle imprese turistico-ricettive e dai Bed & Breakfast, per il 2020, viene previsto un credito, utilizzabile dal 1° luglio al 31 dicembre, in favore dei nuclei familiari con un reddito ISEE non superiore a 40.000 euro. Il credito è pari a 500 euro per ogni nucleo familiare, 300 euro per i nuclei familiari composti da due persone e a 150 euro per quelli composti da una sola persona, ed è fruibile nella misura del 80% in forma di sconto sul corrispettivo dovuto, anticipato dai fornitori presso i quali la spesa è stata sostenuta, e per il 20% in forma di detrazione di imposta in sede di dichiarazione dei redditi da parte dell'avente diritto. Lo sconto è rimborsato al fornitore dei servizi sotto forma

di credito d'imposta da utilizzare esclusivamente in compensazione, con facoltà di cessione ai propri fornitori di beni e servizi ovvero ad altri soggetti privati, nonché a istituti di credito o intermediari finanziari.

Credito di imposta per spese riqualificazione imprese settore turistico e termale: viene introdotto un credito di imposta del 65% degli investimenti, con uno stanziamento di 180 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, per le spese di riqualificazione e miglioramento effettuate dalle imprese del settore turistico ricettivo e termale, compresi gli agriturismi e i campeggi.

Contributo a fondo perduto per esercizi di ristorazione: Stanziamento di 600 milioni di euro per sostenere gli esercizi di ristorazione il cui fatturato dei mesi da marzo a giugno 2020 sia stato inferiore ai tre quarti del fatturato dello stesso periodo 2019, attraverso un contributo a fondo perduto per l'acquisto di prodotti di filiere agricole, alimentari e vitivinicole da materia prima italiana. Il contributo viene erogato con un anticipo del 90% al momento dell'accettazione della domanda.

Contributo a fondo perduto per esercenti centri storici: stanziamento di 500 milioni di euro per un contributo a fondo perduto con un minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e di 2.000 euro per i soggetti diversi in favore degli esercenti dei centri storici che hanno registrato un calo sensibile di turisti stranieri e che abbiano registrato a giugno 2020 un fatturato inferiore ai due terzi di quello realizzato nel corrispondente mese del 2019.

Fondi per interventi e istituzioni culturali: incrementato fino a 231,5 milioni di euro il Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali previsto dal Decreto Rilancio e sale a 335 milioni il Fondo emergenze cinema, spettacolo e audiovisivo introdotto dal Decreto Cura Italia. Vengono destinati complessivamente 90 milioni di euro ai musei e all'attuazione degli interventi del Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali".

Misure di sostegno per attività settore trasporto: potenziamento delle risorse a sostegno di diverse attività di trasporto, fra cui Taxi e Ncc, autotrasporto, autobus turistici e servizio viaggiatori e crociere con uno stanziamento complessivo di circa 200 milioni di euro. Prorogato dal 31 luglio al 31 ottobre 2020 il termine del versamento della tassa automobilistica per i veicoli concessi in locazione a lungo termine senza conducente.

6. Altre misure

Processo tributario telematico: per agevolare la digitalizzazione anche degli atti giudiziari la cui controversia è stata avviata dalle parti con modalità cartacee, gli enti impositori, gli agenti della riscossione e le parti assistite da un difensore abilitato che si sono costituite in giudizio con modalità analogiche, sono tenute a notificare e depositare gli atti successivi, nonché i provvedimenti giurisdizionali, esclusivamente con le modalità telematiche.

Cessione gratuita di farmaci ad uso compassionevole: si neutralizzano gli effetti fiscali delle cessioni di farmaci nell'ambito di programmi ad uso compassionevole (ancora in fase di sperimentazione), equiparando ai fini IVA la cessione di detti farmaci alla loro distruzione ed escludendo la concorrenza del loro valore normale alla formazione dei ricavi ai fini delle imposte dirette.

Assistenza fiscale a distanza: per l'assistenza fiscale relativa al 2020 i contribuenti possono inviare in via telematica ai CAF e ai professionisti abilitati la copia per immagine della delega all'accesso alla dichiarazione precompilata sottoscritta e la copia della documentazione necessaria, unitamente alla copia del documento di identità. In caso di necessità, in luogo della sottoscrizione della delega, il contribuente può fornire al CAF o al professionista abilitato un'apposita autorizzazione tramite strumenti elettronici volti ad assicurarne la provenienza.

Cedibilità/sconto detrazioni e crediti di imposta: oltre alla possibilità di optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione al 110% per l'ecobonus, per lo sconto o, in alternativa, per la cessione del corrispondente credito di imposta, fino al 31 dicembre 2021, anche i soggetti beneficiari dei crediti d'imposta introdotti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (fitti, sanificazione, adeguamento degli ambienti di lavoro) possono, in luogo dell'utilizzo diretto, optare per la cessione, anche parziale, degli stessi ad altri soggetti, i quali possono utilizzare il credito ceduto anche in compensazione.

Credito di imposta inserzioni e campagne pubblicitarie quotidiani e periodici: rialzati i limiti di spesa, con il passaggio da 60 a 85 milioni di euro del tetto massimo su cui calcolare il credito d'imposta del 50% delle spese effettuate nel 2020 per inserzioni e campagne pubblicitarie sui quotidiani e periodici, anche online, o sulle emittenti televisive e radiofoniche locali digitali e analogiche.

Agevolazioni per imprese editrici: agevolazioni ampliate anche per le imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al registro degli operatori della comunicazione; l'incentivo, sotto forma di credito d'imposta, per l'acquisto della carta utilizzata per stampare le testate, riconosciuto in via straordinaria per il 2020 passa

dall'8 al 10%. Aumentato anche il tetto di spesa massima su cui calcolare l'importo, che passa da 24 a 30 milioni di euro.

È stata, inoltre, aumentata, dall'80 per cento al 95 per cento, la percentuale di resa forfettaria, che riduce la base imponibile IVA, per le cessioni di giornali quotidiani, periodici e relativi supporti integrativi.

1.2.2 Sintesi dei principali impatti regolamentari di interesse per il sistema bancario

Nel contesto dell'emergenza legata la COVID - 19, assume specifica rilevanza il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, modifica:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");
- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").

La valutazione dell'impatto delle perdite attese su crediti ed impatto sui fondi propri degli Istituti di credito.

L'applicazione del nuovo IFRS 9 comporta un trattamento contabile delle perdite attese su crediti particolarmente "gravoso" per gli istituti di credito. A maggior ragione nell'ambito del nuovo ed imprevedibile contesto economico, caratterizzato da uno scenario di recessione economica, l'introduzione di tale nuovo principio contabile potrebbe determinare un ulteriore aggravamento delle condizioni patrimoniali delle banche.

A questo proposito, il Regolamento (UE) 2017/2395 aveva già introdotto nel Regolamento 575 disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto negativo dell'applicazione dell'IFRS 9 sul capitale primario di classe 1 delle banche. Il Regolamento 873, invece, per limitare la possibile volatilità del capitale regolamentare, che potrebbe verificarsi se la pandemia di Covid-19 dovesse comportare un aumento significativo degli accantonamenti per perdite attese su crediti dovuto al deterioramento della qualità creditizia delle esposizioni:

- proroga le disposizioni transitorie di piena implementazione del principio contabile IFRS 9 per un periodo di ulteriori due anni e fino al 31 dicembre 2024;
- consente alle banche che in precedenza avessero già deciso di non avvalersi delle disposizioni transitorie, di poter revocare la decisione in qualsiasi momento durante il nuovo periodo transitorio.

È stato quindi modificato l'articolo 473-bis CRR ("Introduzione dell'IFRS 9") nel senso di permettere alle banche di reintegrare nel capitale primario di classe 1 (CET1) una parte di eventuali aumenti degli accantonamenti dovuti all'introduzione della contabilità delle perdite attese su crediti a norma dell'IFRS 9. Il calcolo originario considerava solo un fattore legato alla componente statica.

Per attenuare il potenziale impatto di un improvviso aumento degli accantonamenti per perdite attese su crediti, le nuove previsioni del Regolamento 873 introducono all'articolo 473 bis il nuovo paragrafo 6-bis che integra, ai fini di tale calcolo, una componente dinamica che include un fattore di aggiustamento riveduto ed esteso fino al 31 dicembre 2024.

La copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate garantite o assicurate da agenzie per il credito all'esportazione.

Lo shock economico causato dalla pandemia di Covid-19 avrà quale realistica conseguenza quella di determinare un deterioramento della condizione economica complessiva. Rispetto a questa previsione, quindi, le banche possono aspettarsi un deterioramento del proprio portafoglio di esposizioni creditizie.

Le disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2019/630 in materia di esposizioni deteriorate, poi consolidate agli articoli 47-bis e ss. CRR, impongono alle banche di dedurre tali esposizioni deteriorate con i fondi propri, sulla base di precise tempistiche (i.e. "calendar provisioning") dipendenti da differenti fattori, primo tra tutti la possibilità che l'esposizione deteriorata sia, o meno, garantita.

Il Regolamento 873 ha introdotto una nuova previsione grazie alla quale, nel contesto della pandemia di Covid-19, anche le garanzie fornite da governi nazionali o altri soggetti pubblici sono ammissibili e comparabili, per quanto riguarda i loro effetti di attenuazione del rischio, alle garanzie fornite dalle agenzie ufficiali per il credito all'esportazione di cui all'articolo 47-quater, paragrafo 4, CRR.

In particolare, le esposizioni deteriorate garantite dallo Stato o da altri soggetti pubblici indicati all'articolo 201, lettere da a) ad e), CRR) applicano, nel periodo compreso tra un anno e sette anni dopo la classificazione come esposizione deteriorata, un fattore di copertura pari a 0 (zero) per la parte garantita dell'esposizione deteriorata. Ciò comporterà la non applicazione di deduzione dai fondi propri della banca rispetto alla parte così garantita delle esposizioni deteriorate.

Le misure di agevolazione a favore delle esposizioni verso amministrazioni pubbliche e in titoli di Stato.

Le banche non possono apportare rettifiche per eliminare dai loro fondi propri profitti o perdite non realizzati sulle loro attività o passività valutate a fair value (articolo 35 CRR). Rispetto a tale principio di carattere generale, lo stesso Regolamento 575 prevedeva, all'articolo 468 CRR, un periodo di grandfathering tra il 2014 ed il 2017 stabilendo la possibilità di escludere dagli elementi del capitale primario di classe 1 una percentuale di profitti non realizzati connessi ad attività e passività valutate a fair value.

Il Regolamento 873, anche in ragione degli eccezionali livelli di volatilità dei mercati finanziari e del debito delle amministrazioni centrali registrati in occasione della pandemia di Covid-19, ha introdotto la seguente modifica all'articolo 468 CRR.

Durante il periodo dal 1º gennaio 2020 al 31 dicembre 2022 ("periodo di trattamento temporaneo"), le banche possono escludere dal calcolo dei loro elementi del capitale primario di classe 1 l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati/e accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 con riferimento alle esposizioni in titoli di Stato ("Importo Rilevante") e sempreché tali esposizioni non siano classificate tra le attività finanziarie deteriorate.

In tali situazioni, sarà possibile applicare, ai fini dell'esclusione dal calcolo dei fondi propri dell'Importo Rilevante, i seguenti fattori di ponderazione e nei relativi periodi:

- 1 durante il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
- 0,7 durante il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
- 0,4 durante il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Qualora la singola banca intenda avvalersi di tale trattamento preferenziale, comunque temporaneo, il nuovo Regolamento 873 richiede che la stessa banca debba effettuare un'apposita comunicazione all'autorità di vigilanza competente almeno 45 giorni prima della data d'invio per le segnalazioni di vigilanza pertinenti.

Rispetto a questa tematica, il Regolamento 873 ha anche introdotto una ulteriore previsione allo scopo di incentivare l'acquisto di titoli di Stato; ciò in quanto il finanziamento pubblico mediante l'emissione di titoli di Stato denominati nella valuta nazionale, di un altro Stato membro, potrebbe essere necessario per sostenere le misure volte a combattere le conseguenze della pandemia di Covid-19.

Ci si riferisce all'articolo 500-bis CRR ("Trattamento temporaneo del debito pubblico emesso nella valuta di un altro Stato membro") che, con riferimento alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali degli Stati membri, ammette:

l'assunzione di tali esposizioni anche fino al 100% del CET 1 della singola banca fino al 31 dicembre 2023 con una riduzione lineare di tale fattore nei successivi anni 2024 e 2025;

l'applicazione di fattori di ponderazione del rischio favorevoli rispetto a tali esposizioni secondo quanto si riporta di seguito:

- fino al 31 dicembre 2022 il fattore di ponderazione del rischio applicato ai valori delle esposizioni è pari allo 0% del fattore di ponderazione del rischio assegnato a tali esposizioni in conformità dell'articolo 114, paragrafo 2;
- nel 2023 il fattore di ponderazione del rischio applicato ai valori delle esposizioni è pari al 20% del fattore di ponderazione del rischio assegnato a tali esposizioni in conformità dell'articolo 114, paragrafo 2;
- nel 2024 il fattore di ponderazione del rischio applicato ai valori delle esposizioni è pari al 50% del fattore di ponderazione del rischio assegnato a tali esposizioni in conformità dell'articolo 114, paragrafo 2.

Il trattamento prudenziale favorevole rispetto a talune categorie di prestiti per il rilancio dell'economia reale.

Il Regolamento 873 introduce, all'articolo 2, alcune modifiche al Regolamento 876 che, come già anticipato, racchiude le misure del nuovo quadro regolamentare sui requisiti di capitale delle banche - CRR II. L'entrata in vigore del Regolamento 876, salvo specifiche deroghe, è prevista per il prossimo 28 giugno 2021.

Al fine di agevolare il rilancio dell'economia reale dell'Unione Europea, si è ritenuto utile anticipare talune misure CRR II che disciplinano un trattamento prudenziale favorevole di alcune specifiche esposizioni. Tra queste, in particolare, si segnalano quelle relative ai prestiti alle PMI e ai prestiti erogati a favore dei pensionati e lavoratori dipendenti garantiti dalla pensione o stipendio.

Con riferimento in particolare:

- ai prestiti erogati ai pensionati e ai lavoratori dipendenti è noto come queste esposizioni vengano ricondotte tra le esposizioni al dettaglio di cui all'articolo 123 CRR. Il fattore di ponderazione del rischio di credito è attualmente indicato nel 75% ma le nuove previsioni CRR II imporranno un nuovo fattore di ponderazione più favorevole e pari al, decisamente più contenuto, 35%;
- alle esposizioni relative a prestiti erogati verso PMI, il nuovo quadro CRR II introduce, sempre a partire dal giugno 2020, un cosiddetto fattore di sostegno ai fini del calcolo delle rettifiche alle esposizioni delle PMI ponderate per il rischio (articolo 501 CRR). Poiché il fattore di sostegno alle PMI consente un trattamento più favorevole dei prestiti alle PMI, la sua applicazione nel contesto della pandemia di Covid-19 avrebbe l'effetto di aumentare la concessione di prestiti tanto necessari alle imprese italiane.

Proprio per le ragioni appena richiamate, il Regolamento 873 ha modificato il CRR II anticipando l'effettiva applicazione delle misure prudenziali favorevoli connesse con l'erogazione di prestiti alle PMI ed ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. Le previsioni sopra illustrate saranno applicate a partire dal 27 giugno 2020 (data di entrata in vigore del Regolamento 873), anticipando così di un anno gli effetti e le agevolazioni prudenziali con l'obiettivo che tale novità possa concretamente incrementare i finanziamenti delle banche verso dell'economia reale per il rilancio delle attività delle imprese e dei consumi.

1.3 Il contesto economico nazionale

L'economia italiana si è contratta dell'8,9% nel 2020, dopo essere cresciuta dello 0,3% nel 2019. Si tratta della prima flessione dal 2013 e del peggior risultato dal Dopoguerra. Tale andamento riflette soprattutto gli effetti della pandemia di coronavirus e delle necessarie misure di contenimento. Tra gennaio e giugno il PIL è sceso addirittura del 17,8% rispetto ai livelli di fine 2019, per poi però rimbalzare del 16,0% nel terzo trimestre in scia al graduale allentamento delle misure di contenimento. Negli ultimi tre mesi del 2020 la recrudescenza della pandemia ha tuttavia reso necessarie nuove misure di restrizione dell'attività economica e della mobilità personale, anche se assai meno intense di quelle applicate in primavera, causando una contrazione del 2,0% del PIL. Gli effetti della seconda ondata di contagi e dei conseguenti provvedimenti per contrastarne la diffusione hanno pesato in misura maggiore sui servizi, mentre il settore manifatturiero ne ha risentito di meno. A fine 2020 il PIL si colloca del 6,5% al di sotto dei livelli di fine 2019 e addirittura di oltre l'11% al di sotto del massimo storico toccato nei primi tre mesi del 2008. Secondo le ultime proiezioni del governo contenute nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) del 5 ottobre 2020, l'economia italiana dovrebbe crescere del 6,0% nel 2021 e del 3,8% nel 2022. Il livello del PIL supererà pertanto già nel corso del 2022 i livelli pre-pandemici di fine 2019. In base alle proiezioni del FMI di gennaio tuttavia, l'Italia crescerà soltanto del 3,0% nel 2021 e del 3,6% nel 2022, mentre le previsioni della Commissione europea di inizio novembre indicano una crescita del 4,1% nel 2021 e del 2,8% nel 2022.

Segnali negativi sono arrivati nel corso del 2020 anche dal mercato del lavoro. Sebbene a dicembre il tasso di disoccupazione si sia attestato al 9,0%, rispetto al 9,6% del dicembre 2019, lo scorso anno il numero degli occupati è sceso di ben 444 mila unità a 22,839 milioni. Il calo degli occupati non riguarda i permanenti, che crescono di 158 mila unità, ma soltanto i dipendenti a termine (-393 mila unità) e gli indipendenti (-209 mila unità). I disoccupati sono invece calati di 222 mila unità a 2,257 milioni, mentre sono aumentati di ben 482 mila unità, a 13,759 milioni, gli inattivi tra i 15 e i 64 anni. Gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro sono stati attenuati da politiche volte a sostenere l'occupazione e prevenire il licenziamento come il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG), il Fondo di integrazione salariale (FIS) e il blocco dei licenziamenti.

I prezzi al consumo sono diminuiti dello 0,2% nel 2020, dopo aver registrato nel 2019 ancora un aumento dello 0,6%. Si tratta del primo calo della serie storica che inizia nel 1997. Tale andamento riflette la dinamica

dei prezzi dei beni energetici e l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi. Al netto di alimentari e beni energetici lo scorso anno i prezzi sono invece aumentati dello 0,5%, così come nel 2019.

1.4 Il contesto economico nel Nord-Italia e in Alto Adige

Alto Adige

Gli effetti recessivi della crisi pandemica in Italia e nei principali Paesi partner dell'Alto Adige hanno influito in misura marcata sul contesto economico locale. Infatti, nonostante la ripresa delle attività economiche nei mesi estivi dopo il periodo di chiusura, risultano in deciso calo fatturati, investimenti e occupazione. Ciò emerge dal barometro di fine anno dell'economia dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano. Il prodotto interno lordo (PIL), secondo le stime dell'IRE, nel 2020 ha fatto registrare una contrazione del 10 %.

In particolare, la seconda ondata pandemica e il mancato avvio della stagione invernale hanno compromesso la debole ripresa del settore turistico. Tra gennaio e novembre 2020 il turismo altoatesino ha registrato circa 21,6 milioni di pernottamenti. Questo corrisponde a un calo di circa 9.800.000 presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-31,2%). La seconda ondata pandemica ha imposto un ulteriore lockdown nei mesi autunnali, in cui si è assistito a un nuovo crollo delle presenze turistiche. A novembre, in particolare, il numero di pernottamenti è sceso dell'82,4% rispetto allo stesso mese del 2019.

Un fattore importante per l'economia altoatesina rimane il commercio con l'estero. La contrazione della domanda estera è stata più limitata Nel terzo trimestre del 2020 le esportazioni dall'Alto Adige hanno registrato un calo dell'1,3 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Una situazione di grande criticità l'ha vissuta anche il commercio al dettaglio. Nonostante i mesi estivi vi sia stata una parziale ripresa dei fatturati, che comunque anche ad agosto segnavano un -4,4 % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, si è dovuto registrare una generale riduzione del giro d'affari nel 2020, dovuta anche al fatto che in Alto Adige il commercio al dettaglio dipende sensibilmente anche dal turismo.

Permangono le difficoltà del settore manifatturiero. Nonostante il lieve miglioramento della situazione durante l'estate, circa tre quarti delle imprese manifatturiere altoatesine segnalano fatturati in diminuzione rispetto allo scorso anno. Un clima di fiducia così modesto si era registrato solamente nel 2012 e nel 2013, in seguito alla crisi del debito sovrano europeo di alcuni Paesi membri dell'Unione. La situazione appare particolarmente difficile nelle branche dell'abbigliamento e dell'alimentare.

Nell'edilizia altoatesina il clima di fiducia si conferma modesto, anche se migliore rispetto alla media dell'economia altoatesina. Circa tre quarti degli operatori del settore edile altoatesino hanno giudicato soddisfacente la redditività conseguita nel 2020, anche se tale quota risulta essere inferiore ai valori degli anni scorsi.

Il numero di occupati in Alto Adige si attesta a 259.464 persone (-1,8%), mentre le persone in cerca di lavoro sono aumentate del 16,4%. Il tasso di disoccupazione è aumentato di 0,5 punti percentuali, attestandosi al 3,4 %.

Trentino

Per quanto riguarda la situazione economica in Trentino, il PIL nell'anno 2020 dovrebbe registrare una contrazione tra il 10,2 e l'11,6 %. I dati della Camera di commercio di Trento indicano che, dopo un anno di stabilità, nei primi sei mesi dell'anno 2020 i ricavi delle imprese manifatturiere sono diminuiti di oltre il 17 %, mentre la contrazione è stata molto lieve nel terzo trimestre (-0,3%). Tra gennaio e giugno 2020 il valore delle esportazioni trentine, già in flessione nella seconda parte del 2019, è calato tra gennaio e giugno 2020 del 18,7 %, mentre nel terzo semestre 2020 la contrazione si attesta su valori più contenuti (-2,9%). Sempre tra gennaio e giugno del 2020 il numero dei pernottamenti turistici è calato del 40,4 %. Nel terzo trimestre 2020, invece, il comparto ricettivo ha perso il 20,4% del fatturato a causa dell'andamento non soddisfacente del mese di luglio e della riduzione delle presenze nel mese di agosto. Infine, il tasso di disoccupazione si attesta al 5,3 %, considerando tuttavia che, in seguito alla proroga a marzo 2021 del blocco dei licenziamenti, i dati non sono particolarmente indicativi della situazione di crisi.

Veneto

Nel Nordest, in particolare nel Veneto, si registra una brusca contrazione dell'economia. Per il 2020 è previsto un calo del PIL del 9,1%, come evidenzia l'ultimo Bollettino socio-economico della Regione Veneto. Il calo, a livello tendenziale, risulta essere più marcato per i comparti industriale e agricolo; mentre il terziario invece mostra di reggere quasi in equilibrio. Per quanto riguarda la dinamica delle esportazioni, nei primi nove mesi del 2020 il Veneto ha esportato merci per un valore pari a 42,9 miliardi di euro, evidenziando una flessione dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2019. Nell'industria manifatturiera, nonostante la significativa ripresa del terzo trimestre, i livelli produttivi medi dei primi nove mesi sono calati in tutti i settori, soprattutto nel sistema della moda e nei mezzi di trasporto. Dopo un 2019 con cifre record per il turismo veneto (oltre 71 milioni di presenze), il 2020 si chiude con perdite elevate, riassunte da un -53,8% delle presenze. Per quanto riguarda il lavoro, il tasso di disoccupazione risulta pari al 6,4 %, considerando che le misure adottate dal governo hanno contenuto gli effetti negativi per quanto concerne l'occupazione.

1.5 Il contesto finanziario

Tassi e mercati obbligazionari

Nel corso del primo semestre del 2020 le principali banche centrali hanno sensibilmente allentato la loro politica monetaria per attenuare l'impatto economico delle severe misure di restrizione per contenere la prima ondata della pandemia di coronavirus, diffusasi a partire da febbraio al di fuori della Cina. La Federal Reserve ha abbassato i tassi di interesse il 3 e il 15 marzo, nel corso di due riunioni straordinarie, di ben 150 punti base, portandoli in un intervallo compreso tra lo zero e lo 0,25%. Nel contempo sono stati avviati un programma di allentamento quantitativo (quantitative easing – QE) illimitato e diversi programmi di credito di emergenza senza precedenti. La BCE ha invece confermato nel corso del 2020 sia il tasso sui depositi, pari a -0,5%, sia la "forward guidance" in base alla quale "i tassi resteranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive di inflazione non convergeranno saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2% e tale convergenza non si rifletterà coerentemente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo". Alla riunione del 12 marzo tuttavia, in un momento di forte avversione al rischio e impennata della volatilità sui mercati finanziari, la BCE ha aumentato di 120 miliardi di euro la dotazione temporanea dell'Asset Purchase Programme (APP) per acquisti di titoli di Stato, corporate bond e obbligazioni garantite (covered bond) da effettuarsi entro fine 2020, importo che va ad aggiungersi al regolare ritmo mensile di acquisti di titoli di 20 miliardi di euro. Per contrastare i rischi per l'ordinata trasmissione della politica monetaria derivanti da un forte allargamento degli spread (differenziale di rendimento) sui titoli di Stato, il 18 marzo la BCE ha lanciato un nuovo programma di acquisto di attività, il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP), da 750 miliardi di euro. A differenza dell'APP, il PEPP è caratterizzato da una maggiore flessibilità che consente di deviare dalla chiave di capitale, criterio invece al quale deve attenersi l'APP. Il 4 giugno la dotazione del PEPP è stata incrementata di 600 miliardi di euro a 1.350 miliardi di euro, estendendo inoltre di sei mesi, fino a fine giugno 2021, l'orizzonte degli acquisti. Nella riunione del 10 dicembre la BCE ha poi ulteriormente aumentato la dotazione del PEPP, portandola a 1.850 miliardi di euro, mentre l'orizzonte degli acquisti è stato prolungato almeno sino alla fine di marzo 2022. Nel corso del primo semestre del 2020 la BCE ha inoltre reso considerevolmente più favorevoli le condizioni della terza serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) per fornire liquidità al sistema bancario.

I tassi sul mercato interbancario hanno mostrato oscillazioni anomale nel corso del primo semestre, aggiornando dapprima, a metà marzo, il minimo storico nei pressi di -0,5%, per poi però rimbalzare violentemente, toccando il 23 aprile, a -0,16%, un massimo dal febbraio 2016, a testimonianza di elevate tensioni anche sul mercato interbancario. Queste tensioni sono poi però gradualmente rientrate grazie ai ripetuti interventi della BCE per rendere la sua politica monetaria ancora più accomodante (in primis tramite il PEPP) e fornire ampia liquidità al sistema bancario (tramite le condizioni più favorevoli delle TLTRO-III). Infatti, a fine dicembre l'Euribor a tre mesi ha stabilito un nuovo minimo storico a -0,55%. Per quanto riguarda le aspettative sull'andamento dei tassi di interesse a breve termine, queste hanno registrato nel corso dell'anno un sensibile calo, più marcato però per gli orizzonti temporali più lunghi rispetto alle scadenze più vicine. Gli operatori di mercato prevedono pertanto che i tassi resteranno su livelli più bassi per un periodo ancora più lungo rispetto a quanto ancora indicato a fine 2019. La curva dei tassi di interesse impliciti, ricavata dai prezzi dei contratti future sull'Euribor a tre mesi, si è pertanto ulteriormente appiattita. Ciò è testimoniato dal fatto che in base alle quotazioni dei future di fine 2020 l'Euribor a tre mesi è previsto restare in terreno negativo almeno fino a dicembre 2026, ultima scadenza attualmente coperta da un contratto future. I contratti future di fine 2019 segnalavano invece un tasso positivo già a fine 2023.

I rendimenti dei titoli di Stato dei paesi dell'Eurozona a medio e lungo termine hanno registrato nel 2020 un deciso calo, riflettendo in particolare il brusco peggioramento del quadro macroeconomico in scia alla diffusione del coronavirus e alle misure di restrizione adottate dai vari governi. La flessione dei rendimenti è però anche spiegata dall'ulteriore allentamento della politica monetaria da parte della BCE nonché dall'assenza di pressioni sui prezzi al consumo. Il rendimento del Bund, il titolo di Stato tedesco a 10 anni, ha terminato il 2020 a -0,57%, registrando pertanto un calo di 38 punti base rispetto a fine 2019. Nel corso della seduta del 9 marzo il rendimento del Bund è però sceso brevemente addirittura fino a -0,91%, aggiornando il minimo storico, per poi però lievitare nella seconda metà del mese a un massimo intraday di -0,14%. Tale balzo è stato causato da una pluralità di fattori, tra cui probabilmente anche la necessità di molti investitori di vendere le posizioni più liquide, ossia i titoli di Stato tedeschi, per far fronte a impreviste esigenze di liquidità.

Per quanto riguarda l'andamento dei titoli di Stato italiani, i loro rendimenti sono sensibilmente aumentati a marzo, risentendo in particolare di rinnovati timori sulla sostenibilità del debito pubblico alla luce del brusco deterioramento del quadro macroeconomico causato dalla pandemia e dalle severe misure di restrizione per contenere la diffusione del coronavirus. Ha tuttavia anche pesato l'infelice commento della presidente della BCE Christine Lagarde che il 12 marzo, in conferenza stampa, aveva detto che "non spetta alla BCE ridurre gli spread". L'annuncio del programma PEPP da parte della BCE ha però arrestato il violento aumento dei rendimenti, spintesi nel corso della seduta del 18 marzo sulla scadenza decennale nei pressi del 3%, ai massimi dal febbraio 2019, avviando una loro flessione. Da metà maggio i titoli di Stato italiani sono stati poi anche sostenuti dalla proposta dei governi di Germania e Francia di un Recovery Fund da 500 miliardi di euro, che la Commissione europea ha fatto suo aumentando però l'importo a 750 miliardi di euro. Il Consiglio europeo straordinario del 21 luglio ha comunque modificato la quota tra trasferimenti a fondo perduto (abbassandola da 500 a 390 miliardi di euro) e prestiti agevolati (aumentandola da 250 a 360 miliardi di euro) proposta dalla Commissione europea. All'Italia, il principale beneficiario del pacchetto di aiuti denominato "Next Generation EU", spetta una quota di circa 209 miliardi di euro, di cui 81,4 miliardi in sovvenzioni e 127,4 miliardi in prestiti agevolati. La fame di rendimento da parte degli investitori a livello globale, alla luce di rendimenti compressi oppure negativi per gli emittenti di migliore qualità, ma anche la vittoria del "Sì" al referendum sulla riduzione del numero dei parlamentari e l'esito delle elezioni regionali, interpretati nel senso di un rafforzamento del governo e di conseguenza di un ridimensionamento del rischio di elezioni anticipate in Italia, hanno poi fornito un ulteriore supporto ai titoli di Stato italiani. A fine 2020 il rendimento del BTp decennale si attesta allo 0,54%, rispetto all'1,41% di fine 2019, poco sopra il minimo storico toccato a metà dicembre allo 0,52%. Lo spread tra Italia e Germania sulla scadenza decennale si è pertanto ristretto a 111 punti base (-49 punti base rispetto a fine 2019), il livello più basso dall'aprile 2016.

Il calo dei rendimenti sul mercato secondario italiano si è riflesso in un forte aumento delle quotazioni dei titoli di Stato italiani, come misurato dal Bloomberg Barclays Italy Government Bond Index, lievitato del 7,9% nel 2020. Molto buona comunque anche la performance dei titoli sovrani dei paesi dell'Eurozona, il cui indice (Bloomberg Barclays Euro Government Bond Index) ha terminato l'anno con un rialzo del 5,0%. Le obbligazioni aziendali denominate in euro con rating investment grade nonché i corporate bond con rating non investment grade (i cosiddetti bond high yield) hanno infine guadagnato rispettivamente il 2,8% (Bloomberg Barclays Euro Aggregate Corporate Bond Index) e il 2,3% (Bloomberg Barclays Euro High Yield). Lo spread delle obbligazioni aziendali con rating investment grade rispetto ai titoli governativi è comunque rimasto poco variato a 92 punti base (-1 punto base), un livello decisamente inferiore al valore medio degli ultimi 15 anni, pari a circa 150 punti base. Il differenziale di rendimento dei bond high yield si è invece allargato di 55 punti base a 347 punti base, attestandosi comunque ancora ben al di sotto del valore medio osservato negli ultimi 15 anni, pari a 515 punti base circa. I bond high yield hanno risentito del brusco deterioramento del quadro congiunturale, oltre che del probabile aumento dei default nel corso del 2021.

Mercati azionari

Dopo i forti guadagni del 2019, nel primo trimestre del 2020 i principali listini azionari hanno registrato un brusco e generalizzato calo, accompagnato da un forte incremento della volatilità, man mano che il coronavirus ha cominciato a diffondersi in tutto il mondo e che i timori legati alle relative ripercussioni economiche hanno portato a un forte aumento dell'avversione al rischio. Tra il 19 febbraio, data in cui è stato segnato un nuovo massimo storico, e il 23 marzo l'indice MSCI World, il barometro che misura l'andamento delle azioni delle più importanti società mondiali, ha lasciato sul campo oltre 33 punti percentuali in valuta locale, per poi però iniziare un recupero in scia all'annuncio di ingenti programmi di stimolo monetario e fiscale a livello globale, ma anche al graduale allentamento delle misure di contenimento della pandemia.

L'indice MSCI World è salito dell'11,7% in valuta locale nel 2020 (ma soltanto del 4,8% in euro complice il contestuale apprezzamento della moneta unica), aggiornando i massimi storici, dopo aver già terminato il

2019 in rialzo del 25% circa in valuta locale (e del 27,7% in euro). Meglio ancora si è comportata nel 2020 la borsa di New York, con l'S&P 500, l'indice che misura l'andamento delle azioni delle 500 più importanti società statunitensi, in rialzo del 16,3% (e del 6,8% in euro). Le azioni europee hanno invece lascito sul campo il 4% (STOXX Europe 600), mentre l'indice MSCI EM, il barometro che rappresenta l'andamento dell'ampio e variegato universo delle borse dei paesi emergenti, è lievitato del 16,6% in valuta locale (e del 6,4% in euro). Per quanto riguarda infine Milano, il FTSE MIB, l'indice dei 40 più importanti titoli di Piazza Affari, ha terminato l'anno in calo del 5,4%. La volatilità delle quotazioni azionarie si è spinta a metà marzo su nuovi massimi pluriennali o storici, oltre quota 85 per il VSTOXX e oltre quota 83 per il VIX. Il VSTOXX misura la volatilità implicita delle opzioni legate all'EuroSTOXX 50, l'indice che misura l'andamento delle azioni delle 50 più importanti società dell'Eurozona, il VIX misura invece la volatilità implicita delle opzioni legate all'S&P 500. Con il recupero delle borse anche la volatilità implicita ha iniziato a calare, stabilizzandosi negli ultimi mesi dell'anno poco sopra quota 20, un livello storicamente però ancora elevato.

Cambi

Nonostante il forte allentamento della politica monetaria da parte della BCE, nel corso del 2020 l'euro si è sensibilmente rafforzato, beneficiando nella seconda metà dell'anno soprattutto di un clima di maggiore propensione al rischio che ha invece penalizzato le valute rifugio. Il cambio effettivo nominale della moneta unica, che ne misura l'andamento nei confronti delle valute dei 19 principali partner commerciali dell'Eurozona, è salito del 5,4% nel 2020, toccando il livello più elevato dal luglio 2014. L'apprezzamento dell'euro è stato particolarmente pronunciato nei confronti del dollaro statunitense (+8,9% a 1,2217 dollari, massimo dall'aprile 2018). A marzo, in un clima di forte avversione al rischio e di fuga verso le attività più sicure come il biglietto verde, la moneta unica era tuttavia scivolata brevemente fino a 1,0640 dollari, minimo dall'aprile 2017. Nel 2020 l'euro si è comunque anche rafforzato del 5,6% contro la sterlina (a 0,8937 sterline), con il cambio condizionato dai difficili negoziati tra Londra e Bruxelles sulle relazioni post Brexit (soltanto il 24 dicembre è stato raggiunto un'intesa che ha scongiurato il rischio di un'uscita del Regno Unito dal mercato unico e dall'unione doganale senza un accordo commerciale a fine 2020, quando è terminato il periodo di transizione previsto dall'accordo sulla Brexit), del 3,7% contro lo yen giapponese (a 126,18 yen) e del 2,2% contro il renminbi cinese (a 7,9772 renminbi). Nel contempo la moneta unica si è però indebolita dello 0,4% contro il franco svizzero (a 1,0813 franchi svizzeri). A fine 2019 l'euro si collocava invece a 1,1214 dollari, a 0,8460 sterline, a 121,69 yen, a 7,807 renminbi e a 1,0855 franchi svizzeri.

1.6 Il sistema creditizio

Dinamica dei prestiti bancari

A dicembre 2020, i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 5,5% rispetto a un anno fa. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). A novembre 2020, per i prestiti alle imprese si registra un aumento del 8,1% su base annua. L'aumento è del 2,2% per i prestiti alle famiglie.

Tassi di interesse sui prestiti

A dicembre 2020 i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento si riducono ulteriormente, sui minimi storici, e registrano le seguenti dinamiche:

- il tasso medio sul totale dei prestiti è sceso al 2,28% (2,30% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è sui livelli dei minimi storici all'1,27% (1,27% anche a novembre 2020, 5,72% a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è

sceso all'1,30% (1,33% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).

Qualità del credito

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a novembre 2020 sono 23,6 miliardi di euro, in riduzione rispetto ai 29,3 miliardi di novembre 2019 (-5,8 miliardi pari a -19,6%) e ai 38,2 miliardi di novembre 2018 (-14,6 miliardi pari a -38,3%). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di oltre 65 miliardi (pari a -73,5%).

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto all'1,35% a novembre 2020 (era 1,69% a novembre 2019, 2,22% a novembre 2018 e 4,89% a novembre 2015).

Dinamica della raccolta da clientela

In Italia, a dicembre 2020, la dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +7,8% su base annua. I depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a dicembre 2020, di oltre 162 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (variazione pari a +10,3% su base annuale), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è scesa, negli ultimi 12 mesi, di oltre 20 miliardi di euro in valore assoluto (pari a -8,6%).

Tassi di interesse sulla raccolta

A dicembre 2020, il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è in Italia lo 0,50%, (0,50% anche nel mese precedente) ad effetto:

- del tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), 0,33% (0,33% anche nel mese precedente);
- del tasso sui PCT, che si colloca allo 0,88% (0,92% il mese precedente);
- del rendimento delle obbligazioni in essere, 1,93% (1,93% anche a novembre 2020).

Margine tra tasso sui prestiti e tasso sulla raccolta

Il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si riduce ulteriormente in Italia su livelli particolarmente infimi, a dicembre 2020 risulta di 178 punti base (180 punti base nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

2. LA SITUAZIONE DELL'IMPRESA

Il 2020 verrà ricordato come l'anno dello scoppio della pandemia da Covid -19 che, oltre ai devastanti effetti sulla salute pubblica, tanto ha messo a dura prova l'economia, i mercati finanziari e l'intero settore bancario. Le banche hanno giocato un ruolo cruciale per la tenuta del sistema: sono state chiamate a garantire la necessaria liquidità all'economia reale trasferendo inoltre quegli aspetti intangibili di fiducia essenziali per poter intraprendere un percorso di ripresa. Anche in un esercizio fortemente influenzato da tali effetti, Cassa di Risparmio di Bolzano è riuscita a confermare e migliorare le proprie capacità di tenuta, con un giusto equilibrio nel contenimento dei rischi, senza far mancare il sostegno al territorio ed in particolare ai soggetti che si sono trovati in situazioni di difficoltà.

L'ottimo risultato realizzato trova riscontro numerico nell'utile netto che raggiunge i 29,0 milioni di euro con una crescita del 7,2% rispetto al risultato dell'anno precedente (27,0 milioni di euro).

Costante risulta essere l'attenzione rivolta alla riduzione dei rischi, con l'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti che raggiunge il livello lordo pari al 5,3% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,8%, in ulteriore netto miglioramento rispetto ai valori del 2019, pari rispettivamente al 6,4% e 2,3%. I ratios 2020, accompagnati dalla percentuale record delle coperture generate dagli accantonamenti che raggiunge il 67,8% collocano la Banca ai massimi livelli del sistema bancario italiano e consolidano ulteriormente le basi per contenere l'esposizione ai rischi futuri.

Sul fronte della solidità, tutti gli indicatori patrimoniali risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente con il CET1 ratio al 12,90%, in aumento rispetto al 12,10% del 2019 (entrambi gli indicatori sono rappresentati nella configurazione IFRS 9 phased – in). Il buon livello di patrimonializzazione permetterà alla banca di sviluppare ulteriormente le proprie attività grazie all'eccedenza di capitale pari al 5,90% rispetto ai requisiti patrimoniali minimi previsti.

L'ottima performance del conto economico 2020 è frutto di un mix di fattori che hanno permesso ai ricavi di crescere in tutti i comparti, con il Margine d'interesse che si incrementa dell'8,7% ed il Margine da servizi che raggiunge la cifra record di 83,1 milioni di euro (+1,2%). Ottimo il contributo del comparto finanziario il cui risultato positivo si attesta a 6,5 milioni (-0,9 milioni nel 2019).

Il costo del rischio di credito risulta essere in crescita a seguito degli accantonamenti specialmente sul portafoglio dei crediti in bonis che la banca ha deciso opportunamente di effettuare.

I costi operativi registrano un incremento (+ 6,8%), meno che proporzionale rispetto alla crescita dei ricavi, e dovuto agli investimenti relativi a una serie di progetti ed iniziative che consentiranno alla Banca di mantenere se non addirittura aumentare nel prossimo futuro i livelli di efficienza e di competitività.

Come conseguenza della positiva dinamica fra costi e ricavi, l'indicatore di efficienza Cost-Income-Ratio risulta essere in miglioramento (67% contro il 72,1% del 2019).

Per quanto riguarda l'evoluzione delle masse gestite, è importante sottolineare la consistente crescita del volume complessivo dei crediti in bonis verso la clientela che si attesta a fine 2020 a 6,135 miliardi di euro (+12,1% rispetto al 2019), confermando lo sforzo massimo compiuto dalla banca a sostegno dei territori nel corso di questo anno così difficile. Le nuove erogazioni di mutui a privati ed imprese ammontano a 1.450 milioni di euro in crescita del 26,8% rispetto al 2019. Di questi mutui quasi 450 milioni di euro sono rappresentati dai finanziamenti COVID erogati alla clientela che ha potuto così ottenere crediti beneficiando di tassi di interesse vantaggiosi e con la garanzia statale.

La raccolta diretta rappresentata dai conti correnti, depositi ed obbligazioni raggiunge i 7,2 miliardi di euro (+10,1% rispetto al 2019 senza considerare le operazioni MTS repo). Le crescite, che sono state costanti negli ultimi anni, testimoniano la fiducia dei clienti verso la Banca. La raccolta gestita, che può essere considerata uno dei parametri principali per una banca di consulenza e si riferisce ai volumi di risparmio della clientela in fondi d'investimento, raggiunge il livello record di 1,799 miliardi di euro in crescita del 9,4% rispetto al 2019. Questi valori confermano ancora una volta il sempre maggiore interesse dei clienti verso le attività specialistiche di gestione del risparmio.

I risultati complessivi dell'esercizio 2020, che migliorano quelli già ottimi del 2019, sono la conferma dell'eccellente lavoro svolto nel corso di un esercizio complesso, fortemente condizionato dallo scoppio della pandemia da Covid-19. Ciò testimonia di come la Banca possieda oggi la capacità di sviluppare e consolidare un rapporto di fiducia con la propria clientela con la possibilità di diversificare con sempre maggior successo la gamma di servizi offerti. L'ulteriore importante crescita dello stock del risparmio gestito nel 2020 sottolinea una strategia molto chiara di posizionamento competitivo sullo specifico settore di mercato dei servizi ad alto valore aggiunto.

Resta prioritario l'impegno costante al contenimento dei rischi, come testimoniato i valori dei coefficienti relativi ai crediti deteriorati ed il livello di copertura degli stessi che risulta essere uno dei più alti del sistema bancario italiano.

La sfida di Sparkasse per i prossimi anni, che verrà ben rappresentata nel Piano strategico in corso di ultimazione, sarà rappresentata dall'innovazione che consentirà di accrescere ancor di più l'appeal della Banca nei confronti sia dei propri clienti che di quelli nuovi.

2.1 Andamento reddituale e conto economico individuale

Di seguito si espongono le principali variazioni, di conto economico della Banca intervenute nel periodo rispetto al precedente.

Si registra un consistente incremento del Margine di interesse rispetto al dato del 31 dicembre 2019, dovuto principalmente alla importante riduzione della voce per interessi passivi (-25,5%) con una moderata crescita anche della voce interessi attivi (+3,9%), cui hanno contribuito l'incremento dello stock degli impieghi, il buon rendimento del portafoglio titoli e la remunerazione dei finanziamenti a breve della BCE di cui la Banca ha usufruito.

Per quanto riguarda le commissioni attive si rileva un ulteriore incremento rispetto al già ottimo risultato del 2019 (+ 418 mila euro). Si procede a fornire un dettaglio dei principali scostamenti delle sottovoci rispetto al dato del precedente periodo:

- le commissioni su collocamento titoli registrano un incremento a seguito dell'ulteriore aumento delle commissioni d'ingresso rispetto al 2019, beneficiando della maggior crescita nell'ambito del comparto della raccolta gestita rispetto agli incrementi registrati nel periodo precedente;
- le commissioni per attività di ricezione e trasmissione ordini si incrementano per i maggiori volumi di operazioni che hanno riguardato la raccolta ordini;
- le provvigioni su prodotti assicurativi replicano la buona crescita dell'esercizio precedente, anche grazie all'ulteriore miglioramento delle performance registrate nell'ambito del collocamento di nuovi prodotti, specialmente per quanto riguarda il segmento del credit protection insurance;
- le commissioni per altri prodotti si incrementano per la buona performance delle commissioni relative all'attività d'intermediazione finanziaria;
- le commissioni per attività di consulenza diminuiscono per la riduzione delle arrangement fees incassate relativamente ad operazioni di finanza strutturata;
- le commissioni per garanzie rilasciate si riducono lievemente a seguito del generalizzato calo delle componenti dei singoli comparti;
- le commissioni sui servizi di incasso e pagamento e quelle sulla tenuta e gestione dei conti correnti si riducono a seguito della riduzione dei volumi di operazioni in relazione ai lunghi periodi di look down che si sono susseguiti nel corso dell'esercizio.

Le "Commissioni passive" registrano una contrazione (- 559 mila euro), da ricondurre al venir meno delle advisory fee's sulle operazioni di cartolarizzazione.

I dividendi percepiti si riducono del 74,7%, passando da euro 5.755 mila di fine 2019 a euro 1.456 mila, a seguito della mancata distribuzione nel 2020 del dividendo dalla società del Gruppo Sparim, a differenza di quanto avvenuto nel 2019. Si registra per quanto riguarda gli altri dividendi la distribuzione di un maggior dividendo da parte della società Cedacri SpA. Si mantiene costante il livello del dividendo messo in pagamento da parte di Banca d'Italia.

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una performance pari a euro 629 mila, risultato decisamente migliore rispetto alla perdita di euro 3.621 mila realizzata nell'esercizio precedente. Il miglior risultato 2020 è da attribuire principalmente alla riduzione del risultato negativo relativo alla valutazione dei derivati di negoziazione.

Il "Risultato netto dell'attività di copertura" peggiora passando da un valore positivo pari ad euro 3,8 mila del 2019 ad un valore negativo pari ad euro 490,4 mila di fine 2020.

In crescita il Risultato della voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto, soprattutto con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il risultato complessivo della voce 100, positivo per euro 9.276 mila, risulta essere migliore rispetto a quello dell'esercizio 2019, pari a euro 2.911 mila, con

riferimento anche alle sottovoci relative alla negoziazione di attività valutate al fair value e di passività valutate al costo ammortizzato.

Migliora anche il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" che registra una perdita pari a euro 4.326 mila, rispetto alla perdita del 2019, pari euro 5.926 mila. Il risultato negativo 2020 (minore di quello 2019) è da imputare principalmente ai minusvalori contabilizzati su un pacchetto di attività finanziarie rilevate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito aumentano sensibilmente rispetto al risultato del precedente esercizio e si attestano a euro 14.423 mila. Incidono negativamente i maggiori accantonamenti del comparto dei crediti in bonis, a fronte della ripresa di valore, sempre sulle posizioni in bonis, rilevata nel 2019 a seguito dell'adozione contabile dei modelli AIRB.

Le "Spese amministrative" crescono del 1,9% passando da euro 152.499 mila dell'esercizio 2019 a euro 155.340 mila del 2020. Il dato disaggregato evidenzia una lieve riduzione degli oneri del personale (- 0,4%), mentre le "Altre spese amministrative" crescono del 4,9%, a seguito dei costi sostenuti per investimenti e attività di rilevanza strategica per il futuro della banca. Inoltre, le misure di contenimento e gestione degli effetti del lock down e della crisi pandemica hanno comportato per la Banca costi aggiuntivi riferibili prevalentemente a misure di protezione individuale, all'attivazione delle modalità di lavoro in smart working. Crescono anche i contributi a favore del sistema bancario relativi ai Fondi di Risoluzione delle Crisi e Garanzia dei Depositi.

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" passano da euro 166 mila (ripresa di valore) nel 2019 a euro 6.436 mila nell'esercizio 2020. La crescita della voce è dovuta principalmente ai maggiori accantonamenti a fronte di rischi ed oneri legati all'attività della Banca.

Le voci 180 e 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", sono pari rispettivamente a euro 16.289 mila e a euro 2.290 mila. La voce 180 cresce leggermente rispetto al 2019, mentre la voce 190 si riduce, sempre rispetto all'esercizio 2019, nonostante i maggiori investimenti effettuati da parte della Banca in ambito tecnologico, a seguito della rilevazione nel 2019 di una rettifica di valore relativamente ad un asset immateriale di proprietà.

Una flessione si registra alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" che si attesta a euro 11.284 mila (-9,6%). La variazione negativa della voce "Altri proventi" è da ricondurre oltre alla contenuta riduzione dei recuperi sull'imposta di bollo dovuta sui conti correnti e prodotti finanziari anche ad altri minori rimborsi ottenuti.

Infine, l'accantonamento delle imposte ammonta a euro 14.831 mila, in crescita del 19,4 % rispetto al valore del 2019 (euro 12.423 mila).

Complessivamente l'utile per azione del 2020 è pari a 0,48 euro, contro i 0,45 euro dell'esercizio precedente.

I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
				assoluta	%
30.	**Margine di interesse**	**138,3**	**127,2**	**11,1**	**8,7%**
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	153,9	148,1	5,8	3,9%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15,5)	(20,8)	5,3	-25,5%
	- di cui interessi passivi su debiti finanziari per il leasing (IFRS 16)	*(1,3)*	*(1,4)*	*0,1*	-7,9%
120.	**Margine finanziario**	**6,5**	**(0,9)**	**7,4**	**-846,1%**
70.	Dividendi e proventi simili	1,5	5,8	(4,3)	-74,7%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,6	(3,6)	4,2	-117,4%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(0,5)	0,0	(0,5)	-
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	9,3	2,9	6,4	218,7%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9,1	3,0	6,1	202,2%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,4	0,2	0,2	94,5%
	c) passività finanziarie	(0,2)	(0,3)	0,1	-43,6%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4,3)	(5,9)	1,6	-27,0%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0,5	0,2	0,3	123,2%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4,8)	(6,1)	1,3	-21,7%
60.	**Margine da servizi**	**83,1**	**82,1**	**1,0**	**1,2%**
40.	Commissioni attive	87,4	87,0	0,4	0,5%
50.	Commissioni passive	(4,3)	(4,8)	0,6	-11,6%
150.	**Margine di contribuzione lordo**	**228,0**	**208,5**	**19,5**	**9,4%**
160.	Spese amministrative	(155,3)	(152,5)	(2,8)	1,9%
	a) spese per il personale	(86,9)	(87,3)	0,4	-0,4%
	b) altre spese amministrative	(68,4)	(65,2)	(3,2)	4,9%
	- di cui canoni di locazione immobiliare (Leasing IFRS 16)	*(0,4)*	*(0,4)*	*0,0*	*-0,5%*
180.190.	Ammortamenti	(18,6)	(18,4)	(0,1)	0,7%
	- di cui ammortamenti su diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16)	*(12,4)*	*(12,2)*	*(0,2)*	1,9%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	11,3	12,5	(1,2)	-9,6%
	Costi operativi netti	**(162,6)**	**(158,5)**	**(4,2)**	**2,6%**
	Risultato lordo di gestione	**65,4**	**50,0**	**15,3**	**30,6%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(14,4)	3,9	(18,3)	-474,3%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14,8)	1,6	(16,4)	-1027,4%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,4	2,3	(1,9)	-83,4%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,0)	0,6	(0,6)	-104,8%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6,4)	0,2	(6,6)	-3983,0%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1,4)	4,2	(5,6)	-134,5%
	b) altri accantonamenti netti	(5,0)	(4,0)	(1,0)	25,2%
	Risultato operativo netto	**44,5**	**54,7**	**(10,2)**	**-18,7%**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(0,3)	(0,5)	0,3	-47,7%
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	(13,8)	13,8	-100,0%
250.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	0,0	(0,0)	0,0	-148,2%
260.	**Utile lordo / (Perdita lorda)**	**44,2**	**40,3**	3,9	9,7%
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(14,8)	(12,4)	(2,4)	19,4%
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(0,4)	(0,8)	0,4	-51,6%
300.	**Utile (Perdita) del periodo**	**29,0**	**27,0**	**1,9**	**7,2%**

Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

Il margine di interesse

Il margine di interesse cresce di 11,1 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2019 (+8,7%), grazie al consistente contributo degli interessi sulle operazioni di TLTRO II ed LTRO alle quali la Banca ha partecipato. Nel corso del 2020 la Banca ha inoltre preso parte a tre diverse aste di TLTRO III, vedendosi assegnato l'importo richiesto che ammonta cumulativamente a 1.470 milioni di euro. La partecipazione agli strumenti di rifinanziamento presso la Banca Centrale ha comportato l'iscrizione di 10,1 milioni di euro di interessi attivi. Sul fronte degli interessi passivi si è registrata una forte riduzione (-25,5%). A partire dall'esercizio 2019, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 "Leasing", viene rilevata fra gli interessi passivi anche la componente relativa al costo figurativo del debito finanziario del leasing, pari, per il 2020, a 1.286 mila euro.

Il margine finanziario

Il margine finanziario nel 2020 torna ad essere positivo dopo un 2019 in negativo. Il risultato è da ricondurre alla voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto pari a +9,3 milioni di euro, grazie agli utili generati dalla cessione di alcune attività finanziarie detenute nel portafoglio titoli al costo ammortizzato, dove, compatibilmente con le soglie di turnover del portafoglio stesso e della rilevanza in termini di significatività e di numerosità previste per il modello di business held to collect dal principio contabile IFRS9, si sono iscritti utili per circa 4,5 milioni di euro. Un ulteriore apporto agli utili proviene dalla cessione di alcune singole posizioni di credito deteriorato. Con segno contrario si registrano, come già negli esercizi precedenti, importanti perdite di valore sulla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", la cui performance negativa pari a 4,8 milioni di euro, è da imputare alle svalutazioni registrate su alcuni fondi immobiliari in portafoglio.

Il margine da servizi

Il margine da servizi cresce nel 2020 di 977 mila euro rispetto all'esercizio precedente (+1,2%); le commissioni attive registrano un aumento pari a 418 mila euro, mentre le commissioni passive si riducono di 559 mila euro.

Il risultato, che incrementa ulteriormente la buona performance del 2019, è da considerare di assoluto pregio e testimonia la capacità di Sparkasse di proporsi ai propri clienti con sempre maggior professionalità in un rapporto di crescente fiducia offrendo loro con successo servizi di consulenza specialistica, in particolare nell'ambito del risparmio gestito e del comparto assicurativo. Il comparto del risparmio gestito si conferma essere trainante, con le provvigioni che registrano una ulteriore crescita anche grazie alle ottime performance registrate nell'ambito del collocamento di nuovi prodotti; in ambito bancassurance, buono l'apporto delle commissioni del segmento del credit protection insurance.

Il margine di intermediazione

Il margine da intermediazione cresce in modo significativo rispetto allo scorso esercizio grazie alle dinamiche di tutte e tre le sue componenti che hanno segnato importanti miglioramenti come meglio dettagliato precedentemente. L'incremento complessivo registra un +9,4% rispetto al 2019.

La scomposizione della variazione del margine di intermediazione è rappresentata nella tabella seguente.

I costi operativi netti

Dal confronto con l'esercizio precedente, la voce "Spese amministrative" evidenzia un dato relativo agli oneri del personale in lieve flessione (-0,4 milioni euro), nonostante i maggiori costi legati agli aumenti contrattuali del CCNL e all'incremento delle FTE avvenuto nel corso del 2020, mentre il dato delle "Altre spese amministrative" al netto dei contributi versati ai Fondi di Risoluzione delle Crisi e Garanzia dei Depositi, regista un contenuto aumento, pari a 1,3 milioni di euro (+2,3%), imputabile ai maggiori costi legati a nuove progettualità in ambito tecnologico.

Con riferimento alle voci "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", si registra una moderata crescita per quanto riguarda gli ammortamenti dei beni materiali, mentre si riducono leggermente le rettifiche sui beni immateriali, nonostante i maggiori investimenti effettuati da parte della Banca in ambito tecnologico, a seguito della rilevazione nel 2019 di una rettifica da impairment relativamente ad un asset immateriale di proprietà.

Una flessione si registra alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" che si attesta a euro 11.284 mila (-9,6%). La variazione negativa della voce "Altri proventi" è da ricondurre oltre alla contenuta riduzione dei recuperi sull'imposta di bollo dovuta sui conti correnti e prodotti finanziari, anche ad altri minori rimborsi ottenuti nel corso del 2020.

Crescono infine i contributi a favore del sistema bancario relativi ai Fondi di Risoluzione delle Crisi e Garanzia dei Depositi.

Il risultato lordo di gestione

Il risultato lordo di gestione dell'esercizio 2020 si attesta sui 65,4 milioni di euro e registra un incremento del +30,6% rispetto al dato dello scorso esercizio. Il risultato raggiunto rappresenta la sommatoria delle performance realizzate con riferimento ai vari aggregati di conto economico, oggetto di commento ai punti precedenti.

Il costo del rischio

Dopo l'effetto positivo registrato a fine esercizio precedente e legato all'introduzione dei nuovi parametri AIRB nel processo di impairment relativo ai crediti in bonis, nel 2020 gli accantonamenti sul rischio credito ammontano a 15,9 milioni di euro. Dal 1 gennaio 2018 la voce non accoglie più le rettifiche/riprese di valore nette su crediti di firma, che trovano allocazione nella voce 170. a) "Accantonamenti netti ai fondi rischi: impegni e garanzie rilasciate".

L'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti raggiunge il livello lordo del 5,3% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,8%. Nel 2019 i due valori erano rispettivamente al 6,4% e 2,3%. I valori 2020, accompagnati dall'elevato livello di coperture generate dagli accantonamenti che coprono i rischi al 67,8% collocano la Banca ai migliori livelli del sistema bancario italiano e consolidano ulteriormente le basi per ridurre l'esposizione ai rischi futuri.

Il risultato d'esercizio

Il risultato d'esercizio netto di pertinenza della Banca ammonta a 29,0 milioni di euro rispetto all'utile netto di 27,0 milioni di euro registrato nel 2019. Il risultato, in crescita, viene considerato soddisfacente e risente positivamente del miglioramento registrato nel margine di interesse e nel margine da servizi.

In ottemperanza a quanto indicato nella Circolare nr. 285 del 17 dicembre 2013 – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, riguardo agli "Altri adempimenti derivanti da norme europee" è stato calcolato l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of Return on Assets*), come rapporto tra gli utili (perdite) netti e il totale di bilancio, tale indicatore è risultato pari a 0,28%.

La redditività complessiva

La redditività complessiva al 31 dicembre 2020 evidenzia un risultato positivo pari a 38,9 milioni di euro (nel 2019 +28,9 milioni di euro), importo che ricomprende, oltre al risultato netto del periodo, anche le variazioni positive delle "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (-1,9 milioni di euro), il risultato dei "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (+13,5 milioni di euro) e l'adeguamento della riserva attuariale del Fondo previdenziale interno, con riferimento alle Sezioni cosiddette a "prestazioni definite", pari a -1,7 milioni di euro (negativo). Tutte le componenti sono rilevate al netto del relativo effetto fiscale.

2.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali

Volumi totali e attivo di bilancio

I volumi totali della Banca, rispetto ai valori dell'esercizio precedente, registrano un consistente incremento pari al 6,7%. I crediti verso clientela aumentano di 1.075 milioni di euro; la raccolta diretta risulta in leggera flessione rispetto a quella dell'esercizio precedente (-22 milioni di euro), ma, al netto delle operazioni di classic Repo effettuate dalla Banca sulla piattaforma MTS, tale dato registra un incremento di 650 milioni di euro. La raccolta diretta beneficia della rilevazione in questa voce, a partire dal 2019, in base alle nuove regole del principio contabile IFRS 16, dei debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing. Cresce ulteriormente la raccolta indiretta, soprattutto nei comparti del risparmio gestito e assicurativo.

(*) il valore della Raccolta indiretta 2018 è stato riclassificato per ricomprendere gli investimenti in fondi pensione integrativi

L'attivo di bilancio della Banca si presenta come evidenziato nella seguente tabella.

Il totale dell'attivo della Banca ammonta a 10.278 milioni di euro con un aumento pari al 6,5% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente.

La componente degli impieghi rappresenta circa il 60% del totale, il portafoglio titoli il 27%.

Il portafoglio titoli di proprietà

La consistenza del portafoglio titoli risulta sostanzialmente in linea rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente.

La consistenza del portafoglio titoli risulta sostanzialmente in linea rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente. Durante l'anno, tuttavia, il dimensionamento del portafoglio titoli ha visto variazioni anche consistenti. Esso, infatti, ha visto nel corso del mese di marzo 2020 un aumento di ca. 500 mln di euro rispetto al livello minimo registrato verso metà gennaio 2020 per poi registrare nuovamente un trend tendenzialmente calante fino a chiudere l'anno su livelli prossimi a quelli di chiusura dell'anno precedente. Tale andamento altalenante è da ricondurre all'intensa attività di investimento sui mercati obbligazionari che hanno offerto soprattutto a marzo ed aprile 2020 occasioni importanti principalmente sui titoli di stato italiani i cui rendimenti erano saliti in maniera significativa soprattutto a causa della situazione epidemiologica legata al SARS-CoV-2. Presentando il portafoglio titoli scadenze obbligazionarie importanti nel corso del 2020 la Banca ha deciso di reinvestire anticipatamente le scadenze dell'anno, indebitandosi temporaneamente sul mercato interbancario prima e presso la Banca Centrale dopo. Tale operazione ha permesso di generare un flusso interessi interessante, anche per i prossimi anni coperti dal TLTRO-III.

Come negli anni precedenti, anche durante l'anno 2020 le riserve di liquidità della Banca sono state investite prevalentemente in titoli di Stato italiani a breve e medio termine, coniugando così l'esigenza di detenere titoli di Stato per un ammontare significativo con l'obiettivo di un'adeguata remunerazione, in un contesto di tassi bassi/negativi. Alla luce della vita residua non breve/brevissima al momento dell'acquisto la grandissima parte del portafoglio obbligazionario risulta essere classificata secondo il business model "held to collect".

Questa allocazione di capitale, oltre a rispettare i criteri di Basilea 3 sulle riserve di liquidità, è stata definita coerentemente con il profilo rischio di mercato definito dalla Banca nell'ambito del risk appetite framework, giornalmente definito in termini di Var (value at risk).

La duration di portafoglio è aumentata leggermente, anno su anno.

La performance degli investimenti effettuati è stata positiva e l'esercizio si è concluso con un risultato oltre le previsioni.

Gli impieghi

Si ricorda che il dato degli impieghi con clientela non coincide con il dato della voce di bilancio "Attività valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", per la presenza all'interno della voce delle attività finanziarie al costo ammortizzato detenute dalla Banca classificate fra i titoli di debito, con esclusione di quelle emesse da banche.

Gli impieghi netti verso clientela crescono di ben 634 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

L'incremento dello stock degli impieghi testimonia la capacità e la volontà della Banca di rappresentare un riferimento importante a supporto dello sviluppo dell'economia e della domanda di credito del settore privato. Sparkasse continua con determinazione il percorso di crescita nell'erogazione dei finanziamenti a medio lungo termine ad imprese e famiglie, con un incremento del 26,8% rispetto al 2019. Le nuove erogazioni di mutui a privati ed imprese ammontano a 1.450 milioni di euro. Di questi mutui, quasi 450 milioni di euro sono rappresentati dai finanziamenti COVID erogati alla clientela che ha potuto ottenere crediti beneficiando di tassi di interesse vantaggiosi e con la garanzia statale.

La crescita degli impieghi netti interessa sia il comparto dei mutui (+ 120 milioni di euro) che quello comprende le altre forme tecniche (+ 138 milioni di euro). Si rileva una diminuzione negli stocks relativi ai finanziamenti e alle elasticità di cassa concesse in conto corrente (-119 milioni di euro). I dati ricomprendono la riduzione del valore delle posizioni deteriorate, al netto delle svalutazioni operate.

Con riferimento al grado di intermediazione, ovvero al rapporto fra impieghi a clientela e raccolta da clientela, l'indice si posiziona al 89,29%, su livelli in linea con quelli del periodo precedente (dato 2019 pari a 88,18%).

I crediti deteriorati

Si registra una ulteriore riduzione del volume di credito deteriorato netto che passa dai 126,8 milioni di fine 2019 ai 109,5 milioni di fine 2020. Il risultato raggiunto nel 2020, permette all'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti di attestarsi ad un livello lordo del 5,3%, che, al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 1,8%. La Banca si colloca così ai migliori livelli del sistema bancario italiano e consolida le basi per ridurre l'esposizione ai rischi futuri.

Grazie all'attenta politica di gestione del credito deteriorato, nel corso del 2020 la Banca ha registrato un'ulteriore contrazione dei volumi dei non performing loans grazie ai recuperi/estinzioni ed ad alcune cessioni di singole posizioni.

I livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano essere a fine 2020 ai massimi livelli storici, con un valore pari a 67,8% rispetto al 65,9% dell'esercizio precedente.

Di assoluto rilievo il livello di copertura sia per quanto riguarda le sofferenze (86,2% del 2020 contro il 83,7% del 2019), sia per quanto riguarda le inadempienze probabili (59,2% del 2020 contro il 57,3% del 2019).

Il coefficiente denominato "Texas ratio", ovvero il rapporto fra i crediti lordi deteriorati (al netto degli accantonamenti per le rettifiche) e la somma del patrimonio tangibile, si attesta nel 2020 al 15,2% contro il 18,4% del 2019.

La raccolta diretta

La raccolta diretta registra una lieve contrazione di 22 milioni di euro; tale valore risente però in modo significativo delle operazioni effettuate della Banca in classic Repo su MTS per 128 milioni di euro contro i 799 milioni di euro di fine 2019; al netto di tali operazioni, la raccolta diretta cresce di 650 milioni (+10%). L'evoluzione conferma la sempre maggiore fiducia che i clienti manifestano verso la Banca in un contesto che colloca Sparkasse fra le Banche che maggiormente hanno saputo creare un forte legame con la clientela.

La quota maggioritaria della struttura della raccolta è data da debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 5.657 milioni di euro, i prestiti obbligazionari di emissione della Banca si riducono ulteriormente per un ammontare residuo pari a 110 milioni di euro, mentre le altre voci sommano 1.423 milioni di euro.

Tra le "Altre voci" i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai depositi vincolati (912 milioni).

Il dato per forma tecnica mostra una forte crescita della raccolta in conti correnti, un'ulteriore contrazione dei prestiti obbligazionari emessi e una importante riduzione delle altre forme tecniche di raccolta diretta, voce che accoglie le operazioni di "Classic Repo" di cui si è data disclosure nel primo capoverso.

Vengono rilevati nel 2020, in base alle nuove regole del principio contabile IFRS 16, debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing, per 76,5 milioni di euro.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta a 4.005 milioni di euro, registrando una consistente crescita (+192 milioni di euro) rispetto al precedente esercizio. L'incremento è da attribuire alle ottime performance dei comparti della raccolta indiretta considerati pregiati, ovvero quello del risparmio gestito e quello assicurativo, che aumentano rispettivamente di 154 milioni di euro e di 59 milioni di euro.

Il dato del risparmio amministrato registra una leggera flessione (- 22 milioni di euro).

(*) il valore della Raccolta indiretta 2018 è stato riclassificato per ricomprendere gli investimenti in fondi pensione integrativi

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile, sia per l'effetto positivo del risultato 2020 che per la variazione delle riserve da valutazione, ammonta a 730,6 milioni di euro, rispetto ai 695,1 milioni di fine 2019.

I "Fondi propri", nello stesso periodo, passano da 743,5 milioni di euro a 780,5 milioni di euro.

A fronte di attività ponderate per il rischio pari a 5,5 miliardi di euro, grazie all'attività di ottimizzazione degli RWA (risk weighted assets) messa in atto dalla Banca per il contenimento dell'assorbimento patrimoniale, i ratios patrimoniali si attestano a:

- coefficiente di capitale primario di classe 1: 12,90%
- coefficiente di capitale di classe 1: 13,72%
- coefficiente di capitale totale: 14,15%

registrando valori abbondantemente al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

Si fa presente che, a seguito dell'opzione esercitata per l'applicazione del regime transitorio previsto, vengono applicate le regole in materia di phase-in regolamentare.

In merito si rimanda a quanto già riportato e all'analisi di dettaglio presente nel paragrafo 'Capitale e Liquidità e nella Parte F della Nota Integrativa.

3. IL SISTEMA DI GOVERNANCE

3.1. Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Come richiesto dall'art. 123 bis, comma 2, lettera b) del Testo Unico della Finanza in questa sezione si riportano le principali caratteristiche del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca ha definito un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che la Banca è chiamata a svolgere per conseguire i suoi obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insiemi di "processi".

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati i "criteri" da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili alla Banca e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

In tale costruzione è stato definito il **sistema organizzativo aziendale** articolato in base ad un progetto di revisione avviato nel corso del 2020, su tre livelli di tassonomia:

- Livello 0: articolato in 4 ambiti;
- Livello 1: articolato in 22 Macro-processi;
- Livello 2: che comprende 96 Processi;

e dai Regolamenti di Organi e Comitati endoconsiliari.

3.2. Sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Pertanto, nell'ambito "Governo e gestione rischi" sono stati disciplinati i processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali.

Nel processo di Gruppo sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Banca per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

3.3. Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità.

La Banca si è dotata di un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).

L'ICAAP e l'ILAAP devono essere coordinati, rispondenti e coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework – RAF). All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Rispettivamente, i processi ICAAP e ILAAP sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità dei processi è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la Banca opera.

Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nel relativo Resoconto ICAAP-ILAAP, che rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per l'altro verso, costituisce uno strumento importante a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni.

Il processo ICAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione attraverso la definizione della mappa dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale interno e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- autovalutazione dell'adeguatezza del capitale;
- autovalutazione del processo ICAAP;
- predisposizione ed approvazione del Resoconto ICAAP - ILAAP.

Il processo ILAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione del perimento ILAAP;
- valutazione del rischio di liquidità;
- autovalutazione del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità;
- verifiche sul processo ILAAP;
- predisposizione e approvazione del Resoconto ICAAP-ILAAP.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi, nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo si rimanda a quanto riportato nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

3.4. Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati e al Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, titolo V, cap. 11, 33º aggiornamento, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010 e successive modifiche), la Banca ha adottato il Regolamento "Soggetti collegati", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare, sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle

procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni).

Pertanto, sulla base del sistema organizzativo aziendale, la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati si realizza attraverso l'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

a) nei Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, che disciplinano il ruolo del relativo Organo aziendale e quindi anche relativamente al processo sui soggetti collegati;
b) nel Regolamento di Gruppo Soggetti collegati, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;
c) nei Regolamenti di Gestione dei rischi, che disciplinano i profili dei relativi rischi (articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio, prevenzione/attenuazione e reporting e comunicazione);
d) nel Regolamento Generale Aziendale, che disciplina i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo "Soggetti collegati", nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;
e) nel Regolamento di Gruppo "Processo di Gruppo, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo sia delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;
f) nella Norma operativa relativa ai soggetti collegati, che disciplina le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specifica le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
g) nel Regolamento di Gruppo Deleghe, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato delle deleghe nelle diverse materie aziendali;
h) nella Policy "Flussi Informativi", che disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;
i) nei rispettivi regolamenti per le diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Internal Audit, controlli di Gruppo), che disciplinano i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere. In sintesi:
   - le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
   - la funzione di Compliance svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel "Modello di compliance e processo di controllo di conformità". In particolare, la funzione di Compliance verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione Internal Audit ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;
   - la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel Regolamento di Gruppo della Funzione Risk Management. In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all'approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
   - la funzione Internal Audit svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il Regolamento di Gruppo del "Processo dell'attività di Internal Audit", integrato dal nuovo framework dell'Internal Audit deliberato dal Consiglio d'Amministrazione il 6 dicembre 2016. In particolare, la funzione verifica l'osservanza delle politiche interne in materia di soggetti collegati e l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi. Inoltre, la funzione Internal Audit riferisce periodicamente agli Organi aziendali circa l'esposizione complessiva ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi.
   - le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo il Regolamento del "Processo di Gruppo".

In conclusione, la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall'insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività, dal Regolamento "Soggetti Collegati", nonché dalla relativa Norma operativa.

3.5. Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Banca ha reso disponibile sul suo sito internet www.sparkasse.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei all'organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 e le cui attribuzioni sono state ricondotte in seno al Collegio Sindacale ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione alle novità normative avvenute nell'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione.

3.6. Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (circolare 263), Titolo V, Capitolo 5, la Banca ha predisposto e pubblicato sul sito internet www.sparkasse.it il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati".

Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

3.7. Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente, dalle prescrizioni del "Regolamento UE 2016/679" (Regolamento generale sulla protezione dei dati, noto come "GDPR") e dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, anche nel 2020 sono state svolte le necessarie attività di analisi dell'efficacia e di adeguamento delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi.

La Banca, doverosamente impegnata sui temi ambientali, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nella progressiva adozione di apparecchiature e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nonché di processi di lavoro improntati alla riduzione del consumo carta (c.d. paperless), non ha nulla da segnalare in relazione a danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.

4. CAPITALE E LIQUIDITÀ

4.1 Fondi propri e ratio patrimoniali

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

Inoltre, il 1° gennaio 2014 Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale che consolidato, siano tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

Di seguito la rappresentazione, in migliaia di euro, dei "Fondi propri" alla data del 31 dicembre 2020 raffrontati con i dati al 31 dicembre 2019.

	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	672.833	636.258
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	339	416
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	673.172	636.674
D. Elementi da dedurre dal CET1	(5.814)	(7.357)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	44.430	44.412
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	**711.787**	**673.729**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	**45.200**	**45.200**
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	23.545	24.554
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	23.545	24.554
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**780.532**	**743.483**

I ratio patrimoniali si attestano sui livelli di cui alla tabella seguente:

Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	12,90%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,72%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,15%

La Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto in data 23.03.2020 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation

Process"), la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata per l'anno 2020.

In particolare il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,45%, composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,10%, composto da una misura vincolante del 6,60% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,30%, composto da una misura vincolante del 8,80% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli "overall capital requirements ratios", come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, nettati dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2020, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -77 bps di CET 1.

Si informa inoltre che la Banca, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (expected credit losses) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato la Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

4.2 Azioni Cassa di Risparmio

Azioni proprie

A fronte dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri di classe 1 e di classe 2, ai fini di supporto agli scambi, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, per un controvalore complessivo di 9 milioni di euro, ottenuti dal plafond autorizzato nel 2019 (pari a 6 milioni di euro) e dall'incremento di ulteriori 3 milioni di euro sulla base della richiesta presentata in data 8 ottobre 2020 a Banca d'Italia, ed al successivo provvedimento di autorizzazione pervenuto alla Banca in data 27 ottobre 2020, nonché delle precedenti autorizzazioni al riacquisto di strumenti computabili nei fondi propri, sono state riacquistate n. 178.105 azioni ad un prezzo medio di 9,10 euro ciascuna e rivendute n. 2.190 azioni ad un prezzo unitario medio di 9,10 euro.

Al 31 dicembre 2020 erano presenti in portafoglio n. 456.228 azioni ordinarie, ad un prezzo medio unitario di 10,59 euro.

Prezzo di riferimento delle azioni della Banca

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano ha deliberato in data 28 novembre 2017 la richiesta di ammissione di propri strumenti finanziari al sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf segmento "Order Driven".

Per quanto riguarda le azioni della Banca, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha fissato il prezzo di avvio delle negoziazioni delle azioni in euro 10,60, prezzo confermato dal parere dell'esperto terzo indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La richiesta di ammissione è stata accolta da parte di Hi-MTF in data 19 dicembre 2017 e pertanto l'azione è stata ammessa alla negoziazione in data 27 dicembre 2017, concludendo le negoziazioni il giorno 29 dicembre 2017 al prezzo di euro 9,76.

Partendo da un prezzo di fine dicembre 2019 pari a 9,05 euro, l'azione ha mostrato un andamento poco mosso nel corso soprattutto del primo semestre 2020 prima di portarsi a luglio a 8,50 euro, livello sul quale ha chiuso anche l'anno 2020. Il prezzo medio ponderato registrato nell'anno 2020 è pari a 8,73 euro ca.. Il volume scambiato nel 2020 sulla piattaforma Hi-Mtf ha registrato nuovamente un controvalore interessante e quantificabile in ca. 4 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Hi-MTF dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 12 milioni di euro.

4.3 Liquidità

Indicatori di liquidità

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del framework Basilea 3, hanno introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) avente come obiettivo per la Banca di costituire un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della stessa per un periodo temporale di 30 giorni in caso di grave stress. Nel 2019 tale indicatore per la Cassa di Risparmio di Bolzano è sempre risultato ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (pari al 100%). Sotto il profilo della liquidità strutturale gli accordi di Basilea 3 prevedono l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

In data 07/06/2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2019/876 che introduce il requisito regolamentare NSFR. Il requisito minimo vincolante (pari al 100%) entrerà in vigore a giugno 2021.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, all'interno del Risk Appetite Framework, come obiettivi di rischio per la liquidità oltre gli indicatori LCR ed NSFR anche il grado di intermediazione (rapporto tra impieghi clientela e raccolta da clientela) e l'Asset Encumbrance Ratio.

LCR	NSFR	Grado di intermediazione	Asset Encumbrance Ratio
154,59%	120,69%	89,29%	27,28%

Gestione della liquidità

La Banca ha mantenuto anche nel corso del 2020 una posizione di liquidità ampiamente superiore rispetto ai limiti regolamentari. Oltre ai depositi di clientela privata ed aziendale che rappresentano la parte più importante della propria raccolta diretta la Banca ha attivato anche ulteriori canali di approvvigionamento di liquidità. Tra questi, il più importante è quello riferito alle aste TLTRO-II e TLTRO-III della Banca Centrale Europea, accese nel corso del 2016, 2017 (entrambe TLTRO-II) e 2020 (TLTRO-III), per un ammontare complessivo a fine anno 2020 pari a 1.950 milioni di euro. In particolare, nel 2020 la Banca ha partecipato alla terza serie delle operazioni mirate a più lungo termine (TLTRO-III) con una durata di tre anni sia nel mese di giugno sia nel mese di settembre con importi rispettivamente pari a 700 e 520 milioni di euro. Nel corso dell'anno è stata utilizzata anche la possibilità offerta da parte della BCE di accendere operazioni LTRO aventi scadenza giugno 2020.

La Banca ha strutturato e sottoscritto a giugno 2020 una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis. Tale ABS, denominato Fanes S.r.l – serie 2020 ("Fanes V"), ha come sottostante un portafoglio di mutui ipotecari e/o chirografari concessi a piccole e medie imprese che sono stati ceduti dalla Banca nel maggio 2020 per un importo complessivo di 748,883 milioni di euro. La struttura prevede la possibilità per la Banca di apportare entro giugno 2022 ulteriori crediti al veicolo di cartolarizzazione ricevendo in contropartita nuovi strumenti finanziari. Ciò garantisce alla Banca un buon livello di flessibilità per aumentare il proprio funding. L'operazione comprende due tranche, una senior e una junior, le quali sono state integralmente sottoscritte dalla Banca ed utilizzate come collaterale per le operazioni di TLTRO-II e TLTRO-III di cui al precedente capoverso.

La Cassa di Risparmio di Bolzano ha, inoltre, fatto ampio ricorso, soprattutto nel corso del primo trimestre dell'anno 2020, ad operazioni di pronti contro termine stipulati sul mercato all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS Repo) tramite la controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A.. Le operazioni di rifinanziamento aperte nel corso dell'anno venivano effettuate sia per una efficiente gestione della liquidità sia ai fini di trarre profitti da c.d. "Carry Trade. Un "Carry Trade" consiste nel rendere redditizie le differenze di tasso di interesse tra due attività finanziarie. L'indebitamento secured sul mercato interbancario è stato successivamente ridotto anche grazie alle scadenze di titoli obbligazionari presenti in portafoglio.

5. INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ

5.1 Rete territoriale

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato da profondi cambiamenti, che hanno visto le attività di consulenza finanziaria ed assicurativa proseguire a distanza a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19.

La scelta della Banca è stata di porre in essere tutte le azioni per far sì che questa situazione negativa potesse far evolvere la Sparkasse in una banca ancora più moderna, in grado di rispondere al meglio alle mutate esigenze dei clienti con una consulenza proattiva e caratterizzata dalla multicanalità.

Molte energie da parte delle filiali e delle unità nella sede centrale sono state impiegate per garantire alla clientela una pronta ed efficace risposta alle esigenze di credito e di moratoria, di consulenza nell'ambito degli investimenti, delle assicurazioni e di altri prodotti e servizi che la Banca offre.

Un'azienda forte deve sapersi adattare e avere la determinazione di voler cambiare; a questo proposito la Banca ha nominato alcuni nuovi responsabili di strutture chiave della rete dando spazio a chi ha dimostrato di voler crescere professionalmente e valorizzando giovani risorse, in perfetta coerenza con il programma di sviluppo dei talenti interni. Sono state inoltre ridefinite le aree territoriali nel Retail aggiungendo due aree a quelle già presenti con l'obiettivo di ottenere un maggior presidio sul territorio.

Ulteriore spinta in questa direzione è stata data dal Servizio Retail, funzione di presidio e coordinamento delle 7 aree territoriali Retail con la finalità di ridisegnare gli obiettivi e perseguire con ancora maggiore forza la volontà di focalizzare il lavoro verso il risultato e la velocità di risposta alla clientela presso le filiali della Banca.

All'insegna del cambiamento quale valore di impresa sono stati anche previsti diversi percorsi di carriera per consulenti banking e consulenti personal.

Innovazione è anche il principio cha ha condotto al nuovo concept che caratterizza la filiale Vicenza realizzato da Interstore | Schweitzer, azienda leader a livello mondiale nella creazione di spazi destinati al retail. La Banca e il provider energetico altoatesino Alperia hanno aggiunto alla già esistente partnership commerciale un nuovo tassello, aprendo questo spazio comune nel pieno centro di Vicenza, in Corso Palladio, un ambiente condiviso con due linee di servizi, finanziario ed energetico in cui i clienti hanno la possibilità di interagire con i consulenti di entrambe le aziende: Sparkasse e Alperia.

Con l'obiettivo di incrementare l'offerta dei servizi offerti, Sparkasse propone in tema di Superbonus un servizio completo al fianco di privati ed imprese. Oltre ai prodotti di finanziamento e alla cessione del credito fiscale alla banca, il modello di servizio di Sparkasse Superbonus prevede anche una innovativa piattaforma web a disposizione dei clienti stessi che, attraverso un percorso guidato e con l'assistenza dei nostri collaboratori, possono inserire le pratiche amministrative propedeutiche all'ottenimento del beneficio fiscale e ottenere anche il certificato di conformità previsto dalla normativa. A tal proposito sono stati organizzati dalla Banca diversi webinar dedicati a privati, professionisti tecnici ed imprese dove è stata l'occasione di confrontarsi e rispondere ai numerosi quesiti pervenuti.

Particolare attenzione è stata rivolta al valorizzare e formare il personale per le proprie competenze e individuare i talenti da poter far crescere per la copertura dei ruoli chiave ed il management della nostra banca futura. Oltre 65 corsi in aula e 150 corsi on line sono gli interventi formativi messi a disposizione dei colleghi nel 2020, che corrispondono mediamente a 35 ore di formazione a persona. I corsi appunto si sono svolti prevalentemente in aula virtuale assieme a formatori interni e docenti esterni che hanno accompagnato i collaboratori nella crescita professionale e personale, in quanto il mondo bancario richiede ampie ed approfondite competenze tecniche e normative che, arricchite da molta flessibilità, permettono di affrontare con successo tutte le sfide.

Grandi apprezzamenti inoltre per l'organizzazione del Workshop dedicato alle Aree Imprese "L'Anno che verrà" che ha visto la presenza di un ospite d'eccezione, il prof. Marco Grazioli, Presidente di The European House – Ambrosetti, nonché responsabile dell'area "Vantaggi competitivi attraverso le persone" ed esperto di gestione dei processi di cambiamento e gestione di negoziazioni complesse."

È stata l'occasione per condividere una panoramica globale a livello economico dell'anno 2021 passando per una visuale europea e sul paese Italia, nonché per affrontare il cambiamento del ruolo del Consulente in questo scenario in continua evoluzione. A conclusione dell'evento vi è stata l'occasione di scambiare con il prof. Grazioli e il nostro Amministratore Delegato e Direttore Generale, Nicola Calabrò, domande, pensieri e riflessioni sul prossimo futuro rimarcando l'importanza dell'apertura al cambiamento, dell'innovazione – semplificazione e della flessibilità.

5.2 Politica dei tassi e delle condizioni

Sul fronte degli impieghi anche nel 2020 è stata adottata una politica di pricing che tiene conto – oltre che del mercato di riferimento – degli attuali e prospettici livelli di costo di rifinanziamento, nonché della tipologia di credito erogato, della sua durata e della ponderazione per il rischio. Nel comparto della raccolta, in seguito al perdurare di una politica monetaria espansiva da parte della Banca Centrale Europea, la remunerazione è stata adeguata al contesto e lievemente ridotta nel corso dell'anno di riferimento.

5.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing

Sparkasse: la banca green all'insegna della sostenibilità

L'esercizio 2020 ha visto la nascita di SPARKASSE GREEN. La Banca, si è posta un obiettivo ambizioso: far incontrare il mondo dei finanziamenti e del risparmio con quello della sostenibilità ambientale. Un nuovo modo di fare banca che coniuga il valore economico con quello ambientale. Con l'intento di valorizzare la propria vocazione etica verso il Green Banking e per dare un impulso e un sostegno alla Green Economy, Sparkasse ha deciso di sviluppare e promuovere iniziative in tema di sostenibilità e ha così lanciato la nuova linea dedicata a tutte le tipologie di clienti. Il progetto s'inserisce nel più ampio obiettivo di sostenibilità della Cassa di Risparmio di Bolzano, con l'ambizione di apportare il proprio 'contributo green' nei territori in cui è presente. Si vuole così dare vita a un percorso coerente che sappia dare risposte concrete e offrire strumenti che consentano a ognuno di dare un apporto personale in questo ambito.

Zerocarta

Scegliendo l'opzione ZeroCarta del conto corrente si può dare il proprio contributo a un uso più consapevole della carta, con estratti conto, ricevute e comunicazioni in formato digitale. Il cliente risparmia risorse e qualora richiedesse la stampa di una qualche documentazione metà dell'importo necessario per un'eventuale stampa sarà destinata ad un progetto di riforestazione.

Investimenti Responsabili

L'Investimento Sostenibile e Responsabile mira a creare valore attraverso una strategia d'investimento che, nella valutazione di aziende e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo. Grazie alle partnership con importanti società d'investimento, tra cui Eurizon Capital ed Eurovita, la Banca può offrire alla propria clientela prodotti con un alto profilo di responsabilità sociale e ambientale. Si tratta di una serie di criteri di sostenibilità che, nella valutazione di un titolo e di un emittente, si affiancano ai tradizionali parametri finanziari.

Prestito Green

Con il Prestito Green si può fare una scelta consapevole per l'efficientamento energetico della propria abitazione o l'acquisto di un veicolo elettrico e approfittare dell'azzeramento delle spese d'istruttoria.

Mobilità sostenibile con Sparkasse Auto

Nell'ambito della mobilità sostenibile vi è l'offerta del noleggio a lungo termine ora anche con veicoli elettrici e ibridi targati SPARKASSE AUTO. Il noleggio a lungo termine rappresenta una valida alternativa all'acquisto e al leasing di auto e moto. SPARKASSE AUTO è destinato non solo a clienti privati e ditte individuali, ma anche alle aziende con auto e veicoli commerciali in flotta. La Banca quindi si propone come diretto interlocutore in grado di offrire alle aziende una serie di benefici sia di ordine economico sia funzionale relativamente alla gestione della propria flotta.

Energia verde

Nell'ambito delle iniziative in tema di sostenibilità ambientale, la Cassa di Risparmio di Bolzano e il provider energetico altoatesino Alperia hanno avviato un'importante partnership. Le filiali Sparkasse propongono l'energia elettrica e il gas verde di Alperia per le utenze domestiche, offrendo la possibilità di sottoscrivere il contratto direttamente in Banca. Il carattere "Green" è garantito dalla tipologia dell'energia fornita da Alperia:

energia pulita proveniente da fonti rinnovabili dell'Alto Adige e gas certificato "verde" in virtù della compensazione di emissioni di CO2.

Progetto riforestazione

La tempesta Vaia del 2018 ha causato ingenti danni, in particolare nelle province di Bolzano, Trento e Belluno. Per tale motivo la Cassa di Risparmio di Bolzano sostiene Mosaico Verde, una campagna per la riqualificazione del territorio attraverso progetti di forestazione ideata da AzzeroCO2 e Legambiente. Le zone nelle quali la Banca sostiene concretamente la riforestazione sono: Corvara in Badia (BZ), Carano (TN) e Val di Zoldo (BL). Nel corso di tre anni sono previste attività di ripulitura delle aree dagli alberi abbattuti e di piantumazione di nuovi alberi per la ricostituzione dei boschi danneggiati.

Filiali con format innovativo

Nel corso dell'autunno 2020, Sparkasse e Alperia hanno aggiunto alla loro partnership commerciale un nuovo tassello aprendo uno spazio comune nel pieno centro di Vicenza, in Corso Palladio, che ha suscitato curiosità e stupore. Si tratta di un format innovativo unico in Italia, ossia un ambiente condiviso con due linee di servizi, finanziari ed energetici, in cui i clienti hanno la possibilità di interagire sia con i consulenti di Sparkasse che di Alperia. L'innovativo concept di filiale è stato sviluppato sulla base del concetto "Guardare avanti". Il nuovo layout colpisce sia per le soluzioni digitali che per i materiali di alta qualità impiegati, con un riferimento al forte radicamento territoriale che si traduce in una combinazione ottimale fra tradizione e innovazione. L'innovazione è molto presente per quanto riguarda la digitalizzazione, l'accoglienza e l'utilizzo dei prodotti.

Prosegue e si evolve dunque il concept di filiale "Guardare Avanti" della Banca, premiata per il progetto più innovativo nel settore Retail in Italia. Nell'era digitale la sfida dei retailer è quella di innovare offrendo i propri servizi anche attraverso i canali digitali, ma allo stesso tempo migliorando la shopping experience presso i propri punti vendita. Ad inizio 2020 è stata inaugurata la filiale di Ortisei con questo concept e nel mese di novembre 2020 è stata aperta la rinnovata filiale di Borgo Valbelluna nella provincia di Belluno, mentre sono prossime le due nuove filiali a Verona Sud e ad Appiano sulla Strada del Vino.

Sostegni Covid19 – Al fianco di famiglie e aziende

La Banca continua ad essere fortemente impegnata a dare il proprio contributo nel difficile contesto dell'emergenza sanitaria e della difficile congiuntura economica attuale fornendo, attraverso una procedura agevolata, alle famiglie e alle imprese che si trovano in difficoltà finanziarie moratorie a condizioni preferenziali e nuovi prestiti. A testimoniare il particolare impegno si citano due dati riferiti al 2020: oltre 1,8 miliardi di euro di moratorie concesse ad aziende e famiglie a fronte di oltre 8.700 richieste e oltre 400 milioni di finanziamenti di sostegno Covid19 erogati a fronte di oltre 3.800 richieste. L'assistenza finanziaria offerta ha fornito un importante contribuito alle imprese e alle famiglie dando certezze alla loro pianificazione finanziaria. In ambito aziendale le richieste risultano distribuite in maniera equa tra i vari settori ovvero turismo, edilizia, artigianato, commercio e servizi, liberi professionisti e imprese agricole.

La crisi sanitaria ha posto di fronte alla grande sfida di dover agire nel più breve tempo possibile e cambiare i tradizionali modi di operare. I collaboratori della Banca, via telefono o videoconferenza, sono sempre stati molto attenti nei colloqui di consulenza con i clienti per trovare insieme a loro le soluzioni più adeguate.

Gli effetti della crisi del Covid19 hanno portato ad una parziale riduzione della capacità dei consumatori nel rimborsare i finanziamenti. Allo stesso tempo si è anche registrato un aumento delle richieste di nuovi prestiti e mutui.

La Cassa di Risparmio di Bolzano è stata la prima banca dell´Alto Adige e tra le prime banche nazionali ad accreditarsi presso SACE per erogare finanziamenti contro-garantiti dallo Stato a supporto delle imprese colpite dall´emergenza Covid19. Le PMI hanno potuto richiedere i finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, mentre per le aziende di maggiori dimensioni è stato introdotto il meccanismo di tutela che vede coinvolta SACE.

La Banca ha aderito, inoltre, a tutte le misure attuate dal governo e dalle Province a livello locale.

La Banca digitale

Banca digitale significa consulenza e vendita a distanza, senza dover recarsi in filiale, con la Sparkasse sempre a portata di mano. Il tutto con il supporto di soluzioni tecniche utili al fine di abilitare la proposizione

commerciale in modalità remota, ma anche con l'opportunità di rafforzare le competenze di tutto il personale di rete.

Vendita a distanza

Ad inizio aprile 2020 la Banca ha introdotto la vendita a distanza di alcuni prodotti "core" come ad esempio i servizi d'investimento e assicurativi, i prodotti di pagamento (carte di debito e di credito) e il servizio di internet banking. Le soluzioni hanno riguardato una selezione di prodotti e rappresentato una prima rapida modalità di esecuzione dell'operazione in remoto, ma con l'utilizzo degli attuali sistemi di sottoscrizione, per evolvere, in un secondo momento, in soluzioni maggiormente strutturate di firma digitale. La Banca ha realizzato e introdotto un percorso formativo volto ad accompagnare tutti i colleghi della rete in questo importante cambiamento, mettendo a disposizione know-how e strumenti per stimolare e migliorare l'efficacia del singolo.

Firma digitale

A partire da metà giugno 2020, la Banca ha avviato l'utilizzo della tecnologia di firma digitale, per consentire ai clienti, sia privati che imprese, in tutta comodità dalla propria abitazione o luogo di lavoro, di firmare in sicurezza un contratto bancario dopo una consulenza avvenuta a distanza. Lato cliente il processo è comodo, semplice e guidato: per firmare digitalmente un documento basta un indirizzo e-mail e uno smartphone, ovunque sia il cliente.

Mobile Advice

Il processo di mobile advice, ossia di consulenza mobile con conseguente vendita a distanza, è stato immaginato per abilitare il maggior numero possibile di clienti privati ad operare da remoto, compensando i disagi temporanei legati all'emergenza sanitaria, grazie all'attivazione di strumenti di pagamento e/o di remote banking. Al tempo stesso, semplificare l'accesso a tali servizi ha permesso di diffondere e rafforzare tra i clienti una cultura diversa nel rapporto con la Banca, necessaria per proseguire un percorso coerente verso l'omnicanalità che la Banca ha intrapreso negli ultimi anni. In questa fase è diventato di primaria importanza intensificare le attività di contatto con la clientela: contatti a tema investimenti, contatti per la moratoria, contatti semplicemente per rafforzare la relazione banca/consulente/cliente, ovvero un semplice contatto di "vicinanza" della banca.

Indagine clientela

La Banca ha condotto un sondaggio specifico su questo tema di grande attualità da marzo ad inizio giugno 2020, nel corso del quale sono stati contattati oltre 14.000 clienti della Banca. Il 95,1% ha dato un riscontro fondamentalmente positivo sulla consulenza mobile. In particolare, la possibilità di effettuare investimenti senza doversi recare in filiale ha riscosso consenso. Al secondo posto della "hit list" di gradimento si attesta la possibilità di richiedere un prestito o un finanziamento senza presenza fisica in filiale. Alla domanda, infine, se il cliente preferisca effettuare investimenti finanziari a distanza in modo autonomo oppure con il supporto di consulenza di uno specialista bancario via telefono o videochiamata, la maggior parte dei clienti ha dato la preferenza al contatto personale.

ISI-banking e mobile con fingerprint e Face-ID

I servizi di internet banking di Sparkasse, ISI-banking, ISI-mobile e ISI-Business, sono diventati ancora più easy con ISI-ID, la nuova modalità per accedere e autorizzare le operazioni dal proprio smartphone in un istante. Veloce e sicuro, basta l'impronta digitale (fingerprint), il Face ID (riconoscimento facciale) oppure un PIN ed è integrato direttamente nell'App Sparkasse ISI-mobile. Una recente analisi comportamentale realizzata con una società specializzata in neuro-marketing ha messo in evidenza che, sia per i clienti Sparkasse che per i clienti prospect, l'elemento fondamentale per l'apprezzamento di un'app bancaria e dell'internet banking è costituito dalla facilità di accesso alla piattaforma e dalla facilità di conferma delle attività dispositive. Questa evoluzione è solo un primo passo del più ampio piano di costruzione della nuova piattaforma di internet e mobile banking per i clienti privati a cui la Banca sta lavorando.

Carta-conto Smartcard

Sempre in tema di banca digitale a fine estate è stata lanciata la nuova "Smart Card". Questa nuova carta conto targata Sparkasse è stata pensata per effettuare le principali operazioni bancarie senza aprire un

conto corrente e avere a disposizione uno strumento di pagamento veloce, sicuro ed economico. A differenza di una semplice carta prepagata, Smart Card permette di accreditare lo stipendio o la pensione, di effettuare bonifici, di addebitare le bollette ed effettuare pagamenti ricorrenti, di ricaricare il cellulare o pagare il bollo auto. Si può utilizzare Smart Card come una qualsiasi carta di pagamento per prelevare all'ATM o acquistare nei negozi, sia in Italia che all'estero ed anche online in tutta sicurezza. Dispone anche della funzione di Spending Control che consente di decidere autonomamente ed in tempo reale dove e quanto spendere. Smart Card è nominativa e ricaricabile ed ha un suo IBAN personale ed esclusivo riservato alla carta. È destinata alle persone private maggiorenni ed anche ai minorenni a partire dai 14 anni.

La Banca di consulenza

Le nuove iniziative intraprese dalla Cassa di Risparmio di Bolzano hanno avuto sempre l'obiettivo di mettere in risalto la propria vocazione di "Banca di consulenza" con il cliente al centro.

Superbonus 110% - soluzione completa per privati e imprese

La Cassa di Risparmio di Bolzano ha presentato come primo player locale, già nel corso dell'estate 2020, una soluzione completa per supportare privati, condomini e imprese nel cogliere con semplicità e sicurezza le agevolazioni previste dal Superbonus per interventi di riqualificazione energetica o antisismica offrendo soluzioni di finanziamento. È possibile, inoltre, previa certificazione di conformità, cedere il credito d'imposta alla Banca, estinguendo in tutto o in parte la linea di finanziamento.

Inoltre, in aggiunta ai prodotti di finanziamento e alla cessione del credito fiscale alla Banca, il modello di servizio di Sparkasse prevede anche un'innovativa piattaforma web a disposizione dei clienti stessi che, attraverso un percorso guidato e con l'assistenza dei suoi collaboratori, possono inserire le pratiche amministrative propedeutiche all'ottenimento del beneficio fiscale e ottenere anche il certificato di conformità previsto dalla normativa.

Si è registrato un grande apprezzamento della clientela in riferimento al questo modello di offerta che prevede di poter accedere gratuitamente alla piattaforma per la gestione della pratica, ottenere linee di credito coerenti con gli impegni finanziari per gli interventi di riqualificazione energetica e di cedere il credito di imposta relativo a prezzi interessanti. La Banca intende essere al fianco dei clienti durante l'intero percorso.

Nasce "Sparkasse 360" - la nuova piattaforma di consulenza patrimoniale della Banca

Seguendo il leitmotiv "Un nuovo modo di prenderci cura dei nostri clienti a 360 gradi", la Banca nel corso del 2020 ha sviluppato una nuova piattaforma di consulenza, evoluta e innovativa, che supporta e facilita il processo di consulenza patrimoniale dei propri consulenti consentendo di assistere i clienti in modo molto professionale e di rispondere ai loro bisogni in forma personalizzata.

Con un primo rilascio, in estate 2020, sono stati avviati i moduli di consulenza assicurativa e l'analisi del patrimonio immobiliare, mentre in autunno sono stati lanciati i moduli della consulenza finanziaria e dell'analisi successoria, completando la gamma di servizi offerti dalla Banca nell'ambito della consulenza patrimoniale a 360 gradi.

La costruzione di questo nuovo strumento ha permesso di cogliere l'opportunità di modernizzare il modello di consulenza della Banca, introducendo un nuovo questionario unico per una migliore comprensione dei reali bisogni dei clienti e una chiara differenziazione dei contratti di servizio a seconda del grado di complessità dei loro bisogni.

Per ogni servizio offerto, la piattaforma mette a disposizione un ampio set di report delle proposte elaborate in materia di investimenti finanziari, coperture assicurative, pianificazione della previdenza integrativa, rappresentazione del patrimonio immobiliare e pianificazione del passaggio generazionale per avere un'unica e chiara visione d'insieme a 360 gradi della propria situazione patrimoniale.

Consulenza assicurativa

È stata ampliata la proposta assicurativa nell'ambito della salute, in collaborazione con il partner Net Insurance. L'offerta "Protection Salute e Benessere" contiene come novità i tre pacchetti "Salute" a scelta S,M,L (Small, Medium e Large) che assicurano un numero crescente di prestazioni sanitarie e possono essere scelti alternativamente secondo le proprie esigenze. Il pacchetto Dental, acquistabile singolarmente o in abbinamento, offre prestazioni dentistiche di emergenza e di prevenzione oltre a dare accesso ad un

tariffario agevolato per ulteriori 120 tipologie di prestazioni. Tutti i pacchetti possono essere acquistati in forma singola o per l'intero nucleo famigliare ed includono coperture per eventi derivanti dalla pandemia.

Consulenza Investimenti

Anche l'esercizio 2020 ha evidenziato il ruolo svolto dalla Banca nei confronti di chi sceglie Sparkasse per la qualità della consulenza e dell'offerta. Al fine di garantire un costante adeguamento della proposta commerciale alle esigenze della clientela, è proseguita l'attività di aggiornamento di prodotti di risparmio ampliando l'offerta con nuovi fondi. Si è intensificata la collaborazione con importanti leader mondiali della gestione dei risparmi tra cui UBS, Eurizon Capital, Anima, Fidelity, Pictet, Pimco e Vontobel. Un supporto e uno strumento di orientamento, molto utile ed apprezzato dalla clientela, è costituito dai cosiddetti "portafogli modello", sviluppati e aggiornati dal Comitato Investimenti della Cassa di Risparmio di bolzano, che offrono all'investitore un autorevole riferimento per le proprie scelte. Utili supporti sono inoltre il report giornaliero "Daily Market Update" e la guida trimestrale ai mercati finanziari "Investment Compass", entrambi inviati tramite newsletter a oltre mille investitori. Come novità, nel 2020, sono state introdotte le video-interviste con il Responsabile Direzione Finanza e Tesoreria, che vengono pubblicate sui social media e sul sito web della Banca, nelle quali sono sintetizzati in modo semplice e chiaro i concetti più importanti contenuti nell'Investment Compass e le prospettive e previsioni riguardanti i mercati finanziari.

Private Banking

Il segmento Private Banking ha rafforzato la propria struttura dedicata con nuovi servizi. Il Private Banking di Sparkasse si posiziona tra i migliori d'Italia, come conferma un'analisi del mercato condotta in primavera 2020 da AIPB – associazione alla quale aderiscono i principali operatori nazionali e internazionali del Private Banking, Università e Centri di ricerca. La Banca risulta essere la migliore banca come crescita delle masse in gestione. Inoltre, è la prima banca nella categoria di riferimento "banche universali" - ovvero banche che operano in tutti i segmenti - nella performance "effetto mercato" che tiene quindi conto dell'andamento dei mercati finanziari e che in un trimestre così complesso, per effetto della pandemia Covid19, risulta essere forse l'indicatore maggiormente importante. La Banca risulta essere sempre al primo posto sia come posizionamento nel mercato complessivo, sia nel cluster così come anche nel ranking delle categorie "Crescita Risparmio Gestito" e "Prodotti Assicurativi", mentre nella categoria "Raccolta Diretta" si è classificata prima nella propria categoria e seconda per quanto riguarda la posizione nel mercato.

La Banca è vicina ai clienti per sostenerli nella protezione e nella valorizzazione di ciò che hanno costruito nel tempo e di come questo nel tempo dovrà evolversi, pensando anche alle generazioni future. Ma la Cassa di Risparmio di Bolzano affianca anche i propri Consulenti: in tal senso la nuova Piattaforma di Consulenza "Sparkasse 360" funge da guida nel complesso mondo della gestione del risparmio offrendo la possibilità di mappare in modo ancora più puntuale le esigenze della clientela Private.

E' stato introdotto anche un nuovo Corporate Design ed un logo rimodellato, dove viene messo in risalto l'anno di nascita della Banca: 1854.

Corporate Banking

Il segmento Corporate Banking si è ulteriormente evoluto in termine di servizi offerti alla clientela aziendale, in particolare alle imprese con un fatturato superiore a 40 milioni di euro, ovvero con esigenze complesse che tipicamente richiedono un approccio consulenziale specialistico e personalizzato. La Banca presidia con grande attenzione i territori di origine, ma allo stesso tempo si consolida anche in quelli al di fuori dell'Alto Adige.

Nell'ambito dell'International Desk a Bolzano e a Verona, due business unit specializzate affiancano le imprese nel loro percorso d'internazionalizzazione.

In ottica di rafforzamento della presenza della Banca nel territorio del nord-est, nel 2020 è stata creata la Rete Corporate Padova con sede nella nuova Filiale in Piazza Insurrezione. A questo nuovo hub di servizio alle imprese, con team specialistici in materia di Finanza d'Impresa e Servizi Corporate per l'Estero, si aggiunge anche il nuovo Team di consulenti che si è insediato presso la nuova Filiale di Corso Palladio a Vicenza. Con questa operazione di potenziamento si conferma la volontà di essere un'infrastruttura al servizio dell'economia del Veneto, regione dove sempre di più la Banca si sta affermando come interlocutore di riferimento per le imprese e per i principali operatori economici, garantendo servizi di elevato profilo a sostegno dei progetti di crescita e sviluppo.

Finanziamenti agevolati per le imprese

Sparkasse e il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) hanno siglato nel 2020 una Convenzione con cui si rende disponibile un nuovo plafond per finanziamenti agevolati di complessivi 80 milioni di euro. I servizi offerti consistono in particolare in strumenti di sostegno del capitale circolante e degli investimenti, con caratteristiche innovative rispetto ai prodotti bancari tradizionali e con una componente agevolativa che li rende ancora più efficaci e vantaggiosi per i clienti.

Oltre al FEI, la Banca offre numerosi altri strumenti agevolativi a sostegno delle aziende tra cui i finanziamenti per l'acquisto di beni strumentali, la cosiddetta Nuova Sabatini, i finanziamenti con fondi della Banca Europea degli Investimenti, di Cassa Depositi e Prestiti o della Banca Centrale Europea, i finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, nonché gli affidamenti supportati dalle Cooperative di Garanzia e, infine, il Fondo export della Provincia Autonoma di Bolzano.

Open Innovation – un nuovo spazio per le imprese

"LDV20 Open Innovation Program" è l'iniziativa dedicata all'incontro di startup e PMI con aziende del territorio. Il laboratorio della Banca dedicato all'innovazione nel 2020 ha lanciato il suo primo programma di corporate startup matching. L'obiettivo è quello di mettere in contatto aziende consolidate del territorio con giovani startup o PMI provenienti da tutta Italia ed Europa. La Banca punta tramite LDV20, lo spazio dedicato all'innovazione, a sviluppare confronti e collaborazioni tra aziende mature e Startup, andando ad allargare il portfolio dei servizi che viene offerto oggi al mondo business.

Gli azionisti – "patrimonio" della Banca

I Soci rappresentano un patrimonio fondamentale per una banca territoriale come la Cassa di Risparmio di Bolzano con oltre 165 anni di storia, che ha sempre contribuito in maniera considerevole allo sviluppo del tessuto economico e sociale locale. Oggi la Cassa di Risparmio di Bolzano con 107 filiali è presente in 10 province e può contare su oltre 25.000 Azionisti. Questo importante numero è la dimostrazione del rapporto che unisce la Sparkasse con i territori in cui è presente.

Sta riscuotendo un bel successo il Club Sparkasse riservato ai Soci della Banca: a fine 2020 risultavano iscritti oltre 10.000 Azionisti. Il Club, accessibile tramite il sito dedicato clubsparkasse.it, è articolato in tre aree ognuna delle quali offre particolari benefit: prodotti bancari, eventi e articoli regalo. Inoltre, ai membri del Club è dedicata una bella sorpresa nel mese del proprio compleanno.

Agli Azionisti Sparkasse con un minimo di cento azioni sono riservati due conti corrente a pacchetto con particolari vantaggi e servizi collegati, a canoni di assoluto valore: Conto Platinum e Conto Silver.

I dipendenti – una forte squadra

La Cassa di Risparmio di Bolzano è formata da una forte squadra di oltre 1200 collaboratrici e collaboratori. La Banca persegue l'obiettivo di far crescere i talenti, valorizzando la diversità e premiando l'eccellenza.

Il progetto "Sparkasse Digital Mindset", lanciato nel 2020, ha l'obiettivo di accrescere le competenze e la cultura "digital" dei collaboratori. Lo sviluppo continuo di nuovi strumenti digitali destinati a svariati ambiti d'uso rappresenta una grande sfida che le persone e le aziende devono affrontare al giorno d'oggi: le opportunità che ne derivano sono tante, tra le quali la possibilità di fruire od offrire servizi sempre più personalizzati e di automatizzare processi e attività interagendo in modo nuovo con i clienti. L'iniziativa è stata accolta con interesse e motivazione: molti collaboratori si sono messi in gioco e hanno affrontato con curiosità i temi digitali. Il progetto permetterà di sviluppare specifiche competenze per affrontare le sfide e i cambiamenti che si presenteranno e per poter offrire un servizio sempre competitivo.

Tra le iniziative rivolte al personale realizzate nel corso del 2020, sono da evidenziare le giornate "Welcome on Board" svoltesi in primavera e in autunno, ricche di interventi informativi e dedicate ai colleghi neoassunti entrati a far parte del Team Sparkasse. La Banca nel corso del 2020, nonostante la crisi dovuta all'emergenza Covid19, ha assunto ben 89 giovani collaboratrici e collaboratori.

In tema di emergenza Covid19, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha incentivato i propri dipendenti a sottoporsi allo screening Covid19. La Banca, con grande senso di responsabilità e per garantire la sicurezza dei propri clienti e dipendenti, ha deciso di promuovere l'adesione dei propri collaboratori a sottoporsi ai test

rapidi, erogando un incentivo economico pari a 100 euro a loro favore per continuare a mantenere gli ambienti della Banca sicuri.

Da menzionare, infine, le due giornate di workshop interattivo “La gestione della complessità: back to work” dedicate a tutte le collaboratrici neomamme che si sono assentate per la maternità e per dare loro un caloroso benvenuto di rientro. Scopo del workshop è stato quello di fornire consigli per il “back to work” in Sparkasse e per la conciliazione dei tempi di lavoro e famiglia.

Strumenti di comunicazione tradizionali e innovativi

Per supportare il raggiungimento degli obiettivi di business e di marchio, la Banca in termini di comunicazione sia di prodotto che istituzionale è stata molto presente sui media tradizionali e digitali. Tra gli strumenti di comunicazione online è stata intensificata la presenza sui canali social media più importanti, Facebook e Youtube, raggiungendo notevoli crescite per quanto riguarda le interazioni e aumentando significativamente il numero di follower e like. In particolare, Sparkasse su Facebook ha superato i 10.000 followers. Il numero delle interazioni con la pagina Facebook della Banca e con i suoi post risulta, anche nei confronti dei competitor, percentualmente molto elevato. Oltre a presentare i prodotti e i servizi, si tratta di un canale sul quale la Banca fornisce informazioni finanziarie utili. Da segnalare che la Sparkasse è attiva anche su Linkedin che costituisce il principale social network professionale. I social media sono strumenti efficienti che consentono di rafforzare la relazione con i clienti, di entrare in contatto con clienti prospect e di aumentare la brand awareness.

In aggiunta, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha visto una presenza costante non solo sui media locali, ma anche sui maggiori media economici nazionali come “il Sole 24 ore”, “Milano Finanza” e sulle pagine economiche del “Corriere della Sera”. A questi si sono aggiunti, nel 2020, importanti canali web economico-finanziari come “Class CNBC” di “Milano Finanza” e “Radiocor”, l’agenzia di stampa di “Il Sole 24 ore”. Durante l’intero arco dell’anno, l’attività di comunicazione, con puntuali comunicati, si è ulteriormente sviluppata ed intensificata a sostegno delle principali iniziative e attività intraprese dalla Banca.

È stata inoltre realizzata una serie di iniziative di marketing utilizzando l’intera gamma di canali e mezzi a disposizione: dalla tradizionale campagna pubblicitaria su stampa, televisione, online, affissioni, strumenti di trade marketing alle molteplici azioni di direct marketing e organizzazione di eventi specifici nel periodo pre-Covid19.

È proseguita la pubblicazione del “Journal”, periodico a cadenza semestrale della Banca per clienti, azionisti e collaboratori. In ogni edizione è possibile consultare articoli interessanti sulle diverse iniziative che coinvolgono la Banca, ricevere informazioni su prodotti e servizi offerti oltre ad una serie di approfondimenti su temi di attualità che investono l'economia e la finanza. Il periodico dedica anche ampio spazio a personaggi di spicco che si distinguono nel proprio settore di attività, in campo economico, culturale o sportivo.

5.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

Ogni anno dedichiamo importanti risorse al sostegno di eventi in campo economico, sportivo e culturale. Lo facciamo perché siamo convinti che il nostro compito sia quello di contribuire alla crescita e al benessere della società, supportando gli stimoli positivi che nascono dal territorio.

Tuttavia, nel 2020, la nostra attività di pubbliche relazioni e sponsoring, a favore del territorio della Banca, è stata, a partire da marzo, limitata. Per effetto della pandemia e dei conseguenti regolamenti governativi, non abbiamo potuto organizzare né conferenze né convegni e nemmeno eventi ed incontri economico-finanziari o manifestazioni culturali.

Iniziative per il territorio

In un periodo di emergenza, come quello attuale, la Banca ha sentito, come banca regionale fortemente radicata sul territorio, il dovere di dare il proprio contributo con interventi a sostegno delle straordinarie necessità, con la massima determinazione e la consapevolezza che in un momento così difficile la Cassa di Risparmio di Bolzano gioca un ruolo fondamentale.

Iniziative di sostegno Covid19 a favore del territorio

Sono state molteplici le iniziative di sostegno e di beneficenza da parte di Sparkasse. Già nel mese di marzo 2020, quando è iniziata la pandemia, la Cassa di Risparmio di Bolzano ha deciso di effettuare due donazioni molto importanti di 250.000 euro cadauna per dare un contributo in quella fase di emergenza.

Si tratta di un apporto a favore della **Caritas**, per aiutare persone in difficoltà a causa dell'emergenza Coronavirus. I fondi hanno permesso alla Caritas di mantenere attivi i propri servizi per le persone in situazioni di necessità, rafforzando per esempio la sicurezza delle diverse strutture della Caritas per i senzatetto e i disagiati. La seconda donazione è stata invece rivolta a sostenere le attività svolte dall'**Azienda Sanitaria** dell'Alto Adige, la quale ha così potuto acquistare attrezzature tecnologiche per affrontare l'emergenza (10 ventilatori polmonari, 10 monitor elettrofisiologici, 30 pompe di infusione e 1 defibrillatore).

Al Gruppo **Volontarius**, rete no profit, la Banca ha donato 25.000 euro a sostegno di spese ingenti e impreviste che l'associazione ha dovuto affrontare per organizzare gli aiuti a persone bisognose. Si tratta di un gruppo di 140 professionisti e 250 volontari che opera quotidianamente al fianco di chi si trova in uno stato di vulnerabilità. Tra le varie iniziative sono da citare "cacciatori di briciole" (distribuzione di cibo invenduto), "farmacia solidale" (distribuzione gratuita di farmaci) e "ambulatorio mobile".

Tra aprile e settembre è stata lanciata un'**azione di beneficenza** a favore della Caritas: seguendo il motto "Ogni donazione ci aiuta!", i clienti hanno avuto la possibilità di devolvere in beneficenza 1 euro a ogni prelievo presso gli sportelli Bancomat della Cassa di Risparmio di Bolzano. In pochi mesi sono stati raccolti 29.312 euro. La Banca ha deciso poi di incrementare l'importo a 50.000 euro. I fondi raccolti sono stati utilizzati a sostegno delle strutture gestite dalla Caritas che ospitano persone senza tetto e prive di lavoro, affinché trovino alloggio e pasti regolari. Un altro aspetto importante è che la Caritas le accompagna nella ricerca di un lavoro e di un'abitazione.

Iniziativa insieme al Lions Club International a favore del territorio

A inizio dicembre 2020 la Banca, insieme al Lions Club International, ha lanciato una nuova azione bancomat, sempre con lo scopo di fornire un aiuto concreto a famiglie bisognose del territorio. La Banca ha aderito molto volentieri a questa nuova iniziativa proposta dal Lions Club International, partecipando e fornendo il proprio sostegno a questo progetto sociale che consiste in un aiuto concreto, direttamente in loco, a famiglie in gravi difficoltà che vivono ai margini della nostra società.

Sparkasse Tesoriere della Provincia Autonoma di Bolzano

Il Servizio di Tesoreria per la Provincia Autonoma di Bolzano e per tutti gli enti e società collegate, include ora anche il Servizio per l'Azienda Sanitaria e tutti gli ospedali da essa dipendenti, per il periodo dal 2020 al 2023. Sparkasse, quale Tesoriere Capofila, è adesso referente bancario non solo per i Servizi alla Provincia ma anche per i Servizi all´Azienda Sanitaria. La Banca, si è aggiudicata quindi anche il servizio di cassa per tutti sette ospedali da essa dipendenti presenti sul territorio altoatesino: Bolzano, Merano, Silandro, Bressanone, Vipiteno, Brunico e San Candido. In tal contesto la Cassa di Risparmio di Bolzano, già presente con una propria filiale presso l'ospedale di Bolzano, nel febbraio 2020 ha aperto una nuova filiale presso l'ospedale di Merano. Grazie alla pluriennale esperienza maturata in quest'ambito, assicurando il perfetto funzionamento di un complesso sistema di gestione delle esigenze finanziarie provinciali Sparkasse potrà garantire un servizio di qualità.

Patrimonio del Trentino S.p.A.

La Banca è stata molto attiva anche nella provincia di Trento con diverse importanti operazioni rivolte a supportare investimenti del settore pubblico e privato. Nel 2020 è risultata aggiudicataria nella procedura concorrenziale indetta da Patrimonio del Trentino S.p.A., offrendo le migliori condizioni. Si tratta di un finanziamento di 12,4 milioni di euro, destinato al sostegno del sistema territoriale del Trentino nell'ambito del programma di attività di Patrimonio del Trentino S.p.A. Questa importante assegnazione conferma la nostra volontà di essere un'infrastruttura al servizio dell'economia locale trentina e a sostegno del tessuto economico regionale.

Partnership con NOI Techpark

Nel 2020 è stata siglata la partnership tra la Banca e NOI Techpark, con l'obiettivo di promuovere e far crescere start-up innovative, promuovendo lo sviluppo del tessuto imprenditoriale presente in Alto Adige. È stato sottoscritto un accordo finalizzato a dare un sostegno a nuove aziende che si distingueranno nella proposta di progetti innovativi e sostenibili. La partnership nasce quindi con l'obiettivo di poter analizzare insieme le iniziative, selezionare le più meritevoli e fornire l'assistenza necessaria a favorire lo sviluppo imprenditoriale. Le competenze ed il know how del NOI Start-up Incubator, unite alle capacità di consulenza finanziaria e di sostenibilità di della Banca potranno permettere di incoraggiare e guidare il percorso di crescita.

Libera Università di Bolzano

La Cassa di Risparmio di Bolzano da diversi anni è un importante partner della Libera Università di Bolzano. Grazie al sostegno della Banca, tre studenti tra i più qualificati possono trascorrere un anno nella metropoli finanziaria di New York, presso la Zicklin School of Business del Baruch College (City University of New York) e conseguire una doppia laurea: quella italiana e quella americana. Il Baruch College non offre solo un insegnamento di eccellenza ma è molto vicino a Wall Street, il centro finanziario del mondo. La formazione accademica rappresenta una creazione di valore di elevato contenuto strategico e investire sulla preparazione dei giovani arricchisce il territorio e pone le basi per il successo delle aziende locali.

Tutto esaurito per ascoltare Carlo Cottarelli

La Banca ha avuto l'onore di ospitare a Bolzano a fine gennaio 2020 il rinomato economista prof. Carlo Cottarelli che in una conferenza aperta al pubblico dal titolo: "Prospettive e rischi per l'economia" ha esaminato gli scenari futuri, i possibili sviluppi e le relative ricadute sull'economia a livello mondiale ed europeo. La conferenza, svoltasi nell'Aula Magna dell'Università di Bolzano con oltre 500 persone presenti, ha riscosso un grande interesse e ha registrato il tutto esaurito.

Iniziative di Pubbliche Relazioni

Karriere Südtirol e Carriera Trentino

La Banca è presente come Azienda-TOP sui portali "Karriere Südtirol" e su "Carriera Trentino". Si tratta di un sito di employer branding che è stato fondato recentemente con l'obiettivo di non essere solo una piattaforma "tradizionale" per pubblicare annunci, ma di offrire a chi cerca un lavoro e/o alle aziende che vogliono assumere nuovi collaboratori un importante valore aggiunto. Un focus importante è infatti la presentazione dell'azienda come "datore di lavoro attraente", raccontata in simpatici video direttamente dai dipendenti, che descrivono dal loro punto di vista l'ambiente aziendale in cui lavorano.

Calendario artistico

Il nuovo tradizionale calendario artistico della Cassa di Risparmio di Bolzano ha come tema "Il disincanto del tempo" all'insegna di un doppio anniversario. Il primo calendario artistico, realizzato dalla Banca, fu infatti quello del lontano 1961 – quindi esattamente 60 anni fa. Dal 1991 la Banca ha allestito anche una concomitante mostra artistica prenatalizia, per offrire a clienti, azionisti e appassionati dell'arte l'opportunità di ammirare da vicino le opere originali, riprodotte nello stesso. Quest'anno sarebbe ricorso il trentesimo anniversario della mostra, un ulteriore anniversario, che è stata purtroppo disdetta per via della situazione Covid19.

Nuova linea agende in cartamela

Riscontro positivo da parte della clientela della Banca ha registrato la nuova linea Agende, ossia agende giornaliere, agende tascabili e semestrini all'insegna di Sparkasse Green, tutte realizzate rigorosamente in materiale ecologico, precisamente in "cartamela". Il materiale utilizzato, ovvero la buccia di mele, è interamente ecosostenibile. Si tratta, pertanto, di un prodotto di alta qualità con una forte valenza ecologica garantita dall'utilizzo dell'ingrediente naturale mela, che conferisce alla carta un caratteristico colore avorio. Si presenta come carta naturale, piacevole al tatto con resistenze pari a quelle delle normali carte.

Sponsorizzazioni

Anche nell'anno 2020, le attività di sponsorship, oltre a promuovere l'immagine e a rafforzare il legame con il territorio, hanno continuato a rappresentare, nonostante l'emergenza Covid19, un importante strumento di relationship. Di seguito se ne citano alcune.

Sport di squadra

La Banca crede nelle passioni sportive che rendono unico ogni territorio. Per questo sostiene chi, ogni giorno, si impegna nel raggiungimento di grandi e piccoli traguardi, nello sport a livello professionistico e amatoriale.

Da anni la Cassa di Risparmio di Bolzano è un importante sponsor del calcio con FC Südtirol/Alto Adige, comprendente anche il FC-Kids Club per bambini tra i 5 e 12 anni e FC Giovani, e dell'Hockey Club Bolzano Foxes nell'hockey su ghiaccio, due squadre al top a livello nazionale e internazionale.

Inoltre, la Sparkasse sostiene le squadre di Hockey Ritten Sport, HC Val Pusteria Lupi, HC Broncos di Vipiteno e la squadra femminile di hockey EV Bozen 84.

La Banca è anche VIP-Sponsor ufficiale di due squadre di pallamano maschili, SSV Bressanone e SC Merano che militano entrambe in serie A1.

La Banca sostiene, inoltre, la squadra di pallavolo maschile Trentino Volley, presente in SuperLega, e le squadre femminili Neruda Volley, Alto Adige Volley Südtirol (AVS) e SSV Bolzano Volley.

Da citare anche lo sport di pallacanestro, dove la Banca è sponsor della squadra maschile di Serie A Aquila Basket Trento, e delle squadre femminili ASD Basket Club Bolzano e Pallacanestro Sisters, entrambi in A2.

La Banca, inoltre, è sponsor di diverse squadre di calcio tra cui l'AC Trento, FC Merano e l'USD Bressanone. Queste associazioni rappresentano anche un punto di aggregazione giovanile nelle città di appartenenza svolgendo un importante ruolo sociale ed educativo, operando sia nel settore agonistico che in quello giovanile.

Tennis

Il tennis è considerato uno sport completo e armonico, in quanto sono richieste al contempo ottime capacità fisiche, tra cui coordinazione, velocità e resistenza e mentali, tra cui tattica, riflessi e intuito. Già da molti anni la Banca è attiva quale main sponsor di varie valide iniziative in questa disciplina. La chicca del tennis altoatesino è rappresentata dallo „Sparkasse Challenger Val Gardena", espletato, per gli interessati, causa Covid19, solamente in diretta in Live Stream. Il torneo di tennis più importante in Alto Adige ha visto vincitore il 26-enne bielorusso Ilya Ivashka, che lo ha proiettato molto vicino ai top100 nella classifica mondiale.

Altre realtà sportive

Anche nel 2020 è proseguita l'attiva collaborazione con Assisport Alto Adige / Südtiroler Sporthilfe, con l'intento di aiutare e sostenere i giovani talenti altoatesini. La Banca è da oltre 15 anni partner ufficiale dell'associazione che ha supportato finora più di 1.400 giovani talenti sportivi, molti dei quali sono divenuti atleti di punta a livello mondiale, conquistando titoli olimpici, paraolimpici, mondiali ed europei, ed è sponsor ufficiale dell'Unione Società Sportive Altoatesine USSA.

Inoltre, la Banca è stata sponsor dell'iniziativa "Bolzano Passion Gala" che a inizio 2020 ha portato il grande pattinaggio artistico mondiale nel capoluogo altoatesino.

Per sostenere le società sportive nelle loro attività, la Cassa di Risparmio di Bolzano, anche nel 2020 ha offerto loro la possibilità di richiedere un contributo per l'acquisto di un nuovo pulmino per facilitare il trasporto degli atleti. L'iniziativa si è rivelata molto apprezzata: negli ultimi due anni sono state già oltre venti le associazioni che hanno beneficiato di tale forma di sostegno.

Economia

Da oltre un ventennio, la Cassa di Risparmio di Bolzano è sponsor principale di Fiera Bolzano, la quale da sempre è punto d'incontro per le aziende italiane e quelle dell'area di lingua tedesca e dei paesi vicini e crea opportunità concrete per diffondere conoscenze e professionalità fra il Nord e il Sud dell'Europa.

La Banca è anche partner del network degli altoatesini all'estero, "Südstern", il sodalizio che conta oltre 2.500 soci in 78 Paesi, basato sull'idea di facilitare e promuovere la comunicazione e l'interazione fra altoatesini residenti all'estero e il mondo economico, sociale e culturale in Alto Adige.

Nel 2020 è proseguita la collaborazione con l'Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ADCEC) delle Tre Venezie per promuovere iniziative e progetti di formazione e aggiornamento su temi trasversali e d'interesse comune nonché per favorire il dialogo e la sinergia tra commercialisti, imprese, banca e territorio.

Cultura e Arte

La Banca è impegnata anche in ambito culturale, sostenendo importanti istituzioni culturali.

In ambito musicale sono da citare il "Südtirol festival Merano" che si caratterizza per un ricco programma: un festival internazionale e di gande prestigio con musica offerta da varie orchestre di primissimo livello. Il Festival rappresenta l'eccellenza degli eventi in Alto Adige, concerti di musica classica e barocca, jazz e world music, musica da camera e vocale con un pubblico proveniente da tutto il mondo. La Cassa di Risparmio di Bolzano è anche sponsor del "Südtirol Jazz Festival Alto Adige", che porta il grande jazz in tutta la provincia di Bolzano e dell'Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento che opera prevalentemente sul territorio regionale, a cui si affiancano tournée nazionali e internazionali, produzioni discografiche e radiofoniche. Ormai tradizione è divenuto il Concerto di Carnevale dell'Orchestra Haydn, un evento esclusivo per i clienti della Banca. Oltre 600 clienti hanno colto l'invito nel febbraio 2020.

La Cassa di Risparmio di Bolzano promuove e sostiene anche l'arte. La Banca nel 2020 è stata "Partner Istituzionale" del Mart, il Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, uno dei più importanti musei europei. In tale ruolo affianca la missione culturale del Museo con una presenza costante a sostegno di tutte le attività promosse durante l'anno, organizzando con il Mart anche nuovi progetti speciali dedicati alla cultura d'impresa. Inoltre, la Banca è sponsor di "Merano Arte" presso l'edificio storico "Cassa di Risparmio", uno spazio per l'arte contemporanea nel centro storico della città di Merano.

Focus particolare è posto anche sull'attività teatrale. L'istituto è sponsor del Teatro Stabile di Bolzano che, dopo il Piccolo di Milano, costituisce il secondo Teatro Stabile d'Italia ed è una delle istituzioni culturali più importanti in Regione. Inoltre, è sponsor ufficiale del Teatro Cristallo nonché dell'attività teatrale del Südtiroler Kulturinstitut (SKI). Da citare anche il Piccolo Teatro Carambolage che porta sul palcoscenico spettacoli di cabarettisti di fama internazionale e di artisti locali, oltre a rappresentazioni teatrali e serate letterarie. Da ricordare, infine, il Teatro Cortile che offre un programma di spettacoli per bambini e ragazzi. La Banca è anche sponsor del Teatro Comunale della città di Thiene.

Da menzionare è anche lo sponsoring del Filmclub, che fa parte del prestigioso circuito "Europa Cinemas" offrendo al pubblico un programma di film orientato sulla qualità delle singole produzioni cinematografiche e dello storico "Circolo Cittadino" di Bolzano che da oltre 60 anni costituisce un punto fisso della realtà culturale nel capoluogo altoatesino e un importante punto di aggregazione per la cittadinanza, dell'associazione ASAA (Alzheimer Südtirol Alto Adige) e dei "Medici dell'Alto Adige per il mondo".

5.5 Tesoreria Enti Pubblici

Nel 2020 sono stati gestiti servizi di Tesoreria/Cassa per 170 Enti Pubblici tra cui i più importanti sono la Provincia Autonoma di Bolzano, l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, l'Istituto per l'Edilizia Sociale - IPES, l'Università di Bolzano, i Comuni di Scena, Egna, Silandro e Ora e le Comunità Comprensoriali della Bassa Atesina e della Val Venosta.

I pagamenti e gli incassi sono stati circa 1.510.000 per un totale di 18,8 miliardi di euro.

Nel 2020 il cambiamento di maggior rilievo è stato l'acquisizione del servizio di tesoreria per l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige.

Le percentuali delle disposizioni trasmesse a mezzo supporto magnetico e/o flusso elettronico sono leggermente aumentate rispetto al 2019 passando dal 97% al 98,50% di cui quasi il 47% tramite mandato informatico con firma digitale.

5.6 Area Personale

Il Personale

L'esercizio 2020 è stato contrassegnato da un notevole impegno di tutte le strutture della Banca per la gestione dell'emergenza sanitaria Covid19, che ha comportato un forte lavoro per il recepimento nel continuo di tutte le disposizioni di legge ed ordinanze locali nei documenti interni, nella conseguente informazione e formazione dei collaboratori, nella definizione di interventi specifici per incentivare adeguati comportamenti e garantire la sicurezza degli ambienti di lavoro; sono state riviste le modalità d'ingresso dei clienti in filiale per conciliare il pieno rispetto delle norme di sicurezza con le esigenze commerciali e di relazione; è stata definita una specifica procedura, per prevenire e contenere la diffusione del virus, a fronte di eventuali casi positivi ovvero di contatti stretti con casi positivi. Significativo è stato l'impegno nella gestione dei lavoratori fragili e della sorveglianza sanitaria, nonché nell'individuazione delle soluzioni più adeguate per supportare i collaboratori con figli nel periodo di chiusura delle scuole.

È stata svolta un'analisi sull'occupazione degli spazi sia in Rete che negli uffici di Sede Centrale, per ridistribuire le risorse in modo da evitare assembramenti; in tal proposito sono state definite le linee guida per l'utilizzo dello smart working, che in Sede Centrale ha toccato circa il 60% del personale.

Sono comunque proseguite le iniziative introdotte nel corso degli esercizi precedenti, tra cui in primo luogo gli interventi di conciliazione famiglia/lavoro e a sostegno delle pari opportunità e il monitoraggio dei costi del personale, al fine di garantirne un'adeguata razionalizzazione consentendo al contempo mirati investimenti per la costruzione delle nuove professionalità.

Molto alta si è mantenuta la percentuale dei contratti di lavoro part time: a fine 2020 la percentuale dei collaboratori che ne fruivano era pari al 24%, garantendo una migliore conciliazione tra lavoro e vita privata.

Sempre nell'ottica di conciliazione tra vita privata e lavoro, anche per il 2020 è stato rinnovato con le Organizzazioni Sindacali l'accordo per la sospensione volontaria dall'attività lavorativa ed è stato sottoscritto un accordo che estenderà nel 2021 la flessibilità di orario anche alla rete di vendita.

È stato inoltre sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo sul premio aziendale VAP che consentirà ai collaboratori di usufruire dei benefici fiscali derivanti dal conferimento del premio a welfare.

Un ulteriore intervento in ambito welfare ha riguardato l'ampliamento dei servizi di assistenza sanitaria, attraverso la stipula di una polizza che, a far data dal 1. gennaio 2021, coprirà, nei limiti dei massimali e delle condizioni di assicurazione, le spese mediche per prestazioni ospedaliere a seguito di malattia o infortunio e per prestazioni extraospedaliere per malattie oncologiche.

Sul fronte della formazione, al fine di rispondere rapidamente al mutato contesto in seguito all'emergenza Covid19, è stato avviato da inizio marzo, in collaborazione con la società IAMA Consulting, un percorso formativo in modalità "blended learning" (video teaser, oggetti on line, aule virtuali) dedicato a tutta la Rete di Vendita, volto a supportarla nella proposizione commerciale a distanza, mediante l'utilizzo di strumenti digitali come il telefono, la e-mail e la video conference.

Parallelamente è partito un progetto di auto-apprendimento formativo denominato "#viciniadistanza", organizzato su più step, che ha visto la messa a disposizione a tutta la popolazione aziendale di un catalogo online contenente diverse pillole formative in italiano e in tedesco volte a rafforzare le "soft skills" dei collaboratori, ad approfondire le conoscenze dell'utilizzo degli strumenti del pacchetto MS Office 365 (tra cui Teams, Planner, OneNote, OneDrive), oltre a migliorare le competenze linguistiche (inglese, tedesco, italiano, ecc.). Gli oggetti formativi digitali erano fruibili on demand in modo semplice e veloce, in modo che i collaboratori avessero la possibilità di svolgere tale formazione anche in situazioni di smart working prolungato.

Nel periodo da aprile a novembre 2020 la formazione sulla Rete di Vendita è stata poi focalizzata in particolare sull'iniziativa formativa relativa alla "Nuova piattaforma di consulenza Sparkasse 360", che è stata erogata in collaborazione con la società di consulenza Prometeia e gli specialisti di Sede Centrale, che hanno coordinato l'avviamento del nuovo tool di consulenza. Il percorso è stato sviluppato in modalità "blended" (con oggetti digitali come pillole metodologiche, tutorial, guide ai report, ice breacking, faq e con aule virtuali) prevedendo target di riferimento differenziati e al fine di supportare i consulenti in ambito consulenza finanziaria, assicurativa, immobiliare e successoria ad utilizzare in modo proficuo la nuova piattaforma di consulenza e rispondere quindi efficacemente ai bisogni del Cliente. In suo rafforzamento e a completamento dell'aggiornamento professionale annuale per le certificazioni Mifid II, Efa ed Ivass sono stati

erogati diversi webinar specialistici su temi di innovazione e sostenibilità dalle Compagnie assicurative e dalle SGR di riferimento e sono stati messi a disposizione nel catalogo Training contenuti online, volti ad integrare lo sviluppo delle conoscenze tecniche Esma e Ivass, in linea con le evidenze emerse dagli assessment svolti.

Una sfida importante è stato inoltre il progetto formativo Sparkasse Digital Mindset erogato da agosto a novembre 2020 su tutta la popolazione aziendale. Il progetto prevedeva una survey iniziale per identificare il livello di partenza di ogni collaboratore e della Banca nel suo complesso, una fase di auto-apprendimento grazie alla fruizione di pillole formative mirate, e una survey finale, con la finalità di avere una panoramica dell'approccio e delle competenze digitali dei collaboratori ed un posizionamento della Banca rispetto al benchmark di riferimento. Grazie alla comunicazione interna ed al forte coinvolgimento dei Responsabili, il progetto ha contribuito a supportare i collaboratori nella comprensione del mondo digitale e di tutte le sue sfaccettature, nella vita privata come nell'attività lavorativa.

Si è continuato inoltre ad investire su progetti ed iniziative formative per favorire l'adozione di azioni e misure per promuovere il rispetto e l'integrazione tra le persone (online e aule virtuali), favorendo un approccio culturale funzionale ad un ambiente di lavoro inclusivo.

I percorsi formativi sono proseguiti nel corso di tutto l'anno, in ottemperanza agli obblighi normativi e di procedure, lancio di nuovi prodotti e servizi, con iniziative mirate con metodologie blended e per figura professionale.

Nell'ottica di rendere attrattiva la realtà di Sparkasse e di far conoscere la Banca ai giovani, permettendo loro di arricchire il proprio percorso scolastico ed accademico attraverso un'esperienza nel mondo del lavoro, il 2020 ha visto la prosecuzione della collaborazione con scuole ed università. La situazione di emergenza sanitaria dovuta al Covid19 ha costretto però la Banca nei periodi più critici ad interrompere alcuni progetti di tirocinio attivati con studenti delle scuole superiori o delle università ed i percorsi di alternanza Scuola-Lavoro, così come erano stati gestiti finora, a favore di nuove modalità di interazione tra scuole e mondo del lavoro (come ad esempio la strutturazione di un progetto aziendale da sviluppare con le classi).

Nonostante l'improvvisa trasformazione di tutte le attività formative in didattica a distanza, è proseguito il progetto di collaborazione con l'Università di Bolzano, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative formative e condividere esperienze di crescita professionale di neolaureati con potenziale.

Di particolare evidenza è stato nel 2020 l'avvio di un progetto di mappatura delle competenze dei collaboratori, che ha visto la creazione di un modello per la rilevazione delle competenze tecniche e delle capacità ("soft skills") per ogni figura professionale della Rete di Vendita (che sarà successivamente completato mappando anche i ruoli di Sede Centrale). Il modello creato sarà alimentato dal livello di conoscenza realmente posseduto dai collaboratori, grazie alla somministrazione di assessment e prove, al fine di ottenere una fotografia oggettiva delle competenze presenti oggi in Banca rispetto al livello atteso. Questo progetto permetterà di creare un cruscotto funzionale che sarà alla base delle strategie dello sviluppo del personale: fornirà infatti informazioni utili ad indirizzare e razionalizzare i piani di formazione (laddove, ad esempio, si dovessero evidenziare gap tra il livello di competenza atteso e quello posseduto, su alcune figure professionali o su alcuni collaboratori); darà indicazioni oggettive sulle potenzialità dei collaboratori al fine di valorizzarle grazie a percorsi di crescita professionale mirati; permetterà di pianificare con maggiore lungimiranza successioni ed avvicendamenti in particolare nei ruoli chiave.

Organico della Banca al 31.12.2020

Al 31 dicembre 2020 il numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato è pari complessivamente a 1.275 unità, di cui 653 donne e 622 uomini. Nel totale sono compresi anche i 3 collaboratori distaccati presso altre società del Gruppo.

Complessivamente 945 dipendenti, rispetto ai 931 di fine 2019, dei quali 228 con contratto part-time (234 nell'esercizio precedente), sono attivi in provincia di Bolzano. Ulteriori 326 dipendenti (320 nel 2019), di cui 68 a part-time (68 anche nell'esercizio precedente), sono attivi al di fuori dell'Alto Adige. Altri 4 dipendenti, dei quali 1 con contratto part-time, sono attivi all'estero, presso la sede di Monaco di Baviera.

Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato (escluso il personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time e gli apprendisti in proporzione alle ore di effettiva presenza, è il seguente:

	ADDETTI FULL–TIME EQUIVALENT		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (compresa Filiale di Monaco di Baviera)*	1.081,31	12,60	52,00
Totale	**1.081,31**	**12,60**	**52,00**

* Presso l'unità operante all'estero di Monaco di Baviera a fine 2020 prestano servizio 4 dipendenti (3,5 calcolati con il metodo "Full-time equivalent"), registrati a tutti gli effetti all'estero.

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 36, quelle a tempo determinato 25, i contratti di apprendistato stipulati nel corso dell'esercizio sono stati 30; le cessazioni dal servizio sono state 71.

5.7 Ricerca e sviluppo

La Cassa di Risparmio di Bolzano sta continuando, in collaborazione con fornitori in ambito IT, un piano di sviluppo e di innovazione di canali e servizi verso la clientela, in linea con i principali trend di mercato. Le principali aree tematiche in fase di evoluzione sono: Digital Innovation (con un ampliamento dei servizi in ambito Mobile e Internet Banking), Open Banking (con integrazione dell'offerta bancaria tramite servizi innovativi più estesi), Pricing Customization (per determinazione dei prezzi in relazione al rischio) e Gestione Credito (per un efficientamento dei processi di monitoraggio, erogazione e gestione crediti) e PSD2.

6. PARTECIPAZIONI E INTERESSENZE

6.1 Società controllate

Sparim S.p.A.

La società, controllata al 100% dalla Banca, è attiva nella gestione/valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare (circa 274 milioni di euro) e nella fornitura di servizi property management e facility management.

Il bilancio 2020 evidenzia un utile netto della società pari a 3,275 milioni di euro.

Sparkasse Haus S.r.l.

Costituita nel maggio 2012 la società è controllata al 100% dalla Banca ed è operativa nel mercato dell'intermediazione immobiliare, sia in forma di compravendita immobiliare sia di locazione.

Il servizio offerto è principalmente circoscritto a prodotti di tipo residenziale e terziario.

La Società non rientra nel perimetro prudenziale del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Bolzano in virtù dello svolgimento di attività non strumentali a quella della Controllante.

Raetia SGR S.p.A. in liquidazione

La società, a suo tempo operativa con tre fondi nel comparto dei fondi immobiliari riservati, è stata posta in liquidazione con delibera del 30 marzo 2012.

Nel corso del 2020 non si sono resi necessari interventi per versamenti a copertura di perdite da parte della Cassa nonostante la società in liquidazione abbia prodotto un risultato in perdita per euro 404.999,46 mila euro.

Raetia SGR a fine esercizio non gestisce più alcun fondo immobiliare, a seguito della cessione dell'unico asset denominato Katikia 1.

Infatti, nell'anno 2016, il fondo Katikia 1, dopo aver indetto un bando di gara pubblica, ha venduto una prima parte di beni denominati "lotto 1", mentre nel mese di aprile 2017 il Fondo ha completato la vendita dei

restanti asset denominati “lotto 2”. Successivamente il Fondo ha deliberato di procedere con la chiusura definitiva.

Gli altri due Fondi originari sono stati entrambi posti in liquidazione giudiziale ai sensi dell'art. 57 del T.U.F.:

- il fondo Diaphora 1 con sentenza n. 3/2014 del 31 gennaio 2014 depositata in data 11 febbraio 2014,

- il fondo Diaphora 3 con sentenza n. 4/2015 del 3 luglio 2015 depositata in data 7 luglio 2015.

Ai fini della redazione di questo bilancio la partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione è stata allocata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

6.2 Principali interessenze funzionali di minoranza

Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.

Mediocredito Trentino – Alto Adige SpA, partecipata al 7,802%, è una Corporate e Investment Bank che agisce a sostegno e nella promozione delle attività economiche delle piccole e medie imprese mediante credito a medio e lungo termine, consulenza finanziaria, operazioni di finanza straordinaria e leasing. La Banca è operativa anche con un desk specialistico per la finanza di progetto nel comparto delle energie rinnovabili e il partenariato pubblico-privato. Opera prevalentemente nel Nord-Est Italia, si propone di consigliare e assistere le aziende negli investimenti produttivi, di impianti e macchinari, nelle esigenze di liquidità, nelle ricapitalizzazioni e altre operazioni di finanza aziendale, strutturata e di progetto, nonché nelle domande per contributi pubblici. La banca è attiva nei settori del credito alle imprese, nell’investment banking e nella finanza agevolata. Le previsioni sulle risultanze economiche 2020, rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente, evidenziano una significativa ripresa dei margini benché perduri la situazione di mercato caratterizzata da bassi livelli dei tassi. L'esercizio si è caratterizzato da un ulteriore e significativo contenimento dei crediti deteriorati con un rallentamento virtuoso del processo di deterioramento del portafoglio che esprime comunque livelli di rettifiche della componente collettiva importanti, dovuti al recepimento dell'impatto prospettico della pandemia da Covid-19. In presenza di costi operativi sostanzialmente stabili – anche se appesantiti dalle contribuzioni straordinarie al fondo per le risoluzioni bancarie – ha consentito di raggiungere un risultato netto dell’esercizio superiore ai 3 milioni di Euro. Dopo il reinvestimento degli utili 2019 e il miglioramento delle quotazioni del portafoglio titoli HTCS i fondi propri superano i 180 milioni di Euro rafforzando ulteriormente i coefficienti prudenziali già su livelli di eccellenza (CET1 23%).

Ad oggi non si segnalano altre variazioni significative di carattere gestionale e di sviluppo aziendale, di governance nonché sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Cedacri S.p.A.

Cedacri è leader in Italia nei servizi informatici per tutto il mondo bancario, retail, private, corporate, virtuale e specializzato, e finanziario, SIM, SGR, istituzioni finanziarie. La società è in continua crescita. E dopo l’acquisizione di Oasi avvenuta nel mese di febbraio 2019 e di CADIT avvenuta nel mese di novembre 2019, nel corso del 2020 ha continuato il percorso di crescita concentrandosi sulla crescita organica e sul percorso di integrazione industriale e organizzativa delle due società acquisite nel corso del 2019.

Con riferimento alla compagine sociale si ricorda che a dicembre 2017 il Fondo Strategico Italiano FSI ha rilevato una quota di minoranza del capitale sociale di Cedacri da alcuni soci di minoranza. La Cassa in tale contesto ha deliberato di mantenere l’intera partecipazione detenuta in Cedacri Spa pari al 6,487% dell’intero capitale. A fronte di tale decisione la Cassa ha mantenuto anche un proprio rappresentante all’interno del Consiglio di Amministrazione di Cedacri, rinnovato a luglio 2020.

7. ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

7.1. Rating

La Banca attualmente non dispone di un rating pubblico da parte di una delle quattro maggiori agenzie di rating internazionali.

7.2. Quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca sul mercato Hi-MTF

Dal 27 dicembre 2017 le azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano sono ammesse alla negoziazione sul segmento "order driven azionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-MTF Sim S.p.A.. Partendo da un prezzo di fine dicembre 2019 pari a 9,05 euro, l'azione ha mostrato un andamento poco mosso nel corso soprattutto del primo semestre 2020 prima di portarsi a luglio a 8,50 euro, livello sul quale ha chiuso anche l'anno 2020. Il prezzo medio ponderato registrato nell'anno 2020 è pari a 8,73 euro ca.. Il volume scambiato nel 2020 sulla piattaforma Hi-Mtf ha registrato nuovamente un controvalore interessante e quantificabile in ca. 4 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Hi-MTF dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 12 milioni di euro.

Dal 3 gennaio 2018, invece, sono ammesse alla negoziazione sul segmento "order driven obbligazionario" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-MTF Sim S.p.A. le obbligazioni senior e le obbligazioni subordinate non convertibili con taglio minimo fino a 100.000 euro compreso emesse dalla Banca. Limitatamente alle obbligazioni senior, Banca Akros ha assunto il ruolo di operatore specialista dal 2018 fino alla fine dell'anno 2020. A partire dal 1 gennaio 2021 tale ruolo è ricoperto da Equita Sim S.p.A.

7.3. Autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri della Banca

Si informa che in data 27.10.2020 la Banca d'Italia ha autorizzato la Cassa di Risparmio di Bolzano alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri con l'aumento del Fondo acquisto azioni proprie da 6 a 9 milioni di euro fermo restando il plafond al riacquisto di obbligazioni subordinate pari a 810 mila euro.

7.4. Liquidity provider

Con l'obiettivo di favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni delle azioni di propria emissione, nel rispetto della disciplina vigente in materia di abusi di mercato e delle previsioni del regolamento della sede di negoziazione, la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ha conferito in data 05.07.2019 in via esclusiva a Equita SIM S.p.A. l'incarico per lo svolgimento dell'attività di sostegno della liquidità delle azioni di propria emissione. L'incarico è stato successivamente adeguato più volte e ha avuto efficacia per tutto l'anno 2020. Per ultimo è stato rinnovato con inizio dell'anno 2021. Il contratto, in linea con analoghe operazioni di mercato avviate da emittenti comparabili, è ispirato ai principi contenuti nella prassi di mercato ammessa sul sostegno della liquidità, definita dalla Consob, senza costituire un contratto di sostegno della liquidità. L'attività di liquidity providing oggetto dell'incarico ha luogo mediante la compravendita di azioni Cassa di Risparmio di Bolzano sul mercato Hi-MTF da parte di Equita SIM S.p.A., attraverso l'utilizzo di risorse della Banca, in conformità alla preventiva approvazione rilasciata dalla Banca d'Italia in data 27 giugno 2019 prima ed in data 27.10.2020 poi. Gli effetti derivanti da tale attività ricadono esclusivamente in capo alla Banca che ne assume pertanto il relativo rischio. Equita SIM S.p.A. opera in modo indipendente, senza vincolo di istruzione da parte della Banca. I dettagli operativi contrattualmente concordati vengono pubblicati ad inizio di ogni periodo di validità tramite comunicato price sensitive, tra l'altro, sul sito internet della Banca.

7.5. Interessi su operazioni TLTRO III

La Banca ha partecipato nel corso dell'esercizio 2020 a tre diverse aste di operazioni di rifinanziamento presso la BCE del tipo TLTRO III, per un importo complessivo pari a 1.470 milioni di euro, a cui si aggiunge un ulteriore importo di 480 milioni di euro relativi alle operazioni TLTRO II in essere già dal 2017.

Per quanto riguarda la contabilizzazione degli interessi su tali operazioni, l'ESMA ha promosso, tramite una comunicazione pubblicata in data 6 gennaio 2021, una richiesta di informativa sulla trasparenza nella modalità di registrazione di tali interessi nei bilanci delle banche. Sono state infatti valutate alcune diverse possibili interpretazioni dei principi contabili applicabili, nello specifico l'IFRS 9 "*Financial Instruments*", piuttosto che lo IAS 20 "*Accounting for Government Grants and Disclosure of Government Assistance*". L'ESMA ha ritenuto che, sulla base dei volumi assolutamente rilevanti di operazioni TLTRO III in essere, la diversa applicazione di principi contabili possa portare a differenze materiali sui bilanci delle banche.

La Banca ha proceduto a valutare le alternative possibili, e sulla base delle indicazioni fornite da BCE in merito ai target da raggiungere nelle diverse scadenze temporali, ed ai tassi di interesse applicabili alle operazioni stesse a seconda del raggiungimento o meno di detti target, via via modificati nel corso del 2020 per far fronte alle esigenze legate alla pandemia da Covid-19, ha deciso di optare per l'applicazione dell'IFRS 9, considerando gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento alla stregua di un rateo maturato alla data del 31 dicembre 2020 sulla passività finanziaria in essere. Ciò alla luce dell'andamento degli impieghi nel periodo di osservazione compreso tra il 1 marzo 2020 e la fine dell'anno, che hanno registrato un notevole incremento nelle masse e che conseguentemente portano alla ragionevole certezza del raggiungimento del target previsto (che a seguito della pandemia in corso è stato portato a crescita "*flat*", ovvero viene richiesto il solo mantenimento dei volumi e non più una crescita).

La stessa Banca d'Italia nella FAQ relative al TLTRO III, ha specificato che "*Per i partecipanti che superano la nuova soglia dello 0% sulle attività di prestito nel periodo compreso tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021 (vale a dire i partecipanti che rispettano il nuovo criterio sulle attività di prestito), il tasso di interesse sarà il tasso medio sulle DF durante la durata della rispettiva TLTRO-III (ad eccezione del periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 in cui sarà inferiore di 50 punti base al tasso medio sulle DF durante lo stesso periodo, comunque, non superiore al -1%).*"

Fatte queste premesse la Banca ha applicato, per il periodo dal 24 giugno 2020 al 31 dicembre 2020, il tasso del -1% sullo stock in essere di TLTRO III, iscrivendo a conto economico un importo pari a 5,1 milioni di euro.

7.6. Progetto AIRB

La Cassa di Risparmio di Bolzano sta partecipando in qualità di Banca Sponsor al Progetto Pooled AIRB Cedacri, con l'obiettivo di richiedere a Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo del metodo AIRB ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale, ovvero del calcolo dei requisiti patrimoniali sul credito.

Il Progetto ha richiesto una particolare attenzione alla revisione dei processi e della *governance* del rischio di credito, affinché essi siano in linea rispetto a quanto richiesto dalla Normativa prevista per l'adozione di modelli interni AIRB. Nel corso del 2020 sono state concluse diverse attività traguardando importanti risultati in ambito *Governance*, Modelli e Processi.

Le attività hanno interessato in particolare i seguenti ambiti:

Governance Banca

Nel corso del 2020 è stato regolarmente convocato il Comitato Guida AIRB Banca, al fine di condividere internamente le scelte assunte dallo *Steering Committee Pooled* AIRB Cedacri (Organo decisionale del Progetto *Pool*), di monitorare l'avanzamento del progetto e di verificarne il rispetto dei tempi e del *budget* in termini di *effort*, evidenziando ed indirizzando eventuali criticità.

Il Servizio Risk Management ha provveduto, inoltre, ad aggiornare il CDA sullo stato di avanzamento del Progetto AIRB sia lato Banca sia lato Cedacri.

Modelli

Nel corso del 2020 i modelli relativi ai parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e *Loss Given Default* (LGD) sono stati oggetto di revisione al fine di ottemperare alle raccomandazioni avanzate dall'Organo di Vigilanza in seguito alla visita ispettiva *off-site* svoltasi a giugno '20 in Cedacri e delle raccomandazioni avanzate dalle Funzioni di Controllo delle Banche Sponsor.

Il Servizio Risk Management ha provveduto nel continuo a mantenere un dialogo attivo con il Gruppo di Lavoro Cedacri, al fine di contribuire alla revisione degli stessi fornendo supporto, *feedback* e richiedendo approfondimenti, analisi aggiuntive e revisioni per una comprensione completa dei modelli finali.

Le Funzioni di Convalida e Audit della Banca hanno portato all'attenzione del CDA gli esiti del primo giro completo di verifiche sul Sistema di Rating AIRB Corporate e Retail nel primo trimestre del 2020.

Processi

Sparkasse è passata in produzione con il *Rating Corporate* AIRB a partire da luglio 2018, con il Rating Imprese *Retail* a partire da settembre 2019 e con il Rating Privati a dicembre 2019, introducendoli, tra gli altri, nei processi di concessione, rinnovo, deleghe, monitoraggio del credito e *reporting*.

La Banca ha proseguito, nel corso del 2020, ad effettuare attività di *fine tuning* e di adeguamento dei processi impattati dal nuovo sistema di Rating e ad aggiornare la documentazione interna al fine di recepire le novità introdotte dal passaggio ai modelli AIRB.

In particolare, nel corso dell'anno, ci si è focalizzati su:

- riattribuzione da parte dei gestori dei Rating di primo impianto del segmento Imprese Retail;
- attività di rafforzamento dei presidi di controllo sul patrimonio informativo a supporto dell'attribuzione del Rating e delle analisi di merito creditizio nell'ambito della concessione e delibera del credito;
- passaggio in produzione dei parametri di rischio AIRB nel *Pricing*;
- rafforzamento dell'impianto di *Data Quality* sui parametri di rischio AIRB;
- verifica delle risultanze delle simulazioni delle Segnalazioni di Vigilanza con utilizzo dei parametri di rischio AIRB.

Nel corso dell'anno sono inoltre stati svolti *workshops* e incontri formativi sia per il CDA sia per i gestori, al fine di rispondere a dubbi e tematiche relative ai parametri AIRB.

7.7. Informativa emergenza COVID – 19

COVID 19 - Informativa finanziaria

Si premette che Consob, con il documento "Richiamo di attenzione n.1/21" di data 16 febbraio 2021, ha fornito importanti indicazioni relativamente alle informazioni che andranno inserite nell'Informativa relativa alle relazioni finanziarie annuali 2020**,** recependo in toto le raccomandazioni fornite dall'ESMA nel documento sulle "priorità di vigilanza comuni europee" del 28 ottobre 2020 ("European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports") che, alla luce delle conseguenze della pandemia da COVID-19, evidenzia le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci.

Le aree individuate nel documento sono:

- l'applicazione del principio IAS 1 "Presentazione del bilancio", con riferimento alle criticità connesse alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (going concern), alle cause di incertezza sulle stime contabili, nonché alla rappresentazione delle voci impattate dal COVID-19;

- l'applicazione del principio IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche;

- l'applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" e del principio IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative", in considerazione dei rischi connessi alle attività e passività finanziarie, con particolare attenzione al rischio di liquidità e alla misurazione delle perdite attese su crediti da parte degli enti creditizi;

- l'applicazione del principio IFRS 16 "Leasing", in relazione alle specifiche problematiche connesse alle conseguenze del COVID-19.

Gli emittenti che redigono il bilancio secondo le disposizioni della Banca d'Italia per gli intermediari bancari, adottate ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 1366, tengono conto delle indicazioni specifiche che gli organismi regolamentari e di vigilanza europei (EBA, ESMA, BCE) nonché l'IFRS Foundation hanno rivolto agli istituti di credito in ordine all'applicazione del principio contabile IFRS 9 con riguardo alla misurazione delle perdite attese su crediti. Tra questi si richiamano le istruzioni fornite dalla Vigilanza Bancaria della BCE a tutte le banche significative con la lettera del 4 dicembre 2020 nonché quelle fornite dalla Banca d'Italia nella Comunicazione del 15 dicembre 2020, con la quale è stato richiesto alle banche di fornire, a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2020, informazioni specifiche sugli

effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Si ricorda che l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in data 11 marzo 2020, ha dichiarato il Covid-19 una pandemia, portando molti paesi, tra cui l'Italia, all'adozione di misure restrittive senza precedenti per contenerne la diffusione.

Queste azioni hanno contribuito ad aumentare l'incertezza dello scenario macroeconomico e hanno causato un''estrema volatilità nei mercati finanziari osservata principalmente nei mesi di marzo e aprile 2020.

Tali eventi e condizioni hanno evidenziato le implicazioni sistemiche del COVID-19 non solo a livello sanitario, ma anche sociale, politico, economico e finanziario. In questo scenario globale di crisi, l'Italia è stata nella fase iniziale, tra i paesi più duramente colpiti dall'emergenza.

L'esplosione della pandemia COVID-19 ha messo a dura prova i mercati finanziari e l'intero settore bancario. Le banche, in questa fase, hanno giocato un ruolo cruciale per la tenuta del sistema: sono state chiamate a garantire la necessaria liquidità all'economia reale trasferendo inoltre quegli aspetti intangibili di fiducia essenziali per poter intraprendere un percorso di ripresa.

La recrudescenza del fenomeno pandemico nel corso degli ultimi mesi del 2020 e l'ulteriore peggioramento che sta interessando l'inizio del 2021, con un aumento del livello di incertezza e di sfiducia e con i nuovi rischi che le banche si trovano oggi a fronteggiare, avranno significativi impatti sui risultati economici e finanziari del sistema bancario dell'esercizio 2021.

Cassa di Risparmio di Bolzano è più volte intervenuta nel corso del 2020, aggiornando nel continuo le stime, definendo i nuovi obiettivi ed individuando le leve sulle quali agire per cercare di fronteggiare i minori ricavi e i maggiori costi legati all'aumento del costo del rischio, alla possibile riduzione di valore delle attività finanziare, alla possibile contrazione del valore del patrimonio immobiliare, e più in generale all'incremento di tutti i rischi correlati all'emergenza COVID-19.

Il management della Banca ha monitorato e monitora nel continuo l'evoluzione dell'emergenza COVID-19, con i timori legati agli impatti che la pandemia avrà sugli andamenti dell'economia. Questo evento, assolutamente inaspettato ed imprevedibile, potrà incidere negativamente anche in misura rilevante sui risultati dell'esercizio 2021 e degli esercizi successivi della Banca. Gli organi di Amministrazione e Controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

Si forniscono di seguito una serie di informazioni in relazione agli impatti del COVID-19 sulla performance economica e sulla situazione finanziaria di Cassa di Risparmio di Bolzano, con una breve descrizione delle misure adottate per fronteggiare e mitigare gli impatti del COVID-19 sulle attività e sui risultati economici.

Si riportano infine le valutazioni che gli Amministratori hanno effettuato con riferimento alle incertezze e ai rischi significativi connessi al COVID-19, anche in relazione a quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" (IAS 36 paragrafi 9 e 12), in particolare per quanto riguarda la valutazione se gli effetti dell'epidemia COVID-19 costituiscono indicatori di perdita di valore tali da richiedere lo svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività.

Valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alla luce dei provvedimenti emanati dalle diverse autorità di vigilanza a seguito dell'emergere della pandemia COVID-19

Con riferimento alla classificazione, sulla base delle indicazioni fornite sul tema dai diversi Regulators e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), le posizioni in bonis che hanno beneficiato dalle misure di moratoria ex lege o locali decise sulla base degli accordi negoziali a livello provinciale a seguito dell'emergenza COVID-19, sono state così trattate:

- non sono di norma oggetto di classificazione a stage 2 (né considerate forborne secondo la normativa prudenziale). Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'esplodere della pandemia, nel caso di moratoria decisa dalla Banca vengono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2;
- non sono soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare, i crediti in bonis oggetto di moratoria non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (past-due), in quanto la moratoria interviene sullo scaduto oggetto della moratoria. L'adesione ad una moratoria, inoltre, non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile.

Si specifica che le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico della Banca, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti. In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e pertanto non hanno comportato un'automatica classificazione in stage 2 e l'identificazione di una misura di forberance secondo la normativa prudenziale. La Banca ha effettuato specifiche valutazioni per verificare, considerando anche le condizioni di rischiosità preesistenti all'esplodere della pandemia, se considerare la rinegoziazione come una misura di forberance con conseguente passaggio a stage 2.

La Banca, alla data del 31 dicembre 2020, ha erogato, con riferimento a finanziamenti a medio/lungo termine:

- n. 8.640 moratorie complessive, per un debito residuo di euro 1.767.944.994,36 ed un ammontare complessivo di euro 140 milioni di rate sospese, di cui:
- n. 44 moratorie in linea con i requisiti definiti dal Decreto-legge o dagli accordi di categoria afferenti controparti Privati, per un debito residuo di euro 4.345.979,66;
- n. 555 moratorie in linea con i requisiti definiti dal Decreto-legge o dagli accordi di categoria afferenti controparti Imprese, per un debito residuo di euro 195.348.149,45;
- n. 4.830 moratorie locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale afferenti controparti Privati, per un debito residuo di euro 537.211.307,26;
- n. 3.211 moratorie locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale afferenti controparti Imprese, per un debito residuo di euro 1.031.039.557,99.

Valga considerare che al momento risulta estremamente complesso produrre previsioni macroeconomiche future da considerare ragionevoli e dimostrabili, anche sulla base delle incertezze relativamente all'evoluzione e alla durata della pandemia. Si ricorda che il principio IFRS 9 richiede espressamente che un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili. Le posizioni delle Autorità di vigilanza che si sono espresse sul tema (BCE ed EBA) appaiono concordi nel suggerire una estrema cautela, almeno nell'immediato, nel modificare gli scenari valutativi. Parimenti, le indicazioni da parte della BCE di utilizzare uno scenario di riferimento ancorato alle sue previsioni sembra confermare l'intenzione delle Autorità di voler indirizzare le banche in questa particolare situazione, fornendo un parametro omogeneo di riferimento in relazione alla previsione degli andamenti economici futuri.

Ciò premesso, anche alla luce delle Raccomandazioni precedentemente emanate in relazione all'opportunità di focalizzarsi sulle prospettive di lungo periodo per cogliere gli effetti strutturali della crisi senza enfatizzare la prociclicità, evitando applicazioni "meccaniche" degli attuali modelli di stima dell'expected credit loss, Sparkasse in coerenza con lo scenario macro-economico individuato, ha proceduto a determinare per l'esercizio 2020 il tasso di deterioramento (PD) per i singoli segmenti e classi di rating utilizzando i modelli in uso per la stima delle svalutazioni collettive ed, in particolare, il modello "satellite" adottato per incorporare gli effetti forward looking.

Considerata l'elevata situazione di incertezza generale sulla possibile risoluzione della crisi pandemica causata dal Covid-19, per la determinazione del valore dell'ECL di fine esercizio sono state mantenute ferme le previsioni di settembre 2020 di Prometeia e della ECB nel "*Severe Scenario*" (peggiorative rispetto alle ultime di dicembre 2020) a cui è stato aggiunto un ulteriore buffer di peggioramento per l'ultimo trimestre del 2020 di -0,1%, come suggerito dall'Autorità di Vigilanza nel Documento "Effetti di diverse ipotesi sulla crescita del PIL in scenari meno favorevoli" per il 2020.

Nel corso del 2020, in un contesto economico caratterizzato dalla pandemia COVID-19, Sparkasse ha condotto una approfondita analisi sulla qualità del proprio portafoglio crediti (dati a giugno 2020) per identificare le fasce di clientela particolarmente sensibili alla crisi sanitaria con l'obiettivo di definire una strategia di gestione per i mesi e gli esercizi successivi.

Le aree su cui si è concentrata l'attenzione, al fine di mantenere stringente il presidio sul portafoglio crediti, sono rappresentate da:

- rafforzamento del monitoraggio delle posizioni in moratoria;
- rafforzamento del monitoraggio sui settori economici particolarmente impattati dalla crisi sanitaria;
- modelli di provisioning in vista della chiusura del secondo semestre 2020.

Sulla base delle evidenze raccolte sia nella fase di analisi sia nell'ambito dell'operatività ordinaria di gestione del credito, la Banca ha impostato una strategia fondata su tre assi di intervento per affrontare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria:

- reporting e Meeting Covid: attento monitoraggio del portafoglio crediti con focus sulle moratorie e sui settori potenzialmente impattati dalla crisi sanitaria, al fine di individuare tempestivamente segnali di deterioramento e relativi interventi correttivi;
- analisi di dettaglio su settori e classi clientela: interventi mirati su clientela debole o da monitorare con valutazione forward looking al fine di evitare il «cliff effect» di credito deteriorato e gestire opportunamente l'uscita dalle moratorie;
- provisioning e quadro macroeconomico: attento monitoraggio e adeguamento del provisioning sul bonis.

La strategia adottata dalla Banca per fronteggiare l'emergenza sanitaria, oltre che sul fronte dell'aggiornamento delle stime macroeconomiche del modello satellite, si è focalizzata anche sulla porzione di "clienti da monitorare" e "clienti deboli" dei segmenti Corporate e Imprese Retail (fasce di clientela che presentano un maggiore rischio di scivolamento in stage 2), per i quali approfondimenti sul merito creditizio e sulle esigenze finanziarie possono aiutare a gestire meglio l'uscita dalle moratorie e le eventuali coperture (qualora queste ultime risultassero inadeguate rispetto all'effettiva rischiosità della posizione).

A partire da ottobre 2020 sono state effettuate sul portafoglio crediti del segmento Corporate e Imprese Retail, specifiche estrazioni sulle fasce di clientela debole e da monitorare appartenenti ai settori individuati come quelli maggiormente interessati dall'emergenza sanitaria: immobiliare, alloggio e ristorazione, attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto, noleggio e agenzie viaggi, attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

Sulla quota di portafoglio selezionata (140 controparti per una esposizione complessiva di circa euro 800 milioni), attraverso il processo di attribuzione del rating e di override, è stata effettuata una valutazione "forward looking" del profilo di rischio del cliente considerando con attenzione il settore di riferimento e il posizionamento del cliente, le prospettive di business valutate nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria e la verifica di eventuali evidenze di difficoltà finanziarie (es. pregiudizievoli, ecc.) che si stanno effettivamente manifestando.

Gli interventi individuati e condivisi nell'ambito del Meeting Covid, avevano l'obiettivo di anticipare gli impatti legati ad un potenziale deterioramento della clientela più debole e consentire una gestione attenta di uscita dalle moratorie evitando il cosiddetto "cliff effect" di credito deteriorato.

La quantificazione economica degli interventi di aggiornamento sopra illustrati ha comportato un aggravio di credit loss provisioning (riferito alle posizioni in bonis) al 31.12.2020 per complessivi euro 13,3 milioni (al lordo dell'effetto fiscale), rilevato a conto economico nelle pertinenti voci delle rettifiche/accantonamenti relative al rischio di credito.

Si precisa infine che l'autorità bancaria europea (E.B.A.), nell'aggiornare lo scorso 2 dicembre le "Linee guida sulle moratorie legislative e non legislative sui rimborsi dei prestiti applicate alla luce della crisi da Covid-19" (EBA/GL/2020/02) che sono state pubblicate il 2 aprile 2020 e sono state oggetto di un primo aggiornamento in data 25 giugno 2020, ha esteso al 31 marzo 2021 dette linee guida la cui applicazione scadeva il 30 settembre, consentendo di conseguenza alle banche affidanti di continuare a non considerare le sospensioni dei pagamenti come moratorie individuali alle quali applicare le nuove regole sul "Default" in vigore dal 1° gennaio 2021, nonché permettendo di non classificare le stesse come "forbearance measures", secondo la definizione fornita dall'E.B.A..

Nello specifico, nel primo caso viene fatto riferimento al fatto che con dette Linee guida si è permesso alle banche di concedere sospensioni dei pagamenti ai clienti evitando eventuali casi di classificazione automatica come crediti in "default".

Nel secondo caso si è voluto chiarire che le misure di moratoria ex lege concesse a imprese "in bonis" in difficoltà finanziaria a causa dell'emergenza sanitaria in corso non devono essere classificate dalle banche tra le esposizioni "Performing forborne".

Tra le condizioni per cui non sussistere l'obbligo di classificazione della posizione a "Forborne" e per poter inoltre beneficiare della flessibilità nell'applicazione delle regole in materia di "default", oltre alla circostanza che la moratoria deve essere concessa entro il 31 marzo 2021, essa non deve superare i 9 mesi di concessione (cfr. capitolo 4, paragrafo 10-bis, "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan payments applied in the light of the covid-19 crisis") e la banca affidante deve poter dimostrare di avere un solido processo per effettuare una "valutazione della potenziale improbabilità di pagamento del debitore

soggetto a una moratoria legislativa o non legislativa (cfr. ABI, Circolare del 4 dicembre 2020 prot. UCR/002533).

Il limite dei 9 mesi, però, si applica solo alle moratorie concesse dopo il 30 settembre 2020. Quindi, come indicato in un esempio riportato nelle Linee guida citate, se una moratoria è stata concessa il 1° maggio 2020 (quindi prima del 30 settembre 2020) fino al 31 maggio 2021 (13 mesi), il trattamento di favore dell'E.B.A. si applica a tutto il periodo.

Strumenti finanziari valutati al fair value

Sebbene l'andamento dei mercati nel corso del mese di marzo e aprile 2020 abbia determinato un forte ridimensionamento, influenzato da una forte volatilità delle quotazioni dovute spesso alle informazioni inerenti la progressione dell'emergenza sanitaria e degli interventi governativi più che a veri e propri fattori economici e finanziari, a partire dal mese di maggio 2020 si è registrata sui mercati finanziari una generale ripresa con recupero di stabilità, supportata anche dalle importanti misure di politica monetaria nel frattempo deliberate, e continuata per tutta la seconda parte del 2020.

Sparkasse, con riferimento al bilancio d'esercizio 2020, ha proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al fair value sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 e dalla Policy di Gruppo in materia. In particolare, per gli investimenti al fair value che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di fair value 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa. Con riferimento al portafoglio di attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value (per fallimento del SPPI test) alla data del 31 dicembre 2020 si rilevano a conto economico minusvalenze per complessivi euro 4,8 milioni. Con riferimento alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il risultato 2020 è stato positivo per euro 11,6 milioni (al netto della fiscalità). A tale risultato ha fornito un importante contributo il consistente plusvalore rilevato relativamente all'interessenza detenuta dalla Banca in Cedacri.

Impairment test dell'avviamento, delle attività intangibili, del leasing e delle partecipazioni

Nell'attuale situazione congiunturale, significativamente influenzata dagli impatti conseguenti all'espansione mondiale del contagio da COVID-19, la verifica della tenuta del valore delle attività immateriali risulta particolarmente delicata. Si ricorda che Cassa di Risparmio di Bolzano ha proceduto alla data del 31 dicembre 2019 a svalutare completamente, per un importo pari a euro 14,9 milioni, l'avviamento iscritto a seguito all'acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Sella, avvenuta nel 2013. Non risultano pertanto alla data del 30 giugno 2020 avviamenti iscritti nel bilancio di Sparkasse.

Per quanto riguarda le attività intangibili a vita definita non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile, anche in considerazione del processo di ammortamento che ne ha ridotto i valori contabili rispetto a quelli originari di iscrizione.

Con riferimento alle interessenze aventi natura partecipativa, si è ritenuto che non vi siano al momento gli elementi per verificare e valutare gli impatti dell'epidemia, considerato che tali valutazioni si basano principalmente sui flussi di cassa prospettici generati dalle società partecipate. Nell'ambito del processo valutativo delle partecipazioni si è pertanto tenuto conto prevalentemente di situazioni legate a fattori strutturali indipendenti dalle tensioni legate all'epidemia da COVID-19.

I risultati a livello Banca

Nel difficile contesto in precedenza delineato, Cassa di Risparmio di Bolzano ha chiuso l'esercizio 2020 con un utile netto di euro 29,961 milioni, in crescita del 7,2% circa rispetto a quello del precedente esercizio. La dinamica è stata determinata da un volume di Ricavi in aumento, con tutti i comparti in crescita, trainato in particolare dal buon apporto del Margine di interesse, da Costi operativi altrettanto in crescita, ancorché in misura meno rilevante rispetto ai ricavi, e da un Costo del Rischio decisamente superiore a quello del 2019 (addirittura positivo), con un incremento della componente delle rettifiche sui crediti performing a seguito della stima dei possibili effetti della pandemia COVID-19.

Analizzando nel dettaglio le componenti di conto economico, si registra un incremento del Margine di interesse rispetto al dato del 31 dicembre 2019, dovuto principalmente alla importante riduzione della voce per interessi passivi (-25,5%) con una moderata crescita anche della voce interessi attivi (+4,0%), cui hanno contribuito l'incremento dello stock degli impieghi, il buon rendimento del portafoglio titoli e la remunerazione dei finanziamenti a breve della BCE di cui la Banca ha usufruito.

Le commissioni attive registrano a loro volta una crescita, pari a euro 977 mila (+ 1,0%) derivanti principalmente dalle ottime performance con riferimento alle commissioni attive sulla raccolta indiretta e alle fee's del comparto finanza d'impresa.

Le "Commissioni passive" registrano una contrazione, da ricondurre al venir meno delle advisory fee's sulle operazioni di cartolarizzazione.

I dividendi percepiti si riducono del 75,0%, passando da euro 5.755 mila di fine 2019 a euro 1.456 mila, a seguito della mancata distribuzione nel 2020 del dividendo dalla società del Gruppo Sparim, a differenza di quanto avvenuto nel 2019. Si registra per quanto riguarda gli altri dividendi la distribuzione di un maggior dividendo da parte della società Cedacri SpA. Si mantiene costante il livello del dividendo messo in pagamento da parte di Banca d'Italia.

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una performance pari a euro 629 mila, risultato decisamente migliore rispetto alla perdita di euro 3.621 mila realizzata nell'esercizio precedente. Il miglior risultato 2020 è da attribuire principalmente alla riduzione del risultato negativo relativo alla valutazione dei derivati di negoziazione.

Il "Risultato netto dell'attività di copertura" peggiora passando da euro - 4 mila del 2019 a euro - 490 mila di fine 2020.

In crescita il risultato della voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto, soprattutto con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il risultato complessivo della voce 100, positivo per euro 9.276 mila, risulta essere migliore rispetto a quello dell'esercizio 2019, pari a euro 2.911 mila, con riferimento anche alle sottovoci relative alla negoziazione di attività valutate al fair value e di passività valutate al costo ammortizzato.

Migliora anche il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" che registra una perdita pari a euro 4.326 mila, rispetto alla perdita del 2019, pari euro 5.926 mila. Il risultato negativo 2020 (minore di quello 2019) è da imputare principalmente ai minusvalori rilevati su un pacchetto di attività finanziarie rilevate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito aumentano sensibilmente rispetto al risultato del precedente esercizio e si attestano a euro 14.423 mila. Incidono negativamente i maggiori accantonamenti del comparto dei crediti in bonis, a fronte della ripresa di valore, sempre sulle posizioni in bonis, rilevata nel 2019 a seguito dell'adozione contabile dei modelli AIRB.

Le "Spese amministrative" crescono del 1,9% passando da euro 152.499 mila dell'esercizio 2019 a euro 155.340 mila del 2020. Il dato disaggregato evidenzia una lieve riduzione degli oneri del personale (- 0,4%), mentre le "Altre spese amministrative" crescono del 4,9%, a seguito dei costi sostenuti per investimenti e attività di rilevanza strategica per il futuro della banca. Inoltre, le misure di contenimento e gestione degli effetti del lock down e della crisi pandemica hanno comportato per la Banca costi aggiuntivi riferibili prevalentemente a misure di protezione individuale, all'attivazione delle modalità di lavoro in smart working. Crescono anche i contributi a favore del sistema bancario relativi ai Fondi risoluzione crisi e Garanzia dei Depositi.

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" si incrementano e passano da euro -166 mila (ripresa) del 2019 a euro 6.436 mila dell'esercizio 2020. La crescita della voce è dovuta principalmente ai maggiori accantonamenti a fronte di rischi ed oneri legati all'attività della Banca.

Le voci 210 e 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", sono pari rispettivamente a euro 16.289 mila e a euro 2.290 mila. La voce 210 cresce leggermente rispetto al 2019, mentre la voce 220 si riduce, sempre rispetto all'esercizio 2019, nonostante i maggiori investimenti effettuati da parte della Banca in ambito tecnologico, a seguito della rilevazione nel 2019 di una rettifica di valore relativamente ad un asset immateriale di proprietà.

Una flessione si registra alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" che si attesta a euro 11.284 mila (-9,6%). La variazione negativa della voce "Altri proventi" è da ricondurre oltre alla contenuta riduzione dei recuperi sull'imposta di bollo dovuta sui conti correnti e prodotti finanziari anche ad altri minori rimborsi ottenuti.

Infine, l'accantonamento delle imposte ammonta a euro 14.831 mila, in crescita del 19,4 % rispetto al valore del 2019 (euro 12.423 mila).

La situazione finanziaria

Anche la situazione finanziaria della Banca ha risentito dei rilevanti effetti conseguenti allo scoppio della pandemia COVID – 19. Si riporta di seguito una sintesi delle principali novità di rilievo rispetto alla situazione cosiddetta "Precovid":

- la Banca Centrale Europea ha apportato una serie di modifiche alle condizioni del TLTRO-III aumentando, inter alia, la percentuale di partecipazione massima dal 30% al 50% degli eligible loans eliminando la percentuale massima di ogni singolo tiraggio, migliorando sensibilmente il tasso applicato nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 e gli haircut degli strumenti finanziari marketable e non marketable. La BCE ha annunciato a dicembre 2020 una serie di ulteriori condizioni di favore con riferimento all'operazione TLTRO III che interesseranno l'esercizio 2021. Cassa di Risparmio di Bolzano ha proceduto nel corso della seconda metà del 2020 a tiraggi con riferimento alle operazioni TLTRO III per un totale pari a euro 1,470 miliardi che sommati a euro 480 milioni di finanziamenti TLTRO II ancora in essere portano l'ammontare dei finanziamenti TLTRO a euro 1,95 miliardi.
- i crediti lordi verso clientela sono aumentati di ca. 630 mln di euro nel corso del 2020 e hanno superato così la crescita degli impieghi originariamente prevista per il 2020;
- i debiti verso clientela (escluse le operazioni MTS Repo) sono a loro volta in decisa crescita, trainati soprattutto dalla raccolta corporate (+ ca. 660 mln di euro);
- il nuovo collaterale a disposizione derivante dalla cartolarizzazione Fanes V è risultato essere superiore alle attese.

Le prospettive

Le informazioni attualmente disponibili consentono di prevedere le tendenze generali in uno scenario contraddistinto dagli effetti conseguenti all'andamento della pandemia da COVID-19, anche se suscettibile di evoluzioni ad oggi ancora non del tutto prevedibili, considerando l'elevato livello di incertezza che contraddistingue la straordinarietà dell'evento. Gli scenari ipotizzati fanno necessariamente riferimento alle previsioni di una contenuta ripresa del PIL per il 2021 dell'Italia e dell'Europa, con un possibile più consistente recupero nel corso del 2022 che non dovrebbe però consentire di riportare il PIL italiano ai livelli del 2019. In tale scenario la Banca sta definendo le future azioni strategiche con la redazione del nuovo Piano Industriale, nella consapevolezza che Cassa di Risparmio di Bolzano potrà continuare a contare sui propri punti di forza, che risiedono in un modello di business tradizionale ma ben diversificato, che punta a rafforzare il ruolo della Banca nell'ambito della creazione di servizi sempre più innovativi e personalizzati per la clientela, con una capacità di contenimento dei costi operativi e proseguendo il cammino intrapreso per quanto riguarda la gestione proattiva del credito deteriorato. Per il 2021, Sparkasse prevede un incremento delle rettifiche di valore del portafoglio dei non performing loans, elemento che dovrebbe trovare parziale compensazione nella buona capacità di produrre reddito prevista anche con riferimento al nuovo esercizio, in particolare per quanto riguarda le componenti relative al Margine di interessi e al Margine da servizi.

Viene altresì confermato il buon livello di patrimonializzazione, con i coefficienti patrimoniali a fine 2020 in decisa crescita rispetto ai valori di fine 2019, nonostante l'importante incremento degli impieghi alla clientela.

Non risultano ulteriori eventi, post 31 dicembre 2020 che possano influire sul risultato di periodo, individuale e consolidato.

8. FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

8.1. Piano strategico

Sono in corso i lavori di predisposizione del Piano Strategico Sparkasse 2021 – 2023 che verrà presentato per l'approvazione finale al Consiglio di Amministrazione in una delle prossime sedute.

8.2. Comunicazione valore Fondo Atlante

In data 29 gennaio 2021 è pervenuta la comunicazione di Dea Capital Sgr con l'indicazione del valore unitario delle quote del Fondo Atlante al 31.12.2020. Con riferimento alle quote detenute da Sparkasse il valore comunicato non si discosta se non in misura immateriale dal valore rilevato a bilancio.

8.3. Risposta alla richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato

Banca d'Italia ha inviato richiesta a tutte le banche *less significant* e quindi anche alla Cassa di Risparmio di Bolzano di condurre un'attenta auto-valutazione del proprio modello di business, individuando analiticamente le iniziative ritenute più opportune per affrontare i cambiamenti strutturali in atto e mitigare gli impatti dell'attuale ciclo economico, fortemente influenzato dall'attuale pandemia, ancora in corso.

Nello specifico, è stato chiesto di analizzare e compendiare nella presente relazione:

- **Analisi della sostenibilità del rischio di credito**, apprezzando l'impatto del probabile innalzamento delle NPE e fornendo adeguate specifiche di adeguamento delle politiche creditizie della Banca per far fronte agli impatti dell'emergenza sanitaria in atto;
- **Evoluzione del conto economico e misure di rafforzamento della redditività** (biennio 2021/2022) incorporando azioni di rilancio della redditività e contenimento dei costi;
- **Analisi Fabbisogno patrimoniale** rispetto alla capital decision in vigore considerando gli impatti derivanti dagli scenari ipotizzati;
- **Sintesi delle prospettive strategiche**, funzionale alla valutazione dell'adeguatezza del proprio posizionamento strategico attuale e prospettico.

In risposta alla richiesta pervenuta da Banca d'Italia, Cassa di Risparmio di Bolzano ha invito in data 29 gennaio 2021 il template pervenuto in sede di richiesta il 23/11/2020 oltre ad un'articolata relazione ad integrazione dello stesso. Nella relazione vengono illustrati, tra l'altro, gli scenari a seguito degli interventi previsti per gli esercizi 2021 e 2022 programmati da Sparkasse per contrastare gli effetti del fenomeno pandemico.

8.4. Cessione quota partecipativa detenuta nella società Cedacri

Cassa di Risparmio di Bolzano, che detiene una partecipazione di circa il 6,5% della società Cedacri, dopo aver valutato positivamente la proposta di acquisto pervenuta nel corso del mese di gennaio 2021 da parte di ION Investment GROUP, gruppo con sede a Londra che opera nel settore dei servizi informatici a livello internazionale, ha deciso di aderire formalizzando pertanto la vendita della propria quota in linea con le decisioni prese dagli altri azionisti. Il perfezionamento dell'operazione è condizionato all'avverarsi di alcune condizioni sospensive previo ottenimento delle autorizzazioni e pertanto è atteso in un periodo compreso tra il secondo e il terzo trimestre 2021.

Il plusvalore patrimoniale che verrà realizzato da Sparkasse contribuirà a rafforzare ulteriormente il grado di solidità con un miglioramento dei coefficienti patrimoniali, *ceteris paribus*, pari a circa 70 bp.

Valga la pena sottolineare che la partecipazione di Sparkasse in Cedacri, è stata oggetto di un adeguamento di valore nell'ambito del processo valutativo effettuato con riferimento alla data del 31 dicembre 2020. La valutazione è stata effettuata avvalendosi del supporto di un Advisor esterno, nella fattispecie dalla società KPMG Advisory S.p.A.. Tale valutazione è stata condotta in ipotesi di continuità aziendale, senza prendere in considerazione i termini, le condizioni e la struttura societaria target, contemplate nell'offerta vincolante di acquisto pervenuta nel corso del mese di gennaio 2021 da ION Investment GROUP. Le logiche utilizzate infatti dal futuro acquirente per la determinazione del prezzo della società Cedacri, maggiore rispetto al valore che emerge dalla valutazione effettuata da Sparkasse, fanno riferimento ad elementi, informazioni e dati esclusivamente in possesso del promissario acquirente che hanno portato a valorizzare la società in

un'ottica di futuri sviluppi strategici e possibili sinergie, in totale discontinuità con la gestione precedente e con i programmi dei soci cedenti.

Non risultano ulteriori eventi, post 31 dicembre 2020 che possano materialmente influire sul risultato di periodo, individuale e consolidato.

9. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'incidenza degli effetti legati all'emergenza COVID-19 sui risultati del 2020 può venir considerata del tutto marginale. La recrudescenza del virus negli ultimi mesi dell'esercizio, con conseguenti parziali chiusure localizzate che hanno interessato anche i territori dove operano la Banca ed il Gruppo, ha condizionato solo in misura molto limitata l'andamento dei mercati finanziari e non ha inciso sulla fiducia e di conseguenza sulla propensione ad investire da parte dei clienti. Come ribadito già in altri punti del presente documento, il risultato economico individuale e di gruppo 2020, ha potuto inoltre beneficiare, lato Margine d'interesse, della ulteriore importante riduzione dei tassi sulla raccolta, con interessi attivi in crescita anche grazie al contributo del bonus sulle operazioni di finanziamento TLTRO III poste in essere dalla BCE.

Il perdurare dell'emergenza sanitaria, suscettibile di evoluzioni ad oggi ancora solo in parte prevedibili, consente di delineare solo parzialmente le tendenze generali in uno scenario fortemente condizionato dagli effetti conseguenti all'andamento della pandemia da Covid – 19. Gli scenari ipotizzati per il 2021 fanno riferimento alle previsioni di una contenuta ripresa del PIL dell'Italia e dell'Europa, con un possibile più consistente recupero nel corso del 2022.

La Cassa di Risparmio di Bolzano sta definendo le future azioni strategiche con la redazione del nuovo Piano Industriale, nella consapevolezza che Sparkasse potrà continuare a contare sui propri punti di forza, che risiedono in un modello di business tradizionale ma ben diversificato, che punta a rafforzare il ruolo della Banca nell'ambito della creazione di servizi sempre più innovativi e personalizzati per la clientela, con una capacità di contenimento dei costi operativi, proseguendo al contempo il cammino intrapreso per quanto riguarda la gestione proattiva del credito, sia deteriorato che in bonis.

Il rischio legato al credito rappresenta infatti l'elemento che maggiormente potrebbe incidere in senso negativo sui risultati dell'esercizio 2021. La buona capacità di produrre reddito prevista anche con riferimento al nuovo esercizio, in particolare per quanto riguarda le componenti relative al Margine di interessi e al Margine da servizi, dovrebbe però permettere a Sparkasse di compensare, perlomeno parzialmente, l'incidenza del possibile aumento degli accantonamenti legati alla componente di rischio creditizio.

10. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

L'utile netto dell'esercizio 2020 ammonta a 28.961.625 euro.

Si ricorda che sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia, nel corso del 2020 la Banca non ha proceduto alla distribuzione di dividendi a valere sull'utile d'esercizio 2019. L'Autorità di Vigilanza, con raccomandazione del 16 dicembre 2020, ha comunicato alle banche che, dietro richiesta motivata di autorizzazione al pagamento dei dividendi, esse potranno procedere al pagamento del valore minore fra il 15% della somma degli utili netti degli esercizi 2019 e 2020 e 20 bps di CET 1. Sulla base dei valori di riferimento al 31 dicembre 2020, la Cassa di Risparmio di Bolzano, procederà alla messa in pagamento di un importo pari a 8.397.460 euro, pari al 15% degli utili netti degli ultimi due esercizi.

Tenuto conto della normativa vigente ed in ottemperanza dell'art. 42 dello Statuto, si propone all'Assemblea degli Azionisti la seguente ripartizione dell'utile netto sopra evidenziato:

- euro	2.896.163	al Fondo di riserva legale (10%)
- euro	4.344.244	al Fondo di riserva straordinaria (15%)
- euro	13.320.401,47	ad altre riserve disponibili di utili
- euro	8.400.816,53	dividendo per gli azionisti (numero azioni ordinarie 60.437.529, dividendo unitario lordo di 0,139 euro)

Si precisa che verrà girata ad "altre riserve disponibili da utili" la quota dividendi non distribuita a fronte delle maggiori azioni detenute dalla Banca alla record date.

La presente proposta prevede l'attribuzione, sulle azioni in circolazione di un dividendo lordo in contanti di 0,139 euro per azione in circolazione (numero azioni 60.437.529). La data di pagamento sarà fissata in relazione alla data in cui si svolgerà l'Assemblea Generale.

In caso di approvazione del Bilancio e della proposta di distribuzione dell'utile, così come formulati, il patrimonio netto contabile ammonterà a euro 722.228.012.

Bolzano, 12 marzo 2021

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Gerhard Brandstätter

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Relazione del Collegio Sindacale

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale della

Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a.

all'Assemblea degli Azionisti

dell'8 aprile 2021

ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile

Signori Azionisti,

la Relazione del Collegio Sindacale (d'ora in poi, "Relazione"), disciplinata dall'art. 2429, co. 2, c.c. e dalle «Norme di comportamento del Collegio Sindacale» predisposte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, costituisce un'informativa dell'organo di controllo della Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a. (d'ora in poi, anche, "Cassa di Risparmio" o "Banca"), società capogruppo del relativo Gruppo bancario (d'ora in poi, anche, "Gruppo"), rivolta agli Azionisti al fine di consentire a questi ultimi di:

(1) apprezzare e valutare l'efficacia dell'attività di controllo del Collegio Sindacale svolta anche nel rispetto del D.lgs. 385/1993 (TUB);
(2) acquisire elementi utili per valutare l'azione dell'Organo amministrativo.

Con la Relazione, l'organo di controllo non esprime, tuttavia, un giudizio sulla bontà dei risultati raggiunti dagli amministratori quanto, piuttosto, sulla compatibilità dei risultati con il raggiungimento dell'oggetto sociale.

In questo contesto, nel fornire un'illustrazione sintetica e completa delle attività svolte dal Collegio Sindacale, la Relazione:

a) è modulata nell'estensione e nel grado di approfondimento in considerazione di tali finalità;
b) evidenzia l'oggetto dei controlli e il processo seguito;
c) indica i flussi informativi ricevuti e trasmessi dall'Organo di controllo;
d) riporta eventuali rilievi e suggerimenti individuati dal Collegio Sindacale, qualora ritenuti rilevanti per una adeguata rappresentazione agli Azionisti.

1. Informazioni sull'esercizio sociale e considerazioni complessive

L'esercizio concluso è risultato necessariamente caratterizzato dall'impatto strutturale ovvero sistematico della pandemia di Covid-19 tuttora in corso sull'economia e, pertanto, sul sistema finanziario nonché sulla complessiva operatività bancaria. Come atteso, l'emergenza sanitaria si è tradotta in uno *shock* sistematico, monitorato dalle autorità di supervisione e parzialmente mitigato dagli interventi pubblici di supporto all'economia, anche di tipo finanziario, con una forte contrazione della produzione. La politica monetaria è stata particolarmente accomodante e ha contribuito a facilitare i predetti supporti economici, largamente finanziati con debito pubblico. Nei prossimi periodi, la dinamica economica è attesa recuperare, ma con una dinamica altamente volatile e differenziata per settori e con impatti, a loro volta incerti, sul merito di credito e sulla capacità finanziaria di taluni segmenti di clientela.

L'attesa ripresa economica è, necessariamente, strettamente legata all'evoluzione della pandemia e alla relativa gestione nonché ai programmi vaccinali.
L'emergenza sanitaria si colloca peraltro in un contesto di mercato e regolamentare in cui le banche operano che ha subito rilevanti cambiamenti negli ultimi anni, con progressiva contrazione dei margini tradizionali e modificazione delle aree di ricavo, significativo impatto della tecnologia sia sulla struttura distributiva sia sulla complessiva gestione delle informazioni e, pertanto, sull'economia bancaria in un ambiente caratterizzato da elevata incertezza. La pandemia ha contribuito ad accelerare i cambiamenti in atto.
La disciplina prudenziale ha accentuato l'importanza di adeguati equilibri economico, patrimoniali e finanziari. Il permanere di bassi tassi di interesse penalizza la redditività della banca tradizionale; i progressi della tecnologia spostano la frontiera dell'efficienza e rendono necessari consistenti investimenti; i costi di *compliance* tendono ad aumentare; i nuovi operatori *fintech*, sia direttamente sia integrandosi con altri intermediari, offrono soluzioni innovative e convenienti ai fabbisogni finanziari, accrescendo il tono competitivo generale e accelerando l'obsolescenza degli assetti produttivi meno efficienti.

In tale contesto, a livello continentale, le banche e la Cassa di Risparmio, in particolare, sono state comunque in grado di rafforzare i presidi patrimoniali e a migliorare ulteriormente la gestione dei crediti *non performing*. L'impatto sulla qualità del credito dell'emergenza sanitaria è stato limitato in termini consuntivi, ma atteso significativo.
In questo contesto particolare la Cassa ha posto particolare attenzione all'evoluzione del rischio del credito, alle esigenze di rettifiche di valore sui crediti deteriorati attuali e prospettiche, al monitoraggio delle posizioni debitorie che hanno beneficiato di moratorie e garanzie pubbliche, all'aggiornamento del valore delle altre garanzie ricevute al fine di intercettare tempestivamente eventuali peggioramenti nella situazione dei debitori.
La Cassa finora resiliente ai cambiamenti strutturali in corso deve produrre il massimo sforzo per mantenere sostenibile il proprio modello di *business* e riuscire ad assicurare una adeguata capacità reddituale parametrata ai rischi, livelli contenuti di attivi deteriorati e una posizione patrimoniale allineata al complessivo profilo di rischio sostenuto e nel necessario rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori.
Alla luce della situazione di mercato predetta, il risultato della Banca del 2020, che ha raggiunto Euro 29 milioni (+7,2% rispetto all'esercizio precedente), è giudicato molto buono, considerando la circostanza che esso è inevitabilmente influenzato dai primi effetti economici dell'emergenza sanitaria.
Grazie agli interventi di rafforzamento patrimoniale, di pulizia di bilancio e di miglioramento dell'efficienza delle strutture portati avanti negli ultimi anni

dall'Organo amministrativo, la Banca si presenta oggi molto più solida e capace di affrontare gli effetti della crisi pandemica in corso.
Tutti gli indicatori patrimoniali risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente con il CET1 ratio al 12,90% (Ifrs 9 *phased-in*), con un'eccedenza di capitale pari al 5,90% rispetto ai requisiti patrimoniali minimi previsti.

In tale contesto e sulla base anche delle conoscenze acquisite nell'espletamento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale ha tracciato taluni elementi di particolare rilevanza che hanno caratterizzato l'esercizio trascorso ovvero capaci di influenzare l'evoluzione attesa, dei quali, seppur largamente illustrati anche nella Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori, cui si rinvia per gli elementi di dettaglio, ritiene opportuno riferire. Essi attengono fondamentalmente a:

(i) L'opportunità, già ribadita, della scelta dell'Organo amministrativo, in una logica di governo del rischio strategico, di provvedere alla riformulazione del piano strategico del prossimo triennio, e correlato piano industriale, alla luce della dinamica di mercato in atto.
Questa linea di intervento risulta altresì coerente con le valutazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza a livello di sistema bancario e con le indicazioni di attenzione formulate dal Collegio sindacale in tema di:

- anticipazione, in un'ottica proattiva, dell'impatto sistematico sulla dinamica economica, e correlata solvibilità dei prenditori di credito ex rischio settoriale, dell'emergenza pandemica in corso, orientando la valutazione del merito di credito in un'ottica maggiormente *forward looking* attenta ai flussi di cassa e capace, da un lato, di offrire adeguato supporto ai prenditori meritevoli e, dall'altro lato, di cogliere anticipatamente situazioni di difficoltà e consentire interventi di supporto ovvero rinegoziazione. In tale ottica assume particolare importanza un corretto *pricing* creditizio parametrato a una analitica misurazione del rischio e dei relativi costi;
- opportunità di considerare l'eccezionalità del contesto attuale nelle serie storiche impiegate nella stima del rischio di credito;
- esigenza di attenta valutazione del *business model* in sede di revisione del piano strategico, alla luce dei cambiamenti strutturali dei modelli di intermediazione bancaria e con particolare attenzione, tra l'altro, all'impatto sul modello distributivo, ancora largamente incentrato sulla rete territoriale di filiali, dei cambiamenti strutturali della domanda indotti dalla pandemia a livello di comportamento della clientela. In tale ambito, la Banca è chiamata a a valutare e ad accompagnare gli impatti dell'innovazione tecnologica in ambito *fintech*, e correlati rischi, sui modelli e archetipi di intermediazione finanziaria di matrice territoriale; essi si traducono in importanti investimenti attesi

generare benefici nel medio periodo e impattare positivamente sull'efficienza dei processi operativi e correlati costi, anche per effetto della riduzione degli oneri di trasmissione, elaborazione e archiviazione delle informazioni in un contesto che continua, tuttavia, a essere caratterizzato da una capacità di offerta di servizi e prodotti bancari in eccesso;

La gestione della banca richiede di prestare la massima attenzione, anche in un'ottica di anticipazione degli stessi, ai temi di sostenibilità ambientale, sociale e di governo (ESG) in termini sia di operatività aziendale sia di declinazione dell'offerta di prodotti e servizi finanziari; a prescindere da obblighi regolamentari, i fattori ESG andranno inclusi nella valutazione del merito di credito e nelle scelte di investimento, fino ad arrivare a considerazione di *social impact* per taluni segmenti di clientela;

(ii) l'ulteriore progresso della situazione aziendale complessiva, tra l'altro, nel grado di patrimonializzazione, anche per effetto dei flussi autogenerati, nonché nella ulteriore riduzione dei crediti deteriorati sia in valore assoluto sia in rapporto agli impieghi complessivi nonché in termini di grado di copertura degli stessi; ciò grazie alle competenze specialistiche sviluppate internamente nella gestione dei crediti deteriorati, capaci di ulteriore valorizzazione, che hanno altresì permesso il rispetto o il superamento lo specifico piano di gestione dei *non-performing loan* (NPL). Del pari, è risultato particolarmente contenuto il flusso di nuove sofferenze.

La costante attenzione rivolta alla riduzione dei rischi ha condotto a un'incidenza netta dei crediti deteriorati, pari all'1,8% del portafoglio complessivo; il livello lordo è stato pari al 5,3% (2,3% e 6,4%, rispettivamente, al 31.12.2019). Il grado di copertura si è attestato al 67,8%, anche esso in ulteriore miglioramento rispetto al 2019. Detti valori posizionano la Banca a un livello di rischio in linea con gli indicatori europei e ai migliori livelli del sistema bancario italiano.
A livello di gestione del rischio di credito, si ricorda l'importanza di perseguire ulteriormente, analogamente agli anni passati, un adeguato frazionamento del portafoglio impieghi con una limitazione delle grandi esposizioni, come da politica creditizia, alle classi di *rating* migliori e diversificate a livello settoriale nel rispetto dell'area territoriale di operatività della banca;

(iii) l'ulteriore avanzamento del progetto "*pooled* AIRB" di Cedacri, giunto ormai in fase pre-autorizzativa dell'*iter* di validazione del metodo *advanced internal rating-based* (AIRB) per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Lo sviluppo progetto ha ulteriormente accresciuto la cultura del rischio, in particolare di credito, dell'intera struttura

bancaria. Il nuovo modello è atteso produrre ulteriori benefici in termini di *pricing* del credito corretto per il rischio, che potrà essere sfruttato dall'intera rete. Si ribadisce l'apprezzamento per lo sforzo profuso delle funzioni di controllo nonché di convalida e di tutta la struttura gestionale, in particolare della direzione creditizia, che è stato particolarmente significativo; il relativo presidio delle funzioni richiederà un costante impegno in termini sia di dotazioni quali-quantitative di personale sia di strumenti operativi e risorse tecnologiche.

2. L'attività del Collegio Sindacale

2.1. Nel dare conto dell'attività di propria competenza relativa all'esercizio concluso, il Collegio Sindacale specifica:

- di essersi riunito 22 volte nel corso del 2020 in sessione ordinaria, riunioni di una durata media di circa 4 ore, e 5 volte in sessione con funzioni di Organismo di Vigilanza, di aver partecipato all'unica Assemblea degli Azionisti tenutasi in sede ordinaria in data 7 aprile 2020 nonché a tutte le 29 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le 23 riunioni del Comitato Rischi; la Presidente inoltre ha partecipato alle assemblee degli Obbligazionisti;
- di aver visitato due filiali, di cui una fuori regione;
- di aver incontrato due volte, in una logica di miglior accompagnamento e attività di vigilanza del progetto *pooled AIRB*, i Colleghi degli Organi di controllo delle Banche allo stesso partecipanti;
- di avere partecipato, nel corso dell'esercizio, alla formazione permanente per i componenti del Consiglio di Amministrazione, basata su cicli triennali legati al mandato del Consiglio stesso e predisposta anche con il supporto di consulenti esterni, nonché a sedute di formazione individuali specifiche per i membri del Collegio Sindacale. Tali attività perseguono, anche alla luce dei risultati delle periodiche autovalutazioni condotte, una formazione mirata e continua, che tiene conto sia delle esigenze individuali sia collettive dei componenti dell'organo, al fine di preservare, tra l'altro, nel tempo il bagaglio di conoscenze necessarie per svolgere con consapevolezza e competenza il ruolo ricoperto.

Alla luce della pandemia da Covid-19 che ha manifestato i primi segnali in Italia a partire dal febbraio 2020, il Collegio Sindacale ha dovuto confrontarsi con gli effetti di tale emergenza e con i relativi impatti sull'attività della Banca. Al riguardo si osserva che:

a) circa la metà delle riunioni si sono tenute in modalità telematica e gli strumenti a tal fine messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio sono stati ritenuti adeguati e idonei a consentire un efficace svolgimento delle medesime, in termini di approfondimento e livello di dialettica nonché di messa a disposizione della documentazione di supporto;

b) il controllo assicurato dal Collegio Sindacale, in merito ai diversi profili di impatto dell'emergenza Covid, ha riguardato gli impatti: (i) in materia di rischio strategico; (2) in materia di rischio di credito; (iii) in materia di rischio di liquidità; (iv) sui *ratios* patrimoniali; (v) sugli ulteriori rischi per la Banca (ad es. in materia di salute e di sicurezza sul lavoro o in materia di *compliance*); (vi) sul sistema dei controlli interni; (vii) sull'operatività indotta dalle misure previste per il sostegno al credito a favore dei Clienti.

Alla luce degli esiti del recente processo di autovalutazione condotto, il Collegio Sindacale ha confermato un complessivo giudizio di "adeguatezza" in ordine alla propria composizione in termini quantitativi e qualitativi, al proprio funzionamento e all'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti sotto il profilo sia di efficienza sia di efficacia.

2.2. In merito al coordinamento e alla collaborazione con le funzioni di controllo nonché ai flussi informativi ricevuti, il Collegio Sindacale segnala:

- di avere ricevuto esaurienti flussi informativi, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e di statuto, in ordine all'attività e alle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- la corretta acquisizione delle informazioni necessarie per vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca nonché dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali, anche di controllo, interessate nonché dalla società incaricata della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. (la "Società di revisione"). Il responsabile della funzione di *internal audit* e il suo sostituto sono ospiti permanenti delle riunioni del Collegio Sindacale;
- l'espletamento da parte delle funzioni di *internal audit, di risk management* e di *compliance* di diversi accertamenti richiesti da parte del Collegio stesso;

- lo svolgimento delle verifiche sul sistema di controllo interno, con la collaborazione dei responsabili delle funzioni di *internal audit*, di *risk management* e di conformità/antiriciclaggio, al fine di assicurare il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di esercizio dei rispettivi compiti istituzionali di controllo nonché sugli esiti delle rispettive attività, con condivisione dei piani di attività di ciascuno;
- l'attività di vigilanza di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010 che attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile"; sono stati acquisiti i risultati delle verifiche della Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché ai fini della sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. Inoltre, in tale veste, il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di informativa finanziaria funzionalmente alla verifica della sua integrità.

3. Verifiche del Collegio Sindacale in ottemperanza al Codice Civile, alle Disposizioni di Vigilanza per le banche e ulteriori previsioni regolamentari

3.1. Nel corso dell'esercizio concluso il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sul rispetto del regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate;
- valutato la complessiva idoneità delle procedure interne funzionali a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e connessi;
- verificato le condotte in merito alla corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri sulla base delle dichiarazioni dagli stessi rilasciate e delle valutazioni collegialmente espresse dall'organo;
- partecipato, come già ricordato, alle Assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;

3.2. Verifiche sulla corretta amministrazione.

Abbiamo acquisito dagli Amministratori durante le riunioni svoltesi, in particolare nell'ambito dei periodici incontri con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e con l'Amministratore delegato e Direttore generale, e a seguito di richiesta, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla Società, in merito alle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha acquisito, anche dall'Amministratore delegato e Direttore generale, nel corso dei periodici incontri citati, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilevanza economica, finanziaria e patrimoniale, anche di carattere eccezionale, poste in essere dalla Banca e dalle società da questa controllate.

Il fascicolo di bilancio, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore delegato e Direttore generale, dal *management*, dal responsabile dell'*internal audit* e dal revisore legale dei conti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Parimenti, il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni infragruppo e con parti correlate ovvero soggetti collegati siano congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse del Gruppo. Relativamente alle stesse ovvero alle operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 136 del D.lgs. 385/1993 (TUB), le competenti strutture hanno condotto un'analisi sul merito creditizio di ciascuna delle proposte, esprimendo parere favorevole e precisando che le operazioni sottoposte ad approvazione consiliare sono state valutate a condizioni di mercato ovvero in linea con quelle previste per la clientela con analoghi profilo di rischio e settore economico di operatività.

Alla luce di tali informazioni non sono state rilevate violazioni della legge o dello statuto e si può ragionevolmente affermare che le suddette operazioni appaiono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interesse (se diverse da quelle con soggetti collegati o parti correlate), ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, necessarie di rendicontazione.

3.3. Verifiche sugli assetti organizzativi e processi aziendali.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. Al riguardo, il Direttore Operations giudica, per quanto di sua competenza, complessivamente «l'attuale

assetto organizzativo della Banca idoneo alle esigenze attuali della Banca stessa».

In relazione agli obblighi di governo, gestione, sicurezza e controllo del sistema informativo il Servizio IT, Back Office e Data Governance ritiene che «le linee di sviluppo del sistema informativo risultino globalmente rispondenti alle esigenze strategiche finora espresse ed in linea con le *best practices* di mercato, rispetto al panorama bancario».

Nel corso dell'anno 2020 le principali modifiche alla struttura organizzativa hanno interessato, tra l'altro, le seguenti attività:

- il Servizio personale, unitamente alla neocostituita unità di Segreteria di Direzione, sono ora a diretto riporto dell'Amministratore delegato e Direttore generale;
- l'istituzione ovvero riorganizzazione all'interno della Direzione Operations dei seguenti nuovi Servizi: Servizio Organizzazione, Servizio Gestione Processi, Servizio IT, Back Office e Data Governance, con collocazione dell'Unità Measurement e Data Office a riporto gerarchico del Servizio IT, Office e Data Governance, con contestuale soppressione della Divisione Organizzazione e Progetti Speciali;
- la riqualificazione in direzione della Divisione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione, con la riconduzione dell'Unità Controllo di Gestione nel nuovo Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione;
- l'istituzione, all'interno della Direzione Commercial Banking, del Servizio Retail, con la responsabilità di coordinare le attività di distribuzione e di monitoraggio delle *performance* commerciali della rete di vendita per tutti i segmenti di clientela *retail* e del coordinamento dei responsabili delle aree territoriali *retail*.

3.4. Verifiche sull'assetto contabile.

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, in aggiunta ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione, che non ha segnalato particolari criticità del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria, ha effettuato periodici incontri con il Responsabile bilancio, fisco e controllo di gestione, il quale non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Coordinamento e collaborazione con le funzioni di controllo interno e verifiche sul sistema dei controlli interni.

3.5. Il Collegio Sindacale prende atto della valutazione di adeguatezza del complessivo sistema di misurazione e di gestione dei rischi, di cui anche all'informativa al pubblico disponibile, rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, rappresentata dal Consiglio di Amministrazione nonché dal Comitato Rischi nell'ambito della propria attività.
Il Collegio, anche in considerazione delle misure programmate, condivide in termini sostanziali il giudizio dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, segnalando in particolare la necessità di una dotazione quali-quantitativa, con continuo investimento nella formazione, delle funzioni di controllo allineate ai progetti di sviluppo dei modelli di *rating* interno avanzati; la ristrutturazione del Servizio organizzazione, ora accentrato nella rinominata Divisione Organizzazione e Progetti Speciali è attesa riuscire a completare gli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali.

3.6. Nell'ambito della propria più ampia attività di supervisione del sistema dei controlli, il Collegio ha, tra l'altro, esaminato la «Relazione sulla funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni» predisposta dalla funzione di ***internal audit*** per l'esercizio 2020, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale sistema. In particolare, in conformità alle disposizioni di vigilanza dettate dalla circolare n. 285/2013, la relazione citata considera le valutazioni della predetta funzione nonché quelle espresse dalle altre funzioni aziendali di controllo per concludere che «la funzione di *internal audit*, con riferimento alle verifiche svolte ed ai risultati delle stesse nonché da quanto rilevato con riferimento alle altre funzioni di controllo esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza e funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, pure in presenza degli ambiti di miglioramento e delle raccomandazioni espresse nel corpo della relazione. Si invita infine a proseguire il percorso di crescita costante della cultura del rischio e degli strumenti a presidio in tutti i

livelli dell'organizzazione, tale da assicurare nel tempo un efficace governo dei rischi significativi per la Banca».

3.7. Con riferimento ai rischi di non conformità, essi sono valutati in termini di rischio residuo quale risultato della valutazione del rischio inerente al netto delle procedure e dei presidi adottati volti a mitigare i rischi lordi di non conformità. A tale riguardo, la relazione annuale della funzione di ***compliance*** conclude che «il 55% dei processi presenta un rischio residuo "basso" o "parzialmente basso"», in diminuzione rispetto all'esercizio 2019.
Per tutti gli eventuali rilievi sono in ogni caso stati individuati gli interventi di risoluzione necessari.

3.8. Il Collegio Sindacale ha altresì monitorato l'assetto organizzativo e di controllo in materia di **antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo (AML)**. La relativa autovalutazione dell'operatività del 2020 condotta dalla funzione Antiriciclaggio individua un rischio residuo, una volta determinati il rischio inerente e la vulnerabilità per ogni linea di *business*, «complessivamente basso», in linea con quello dello scorso esercizio, pur evidenziando la necessità di interventi – in corso di monitoraggio e implementazione – su singoli aspetti relativi agli obblighi di adeguata verifica, anche rafforzata, nonché in tema di conservazione e messa a disposizione di documenti, dati e informazioni di cui alle recenti modifiche regolamentari.
Il Collegio ritiene che l'AML continui a rappresentare un'area connaturata da rischi significativi, in relazione ai quali cresce la complessità dei fenomeni da controllare così come l'attenzione delle Autorità di Vigilanza, area da mantenere sotto costante e stretto controllo da parte del *management*, potenziando le opportune attività, considerate le possibili conseguenze anche da un punto di vista reputazionale.

3.9. L'incarico di *data protection officer* (**DPO**), finora assegnato alla responsabile della funzione di *compliance*, la quale riveste anche le cariche di responsabile della funzione antiriciclaggio e di delegata antiriciclaggio, con conseguente sovrapposizione di ruoli che potrebbe, in particolari ipotesi di determinazione delle finalità e modalità di trattamento nell'ambito del processo antiriciclaggio, determinare un potenziale conflitto di interessi tale da indebolire la caratteristica di indipendenza del responsabile della protezione dei dati (DPO),è stato conseguentemente affidato a un soggetto esterno a partire dall'esercizio in corso 2021.

3.10. In relazione alla prestazione dei servizi di investimento e relativi controlli, il Collegio sindacale ha espresso le proprie considerazioni relativamente alle relazioni annuali predisposte dalle competenti funzioni (artt. 13 e 14 del regolamento congiunto Banca d'Italia,

Consob del 29 ottobre 2007) e alla relazione annuale di *compliance* in materia servizi di investimento, così come osservazioni in merito alla relazione annuale dell'*internal audit* in materia di funzioni operative importanti (FOI) o di controllo esternalizzate.

3.11. La funzione di ***risk management***, nell'ambito delle attività di competenza, ha evidenziato nella propria relazione annuale gli esiti dei controlli e, in particolare, eventuali sconfinamenti dei limiti RAF e operativi.
Nel corso del primo semestre 2020 sono state riscontrate alcune violazioni temporanee delle soglie RAF in ambito di rischio tasso, le quali hanno sempre visto rispettato il processo di *escalation* previsto.
La stessa funzione segnala inoltre la violazione al 31.12.2020 della soglia di *risk tolerance* dell'indicatore RAF relativo al rischio operativo "Perdita massima annua cumulata" che rappresenta lo *stock* cumulato delle perdite segnalate nel corso dell'anno.
Il *risk appetite statement* (RAS) considera le opportune rivisitazioni conseguenti alla pandemia derivante dal Covid-19 e del *budget* 2020.
A livello di RAF relativo al 2021, sono stati introdotti alcuni nuovi indicatori specifici per rafforzare il monitoraggio di alcuni settori particolarmente impattati dall'emergenza sanitaria Covid-19 (*e.g.* il settore turistico). In ambito di grado di rilevanza dei rischi, la funzione non ha rilevato particolari criticità nel corso dell'anno concluso.
Sempre con riferimento all'impatto economico della straordinaria situazione pandemica, la Banca, con il fondamentale supporto della funzione di *risk management*, nell'ottica proattiva descritta in apertura di relazione, ha altresì condotto una approfondita analisi sulla qualità del proprio portafoglio crediti per identificare le fasce di clientela particolarmente sensibili alla crisi sanitaria e definire una strategia di gestione sia immediata sia di medio termine.
La strategia è stata impostata su interventi a livello di: (i) interazione e condivisione delle informazioni tra le direzioni e funzioni aziendali interessate; (ii) analisi di dettaglio dei settori e classi clientela in un'ottica valutativa *forward looking* al fine di identificare tempestivamente situazioni di difficoltà e prevenire fenomeni di deterioramento improvviso nonché gestire adeguatamente la fine delle misure finanziarie di sostegno all'economia; (iii) attento monitoraggio e adeguamento del *provisioning* sul credito *in bonis* in linea con il quadro macroeconomico. L'attento monitoraggio del portafoglio crediti proseguirà necessariamente, quale fattore centrale, anche nel 2021.

Sulla base dei coefficienti da rispettare per l'anno 2020 e considerati i risultati ottenuti in termini attuali, prospettici e in ipotesi di *stress*, la dotazione patrimoniale del Gruppo, nell'ambito della periodica

autovalutazione, è stata giudicata adeguata sia rispetto ai requisiti di vigilanza sia al capitale interno complessivo.
Gli indicatori relativi all'ambito dell'adeguatezza patrimoniale hanno rispettato le soglie sia di *alert* sia di *risk tolerance*. A tale riguardo, si condivide la raccomandazione di continuare a perseguire un obiettivo di irrobustimento delle risorse patrimoniali attraverso l'autofinanziamento e il contenimento dell'esposizione ai rischi, prestando particolare attenzione alla crescita degli attivi ponderati per il rischio e al monitoraggio del credito, per contenere gli impatti dell'emergenza sanitaria e un potenziale incremento del credito deteriorato.

Gli esiti dell'autovalutazione del sistema di governo e gestione della liquidità e dell'adeguatezza della liquidità sono risultati parimenti adeguati. In tale ambito, la funzione di risk management ha formulato le proprie osservazioni gestionali anche alla luce della composizione della raccolta e dell'impatto della situazione emergenziale che, richiede, tra l'altro, un attento monitoraggio dell'indicatore di *asset encumbrance*.
Nell'esercizio concluso, il *net stable funding ratio* (NSFR) si è mantenuto stabilmente sopra l'obiettivo di rischio.

A motivo, tra l'altro, della crescita delle operazioni di maggior rilievo (OMR), si è provveduto ad aggiornare il regolamento del relativo processo definendo le tempistiche minime, in passato eccessivamente brevi, per la presentazione delle richieste OMR da parte delle funzioni proponenti.
Del pari, a fronte dell'ulteriore miglioramento dell'efficienza e aggiornamento delle procedure messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri per il monitoraggio di talune tipologie di rischio, la funzione giudica comunque necessario proseguire nel progressivo rafforzamento degli applicativi, in particolare per il *framework* degli *stress test*, con particolare attenzione per il rischio credito.

A livello di rischio operativo e informatico, si condivide l'opportunità di rafforzare ulteriormente il sistema dei controlli interni a tutti i livelli in modo tale da garantire una corretta gestione dei rischi (soprattutto operativi, informatici e di sicurezza) legati alla nuova operatività a distanza e all'introduzione di nuovi prodotti e servizi innovativi offerti alla clientela. Il processo di approvazione dei nuovi prodotti e servizi andrà potenziato individuando le aree maggiormente innovative da sottoporre a valutazione da parte delle strutture competenti con particolare attenzione ai predetti rischi.

Infine, la progressiva implementazione e messa a regime, almeno a livello gestionale, del modello *pooled AIRB*, continuano a impegnare sia quantitativamente sia qualitativamente la funzione di *risk management*, la quale risulta altresì dedicata a promuovere una continua diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli di struttura.

3.12. Il Collegio Sindacale dà atto che sulla base delle relazioni annuali delle **funzioni di controllo**, per quanto di rispettiva competenza, emerge un giudizio complessivamente favorevole ovvero di sostanziale adeguatezza sull'assetto dei controlli interni. Il Collegio ha altresì condiviso con le stesse funzioni di controllo interno i rispettivi piani di attività per l'esercizio in corso.
L'*assessment* delle funzioni di controllo interno promosso dall'Organo di controllo al fine di una valutazione periodica anche terza delle stesse ha dato esiti positivi, confermando il giudizio di favore.
In conclusione, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi; tutte le raccomandazioni delle funzioni di controllo devono trovare puntuale esecuzione.

Il Collegio Sindacale dà infine atto della continua reattività e proattività del *management* nella definizione e implementazione operativa delle azioni migliorative e di rimedio alle debolezze e carenze riscontrate. È importante continuare nel perseguimento di un'ulteriore e costante diffusione a tutti i livelli di struttura, anche con un'adeguata formazione, della cultura del rischio, dei controlli e di *compliance*. Tale impegno risulta particolarmente significativo alla luce dell'attuale contesto di mercato e di alee operative nonché della piena implementazione del modello AIRB.

3.13. Verifiche in ordine ai processi ICAAP e ILAAP

Il Collegio Sindacale – nel rispetto del ruolo e delle responsabilità attribuite dalle disposizioni allo stesso Organo di controllo – ha provveduto a verificare:

- la conformità e l'adeguatezza dei processi ICAAP e ILAAP ed il corretto assolvimento dei compiti e delle responsabilità attribuite agli Organi ed alle Funzioni aziendali interne (ivi comprese le funzioni di controllo);
- la corretta redazione del Resoconto ICAAP–ILAAP da trasmettere a Banca d'Italia secondo l'articolazione prevista dalle disposizioni, nonché gli esiti dell'autovalutazione

dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità del Gruppo e sugli interventi correttivi a tal fine previsti.

Le predette verifiche si basano anche sulle risultanze delle verifiche effettuate dalle funzioni di controllo interno. In sintesi, il Collegio Sindacale ha formulato complessivamente un giudizio favorevole in merito all'adeguatezza del processo ICAAP e ILAAP, alle attività svolte dagli Organi aziendali, dalle funzioni di controllo interno e dalle altre funzioni aziendali coinvolte, nonché alla corretta redazione del resoconto ICAAP–ILAAP trasmesso a Banca d'Italia in data 30 giugno 2020.

Il Collegio Sindacale ricorda in tale contesto alcuni elementi di attenzione, già condivisi con il Consiglio di Amministrazione, che rilevano anche in ambito ICAAP/ILAAP e funzionalmente alla programmata revisione del piano strategico per il periodo 2021-2023:

a) continuare, in una logica di governo del rischio strategico, a perseguire un'adeguata identificazione del *business model* della banca per la valutazione della sostenibilità patrimoniale e reddituale, correlata al rischio, *in primis* di credito, in un orizzonte temporale di medio-lungo termine;

b) continuare a perseguire, come anche da indicazioni della funzione di *risk management*, un adeguato frazionamento del portafoglio impieghi con una limitazione delle grandi esposizioni alle classi di *rating* migliori e diversificate a livello settoriale nel rispetto dell'area territoriale di operatività della banca;

c) proseguire nell'ulteriore, continuo miglioramento, a tutti i livelli, della qualità dei dati (*data quality*); esso risulta tra l'altro funzionale al miglioramento dell'efficienza dei flussi informativi, a una riduzione della ridondanza nella produzione dei rapporti gestionali e alla corretta alimentazione dell'impianto delle segnalazioni ovvero comunicazioni alle Autorità di Vigilanza;

d) assicurare alle strutture di controllo – tenuto conto della dimensione del Gruppo, dei processi critici, delle complessive soluzioni informatiche adottate e degli impatti sul profilo di redditività – adeguate dotazioni quali-quantitative di personale nonché strumenti operativi.

3.14. In data 29 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e delle disposizioni del Testo Unico Bancario e di Banca d'Italia, l'aggiornamento del piano di risanamento di Gruppo che riporta le misure da attuare per rispristinare la sostenibilità economica e finanziaria della Banca o del Gruppo nel caso di un deterioramento significativo della stessa.

A tale riguardo, il Collegio Sindacale, nel rispetto del ruolo e delle responsabilità attribuite allo stesso dalle disposizioni regolamentari, ha provveduto a esaminare:

- le procedure in materia di piano di risanamento in versione ordinaria e il corretto assolvimento dei compiti e delle responsabilità attribuite agli organi e alle funzioni aziendali;
- il piano di risanamento di Gruppo aggiornato e trasmesso a Banca d'Italia.

Le predette verifiche si sono altresì basate sulle risultanze delle verifiche effettuate dalle funzioni di controllo interno.
Il Collegio Sindacale ha formulato le proprie considerazioni e dato parere favorevole all'approvazione del piano di risanamento di Gruppo aggiornato.
Banca d'Italia nel 2020 ha autorizzato l'aggiornamento del Piano di risanamento di Gruppo con periodicità biennale.

3.15. Per quanto attiene alla continuità operativa e al rischio informatico sono stati predisposti rapporti *ad hoc* secondo quanto richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza; in ordine alla continuità operativa, i test pianificati durante l'esercizio sono stati svolti con esito positivo e in merito al rischio informatico, le analisi svolte non hanno evidenziato rischi rilevanti.

3.16. Con riferimento ai reclami, la relazione annuale in materia conclude come segue: "Nel complesso si ritiene che i reclami pervenuti siano da considerarsi entro limiti fisiologici, ancorché con qualche lieve cenno di aumento. Contenute anche le contestazioni riguardanti le azioni della Cassa di Risparmio, nettamente ridotte se in raffronto agli anni 2017 e 2018."

3.17. Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 marzo 2021 ha approvato il documento sulla politica di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, esercitando un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile, come raccomandato dall'Autorità di Vigilanza. Detto documento definisce i principi e gli standard utilizzati per disegnare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo.
Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto della relativa valutazione formulata dalla funzione di *compliance* che si conclude con un giudizio di basso rischio di non conformità operativa e normativa del processo nonché di complessiva conformità delle politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2021.

3.18. Verifiche svolte a livello di Gruppo bancario.

Come noto, i membri del Collegio Sindacale della Capogruppo sono anche membri dell'organo di controllo delle società controllate, ad eccezione della società Sparkasse Casa s.r.l. dotata di Sindaco unico, carica ricoperta da parte della Presidente del Collegio Sindacale della Banca.

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza della normativa interna che regolamenta le apposite disposizioni da impartire alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Dai rapporti intercorsi con le corrispondenti funzioni aziendali di controllo delle società controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle funzioni di controllo della Capogruppo non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.
È proseguita l'ordinata liquidazione della controllata Raetia SGR s.p.a. in liquidazione, la quale non ha più fondi in gestione.

3.19. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza nonché quelli tempo per tempo richiesti da Banca d'Italia e Consob.

4. Denunce ricevute *ex* art. 2408 c.c.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunzie *ex* art. 2408 c.c.

5. Attività del Collegio Sindacale relativa ai rapporti con il Revisore legale dei conti e in qualità di Comitato di controllo interno *ex* art. 19, d. lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

5.1. Come noto l'Assemblea degli Azionisti ha nominato in data 10 aprile 2018 Deloitte & Touche s.p.a. quale revisore legale dei conti per gli esercizi 2019-2027, con effetto dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Nel corso dell'esercizio 2020, ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della Società di revisione legale Deloitte & Touche s.p.a., a norma degli

articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione forniti dalla stessa Deloitte & Touche s.p.a. o da entità appartenenti alla sua rete al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto la dichiarazione di conferma della propria indipendenza da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti di criticità sotto il profilo dell'indipendenza della Società di revisione.

5.2. Presidio e monitoraggio dell'attività del Revisore legale dei conti.

Ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2020 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un processo di monitoraggio, nel continuo, dell'attività posta in essere dalla Società di revisione. Il Collegio ha, infatti, calendarizzato una serie di incontri *ad hoc* nel corso delle diverse fasi della revisione contabile, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.
Il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti relazioni redatte dal Revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria:

- le relazioni di revisione rilasciate in data odierna ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014;
- la relazione aggiuntiva rilasciata ai sensi dell'art.11 del citato D.lgs. e Regolamento, al Collegio Sindacale in qualità di comitato per il controllo interno e revisione contabile;
- la relazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario rilasciata in data odierna ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.lgs 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera 20267 del gennaio 2018;
- la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2 lettera A) del Regolamento europeo 537/2014.

Le citate relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato evidenziano che il bilancio individuale e il bilancio consolidato del Gruppo forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards

adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n.136/2015.
Inoltre, a giudizio del Revisore, le Relazioni sulla Gestione sono coerenti con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art.14, comma 2, lett. e) del D.lgs. 39/2010, il Revisore non ha nulla da rilevare.

6. Attività svolta quale Organismo di Vigilanza *ex* d. lgs. 231/2001

6.1. Il Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza *ex* d.lgs. 231/2001, in conformità con le previsioni della Circolare 17 dicembre 2013, n. 285 - Disposizioni di Vigilanza per le banche. Tale funzione è svolta dal medesimo organismo anche per le controllate Sparim e Sparkasse Haus. Nello svolgimento delle proprie funzioni l'Organismo di Vigilanza si è avvalso anche dei flussi informativi ricevuti e dei controlli effettuati in sede di Collegio Sindacale.

6.2. Su proposta dell'Organismo di Vigilanza, nel 2020 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano ha deliberato di aggiornare il Modello di organizzazione, gestione e controllo (d'ora in poi, anche, "Modello"); lo stesso è avvenuto per le controllate Sparim s.p.a. e Sparkasse Haus s.r.l. Successivamente alla validazione da parte dell'Organismo di Vigilanza, i nuovi Modelli sono stati approvati dagli Organi amministrativi delle società del Gruppo nel primo trimestre del 2021.

6.3. L'Organismo di Vigilanza ha ricevuto flussi informativi adeguati e costanti da parte delle funzioni di controllo e programmato le attività di verifica per l'esercizio in corso anche alla luce degli approfondimenti condotti nell'anno concluso.

6.4. Nel corso del periodo oggetto di relazione (gennaio– dicembre 2020), l'Organismo di Vigilanza non ha riscontrato specifiche violazioni delle previsioni del Modello e del Codice Etico.
Nel corso del 2020 sono stati disposti 11 provvedimenti disciplinari - non rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001 - relativi a condotte esaminate e monitorate dal Servizio personale, in alcune occasioni alla luce di rilievi della funzione di *internal audit*.
Alla luce delle verifiche e degli approfondimenti effettuati nel Periodo di Riferimento, il processo di adeguamento al d. lgs. 231/2001 risulta appropriato e i presidi individuati dalla Cassa di Risparmio risultano adeguati e attuati in modo efficace. Parimenti adeguati sono stati i

flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza, che ha potuto nel contempo beneficiare dei flussi ricevuti nella propria funzione di Collegio Sindacale.

Il Collegio sindacale ha infine esaminato la relazione annuale *whistleblowing* da parte della funzione di *internal audit*, ricevuta nella sua funzione di OdV 231.

7. Osservazioni in merito alla Dichiarazione non finanziaria *ex* d. lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

7.1. Il Collegio Sindacale, preso atto del D.lgs. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla Consob con delibera del 18 gennaio 2018, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (d'ora in poi, anche "DNF"), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2021. In considerazione del particolare contesto emergenziale, le Autorità di Vigilanza (ESMA, Public Statement del 28 ottobre 2020 e Consob, Richiamo di attenzione del 16 febbraio 2021) hanno sottolineato l'impatto della pandemia sulle attività degli emittenti in relazione alle questioni non finanziarie (*i.e.* questioni ambientali, sociali e relative ai dipendenti, rispetto dei diritti umani, lotta alla corruzione) e invitato a prestare particolare attenzione ad assicurare una rendicontazione trasparente su dette conseguenze e sulle azioni di mitigazione adottate in relazione ad essa.
In tale contesto, il Collegio ha vigilato sul processo di predisposizione della Dichiarazione non finanziaria e sulla relativa rispondenza rispetto alle disposizioni legislative; con riferimento a quanto predetto in tema di pandemia da Covid-19, si è prestata particolare attenzione nel rendicontare in merito ai relativi impatti sulla *performance* del Gruppo nonché alle azioni di mitigazione adottate. In particolare, la DNF illustra le questioni relative ai dipendenti, soprattutto in tema di salute e sicurezza, all'utilizzo del lavoro a distanza e alle azioni prospettive per il rientro dei dipendenti sul posto di lavoro. Inoltre, la DNF consente una comprensione del grado di resilienza del modello di business del Gruppo alle conseguenze di eventi eccezionali come la pandemia COVID-19 e le conseguenze sulla capacità di creazione di valore nel tempo.
Il Collegio ha altresì incontrato la Funzione preposta alla redazione della DNF, i rappresentanti della Società di Revisione incaricata (Deloitte & Touche) ed esaminato la documentazione resa

disponibile. Ha analizzato le norme volte a definire ruoli, responsabilità, attività, controlli e flussi informativi di coordinamento tra la Capogruppo e le Società e strutture del Gruppo, anche allo scopo di verificare la rispondenza delle procedure organizzative adottate in materia di Dichiarazione non finanziaria rispetto alle disposizioni normative in materia. Ha preso altresì atto della relazione emessa dalla Società di Revisione in data 23 marzo 2021, la quale riporta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF del gruppo Sparkasse relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con la normativa di riferimento. Le verifiche condotte non hanno fatto emergere criticità in merito all'osservanza delle disposizioni contenute nel D.lgs. n. 254/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

8. Conclusioni

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere nell'esercizio cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a., in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea degli Azionisti, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2020 e di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo, il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato la proposta di distribuzione del dividendo basata su presupposti prudenti atti a consentire, in maniera lineare nel corso del tempo, il costante rispetto dei requisiti prudenziali di capitale, verificando preventivamente in modo critico la solidità patrimoniale della Banca e la relativa capacità di autofinanziamento, attuale e prospettica, tenendo conto, sulla base delle informazioni disponibili, degli impatti attesi della pandemia

sulla qualità degli attivi e sul conto economico, e interloquendo con l'Autorità di Vigilanza circa la ragionevolezza e grado di prudenza della distribuzione di utili proposta.

Bolzano, 23 marzo 2021

Il Collegio sindacale

Martha Florian von Call, Presidente

Prof. Massimo Biasin

Dott. Ugo Endrizzi

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Schemi del Bilancio d'esercizio

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Voci dell'attivo	31.12.2020	31.12.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	42.712.120	54.585.532
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	259.901.642	255.527.901
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.077.731	55.930.765
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;	209.823.911	199.597.137
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	125.504.338	602.623.634
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.178.019.092	8.035.130.140
	a) crediti verso banche	589.075.174	520.942.260
	b) crediti verso clientela	8.588.943.918	7.514.187.880
50.	Derivati di copertura	1	10.111
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.055.152	(9.518)
70.	Partecipazioni	258.319.708	258.397.528
80.	Attività materiali	100.754.262	103.192.269
90.	Attività immateriali	11.144.500	6.605.847
	di cui: avviamento		
100.	Attività fiscali	125.291.621	136.621.397
	a) correnti	11.261.575	9.673.298
	b) anticipate	114.030.046	126.948.099
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.116.476	4.364.188
120.	Altre attività	167.218.892	196.774.357
	Totale dell'attivo	**10.278.037.804**	**9.653.823.386**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.277.762.987	8.613.265.033
	a) debiti verso banche	2.102.377.907	1.430.189.418
	b) debiti verso la clientela	7.080.675.563	7.059.065.328
	c) titoli in circolazione	94.709.517	124.010.287
20.	Passività finanziarie di negoziazione	221.262	806.047
30.	Passività finanziarie designate al *fair value*	14.801.514	28.566.307
40.	Derivati di copertura	5.159.316	
60.	Passività fiscali	2.840.510	2.786.328
	a) correnti		
	b) differite	2.840.510	2.786.328
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	167.836.084	232.818.444
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	754.057	912.034
100.	Fondi per rischi e oneri	78.033.245	79.608.731
	a) impegni e garanzie rilasciate	10.572.939	9.138.317
	b) quiescenza e obblighi simili	51.858.247	53.488.059
	c) altri fondi per rischi e oneri	15.602.059	16.982.355
110.	Riserve da valutazione	(9.058.113)	(18.999.557)
130.	Strumenti di capitale	45.227.641	45.227.641
140.	Riserve	49.726.416	24.438.500
150.	Sovrapprezzi di emissione	151.270.304	151.275.557
160.	Capitale	469.330.500	469.330.500
170.	Azioni proprie (-)	(4.829.544)	(3.233.622)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	28.961.625	27.021.443
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**10.278.037.804**	**9.653.823.386**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2020	31.12.2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	153.879.522	148.087.037
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	118.437.102	113.645.056
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.533.469)	(20.842.816)
30.	**Margine di interesse**	**138.346.053**	**127.244.221**
40.	Commissioni attive	87.380.055	86.961.821
50.	Commissioni passive	(4.281.907)	(4.841.146)
60.	**Commissioni nette**	**83.098.148**	**82.120.675**
70.	Dividendi e proventi simili	1.456.423	5.754.566
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	629.164	(3.620.673)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(490.447)	3.876
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.276.345	2.911.025
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.067.738	3.000.265
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	364.685	187.540
	c) passività finanziarie	(156.079)	(276.780)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.325.678)	(5.926.128)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	480.450	215.291
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.806.128)	(6.141.419)
120.	**Margine di intermediazione**	**227.990.008**	**208.487.562**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.423.191)	3.853.370
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.797.661)	1.595.645
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	374.470	2.257.725
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(30.028)	619.260
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**213.536.789**	**212.960.192**
160.	Spese amministrative:	(155.339.744)	(152.498.777)
	a) spese per il personale	(86.927.439)	(87.291.140)
	b) altre spese amministrative	(68.412.305)	(65.207.638)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.436.389)	165.760
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.434.621)	4.160.414
	b) altri accantonamenti netti	(5.001.768)	(3.994.654)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.288.993)	(15.729.056)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.290.261)	(2.715.554)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	11.283.749	12.486.607
210.	**Costi operativi**	**(169.071.638)**	**(158.291.020)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(277.820)	(530.867)
230.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		(13.824.554)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13.222	(27.404)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**44.200.553**	**40.286.347**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.831.216)	(12.423.147)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**29.369.337**	**27.863.200**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(407.712)	(841.757)
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**28.961.625**	**27.021.443**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2020	31.12.2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**28.961.625**	**27.021.443**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico connesse con:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.500.328	782.964
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(1.658.010)	1.001.241
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico connesse con:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.900.874)	50.756
150.	Attività non correnti in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**9.941.444**	**1.834.961**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**38.903.069**	**28.856.404**

PATRIMONIO NETTO 31.12.2020

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo								Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva periodo 31.12.2020	31.12.2020
Capitale	469.330.500		469.330.500											469.330.500
a) azioni ordinarie	469.330.500		469.330.500											469.330.500
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	151.275.557		151.275.557				(5.253)							151.270.304
Riserve	24.438.500		24.438.500	27.021.443		(1.733.528)								49.726.416
a) di utili	24.438.500		24.438.500	27.021.443		(1.733.528)								49.726.416
b) altre														
Riserve da valutazione	(18.999.557)		(18.999.557)										9.941.444	(9.058.113)
Strumenti di capitale	45.227.641		45.227.641											45.227.641
Azioni proprie	(3.233.622)		(3.233.622)					(1.595.922)						(4.829.544)
Utile (Perdita) del periodo	27.021.443		27.021.443	(27.021.443)									28.961.625	28.961.625
Patrimonio netto	**695.060.463**		**695.060.463**			**(1.733.528)**	**(5.253)**	**(1.595.922)**					**38.903.069**	**730.628.828**

PATRIMONIO NETTO 31.12.2019

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2019

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo								Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva periodo 31.12.2019	31.12.2019
Capitale	469.330.500		469.330.500											469.330.500
a) azioni ordinarie	469.330.500		469.330.500											469.330.500
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	151.487.080		151.487.080				(211.523)							151.275.557
Riserve	9.693.461		9.693.461	16.539.239		(1.794.199)								24.438.500
a) di utili	9.693.461		9.693.461	16.539.239		(1.794.199)								24.438.500
b) altre														
Riserve da valutazione	(29.763.761)	8.929.242	(20.834.518)										1.834.961	(18.999.557)
Strumenti di capitale	45.227.641		45.227.641											45.227.641
Azioni proprie	(1.811.904)		(1.811.904)			534.704		(1.956.422)						(3.233.622)
Utile (Perdita) del periodo	25.359.402		25.359.402	(16.539.239)	(8.820.163)								27.021.443	27.021.443
Patrimonio netto	**669.522.419**	**8.929.242**	**678.451.661**		**(8.820.163)**	**(1.259.495)**	**(211.523)**	**(1.956.422)**					**28.856.404**	**695.060.463**

I valori esposti alla voce “Modifica saldi di apertura”, sono da ricondurre alla variazione delle riserve di valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, dovuta al cambio di business model che la Banca ha deliberato con decorrenza 1 gennaio 2019.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2020	31.12.2019
1. Gestione	**111.094.276**	**6.726.574**
- risultato d'esercizio (+/-)	28.961.625	27.021.443
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	4.683.701	10.613.925
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.423.191	(3.853.370)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	18.579.254	32.269.164
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.436.389	(165.760)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(28.779.907)	(6.432.895)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	407.712	841.757
- altri aggiustamenti (+/-)	66.382.311	(53.567.690)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(707.662.825)**	**(539.581.986)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.529.454	(2.804.927)
- attività finanziarie designate al *fair value*		
- altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*	(7.000.008)	7.714.833
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	487.314.162	802.246.926
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.230.337.114)	(1.373.371.441)
- altre attività	36.830.681	26.632.623
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**601.701.629**	**551.531.654**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	659.765.862	546.888.740
- passività finanziarie di negoziazione	(584.784)	687.483
- passività finanziarie designate al *fair value*	(17.661.898)	(52.804.373)
- altre passività	(39.817.551)	56.759.804
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**5.133.080**	**18.676.242**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**1.057.826**	**6.849.793**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		4.500.000
- vendite di attività materiali	1.057.826	2.349.793
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(14.668.182)**	**(11.443.473)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(7.809.663)	(7.234.170)
- acquisti di attività immateriali	(6.858.519)	(4.209.303)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(13.610.356)**	**(4.593.680)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.601.175)	(1.633.241)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.794.961)	(10.624.846)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(3.396.136)**	**(12.258.087)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(11.873.412)**	**1.824.475**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	54.585.532	52.761.056
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(11.873.412)	1.824.476
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**42.712.120**	**54.585.532**

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Nota Integrativa

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con Parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul Leasing

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte A – Politiche Contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (*International Financial Reporting Standards* - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (*Framework for the preparation and presentation of financial statements*).
Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Business Combination
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 9 Strumenti finanziari
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 Valutazione del fair value
IFRS 15 Ricavi
IFRS 16 Lease
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

  L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

  L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

  L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

  L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione.

  L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2020

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni. Tali modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021 e non comportano alcun impatto sul bilancio della Banca.
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento"Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:

  - IFRS 9 Financial Instruments;

  - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;

  - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;

  - IFRS 4 Insurance Contracts; e

  - IFRS 16 Leases.

  Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

  L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

  Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

  Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

  Le principali caratteristiche del General Model sono:

  - le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
  - la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
  - le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
  - esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
  - il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
  - il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

  L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discrectonary partecipation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Tale principio non avrà impatti sul bilancio della Banca.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 ma lo IASB ha emesso un exposure draft per rinviarne l'entrata in vigore al 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di questo principio.

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
  - Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
  - Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
  - Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
  - Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

  Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

  Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tali emendamenti.

Si informa altresì che per la redazione del presente bilancio si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti interpretativi e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati, dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, in relazione agli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19.

In particolare:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 *"Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis"*;

- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 *"European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"*;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 *"Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis"*;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 *"Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic"* indirizzata a tutti gli enti significativi.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e successive integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente eventualmente riclassificati come più ampiamente descritto nella Sezione 4.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi esercizi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella Nota Integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".*

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Si specifica al riguardo che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e l'attuale situazione emergenziale si ritiene ragionevole, in considerazione degli attuali indicatori patrimoniali, economici e finanziari, l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Bolzano".

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2020. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Per quanto riguarda la descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta per effetto del COVID-19 e delle connesse valutazioni effettuate secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 (paragrafi 25-26 sulla continuità aziendale e 125-133 sulle cause di incertezza nelle stime) si rimanda a quanto dettagliato nella Relazione sulla gestione e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Con riferimento alle modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal governo, dalle associazioni di categoria e dalle singole banche a fronte della pandemia COVID-19, ed ai relativi criteri utilizzati per valutare la sostanzialità delle modifiche ai fini della possibile *derecognition* dal bilancio, ed ai relativi impatti, si rimanda a quanto dettagliato nella Relazione sulla gestione e nella Parte C nella *disclosure* alla Voce 140 di conto economico.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, si informa che la Banca non ha applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020, che avrebbe permesso modifiche nella durata dei finanziamenti.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

Revisione legale

A partire dai bilanci consolidato ed individuale 2019 l'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 10 aprile 2018, che le ha

conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

Informativa ex legge 124 del 4 agosto 2017

Con riferimento ai contributi pubblici incassati dalla Banca nel corso del 2020 ed alla relativa informazione di cui alla legge 124 del 4 agosto 2017, si rimanda a quanto dettagliato nell'Allegato 3 della presente Nota Integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle attività e/o passività finanziare diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.2 Attività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare *accounting mismatch* derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.i.c.r.;
- strumenti di capitale per le quali la Banca non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali la Banca applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. "Riserve da valutazione del patrimonio netto".

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di *expected credit losses*, ovvero della valutazione del merito creditizio dell'emittente, secondo quanto illustrato nella specifica sezione Rettifiche di valore ("Impairment").

Tali rettifiche di valore sono registrate a conto economico con contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 110. Riserve da valutazione del patrimonio netto, a titolo di rettifica dei delta fair value ivi registrati.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. Riserve da valutazione del patrimonio netto.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce 140. Altre riserve.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di *expected credit losses* inteso come impairment in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Equity OCI Option

Relativamente agli strumenti di *equity* non di trading (di fatto le quote partecipative detenute, escluse le partecipazioni di maggioranza), l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. *FVTOCI*); si tratta di una scelta irrevocabile (definita OCI option) e in questo caso non è previsto alcun *recycling* a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento. Sono registrati a conto economico solo i dividendi. I dividendi vengono però rilevati in contropartita patrimoniale quando gli stessi rappresentano un rimborso dell'investimento, invece che rendimento dell'investimento. Ciò si verifica in caso di incasso di dividendi ove il valore dello strumento sia sensibilmente inferiore rispetto al costo di acquisto dello stesso. L'opzione è esercitabile a livello di singolo strumento finanziario ed è esercitabile in sede di prima iscrizione dello strumento.

Per Cassa di Risparmio di Bolzano si tratta di un'opzione che interessa le partecipazioni che ai sensi del precedente principio contabile IAS 39 erano classificate nel portafoglio AFS. La Banca si è indirizzata verso l'adozione dell'opzione (OCI option) per tutte le interessenze detenute ad eccezione della partecipazione in Satispay S.p.A..

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro rata temporis* lungo la durata del credito.

I valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto al successivo paragrafo 8 "Rettifiche di valore ("Impairment")".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Con specifico riferimento ai crediti, gli stessi sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

4 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme

incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela eventualmente classificati in *hedge accounting* vengono valutati al fair value con rilevazione della relativa variazione a conto economico (fair value hedge). Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

5 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value,* normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

  ovvero,

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce 110. "Riserve da valutazione del patrimonio netto" a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

7 - Altri aspetti - Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, risulti essere deteriorata, la stessa viene qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased or Originated Credit Impaired* - POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stadio 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "*in bonis*" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stadio 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta alle attività deteriorate acquistate, la Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro.

8 - Rettifiche di valore ("*Impairment*")

Aspetti generali

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale.

In particolare:

Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("*low credit risk exemption*").

Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, la Banca utilizza specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza ("PD"), perdita considerata l'insolvenza ("LGD") e esposizione alla data di insolvenza ("EAD") che garantiscono una coerenza con la normativa contabile. Si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico ("*forward looking*") attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Un aspetto chiave derivante dal modello contabile introdotto dall'IFRS 9 e richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di allocazione fra stadi ("*Stage Allocation*") finalizzato a trasferire le esposizioni (in bonis) fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate).

Il modello di valutazione della Stage Allocation è basato su una combinazione di elementi interni ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono stati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo;
- elementi assoluti previsti dalla normativa (ad es. 30 giorni di scaduto) e ulteriori evidenze interne quali, una nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione – *forborne*, altri elementi e presenza di particolari anomalie (alert della classe "alert forti") nella procedura CQM (Credit Quality Management).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti (Stage 2) si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, e gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Con riferimento ai titoli di debito la Banca ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("*low credit risk exemption*") sui titoli *investment grade* in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing* – Stage 3) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

- **crediti in sofferenza**:

  I crediti in sofferenza rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (o in situazioni sostanzialmente equiparabili) che la Banca ha posto al rientro e per i quali sono quindi venuti meno i termini di pagamento contrattuali procedendo per il recupero forzoso.

  Come regola generale, pertanto, il valore atteso di recupero dei crediti in sofferenza deve essere calcolato in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

  La determinazione del valore atteso di recupero delle sofferenze risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale".

  All'atto della classificazione del cliente tra quelli "a sofferenza", il valore atteso di recupero tiene conto di quello già individuato precedentemente tra le posizioni "ad inadempienza probabile".

  Nell´ambito della revisione semestrale dell'adeguatezza del "*provisioning*" analitico per le posizioni classificate a Sofferenza e tenendo conto:

  - degli effettivi incassi, anche parziali;
  - della presenza di atti conservativi del credito successivi all'apertura della sofferenza (per esempio iscrizione di ipoteca giudiziale su bene immobile capiente);
  - delle indicazioni di ulteriore riduzione di valore delle garanzie in base ad aggiornamento di stime e più in generale del quadro complessivo della posizione (avvio di procedure, aste deserte ecc.);

  si provvederà ad iscrivere eventuali modifiche in aumento ovvero riprese di valore in particolare per quelle posizioni che hanno beneficiato di incassi rilevanti. Per incassi rilevanti si intendono, in generale, almeno il 10% del debito residuo con importo minimo di euro 150.000 a valere su posizioni con esposizioni residue ante rimborso superiori ad euro 500.000.

  Qualora il recupero integrale della quota capitale appostata a sofferenza sia dubbio, le posizioni vengono di regola a livello gestionale rese infruttifere.

  Nel caso in cui vi sia evidenza, anche in base a valutazioni legali della irrecuperabilità attuale e prospettica di tutto o parte della quota capitale della posizione (p.e. non ammissione al passivo in caso di procedure, evidenze di deterioramento non recuperabile delle garanzie che assistono la posizione, chiusura delle procedure fallimentari, impossibilità accertata di agire ulteriormente su altre fonti di recupero ecc.), si potrà valutare il passaggio a perdita, anche parziale, della posizione motivando adeguatamente la richiesta.

Anche nel caso di delibere di accoglimento di offerte a "saldo e stralcio" delle posizioni secondo quanto previsto nel Processo Creditizio, la parte capitale residua non soddisfatta verrà passata a perdita.

- **inadempienze probabili**:

  i crediti ad inadempienza probabile rappresentano quei rapporti creditizi che, nonostante le difficoltà di pagamento temporanee dei loro debitori, sono ancora in pieno esercizio e per i quali restano quindi in vigore i termini contrattuali originari (o quelli eventualmente rinegoziati con le controparti). Per tali esposizioni, dunque, la stima del valore atteso di recupero non può che avvenire avendo riguardo ai flussi di cassa contrattuali al netto della relativa perdita attesa e alle mutate previsioni temporali di recupero, presupponendo quindi un ritorno alla normalità di tali esposizioni una volta superate le difficoltà di pagamento da parte dei debitori. Come per le sofferenze, il valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile deve essere calcolato di regola in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La determinazione del valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale";

- **crediti scaduti o sconfinanti:**

  tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. La stima del valore atteso di recupero dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati avviene nella forma valutativa "*a forfait*". La previsione di perdita viene determinata applicando una percentuale di svalutazione media delle sofferenze e delle inadempienze probabili alla corrispondente quota di crediti che sulla base dell'analisi storica si trasformeranno in inadempienze probabili e sofferenze. La previsione di perdita viene rivista con cadenza annuale. In attesa di costruire una serie storica statisticamente rappresentativa, la previsione di perdita è stata determinata forfettariamente nella misura del 10%.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra gli interessi attivi.

Nel rimandare alle considerazioni in precedenza riportate con riferimento al modello utilizzato per determinare la perdita attesa sulle posizioni *in bonis*, si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio sulle variabili utilizzate per la stima delle probabilità di insolvenza delle controparti affidate e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse.

Per la misurazione delle perdite attese sulle posizioni *in bonis* devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- la probabilità di default (PD - *probability of default*) ossia la probabilità che la controparte sia classificata come credito "deteriorato" (nella terminologia della Vigilanza) nell'orizzonte temporale di 1 anno e non sia, quindi, potenzialmente in grado di adempiere, in tutto o in parte, ai suoi obblighi contrattuali;
- la PD viene determinata per classe di rating e per segmento/modello di controparte;
- l'esposizione della posizione (EAD - *Exposure at default*) dove si intende alternativamente l'ammontare del credito residuo nei confronti della controparte ovvero l'ammontare potenziale del credito, nei confronti della controparte, che la Banca potrebbe rischiare di perdere in caso di insolvenza della stessa;
- la *Loss Given Default* (LGD) , ovvero il tasso di perdita atteso su una data esposizione creditizia in caso di inadempimento della controparte.

La LGD viene determinata per forma tecnica e per segmento/modello di controparte.

La misurazione della perdita attesa può essere definita come il prodotto tra la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenza della stessa e l'esposizione verso la controparte stessa.

Le perdite di valore determinate sui crediti *in bonis* sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma *in bonis*, suddivisi a loro volta fra Stage 1 e 2, la svalutazione è determinata applicando alle posizioni in essere la LGD dell'esposizione creditizia, la PD della controparte, e l'EAD viene ponderata per i CCF (*Credit Convertion Factor*) regolamentari.

9 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value e dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia è testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e, la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore dello strumento coperto e dello strumento di copertura, non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Criteri di classificazione

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito). In particolare le coperture di fair value sono effettuate con l'obiettivo di coprire le esposizioni a variazioni di fair value; le coperture di cash flow sono effettuate con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di flussi finanziari.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati classificati nelle voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo sono valutati al fair value e la variazione di fair value è registrata a conto economico, per i derivati inseriti in relazioni di copertura di fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Criteri di cancellazione

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato è riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di *fair value* sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

10 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

11 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e, a decorrere dal 1 gennaio 2019, i diritti d'uso su attività acquisite con operazioni di leasing.

In particolare nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale per la Banca, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione

delle opere d'arte le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.

- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.
- al fair value, a far tempo dall'esercizio 2014, per quanto attiene gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, adottando il sistema del *Revaluation Model* previsto dallo IAS 16 in luogo della valutazione al costo (*Cost Model*) adottata in precedenza. L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value, nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo, ad esclusione di quello riferito ai terreni scorporati dal valore dell'edificio, presentando questi vita utile indefinita. Lo scorporo di tali valori avviene solo per gli edifici detenuti "cielo-terra". Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

12 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili

acquisite, come meglio precisato nel paragrafo “17 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali ed Avviamento”.

L’avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell’adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all’anno, viene effettuata una verifica dell’inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l’unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Il valore d’uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l’avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

La voce comprende le attività/passività non correnti destinate alla vendita e le attività/passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro 12 mesi dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

La voce comprende inoltre le attività e le passività riconducibili alle partecipazioni in società controllate/collegate e a controllo congiunto per le quali è stata deliberata la liquidazione volontaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio contabile di riferimento:

- attività fiscali differite
- attività derivanti da benefici per i dipendenti
- strumenti finanziari
- investimenti immobiliari.

I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

14 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liabilities* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che la Banca non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte in relazione a distribuzioni di riserve di cui al capoverso precedente.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

15 - Fondi per rischi ed oneri

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, in considerazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, nella Voce "Fondi per rischi e oneri", è stata inserita anche la sottovoce relativa agli impegni e garanzie rilasciate, che nella precedente versione trovava allocazione tra le Altre passività.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale fondo è costituito dalle svalutazioni sui crediti di firma. Le *provision* su tali forme di finanziamento vengono calcolate a far data dal 1 gennaio 2018 in base al disposto del principio contabile IFRS 9, applicando quindi gli analoghi criteri di *staging* previsti per i crediti per cassa e le relative PD e LGD.

Fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo è costituito da una sezione a prestazione definita (Sezione A/A1) che garantisce al personale in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS; i benefici economici spettanti agli aderenti a tale fondo sono valutati sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

Con cadenza semestrale, lo studio attuariale fornisce la stima del costo di attualizzazione della passività (*interest cost*), la stima del rendimento atteso del portafoglio investito (*expected return on investments*) e, se necessario, il valore dell'accantonamento al Fondo per il personale ancora in servizio (*service cost*) i cui costi e ricavi confluiscono nel conto economico. La differenza tra il rendimento atteso del portafoglio e l'effettivo rendimento a consuntivo è registrata direttamente a Patrimonio Netto come riduzione o aumento degli utili a nuovo. Lo studio attuariale fornisce inoltre i valori relativi alle variazioni delle stime di carattere attuariale (*actuarial gains and losses*) utilizzate per la determinazione delle prestazioni pensionistiche future. Tali variazioni sono registrate direttamente a Patrimonio Netto tra gli utili a nuovo.

Come prescritto dallo IAS 1, gli effetti dell'adeguamento registrati tra le riserve di Patrimonio Netto sono riportati in un apposito prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto (prospetto della redditività complessiva), ovvero in uno schema che riepiloghi quelle componenti reddituali che, in applicazione di un determinato principio contabile internazionale, sono contabilizzate direttamente tra le riserve di Patrimonio Netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infra annuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Attività e passività assicurative

La Banca non gestisce attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritte per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

8. Attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico:
   - attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV del fondo. Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;
   - attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
   - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.
9. derivati di copertura: i contratti sono valutati utilizzando i medesimi criteri utilizzati per la valutazione dei contratti iscritti tra le attività detenute per la negoziazione.
10. passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
11. attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore.
12. attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore come meglio dettagliato nella successiva Parte B sezione 8.1 dell'Attivo; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.
13. Attività e passività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: le attività sono valutate al *fair value,* determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).
14. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:
   - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
   - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
   - titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella presente sezione vengono esposte le attività finanziarie che sono state riclassificate. Nello specifico le tabelle rappresentano rispettivamente i) le informazioni relative al cambio di modello di business deliberato dalla Banca con efficacia 1 gennaio 2019, con il quale sono state riclassificate attività finanziarie da un modello di business "held to collect and sell" ad uno "held to collect"; ii) le informazioni relative alla riclassifica di attività finanziarie effettuata dalla Banca nell'esercizio 2008, anno in cui, in seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali, l'International Accounting Standards Board (IASB) aveva pubblicato un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

La Banca, alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	*Fair value* al 31.12.2020 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nello stato patrimoniale (ante imposte)	
				31.12.2020 (5)	31.12.2019 (6)	31.12.2020 (5)	31.12.2019 (6)
Titoli di Stato	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	649.939			(19.346)	(3.044)
Altri titoli di debito	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	65.438			(477)	1.312
Totale			**715.377**			**(19.823)**	**(1.732)**

Di seguito le informazioni quantitative della riclassifica del 2008.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	*Fair value* al 31.12.2020 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nello stato patrimoniale (ante imposte)	
				31.12.2020 (5)	31.12.2019 (6)	31.12.2020 (5)	31.12.2019 (6)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	222	(148)	(105)		

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Con riferimento al cambiamento di modello di business effettuato dalla Banca con efficacia 01.01.2019, al 31 dicembre 2020 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 715.377 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio risulta pari allo 0,50% ed i flussi finanziari attesi dal 31.12.2020 alla *maturity* ammontano a 20.191 mila euro.

Con riferimento invece alla riclassifica di attività finanziarie effettuata nell'esercizio 2008, alla data del 31 dicembre 2020, il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 222 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio, in assenza di titoli di debito con flusso cedolare non è stato determinato, ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach)* che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- del valore risultante dall'applicazione del Metodo reddituale (Discounted Cash Flow) tenuto conto dei risultati storici e, se disponibili, prospettici della società;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

In presenza di un fair value non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di fair value attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta fair value della passività e quelli del relativo derivato.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price,* ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters.*

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazione delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy.*

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie di importo non significativo per le quali ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al fair value in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	119.891	139.511	500	113.393	141.635	500
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.940	638	500	54.448	983	500
b) attività finanziarie designate al *fair value*						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	70.951	138.873		58.945	140.652	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65.727		59.777	557.501		45.123
3. Derivati di copertura					10	
4. Attività materiali						
5.Attività immateriali						
Totale	**185.618**	**139.511**	**60.277**	**670.894**	**141.645**	**45.623**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		221			806	
2. Passività finanziarie designate al *fair value*		14.802			28.566	
3. Derivati di copertura		5.159				
Totale		**20.182**			**29.372**	

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Si segnala che nel corso dell'esercizio non si sono verificati spostamenti tra i livelli di fair value dei prodotti finanziari oggetto delle tabelle in questione.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 13 i livelli di fair value sono stati determinati come indicato alla Parte A2 della Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, su valori di patrimonio netto, su una determinazione del DCF e/o, in caso di valori estremamente discordanti, sul costo. Ogni analisi di sensitività del fair value risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	Di cui: c) altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	500	500			45.123			
2. Aumenti					15.113			
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto					15.113			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					(458)			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto					(458)			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	500	500			59.778			

L'importo di cui al punto 2.2.2 della presente tabella è da ricondurre alla partecipazione in Cedacri di cui di seguito si da disclosure.

Valutazione partecipazione Cedacri

Nell'ambito del processo di valutazione del *fair value* delle quote di partecipazioni di proprietà, Cassa di Risparmio di Bolzano ha proceduto, sulla base degli elementi disponibili, ad una nuova determinazione del valore della partecipazione detenuta nella società Cedacri. Stante l'importanza e la complessità di tale attività, Sparkasse ha deciso di farsi assistere da un Advisor esterno, nella fattispecie dalla società KPMG Advisory S.p.A..

Metodologia utilizzata e range di valori identificati

Nell'ambito delle determinazioni di valore, è stato fatto riferimento al concetto di valore equo, intendendo con questo il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione, determinato sulla base di metodi di valutazione comunemente accettati dalla prassi e dalla dottrina professionale, ritenuti idonei a rappresentare le caratteristiche economiche, patrimoniali e finanziarie della Società, nonché la finalità della valutazione.

Per la determinazione del Valore Economico della partecipazione detenuta dalla Banca nel capitale sociale di Cedacri S.p.A. (pari al 6,487% del capitale) sono state applicate metodologie analitiche ed empiriche, secondo un approccio Asset Side, ovvero attraverso la determinazione dell'Enterprise Value (i.e. il valore finanziario del capitale investito), dedotto della posizione finanziaria netta e del patrimonio dei terzi per la stima del Valore Economico del suo patrimonio netto:

- Metodologia analitica - Discounted Cash Flow ("DCF"), metodo che determina il valore dell'Enterprise Value quale somma de: (i) il valore attuale dei Free Cash Flow, al netto delle imposte figurative (IRES e IRAP), generati nell'arco dell'orizzonte temporale del Piano Industriale 2020-2024 di Cedacri S.p.A. e (ii) il valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un Free Cash

Flow sostenibile di lungo periodo, stimato tenuto conto sia della marginalità media di Piano che della redditività evidenziata da un campione di società comparabili.

- Metodologie empiriche, che prevedono l'applicazione di multipli espressi da un campione selezionato di società internazionali quotate comparabili ("Multipli di Borsa"), nonché i multipli impliciti di transazioni comparabili realizzate nel mercato italiano ed europeo ("Multipli M&A"), ai valori di EBITDA ed EBITDA al netto degli investimenti, entrambi previsti dal Piano Industriale di Cedacri S.p.A. per l'esercizio 2020.

Le metodologie e i parametri valutativi selezionati sono stati utilizzati al fine di pervenire ad un possibile intervallo di Valore Economico dell'intero capitale di Cedacri S.p.A., cui è stato applicato uno sconto di minoranza pari al 15%, al fine di considerare la posizione di azionista di minoranza della Banca.

Considerando le metodologie utilizzate e sopra richiamate, si è determinato un range di valori delimitato da un lato dal massimo dei minimi e dall'altro dal minimo dei massimi individuati. Ai due estremi è stato quindi applicato lo sconto di minoranza sopra richiamato. In termini numerici l'intervallo è stato definito da un valore inferiore pari a euro 569 milioni e da un valore superiore pari a euro 636 milioni. La media aritmetica dei due valori corrisponde ad un valore arrotondato di euro 603 milioni, valore considerato da Cassa di Risparmio, ai fini della valutazione di cui all'oggetto.

La valutazione è stata condotta in ipotesi di continuità aziendale, senza prendere in considerazione i termini, le condizioni e la struttura societaria target, contemplate nell'offerta vincolante di acquisto pervenuta nel corso del mese di gennaio 2021 da ION Investment GROUP, gruppo con sede a Londra operante nel settore dei servizi informatici a livello internazionale. Le logiche utilizzate infatti dal futuro acquirente per la determinazione del prezzo della società Cedacri, maggiore rispetto al valore che emerge dalla valutazione effettuata da Sparkasse, fanno riferimento ad elementi, informazioni e dati esclusivamente in possesso del promissario acquirente che hanno portato a valorizzare la società in un'ottica di futuri sviluppi e possibili sinergie, in totale discontinuità con la gestione precedente e con i programmi dei soci cedenti.

Altre partecipazioni

L'importo esposto alla voce 3.3.2 della presente tabella fa riferimento alla svalutazione integrale della partecipazione in InvestBanca; la società nel corso del 2020 ha registrato importanti perdite ed è stata posta in amministrazione controllata da parte di Banca d'Italia. Conseguentemente la Banca ha deciso di svalutare integralmente il valore di libro per 458 mila euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.178.019	2.559.191	28.679	7.128.986	8.035.130	2.052.021	38.870	6.340.792
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.116			5.116	4.364			4.364
Totale	**9.183.135**	**2.559.191**	**28.679**	**7.134.102**	**8.039.494**	**2.052.021**	**38.870**	**6.345.156**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.277.764		101.777	9.183.054	8.613.264		131.987	8.489.254
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**9.277.764**		**101.777**	**9.183.054**	**8.613.264**		**131.987**	**8.489.254**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Informativa sul cd. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2020, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
a) Cassa	42.712	54.586
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	**42.712**	**54.586**

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.257 mila euro (1.274 mila euro al 31 dicembre 2019).

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	28.706			33.513		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	28.706			33.513		
2. Titoli di capitale			500			500
3. Quote di O.I.C.R.	20.104			20.749		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	**48.810**		**500**	**54.262**		**500**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	130	638		186	983	
1.1 di negoziazione	130	224		186	243	
1.2 connessi con la fair value option		414			740	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	**130**	**638**		**186**	**983**	
Totale (A+B)	**48.940**	**638**	**500**	**54.448**	**983**	**500**

Il totale delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" registra una riduzione di 5,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, legata alla minor presenza di titoli di debito nel portafoglio del Fondo Pensione Sezioni A-A1, da ricondurre alla riduzione del debito verso gli aderenti.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 48,8 milioni di euro (di cui 20,1 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**28.706**	**33.513**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	28.706	29.751
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		2.731
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		1.031
2. Titoli di capitale	**500**	**500**
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	500	500
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	**20.104**	**20.749**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**49.310**	**54.762**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali		
b) Altre	768	1.169
Totale B	**768**	**1.169**
Totale (A+B)	**50.078**	**55.931**

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Flessibili	14.930
- Bilanciati	5.174
Totale	**20.104**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**5.768**	**92.789**		**4.329**	**89.220**	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	5.768	92.789		4.329	89.220	
2. Titoli di capitale						
3. Quote O.I.C.R.	**65.183**	**46.084**		**54.616**	**51.432**	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	**70.951**	**138.873**		**58.945**	**140.652**	

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	**98.557**	**93.549**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	4.808	4.502
d) Altre società finanziarie	92.605	88.975
di cui: imprese di assicurazione	91.907	88.338
e) Società non finanziarie	1.144	72
3. Quote di O.I.C.R.	**111.267**	**106.048**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**209.824**	**199.597**

Le categorie di fondi inclusi nella voce "Quote di O.I.C.R." sono le seguenti e per i seguenti controvalori:

- Obbligazionari	65.183
- Azionari	1.989
- Immobiliari chiusi	**44.095**
Totale	**111.267**

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	57.357			548.745		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	57.357			548.745		
2. Titoli di capitale	8.370		59.777	8.756		45.123
3. Finanziamenti						
Totale	65.727		59.777	557.501		45.123

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate; alle partecipazioni minoritarie vanno aggiunti altri titoli di capitale classificati in "*Equity OCI option*" per complessivi 4.690 mila euro.

Dati espressi in unità di euro

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			**16.719.488**
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca Popolare di Cividale S.p.A. - Cividale (UD)	77.130	0,151	151.689
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,219	164.950
Invest Banca S.p.A. Empoli (FI)	358.948	2,346	-
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			**46.737.577**
SIA - SSB S.p.A. - Milano	18.341	0,082	52.394
Cedacri S.p.A. - Collecchio	818.000	6,487	39.116.610
NET INSURANCE S.P.A. - Roma	639.300	3,656	3.362.718
Bancomat SpA	4.370	0,021	-
CBI S.p.c.A.	6.016	0,654	-
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding Gmbh - Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	396.714	1,154	999.719
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Priv. - Dimaro (TN)	396.843	1,155	1.000.044
Totale			**63.457.065**

3.2 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di debito	**57.357**	**548.745**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	55.324	371.037
c) Banche	2.033	172.686
d) Altre società finanziarie		5.022
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**68.147**	**53.879**
a) Banche	16.719	17.206
b) Altri emittenti:	51.428	36.673
- altre società finanziarie	3.806	3.897
di cui: imprese di assicurazione	3.719	3.770
- società non finanziarie	47.622	32.776
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**125.504**	**602.624**

3.3 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive*

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	57.373	57.373			(16)			
Finanziamenti								
Totale 31.12.2020	**57.373**	**57.373**			**(16)**			
Totale 31.12.2019	**548.104**	**548.104**	**1.032**		**(390)**	**(1)**		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

* valore da esporre ai fini informativi

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL 2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione 3. Nuovi finanziamenti								
Totale 31.12.2020								
Totale 31.12.2019								

* valore da esporre ai fini informativi

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non sono stati erogati dalla Banca finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva; pertanto non ve ne sono neppure aventi ad oggetto di misure di sostegno Covid-19.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**381.250**						**308.227**					**308.227**
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	379.001						308.227					
3. Pronti contro termine												
4. Altri	2.249											
B. Crediti verso Banche	**207.825**						**212.715**					
1. Finanziamenti	66.262						86.707					
1.1 Conti correnti e depositi	57.712						82.195					
1.2 Depositi a scadenza	8.458						4.512					
1.3 Altri finanziamenti:	92											
- Pronti contro termine												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	92											
2. Titoli di debito	141.563			143.639			126.008			122.546	5.012	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	141.563			143.639			126.008			122.546	5.012	
Totale	**589.075**			**143.639**		**447.512**	**520.942**			**122.546**	**5.012**	**394.934**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	**6.105.532**	**109.503**	**3.323**				**5.454.768**	**126.804**	**2.461**			
1. Conti correnti	598.793	15.842	57				716.952	21.919	48			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	4.702.280	86.707	3.221				3.951.981	96.764	2.354			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	53.279	206	39				54.113	307	59			
5.Finanziamenti per leasing	4.848						6.541					
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	746.332	6.748	6				725.181	7.814				
Titoli di debito	**2.373.909**						**1.932.616**					
1. Titoli strutturati							13.096			13.118		
2. Altri titoli di debito	2.373.909			2.415.552	28.679		1.919.520			1.916.357	33.858	
Totale	**8.479.441**	**109.503**	**3.323**	**2.415.552**	**28.679**	**6.681.474**	**7.387.384**	**126.804**	**2.461**	**1.929.475**	**33.858**	**5.945.858**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	31.12.2020			31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui attività impaired deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	**2.373.909**			**1.932.616**		
a) Amministrazioni pubbliche	2.288.671			1.839.362		
b) Altre società finanziarie	73.198			75.030		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	12.040			18.224		
2. Finanziamenti verso:	**6.105.532**	**109.503**	**3.323**	**5.454.768**	**126.804**	**2.461**
a) Amministrazioni pubbliche	55.529			60.927		
b) Altre società finanziarie	110.482	6.124		93.382	12.723	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	3.528.268	73.978	2.634	3.007.417	83.879	1.652
d) Famiglie	2.411.253	29.401	689	2.293.042	30.202	809
Totale	**8.479.441**	**109.503**	**3.323**	**7.387.384**	**126.804**	**2.461**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.488.108	2.488.108	28.583		(738)	(481)		
Finanziamenti	5.684.757		896.940	340.203	(8.752)	(19.901)	(230.700)	(57.853)
Totale 31.12.2020	**8.172.865**	**2.488.108**	**925.523**	**340.203**	**(9.490)**	**(20.382)**	**(230.700)**	**(57.853)**
Totale 31.12.2019	**7.420.403**	**2.042.131**	**507.395**	**371.712**	**(9.623)**	**(9.849)**	**(244.908)**	**(58.687)**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			131	7.021		(4)	(3.825)	

* valore da esporre ai fini informativi

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.261.497		292.623	13.347	(1.755)	(7.351)	(5.031)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			27.046	30.250		(1.113)	(12.312)	
3. Nuovi finanziamenti	350.467		57.438	898	(549)	(894)	(341)	
Totale 31.12.2020	**1.611.964**		**377.107**	**44.495**	**(2.304)**	**(9.358)**	**(17.684)**	
Totale 31.12.2019								

* valore da esporre ai fini informativi

La tabella, inserita nel presente bilancio quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario", come da comunicazione del 15.12.2020 da parte di Banca d'Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.

Nella riga "1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02). Al punto 2. sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 che soddisfano le condizioni di esposizione oggetto di concessione così come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria precedente.

Nella riga "3. Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra le altre, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura per livelli

	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020	Fair value 31.12.2019			VN 31.12.2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari				46.388		10		93.749
1) Fair value				46.388		10		93.749
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale				46.388		10		93.749

Legenda:
VN = Valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le colonne relative al fair value non sono valorizzate in quanto il valore dei derivati di copertura a fine esercizio 2020 è sostanzialmente nullo, ma i contratti sono in essere.

Per una descrizione in merito a tali operazioni su veda la successiva tabella 5.2.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie disponibili valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività										
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività		-								
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Si informa che i fair value dei derivati designati a copertura dei mutui con cap (tetto massimo al tasso di interesse) risultano, alla data del 31 dicembre 2020, sostanzialmente nulli. Per questo motivo nella presente tabella il valore del fair value a fronte di copertura generica di cui al rigo 3. “Portafoglio” che corrisponde ai premi pagati, aggiustati per il valore del fair value al 31 dicembre 2020, non risulta espresso.

Le coperture, comunque in essere, si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi; sulla base della parziale non efficacia dei test stessi effettuati nelle valutazioni al 31 dicembre 2020 delle coperture relative a mutui con Cap, si è resa necessaria su alcuni contratti, un’operazione di *unwinding* parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto; a fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell’ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a) dell’Attivo) anziché fra i derivati di copertura con impatto a conto economico dei delta fair value.

Alla data del 31 dicembre 2020 non risultano in essere ulteriori derivati di copertura con fair value positivo.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Adeguamento positivo	**4.055**	
1.1 di specifici portafogli:	4.055	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.055	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		**(10)**
2.1 di specifici portafogli:		(10)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(10)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	**4.055**	**(10)**

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda due distinti portafogli di mutui a tasso fisso per il quale è stato coperto il rischio di tasso di interesse e compresi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Inoltre risultano iscritti in tale voce anche un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (*interest rate swap*). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	337.488	123.965
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
Totale	**337.488**	**123.965**

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato sia dei mutui a tasso fisso sui quali la Banca si è coperta sul rischio tasso, sia dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 5.2.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Sparim S.p.A	Bolzano	Bolzano	100.00%	100.00%
2. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	100.00%	100.00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

Con riferimento alle istruzioni di cui alla Circolare nr. 262 (par. 2.7.13), si segnala che le informazioni di cui alle sotto cennate tabelle non vanno fornite nel bilancio d'esercizio delle banche che redigono il bilancio consolidato:

- 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti;
- 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili;
- 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili;
- 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto;
- 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole;
- 7.8 Restrizioni significative;
- 7.9 Altre informazioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	**258.398**	**258.728**
B. Aumenti	**200**	**200**
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	200	200
C. Diminuzioni	**(278)**	**(530)**
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	(278)	(530)
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**258.320**	**258.398**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Nel mese di giugno 2020 la Banca ha proceduto ad un versamento in conto capitale a copertura delle perdite registrate dalla partecipata Sparkasse Haus s.r.l., per un importo di 200 mila euro, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2020.

Preso atto del risultato in perdita riferito al 31 dicembre 2020 della partecipata Sparkasse Haus e del budget per il periodo 2021-2023 che non prevede risultati positivi, la Banca ha deciso di procedere ad un'ulteriore svalutazione della stessa (-278 mila euro), adeguando il valore di libro al patrimonio netto della controllata.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività di proprietà	**25.243**	**21.051**
a) terreni		
b) fabbricati	7.035	6.876
c) mobili	13.739	10.498
d) impianti elettronici	4.469	3.677
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**75.511**	**82.141**
a) terreni		
b) fabbricati	74.835	81.509
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	676	632
Totale	**100.754**	**103.192**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Dall'esercizio 2019 nella presente tabella vengono fornite le informazioni relative ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 16 entrato in vigore con decorrenza 01.01.2019, secondo il quale fra le attività materiali vengono appunto iscritti i diritti d'uso relativi a fabbricati e/o altri beni per i quali sussiste un contratto di locazione.

Per dettagli sulle variazioni intervenute nell'esercizio sulle singole classi di attività si fa rimando alla successiva tabella 8.6 delle "Variazioni annue".

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		**32.859**	**44.607**	**14.683**	**82.141**	**174.290**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(25.983)	(34.109)	(11.006)		(71.098)
A.2 Esistenze iniziali nette		**6.876**	**10.498**	**3.677**	**82.141**	**103.192**
B. Aumenti		**2.844**	**5.040**	**1.736**	**7.166**	**16.786**
B.1 Acquisti			3.728	1.237		4.965
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		2.844				2.844
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			1.312	499	7.166	8.977
C. Diminuzioni		**(2.685)**	**(1.799)**	**(944)**	**(13.796)**	**(19.224)**
C.1 Vendite			(2)		(1.056)	(1.058)
C.2 Ammortamenti		(816)	(1.791)	(944)	(12.737)	(16.288)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(1.869)	(6)		(3)	(1.878)
D. Rimanenze finali nette		**7.035**	**13.739**	**4.469**	**75.511**	**100.754**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(26.800)	(34.626)	(11.949)	(24.220)	(97.595)
D.2 Rimanenze finali lorde		**33.835**	**48.365**	**16.418**	**99.731**	**198.349**
E. Valutazione al costo						

La consistenza della voce "Fabbricati" è interamente riconducibile a migliorie su beni di terzi (nella fattispecie ristrutturazioni di immobili in locazione adibiti a filiali).

L'importo di cui al rigo B.2, è da ricondurre alla capitalizzazione dei costi dell'esercizio per le succitate ristrutturazioni su beni di terzi in locazione adibiti a filiali.

I valori rappresentati nella colonna “Altre” fa interamente riferimento ai diritti d’uso acquisiti con il leasing, secondo quanto introdotto con decorrenza 01 gennaio 2019 dal principio contabile IFRS 16.

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 e C.7 danno evidenza di eventuali acconti su ristrutturazioni pagati in esercizi precedenti ed allocati alla corretta categoria di cespite alla conclusione dei lavori avvenuta nell'anno nonché gli utili/perdite da cessione di cui alla tabella 18.1 del conto economico.

Le consistenze finali lorde e le relative riduzioni di valore espresse nelle voci D.1 e D.2 possono non trovare riscontro nelle variazioni del periodo delle varie classi di attività a motivo della rappresentazione a valori netti della cancellazione del valore relativo a beni dismessi.

Tra le "rimanenze finali lorde" figurano acconti, per un importo pari a 4.844 mila euro, riferiti all'acquisizione di varie attività, per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale è il costo.

Di seguito è riepilogata la vita utile attribuita alle varie classi di attività materiali:

Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	5 anni;
Mobili - bancomat	8 anni;
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni;
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi;
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi;
Impianti - cablaggi:	4 anni;
Impianti - telefonici:	5 anni;
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi;
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi;
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi;

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

In base al disposto dello IAS 16 par. 74 lett. c), non si segnalano significativi impegni dell'azienda per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2020		31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	**11.144**		**6.606**	
A.2.1 Attività valutate al costo:	11.144		6.606	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	11.144		6.606	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**11.144**		**6.606**	

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a vita utile definita è così costituito:

- costi per software per euro 11.145 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 2.628, 2.206, 1.727 e 655 mila euro negli esercizi 2021, 2022, 2023, 2024; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 3.929 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				**33.931**		**33.931**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(27.325)		(27.325)
A.2 Esistenze iniziali nette				**6.606**		**6.606**
B. Aumenti				**6.858**		**6.858**
B.1 Acquisti				6.858		6.858
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**(2.319)**		**(2.319)**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(2.290)		(2.290)
- Ammortamenti				(2.290)		(2.290)
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				(29)		(29)
D. Rimanenze finali nette				**11.145**		**11.145**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(26.578)		(26.578)
E. Rimanenze finali lorde				**37.723**		**37.723**
F. Valutazione al costo						

Legenda:
DEF = a durata definita
INDEF = a durata indefinita

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano 11.262 mila euro e si riferiscono principalmente a crediti d'imposta netti derivanti dal Consolidato IRES, oltre agli acconti versati IRAP, al netto dei debiti d'imposta IRAP 2020.

Si fa presente inoltre che, con riferimento ai crediti d'imposta, la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,64% quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,64%.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che son tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Si ricorda dal 2019 è stata ripristinata l'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica); tale incentivo che era stato abolito dalla legge di Bilancio 2019 è stato reintrodotto senza soluzione di continuità, ovvero evitando che il periodo di imposta 2019 fosse escluso dal beneficio.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione non sono presenti "Passività fiscali correnti".

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	254.377	78.140
Perdita fiscale IRES	48.945	8.309
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	10.573	2.908
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	900	247
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	14.544	4.173
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.437	462
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	7.680	2.468
Altre spese con deducibilità differita	1.063	347
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	7.486	437
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	1.280	352
Svalutazione crediti IAS/IFRS	56.504	16.186
Altre rettifiche IAS/IFRS		
Totale	**404.789**	**114.029**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 102.342 mila euro ad IRES e per 11.687 mila euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2020 risultano ricompresi euro 78.602 mila di DTA trasformabili, già al netto della quota di reversal prevista per il 2020. Nel corso del 2021 si procederà alla conversione in crediti d'imposta di parte della quota di reversal 2020 delle differite attive nobili fino a concorrenza con la perdita fiscale 2020 determinata dalla deduzione di tale quota.

Si precisa che a seguito dell'approvazione del decreto legge n. 83/2015, che ha introdotto per le banche la deducibilità immediata delle perdite e delle svalutazioni su crediti, lo stock di DTA trasformabili non potrà più subire incrementi pro futuro.

Con riferimento alla data del 31.12.2020 si è proceduto ad annullare, per un importo pari a euro 860 mila (in contropartita alla voce imposte), imposte differite attive IRAP, rilevate ante 2018 con riferimento a svalutazioni su quote di Fondi comuni o OICR. La deducibilità IRAP di tali componenti è vincolata alla successiva cessione degli strumenti. Stante l'incertezza sulle possibilità di cedere tali strumenti, (prudenzialmente) si procede allo stralcio di tale posta, con la possibilità di procedere in futuro alla deduzione/nuova iscrizione delle DTA nel caso in cui l'eventualità si dovesse realizzare.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Vengono rilevate, le imposte anticipate sulla quota di agevolazione Ace non utilizzata (riportabile) e sulla perdita pregressa, entrambe riferite alla maggiorazione del 3,5%, in quanto la Banca Capogruppo prevede di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate.

Si fa presente inoltre che, come sopra indicato, anche con riferimento ai crediti d'imposta, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	1	
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie		
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta		
Contributi associativi		
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo		
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni	206	57
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS		
Valutazione attivitá finanziarie e strumenti derivati	38.298	2.784
Plusvalori su partecipazioni		
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella		
Totale	**38.505**	**2.841**

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 1.104 mila euro ad IRES e per 1.737 mila euro ad IRAP.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	**126.744**	**131.292**
2. Aumenti	**7.986**	**6.769**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.986	6.638
a) relative a precedenti esercizi		43
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.986	6.595
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		131
3. Diminuzioni	**22.359**	**11.317**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22.359	11.317
a) rigiri	22.359	11.317
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**112.371**	**126.744**

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	96.026	95.278
2. Aumenti		748
3. Diminuzioni	17.424	
3.1 Rigiri	17.424	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdita d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	78.602	96.026

Deferred Tax Asset - "DTA" trasformazione in credito d'imposta

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo decreto legge sulle banche (D.L. n. 59/2016), convertito con legge n.119 del 30.06.2016, con il quale vengono introdotte tra l'altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, è stato richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo del 1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31.12.2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015 (eventualmente maggiorate per i versamenti dei periodi successivi). Se le imposte versate superavano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla risultava dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, commi da 55 a 57, del D.L. n. 225/2010, i soggetti erano tenuti ad esercitare un'apposita opzione pagando il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui l'opzione non fosse stata esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla legge 214/2011 avrebbero dovuto essere considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi propri. Per l'esercizio dell'opzione è stato previsto il termine del 31.07.2016 con il versamento del primo canone. Il pagamento del canone ha costituito condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non considerare il regime previsto per le DTA "aiuto di Stato". Cassa di Risparmio di Bolzano ha deciso di optare per il mantenimento del meccanismo di trasformazione. Il canone versato nel 2020 è ammontato a euro 798 mila.

Si ricorda infine che in sequenza, prima la Legge di bilancio 2019 e poi la Legge di bilancio 2020, modificando l'articolo 16, commi 3 – 4 e 8 – 9 del D.L. 27 giugno 2015, n. 83, hanno previsto che la deduzione delle quote delle DTA nobili sull'ammontare delle perdite e svalutazioni su crediti, ai fini IRES e IRAP, per gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione in relazione ai periodi d'imposta pregressi, venisse differita e rimodulata con riferimento al meccanismo temporale di rigiro, prevedendo la prima quota di deducibilità per il periodo d'imposta 2020.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	393	1.628
2. Aumenti	**17**	**402**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17	35
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	17	35
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		367
3. Diminuzioni	**1**	**1.637**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	1.637
a) rigiri	1	1.637
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	409	393

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	204	6.020
2. Aumenti	**1.468**	**257**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.468	257
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.468	257
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**13**	**6.073**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13	4.501
a) rigiri	13	4.501
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1.572
4. Importo finale	1.659	204

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	2.392	2.004
2. Aumenti	**1.121**	**633**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.121	633
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.121	633
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**1.084**	**245**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.084	245
a) rigiri	1.084	245
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.429	2.392

10.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Banca aderisce, assieme alle controllate Sparim S.p.A e Sparkasse Immobilien S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", che si è automaticamente rinnovato per il triennio 2019-2021.

Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art.57 del DPR 633/1972 e l'art.43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata".

In caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	1.160	
A.2 Partecipazioni	3.956	4.364
A.3 Attività materiali		
di cui: derivanti dal recupero dei crediti deteriorati		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	**5.116**	**4.364**
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	5.116	4.364
B. Attività operative cessate		
B.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

Legenda:
C=costo
L1=fair value Livello 1
L2=fair value Livello 2
L3=fair value Livello 3
VB=Totale valore di bilancio=C+L1+L2+L3

La presente voce espone i valori relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione. A fronte del risultato d'esercizio di fine anno 2020, il valore di libro della società è stato quantificato considerando la perdita netta registrata da Raetia, rettificata delle componenti iscritte da Raetia a titolo di fondo oneri di liquidazione nei confronti della Banca, per un valore pari ad euro -408 mila. A fine 2020 la movimentazione di cui sopra, ha portato ad esporre un valore complessivo dell'attività pari a 3.956 mila euro.

Nella tabella, al punto A.1, sono altresì iscritti alcuni crediti per i quali è stato sottoscritto un contratto vincolante di cessione ed il cui perfezionamento è previsto per i primi mesi del 2021. Il valore esposto in tabella corrisponde al corrispettivo di cessione pari a 1.160 mila euro.

11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 il valore di libro iscritto tra le Attività in via di dismissione è pari a 5.116 mila euro, come specificato nel paragrafo precedente.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti d'imposta	10.525	12.372
- Quota interessi	49	49
- Quota Capitale	10.476	12.323
Crediti verso l'Erario per acconti versati	2.377	1.198
Ritenute d'acconto subite	172	189
Partite in corso di lavorazione	41.418	45.857
- utenze da addebitare alla clientela	24.714	27.299
- assegni di conto corrente	5.129	4.075
- altre	11.575	14.483
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	2.419	347
Consolidamento fiscale - crediti v/consolidate	3.110	2.239
Crediti derivanti da operazioni di Cartolarizzazione	62.273	73.381
Attività e crediti diversi	44.925	61.191
Totale	**167.219**	**196.774**

La riduzione complessiva delle “Altre Attività” pari a 29.555 mila euro, è imputabile per 11.108 mila euro alla voce “Crediti derivanti da operazioni di cartolarizzazione”. Tale riduzione è riconducibile ai flussi flussi da e verso la SPV Fanes veicolo delle tre operazioni di cartolarizzazione in essere alla data del 31 dicembre 2020.

La voce “Conto gestione investimenti F.do Pensioni Sez. A/A1” che accoglie la liquidità del fondo e gli adeguamenti attuariali della riserva matematica del Fondo, registra un incremento pari a 2.072 mila euro, a fronte degli adeguamenti alle stime attuariali.

La voce “Crediti d’imposta” si riduce di 1.847 mila euro, e accoglie principalmente il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale.

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**1.940.195**				**1.281.316**			
2. Debiti verso banche	**162.183**				**148.873**			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.778				19.394			
2.2 Depositi a scadenza	1.170				2.190			
2.3 Finanziamenti	155.152				126.861			
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri	155.152				126.861			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing	83				428			
2.6 Altri debiti								
Totale	**2.102.378**			**2.102.378**	**1.430.189**			**1.430.189**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento di tipo TLTRO-II e TLTRO-III. Per quanto concerne i finanziamenti TLTRO-II, la Banca aveva partecipato alle relative quattro aste per un importo complessivo pari a 1.295 milioni di euro, di cui tre con scadenza entro l’anno 2020 e una, per un importo pari a 480 milioni di euro, con scadenza marzo 2021. Il tasso agevolato dei quattro finanziamenti ammontava, ovvero, ammonta a -0,40% annuo a fronte del raggiungimento da parte della Banca dell’obiettivo sottostante le operazioni TLTRO.

La terza serie di Operazioni di Mercato Aperto (TLTRO-III) annunciata a marzo 2019, è stata oggetto di variazioni prima a settembre 2019, alla luce del peggioramento del quadro economico, e successivamente nel corso del 2020 a fronte dell’emergenza conseguente alla pandemia Covid-19.

La variazione dei parametri delle operazioni TLTRO-III, apportata dal Consiglio direttivo della Banca Centrale nel mese di dicembre 2020, prevede, tra l’altro, l’incremento dell’importo massimo richiedibile sotto forma di tiraggi TLTRO-III dal 50% al 55% dell’ammontare dei prestiti idonei. Alla luce delle nuove condizioni, la Banca sta analizzando varie opportunità con riferimento sia alla scelta delle aste a cui partecipare nel 2021 sia al volume di rifinanziamento da richiedere. Attualmente il programma TLTRO-III è composto da complessivamente dieci aste, ciascuna con una durata di tre anni, di cui quattro da svolgersi nel corso dell’anno 2021. La Banca ha partecipato alle aste di giugno, settembre e dicembre 2020, effettuando tiraggi rispettivamente per 700 milioni di euro, 520 milioni di euro e 250 milioni di euro.

A garanzia dei finanziamenti è stata posta, tra l’altro, la tranche Senior della prima cartolarizzazione di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese della Banca, strutturata a giugno 2020. La voce "Finanziamenti" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	5.657.185				4.803.837			
2. Depositi a scadenza	912.239				1.003.616			
3. Finanziamenti	162.393				840.549			
3.1 Pronti contro termine passivi	128.194				799.403			
3.2 Altri	34.199				41.146			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	76.438				82.214			
6. Altri debiti	272.421				328.849			
Totale	**7.080.676**			**7.080.676**	**7.059.065**			**7.059.065**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento pari a 21,6 milioni di euro (+0,3%).

Il punto 3.1 accoglie gli importi dei finanziamenti passivi (Classic Repo) effettuati dalla Banca sulla piattaforma MTS Repo, metodologia che ha fatto registrare una riduzione rispetto allo scorso esercizio di 671,2 milioni di euro a fronte della partecipazione della Banca alle aste dei nuovi TLTRO III, di cui si è data disclosure in calce alla precedente tabella 1.1. del Passivo.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

Il punto 5. Debiti per leasing, accoglie con decorrenza 1 gennaio 2019 il vlaore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di appicazione del principio contabile IFRS 16.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 77.931 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa all'erogazione di finanziamenti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni).

La voce "Altri debiti" comprende altresì il debito verso il veicolo della autocartolarizzazione denominata "Fanes 4" a fronte della cessione sul mercato delle Notes senior della stessa cartolarizzazione, effettuata dalla Banca nell'esercizio 2019, per un ammontare residuo, alla data del 31 dicembre 2020, pari a 195,1 milioni di euro.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	94.710		101.777		124.010		131.987	
1.1 strutturate	338		338		338		339	
1.2 altre	94.372		101.439		123.672		131.648	
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	**94.710**		**101.777**		**124.010**		**131.987**	

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce “Obbligazioni” presenta un decremento del 24% rispetto al dato della fine dell'esercizio precedente, corrispondente ad un importo di 29,3 milioni di euro; tale riduzione è imputabile a rimborso dei prestiti a scadenza che non sono stati rinnovati.

Risultano ancora in essere tre prestiti obbligazionari subordinati, rispettivamente di nominali 0,4 milioni, 5 milioni e 20 milioni di euro.

Le consistenze dei prestiti obbligazionari emessi sono valorizzate al netto di 52,5 milioni di euro di riacquisti.

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La presente tabella non viene valorizzata in quanto né nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, né in quello precedente, risultano in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel mese di dicembre 2015, in occasione dell'operazione di aumento di capitale, la Banca ha emesso una passività finanziaria subordinata del tipo *Lower Tier II* in abbinamento inscindibile alla sottoscrizione di azioni. Successivamente, nel 2017 e nel 2018 la Banca ha emesso, quale misura di rafforzamento patrimoniale, due ulteriori prestiti obbligazionari subordinati *Lower Tier II* rispettivamente per nominali 5 e 20 milioni di euro.

I dettagli delle passività subordinate in circolazione al 31 dicembre 2020 sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005136756	363.700	337.680	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; per i successivi 5 anni pari a 2,174%*
IT0005320129	5.000.000	5.001.645	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito
IT0005345274	20.000.000	19.035.333	27.09.2018	27.09.2028	Tasso fisso al 6,00% per tutta la durata del prestito

* in data 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

Il prestito emesso nel 2015 ha durata decennale e, oltre a prevedere la facoltà per la Banca di rimborso anticipato al valore nominale a partire dal 21 dicembre 2020, previa autorizzazione dell'Autorità competente, contiene, per il sottoscrittore, il diritto di conversione in azioni nel rapporto di nr. 1 azione ogni nr. 1 obbligazione subordinata il 21 giugno e 21 dicembre di ogni anno a partire dal 21 giugno 2016. Tale opzione di convertibilità viene contabilmente considerata come componente "*equity*" e pertanto non risulta iscritta alla Voce 10.c) del Passivo; essa è stata quantificata in 28 mila euro ed iscritta alla Voce 130 Strumenti di capitale.

Si informa che alla ricorrenza annua del 21 dicembre 2020 la Banca non ha esercitato la facoltà di rimborso anticipato.

Non risultano riacquisti in proprietà di dette emissioni obbligazionarie subordinate.

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2020 e neppure alla fine dell'esercizio precedente risultano in essere emissioni obbligazionarie e/o certificati di deposito, il cui rischio di tasso di interesse risulti coperto con appositi strumenti derivati e contabilizzate secondo le regole del *fair value hedging* definite dallo IAS 39.

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2020					31.12.2019				
	VN	Fair Value			Fair value*	VN	Fair Value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			221					806		
1.1 Di negoziazione			221					806		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			221					806		
Totale (A+B)			221					806		

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1=livello1
L2=livello2
L3=livello3
Fair Value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine del periodo.

Nella situazione al 31 dicembre 2019 tra i derivati finanziari di negoziazione trovava rappresentazione anche un contratto IRS stipulato dalla Banca con finalità di copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso e per il quale non erano stati superati i previsti test di efficacia retrospettiva richiesti dallo IAS 39. A fronte di detta inefficacia, la valutazione negativa dello strumento era stata inscritta tra le passività finanziarie di negoziazione per un importo pari a 613 mila euro. Lo stesso contratto derivato è stato successivamente re-designato come di copertura con decorrenza 1 gennaio 2020 in quanto tale era la sua finalità alla data di contrattazione e, a seguito di un'attività di *replanishment* delle attività finanziarie coperte sottostanti, i test di efficacia prospettica e retrospettiva sono risultati superati e conseguentemente il fair value dello stesso non trova più rappresentazione nella presente Voce, bensì in quella dei derivati di copertura.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	31.12.2020					31.12.2019				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
di cui:										
- impegni a erogare fondi										
- garanzie finanziarie rilasciate										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
di cui:										
- impegni a erogare fondi										
- garanzie finanziarie rilasciate										
3. Titoli di debito	13.986		14.802			27.155		28.566		
3.1 Strutturati	13.986		14.802			27.155		28.566		
3.2 Altri										
Totale	**13.986**		**14.802**			**27.155**		**28.566**		

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1=livello1
L2=livello2
L3=livello3
Fair Value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Trovano collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 3,8 milioni di euro, il cui rischio di tasso è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività finanziarie di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 2 del Passivo).

La voce, rispetto al 31 dicembre 2019, ha fatto registrare un decremento pari al 48% per effetto del rimborso dei prestiti obbligazionari in scadenza.

Il costante decremento registrato nel 2020 e negli anni precedenti è da ricondurre alla scelta della Banca di non procedere a nuove emissioni obbligazionarie.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2020			VN 31.12.2020	Fair value 31.12.2019			VN 31.12.2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		5.159		238.853				
1) Fair value		5.159		238.853				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		5.159		238.853				

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1=livello1
L2=livello2
L3=livello3

I valori della presente tabella si riferiscono al fair value negativo di due contratti IRS di copertura del rischio tasso di interesse su un pool di mutui a tasso fisso.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni / Tipo copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							5.159			
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività							5.159			
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 10 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione sono fornite nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso l'Erario	90	1.094
Contributi previdenziali da riversare	2.667	2.606
Importi da versare all'Erario per conto terzi	8.088	9.460
Somme da riconoscere a terzi	1.526	2.256
Fornitori fatture da pagare/ricevere	14.662	11.031
Partite in corso di lavorazione	55.056	107.806
- Bonifici	45.774	56.764
- Altre	9.282	51.042
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	66.167	75.699
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	5.262	4.925
Passività e debiti diversi	14.318	17.941
Totale	**167.836**	**232.818**

La Voce “Altre passività” fa registrare una riduzione pari a 65 milioni di euro, riconducibile principalmente alle “Partite in corso di lavorazione” (-52,7 milioni di euro). Nel 2019 tra le parite in corso di lavorazione era iscritta una posizione pari a 37,7 milioni di euro collegata al servizio di tesoreria della Provincia Autonoma di Bolzano non più in essere a fine 2020.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	**912**	**1.043**
B. Aumenti	**3.674**	**3.499**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.664	3.484
B.2 Altre variazioni	10	15
C. Diminuzioni	**(3.832)**	**(3.630)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(168)	(146)
C.2 Altre variazioni	(3.664)	(3.484)
D. Rimanenze finali	**754**	**912**
Totale	**754**	**912**

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 53 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 701 mila euro.

Entrambe le quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	10.573	9.138
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	51.858	53.488
4. Altri fondi per rischi ed oneri	15.602	16.983
4.1 Controversie legali e fiscali	5.018	5.751
4.2 Oneri per il personale	4.761	5.600
4.3 Altri	5.823	5.632
Totale	**78.033**	**79.609**

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico della Banca.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Banca quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale.

Fra gli altri fondi, la dotazione del Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria" ammonta a 5,3 milioni di euro. Tale importo ricomprende:

- la somma di 1,98 milioni di euro, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Banca Capogruppo in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società;
- un accantonamento di euro 2,1 milioni, in aggiunta alla consistenza di 500 mila euro in essere a fine 2019, a fronte di possibili importi che la Banca Capogruppo potrebbe essere tenuta a corrispondere in relazione ai rischi legati all'attività di collocamento, gestione ed intermediazione di strumenti finanziari, compresi quelli di propria emissione;
- un importo pari a euro 546 mila a fronte del rischio massimo potenziale relativamente ad oneri che la Capogruppo avrebbe potuto essere chiamata a sostenere in relazione a componenti commissionali e ad interessi rilevati a conto economico per lo più in esercizi precedenti, ed attivato con riferimento a rilievi pervenuti a seguito di una verifica "sportellare" effettuata dall'Organo di Vigilanza a fine 2016. Per tale rischio sono stati originariamente stanziati 2,8 milioni di euro, che nel corso del 2020, a fronte dei chiarimenti e delle risposte fornite dalla Capogruppo e a seguito delle interlocuzioni avute con l'Organo di Vigilanza, sono risultati eccedenti e pertanto la Banca ha proceduto alla liberazione di un importo pari a euro 2,0 milioni;
- un importo pari a euro 142 mila per spese legali connesse agli accantonamenti sopra riportati.

Con riferimento ai fondi di cui ai punti 4.1 e 4.3 della precedente tabella, non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo, o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	9.138	53.488	16.982	79.608
B. Aumenti	**1.550**	**2.714**	**10.889**	**15.153**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.550	2.714	10.889	15.153
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	**(115)**	**(4.344)**	**(12.269)**	**(16.728)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(4.344)	(10.082)	(14.426)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	(115)		(2.187)	(2.302)
D. Rimanenze finali	**10.573**	**51.858**	**15.602**	**78.033**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	599	468		1.067
Garanzie finanziarie rilasciate	361	1.123	8.022	9.506
Totale	**960**	**1.591**	**8.022**	**10.573**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	Fondo Pensioni Sez.A/A1	Fondo Pensioni Ex Credito Fondiario Bolzano	Totale
Saldo al 31.12.2019	**52.787**	**700**	**53.487**
Entrate:			
Attribuzione rendimento lordo dell'investimento	417		417
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo			
Adeguamento delle stime attuariali	2.318		2.318
Acquisizione da altri fondi			
Altre entrate	10		10
Totale entrate	**2.745**		**2.745**
Uscite:			
Pensioni pagate	4.262	81	4.343
Attribuzione della perdita lorda dell'investimento			
Adeguamento differenza rendimento atteso/effettivo	31		31
Altre uscite			
Totale uscite	**4.293**	**81**	**4.374**
Saldo al 31.12.2020	**51.239**	**619**	**51.858**

10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
Esistenze iniziali	**33.514**	**20.748**	**54.262**
B. Aumenti:	**31.484**		**31.484**
B.1 Acquisti	30.630		30.630
B.2 Variazioni positive di fair value	270		270
B.3 Altre variazioni	584		584
C. Diminuzioni:	**36.292**	**644**	**36.936**
C.1 Vendite	34.945		34.945
C.2 Rimborsi	304		304
C.3 Variazioni negative di fair value	319	644	963
C.4 Altre variazioni	724		724
D. Rimanenze finali	**28.706**	**20.104**	**48.810**

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

Voci	31.12.2020
Attività	
Investimenti in titoli	48.810
Investimenti in liquidità	2.419
Adeguamento per stime attuariali	
Credito d'imposta	10
Totale Attività	**51.239**
Passività	
Fondo Pensioni	51.239
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	
Altre passività della gestione finanziaria	
Totale Passività	**51.239**

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;

b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguente ipotesi di dinamica:

- tasso tecnico di attualizzazione nominale 0,75%
- tasso prospettico di inflazione 1,00%

Si informa che in data 31 dicembre 2020 il tasso di attualizzazione applicato è pari allo 0,75% ridotto rispetto all'1,00% utilizzato nel precedente esercizio, e ritenuto maggiormente in linea con i tassi di mercato che nel corso del 2020 hanno registrato un'ulteriore riduzione toccando i minimi storici.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 15.602 mila euro e comprende i seguenti fondi:

Voci	31.12.2020	31.12.2019
Controversie legali		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo	3.412	3.159
Indennità sostitutiva del preavviso	38	222
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	1.568	2.370
Totale Fondi per controversie legali	**5.018**	**5.751**
Oneri del Personale		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	3.703	4.617
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.058	983
Totale Fondi per oneri del personale	**4.761**	**5.600**
Altri		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	5.258	5.122
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	376	300
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	189	210
Totale Fondi "Altri"	**5.823**	**5.632**
Totale Altri Fondi	**15.602**	**16.983**

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziate in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio dell'azienda si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 60.952.013 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

nr.	30.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
nr.	2.500.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	3.500.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
nr.	4.500.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
nr.	20.452.013	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 riviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 456.228 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 10,59 euro).

A fronte dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri di classe 1 e di classe 2, ai fini di supporto agli scambi, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, per un controvalore complessivo di 9 milioni di euro, ottenuti dal plafond autorizzato nel 2019 (pari a 6 milioni di euro) e dall'incremento di ulteriori 3 milioni di euro sulla base della richiesta presentata in data 8 ottobre 2020 a Banca d'Italia, ed al successivo provvedimento di autorizzazione pervenuto alla Banca in data 27 ottobre 2020, nonché delle precedenti autorizzazioni al riacquisto di strumenti computabili nei fondi propri, sono state riacquistate n. 178.105 azioni ad un prezzo medio di 9,10 euro ciascuna e rivendute n. 2.190 azioni ad un prezzo unitario medio di 9,10 euro.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**60.952.013**	
- interamente liberate	60.952.013	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(280.313)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	60.671.700	
B. Aumenti	**2.190**	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	2.190	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**(178.105)**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(178.105)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**60.495.785**	
D.1 Azioni proprie (+)	456.228	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	60.952.013	
- interamente liberate	60.952.013	
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2020	31.12.2019
1. Riserva legale	50.172	47.470
2. Riserva straordinaria	11.964	5.911
3. Riserva da conferimento ex L.218/90		
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99		
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	4.830	3.234
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	4.170	2.766
8. Riserve - altre	(35.327)	(48.860)
Totale	**49.726**	**24.438**

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondurre prevalentemente alla ripartizione dell'utile dell'esercizio precedente, non diversamente allocato.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di data 23 aprile 2020.

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2427 C.C. al comma 7 bis relativamente alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve, si precisa che per quanto attiene la voce "Riserve":

- la Riserva legale è utilizzabile unicamente a titolo di copertura di perdite, per il suo totale pari a 50.172 mila euro;
- per la parte positiva delle restanti Riserve, che ammontano complessivamente a -445 mila euro, sussistono vincoli di utilizzo e distribuibilità differenti a seconda del tipo di riserva. Le Riserve negative risultano coperte dalla presenza in bilancio della Riserva da Sopraprezzi di emissione, che ammonta complessivamente a 151.270 mila euro.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31.12.2020	31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	**2.168.024**	**125.543**	**10.590**	**2.304.157**	**1.929.275**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	271.073	250		271.323	102.252
c) Banche	3.091			3.091	
d) Altre società finanziarie	82.909	585		83.494	18.661
e) Società non finanziarie	1.627.064	119.519	10.142	1.756.725	1.631.635
f) Famiglie	183.887	5.189	448	189.524	176.727
Garanzie finanziarie rilasciate	**443.460**	**44.763**	**10.417**	**498.640**	**464.780**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	1.287	3		1.290	1.180
c) Banche	2.116			2.116	160
d) Altre società finanziarie	14.421	624		15.045	8.378
e) Società non finanziarie	393.126	43.200	10.056	446.382	419.000
f) Famiglie	32.510	936	361	33.807	36.062

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al netto delle rettifiche di valore (10.570 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 12.985 mila euro (vedasi tabella A.1.7 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31.12.2020	31.12.2019
1. Altre garanzie rilasciate	**271**	**271**
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	271	271
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	48.810	54.262
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	57.357	541.580
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.740.474	2.457.438
4. Attività materiali		
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività finanziarie di cui al punto 1. risultano iscritte al loro valore di bilancio e fanno riferimento agli impegni connessi con la gestione del separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal Fondo Pensioni - Sezioni A-A1.

Le attività finanziarie di cui al punto 2. e 3. risultano iscritte al loro valore di bilancio e così impegnate:

- a fronte dell'operatività "pooling" presso Banca d'Italia per euro 2.079,1 milioni;
- a titolo di ulteriore garanzia a fronte di mutui passivi contratti con B.E.I. per euro 166,5 milioni;
- a fronte delle operazioni in "classic Repo" presso MTS per euro 123,3 milioni.

Rientrano inoltre al punto 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i seguenti importi:

- euro 145.797 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con B.E.I. - Banca Europea per gli Investimenti, ceduti pro solvendo alla medesima B.E.I. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 36.303 mila riferiti al debito residuo dei finanziamenti a clientela, erogati in base alla convenzione stipulata con C.D.P. – Cassa Depositi e Prestiti, ceduti pro solvendo alla medesima C.D.P. a garanzia dei mutui passivi di provvista contratti dalla Banca con la stessa;
- euro 246.829 mila riferiti a crediti Abaco.

Si segnala inoltre la presenza di ulteriori attività, che non trovano rappresentazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale, utilizzate quale collaterale a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, rappresentate da titoli A.B.S. (*Asset Backed Security*) per un valore nominale di 752,1 milioni di euro rivenienti da tre operazioni di autocartolarizzazione poste in essere rispettivamente nel 2014, nel 2018 e nel 2020.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**1.325.395**
a) Acquisti	744.977
1. regolati	744.724
2. non regolati	253
b) Vendite	580.418
1. regolate	580.026
2. non regolate	392
2. Gestioni individuali di portafogli	**2.018**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**8.881.956**
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.389.026
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	576.930
2. altri titoli	812.096
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.367.268
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.125.662
4. Altre operazioni	

Con riferimento ai dati inseriti in tabella si precisa quanto segue:

- negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi: gli "acquisti" e le "vendite" non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario;
- gestioni patrimoniali: è indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti;
- custodia e amministrazione di titoli: i titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte C – Informazioni sul Conto economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.544		290	3.834	4.790
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione			290	290	844
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.544			3.544	3.946
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	708			708	3.413
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	20.547	117.196		137.743	132.798
3.1 Crediti verso banche	1.147	29		1.176	1.038
3.2 Crediti verso clientela	19.400	117.167		136.567	131.760
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie				11.595	7.086
Totale	**24.799**	**117.196**	**290**	**153.880**	**148.087**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		9.610		9.610	12.251
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

L'ammontare pari a 290 mila euro di cui alla voce 1. fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 2.1 del Passivo.

L'importo di cui alla voce "6. Passività finanziarie" si riferisce al rateo interessi registrato con riferimento alle operazioni di rifinanziamento del tipo LTRO, TLTRO-II e TLTRO-III, per 10.132 mila euro, e agli interessi attivi su *classic repo* stipulati dalla Banca sulla piattaforma MTS per 1.463 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2020	31.12.2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	233	492

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre per un importo pari a 18 mila euro agli interessi da scarto di emissione su titoli iscritti nel portafoglio "Attività valutate al fair value con impatto a conto economico", e per la restante parte ad interessi su conti correnti valutari e anticipazioni in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2020	31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.196)	(3.617)		(13.813)	(17.653)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(578)			(578)	(529)
1.3 Debiti verso clientela	(9.618)			(9.618)	(12.013)
1.4 Titoli in circolazione		(3.617)		(3.617)	(5.111)
2. Passività finanziarie di negoziazione					(367)
3. Passività finanziarie designate al fair value		(669)		(669)	(1.545)
4. Altre passività e fondi					(371)
5. Derivati di copertura			(813)	(813)	
6. Attività finanziarie				(238)	(907)
Totale	**(10.196)**	**(4.286)**	**(813)**	**(15.533)**	**(20.843)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.286)			(1.286)	(1.396)

L'importo esposto al punto "5. Derivati di copertura" rappresenta lo sbilancio dare dei differenziali attivi e passivi sui contratti derivati stipulati col fine di coprirsi dal rischio tasso di interesse.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2020	31.12.2019
Interessi passivi su passività in valuta	(43)	(52)

Il dato degli interessi passivi sulle passività in valuta è da ricondurre ad interessi pagati su c/c clientela e rapporti con banche (rispettivamente per 31 mila e 12 mila euro).

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2020	31.12.2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.606	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.419)	
C. Saldo (A-B)	**(813)**	

In questa tabella vengono rappresentati i differenziali positivi e negativi relativi ai contratti derivati di copertuta del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di mutui a tasso fisso, e gestiti contabilmente in base alle regole dell'hedge-accounting, secondo quanto definito dal principio contabile IAS 39.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2020	31.12.2019
a) garanzie rilasciate	4.327	4.547
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	38.529	36.357
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	563	385
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	358	306
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	15.845	15.003
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.705	1.113
8. attività di consulenza	3.324	3.510
8.1 in materia di investimenti		
8.1 in materia di struttura finanziaria	3.324	3.510
9. distribuzione di servizi di terzi	16.734	16.040
9.1. gestioni di portafogli	3	4
9.1.1. individuali	3	4
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	14.002	13.137
9.3. altri prodotti	2.729	2.899
d) servizi di incasso e pagamento	8.669	9.865
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	30	36
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	19.991	20.749
j) altri servizi	15.834	15.408
Totale	**87.380**	**86.962**

La voce delle commissioni attive registra un incremento complessivo di 418 mila euro pari ad un +0,5%; l'incremento è da ricondurre prevalentemente all'aumento delle commissioni su collocamento titoli in ambito risparmio gestito, che registrano un +842 mila euro. Importante anche l'incremento delle provvigioni sui prodotti assicurativi (+866 mila euro), principalmente legato agli accordi di *Bancassurance* stipulati con due primarie compagnie assicurative sullo scenario nazionale. Risultano invece in forte riduzione le commissioni legate ai servizi di incasso e pagamento che hanno risentito pesantemente dell'effetto lock-down legato alla pandemia da Covid-19 con la conseguente riduzione dei volumi delle transazioni (-1,2 milioni di euro); in lieve contrazione anche le commissioni sulle garanzie rilasciate (-220 mila euro)

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2020	31.12.2019
a) Garanzie ricevute	(322)	(692)
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(685)	(445)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(342)	(178)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(343)	(267)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.609)	(2.534)
e) Altri servizi	(666)	(1.170)
Totale	**(4.282)**	**(4.841)**

Le "Commissioni passive" si riducono rispetto ai valori dell'esercizio precedente per un importo pari a 559 mila euro. Tale diminuzione è da ricondurre in parte alle minori commissioni pagate dalla Banca nell'ambito delle garanzie ricevute (-369 mila euro), in particolar modo quelle pagate dalla Banca a fronte delle garanzie FCG emesse dal Ministero dello sviluppo economico a garanzia dei finanziamenti erogati dalla Banca a favore delle PMI e in parte alle commissioni iscritte alla voce "Altri servizi". In particolare, al 31 dicembre 2019, nella voce erano iscritte commissioni di advisory and arrangers fees pagate dalla Banca nell'operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 2 per un importo pari a 490 mila euro.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2020		31.12.2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		177		120
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.279		1.135	
D. Partecipazioni			4.500	
Totale	**1.279**	**177**	**5.635**	**120**

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "*Equity fair value option*". Rilevano nella voce il dividendo erogato da Cedacri pari a 752 mila euro e quello di Banca d'Italia per 427 mila euro.

Sempre in questa voce vengono evidenziati i dividendi incassati su titoli di capitale, diversi dalle partecipazioni minoritarie, per i quali la Banca ha esercitato la equity OCI option; nell'esercizio 2020 tali dividendi ammontano complessivamente ad euro 100 mila.

La voce "Proventi simili" accoglie i proventi pagati da quote di OICR / ETF, classificati tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		1			1
1.1 Titoli di debito		1			1
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					802
4. Strumenti derivati		1.854	(291)	(1.758)	(174)
4.1 Derivati finanziari:		1.854	(291)	(1.758)	(174)
- Su titoli di debito e tassi di interesse		181	(234)	(198)	(251)
- Su titoli di capitale e indici azionari		1.673	(57)	(1.560)	56
- Su valute e oro					21
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		1.855	(291)	(1.758)	629

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti anche i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Banca.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2020	31.12.2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*		
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	4.065	495
A.3 Passivita' finanziarie coperte (*fair value*)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**4.065**	**495**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(4.555)	(491)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(4.555)**	**(491)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(490)**	**4**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso di interesse nell'ambito delle operazioni di "*Fair Value Hedging*".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedged item*s) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2020			31.12.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.082	(14)	9.068	3.266	(266)	3.000
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	9.082	(14)	9.068	3.266	(266)	3.000
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.878	(2.514)	364	330	(142)	188
2.1 Titoli di debito	2.878	(2.514)	364	330	(142)	188
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	**11.960**	**(2.528)**	**9.432**	**3.596**	**(408)**	**3.188**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(156)	(156)	1	(278)	(277)
Totale passività (B)		**(156)**	**(156)**	**1**	**(278)**	**(277)**

Il risultato netto iscritto alla voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” è da ricondurre in parte (circa 4 milioni di euro) alla cessione di alcuni titoli presenti nel modello di business *held to collect*, effettuate nel rispetto delle regole previste dall’IFRS 9 e delle policy della Banca, in termini sia di *turn-over* che di volumi delle attività finanziarie cedute rispetto al volume complessivo del portafoglio, in parte alla cessione single name di esposizioni creditizie deteriorate.

Il dato economico relativo alle "Passività finanziarie" evidenzia un risultato negativo, dovuto ai riacquisti sul mercato secondario delle proprie emissioni obbligazionarie, che con i tassi ai minimi hanno comportato un rialzo dei prezzi.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	**378**	**102**			**480**
2.1 Titoli di debito	378	102			480
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	**378**	**102**			**480**

La tabella espone nel dettaglio l'impatto a conto economico degli utili e delle perdite da realizzo e/o rimborso delle passività finanziarie classificate in fair value option, nonché le plus e minusvalenze da valutazione.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**871**		**(5.638)**	**(41)**	**(4.808)**
1.1 Titoli di debito	99		(168)	(41)	(110)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote O.I.C.R.	772		(5.470)		(4.698)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta : differenze di cambio					**2**
Totale	**871**		**(5.638)**	**(41)**	**(4.806)**

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il risultato complessivo risente pesantemente dell'impatto negativo della valutazione del fair value delle quote del fondo Augusto gestito dalla società Castello sgr, svalutato rispetto al valore di bilancio di fine esercizio precedente, per un importo complessivo di 4,9 milioni di euro.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2020	31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche				**33**		**33**	**7**
- Finanziamenti				29		29	
- Titoli di debito				4		4	7
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	**(11.308)**	**(562)**	**(31.445)**	**875**	**27.609**	(14.831)	**1.589**
- Finanziamenti	(11.308)	(562)	(31.445)	39	27.609	(15.667)	1.628
- Titoli di debito				836		836	(39)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati		(1)	(861)	4	1.778	920	
Totale	**(11.308)**	**(562)**	**(31.445)**	**908**	**27.609**	**(14.798)**	**1.596**

Gli accantonamenti sul credito stanziati nel periodo, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che la Banca persegue già da diversi esercizi, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e determinato un ulteriore e significativo miglioramento di tutti i "coverage ratio"; il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 67,8% (contro il 65,9% di fine 2019); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 59,2% (57,3% al 31.12.2019) e quella sulle sofferenze al 86,2% (83,7% al 31.12.2019).

La valutazione dei crediti, risulta essere in linea con la metodologia (policy) di valutazione approvata dal C.d.A.. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono esposte per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

Si informa che, con riferimento al calcolo delle perdite attese sui crediti in bonis per cassa, già a far data dal 31 dicembre 2019, la Banca ha adottato, in attesa della validazione del modello da parte dell'Autorità di Vigilanza, i parametri AIRB *bank specific*.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			31.12.2020	31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	(3.782)		(1.631)	(5.413)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(512)		(4.671)	(5.183)	
3. Nuovi finanziamenti	(1.444)		(344)	(1.788)	
Totale 31.12.2020	**(5.738)**		**(6.646)**	**(12.384)**	

La presente tabella, inserita quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario", come da comunicazione del 15 dicembre 2020 da parte di Banca d'Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.

La tabella riporta il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data del 31 dicembre 2020, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2020	31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito				374		374	2.258
B. Finanziamenti							
- Verso la clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale				374		374	2.258

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero *l'impairment* così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value through other comprehensive income*.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2020 sono ricompresi nel primo e secondo stadio. Il miglioramento significativo del *credit default swap* dell'Italia, ma soprattutto la significativa riduzione dello spread BTP / Bund nella seconda metà del 2020, hanno permesso, rispetto al dato dello scorso anno un ulteriore risparmio di accantonamenti per *expected credit losses* sui titoli di Stato italiani in portafoglio per 374 mila euro.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

In assenza di finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19, la presente tabella non viene valorizzata.

SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento all'esercizio 2020 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

- utili: 131 mila euro;
- perdite: 161 mila euro;
- sbilancio complessivo: -30 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Si ricorda che le moratorie concesse da Sparkasse ai propri clienti nel corso del 2020, sia quelle ex lege che quelle locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale, come intervento specifico della Banca, non hanno comportato un'automatica classificazione in stage 2 e l'identificazione di una misura di forberance secondo la normativa prudenziale. La Banca ha effettuato specifiche valutazioni per verificare se, considerando anche le condizioni di rischiosità preesistenti all'esplodere della pandemia, considerare la rinegoziazione come una misura di forberance con conseguente passaggio a stage 2.

Con riferimento alla contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali (posizioni non forborne) derivanti dalle misure di supporto alla clientela, Sparkasse ha proceduto a valutare, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, se le misure di sostegno e di sgravio economico abbiano comportato la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza, se sia necessario procedere alla loro derecognition anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa.

Alla luce delle valutazioni effettuate, si è ritenuto che le modifiche in relazione alle moratorie concesse non siano da considerarsi sostanziali in quanto tali misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo.

Con riferimento alla maggioranza delle moratorie concesse, per le quali la sospensione è avvenuta solamente con riferimento alla componente capitale, non vi sono modifiche economiche da rilevare. Relativamente alle operazioni per le quali si è proceduto anche alla sospensione della componente interessi, le differenze tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario, sono risultate essere minime e pertanto Sparkasse ha deciso di non procedere a rilevare tali componenti nella pertinente voce 140 di conto economico.

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1) Personale dipendente	(86.108)	(86.477)
a) salari e stipendi	(61.943)	(63.046)
b) oneri sociali	(15.985)	(14.992)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(16)	(22)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6.206)	(6.014)
- a contribuzione definita	(6.206)	(6.014)
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.958)	(2.403)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(954)	(952)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	135	138
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**(86.927)**	**(87.291)**

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

La voce delle spese per il personale risulta essere in linea con i valori del precedente esercizio, con una riduzione di 364 mila euro.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Puntuale 31.12.2020	Puntuale 31.12.2019	Media 31.12.2020	Media 31.12.2019
Personale dipendente:	1.126,50	1.103,50	1.115,00	1.096,75
a) dirigenti	25,50	25,00	25,25	25,75
b) quadri direttivi	469,50	468,00	468,75	466,75
c) restante personale dipendente	631,50	610,50	621,00	604,25
Altro personale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**1.126,50**	**1.103,50**	**1.115,00**	**1.096,75**

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50% il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Ai fondi di quiescenza a prestazione definita risultano iscritti solo dipendenti in quiescenza.

La rappresentazione in bilancio degli oneri connessi a tale tipologia di fondi prevede:

- di registrare l'adeguamento delle stime attuariali con contropartita al Patrimonio Netto senza transitare per il conto economico;
- di continuare a rappresentare a conto economico i costi derivanti dall'attualizzazione della passività (*interest cost*), il rendimento atteso del portafoglio iscritto nell'attivo di bilancio (*expected return on investments*), e, se applicabile, l'accantonamento effettuato per il personale in servizio (*service cost*).

Tale trattamento contabile permette una più corretta rappresentazione nel conto economico della tipica attività bancaria, evitando "interferenze" legate a rischi di natura assicurativa estranei al business bancario. Le stime attuariali del Fondo Pensioni infatti dipendono da elementi non influenzabili e non connessi allo svolgimento dell'attività bancaria, ed inoltre, il Fondo è rappresentativo di un'obbligazione verso ex dipendenti i cui benefici correlati, la prestazione dei servizi, sono stati resi in periodi precedenti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2020	31.12.2019
Spese di istruzione e formazione	(483)	(429)
Rimborso spese mediche	(1.003)	(949)
Vestiario		
Altri	(472)	(1.025)
Totale	**(1.958)**	**(2.403)**

La tabella fornisce dettaglio della voce 1.i) della precedente tabella 10.1 "Spese per il personale".

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Imposte indirette e tasse	(13.619)	(13.910)
Canoni di locazione immobili	(431)	(434)
Canoni di locazione mobili	(472)	(506)
Canoni di locazione macchinari	(941)	(951)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(2.225)	(2.346)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(1.570)	(1.717)
Spese per pulizia	(1.158)	(753)
Spese telefoniche	(480)	(541)
Spese postali	(415)	(493)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(12.338)	(11.756)
Spese per canoni e manutenzione software	(2.952)	(2.574)
Spese per linee trasmissione dati	(1.706)	(2.002)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(1.482)	(1.118)
Spese per servizi prestati da società del Gruppo	(476)	(448)
Spese per altri servizi outsourcing	(1.325)	(1.438)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(492)	(472)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(490)	(441)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.622)	(1.953)
Spese per compensi a professionisti	(8.135)	(6.927)
Spese per stampati e cancelleria	(431)	(325)
Spese di pubblicitá e propaganda	(2.530)	(2.386)
Spese per premi assicurativi	(1.234)	(1.028)
Spese per contributi associativi	(10.602)	(8.810)
Altre spese	(1.286)	(1.879)
Totale	**(68.412)**	**(65.208)**

La voce “Altre spese amministrative” registra un incremento pari a 3,2 milioni di euro, riconducibile in parte importante all’aumento di 1,9 milioni di euro della voce contributi associativi, sulla quale pesano i maggiori versamenti richiesti alle banche dal Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi e dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, il cui valore complessivo ammonta per il 2020 a quasi 10 milioni di euro.

Ulteriori variazioni in aumento si registrano nelle spese a fronte di compensi a professionisti (+1,2 milioni di euro) e nelle spese per canoni servizio outsourcing informatico (+0,6 milioni di euro).

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
impegni a erogare fondi		
Garanzie finanziarie rilasciate	(1.435)	4.160
Totale	(1.435)	4.160

Con l'introduzione dell'IFRS 9 vengono stanziati appositi accantonamenti sul rischio di credito sugli impegni ad erogare fondi e sulle garanzie finanziarie prestate dalla Banca, sempre secondo le regole di classificazione del merito creditizio previste dalla *staging allocation* e con l'utilizzo di parametri di determinazione delle perdite attese in un'ottica *forward looking*.

Si ricorda che a far data dal 31 dicembre 2019, la Banca ha adottato i parametri AIRB, in attesa della validazione finale dei modelli, per i conteggi delle Expected Credit Losses. Tale introduzione aveva comportato sulle competenze al 31 dicembre 2019 un minor impatto sugli accantonamenti necessari sulle garanzie per 4.160 mila euro, ovvero una ripresa di valore. Alla data del 31 dicembre 2020 gli accantonamenti corrispondono a -1.435 mila euro.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	(4.888)	(3.634)
1.2 oneri per il personale	(113)	(361)
1.3 altri		
Totale	**(5.001)**	**(3.995)**

I valori esposti al punto 1.1 della presente tabella fanno riferimento ad accantonamenti per cause passive per 4.593 mila euro e per revocatorie fallimentari per 353 mila euro; a questi si aggiungono stanziamenti a fronte dei rischi connessi all'attività di intermediazione finanziaria per 2.100 mila euro. Rileva altresì l'insussistenza di un fondo accantonato a fronte di rischi collegati a oneri che la Banca avrebbe potuto essere chiamata a sostenere in relazione a componenti commissionali e ad interessi rilevati a conto economico per lo più in esercizi precedenti, per un importo pari a 2,0 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sugli accantonamenti si rimanda a quanto meglio dettagliato nella Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri in calce alla tabella 10.1 del Passivo.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(16.289)			(16.289)
- di proprietà	(3.552)			(3.552)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(12.737)			(12.737)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	**(16.289)**			**(16.289)**

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 8 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il nuovo principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2.290)			(2.290)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(2.290)			(2.290)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	**(2.290)**			(2.290)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
Altri oneri di gestione		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attivitá investite	(427)	(3.749)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passivitá (interest cost)	(396)	(548)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento		
Costi da cartolarizzazione crediti	(847)	(742)
Altri oneri	(1.395)	(829)
Totale	**(3.065)**	**(5.868)**

La voce “Altri oneri di gestione” fa registrare, nel suo insieme, una riduzione pari a 2.803 mila euro rispetto al precedente esercizio; predominante nel risultato finale l’impatto dei ricavi netti generati dagli investimenti delle attività finanziarie iscritte nel Fondo Pensioni (Sezione A/A1) che nel precedente esercizio avevano registrato forti plusvalenze che nel 2020 sono invece risultate molto più contenute.

Registrano invece un significativo incremento gli “Altri oneri” (+566 mila euro), a causa di spese per accordi transattivi avvenuti nel corso del 2020. Anche i costi legati alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti aumentano di 105 mila euro rispetto all’esercizio precedente, aumento riconducibile all’avvio della quinta operazione (Fanes 5) del maggio 2020.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
Altri proventi di gestione		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento		
Rifusione imposta di bollo	10.043	10.111
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	2.122	2.361
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	427	3.749
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	396	548
Altri proventi	1.361	1.586
Totale	**14.349**	**18.355**

La voce "Rifusione imposta di bollo", risulta essere in linea con i valori dell’esercizio precedente.

Nelle voci che compongono gli “Altri proventi” si registra un decremento della commissione di istruttoria veloce per 183 mila euro.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	31.12.2020	31.12.2019
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(278)	(531)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(278)	(531)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	**(278)**	**(531)**

I valori esposti nella presente tabella si riferiscono alla svalutazione della partecipazione in Sparkasse Haus Srl, effettuata dalla Banca sia in occasione della chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2020 che di quella al 31 dicembre 2019. Sulla base delle evidenze del bilancio della società, che ha chiuso l'esercizio 2020 con una perdita netta pari a 278 mila euro, e tenuto conto dell'andamento prospettico da budget 2021-2023, la Banca ha proceduto ad una svalutazione corrispondente alla perdita, adeguando in sostanza il valore di libro al patrimonio netto della partecipata.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

A fronte della rettifica di valore dell'avviamento contabilizzata dalla Banca in occasione della chiusura dell'esercizio 2019, che ha comportato l'azzeramento della voce di *goodwill* fino ad allora in essere, alla data del 31 dicembre 2020 non si è registrata alcuna svalutazione.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2020	31.12.2019
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	**13**	**(27)**
- Utili da cessione	16	9
- Perdite da cessione	(3)	(36)
Risultato netto	**13**	**(27)**

Formano oggetto della presente tabella gli utili e le perdite da realizzo di investimenti in Attività materiali, suddivise fra Immobili ed Altre attività.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Imposte correnti (-)	(583)	(7.919)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	142	(1.384)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(14.373)	(4.721)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(17)	1.601
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(14.831)**	**(12.423)**

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRAP della Banca. Per quanto riguarda le imposte IRES le stesse risultano a zero a seguito della deducibilità nel periodo d'imposta 2020 di una quota di reversal delle perdite e svalutazioni su crediti dei periodi d'imposta pregressi.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**44.201**	**44.201**
Costi non deducibili ai fini IRAP		15.413
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(12.386)
Totale	**44.201**	**47.228**
Onere fiscale teorico (IRES 27,5% - IRAP 4,64%)	12.155	2.191
Variazioni permanenti in aumento	744	572
Variazioni permanenti in diminuzione	(1.373)	
Variazioni altre in aumento/diminuzione	1.929	882
Totale imposte di competenza dell'esercizio	**13.455**	**3.645**

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella presente tabella è riconducibile:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. *participation exemption;*
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti;
- alla quota di reddito agevolato ai fini ACE, *nonché*
- ad altre componenti non imponibili/non deducibili di minore importo.

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Proventi		
2. Oneri		
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(408)	(842)
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)	**(408)**	**(842)**

La voce accoglie il risultato d'esercizio di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, corretto degli oneri di liquidazione infragruppo stanziati nel bilancio della società stessa.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	31.12.2020	31.12.2019
1. Fiscalità corrente (-)		
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)		

Tale voce non viene valorizzata in quanto la rettifica di valore e le relative riprese di valore di una attività in via di dismissione riferita ad una partecipazione in regime PEX (*Participation exemption*) non risultano rappresentare un componente deducibile/tassabile dal reddito di impresa.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile per azione è calcolato su un numero di 60.495.785 azioni, in presenza di 456.228 azioni riacquistate.

21.2 Altre informazioni

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 0,48 (0,45 euro per azione al 31 dicembre 2019) non differenziandosi tra utile base per azione e utile diluito per azione.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**28.962**	**27.021**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:		**11.842**	**1.784**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.500	783
	a) Variazione di fair value	13.513	740
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	(13)	43
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(1.658)	1.001
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:		**(1.901)**	**51**
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.901)	51
	a) variazioni di fair value	390	1.667
	b) rigiro a conto economico	(3.191)	(1.616)
	- rettifiche per rischio di credito	(374)	(1.532)
	- utili/perdite da realizzo	(2.817)	(84)
	c) altre variazioni	900	
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**9.941**	**1.835**
200.	**Redditività complessiva (10+190)**	**38.903**	**28.856**

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Ruolo degli Organi aziendali

La Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Banca sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Banca e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Banca ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Banca.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e* delle procedure) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve

garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, ha definito un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che la Banca è chiamata a svolgere per conseguire i propri obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insiemi di "processi". Nel 2016 è stata rivista ed aggiornata la tassonomia dei processi.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati i "criteri" da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri, assegnando le relative responsabilità. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili alla Banca e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

E' stato quindi definito il **sistema organizzativo aziendale** articolato nelle seguenti aree:

- Indirizzo e controllo;
- Gestione dei rischi ed adempimenti legislativi;
- Commerciale;
- Credito;
- Finanza;
- Supporto

e dai Regolamenti di Organi e Comitati endoconsiliari.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Pertanto, nell'ambito dell'area indirizzo e controllo e gestione rischi ed adempimenti legislativi, sono stati disciplinati i processi per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali:

a) il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, il processo delle funzioni di controllo (Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management ed Internal Audit);

b) i processi di governo dei rischi (RAF - Risk Appetite Framework, OMR – operazioni di maggior rilievo e ICAAP/ILAAP);

c) i processi di gestione dei rischi.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, verificati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica;
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative, lettere circolari) dalle unità responsabili dei processi, previa verifica della funzione di organizzazione per gli aspetti organizzativi, della funzione di conformità per la coerenza

con le disposizioni esterne e dell'approvazione dei responsabili di I livello della struttura, su delega dell'organo con funzione di supervisione strategica.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma. L'insieme di una o più unità organizzative deputate allo svolgimento di un medesimo processo compone una "funzione".

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, il Servizio Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali;
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

Il Servizio Risk Management è articolato nelle seguenti strutture:

- Rischi creditizi e Rating Desk;
- Rischi finanziari;
- Risk Governance.

Le responsabilità della funzione di Risk Management si possono riassumere come segue:

- assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
  - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo della Banca;

- sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;

- collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischiosità e di adeguatezza patrimoniale;
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all' esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- sviluppare, convalidare e manutenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- svolgere le attività di Rating Desk.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework, che definisce la propensione al rischio della Banca, è articolato nelle categorie 'Adeguatezza Patrimoniale", 'Liquidità' e 'Business Risks' al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui si espone la Banca in base alla propria operatività e delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia, predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding).

L'ulteriore profilo che costituisce il quadro di riferimento integrato del RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicuri, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione del sopra illustrato approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione di Risk Management e la Funzione di Pianificazione Strategica che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (*ex ante*) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;

- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che la Banca intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Banca ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo della Banca delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio della Banca, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
  - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (creditizio, finanziario, *ecc.*). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
  - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

  La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;
- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "**Procedure di escalation**"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di

reporting permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per la Banca, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio della Banca tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura della Banca ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna, costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e della piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio della Banca è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" la Banca persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della Banca;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio della Banca;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione della Banca nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito sono state definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri ancora più stringenti, improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio sono state ulteriormente rafforzate le strutture adibite al controllo del credito, con una attività di monitoraggio improntata ad una ancor più stringente attenzione dei fenomeni di anomalia e garantendo la celerità necessaria nella valutazione dei dati del soggetto finanziato, allo scopo di intraprendere, con la massima tempestività, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

Nel corso del 2020, in un contesto economico caratterizzato dalla pandemia COVID-19 e mai sperimentato in precedenza, Sparkasse ha condotto una approfondita analisi sulla qualità del proprio portafoglio crediti (dati a giugno 2020) per identificare le fasce di clientela particolarmente sensibili alla crisi sanitaria con l'obiettivo di definire una strategia di gestione per i mesi e gli esercizi successivi.

Le aree su cui si è concentrata l'attenzione, al fine di mantenere stringente il presidio sul portafoglio crediti, sono rappresentate da:

- rafforzamento del monitoraggio delle posizioni in moratoria;
- rafforzamento del monitoraggio sui settori economici particolarmente impattati dalla crisi sanitaria;
- modelli di provisioning in vista della chiusura del secondo semestre 2020.

Sulla base delle evidenze raccolte sia nella fase di analisi sia nell'ambito dell'operatività ordinaria di gestione del credito, la Banca ha impostato una strategia fondata su tre assi di intervento per affrontare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria:

Figura 2 - Framework strategico per affrontare i potenziali impatti legati all'emergenza sanitaria

La strategia adottata dalla Banca per fronteggiare l'emergenza sanitaria, si è focalizzata sulla porzione di "clienti da monitorare" e "clienti deboli" dei segmenti Corporate e Imprese Retail (fasce di clientela che presentano un maggiore rischio di scivolamento in "stage 2"), per i quali approfondimenti sul merito creditizio

e sulle esigenze finanziarie possono aiutare a gestire meglio l'uscita dalle moratorie e le eventuali coperture (qualora queste ultime risultassero inadeguate rispetto all'effettiva rischiosità della posizione).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio della Banca, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo al Servizio Bilancio, Contabilità e Fiscale, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

a. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:
   - il requisito patrimoniale;
   - la natura e la composizione del portafoglio;
   - la qualità del portafoglio;
   - il grado di copertura degli impieghi;
   - le tecniche di mitigazione del rischio.

   Per fronteggiare i rischi conseguenti all'emergenza sanitaria viene svolto un monitoraggio attento della clientela debole o da monitorare appartenente ai settori potenzialmente più impattati dalla crisi pandemica o oggetto di moratoria.

b. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

   I controlli della Funzione di Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Vengono effettuati inoltre regolarmente controlli di Data Quality sui parametri di rischio di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD) al fine di garantire la bontà dei dati di input ai processi core della Banca.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.
Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

a. Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
b. Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
c. Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
d. Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia nel rispetto degli obiettivi di rischio;
e. Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
f. Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nel Regolamento sul Processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2020 al fine di affrontare la crisi sanitaria Covid-19 la Banca ha impostato una serie di misurazioni e analisi specifiche sul portafoglio creditizio, come riportato nel paragrafo 1, in particolare le analisi si sono concentrate sui settori economici particolarmente impattati dall'emergenza sanitaria e sulle fasce di clientela ritenuta più debole ovvero più esposta al rischio di scivolamento in Stage 2 oltre che al portafoglio delle moratorie.

A partire da ottobre 2020 sono state effettuate sul portafoglio crediti del segmento Corporate e Imprese Retail, specifiche estrazioni sulle fasce di clientela debole e da monitorare appartenenti ai settori individuati come quelli maggiormente interessati dall'emergenza sanitaria: immobiliare, alloggio e ristorazione, attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto, noleggio e agenzie viaggi, attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

Sulla quota di portafoglio selezionata attraverso il processo di attribuzione del *rating* e di *override; è stata effettuata* una valutazione *"forward looking"* del profilo di rischio del cliente considerando con attenzione il settore di riferimento e il posizionamento del cliente, le prospettive di business valutate nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria e la verifica di eventuali evidenze di difficoltà finanziarie (es. pregiudizievoli, ecc.) che si sono effettivamente manifestate.

Gli interventi individuati e condivisi nell'ambito del Meeting Covid, avevano l'obiettivo di anticipare gli impatti legati ad un potenziale deterioramento della clientela più debole e consentire una gestione attenta di uscita dalle moratorie evitando il cosiddetto "cliff effect" di credito deteriorato. A tale proposito sono stati rafforzati i presidi di monitoraggio attraverso l'inclusione di dati previsionali, al fine di poter effettuare valutazioni prospettiche sull'effettiva sostenibilità della ripresa dell'ammortamento post-moratoria.

Nel corso del 2021 proseguirà l'attento monitoraggio del portafoglio crediti con particolare attenzione al portafoglio moratorie e ai settori economici maggiormente impattati dall'emergenza sanitaria.

Misurazione delle perdite attese

Al fine di riflettere i rischi e le incertezze legate all'attuale contesto di riferimento, a partire da giugno 2020 i modelli di misurazione delle perdite attese sono stati costantemente monitorati e aggiornati con le previsioni macroeconomiche rese disponibili sul mercato (ECB, Bankit, Prometeia) allineando in via prudenziale le stime sul prodotto interno lordo al "*Severe Scenario"*. Nel corso del 2021 è prevista un'ulteriore evoluzione che permetterà di inglobare nel modello satellite l'approccio per settori di attività economica.

Con riferimento alle garanzie pubbliche, il framework IFRS9 è stato adattato al fine di considerare nella Expected Credit Loss (ECL) la presenza della garanzia statale, la cui rischiosità è stata comparata a quella del "rischio Paese Italia".

A partire dal terzo trimestre sono state svolte inoltre, analisi di "*what if sensitivity*" al fine di valutare l'impatto sulle collettive di bilancio dovute allo scivolamento in Stage 2 di posizioni deboli o da monitorare in relazione alla crisi pandemica.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Banca sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate, indipendentemente dall´importo, al momento della classificazione vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente. Le stime vengono ulteriormente aggiornate al max. ogni 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Banca rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

La Banca non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dalla Banca in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria « Sofferenze » attiene alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione va effettuata, su base giornaliera, anche ai fini della valutazione dello sconfinamento/scaduto.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:

a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;

b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.)
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate (con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi se a sofferenza) ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle "*non-performing exposures with forbearance measures*" come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);

2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che la Banca ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;

3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare n° 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Crediti, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come "POCI" al momento della rilevazione inziale, il tasso di interesse effettivo deve essere "corretto" per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della rilevazione inziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

Sparkasse identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" cd. "POCI", in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;
- esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate "POCI" solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un attività finanziaria "POCI", tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in

bonis che deteriorata) come “forborne”. Le esposizioni “forborne” sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate “forborne” sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l’efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti “forborne”; viceversa continua a permanere fra le esposizioni “forborne”.

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l’opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell’ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l’esposizione non ricade nel novero delle esposizioni “forborne”.

Per quanto riguarda come le misure di sostegno all’economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza hanno influito nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio alle indicazioni specifiche fornite nei paragrafi specifici precedenti “1. Aspetti generali” e “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese - Modifiche dovute al COVID-19”.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.383	92.659	1.461	16.030	9.052.486	9.178.019
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					57.357	57.357
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					98.557	98.557
5. Attività finanziare in corso di dismissione	1.160					1.160
Totale 31.12.2020	**16.543**	**92.659**	**1.461**	**16.030**	**9.208.400**	**9.335.093**
Totale 31.12.2019	**20.399**	**104.121**	**2.284**	**30.269**	**8.520.351**	**8.677.424**

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	340.203	230.700	109.503	57.853	9.098.388	29.872	9.068.516	9.178.019
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva					57.373	16	57.357	57.357
3. Attività finanziarie designate al *fair value*								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*							98.557	98.557
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.514	354	1.160	650				1.160
Totale 31.12.2020	**341.717**	**231.054**	**110.663**	**58.503**	**9.155.761**	**29.888**	**9.224.430**	**9.335.093**
Totale 31.12.2019	**371.712**	**244.908**	**126.804**	**58.687**	**8.476.934**	**19.863**	**8.550.620**	**8.677.424**

A.1.2 bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			29.474
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2020			**29.474**
Totale 31.12.2019			**34.692**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.201			7.566	1.759	504	991	487	29.943
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									1.160
Totale 31.12.2020	**6.201**			**7.566**	**1.759**	**504**	**991**	**487**	**31.103**
Totale 31.12.2019	**21.011**			**3.486**	**4.283**	**1.489**	**2.536**	**4.563**	**43.572**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio							di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	**9.623**	**390**			**10.013**	**9.849**	**1**			**9.850**	**244.908**			**244.655**	**253**	**4.795**	**599**	**402**	**8.137**	**273.909**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.285)	(389)			(1.674)	(696)	(1)			(697)	(23.471)			(23.439)	(32)	(1.561)	(131)	(131)	(1.229)	**(27.333)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.637	15			1.652	11.256				11.256	12.926			12.923	3	597	508	1.320	1.098	**28.760**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off											(3.821)			(3.821)		(2)				**(3.821)**
Altre variazioni	(485)				(485)	(27)				(27)	158		354	574	(62)		(16)		16	
Rimanenze finali	**9.490**	**16**			**9.506**	**20.382**				**20.382**	**230.700**		**354**	**230.892**	**162**	**3.829**	**960**	**1.591**	**8.022**	**271.515**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico											(67)			(67)						**(67)**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	610.381	162.493	11.056	1.819	17.782	560
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	81.258	71.191	889	916	3.860	1.410
Totale 31.12.2020	**691.639**	**233.684**	**11.945**	**2.735**	**21.642**	**1.970**
Totale 31.12.2019	**336.794**	**450.461**	**18.343**	**10.789**	**24.663**	**12.891**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**237.846**	**65.792**	**4.964**	**1.289**	**8.574**	**25**
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	177.814	63.362	397	718	2.949	
A.2 oggetto di altre misure di concessione	12.193		4.560	271	5.436	
A.3 nuovi finanziamenti	47.839	2.430	7	300	189	25
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale 31.12.2020	**237.846**	**65.792**	**4.964**	**1.289**	**8.574**	**25**
Totale 31.12.2019						

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		596.099	183	595.916	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		**596.099**	**183**	**595.916**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		5.909	3	5.905	
TOTALE B		**5.909**	**3**	**5.905**	
TOTALE A+B		**602.008**	**186**	**601.821**	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	112.805		96.262	16.543	58.503
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.284		15.844	6.440	5.498
b) Inadempienze probabili	227.288		134.629	92.659	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	173.987		107.256	66.731	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.623		162	1.461	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.275		127	1.147	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		16.269	239	16.030	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		533	27	506	
e) Altre esposizioni non deteriorate		8.670.656	29.466	8.641.190	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		85.817	2.748	83.069	
TOTALE A	**341.716**	**8.686.925**	**260.758**	**8.767.883**	**58.503**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	21.007		8.022	12.985	
b) Non deteriorate		2.905.078	2.548	2.902.530	
TOTALE B	**21.007**	**2.905.078**	**10.570**	**2.915.515**	
TOTALE A+B	**362.723**	**11.592.003**	**271.328**	**11.683.398**	**58.503**

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela, sono pertanto i seguenti:

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti classificati a sofferenza	86,2%	83,7%
Crediti classificati a inadempienze probabili	59,3%	57,3%
Crediti deteriorati	67,8%	65,9%
Crediti *in bonis*	0,5%	0,3%

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza:				
a) Oggetto di concessione conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	**44.445**	**17.679**	**26.766**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	13.346	5.031	8.315	
b) Oggetto di altre misure di concessione	30.250	12.312	17.938	
c) Nuovi finanziamenti	849	336	513	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	**50**	**5**	**45**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1		1	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	49	5	44	
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	**588**	**16**	**572**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	545	13	532	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	43	3	40	
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	**1.988.483**	**11.646**	**1.976.837**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1.553.575	9.093	1.544.482	
b) Oggetto di altre misure di concessione	27.046	1.113	25.933	
c) Nuovi finanziamenti	407.862	1.440	406.422	
TOTALE (A+B+C+D+E)	**2.033.566**	**29.346**	**2.004.220**	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**125.299**	**243.876**	**2.537**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		740	
B. Variazioni in aumento	**11.017**	**39.989**	**354**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	916	24.099	193
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		1.647	
B.3 Altre variazioni in aumento	8.813	2.907	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento	1.288	11.336	161
C. Variazioni in diminuzione	**23.511**	**56.577**	**1.268**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate		1.939	114
C.2 Write-off	1.486	2.402	
C.3 Incassi	13.118	37.465	502
C.4 Realizzi per cessioni	2.070	3.830	
C.5 Perdite da cessione			
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.382	8.686	652
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	4.455	2.255	
D. Esposizione lorda finale	**112.805**	**227.288**	**1.623**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		663	

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**186.352**	**65.238**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	460	1.295
B. Variazioni in aumento	**46.955**	**34.387**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	8.219	28.280
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.919	
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.344
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	27.969	
B.5 Altre variazioni in aumento	5.848	4.763
C. Variazioni in diminuzione	**35.762**	**13.275**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		2.009
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.344	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		4.919
C.4 Write-off	2.311	
C.5 Incassi	27.211	6.345
C.6 Realizzi per cessioni	2.000	
C.7 Perdite da cessioni		
C.8 Altre variazioni in diminuzione	2.896	2
D. Esposizione lorda finale	**197.545**	**86.350**

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**104.900**	**14.096**	**139.755**	**114.126**	**253**	**184**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			207	120	1	
B. Variazioni in aumento	**9.472**	**4.656**	**29.652**	**19.485**	**37**	**7**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	4.367	768	27.100	17.128	32	7
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.075	3.875	2.017	1.995		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	30	13	535	362	5	
C. Variazioni in diminuzione	**18.110**	**2.908**	**34.778**	**26.355**	**128**	**64**
C.1. riprese di valore da valutazione	1.616	206	5.856	5.041	27	12
C.2 riprese di valore da incasso	6.469	677	16.212	11.442	34	14
C.3 utili da cessione	2.119		2.935	2.261		
C.4 write-off	1.486	67	2.402	2.244		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.965	1.958	5.062	3.874	65	37
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.455		2.311	1.493	2	1
D. Rettifiche complessive finali	**96.262**	**15.844**	**134.629**	**107.256**	**162**	**127**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			162	95		

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La presente tabella non viene compilata in assenza di esposizioni per cassa e/o fuori bilancio verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**4.884.439**	**4.663.223**	**3.189.909**		**8.354**	**293.990**						**330.010**	**23.587**	**15.914**	**606.094**	**4.467.858**
1.1 totalmente garantite	4.326.036	4.124.917	3.165.564		8.247	290.240						141.624	5.504	11.382	489.027	**4.111.588**
- di cui deteriorate	280.763	99.836	91.030		9	4.451						861		317	3.160	**99.828**
1.2 parzialmente garantite	558.403	538.306	24.345		107	3.750						188.386	18.083	4.532	117.067	**356.269**
- di cui deteriorate	24.392	6.553	3.269									1.060	252	338	323	**5.242**
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**683.387**	**677.465**	**26.099**		**2.027**	**19.806**						**8.238**	**4.915**	**13.300**	**506.149**	**580.534**
2.1 totalmente garantite	478.465	472.908	26.080		1.941	16.305						4.705	300	6.103	417.256	**472.690**
- di cui deteriorate	11.207	6.545	1.500		10	38								192	4.804	**6.544**
2.2 parzialmente garantite	204.922	204.557	19		86	3.501						3.533	4.615	7.197	88.893	**107.844**
- di cui deteriorate	931	726				1								233	141	**375**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							11.499	87.653	5.044	8.609
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.755	12.905	2.685	2.939
A.2 Inadempienze probabili			5.400	13.244			62.855	103.432	24.404	17.953
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			5.400	13.244			44.217	80.342	17.114	13.670
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			725	81			424	47	312	34
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			724	80			341	38	82	9
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.428.231	1.301	276.284	1.490	91.606		3.541.452	18.105	2.411.253	8.809
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							55.314	1.542	28.262	1.232
Totale A	**2.428.231**	**1.301**	**282.409**	**14.815**	**91.606**		**3.616.230**	**209.237**	**2.441.013**	**35.405**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							12.505	7.694	480	328
B.2 Esposizioni non deteriorate	272.612	2	226.799	28	130		2.180.729	2.386	222.390	132
Totale B	**272.612**	**2**	**226.799**	**28**	**130**		**2.193.234**	**10.080**	**222.870**	**460**
Totale (A+B) 31.12.2020	**2.700.843**	**1.303**	**509.208**	**14.843**	**91.736**		**5.809.464**	**219.317**	**2.663.883**	**35.865**
Totale (A+B) 31.12.2019	**2.404.507**	**2.491**	**1.112.727**	**14.583**	**89.624**		**5.152.782**	**223.090**	**2.535.442**	**33.408**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Operatività prevalente all'estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	16.543	96.118		144						
A.2 Inadempienze probabili	89.612	133.381	2.592	1.224			455	24		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.456	162	5							
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.597.705	29.441	58.382	263	630	1	343		160	
Totale A	**8.705.316**	**259.102**	**60.979**	**1.631**	**630**	**1**	**798**	**24**	**160**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	12.540	8.022	445							
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.893.612	2.544	6.899	2	1		20		1.998	2
Totale B	**2.906.152**	**10.566**	**7.344**	**2**	**1**		**20**		**1.998**	**2**
Totale (A+B) 31.12.2020	**11.611.468**	**269.668**	**68.323**	**1.633**	**631**	**1**	**818**	**24**	**2.158**	**2**
Totale (A+B) 31.12.2019	**11.119.301**	**271.454**	**82.601**	**2.085**	**670**	**1**	**889**	**31**	**1.998**	**2**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	967	12.472	15.137	81.754		658	439	1.234
A.2 Inadempienze probabili	3.231	9.042	81.665	121.203	48	68	4.668	3.068
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	752	84	703	78	1			
A.4 Esposizioni non deteriorate	433.014	3.162	5.591.437	24.694	2.511.412	1.124	61.842	461
Totale A	**437.964**	**24.760**	**5.688.942**	**227.729**	**2.511.461**	**1.850**	**66.949**	**4.763**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	176	28	12.357	7.990	7	4		
B.2 Esposizioni non deteriorate	183.038	153	2.524.147	2.366	177.613	5	8.814	20
Totale B	**183.214**	**181**	**2.536.504**	**10.356**	**177.620**	**9**	**8.814**	**20**
Totale (A+B) 31.12.2020	**621.178**	**24.941**	**8.225.446**	**238.085**	**2.689.081**	**1.859**	**75.763**	**4.783**
Totale (A+B) 31.12.2019	**534.772**	**25.327**	**7.310.866**	**238.151**	**3.204.854**	**2.567**	**68.808**	**5.410**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Operatività prevalente all'estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	535.202	136	50.435	31	10.177	16	92		10	
Totale A	**535.202**	**136**	**50.435**	**31**	**10.177**	**16**	**92**		**10**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	647		1.236				3.800	3	222	
Totale B	**647**		**1.236**				**3.800**	**3**	**222**	
Totale (A+B) 31.12.2020	**535.849**	**136**	**51.671**	**31**	**10.177**	**16**	**3.892**	**3**	**232**	
Totale (A+B) 31.12.2019	**636.456**	**302**	**58.794**	**30**	**3.109**	**5**			**1.132**	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	143.712	121	11.659	11	379.831	4		
Totale A	**143.712**	**121**	**11.659**	**11**	**379.831**	**4**		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	72		575					
Totale B	**72**		**575**					
Totale (A+B) 31.12.2020	**143.784**	**121**	**12.234**	**11**	**379.831**	**4**		
Totale (A+B) 31.12.2019	**226.338**	**223**	**20.291**	**21**	**389.826**	**58**		

B.4 Grandi esposizioni

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "Grandi esposizioni" secondo la normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 per:

	Numero esposizioni	31.12.2020	
		Valore di bilancio	Valore ponderato
Grandi esposizioni	9	4.244.179	375.325

Come indicato nella Circolare Banca d'Italia nr. 285 del 17 dicembre 2013 e aggiornamenti successivi, la materia "Grandi esposizioni" è regolata:

- dal CRR, in particolare dalla Parte Quattro e dall'art. 493;
- dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione;
- dalla CRD IV;
- dagli art. 53 e 67 del TUB.

Sulla base di quanto disciplinato, nella tabella sono esposti il numero, il valore di bilancio e il valore ponderato delle posizioni definite "Grandi esposizioni" cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile" a livello consolidato; alla data del 31 dicembre 2020 l'ammontare del capitale ammissibile coincide con quello dei Fondi Propri.

Il criterio di rilevazione prevede che per la definizione di "Grande esposizione" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Le posizioni oggetto di segnalazione sono tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Le "Grandi esposizioni" devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della normativa di redazione del Bilancio, si precisa che non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario, ed il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (cd. autocartolarizzazioni).

A detta tipologia di operazioni sono da ascriversi le cartolarizzazioni di crediti *in bonis* poste in essere dalla Banca.

Per dettagli su tali operazioni si fa rimando alla successiva Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Rientrano invece nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione vera e propria, ovvero quelle in cui, a fronte della cessione dei crediti, si sono realizzati i presupposti per il trasferimento del rischio e la conseguente *derecognition* delle stesse attività finanziarie dal bilancio della Banca, con la contestuale iscrizione nell'attivo delle Notes di classe Senior e Junior emesse dalla società veicolo della cartolarizzazione.

La Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* denominata "Buonconsiglio 2" a cui hanno preso parte 22 banche, per un controvalore totale di crediti deteriorati ceduti pari a 734 milioni di euro, e perfezionatasi nel mese di dicembre 2019.

Nell'operazione, denominata "Buonconsiglio 2", il pool di banche ha ceduto i propri crediti *non performing* ad un veicolo di cartolarizzazione denominato "Nepal".

Nell'operazione sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

- Banca IMI, quale *arranger*;
- Cassa Centrale Banca (CCRES), quale coordinatore;
- Studio Legale Orrick, Herrington & Sutcliffe in qualità di *advisor* legale
- NEPAL S.R.L. quale società veicolo che ha acquistato i crediti;
- Guber Banca Spa in qualità di *servicer*.

Per quanto attiene alla quota Sparkasse, la Banca ha cartolarizzato 176 posizioni a sofferenza per un totale di 272 rapporti per un´esposizione complessiva di euro 74,6 milioni, di cui circa 1,8 milioni di euro di linee già trasferite a perdita.

L'operazione ha riguardato principalmente crediti *secured*, per una percentuale a livello di Istituto dell´86,4% e crediti *unsecured* del 13,6%.

La maggior parte del portafoglio cartolarizzato, pari circa al 90,2%, si concentra fuori dalla provincia di Bolzano, la restante parte è situata in Alto Adige (9,8%). Per quanto riguarda i principali settori di attività economica dei debitori ceduti, quasi la metà risulta essere attiva nei Servizi e Costruzioni, per il 24,4% trattasi di Edilizia, il 6,3% si occupa di Costruzione di macchine e veicoli e il 6,1% sono Prestiti privati, mentre il 4,8% sono Intermediari al dettaglio e commerciali. Residuano altri tipi di attività economica per circa l´8,7% del portafoglio ceduto.

Le linee di credito cedute sono composte da mutui per il 73,6%, da conti correnti per il 25,4% e la restante parte consiste in altre tipologie di affidamento.

L´operazione ha previsto che, sul prezzo di cessione pari al 27,09%, il 70% sia utilizzato per la sottoscrizione di titoli Senior ed l'1,5% per i titoli Junior (*retention rule*).

Gli investitori che hanno acquisito le principali quote di titoli Junior sono:

- Värde Partners (64,7%);
- Barclays Banca (23,8%);
- Guber Banca Spa (6,5%).

L´operazione straordinaria di cessione si è presentata come un´importante opportunità per:

- accelerare il processo di riduzione di stock di crediti deteriorati consentendo di abbassare l´indicatore NPL Ratio di circa 1,5% punti percentuali;
- ridurre i crediti a sofferenza senza impattare in maniera significativa sulle coperture medie del portafoglio deteriorato, senza quindi comportare significativi effetti sui costi di conto economico;
- efficientare maggiormente le strutture dedicate al recupero del credito deteriorato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione presentava alla data del 31 ottobre 2018, ovvero alla data di cut-off, rettifiche di valore per euro 53,2 milioni a fronte di perdite generate dall'operazione pari ad euro 54,4 milioni, comportando quindi un costo complessivo di soli euro 1,2 milioni.

L´operazione di cartolarizzazione come sopra descritta è stata deliberata dal CdA della Banca in data 29 gennaio 2019.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**11.079**	**276**																
A.1 Buonconsiglio 2	11.079	276																
- crediti deteriorati	11.079	276																
- sofferenze	11.079	276																
A.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività																		
A.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
B.1 nome cartolarizzazione 1																		
- tipologia attività																		
B.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività																		
B.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 nome cartolarizzazione 1																		
- tipologia attività																		
C.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività																		
C.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività																		

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	123.334		123.334		128.194		128.194
2. Finanziamenti	200.747	200.747		1	194.208	194.208	
Totale 31.12.2020	**324.081**	**200.747**	**123.334**	**1**	**322.402**	**194.208**	**128.194**
Totale 31.12.2019	**1.041.175**	**251.515**	**789.660**	**540**	**1.052.011**	**252.608**	**799.403**

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Si informa tuttavia che gestionalmente la Banca ha introdotto i parametri AIRB per il calcolo delle *expected credit losses* sui crediti *in bonis* a decorrere dalla data del 31 dicembre 2019.

Sezione 2 – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le turbolenze sui mercati legate alla diffusione della pandemia nel mese di marzo hanno portato a un deciso incremento del livello del VaR, in quanto si è osservato un aumento eccezionale della volatilità e delle correlazioni sui diversi comparti (es azionario, fixed income). Nonostante ciò l'indicatore si è mantenuto a un livello che non ha creato la necessità di rivedere l'obbiettivo di rischio per il VaR e le soglie di alert e di risk tolerance stabilite per l'anno 2020. Si evidenzia un significato miglioramento della situazione sui mercati finanziari nel corso dei successivi mesi, dovuto in particolare modo agli interventi della BCE per attenuare l'impatto della pandemia di coronavirus sull'economia dell'area dell'euro

Per quanto concerne il rischio di tasso l'obiettivo e le soglie di rischio sono stati ricalibrati alla luce dell'aumento dei finanziamenti a medio / lungo termine nonché all'effetto delle moratorie concesse. Inoltre, si è tenuto conto degli aggiornamenti regolamentari apportati alla misurazione del rischio tasso con la metodologia semplificata, che hanno portato ad un incremento del capitale interno.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione della Banca.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dalla Banca sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finanza e Tesoreria e trasmesse, al Servizio Risk Management, ed al Comitato Monitoraggio Rischi .

Il Comitato Monitoraggio Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà della Banca e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Monitoraggio Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. La Direzione Finanza e Tesoreria, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop-loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
   - alla liquidabilità dell'investimento;
   - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
   - al grado di rischio connesso all'investimento.

2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
   - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
   - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
   - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
   - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
   - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
   - il rischio di controparte;
   - il rischio di regolamento;
   - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che può decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Monitoraggio Rischi che comunque rappresenta al predetto Organo il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- nel continuo, all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, ed alla Direzione Finanza e Tesoreria.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, la Banca misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dalla Banca indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dalla Direzione Finanza e Tesoreria per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finanza e Tesoreria, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà della Banca;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali la Banca svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli / sottoportafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà della Banca;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, la Direzione Finanza e Tesoreria, la Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione;
6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Monitoraggio Rischi, Consiglio di Amministrazione ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la banca sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- alla Direzione Finanza e Tesoreria per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali la Direzione stessa può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti alla stessa Direzione;
- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

B.2 Aspetti metodologici

A livello gestionale la Banca si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, la Banca misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di detenzione un giorno. Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio titoli di proprietà. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR la Banca adotta la metodologia Montecarlo utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. La Banca ha scelto il metodo Montecarlo in quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Monitoraggio Rischi secondo le relative competenze.

Attualmente la Banca non utilizza un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa					**11.928**	**16.554**		
1.1 Titoli di debito					11.928	16.554		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					11.928	16.554		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**2.230**	**1.031**			**(1.846)**	**(525)**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2.230	1.031			(1.846)	(525)	
- Opzioni		1.340	1.031			(1.846)	(525)	
+ posizioni lunghe		1.340	1.031					
+ posizioni corte						(1.846)	(525)	
- Altri derivati		890						
+ posizioni lunghe		1.166						
+ posizioni corte		(276)						

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**(891)**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(891)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(891)						
+ posizioni lunghe		277						
+ posizioni corte		(1.168)						

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Di seguito viene descritto l'effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di + 100 punti base.

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	0 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	0 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(1.224) mila euro

Esposizione al rischio per effetto di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine d'interesse nei successivi dodici mesi:	0 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	0 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	1.013 mila euro

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	REGNO UNITO	GIAPPONE	GERMANIA	RESTO DEL MONDO	
A. Titoli di capitale	**500**						
- posizioni lunghe	500						
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale	**128**					**966**	
- posizioni lunghe	128					966	
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodologia Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.

Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	**€ 000**
Inizio periodo:	26
Fine periodo:	60
Massimo:	72
Minimo:	22
Media:	54

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse strutturale (cd." interest rate risk in the banking book" o "IRRBB") si configura come il rischio di subire una riduzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

a) le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);

b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);

c) le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Le fonti da cui tale rischio origina sono individuabili negli eventi negativi che impattano principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Il rischio di tasso di interesse si configura principalmente nelle seguenti forme:

- il "rischio di revisione del tasso", connesso agli sfasamenti temporali nella scadenza ovvero nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio;
- il rischio derivante da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei tassi di interesse (cd. "yield curve risk");
- il rischio di base, derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe;
- il "rischio derivante da diritti di opzione" derivante dalle opzioni, incluse quelle implicite, che conferiscono alle controparti la possibilità di rimborsare anticipatamente il credito o il debito nei confronti della Banca e/o di rivedere le condizioni economiche sui tassi applicati.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse della Banca, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi:

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Monitoraggio Rischi.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità del margine di interesse o degli utili. Le misurazioni avvengono sia in normale corso degli affari sia in ipotesi di stress. Il rischio di variazione del valore economico del patrimonio viene determinato attraverso l'approccio della shift sensitivity e della variazione del valore attuale del patrimonio. Il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse o degli utili , è determinato attraverso il ricalcolo degli interessi o degli utili derivanti dal delta delle curve di mercato utilizzate.

La misurazione del rischio viene effettuata dal Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dal Servizio Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti l'impatto di shock di tassi.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.1.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset&Liability Management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente la Banca effettua delle simulazioni sul margine di interesse tramite la procedura ERMAS, applicando diversi scenari previsionali su tassi di mercato. Le simulazioni tengono anche conto di scenari particolarmente avversi, quantificando l'impatto di una variazione dei tassi di interessi deviante dalle aspettative previsionali attuali in combinazione con ulteriori fattori di stress. Le analisi di shift sensitivity includono le stime sugli impatti derivanti dall'applicazione degli standard shock definiti dal Comitato di Basilea e le misurazioni in ipotesi di stress, Inoltre, in linea con le previsioni delle disposizioni di vigilanza si valuta, in ottica attuale e prospettica, l'impatto di una variazione parallela ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse.

La Banca misura, altresì, l'esposizione al rischio di tasso di interesse sulla base della metodologia semplificata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

Per quanto attiene la misurazione del rischio di prezzo sulle posizioni appartenenti al portafoglio bancario, la Banca adotta le medesime metodologie applicate per le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITÀ

A decorrere dal mese di marzo 2010 sono oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse i rischi rivenienti dall'erogazione di mutui a tasso variabile con "Cap" (limite massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). In particolare, qualora venga superato il tasso Cap previsto nel contratto derivato, la controparte è tenuta a corrispondere un flusso in interessi pari alla differenza tra il tasso di mercato rilevato e il tasso stesso.

Ai fini della definizione della "strategia di copertura" e dell'individuazione di idonei strumenti, i mutui aventi caratteristiche omogenee sono raggruppati in "portafogli". Per ciascun portafoglio così creato viene stipulato un contratto derivato.

A decorrere dal mese di gennaio 2020 vengono effettuate coperture del rischio di tasso inerente un insieme di attività a tasso fisso rappresentato da mutui. Per tali forme di coperture del fair value si è optato per il macro hedging.

La Banca effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITÀ

È oggetto di operatività la copertura del rischio di tasso di interesse su specifiche emissioni obbligazionarie. In particolare, la copertura è realizzata attraverso la stipula di un contratto derivato a fronte di una singola emissione. L'obiettivo perseguito è quello di "trasformare" il tasso dell'emissione in un tasso variabile collegato all'Euribor 3 o 6 mesi. A tal fine viene stipulato un contratto di Interest Rate Swap dove la parte (gamba) attiva prevede l'incasso dalla controparte del coupon da riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione, mentre la parte (gamba) passiva prevede il pagamento alla medesima controparte del tasso variabile indicizzato all'Euribor più o meno un determinato spread. I prestiti obbligazionari di tale specie sono contabilizzati adottando la fair value option e rappresentati nella Voce 50 del Passivo.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 la Banca ha deciso di non procedere più ad emissioni in fair value option, ma di emettere prestiti obbligazionari allocati nella Voce 30 del Passivo ovvero a costo ammortizzato e di procedere alla copertura dei relativi rischi di tasso di interesse tramite contratti derivati OTC iscrivendo contabilmente gli strumenti finanziari secondo quanto previsto dallo IAS 39 per le regole dell'hedge accounting (fair value hedging).

Alla data del 31 dicembre 2020 non risultano in essere passività finanziarie emesse dalla Banca e gestite in regime di hedge accounting.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**779.262**	**3.289.281**	**1.961.556**	**324.371**	**1.588.465**	**743.153**	**550.104**	
1.1 Titoli di debito	1.860	547.492	861.342	171.069	835.134	210.602	43.887	
- con opzione di rimborso anticipato	1.163	13.088	508	508	10.163	1.082		
- altri	697	534.404	860.834	170.561	824.971	209.520	43.887	
1.2 Finanziamenti a banche	46.012	387.052	499					
1.3 Finanziamenti a clientela	731.390	2.354.737	1.099.715	153.302	753.331	532.551	506.217	
- c/c	605.777			1.551	7.284			
- altri finanziamenti	125.613	2.354.737	1.099.715	151.751	746.047	532.551	506.217	
- con opzione di rimborso anticipato	118.166	1.978.574	876.787	131.893	628.543	477.851	469.475	
- altri	7.447	376.163	222.928	19.858	117.504	54.700	36.742	
2. Passività per cassa	**(5.649.087)**	**(915.024)**	**(265.901)**	**(192.787)**	**(2.094.416)**	**(64.901)**	**(11.404)**	
2.1 Debiti verso clientela	(5.640.525)	(441.171)	(125.294)	(189.547)	(558.690)	(19.927)	(6.358)	
- c/c	(5.420.223)	(59.729)	(53.569)	(84.177)	(133.376)			
- altri debiti	(220.302)	(381.442)	(71.725)	(105.370)	(425.314)	(19.927)	(6.358)	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	(220.302)	(381.442)	(71.725)	(105.370)	(425.314)	(19.927)	(6.358)	
2.2 Debiti verso banche	(8.444)	(473.853)	(95.412)	(3.240)	(1.490.445)	(25.938)	(5.046)	
- c/c	(3.913)							
- altri debiti	(4.531)	(473.853)	(95.412)	(3.240)	(1.490.445)	(25.938)	(5.046)	
2.3 Titoli di debito			(45.195)		(45.281)	(19.036)		
- con opzione di rimborso anticipato					(338)	(19.036)		
- altri			(45.195)		(44.943)			
2.4 Altre passività	(118)							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	(118)							
3. Derivati finanziari		**176.901**	**(13.996)**	**(3.147)**	**(27.052)**	**(45.163)**	**(84.800)**	
3.1 Con titolo sottostante		(76)			54			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(76)			54			
+ posizioni lunghe					54			
+ posizioni corte		(76)						
3.2 Senza titolo sottostante		176.977	(13.996)	(3.147)	(27.106)	(45.163)	(84.800)	
- Opzioni		(50.030)	(13.785)	2.857	23.089	18.778	19.090	
+ posizioni lunghe		1.556	1.153	2.915	23.089	19.715	19.615	
+ posizioni corte		(51.586)	(14.938)	(58)		(937)	(525)	
- Altri derivati		227.007	(211)	(6.004)	(50.195)	(63.941)	(103.890)	
+ posizioni lunghe		233.466	22.978	1.535				
+ posizioni corte		(6.459)	(23.189)	(7.539)	(50.195)	(63.941)	(103.890)	
4. Altre operazioni fuori bilancio	(151.446)	88.627	23.451		809	1.656		
+ posizioni lunghe	6.692	88.627	23.451		809	1.656		
+ posizioni corte	(158.138)							

1. *Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**14.415**	**7.373**	**751**	**31**				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	13.949							
1.3 Finanziamenti a clientela	466	7.373	751	31				
- c/c	466							
- altri finanziamenti		7.373	751	31				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		7.373	751	31				
2. Passività per cassa	**(21.365)**							
2.1 Debiti verso clientela	(21.365)							
- c/c	(20.321)							
- altri debiti	(1.044)							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	(1.044)							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari			**(2.781)**					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			(2.781)					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			(2.781)					
+ posizioni lunghe		3.582	2.349	1.508				
+ posizioni corte		(3.582)	(5.130)	(1.508)				
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

Sono di seguito descritti gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di + 100 punti base:

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	20.557 mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	13.950 mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(14.461) mila euro

Esposizione al rischio per effetti di una variazione dei tassi di - 100 punti base:

a. effetto sul margine di intermediazione nei successivi dodici mesi:	(14.493) mila euro
b. effetto sul risultato d'esercizio:	(9.835) mila euro
c. effetto sul patrimonio netto:	(10.922) mila euro

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodologia Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.

Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	**€ 000**
Inizio periodo:	206
Fine periodo:	413
Massimo:	681
Minimo:	148
Media:	445

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, la Banca adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica della Banca è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono di norma coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina inglese	Franco svizzero	Lira turca	Corona norvegese	Altre valute
A. Attività finanziarie	**17.482**	**1.744**	**1.985**	**373**	**326**	**660**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	10.471	578	1.619	373	326	582
A.4 Finanziamenti a clientela	7.011	1.166	366			78
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**396**	**137**	**619**	**15**	**9**	**140**
C. Passività finanziarie	**(17.084)**	**(493)**	**(2.578)**	**(373)**	**(336)**	**(502)**
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	(17.084)	(493)	(2.578)	(373)	(336)	(502)
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**(6)**					
E. Derivati finanziari	**(812)**	**(1.424)**			**16**	**(61)**
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(812)	(1.424)			16	(61)
+ posizioni lunghe	6.268		1.064		17	
+ posizioni corte	(7.080)	(1.424)	(1.064)		(1)	(61)
Totale attività	**24.146**	**1.881**	**3.668**	**388**	**352**	**800**
Totale passività	**(24.170)**	**(1.917)**	**(3.642)**	**(373)**	**(337)**	**(563)**
Sbilancio (+/-)	**(24)**	**(36)**	**26**	**15**	**15**	**237**

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2020				31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**154.778**				**172.698**	
a) Opzioni			136.978				125.673	
b) Swap			17.800				47.025	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari				**1.094**				**2.044**
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures				966				1.916
e) Altri				128				128
3. Valute e oro			**15.536**				**11.377**	
a) Opzioni								
b) Swap			2.124				2.981	
c) Forward			13.412				8.396	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**170.314**	**1.094**			**184.075**	**2.044**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31.12.2020				31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni							8	
b) Interest rate swap			413				905	
c) Cross currency swap			6					
d) Equity swap								
e) Forward			219				68	
f) Futures								
g) Altri				130				186
Totale			**638**	**130**			**981**	**186**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap			15				134	
d) Equity swap								
e) Forward			206				59	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**221**				**193**	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		154.778		
- fair value positivo		413		
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale		8.463		7.073
- fair value positivo		17		207
- fair value negativo		207		15
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.800	20.260	116.718	154.778
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	15.536			15.536
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2020	**33.336**	**20.260**	**116.718**	**170.314**
Totale 31.12.2019	**71.933**	**22.534**	**89.608**	**184.075**

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2020				31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**276.162**				**206.042**	
a) Opzioni			46.388				93.749	
b) Swap			229.774				112.293	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			276.162				206.042	

L'importo di cui al punto 1.b della presente tabella, si riferisce al valore di due derivati stipulati con finalità di copertura e contabilizzati in regime di macrohedging.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	31.12.2020				31.12.2019					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fair value positivo										
a) Opzioni							10			10
b) Interest rate swap										
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale							**10**			**10**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap			5.159				613		5.159	613
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			**5.159**				**613**		5.159	613

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		**271.003**		
- valore nozionale		276.162		
- fair value positivo				
- fair value negativo		(5.159)		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	11.748	50.195	214.219	276.162
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2020	**11.748**	**50.195**	**214.219**	**276.162**
Totale 31.12.2019	**5.818**	**24.794**	**175.431**	**206.043**

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà della Banca di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- *Funding Liquidity Risk*: ossia il rischio che la Banca non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di *collateral*, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- *Market Liquidity Risk*: ossia il rischio che la Banca non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con differenti orizzonti temporali:

- *infra-giornaliero* al fine di valutare la capacità di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità durante la giornata operativa alla luce dei pagamenti da effettuare (cd. " liquidità infra-giornaliera");;
- *"a breve termine" (di norma fino ad un anno)* al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- *"a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno)* al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Sparkasse ha posto in essere una serie di misure precauzionali al fine di fronteggiare gli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19. Con specifico riferimento alla gestione del rischio di liquidità, la Banca ha partecipato all'operazione di rifinanziamento (*long term refinancing operation* - LTRO) supplementare annunciata dal Consiglio Direttivo della BCE a marzo 2020, per un importo pari a euro 600 milioni ad un tasso di -0,50% e con scadenza fissata per il 24 giugno 2020. Tale data coincide con quella del quarto finanziamento TLTRO-III a cui la Banca ha partecipato, sempre dell'importo di euro 600 milioni. Il rinnovo delle operazioni TLTRO in scadenza nel 2020 ha portato a partire dal 30 settembre 2020 a un'esposizione complessiva verso la Banca Centrale pari a euro 1.950 milioni.

Queste operazioni sono state svolte in un contesto dove il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha apportato una serie di interventi migliorativi alle caratteristiche delle operazioni di rifinanziamenti TLTRO, accrescendo il valore rifinanziabile dei titoli *elibigle* e degli Attivi Bancari Collateralizzati (ABACO).

Nel giugno 2020 è stata perfezionata l'operazione di autocartolarizzazione "Fanes V" avente come sottostante finanziamenti a piccole e medie imprese per un importo pari a circa euro 739 milioni. La tranche senior della Fanes V a giugno ha ottenuto la stanziabilità presso BCE e ciò ha permesso di accrescere in modo significativo l'ammontare di *collateral* disponibile a fronte delle operazioni di rifinanziamento.

La Banca, pertanto, ha individuato misure, in via precauzionale, per mitigare gli effetti di un'eventuale crescita degli impieghi oltre i livelli previsti (anche alla luce delle moratorie concesse) oppure dell'eventuale riduzione importante di raccolta diretta. Tali misure riguardano, tra l'altro, l'aumento del *collateral* presso la BCE (incrementando i crediti ABACO e/o apportando nuovi crediti alla cartolarizzazione Fanes V). Inoltre, per garantire ulteriore liquidità a sostegno di possibili tiraggi non preventivati da parte della clientela si è mantenuto un ammontare medio di operazioni di rifinanziamento sul mercato MTS Repo pari a circa euro 300 milioni.

A seguito delle novità introdotte in materia di politica monetaria da parte di BCE e al fine di poter concedere ulteriore margine di manovra da effettuarsi tramite l'adesione alle operazioni PELTRO con BCE, si è ritenuto necessario rivedere i limiti per l'indicatore Asset Encumbrance ratio, innalzando l'obiettivo di rischio, le soglie di alert e di tolerance.

Anche le soglie stabilite per l'indicatore "grado di intermediazione" sono state riviste per tener conto delle evoluzioni degli impieghi verso clientela e della raccolta da clientela previste nel contesto della pandemia Covid-19.

Con riferimento agli altri indicatori di liquidità (LCR e NSFR) non sono stati apportate in via prudenziale delle variazioni in merito alle soglie; ciò nonostante, le modifiche regolamentari previste dall'Autorità di Vigilanza consentono di operare temporaneamente al di sotto del livello minimo.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza al riguardo emanate, la Banca ha definito i presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, è stato definito il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità, articolandolo nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio di liquidità;
- misurazione del rischio di liquidità: in un contesto di "normale corso degli affari" ed in ipotesi di stress, ;
- rilevazione e monitoraggio degli "indicatori di allarme" (c.d. "*early warning indicators*");
- rilevazione delle attività vincolate (encumbered assets);
- monitoraggio del rischio di liquidità;
- prevenzione / attuazione del rischio di liquidità: definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, piano di funding, sistema di prezzi di trasferimento dei fondi, procedure di escalation dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, Contingency Funding e Recovery Plan, piano di ripristino della conformità ai requisiti di liquidità;
- reporting e comunicazione del rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione concerne:

d) i profili **metodologici per la misurazione del rischio di liquidità** sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell'esposizione al predetto rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:

   - "di tipo statico", ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione, includendo le operazioni previsionali. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
   - "in ipotesi di stress", ossia nell'ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell'esposizione al rischio di liquidità;

e) i profili **metodologici concernenti il sistema degli "indicatori di allarme"** che disciplina il set degli indicatori (o anche "early warning indicators") adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell'attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l'algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato Monitoraggio Rischi anche per tener conto dell'evoluzione del contesto in cui opera la Banca.
Il Servizio Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualifichino il contesto operativo di riferimento come di "situazione di tensione" il Servizio Risk Management fornisce una specifica informativa al Responsabile all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, tenuto conto delle analisi effettuate dal Servizio Risk Management e dalla Direzione Finanza e Tesoreria;

f) il **piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan")** che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni della Banca. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:
   - il processo di qualificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del deterioramento della posizione di liquidità è previsto il contesto operativo di "situazione di tensione;
   - i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione della "condizione di tensione" è demandata al Comitato Monitoraggio Rischi;
   - le potenziali azioni da intraprendere per la gestione di una "situazione di tensione" ed i tempi stimati per l'attivazione della singola misura, nel caso in cui non vi siano i presupposti per l'attivazione del Recovery Plan e la conseguente adozione delle procedure ivi previste.

Il Risk Management monitora il rispetto dei limiti e giornalmente con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale, mentre la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliero viene effettuata dalla Direzione Finanza e Tesoreria nell'ambito dell'operatività giornaliera.

E' stato, inoltre, definito il **sistema di reporting** che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari. Al riguardo, si fa presente che:

- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale vengono riportati con cadenza almeno trimestrale l'andamento dell'esposizione al rischio di liquidità e il rispetto dei limiti;
- all'Amministratore Delegato – Direttore Generale vengono giornalmente riportati in maniera sintetica i risultati della misurazione del rischio e gli esiti del controllo dei limiti, nonché degli indicatori di allarme;
- la reportistica di dettaglio viene inviata alla Direzione Finanza e Tesoreria e alla Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione ed all'Amministratore Delegato – Direttore Generale per eventuali approfondimenti;
- al Comitato Monitoraggio Rischi è riportata una sintesi dei risultati ottenuti nell'esercizio con particolare riferimento alle analisi di tipo andamentale;
- la Funzione di Revisione interna viene informata nel caso di violazioni di limiti operativi, nel caso di anomalia degli indicatori di rischio ed ove reputato opportuno dal Servizio Risk Management;
- il Risk Management è responsabile della predisposizione del reporting.

Il Comitato di Basilea, nell'ambito del framework Basilea 3, ha introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR):

si tratta di un vincolo relativo alla liquidità di breve periodo volto ad assicurare che la Banca mantenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità sufficienti per fare fronte a situazioni di tensione di liquidità.

Si richiede che il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità e i deflussi di cassa netti attesi relativi ai 30 giorni successivi, stimati sulla base di uno scenario di stress, sia sempre superiore al 100% (da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 460 CRR e dell'art. 38 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

Si fa presente che il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2020 risulta pari a 154,59% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze (cd. *Maturity ladder*) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, la Banca:

- determina, per ciascuna fascia temporale della maturity ladder, i flussi di cassa in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC) e la riserva di liquidità;
- stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).

Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PcT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (*haircut*).

Per ciascuna scadenza della *maturity ladder* vengono quantificati gli sbilanci di fascia (*gap* periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della *maturity ladder* sono determinati come segue:

$$\textit{Gap cumulato}_{0,t} = [(\text{Flussi di cassa in entrata}_{0,t} - \text{Flussi di cassa in uscita}_{0,t}) + \text{Totale riserve di liquidità}_{0,t}$$

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- di natura "idiosincratica" ossia imputabili a cause specificamente riconducibili alla Banca;
- di natura "sistemica" ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l'orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress.

La Banca svolge mensilmente lo stress test sulla liquidità operativa attraverso il calcolo del Liquidity Coverage Requirement (LCR), che è finalizzato a rafforzare il profilo a breve termine del rischio di liquidità assicurando che la Banca disponga di un livello sufficiente di riserve di liquidità per superare una situazione di stress acuta della durata di 30 giorni.

Con cadenza trimestrale viene effettuata la misurazione dell'indicatore LCR in ottica di stress, analizzando l'impatto derivante da eventi e scenari avversi sull'indicatore stesso.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazioni di tensione di liquidità future.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della *maturity ladder*. In particolare, la *maturity ladder* è costruita:

- identificando una o più fasce con scadenza inferiore all'anno;
- adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- le poste "a vista" che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della m*aturity ladder.* In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale della Banca, a livello gestionale viene calcolato anche l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore identifica il rapporto tra Available Stable Funding (ammontare disponibile di provvista stabile) e Required Stable Funding (ammontare necessario di provvista stabile).

Si fa presente che il calcolo dell'NSFR nel rispetto delle disposizioni previste, su base consolidata al 31 dicembre 2020 risulta superiore al requisito minimo vincolante previsto (100%) che entrerà in vigore a giugno 2021.

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio la Banca ha posto in essere una serie di iniziative volte al contenimento della propria esposizione al rischio di liquidità. La Banca, nell'ambito della Politica di Funding 2021 ha individuato specifiche iniziative volte:

- a garantire un ammontare di riserve di liquidità al fine di mantenere livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari richiesti;
- a costituire un buffer per fare fronte al rischio di eventuali deflussi importanti di raccolta nonché per sostenere degli impieghi verso clientela;

- alla diversificazione delle fonti di finanziamento intensificando il dialogo con gli investitori istituzionali;
- alla sostituzione dei tiraggi TLTRO-II con i nuovi finanziamenti TLTRO-III per l'importo massimo disponibile;
- al ricorso strutturale alle operazioni MTS-Repo.

L'esposizione della Banca ai flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste del passivo che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione quotate sul mercato HiMTF, per le quali la banca ha assunto un impegno al riacquisto;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Inoltre si specifica l'esposizione della Banca agli impatti dovuti a moratorie e mancato rientro di finanziamenti concessi.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE al 31 dicembre 2020 ammonta a 1.950 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO-II + TLTRO-III). Inoltre risultano in essere operazioni di MTS Repo per 125 milioni di euro nominali che corrispondono a 128 milioni di euro di funding ottenuto.

Al 31 dicembre 2020, la Banca dispone di un ammontare elevato di attività liquide ampiamente sufficiente per far fronte ai fabbisogni di liquidità anche in ipotesi di stress. Difatti, alla predetta data l'indicatore LCR presenta un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dai requisiti obbligatori. Le attività liquide della Banca sono rappresentate quasi esclusivamente dai titoli emessi dallo Stato Italiano e dall'ammontare dell'esposizione verso la Banca Centrale. Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2020 presenta una struttura per fasce di scadenza sufficientemente equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

Per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2020 si segnala:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 10,19%;
- il rapporto tra raccolta al dettaglio e il totale della raccolta computata ai fini del calcolo dell'indicatore LCR è pari al 70%;
- il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito, depositi vincolati e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 5%.

Il primo gennaio 2016 è entrata in vigore la normativa MREL (minimum requirement for own funds and eligible liabilities) che impone agli istituti di credito di mantenere in circolazione un certo ammontare di strumenti finanziari di propria emissione potenzialmente soggetti al bail-in. Il requisito specifico per le singole banche (indicato come una percentuale applicata ai risk weighted assets (RWA) viene stabilito dalle Autorità di Vigilanza. Finora non è stato comunicato un obiettivo MREL alla Banca.

La situazione di liquidità della Banca è, così come evidenziato nel corso del 2020, in grado di fronteggiare le incertezze connesse alla pandemia COVID-19, anche nel caso in cui dovessero riacutizzarsi eventuali tensioni.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA' - Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**735.687**	**16.400**	**7.690**	**65.297**	**518.262**	**445.002**	**569.751**	**4.024.331**	**2.650.230**	**379.001**
A.1 Titoli di Stato			1.285		179.899	198.748	168.328	1.475.054	281.579	
A.2 Altri titoli di debito	6.498		2.527	5.888	52.809	5.203	16.650	229.982	24.791	
A.3 Quote O.I.C.R.	131.371									
A.4 Finanziamenti	597.818	16.400	3.878	59.409	285.554	241.051	384.773	2.319.295	2.343.860	379.001
- banche	7.207	7.250			814	500				379.001
- clientela	590.611	9.150	3.878	59.409	284.740	240.551	384.773	2.319.295	2.343.860	
Passività per cassa	**(5.652.984)**	**(7.664)**	**(136.897)**	**(15.175)**	**(576.226)**	**(130.770)**	**(228.336)**	**(2.356.007)**	**(109.515)**	
B.1 Depositi e conti correnti	(5.651.108)	(7.660)	(8.653)	(15.105)	(85.066)	(101.471)	(183.778)	(507.276)		
- banche	(8.424)	(1.170)								
- clientela	(5.642.684)	(6.490)	(8.653)	(15.105)	(85.066)	(101.471)	(183.778)	(507.276)		
B.2 Titoli di debito						(585)	(1.488)	(89.348)	(20.000)	
B.3 Altre passività	(1.876)	(4)	(128.244)	(70)	(491.160)	(28.714)	(43.070)	(1.759.383)	(89.515)	
Operazioni fuori bilancio	**(156.508)**	**813**	**1**	**(111)**	**(229)**	**1.155**	**462**	**6.868**	**148.803**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		813	1		4	1.381	4	55		
- posizioni lunghe		1.166	176	88	3.137	3.802	1.454	55		
- posizioni corte		(353)	(175)	(88)	(3.133)	(2.421)	(1.450)			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	130			(111)	(233)	(226)	(564)			
- posizioni lunghe	130					238	238			
- posizioni corte				(111)	(233)	(464)	(802)			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	(156.638)						1.022	6.813	148.803	
- posizioni lunghe	1.500						1.022	6.813	148.803	
- posizioni corte	(158.138)									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**14.427**	**94**		**386**	**6.923**	**764**	**32**			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	14.427	94		386	6.923	764	32			
- banche	13.972									
- clientela	455	94		386	6.923	764	32			
Passività per cassa	**(21.367)**									
B.1 Depositi e conti correnti	(21.367)									
- banche										
- clientela	(21.367)									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio		**(891)**				**(1.390)**				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(891)				(1.390)				
- posizioni lunghe		277	175	84	3.038	2.349	1.426			
- posizioni corte		(1.168)	(175)	(84)	(3.038)	(3.739)	(1.426)			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI

In data 1 luglio 2009, 1 novembre 2011, 1 luglio 2014 e 1 maggio 2018 sono state poste in essere, ai sensi della Legge 130/1999, quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (denominate FANES 1, FANES 2, FANES 3 e FANES 4) cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., appositamente costituita, un portafoglio di mutui residenziali in bonis garantiti da ipoteca rispettivamente per l'importo di 481,9, 575,8, 509,8 e 507,2 milioni di euro.

In data 1 maggio 2020 la Banca ha portato a termine una quinta operazione (FANES 5) di cartolarizzazione di crediti in bonis, cedendo pro-soluto alla società veicolo Fanes S.r.l., non più un portafoglio di mutui residenziali, bensì un portafoglio di crediti erogati ad imprese, per un importo pari a 748,9 milioni di euro. L'emissione delle Notes è di tipo "*rump-up*" e permette pertanto successivi incrementi del portafoglio cartolarizzato per un valore massimo delle Notes Senior pari a 2 miliardi di euro e per le Notes Junior pari a 1 miliardo di euro in un arco temporale definito che terminerà il giorno 27 giugno 2022.

Tutte le operazioni, effettuate con l'assistenza dell'*arranger* Finanziaria Internazionale S.r.l., si inquadrano come "autocartolarizzazioni" in quanto i crediti ceduti risultano sempre iscritti nell'Attivo patrimoniale ed i titoli emessi dalla società veicolo sono stati integralmente sottoscritti, ed hanno l'obiettivo di rafforzare il presidio della liquidità mediante la disponibilità di titoli denominati ABS (Asset Backed Securities) prontamente utilizzabili come collaterale per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel 2016 prima e nel 2018 poi, la Banca ha deciso di rimodulare e rendere più efficienti le cartolarizzazioni, chiudendo rispettivamente la prima e la seconda cartolarizzazione ristrutturando (size increase) la terza operazione mediante la cessione di un ulteriore portafoglio (composto da parte dei crediti riacquistati nel contesto dell'*unwinding* e da altri mutui residenziali erogati dalla Banca, soprattutto negli ultimi due anni) pari a circa 530 milioni di euro, e il conseguente aumento del valore nominale dei titoli *asset-backed* emessi nel contesto di tale cartolarizzazione, ed aprendo la quarta operazione in cui sono confluiti i crediti residui della seconda e un pacchetto di nuova erogazione.

Alla fine del 2020 le emissioni in essere sono di seguito riepilogate:

FANES 3

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005041196	423.000.000 incrementato a 1.237.600.000	Senior	29.10.2060	Moody's Aa3 S&P AA-	29.10.2014
IT0005041220	102.100.000 incrementato a 179.200.000	Junior	29.10.2060	-	29.10.2014

Il valore nominale esposto nella precedente tabella per Fanes 3, mostra sia l'ammontare delle Notes emesse nel 2014, sia quello post operazione di "size increase" avvenuta nel mese di novembre 2016.

FANES 4

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005336018	355.900.000	Senior A1	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P AA	24.09.2018
IT0005336026	90.000.000	Senior A2	24.12.2061	Moody's Aa3 S&P A+	24.09.2018
IT0005336034	61.315.000	Junior	24.12.2061	-	24.09.2018

Si informa che in data 13 febbraio 2019 la Banca ha ceduto ad investitori istituzionali l'intero ammontare della tranche Senior A1 dell'operazione Fanes 4. Non modificando tale cessione il profilo di rischio per la Banca, l'operazione mantiene invariate le proprie caratteristiche, ovvero le attività finanziarie sottostanti non vengono cancellate dal bilancio. Viene iscritta nel passivo una posta che rappresenta il debito verso il veicolo della cartolarizzazione, che viene ridotta tempo per tempo contestualmente ai rimborsi pool factor delle Notes stesse.

FANES 5

Titolo	Valore nominale	Seniority	Data di scadenza	Rating esterno	Primo stacco cedola
IT0005412363	479.300.000 (rump-up fino a 2.000.000.000)	Senior	28.06.2060	DBRS A S&P A+	28.09.2020
IT0005412371	269.583.000 (rump-up fino a 1.000.000.000)	Junior	28.06.2060	-	28.09.2020

Le tranches "Senior" sono come detto utilizzate per operazioni di rifinanziamento, mentre le tranches "Equity" (tranches "Junior") che rappresentano il titolo su cui pesano i rischi di insolvenza sono nel portafoglio della Banca.

Le operazioni di cartolarizzazione non hanno impatto sulla clientela, che come richiesto dalla normativa è informata della cessione del credito.

La Banca nel suo ruolo di *servicer* continua a gestire i flussi di pagamento e tutte le altre attività legate alla normale gestione dei crediti, oltreché a rendicontare alla società veicolo l'andamento delle operazioni.

Le operazioni così strutturate non configurano rischio di cartolarizzazione ai sensi del 1° e del 2° Pilastro della normativa di Basilea2.

Per tutti i crediti cartolarizzati sono adottati i medesimi criteri di gestione e di valutazione utilizzati per i restanti crediti.

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Sulla base della definizione regolamentare, il rischio operativo, nell'ambito dell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali ed è riconducibile a sette categorie di rischio denominate "Event type". Nello specifico le classi di rischio si articolano in: frodi interne, frodi esterne, rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, obblighi professionali verso i clienti o natura e caratteristiche dei prodotti, danni da eventi esterni, disfunzione dei sistemi informatici ed esecuzione, consegna e gestione dei processi. Anche le attività affidate in outsourcing concorrono ad incrementare l'esposizione al rischio operativo.

A livello regolamentare, ad oggi, la Banca misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo secondo il "metodo base" contemplato dalle disposizione di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

A livello gestionale, la Banca ha potenziato l'assetto organizzativo e gestionale, i relativi controlli e le modalità di segnalazione, dotandosi di un sistema interno di raccolta degli eventi operativi e implementando un database dedicato denominato GRC. Le segnalazioni attraverso GRC coprono, oltre alle perdite operative, anche gli eventi operativi senza impatto economico.

Sulla base del perimetro di definizione di rischio operativo che comprende anche l'esposizione al rischio legale e al fine di minimizzarne l'esposizione in termini di impatto e di frequenza, la Banca ha rafforzato il presidio di gestione del rischio operativo attraverso l'implementazione ed il monitoraggio del cruscotto dei Key Risk Indicators (KRI) e l'esecuzione del Risk Self Assessment (RSA) e l'erogazione di un corso di formazione online.

I KRI sono indicatori utilizzati dalla Banca per rilevare in anticipo la rischiosità delle attività bancarie tipiche. All'interno del framework dei rischi operativi essi rappresentano la componente *forward looki*ng della gestione, in quanto anticipano potenziali incrementi dell'esposizione al rischio operativo che potrebbero minacciare la continuità operativa delle attività giornaliere e dei progetti in essere.

Il Risk Self Assessment (RSA), invece, fornisce al Management della Banca uno strumento in grado di esprimere una valutazione qualitativa dei rischi di processo identificati a livello Gruppo. Consente, dunque, di identificare, classificare e misurare i rischi rilevati ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto.

Nel corso del 2020 è stata affinata la metodologia di RSA ed è stato condotto il primo RSA sui servizi di pagamento relativo al 2019 propedeutico alla predisposizione della Relazione analisi rischi operativi e di sicurezza servizi di pagamento da inviare annualmente a Banca d'Italia.

In ambito *Loss Data Collection*, il Servizio Risk Management ha monitorato gli eventi operativi anche in relazione ai costi straordinari legati al Covid-19 (materiale igienizzante, rimborso spese chilometriche per utilizzo mezzo proprio, telefonia, costi pulizie straordinarie, ecc) e alle eventuali perdite operative (ad esempio legate a contestazioni legali, alla condotta irregolare, allo smart working e ad attacchi cyber dall'esterno) derivanti anche dalle soluzioni gestionali assunte per fronteggiare l'epidemia e dalla possibile difficoltà nella gestione operativa delle misure di aiuto straordinarie (es. moratorie).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nei grafici seguenti si riporta la distribuzione per frequenza e per impatto economico degli eventi operativi che non hanno necessariamente generato una perdita, contabilizzati nel 2020 e suddivisi per le sette categorie di rischio regolamentari.

Event type	2020	
	Frequenza	Impatto
ET 1 Frode interna	0	€ -
ET 2 Frode esterna	13	€ 41.567
ET 3 Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	3	€ 95.000
ET 4 Clientela, prodotti e prassi professionali	103	€ 4.598.555
ET 5 Danni da eventi esterni	12	€ 769.008
ET 6 Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	169	€ 3.390
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	362	€ 166.082
Totale	**662**	**€ 5.673.602**

L'analisi di distribuzione per *Event Type* evidenzia che le classi di rischio più impattate in termini di importo totale sono: "Clientela, prodotti e prassi professionali" che rappresenta da solo il 81,05% dell'ammontare totale, e "Danni da eventi esterni" con un'incidenza che copre il 13,55%.

In termini di frequenza invece le classi di rischio più impattate sono: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (54,68%) e "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi" (25,53%).

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

La Banca dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, sia definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali della Banca rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Capitale	469.331	469.331
2. Sovrapprezzi di emissione	151.270	151.275
3. Riserve	49.726	24.439
- di utili	49.726	24.439
a) legale	50.171	47.470
b) statutaria		
c) azioni proprie	9.000	6.000
d) altre	(9.445)	(29.031)
- altre		
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale	45.228	45.228
5. (Azioni proprie)	(4.830)	(3.234)
6. Riserve da valutazione	(9.058)	(18.999)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.963	15.463
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	285	2.186
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(40.434)	(38.776)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128	2.128
7. Utile (perdita) d'esercizio	28.962	27.021
Totale	**730.629**	**695.061**

Si informa che le riserve positive non distribuibili, così come previsto dal D.Lgs. n. 38 del 28.02.2005 artt. 6 e 7, comprese nelle riserve da valutazione della presente tabella, ammontano a 30.957 mila euro al netto dell'effetto fiscale.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2020		31.12.2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	285		2.160	26
2. Titoli di capitale	30.672	(1.709)	16.429	(966)
3. Finanziamenti				
Totale	**30.957**	**(1.709)**	**18.589**	**(940)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**2.186**	**15.463**	
2. Variazioni positive	**1.447**	**15.614**	
2.1 Incrementi di fair value	403	15.389	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	11		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	1.033	225	
3. Variazioni negative	**(3.348)**	**(2.114)**	
3.1 Riduzioni di fair value	(13)	(1.084)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(374)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(2.828)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		(13)	
3.5 Altre variazioni	(133)	(1.017)	
4. Rimanenze finali	**285**	**28.963**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	Riserva
1. Esistenze iniziali	**(38.776)**
2. Variazioni positive	**1.056**
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti 2.2 Altre variazioni 2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	1.056
3. Variazioni negative	**(2.714)**
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti 3.2 Altre variazioni 3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	(2.318) (396)
4. Rimanenze finali	**(40.434)**

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'*actual return of investments* per le variazioni positive, e all'*interest cost* della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli *actuarial gain or losses* riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale che consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2020, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- <u>coefficiente di capitale primario di classe 1</u> (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- <u>coefficiente di capitale di classe 1</u> pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- <u>coefficiente di capitale totale</u> pari all'8,0% + 2,5% di CCB.

La Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto in data 23.03.2020 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process"), la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata per l'anno 2020.

In particolare il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,45%**, composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei

requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,10%**, composto da una misura vincolante del 6,60% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,30%**, composto da una misura vincolante del 8,80% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli "*overall capital requirements ratios*", come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, nettati dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2020, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -77 bps di CET 1.

Si informa inoltre che la Banca, in data 10 dicembre 2020, ha inoltrato a Banca d'Italia apposita richiesta mirata ad ottenere l'autorizzazione all'applicazione integrale delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 previste dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020. Nello specifico l'autorizzazione riguarda l'applicazione del regime transitorio sulle perdite attese sui crediti (*expected credit losses*) calcolate ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Banca d'Italia, con provvedimento del 23 dicembre 2020, ha autorizzato la Cassa di Risparmio di Bolzano ad applicare integralmente le disposizioni di cui sopra su base individuale e consolidata.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

a. il capitale
b. i sovrapprezzi di emissione
c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
e. la perdita dell'esercizio
f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
g. le eventuali "azioni proprie"
h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Banca in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50% (nel primo quinquennio) 4,674% (nel secondo quinquennio)*	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 513 *basis points*.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso fisso convertibili emesse in sede di aumento di capitale conclusosi nel mese di dicembre 2015;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 29 dicembre 2017 per nominali 5 milioni di euro;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 27 settembre 2018 per nominali 20 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005136756	363.700	337.680	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; per i successivi 5 anni pari a 2,174%*	361.708
IT0005320129	5.000.000	5.001.645	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito	3.992.885
IT0005345274	20.000.000	19.035.333	27.09.2018	27.09.2028	Tasso fisso al 6,00% per tutta la durata del prestito	20.000.000

* in corrispondenza del 21 dicembre 2020 il tasso di interesse è stato ricalcolato così come previsto dal Regolamento di emissione per i successivi 5 anni sulla base del tasso *eur mid-swap* a 5 anni maggiorato del margine iniziale pari a 263 *basis points*.

A seguito della richiesta di autorizzazione al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri di classe 1 e di classe 2 presentata in data 11 giugno 2019, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, ed al successivo provvedimento di autorizzazione pervenuto alla Banca in data 27 giugno 2019, la Banca è autorizzata al riacquisto di un plafond massimo di strumenti di T2 pari a 810 mila euro. Pur non sussistendo riacquisti in proprietà di tali strumenti al 31 dicembre 2020, conformemente a quanto disposto, tale quota viene detratta dall'apporto delle emissioni obbligazionarie ai fondi propri.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	672.833	636.258
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	339	416
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	673.172	636.674
D. Elementi da dedurre dal CET1	(5.814)	(7.357)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	44.430	44.412
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	**711.787**	**673.729**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	**45.200**	**45.200**
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	23.545	24.554
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	23.545	24.554
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**780.532**	**743.483**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca esamina trimestralmente gli aggregati dei Fondi propri al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 339,1 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**13.181.130**	**12.814.753**	**4.995.282**	**5.051.432**
1. Metodologia standardizzata	13.170.052	12.802.318	4.980.282	5.034.595
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	11.079	12.435	15.001	16.837
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**398.423**	**402.768**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			**661**	**695**
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			**7.477**	**7.560**
1. Metodologia standard			7.477	7.560
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			**33.672**	**32.995**
1.Metodo base			33.672	32.995
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			1.200	1.347
B.7 Totale requisiti prudenziali			441.432	445.364
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.517.895	5.567.052
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,90%	12,10%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,72%	12,91%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			14,15%	13,36%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dall'1 gennaio 2014.

Nel contesto dell'emergenza legata al COVID-19, assume specifica rilevanza il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, modifica:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche ("Regolamento 575" o "CRR");
- il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche ("Regolamento 876" o "CRR II").

Il fattore correttivo “di sostegno” dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), sono stati aggiornati, mantenendo il valore di 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata durante l'esercizio.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

3.1 Operazioni di aggregazione

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte H – Operazioni con Parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi agli Amministratori ed al Collegio Sindacale a carico dell'esercizio ammonta a 954 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza ed i rimborsi spese); quelli di spettanza a dirigenti della Banca a 5.599 mila euro, di cui 4.855 mila euro a dirigenti con responsabilità strategica.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	4.855
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	**4.855**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
   i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
   ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
   iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
   i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso Gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del Gruppo è correlata alle altre)
   ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un Gruppo di cui fa parte l'altra entità)
   iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
   iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
   v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
   vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
   vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente;
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b. i.) sono inclusi la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante e Sparim S.p.A., Raetia SGR S.p.A. in liquidazione e Sparkasse Haus S.r.l. quali soggetti controllati.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante		12.817	
Controllate, collegate	79	94.594	84
Altre parti correlate	27.763	40.462	6.000
Totale	**27.842**	**147.873**	**6.084**

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Altre parti correlate".

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 3.903 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio, e 52.901 mila euro verso la controllata Sparim.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte L – Informativa di settore

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, la Banca ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

la Business Unit – Commercial Banking;

la Business Unit – Corporate Banking;

la Business Unit – Private Banking;

la Business Unit – Finanza/Tesoreria;

la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici (in milioni di euro)	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Dir.Gen. Altro	Totale
Margine di interesse	58,5	20,6	0,5	51,7	6,9	138,3
Commissioni nette	64,8	9,4	6,8	(0,0)	2,1	83,1
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	1,2	5,3	6,5
Margine di intermediazione	**123,3**	**30,0**	**7,3**	**53,0**	**14,3**	**228,0**
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(15,8)	1,6	(0,0)	1,2	(1,5)	(14,4)
Utili/Perdite da modification senza derecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,0)	(0,0)
Risultato netto della gestione finanziaria	**107,6**	**31,7**	**7,3**	**54,2**	**12,8**	**213,5**
Spese amministrative	(85,9)	(6,9)	(3,7)	(2,0)	(56,8)	(155,3)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	(6,4)	(6,4)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(3,6)	(0,4)	(0,1)	(0,1)	(14,4)	(18,6)
Altri oneri / proventi di gestione	0,2	0,0	0,0	3,5	7,6	11,3
Costi operativi	**(89,3)**	**(7,3)**	**(3,8)**	**1,4**	**(70,2)**	**(169,1)**
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	(0,3)	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,3)
Utile dell'operatività corrente al lordo imp.	**18,0**	**24,4**	**3,5**	**55,6**	**(57,3)**	**44,2**

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in milioni di euro)	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Dir.Gen. Altro	Totale
Impieghi a clientela	4.553	1.859	20	0	43	6.474
Impieghi a banche	0	0	0	423	25	448
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	4.828	739	309	143	1.171	7.190
Raccolta banche	0	0	0	1.941	161	2.102
Attività finanziarie	0	0	0	2.901	0	2.901
Immobilizzazioni	0	0	0	112	0	112
Partecipazioni	0	0	0	0	258	258
Totale	**9.381**	**2.598**	**329**	**5.519**	**1.659**	**19.485**

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Informazioni quantitative

Per quanto riguarda le informazioni quantitative relative al 31 dicembre 2020, si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico della presente Nota Integrativa, dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Allegati alla Nota Integrativa

Allegato 1

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA (Sezione B) DEL PERSONALE DIPENDENTE

È qui data rappresentazione alla movimentazione ed alle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita (Sezione B) dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato e determinato della Banca, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni di Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Banca.

La "Sezione B" è in fase di accumulo, avendo la funzione di garantire agli iscritti un capitale al momento della cessazione dal servizio determinato quale somma delle contribuzioni versate e del rendimento degli investimenti del fondo stesso.

Il finanziamento del fondo avviene tramite:

- un contributo a carico della Banca, fissato (*i*) per il personale assunto in data precedente a luglio 1988 con contratto a tempo indeterminato in misura percentuale variabile in funzione degli anni di servizio effettivo degli iscritti alla data del 23 maggio 1996, data di istituzione del Fondo, calcolato sulla retribuzione utile ai fini della determinazione del Trattamento di fine rapporto, (*ii*) per il personale con contratto a tempo indeterminato assunto in data posteriore a luglio 1988 e per il personale assunto con contratto di apprendistato professionalizzante nella misura fissa del 4%; (*iii*) nella misura fissa del 2% per il personale con contratto a tempo determinato;
- un contributo a carico dei dipendenti (dallo 0,25% al 10%), calcolato sulla stessa base di cui sopra;
- il riversamento delle quote del T.F.R. maturate;
- l'accantonamento delle rendite derivanti dagli investimenti.

È inoltre consentito agli iscritti far affluire al Fondo quote del premio aziendale maturate e versamenti una tantum.

In data 15 dicembre 2009 i Consigli di Amministrazione della Banca e della controllata Sparim S.p.A. hanno assunto le relative deliberazioni circa l'incorporazione del Fondo Pensioni per il personale dipendente di Sparim S.p.A. in quello della Banca a decorrere dalla data del 1 gennaio 2010. L'incorporazione ha successivamente ottenuto il nulla osta da parte di COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

Rendiconto annuale del Fondo Pensioni (Sezione B)

Dati in migliaia di euro

Saldo al 31.12.2019	**164.111**
Entrate	
Contributi a carico dell'Azienda	2.663
Contributi a carico degli iscritti	1.502
Quote TFR maturate nell'anno e destinate al F.do Pensioni	3.660
Acquisizione nuovi iscritti da altre forme pensionistiche	213
Versamento volontario	571
Rendimenti netti	6.959
Totale entrate	**15.568**
Uscite	
Riscatti	1.039
Riscatti parziali (aderenti al F.do Solidarietà)	-
Anticipazioni	1.801
Prestazioni in forma di capitale	2.456
Trasferimento ad altri Fondi per cessazione rapporto	398
Trasferimento a compagnia assicurativa per erogazione rendita	882
Rendita integrativa Temporanea Anticipata	861
Totale uscite	**7.437**
Saldo al 31.12.2020	**172.242**

Nella contabilità aziendale rilevano, alla data del 31 dicembre 2020, attività e passività riferite al Fondo Pensioni (Sezione B) così riassumibili:

Dati in migliaia di euro

	31.12.2020
Attività	
Investimenti: titoli e fondi comuni	74.359
Investimenti: contratto di capitalizzazione	93.968
Investimenti: liquidità	4.792
Ratei attivi	-
Altre attività	628
Totale attività	**173.747**
Passività	
Fondo Pensioni	172.242
Debito per imposta sostitutiva	1.457
Altre passività	48
Totale passività	**173.747**

Allegato 2

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITÀ APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 38, comma 1, lett. o-septies) del D.Lgs. 127/91 e articolo 149-duodecies del Regolamento CONSOB di attuazione).

Dati in migliaia di euro

	31.12.2020
Servizi di revisione contabile	100
Altri servizi	115
Totale	**215**

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Nei servizi di revisione contabili sono ricompresi anche i costi legati stesura della “comfort letter”, ovvero all’attività di revisione sui prospetti contabili.

Allegato 3

INFORMATIVA EX LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Il comma 126 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 ha esteso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3334, anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Si precisa che Cassa di Risparmio di Bolzano svolge, principalmente per conto della Provincia autonoma di Bolzano e di altri enti pubblici locali, servizi retribuiti oggetto di fatturazione e rendicontazione contabile che si ritiene non rientrino negli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge 124/2017 e che pertanto non vengono ricompresi nella tabella riepilogativa di seguito riportata.

Denominazione del soggetto ricevente	Codice Fiscale del soggetto ricevente	Denominazione del soggetto erogante	Somma incassata	Data di incasso	Causale
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	00152980215	Fondo Banche Assicurazioni	230	05.03.2020	Piano formativo Prot. 01180500001 fondo FBA avviso 01/18 "Creare le migliori condizioni per affrontare le sfide del mercato"

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 587 5
Fax: +39 0422 587 817
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (di seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Relazione sulla gestione – "La situazione dell'impresa" e nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 6.474,2 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 340,2 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 259,2 milioni (di cui 230,7 milioni a fronte dei crediti deteriorati). Nella Parte A della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile. In particolare la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie. Tali processi di stima, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono risultati ancora più complessi in considerazione dell'attuale scenario macroeconomico connesso all'emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli standard setter, l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del SICR (*Significant Increase in Credit Risk*) e alla ragionevolezza delle informazioni *forward looking* utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL). In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all'attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli *stages* previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.a. al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure: • analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore; • analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, nonché verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte; • verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela; • comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela; • comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezze delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto conseguente all'emergenza sanitaria Covid 19; • verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Deloitte.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ci ha conferito in data 10 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A. Petterle

Adriano Petterle
Socio

Treviso, 23 marzo 2021